



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello
ROMA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2025

Periodo: 1° luglio 2023 - 30 giugno 2024

RELAZIONE
della Procura generale e delle Procure della Repubblica
del distretto di Corte d'Appello

Roma: 25 gennaio 2025

INDICE

PARTE I

RISCONTRO ALLE TEMATICHE PROPOSTE DAL PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE

Riscontro alla Procura Generale della Cassazione	pag. 5
--	--------

PARTE II

ATTIVITA' DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA

1. Attività internazionale di cooperazione ed assistenza giudiziaria	pag. 17
2. Esecuzione penale	pag. 18
3. Demolizioni	pag. 20
4. Settore Civile	pag. 28
5. Tutela ambiente e infortuni sul lavoro.....	pag. 30
6. Misure di prevenzione personali e patrimoniali	pag. 31
7. Coordinamento delle Procure e contrasti di competenza	pag. 36
8. Sicurezza immobili e manutenzione.....	pag. 37
9. Dibattimento e giurisdizione di sorveglianza.....	pag. 41
10. Criminalità organizzata e terrorismo internazionale.....	pag. 45

PARTE III

ATTIVITA' DELLE PROCURE DISTRETTUALI

1. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.....	pag. 46
1.1 Relazione sull'attività della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma.....	pag. 67
1.2 Gruppo misure di prevenzione	pag. 88
1.3 Gruppo cooperazione giudiziaria internazionale	pag. 89
1.4 Gruppo FIN "Reati Finanziari"	pag. 91
1.5 Gruppo infortuni sul lavoro	pag. 93
1.6 Illeciti ex D.Lgs. 231/01 – responsabilità da reato degli enti	pag. 95
1.7 Reati predatori	pag. 101
1.8 Reati in materia di stupefacenti	pag. 108
1.9 Tutela del territorio ed occupazioni demaniali	pag. 110
1.10 Tutela del patrimonio artistico	pag. 111

2. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri.....	pag. 114
3. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli.....	pag. 137
4. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti.....	pag. 178
5. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina.....	pag. 184
6. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia.....	pag. 201
7. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.....	pag. 222
8. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo.....	pag. 235
9. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino.....	pag. 242
10. Procura della Repubblica presso il Trib. per i minorenni di Roma.....	pag. 256

PARTE IV

STATISTICHE DISTRETTUALI

1. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.....	pag. 288
2. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma – DDA.....	pag. 290
3. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri.....	pag. 292
4. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli.....	pag. 294
5. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti.....	pag. 296
6. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina.....	pag. 298
7. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia.....	pag. 300
8. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.....	pag. 302
9. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo.....	pag. 304
10. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino.....	pag. 306
11. Procura della Repubblica presso il Trib. per i minorenni di Roma.....	pag. 308

PARTE I

RISCONTRO ALLE TEMATICHE PROPOSTE DAL PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE

Riscontro alle tematiche proposte dal Procuratore generale della Cassazione

Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici

Dalla rilevazione dei dati, emerge la costante carenza di risorse personali e strutturali, più sensibilmente avvertita in alcune delle Procure del circondario, ma generalmente rappresentativa di una condizione di disagio che impone la ricerca di soluzioni organizzative a volte emergenziali.

Per quanto riguarda il personale, rimane sempre inspiegabile la ragione per la quale il personale dell'Ufficio per il Processo non sia stato assegnato anche agli Uffici requirenti, con scelta dimentica del fatto che gli sforzi richiesti per l'attuazione degli impegni definitivi imposti con il PNRR sono condizionati inevitabilmente anche dalla capacità operativa e proattiva degli Uffici delle Procure della Repubblica.

Quanto alle risorse informatiche, l'Ufficio della Procura generale si è dovuto attivare – con esito riteniamo positivo- per evitare soluzioni di continuità nella prestazione del servizio in occasione della decisione ministeriale di assegnare il Servizio TIAP a società diversa. Soluzione giustamente incensurabile, ma che non era stata accompagnata in origine da previsioni transitorie in grado di evitare l'interruzione delle prestazioni.

Generalmente insoddisfacente è il funzionamento del c.d. Applicativo del Processo Penale-APP, tanto da avere giustificato la scelta ministeriale di un'applicazione graduale, finora prevista come obbligatoria solo nei rapporti reciproci tra la procura della Repubblica presso il tribunale [e la procura europea] e l'ufficio del giudice per le indagini preliminari e solo limitatamente ai procedimenti di archiviazione e di riapertura delle indagini.

Tutti gli Uffici evidenziano l'insostituibile contributo della magistratura onoraria [i Vice procuratori onorari], senza i quali ci sarebbe il "collasso" operativo degli Uffici e senza i quali, ovviamente, non avrebbe senso costituire l'Ufficio del Procuratore, di cui sono protagonisti essenziali.

Per l'effetto, oltre al doveroso riconoscimento per l'impegno prestato, vi è e vi deve essere l'impegno per assicurare la dignità lavorativa a questi magistrati, non solo dal punto di vista economico.

Impatto e aspetti applicativi della nuova circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura

È presto per un giudizio complessivo basato sull'esperienza concreta attesa la dilazione temporale che, come è noto, caratterizza l'efficacia della nuova circolare, destinata a disciplinare i progetti organizzativi degli Uffici requirenti per il quadriennio 2026-2029.

La circolare è peraltro entrata in vigore dal 2 settembre 2024 e di essa si deve tenere conto per le variazioni e integrazioni degli assetti organizzativi degli Uffici.

Il nuovo testo già da ora consente di sviluppare qualche considerazione prognostica in ordine alle future modalità di organizzazione degli uffici e sulle scelte che il Dirigente è tenuto a compiere.

In primo luogo, tema delicato è quello dell'individuazione dei "criteri di priorità".

Tali criteri di priorità valgono in primo luogo per le procure della Repubblica [cfr. articolo 4 della Circolare sull'organizzazione degli uffici della Procura], ma si riflettono anche sulle determinazioni della Procura generale, in ragione della valenza [non solo organizzativa, ma anche processuale] di detti criteri, attestata per quanto qui interessa [anche] nella fase della eventuale "inerzia" del pubblico ministero, che non rassegni le proprie determinazioni finali sull'esercizio dell'azione penale nei termini previsti dalla legge: ciò che è attestato dall'articolo 127 *bis* delle disposizioni di attuazione c.p.p., che detta i criteri in forza dei quali il procuratore generale deve determinarsi ai fini dell'eventuale avocazione.

Ciò vale in particolare per i fascicoli avvocati, rispetto ai quali, per la relativa definizione, vale il disposto dell'articolo 3 *bis* delle disposizioni di attuazione c.p.p., dedicato alla "priorità nella trattazione delle notizie di reato e nell'esercizio dell'azione penale", laddove si afferma che: "nella trattazione delle notizie di reato e nell'esercizio dell'azione penale il pubblico ministero si conforma ai criteri di priorità contenuti nel progetto organizzativo dell'ufficio".

Di rilievo, tra gli strumenti di vigilanza e di controllo [anche nell'ottica di assicurare una uniformità nelle determinazioni dell'Ufficio] è lo strumento del visto, disciplinato dall'articolo 20 della Circolare.

Il tema da affrontare sarà quello di perseguire una rigorosa selezione e limitazione dei casi di "visto", onde evitare eccessivi aggravi organizzativi.

Altro tema meritevole di attenzione è quello della "revoca" [articoli 23 e s. della Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura].

L'impegno del Dirigente sarà quello di definire "in via generale" i principi e i criteri la cui inosservanza, ovvero il contrasto sulla relativa applicazione, possa fondare la revoca.

In tema di revoca, ai fini specifici delle incombenze richieste alla Procura generale, va richiamata una disposizione di circolare applicabile allorquando un tema di eventuale revoca si ponga in una delle procure del distretto.

Si tratta dell'articolo 23, comma 3, della Circolare consiliare laddove si prevede che, prima di adottare il provvedimento della Repubblica debba [tra gli altri] informare il Procuratore generale presso la Corte di appello.

Aspetti problematici nell'applicazione, da parte degli uffici di Procura di primo grado e delle Procure generali, della riforma Cartabia, in relazione ai profili procedurali e organizzativi, nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti, dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022: iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice, diffusi in data 19 gennaio 2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del d.lgs. n. 31/2024

L'Ufficio della Procura generale si è attivato in ossequio ai propri compiti di vigilanza e di promozione di prassi uniformi condivise ex decreto legislativo n. 106 del 2006.

In primo luogo, con la nota in data 20 giugno 2024 [Indicazioni in tema di iscrizione della notizia di reato] ci si è mossi nella direzione di promuovere prassi comuni considerazioni sul tema dell'iscrizione della notizia di reato, come innovato profondamente con la Riforma Cartabia.

Di particolare rilievo, in proposito, il comma 1 *bis* dell'articolo 335, laddove si afferma che “il pubblico ministero provvede all'iscrizione del nome della persona alla quale il reato è attribuito non appena risultino, contestualmente all'iscrizione della notizia di reato o successivamente, indizi a suo carico”.

Vanno quindi evitate iscrizioni arbitrarie, pur in assenza di un quadro indiziario soggettivamente indirizzato.

In questo senso, conforto è nella citata nota della Procura generale della Cassazione in data 19 gennaio 2023, secondo cui l'iscrizione nel registro delle persone note presuppone la sussistenza di elementi tali da poter riferire il fatto iscritto ad un soggetto determinato: tale riferibilità, peraltro, non deve fondarsi su basi meramente ipotetiche o probabilistiche, ma deve trovare un aggancio in elementi di fatto capaci, attraverso il ricorso a massime di esperienza, di condurre ad un giudizio circa l'imputabilità soggettiva del fatto storico ipotizzato.

Deve apprezzarsi che il *novum* nelle Procure del distretto è stato adeguatamente considerato.

Interessante, in proposito, è la disamina effettuata dal Procuratore di Roma, a commento dei dati relativi al Gruppo Reati contro la Pubblica amministrazione.

Viene evidenziato, nel raffronto con la precedente annualità, un aumento, nella misura del 37%, delle iscrizioni a modello 44 e una diminuzione, nella misura del 25% delle iscrizioni a modello 21, [pur] con un aumento complessivo pari al 12% delle iscrizioni. Ritiene quell'Ufficio che, ragionevolmente, le citate variazioni, nel rapporto tra modello 44 e modello 21, siano conseguenza dell'entrata a regime della novella legislativa della riforma Cartabia, che, interpolando il comma 1 *bis* nell'art. 335 c.p.p., richiede, ai fini dell'iscrizione a noti, l'esistenza di indizi a carico della persona il cui nome viene iscritto.

La tematica, poi, del rispetto dei termini di durata delle indagini preliminari è collegata intrinsecamente con quella dell'avocazione.

Al riguardo, l'Ufficio della Procura generale di Roma ha dettato disposizioni applicative con nota in data 7 giugno 2024 [Linee di indirizzo ai fini dell'esercizio del potere di avocazione per inerzia], onde assicurare l'introduzione di prassi comuni, che coniughino l'uniformità di indirizzo e il rispetto della normativa di garanzia con le esigenze organizzative degli uffici di primo grado, onerati di adempimenti onerosi e spesso solo formalistici.

Trattasi di tematica, questa, in cui il controllo e la vigilanza sono coessenziali al ruolo della Procura generale, ma vanno esercitati con attenzione, rispettando le contrapposte esigenze di cui si è detto.

Sul tema, anche a seguito di incontro con i Procuratori del distretto svoltosi il 22 maggio 2024, e di incontro patrocinato dalla Procura generale della Cassazione con i Procuratori generali tenuto il 30 maggio 2024, si sono adottate regole semplificatorie, in grado di coniugare le ragioni dell'effettività del controllo [sui fascicoli essenzialmente prioritari, in ragione della facoltatività dell'avocazione e delle regole normative che devono guida la scelta del Procuratore generale: cfr. articolo 127 *bis* delle disposizioni di attuazione c.p.p.] con le esigenze di organizzazione delle Procure del distretto, a tacer d'altro afflitte da notorie carenze dei sistemi informatici in grado di agevolare le rilevazioni.

Tema ulteriore imposto dal *novum* normativo è quello della nuova regola di giudizio per l'esercizio dell'azione penale, introdotta appunto con la Riforma Cartabia, che ha innovato l'articolo 408 c.p.p., "passando" dalla idoneità/inidoneità a sostenere l'accusa in giudizio alla necessità di dover chiedere l'archiviazione quando gli elementi acquisiti sono inidonei a consentire una "ragionevole previsione di condanna".

È regola essenziale, nella gestione degli uffici di Procura, perché detta un criterio direttivo dell'apprezzamento valutativo del pubblico ministero che vuole evitare processi inutili, non sostenibili ai fini di una ragionevole prognosi di condanna.

Sul punto, l'Ufficio della Procura generale di Roma ha dettato linee di indirizzo con nota in data 23 luglio 2024 [Indicazioni in tema di regola di giudizio ai fini delle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale] finalizzate a garantire una condivisa lettura valutativa del *novum* normativo e, coerentemente, si procederà a verificare il rispetto dell'innovata disposizione, anche attraverso la verifica della forbice tra gli esercizi dell'azione penale e le pronunce giudiziarie liberatorie, onde apprezzare la valenza di eventuali, sensibili scostamenti.

In questo senso, sembrano senz'altro indirizzarsi le Procure del distretto, come attestato anche dal dato delle richieste di archiviazione.

Ulteriore tematica oggetto di un sensibile intervento di modifica con la "Cartabia" ha riguardato l'istituto della causa di non punibilità del fatto di particolare tenuità, muovendosi nell'ottica di accentuarne l'applicazione in ottica evidentemente deflattiva.

In proposito, l'Ufficio ha promosso orientamenti operativi e suggerimenti interpretativi utili nella prospettiva di garantire un approccio uniforme all'istituto di cui all'articolo 131 *bis* c.p. con riguardo alle determinazioni da assumere in sede di eventuale impugnazione [cfr. nota di indirizzo in data 11 giugno 2024: Riforma Cartabia. Ampliamento della causa estintiva del fatto di particolare tenuità. Orientamenti operativi e suggerimenti interpretativi nella prospettiva della Procura generale].

Mentre, nell'ottica generale della deflazione che riguarda anche le attività proprie dell'Ufficio requirente di secondo grado, rileva l'iniziativa assunta dalla Procura generale per favorire, disciplinandolo con attenzione, il ricorso al concordato in appello, istituto che, pure, la Riforma Cartabia ha voluto implementare mutandone le condizioni di accesso [sul punto, rilevano i Criteri generali in materia dettati da questo Ufficio in data 8 maggio 2024 comunicati alla Corte di appello, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto e condivisi con la Camera penale di Roma].

Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari UE e rapporti con il Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la polizia giudiziaria

L'istituzione della Procura europea con il Regolamento (UE) 2017/1939 (Regolamento EPPO) e le disposizioni di adeguamento interno introdotte dal decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 9 (recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea "EPPO") è la novità più significativa di questi ultimi anni attestando dell'attenzione in sede europea per l'implementazione del contrasto dei reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

Come è noto, l'autonomia ordinamentale e funzionale dell'EPPO ne sottrae l'attività alla sindacabilità dell'autorità giudiziaria nazionale.

In tale contesto, il ruolo attribuito al Procuratore generale dall' articolo 6 del decreto legislativo n. 106 del 2006 si esplica con riferimento all'atteggiarsi delle Procure nazionali rispetto agli adempimenti e, in generale, alle iniziative connesse alla gestione dei rapporti con l'EPPO, restandone valorizzato quindi, anche il ruolo propositivo di buone prassi della Procura generale.

La vigilanza della Procura generale non può che riguardare allora altro che le modalità con cui sono instaurati i rapporti tra la Procura ordinaria ed EPPO rispetto ad un fatto di potenziale competenza EPPO.

Ebbene, non sono segnalate criticità nel Distretto.

Assetto organizzativo in attuazione del d.lgs. 23 novembre 2023, n. 182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e all'attività svolta sia dai corrispondenti nominati dai Procuratori generali e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei capoluoghi di distretto, sia dai punti di contatto di cui all'art. 20 del regolamento (UE) n. 2018/1727, fornendo indicazioni utili all'eventuale aggiornamento delle linee guida del sistema emanate in data 25 giugno 2024

Il regolamento del Parlamento ed il Consiglio UE 2023/31, vigente dal 24/12/2023, è intervenuto a sostituire integralmente le disposizioni della decisione quadro 2022/187/GAI, inerente EUROJUST.

La finalità preminente è stato certamente l'intento di garantire la sicurezza delle informazioni, tema delicatissimo considerata la illimitata capacità e l'intraprendenza della criminalità organizzata.

Significativamente, il considerando 25, in particolare, evidenzia la necessità di istituire " ... un meccanismo di coordinamento permanente all'interno di EUROJUST e la capacità di essere disponibile su base permanente e di intervenire in casi urgenti...".

Per altro verso, il considerando n. 102 del Regolamento del Consiglio 1939/2017, istituendo l'Ufficio del Procuratore Europeo (EPPO) aveva già affermato: "EPPO ed EUROJUST dovrebbero diventare partner e cooperare sul fronte operativo in conformità ai rispettivi mandati".

Le fonti richiamate tendono alla realizzazione di una sinergia tra le due importanti istituzioni europee, vitale per la loro stessa esistenza e nell'interesse della giustizia europea, verificabile nella quotidianità, pur nel loro differente ruolo di cooperazione per EUROJUST, di esercizio della giurisdizione per EPPO¹.

¹ Contributo a cura della dottoressa Emma D'Ortona, Segretario generale della Procura generale di Roma.

Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate, dando conto del seguito agli Orientamenti diffusi in data 9 gennaio 2024, poi sostituiti da quelli in data 28 maggio 2024

Emerge intanto il dato del costante aumento delle iscrizioni in tutti gli Uffici.

Il tema dei reati in materia di violenza di genere è stato oggetto di specifico, recente intervento di questa Procura generale, con nota in data 3 giugno 2024 [Orientamenti condivisi in materia di disciplina per il contrasto della violenza di genere a seguito degli Orientamenti della Procura generale della Cassazione in data 28 maggio 2024], laddove si è cercato di valorizzare buone prassi condivise per l'applicazione della suddetta normativa, per corrispondere anche all'esigenza di dare tranquillità operativa agli uffici di procura di primo grado, in una materia obiettivamente delicata e caratterizzata dal rischio di eventi "avversi" pur a fronte di una attivazione tempestiva e corretta.

Del resto, la disamina dei progetti organizzativi e/o delle disposizioni organizzative specifiche delle Procure del distretto attesta di Uffici organizzati in modo ampiamente soddisfacente, grazie all'impegno e alla disponibilità dei magistrati tutti, oltre che del personale giudiziario e della polizia giudiziaria.

In particolare, rispetto al disposto dell'articolo 7 della legge n. 168 del 2023, che ha introdotto l'articolo 362 *bis* c.p.p., contenente "misure urgenti di protezione della persona offesa", laddove per i delitti di ivi previsti viene stabilito, al comma 1, che il pubblico ministero, effettuate le indagini ritenute necessarie, debba valutare, "senza ritardo e comunque entro trenta giorni dall'iscrizione del nominativo della persona nel registro delle notizie di reato", "la sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure cautelari", l'indicazione che si è data è quella secondo la quale "la scelta del pubblico ministero di non richiedere una misura cautelare va formalizzata per iscritto allo scopo di evitare addebiti di inerzia e/o di comportamento omissivo". È però a tal fine sufficiente "una annotazione sul fascicolo (magari anche con un aggiornamento nel SICP) avente data certa e concernente la "avvenuta valutazione", non essendo invece richiesto dalla norma un formale "decreto di non richiesta misura".

Altro aspetto di precipuo interesse riguarda il disposto dell'articolo 362, comma 1 *ter*, c.p.p., che, come è noto, prevede che "il pubblico ministero assume informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza, entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato...".

E' tematica che, in linea anche con le indicazioni della Procura generale della Cassazione, è stata affrontata evidenziando, in ottica sostanzialistica, le ipotesi di deroga all'escussione ulteriori e diverse rispetto a quelle espressamente codificate, in particolare allorquando il pubblico ministero ritenga insussistente la notizia di reato e, comunque, ritenga di dovere disporre *de plano* l'archiviazione [a modello 45] [si pensi, all'ipotesi di denuncia che risulti *ictu oculi* fantasiosa o inverosimile, nell'assoluta assenza di qualsivoglia riscontro] ovvero di richiedere l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato o per altra ragione.

Gli Uffici del distretto hanno saputo affrontare il *novum* in modo adeguato, pur a fronte di difficoltà conseguenti alle carenze di personale e, al riguardo, per il dettaglio dei dati, non può che rinviarsi al monitoraggio di recente effettuato in data 15 luglio 2024 già inviato alla Procura generale della Corte di Cassazione.

Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti

Il dato delle Procure attesta, purtroppo, di un numero sempre significativo di infortuni sul lavoro, anche mortali.

L'attività delle Procure è sul punto assolutamente adeguata.

È probabilmente da migliorare, nella prospettiva degli organi di vigilanza, l'attenzione al tema della responsabilità amministrativa degli enti.

L'Ufficio, allora, promuoverà l'adozione di prassi condivise che consentano un più strutturato approccio alla tematica della responsabilità degli enti.

Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex articolo 603 bis c.p., ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia, nonché la sussistenza, sotto tale profilo, di evidenze di fenomeni associativi, esplicitando le eventuali modalità organizzative adottate per il contrasto di tale fenomeno, nonché l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti

Il caporalato, con il conseguente sfruttamento del lavoro di persone che versano in stato di bisogno [per lo più immigrati, più o meno regolari], è fenomeno gravissimo e, purtroppo molto diffuso su tutto il territorio del distretto, pur a fronte di iniziative giudiziarie plurime che mirano a contrastare il fenomeno.

Meritano di essere valorizzate le indicazioni del Procuratore della Repubblica di Latina, che definisce rilevante il fenomeno, anche in ragione della diffusione della forza lavoro in condizioni di precarietà, soprattutto in agricoltura. Si segnala, poi, un procedimento particolarmente grave [decesso di un lavoratore irregolare, abbandonato dopo un infortunio sul lavoro], trattato con l'adeguato impegno investigativo, ma si segnala anche, purtroppo, la difficoltà delle investigazioni, per l'assenza di denunce dei lavoratori interessati, in condizioni di difficoltà e soggezione e spesso anche in condizioni di illegalità nel nostro territorio.

Lo strumentario a disposizione è senz'altro soddisfacente, basti pensare, al di là dell'ampia portata del reato di cui all'articolo 603 bis c.p., alla misura del controllo giudiziario d'azienda che, nei procedimenti per i reati previsti dall'articolo 603 bis c.p., è applicabile, in sostituzione del sequestro, qualora l'interruzione dell'attività imprenditoriale possa comportare ripercussioni negative sui livelli occupazionali o compromettere il valore economico del complesso aziendale [cfr. articolo 3 della legge 29 ottobre 2016 n. 199].

È una disposizione importante, che, per certi versi, richiama il controllo giudiziario previsto, quale misura di prevenzione, dal disposto dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 [c.d. codice antimafia], utilmente applicabile, in alternativa alla confisca di prevenzione, nei confronti di un'azienda solo occasionalmente infiltrata dalla criminalità organizzata, che è possibile "recuperare" all'economia sana.

Il problema vero riguarda più che lo strumentario sanzionatorio [e prevenzionale], la difficoltà dell'emersione della "notizia di reato": spesso, le condizioni di difficoltà in cui versano i lavoratori, spesso irregolari, impedisce l'emersione del fenomeno a livello investigativo e giudiziario.

Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al nuovo reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal decreto-legge 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023 n. 50, dando conto di modalità organizzative adottate, eventuali buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti

Pur in presenza di dati numerici che, in taluni Uffici, sono significativi, non sono segnalate situazioni di particolare criticità.

Né emergono protocolli investigativi degni di menzione.

Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231", dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedurali relative alle varie tipologie di illeciti, nonché riferendo su fenomeni illeciti relativi alle nuove figure di reato da introdurre in sede di recepimento della Direttiva UE 1203/2024

Valgono le considerazioni sviluppate *supra* a proposito dell'illecito amministrativo derivante dalla commissione dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Procedimenti in materia di omicidio stradale, ed eventuali aspetti problematici

Non emergono particolari problematiche rispetto ad un fenomeno che, peraltro, non cessa di essere quantitativamente imponente, a dimostrazione della diffusa incapacità di rispettare le norme prudenziali da parte degli utenti della strada, ma anche dello stato di pericolosa precarietà in cui versano, sotto il profilo soprattutto della manutenzione e della messa in sicurezza, numerose strade, di competenza di tutti gli enti di volta in volta tenuti ad averne cura.

A Roma, in particolare, risultano procedimenti in cui il reato di omicidio colposo è contestato anche a funzionari pubblici per addebiti omissivi in punto di manutenzione e segnaletica stradale.

Attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia della crisi di impresa, dando conto delle attività compiute nelle controversie in materia di trascrizione ed annotazione atti da parte dell'ufficiale di stato civile oggetto degli Orientamenti di questo ufficio del 21 maggio 2024.

Con riguardo alla disciplina della crisi di impresa, l'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza [CCII] [decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 17 giugno 2022 n. 83] ha inciso fortemente sul ruolo del PM e impone una riorganizzazione dell'attività per corrispondere al meglio alle novità normative e al nuovo, più incisivo spazio di intervento che viene prefigurato per l'organo requirente.

Come bene evidenziato nella relazione del Procuratore generale della Cassazione in data 17 novembre 2021, il CCII rappresenta un radicale punto di svolta con riferimento al ruolo del PM che vede un significativo ampliamento del suo ruolo, da organo inquirente penale, finalizzato alla ricerca delle notizie di reato ed all'individuazione dei responsabili di tali reati, a quello di parte delle procedure giudiziali di regolazione della crisi.

In definitiva, il nuovo codice configura, da un lato, un ruolo partecipativo informato e più incisivo del pubblico ministero in tutte le procedure di regolazione della crisi d'impresa, con il duplice scopo – solo apparentemente contrastante – di favorire laddove economicamente possibile la positiva soluzione della crisi e di attivazione tempestiva, in caso di insolvenza, per il ricorso per l'apertura della liquidazione giudiziale e per lo svolgimento delle indagini in presenza di illeciti correlati – eziologicamente e non – allo stato di insolvenza.

Dall'altro lato, l'inequivoca indicazione normativa che legittima l'attivazione del pubblico ministero per la presentazione del ricorso per l'apertura della liquidazione giudiziale “in ogni caso” in cui sia pervenuta a conoscenza dell'organo requirente, amplia gli spazi di intervento liberalizzando le fonti di conoscenza della *notitia decoctionis*.

Come evidenziato nella richiamata relazione del Procuratore generale, le nuove previsioni legislative contenute nel CCII devono stimolare gli uffici di Procura ad un profondo rinnovamento culturale, ed all'adozione di quelle misure organizzative, che consentano ai singoli magistrati del pubblico ministero l'esercizio corretto e tempestivo delle loro prerogative in tema di controllo di legalità sulle dinamiche del sistema economico, favorendo ad un tempo l'efficacia della attività investigativa sul crimine economico ed il recupero di efficienza delle procedure concorsuali sia sotto il profilo della tutela del credito che della conservazione degli assets aziendali, profili che sono profondamente correlati alla tempestività della rilevazione della crisi d'impresa.

In questo senso sono anche le indicazioni del CSM, nella delibera in data 20 luglio 2022, contenente Buone prassi/linee guida nel settore delle procedure concorsuali.

Le Procure del distretto hanno dimostrato consapevolezza di questo nuovo ruolo, attivandosi tra l'altro per la stipula di protocolli con il Tribunale al fine di regolamentare e quindi testare l'effettività e la tempestività dell'iniziativa del PM a seguito della segnalazione *ex* articolo 38, comma 2, CCII.

Dal punto di vista organizzativo, quanto al tema della gestione della *notitia decoctionis*, al di fuori delle ipotesi di reato, rispetto all'alternativa: iscrizione a mod. 45 o apertura di un “fascicolo civile”, parallelo a quello del giudice fallimentare, nel quale far confluire tutta la documentazione (i.e., l'istruttoria) del procedimento della regolazione della crisi e dell'insolvenza, la scelta –senz'altro corretta– delle Procure è quella di seguire la prassi dell'iscrizione a mod. 45.

Sul tema delle controversie in materia di trascrizione ed annotazione atti da parte dell'ufficiale di stato civile non sono state segnalate situazioni necessitanti l'intervento del pubblico ministero non in linea con la normativa e la giurisprudenza della Cassazione segnalata dalla Procura generale negli Orientamenti in data 21 maggio 2024.

Esecuzione. Il momento dell'esecuzione delle pene è strategico e impegnativo per gli Uffici requirenti, come attestato dalla disamina dei dati statistici per tutti gli Uffici del distretto.

Merita particolare segnalazione, per la Procura generale, l'attività relativa ai delitti contro la libertà sessuale e degli altri reati rientranti nel cd. "codice rosso", laddove l'ufficio esecuzione vanta sin dall'entrata in vigore della legge 69/2019 una specifica tecnica di formazione del fascicolo che garantisce sia la dettagliata e tempestiva comunicazione alla persona offesa della imminente scadenza della pena e delega la polizia giudiziaria ad avvisare il Procuratore del distretto nei casi di urgenza. Per ulteriore tutela della persona offesa l'ufficio ha predisposto un vero e proprio monitoraggio attraverso la creazione di un foglio elettronico con allerta per la segnalazione della scadenza delle misure. È metodica organizzativa che valorizza al massimo le particolarissime esigenze di tutela della vittima.

Inoltre, la Procura generale, con nota in data 1° ottobre 2024, per corrispondere a condivisa esigenza del Tribunale di sorveglianza, si è attivato per la promozione di una prassi condivisa in tema di predisposizione dell'ordine di esecuzione per delitti contro la libertà sessuale e degli altri reati rientranti nel cd. "codice rosso", così da segnalare in particolare la circostanza che il soggetto sia o no riguardato da misura cautelare non detentiva.

Relativamente a tali reati, va del resto segnalato che l'Ufficio Esecuzioni della Procura generale vanta sin dall'entrata in vigore della legge 69/2019 una specifica tecnica di formazione del fascicolo che garantisce sia la dettagliata e tempestiva comunicazione alla persona offesa della imminente scadenza della pena e delega la polizia giudiziaria ad avvisare il Procuratore del distretto nei casi di urgenza. Per ulteriore tutela della persona offesa l'ufficio (come già segnalato in sede ispettiva) si è predisposto un vero e proprio monitoraggio attraverso la creazione di un foglio elettronico con allerta per la segnalazione della scadenza delle misure.

Non ci si può esimere però da alcune riflessioni sulla situazione carceraria, anche nel distretto caratterizzata da un notevole sovraffollamento e da delicate problematiche di gestione degli istituti penitenziari.

Non possono che accogliersi positivamente le iniziative normative [decreto-legge 4 luglio 2024 n. 92, convertito dalla legge 8 agosto 2024 n. 112] con cui, per affrontare la drammaticità della situazione si è proceduto sul fronte delle assunzioni straordinarie del personale penitenziario e con la nomina del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria.

E però in tutta probabilità insufficienti sono le misure di ordinamento penitenziario dirette a ridurre il numero dei detenuti, comparando in maniera differenziati le esigenze di sicurezza sociale con quelle della gestione delle carceri e della dignità delle condizioni dei detenuti e dello stesso personale penitenziario.

Ci si vuole riferire in particolare, nella prospettiva delle Procure, al nuovo articolo 656, comma 10 *bis*, c.p.p. ["Fermo il disposto del comma 4- *bis*, nell'ordine di esecuzione la pena da espiare è indicata computando le detrazioni previste dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in modo tale che siano specificamente indicate le detrazioni e sia evidenziata anche la pena da espiare senza le detrazioni. Nell'ordine di esecuzione è dato avviso al destinatario che le detrazioni di cui all'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354 non saranno riconosciute qualora durante il periodo

di esecuzione della pena il condannato non abbia partecipato all'opera di rieducazione"].

In realtà, non si tratta di benefici sostanziali, giacché, il provvedimento sembra avere avuto la finalità di migliorare l'approccio del condannato alla detenzione, preavvertendolo da subito dei benefici che il proprio corretto comportamento potrebbero portargli. Con effetti positivi, secondo le intenzioni, per il comportamento positivo e l'atteggiamento psicologico del detenuto, ma anche per la [sperabile] migliore gestione di istituti di pena sovraffollati.

Tra l'altro, la attivazione della nuova disciplina ha da subito creato difficoltà operative, vuoi per l'assenza di uno strumentario informatico in grado di interfacciarsi con quello in essere per la fase esecutiva, ma anche per l'empirico rilievo che il calcolo da effettuare è un calcolo intrinsecamente suscettibile di mutamenti conseguenti alla specifica vicenda esecutiva, al sopravvenire di cumuli, al comportamento del condannato, ecc.

Ciò che ha imposto all'Ufficio di intervenire con una nota di indirizzo in data 11 settembre 2024 proprio al fine di contribuire al formarsi di prassi operative uniformi nel distretto.

E comunque si tratta di un intervento insufficiente per alleviare la drammatica condizione carceraria.

PARTE II

ATTIVITA' DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA

Attività della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma

1. Attività internazionale di cooperazione ed assistenza giudiziaria

Sulla ordinaria attività dell'ufficio “affari internazionali”, in relazione al carico di lavoro, si riscontra quanto segue.

Le procedure attive di diffusione ricerche in campo internazionale, sia in ambito Schengen che extra Schengen, iscritte nel periodo di riferimento sono **115** (contro le 81 del periodo precedente), fermo restando il costante impegno finalizzato alla cura dell'aggiornamento, onde evitare il mantenimento di quelle non più attuali e, di conseguenza, possibili arresti non più sorretti da effettive esigenze di giustizia penale.

Per quanto riguarda le procedure passive iscritte in relazione a richieste di consegna in ambito Schengen e a domande di estradizione provenienti da Autorità di Paesi extra Schengen, sono risultate **181** (contro le **140** del periodo precedente).

Le procedure di trasferimento dell'esecuzione della pena inflitta dall'autorità giudiziaria italiana, ai sensi del D. Lgs. 161/2010 sono state, nel periodo in considerazione, 15 (16 le precedenti). L'effettivo trasferimento dell'esecuzione avviene purtroppo in numero ancora assai limitato in quanto gli Stati di esecuzione non di rado respingono la richiesta ovvero rimangono inattivi: infatti le procedure positivamente definite con la consegna dei detenuti sono state soltanto 3.

Quanto, in particolare, al trasferimento dell'esecuzione della pena verso la Repubblica di Romania non può non evidenziarsi lo stretto collegamento con il sovraffollamento carcerario in Italia per la consistente presenza di detenuti romeni. È auspicabile che i protagonisti della cooperazione giudiziaria prestino attenzione e inventiva per superare le difficoltà di attuazione della normativa europea sì da immaginare specifici strumenti che incentivino la esecuzione della pena nel paese di origine.

Le procedure di riconoscimento inerenti la Convenzione di Strasburgo del 1983 al fine di trasferire l'esecuzione della pena detentiva, a fini umanitari, da Paesi extra Schengen all'Italia, nei confronti di cittadini italiani richiedenti sono 5.

In relazione ai numerosi avvisi di sentenze straniere pervenuti all'Ufficio ai sensi dell'art. 22 della Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria in materia penale, le richieste di riconoscimento ai fini e per gli effetti dell'art. 12 C.P. è stata pari a 1.

Iniziano, altresì, ad attivarsi procedimenti riguardanti il trasferimento di provvedimenti di sospensione condizionale della pena di cui alla Decisione Quadro 2008/947/GAI attuata dal d.lgs. 38/2016. Le procedure iscritte: 6 sono tutte provenienti dall'estero (nel periodo precedente risulta attivata n. 1 procedura in Francia.)

Numerose, inoltre, le pratiche relative al D.lgs. n. 37/2016. attuativo della Decisione Quadro 2005/214/GAI riguardanti il reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie inflitte da Stati in ambito UE. I casi trattati ammontano a 200, erano stati 154, completati da alcune attività specifiche adottate dalla Procura Generale, prima dell'introito degli atti alla Corte d'Appello, finalizzate alla compiuta identificazione dei trasgressori, qualora i dati provenienti dalle Autorità richiedenti siano risultati incompleti.

Per quanto concerne le richieste di assistenza giudiziaria nel periodo in esame, si segnalano, altresì, 2 rogatorie passive (contro 1 precedente), pervenuta dalla Corte Penale Internazionale dell'Aja, in un procedimento per crimini contro l'umanità, commessi nel Myanmar ed in altro procedimento per crimini di guerra, commessi in Ucraina.

Le rogatorie attive formulate dalla Procura Generale sono state 5.

Risulta esaurita ogni pendenza relativa alle rogatorie passive, pervenute prima dell'introduzione della Direttiva dell'Unione Europea 2014/41/UE, recepita con D.Lgs n. 108 del 21 giugno 2017.

Una, nel periodo indicato, la richiesta pervenuta dalle Autorità statunitensi, di rinuncia della giurisdizione italiana, rispetto a vicende giudiziarie che interessano, quali soggetti attivi, militari N.A.T.O. di servizio in basi ubicate sul territorio nazionale.

2. Esecuzione penale

L'ufficio Esecuzione penale nel periodo di interesse (1° luglio 2023 – 30 giugno 2024) ha svolto tutte le attività tenuto conto dell'aumento delle competenze derivanti dalla entrata in vigore del Decreto Legislativo 150/2022 (legge Cartabia) che ha introdotto la nuova competenza di questo Ufficio Esecuzione con il novellato art 86 co. 1 bis disp. att. c.p.p. riguardante l'emissione dell'Ordine di ingiunzione di pagamento per le pene pecuniarie irrogate in sentenza per tutti i reati commessi successivamente al 30.12.2022.

L'Ufficio ha costituito un gruppo di lavoro per l'esecuzione diretta delle pene pecuniarie con il collegamento di verifica dei pagamenti attraverso la piattaforma "NoiPa" reso interoperabile con il SIEP.

Nel periodo di interesse l'ufficio esecuzione ha assorbito anche l'esecuzione delle confische per equivalente

e confische dirette delle somme di denaro costituenti il prezzo o profitto del reato. Anche se il dato non viene richiesto dal prospetto ufficiale sono stati inseriti nel registro confische n. 29.

In materia di delitti contro la libertà sessuale e degli altri reati rientranti nel cd. “codice rosso” l'ufficio esecuzione - vanta sin dall'entrata in vigore della legge 69/2019 una specifica tecnica di formazione del fascicolo che garantisce sia la dettagliata e tempestiva comunicazione alla persona offesa della imminente scadenza della pena e delega la polizia giudiziaria ad avvisare il Procuratore del distretto nei casi di urgenza. Per ulteriore tutela della persona offesa l'ufficio (come già segnalato in sede ispettiva) ha predisposto un vero e proprio monitoraggio attraverso la creazione di un foglio elettronico con allerta per la segnalazione della scadenza delle misure.

Nel periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024 il gruppo di lavoro per la cattura dei latitanti ha predisposto delle attività di ricerca che hanno dato esiti positivi con la cattura di due latitanti.

Questa attività investigativa sui latitanti con ordini di carcerazione per l'esecuzione di pene superiori a quattro anni viene effettuata in apposito settore e svolta da Ispettore della Polizia di Stato altamente specializzato Giovanni Marziali, dall'assistente giudiziario Dott. Fabrizio De Martino con il coordinamento della Dott.ssa Annarita Petitta.

Rispetto ai dati statistici si segnala che il numero dei pendenti in corso di esecuzione indica rispetto al passato tutti i fascicoli in corso non ancora archiviati per i quali la pena o è in corso di espiazione o quelli pendenti per fattori esterni. Questo dato è stato richiesto dall'ufficio statistica del Ministero.

Si riportano i dati statistici del periodo:

ESECUZIONI	
Movimento classe I pena detentiva	
Pendenti in senso stretto al 1° luglio 2023	223
Pendenti in senso stretto al 30 giugno 2024	151
Pendenti in corso di esecuzione pena al 1° luglio 2023	7340
Sopravvenuti nel periodo dal 1° luglio 2023 al 30.6.2024	1692
Archiviati ed estinzione pena nel periodo	2021
Pendenti in corso di esecuzione pena al 30.6.2024	7201
Provvedimenti emessi dal PG dopo l'emissione del primo atto definitorio:	
Su pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	5521
Di fungibilità ai sensi dell'art 657 c.p.p.	83
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	76

In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	3182
Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	651
Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	3
Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	1579
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	822

Classe II: Pene pecuniarie	32
Classe III: Pene sospese	610
Classe IV: Misure di sicurezza	135
Classe VII: Conversioni pene pecuniarie	1131

3. Demolizioni

Si riportano di seguito i dati forniti a questo coordinatore dall'Ufficio Demolizioni in ordine all'attività svolta e alle criticità registrate.

Per il periodo luglio 2023 - giugno 2024 di riferimento, si registrano n. 36 archiviazioni, come da prospetto allegato denominato "archiviazioni motivate" (All. 1- demolizioni). Si registrano n. 11 incidenti di esecuzione (per la maggior parte riguardanti abusi edilizi nel Comune di Roma) inoltrati alla Corte d'Appello, alcuni dei quali definiti mentre altri, relativi a semestri precedenti, non risultano ancora definiti; l'ufficio provvede a sollecitare la decisione con cadenza semestrale.

I fascicoli pendenti alla data del 30/06/2023 risultano essere 382, a fronte dei 416 relativi al medesimo periodo dell'anno precedente; ciò è dovuto al bilanciamento tra nuove iscrizioni (2) e le archiviazioni registrate nel periodo in esame (36) (All. 2 - demolizioni).

Le attività svolte nel periodo di riferimento sono desumibili nel dettaglio dai prospetti statistici per trimestre, distinto tra i Magistrati del Gruppo e dal prospetto statistico generale riassuntivo (All. 3 - demolizioni); al riguardo si osserva che dal 1° trimestre del 2024 (gennaio) è stato assegnato al Gruppo il dott. Nicola Maiorano, in sostituzione del dott. Francesco Mollace per i Circondari di Roma e Cassino.

Nel periodo in questione, l'Ufficio, pur tentando di proseguire nella movimentazione dei fascicoli attraverso l'accertamento degli stati di avanzamento delle procedure d'interesse -con particolare riguardo alle richieste di accesso al "Fondo di Rotazione" ex art. 29 L. 15/08- non ha avuto notizia di ulteriori casi oggetto di erogazione fondi finalizzati alla demolizione.

A tale riguardo si conferma quanto evidenziato nella relazione per gli anni 2022-2023: circa venti fascicoli sono rimasti bloccati per una serie di motivazioni, quali la necessità di un aggiornamento dei prezzi. I rispettivi Comuni/Municipi – nonostante i numerosi solleciti – non hanno fatto richiesta di fondi regionali, ovvero non hanno eseguito le demolizioni pur avendo disponibilità di fondi.

Si rinvia ai singoli fascicoli risultando complesso riportare per ciascuno le motivazioni che, ad oggi, non ne hanno consentito la definizione.

Rispetto ai fascicoli interessati all'approntamento dei fondi da parte della Regione Lazio non sono state avviate le procedure per la demolizione di abusi nel Comune di Alatri (Tagliaferri), nel Comune di Monte San Biagio (Mele), nel Comune di Roma (D'Avino – Di Domenico), mentre risulta definita la procedura avviata per l'abuso nel medesimo Comune in Via Appia Pignatelli (Belvedere - archiviata nell'aprile 2024); per gli abusi nel Comune di Veroli (Imperioli), nel Comune di Pontecorvo (Pontarelli) e Rocca Priora (De Angelis), non sono conosciute ad oggi le eventuali iniziative poste in essere dai Comuni interessati, nonostante i solleciti dell'Ufficio.

La Regione Lazio, inoltre, ha reso disponibili i fondi necessari alla demolizione del manufatto abusivo sito nel Comune di Campoli Appennino (SAIDI).

Per gli abusi perpetrati nei Comuni di Frascati e Ferentino (Liberti e Pezzella), già stimati ad opera della Procura generale, essendo confermata in sede locale la disponibilità di risorse proprie di bilancio, non si hanno ancora notizie sull'esecuzione o meno delle demolizioni e, per tale motivo, si continuerà a sollecitarne l'esecuzione.

Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi ai professionisti dipendenti della Regione Lazio ai sensi del "Protocollo d'intesa", rinnovato per ulteriori quattro anni il 01/07/2021 (incarico per quantificazione dei costi di demolizione), non si registrano nuovi affidamenti di incarico, ad eccezione del supplemento di incarico conferito a professionista dipendente regionale nel settembre 2023 per l'aggiornamento dei costi di demolizione nel Comune di Tivoli (Falcone); lo stesso perito che, nel settembre 2017, ne aveva stimato i costi.

Per i fascicoli interessati alla 2^a fase di esecuzione (individuazione ditta e conferimento incarico D.L.) si registrano solo n. 2 affidamenti di incarico a professionisti esterni (consulenza collegiale): periti chimici per la bonifica dell'area ex Kema sita in Pomezia, per la quale la Regione Lazio ha stanziato ed, in parte, erogato i fondi necessari nel settembre 2023.

L'indisponibilità sempre più frequente dei professionisti regionali (comunque segnalati già in numero esiguo) e la cronica carenza di personale nell'ambito della Regione Lazio (le cui risorse umane disponibili sono state ridotte per quiescenza o trasferimento in altra Amministrazione dei professionisti dapprima nei ruoli regionali), non hanno consentito l'avvio delle procedure di demolizione previste nella prima fase del Protocollo di Intesa né – tantomeno – quelle previste nella seconda fase, in assenza di una quantificazione dei costi, lasciando di fatto

sospesi, tutti i fascicoli e rallentando di molto l'attività dell'Ufficio; ne consegue che – a parte qualche caso sporadico in cui si è riusciti a ottenere gli aggiornamenti – si è stati costretti a richiedere alla Regione Lazio l'individuazione d'ufficio dei professionisti secondo necessità, ovvero a richiedere l'aggiornamento dei costi di demolizione ai rispettivi Comuni/Municipi che, per la maggior parte, non vi hanno provveduto.

La tempistica delle procedure di affidamento di incarico, sia nella prima fase (quantificazione costi) che nella seconda fase (Direzione Lavori), infatti, non è favorita dalla carenza di figure professionali regionali, molto ridotta su base volontaria, che inducono all'individuazione – di volta in volta – dei professionisti designati “al bisogno” dalla Regione Lazio, previa richiesta della Procura Generale.

Per quanto riguarda gli incarichi conferiti negli anni precedenti, sono stati definiti con deposito di elaborato per gli abusi nel Comune di Priverno: il responso del geologo, incaricato di verificare la stabilità del suolo per la demolizione del manufatto abusivo, ha confermato la fattibilità dell'intervento demolitorio, restando questo al momento “sospeso” per il reperimento dei fondi e per l'aggiornamento dei costi.

A seguito delle risultanze dell'incarico “ad hoc” è stata eseguita la confisca delle particelle relative a lottizzazione abusiva nel Comune di Cassino (17 condannati); la bonifica dell'area sita nel Comune di Pomezia ex Kema (Ottavi), per la quale la Regione Lazio (altro settore competente per il ripristino ambientale) ha stanziato ed in parte erogato i fondi necessari è stata definita per la parte di competenza dell'Ufficio, demandando al Comune di Pomezia le operazioni di bonifica secondo un programma di interventi concordato con il settore regionale competente al ripristino ambientale.

L'Ufficio è stato impegnato, inoltre, nella definizione delle procedure di demolizione degli abusi siti in Roma (Belvedere) e nel Comune di Rocca di Papa (Martella), risultanti in corso alla data del 30/06/2023.

Non risultano ancora definite nel Comune di Roma le operazioni di demolizione avviate dai Municipi VI – VIII – X, autorizzati a procedere autonomamente, sotto la vigilanza dell'Ufficio, mentre risulta in corso la procedura di autodemolizione del Municipio XIII (Pulcini); è ancora in corso di definizione la procedura esecutiva, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, per le opere abusive site nel Comune di Segni (Rori).

Si evidenzia che negli anni, come desumibile dai dati statistici prodotti, è stato registrato un notevole incremento delle demolizioni spontanee rispetto a quelle eseguite dalla Procura Generale, ovvero in autonomia dalle Amministrazioni comunali, costantemente impegnate a “stimolare” le demolizioni in autonomia per un consistente risparmio di costi, sia per le istituzioni locali e statali, sia per il condannato.

In generale si conferma l'individuazione di una molteplicità di fascicoli per i quali dovrebbe essere disposta a breve-medio termine la consulenza per la quantificazione dei costi, sia per abusi ricadenti nei Circondari di Tivoli e Latina (in continuo incremento in relazione alla verifica dello stato dei luoghi e delle relative procedure), sia per

i circondari di Roma e Cassino (a seguito delle risultanze del continuo monitoraggio avviato con l'Ufficio Condono del Comune di Roma), nonché per i Circondari di Civitavecchia, Frosinone, Rieti, Velletri e Viterbo.

Diversi risultano essere i fascicoli per i quali, resi disponibili i fondi dalla Regione Lazio, ovvero in ambito locale, sarebbe possibile disporre a breve-medio termine la consulenza per l'attuazione della 2^a fase del protocollo d'intesa; tale adempimento e la tempistica di attuazione, tuttavia, restano subordinati all'adeguamento dei prezzi dei relativi computi metrici ormai datati e fuori mercato, considerato l'aumento dei prezzi al consumo registrato nell'ultimo quinquennio.

L'Ufficio ha provveduto al monitoraggio dei fascicoli per i quali risulta la quantificazione dei costi – seppur datata - richiedendo gli aggiornamenti ai rispettivi Comuni/Municipi (ad es. Comune Alatri), ovvero ai professionisti regionali che all'epoca avevano provveduto alla quantificazione (come avvenuto per abusi edilizi in Monte San Biagio e Campoli Appennino); infine provvedendo al sollecito, in caso di mancata risposta.

In via generale l'Ufficio ha proseguito nella ordinaria gestione in relazione allo stato della singola posizione ed agli sviluppi intervenuti su ciascuna pratica attraverso:

- formulazione di pareri per incidenti di esecuzione su istanza di parte;
- emissione di ingiunzione a demolire, ovvero rinnovo della stessa in casi particolari;
- richiesta adozione dei provvedimenti di acquisizione al patrimonio comunale e relativa trascrizione, ovvero dei permessi di costruire o concessioni in sanatoria e loro acquisizione in atti;
- richiesta di sopralluogo alla Polizia Municipale per la descrizione dello stato dei luoghi all'attualità, ovvero per la constatazione di avvenuta demolizione o non ottemperanza all'ordine di demolizione;
- segnalazione al P.M. competente di eventuali nuovi abusi emersi in fase di sopralluogo;
- richiesta esiti ricorsi al TAR avverso vari provvedimenti amministrativi emessi dalle Amministrazioni comunali che, di fatto, hanno paralizzato le procedure amministrative poste in essere dai Comuni.

Si è intensificato, in special modo negli ultimi tempi, l'attività di sollecito nei confronti delle Amministrazioni inadempienti nelle risposte alla Procura Generale, mediante diffide ad adempiere; anche l'Ufficio Condono del Comune di Roma, che fa registrare anomali e perduranti ritardi nella definizione delle pratiche è stato debitamente e ripetutamente sollecitato a provvedere.

L'Ufficio è stato, altresì, impegnato nella redazione di "report" nei quali sono riportati i fascicoli in essere, suddivisi secondo una classificazione che identifica lo stato di avanzamento della procedura; la classificazione è così stata individuata:

- **fascicoli in attesa di condono o diniego;**
- **fascicoli in esecuzione o da eseguire** (la demolizione è in corso da parte del condannato, della Procura ovvero dell'Amministrazione comunale oppure sono da eseguire per la disponibilità dei fondi regionali/locali);
- **fascicoli in attesa di affidamento incarico** (computo metrico estimativo dei costi necessari);

➤ **fascicoli sospesi** per motivazioni diverse da quelle di cui agli elenchi precedenti.

I suddetti fascicoli sono costantemente aggiornati secondo fatti e circostanze che ne determinano il mutamento di classificazione, unitamente all'elenco generale che costituisce una sorta di registro cartaceo, nel quale sono contenute più informazioni possibili, non essendo l'Ufficio dotato di un sistema informatico *ad hoc*.

L'attività sopra descritta è svolta da un unico funzionario che riveste anche la qualità di responsabile dell'Ufficio Demolizioni: lo stesso deve curare, oltre alla trasmissione ai Magistrati dei fascicoli in evidenza, l'aggiornamento dei dati intervenuti, riversandoli negli elenchi tenuti dall'Ufficio, ai fini statistici e amministrativi, nonché inviare la corrispondenza in partenza, archiviare materialmente i fascicoli e quant'altro necessario; ciò unitamente alla fascicolazione delle sentenze di condanna per i reati per i quali è prevista la confisca ex 12 sexies da sottoporre ai Magistrati del Gruppo Confische, altro Ufficio assegnato e composto dallo stesso funzionario di cui sopra.

Alla luce dei dati riferiti si reputa opportuno, in estrema sintesi, formulare alcune considerazioni e proposte.

Se da un lato l'Ufficio fa fronte ad una impressionante mole di lavoro, sollecitando le amministrazioni neghittose e inadempienti, favorendo le auto-demolizioni, disponendo accertamenti in situ laddove le carte non restituiscono una situazione chiara, dall'altro alla penuria di risorse finanziarie delle regioni e dei comuni si è aggiunta recentemente la penuria di figure professionali (funzionari pubblici o liberi professionisti) che approntano le fasi prodromiche alla demolizione materiale: la stima della fattibilità, dei costi etc.

Da ultimo, *last but not least*, appare opportuno affiancare l'unico funzionario che affronta la descritta mole di lavoro e le criticità sopravvenute, nonostante la stessa operi con abnegazione e competenza.

ALLEGATO 1 - Demolizioni

UFFICIO DEMOLIZIONI ARCHIVIAZIONI MOTIVATE

PERIODO: GIUGNO 2023 LUGLIO 2024

Nr. SIEP	Anno	Istituto	Data	S.P.G.
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
NO SIEP	2023	CONFISCA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	11/07/2023	Mollace
2023/30170	2023	AUTODEMOLIZIONE /RIPRISTINO	07/09/2023	Ardigo'
2008/616	2023	AUTODEMOLIZIONE	08/09/2023	Piantoni
2008/617	2023	AUTODEMOLIZIONE	08/09/2023	Piantoni
2012/918	2023	AUTODEMOLIZIONE	12/09/2023	Mollace
2010/30125	2023	AUTODEMOLIZIONE condannato - ripristino del Comune	12/10/2023	Piantoni
2014/30236	2023	REVOCA CORTE altro motivo (esecutore materiale	02/11/2023	Piantoni
1994/236 (1)	2023	REVOCA CORTE sanatoria	07/11/2023	Mollace
1994/236 (2)	2023	REVOCA CORTE sanatoria	07/11/2023	Mollace
2010/30273	2023	DEMOLIZIONE Comune	07/11/2023	Mollace
1997/342 (1)	2023	REVOCA CORTE sanatoria	08/11/2023	Mollace
1997/342 (2)	2023	REVOCA CORTE sanatoria	08/11/2023	Mollace
2008/216	2023	REVOCA CORTE sanatoria	14/11/2023	Mollace
2011/316	2023	BONIFICA AREA EX KEMA	12/12/2023	Ardigo'
2021/689	2023	DEMOLIZIONE Procura	27/12/2023	Ardigo'
2001/770	2024	DEMOLIZIONE Municipio II	11/01/2024	Maiorano
1995/218	2024	REVOCA CORTE Sanatoria	02/02/2024	Maiorano
2001/761	2024	REVOCA CORTE morte del reo	19/04/2024	Maiorano
2002/398	2024	AUTODEMOLIZIONE	19/04/2024	Maiorano
1997/138	2024	REVOCA CORTE per impossibilità demolizione	22/04/2024	Piantoni

ALLEGATO 2 - Demolizioni

Ufficio Demolizioni

Statistica generale dal 01.07.2023 al 30.06.2024

PERIODO	01.07.2023 - 30.06.2024
ISCRITTI	2
PENDENTI ANNI PRECEDENTI	416
ARCHIVIATI	36
TOTALE PENDENTI REALI al 30.06.2024	382

Statistica archiviazioni dal 01.07.2023 al 30.06.2024

ARCHIVIAZIONI	
Autodemolizioni	6
Demolizioni	3
Revoca Corte	9
Revoca P.G.	18
TOTALE	36

ALLEGATO 3 - Demolizioni

	MOLLACE	ARDIGO'	PIANTONI
	3° trimestre 2023		
ARCHIVIAZIONI	18	1	2
INCIDENTI ESECUZIONE	6	1	1
RICHIESTE	19	4	26
SOLLECITI	13		8
INGIUNZIONI			2
CONVOCAZIONI		2	
VERBALE SOMM.INF.			
INCARICHI CONSULENTI		2	1
PARERI RESI	2	2	
	4° trimestre 2023		
ARCHIVIAZIONI	6	2	2
INCIDENTI ESECUZIONE			
RICHIESTE	19	4	28
SOLLECITI	22		13
INGIUNZIONI	2		3
CONVOCAZIONI			
VERBALE SOMM.INF.			
INCARICHI CONSULENTI			
PARERI RESI	3		
	1° trimestre 2024		
ARCHIVIAZIONI	2		
INCIDENTI ESECUZIONE	1		
RICHIESTE	12		10
SOLLECITI	9		2
INGIUNZIONI	6		8
CONVOCAZIONI			
VERBALE SOMM.INF.			
INCARICHI CONSULENTI			
PARERI RESI			1
	2° trimestre 2024		
ARCHIVIAZIONI	2		1
INCIDENTI ESECUZIONE	2		
RICHIESTE	9		12
SOLLECITI	3		9
INGIUNZIONI			3
CONVOCAZIONI			
VERBALE SOMM.INF.			
INCARICHI CONSULENTI			
PARERI RESI	4	2	

UFFICIO DEMOLIZIONI -
STATISTICA 1° LUGLIO 2023 - 30 GIUGNO 2024

	MOLLACE/MAIORANO	ARDIGO'	PIANTONI	TOTALI
ARCHIVIAZIONI	28	3	5	36
INCIDENTI ESECUZIONE	9	1	1	11
RICHIESTE	59	8	76	143
SOLLECITI	47	0	32	79
INGIUNZIONI	8	0	16	24
CONVOCAZIONI	0	2	0	2
VERBALE SOMM.INF.	0	0	0	0
INCARICHI CONSULENTI REGIONE	0	2	1	3
PARERI RESI	9	4	1	14

4. Settore civile

In vista della inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 riferisco osservazioni e dati relativi al lavoro svolto dal gruppo di lavoro del "civile" nel periodo giugno 2023-giugno2024, del quale ero coordinatore.

Il gruppo risultava composto da 8 magistrati incaricati dello svolgimento di funzioni, legislativamente assegnate alla competenza "civile" della Procura Generale, in materia di:

- famiglia, minori e volontaria giurisdizione,
- materia elettorale,
- procedure concorsuali,
- usi civici,
- immigrazione
- querele di falso,
- reclami nei confronti di sanzioni irrogate ai professionisti notai,
- questioni riguardanti la Banca d'Italia e la Consob, ai sensi dell'art 1co 53 D.Lgs. 72/15.

L'impegno maggiore, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, rimane quello profuso nella formulazione dei pareri "obbligatori" in materia di "famiglia, minori e volontaria giurisdizione", funzione che è pertanto distribuita, secondo criteri predeterminati, tra tutti i magistrati addetti al gruppo civile.

Tale funzione, esercitata a tutela dei soggetti più deboli ed incapaci, lungi dal rappresentare incombente burocratico, richiede particolare impegno nello studio dei fascicoli e nella conoscenza delle problematiche applicative, al fine di redigere provvedimenti motivati che possano rendere più incisivo l'intervento della Procura nel processo civile.

In tale ottica non può sottovalutarsi l'effetto positivo che potrebbe realizzarsi con il coinvolgimento degli uffici di Procura nel processo telematico "civile" attraverso l'uso dell'applicativo "console del pubblico ministero"

Tale prezioso strumento consente al P. G. da un lato la visibilità diretta di tutti gli atti processuali, (fino ad oggi spesso penalizzata dalla necessità degli Uffici Giudicanti di predisporre fascicoli cartacei in copia) dall'altro di ridurre i tempi di intervento del P.G., con notevoli riflessi sulla durata dell'intero processo civile.

Tuttavia la permanenza di numerose criticità del detto applicativo, non sufficientemente riscontrate dagli uffici informatici competenti all'assistenza, spesso rallentano piuttosto che velocizzare il lavoro dei magistrati addetti al gruppo civile, che si trovano ad affrontare problematiche che esulano dalle proprie competenze, potendo contare solo sulla collaborazione del funzionario responsabile della cancelleria Affari Civili.

L'attività di controllo e di intervento dell'Ufficio di Procura in materia civile si esplica anche con l'apposizione del "visto", sulle sentenze in materie matrimoniali, famiglia e minori emesse dai Tribunali del distretto e dalla Corte d'Appello, ai fini di una eventuale impugnazione davanti alla Corte di Cassazione.

Per quanto attiene i reclami avverso le decisioni del Tribunale in materia di immigrazione, si tratta di una materia che per questo Ufficio appare destinata ad esaurirsi, a seguito della entrata in vigore della norma che ha escluso la ricorribilità in appello.

A tutt'oggi tuttavia permane un sostenuto numero di tali procedimenti, per effetto della pendenza dei giudizi già azionati prima della riforma.

Per completezza di trattazione si riportano i pareri espressi avuto riguardo al periodo in esame:

Pareri in materia civile (periodo: 1° luglio 2023 - 30 giugno 2024)	
3° trimestre 2023	310
4° trimestre 2023	402
1° trimestre 2024	364
2° trimestre 2024	643
TOTALE	1.719

I pareri comprendono quelli espressi in ambito civile, di volontaria giurisdizione, usi civici nonché quelli espressi in tutti gli altri settori di competenza

5. Tutela ambiente e infortuni sul lavoro

Il Gruppo di lavoro è stato istituito per assicurare il contributo specialistico in occasione dei visti e delle udienze in materia urbanistica ed ambientale ed in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro o in ambito sanitario e per curare, attraverso l'interlocuzione con le Procure del Distretto, l'uniformità dei criteri di decisione sulle questioni più rilevanti, che richiedono uniformità di valutazione su base distrettuale, con particolare riferimento al collegamento tra i delitti di competenza distrettuale ed i reati che restano nella competenza circondariale.

Il Gruppo è attualmente costituito dal sottoscritto sostituto, cui è stato attribuito il ruolo di coordinatore e dai colleghi Mario Ardigò e Paolo D'Ovidio.

Con riferimento al periodo compreso tra il 1° luglio 2023 ed il 30 giugno 2024, non sono emerse problematiche particolari nella gestione dei reati in materia ambientale e di tutela del lavoro.

6. Misure di prevenzione e patrimoniale + dati statistici

Nel periodo di riferimento, la **Quarta Sezione della Corte d'Appello** ha continuato a trattare in via esclusiva i procedimenti riguardanti tutte le misure di prevenzione nelle udienze settimanali del martedì e del giovedì, formando dei ruoli c.d. misti, comprensivi cioè di altri procedimenti “speciali”, cioè procedure MAE, estradizioni, riconoscimenti di sentenze straniere, riparazioni ingiuste detenzioni, revisioni, rescissioni del giudicato ed altro, oltre qualche procedimento “ordinario”.

La partecipazione a dette udienze è avvenuta da parte di tutti i Sostituti dell'Ufficio, per cui solo qualche volta coloro che fanno parte del gruppo specializzato “Misure di prevenzione” hanno seguito in base ad una preventiva assegnazione i procedimenti in materia.

Non è stata costituita nel nostro Ufficio una Segreteria dedicata, sicchè non sono stata in grado di reperire delle statistiche indicative del numero dei procedimenti complessivamente trattati, né relative alla principale distinzione in misure personali e patrimoniali.

Ho appreso per la cortese collaborazione dell'Operatore Sara Firullo che la Segreteria dispone dell'applicativo SIT@mp che, in base alle stampe che ho ricevuto, risulta non aggiornato ed indicatore di alcuni dati che allego e che non sono in grado di interpretare (allegato 1-Misure di prevenzione).

Ho quindi richiesto i dati statistici della Quarta Sezione, che ho ricevuto grazie alla disponibilità del Presidente Flavio Monteleone che allego (allegato 2 -Misure di prevenzione).

Molto significativa reputo l'iniziativa dell'Avvocato Generale di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art.10, comma 1 bis, del D.Lvo 159/11, introdotto dalla legge 161/2017. A seguito delle dovute interlocuzioni con i Procuratori del Distretto è stata elaborata una Direttiva in data 3.5.24 che allego (allegato 3 - Misure di prevenzione).

L'evidente obiettivo è quello di rendere il ruolo del P.G. nella fase dell'appello sempre più incisivo, con particolare riguardo alle più complesse misure di prevenzione patrimoniale.

Nel procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personale e patrimoniale a carico di Gambacurta Valerio ed altri, per ritenuto inerito in organizzazione criminale di natura mafiosa, la Corte di Appello di Roma, in sede di rinvio a seguito di annullamento parziale della Corte di Cassazione, revocava la confisca ed il sequestro della quota, pari al 15,56% del capitale sociale, della OLYMPUS SPORT CENTER srl, intestata al socio GAMBACURTA Valerio con restituzione agli aventi diritto.

La questione sottoposta al vaglio della Corte di Appello era la riferibilità effettiva dei beni proposti (e poi sottoposti) alla misura di prevenzione reale e l'assenza di elementi sulla titolarità e proprietà dei beni da parte dei proposti per il carattere fittizio dell'intestazione.

A seguito della revoca della confisca è stato proposto ricorso per cassazione della Procura generale e nelle more della decisione la sospensione del provvedimento di revoca, sospensione accolta dalla Corte di Appello.

Nel procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale a di Del Vecchio Alessio, Cammisa Valentina, la Corte di Appello di Roma, in sede di rinvio a seguito di annullamento della Corte di Cassazione, revocava la confisca ed il sequestro dei beni immobili siti in Guidonia Montecelio in catasto al F.33, particelle 390, sub 22 e 390, sub 71, acquistati da Del Vecchio Alessio e Cammisa Valentina, disponendo la restituzione agli aventi diritto.

La questione sottoposta al vaglio della Corte di Appello era la riferibilità effettiva dei beni proposti (e poi sottoposti) alla misura di prevenzione reale.

A seguito della revoca della confisca è stato proposto ricorso per cassazione della Procura generale e nelle more della decisione la sospensione del provvedimento di revoca, sospensione accolta dalla Corte di Appello.

L'occasione mi sembra opportuna per svolgere qualche considerazione, anche in chiave propositiva.

- 1) Per valorizzare la specializzazione nel settore sarebbe necessario poter consentire ai Sostituti del Gruppo di seguire le procedure di prevenzione, almeno patrimoniali, in via tendenzialmente esclusiva. L'organizzazione tabellare della Corte d'Appello di Roma non facilita detta impostazione in quanto non è stata istituita una **Sezione Specializzata in Materia di Misure di Prevenzione Personali e/o Patrimoniali**, come hanno fatto ad esempio le Corti d'Appello di Napoli, Milano, Torino, Venezia e Palermo.

Allo stato si tratterebbe quindi di valutare la possibilità di chiedere ai Presidenti della Quarta Sezione di concentrare la trattazione dei procedimenti in materia in un paio di determinate date mensili, anche nell'ambito di ruoli c.d. misti, al fine di consentire la partecipazione a quelle udienze dei Sostituti specializzati.

- 2) Nel nostro Ufficio sarebbe necessario organizzare una Segreteria (come ad esempio è previsto per le avocazioni) che si occupi sistematicamente dei nuovi adempimenti conseguenti alla menzionata Direttiva in data 3.5.24 catalogando in particolare gli atti pervenuti, ma anche dell'attivazione di una rilevazione statistica e di monitoraggio dell'attività del settore.

- 3) L'esistenza dell'applicativo ministeriale SIT@mp - della cui utilizzazione ho appreso da poco - potrebbe forse rappresentare una potenzialità nell'acquisizione di questi ultimi dati, ma anche per integrare informaticamente i rapporti con la Corte e con le Procure del Distretto. Ma al riguardo ritengo per indispensabile il contributo del Magrif e dei tecnici.

ALLEGATO 1 – Misure di prevenzione

Procura Gen. della Repubblica presso la CdA di ROMA		
PG02. Misure impugnate da altri proponenti		
Dal 01/01/2024 al 01/09/2024		
Tipi impugnazioni	Tipi misure	Misure impugnate nel periodo
Ricorso in Appello		237
	Personale	54
	Patrimoniale	183
Ricorso in Cassazione		70
	Personale	10
	Patrimoniale	60
Ricorso tardivo in Appello		1
	Personale	1
Totale misure impugnate		308

ALLEGATO 2 - Misure di prevenzione

[illegible]

Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024

prevenz patrim.			prevenz person.			prevenz mista			iscrizione		udienza		note udienza		prov.		deposito		def		data de plano		def DP		note proced.		patrim.		estensore		PARZ.		TOT.		
25	/	2023	POLIDORO			☐	☐	☐	20/10/2023	28/11/2023	DISPONE LA RESTITUZIONE IN FAVORE DEI CRUPI DELLE SOMME PERCEPITE DALL'AMMINISTRATO RE GIUDIZIARIO DOTT.SSA POLIDORO A TITOLO DI 'COMPENSI, NONCHE' A TITOLO DI RIMBORSO DELLE SPESE VIVE E GIA' LIQUIDATE, PARI A EURO 418.728,75, PONENDOLE A CARICO DEL PUBBLICO ERARIO, A CUI GLI STESSI DOVRANNO RICHIEDERLE, NON SUSISTENDO ALCUN OBBLIGO DI RESTITUZIONE A CARICO DELLA DETTA PROFESSIONISTA.		DECRETO COLLEGIALE	06/12/2023	☒	☐	AMM.RE GIUDIZIARIO. APPELLO c/ DECR. DI RESTITUZIONE SOMME (proc. Crupi) RISERVA GG. 15		☐	AMADORI		3	3												
PROCEDIMENTI DEFINITI DAL																																	17 23	AL	30 6 24
prevenz patrim.			prevenz person.			prevenz mista			iscrizione		udienza		note udienza		prov.		deposito		def		data de plano		def DP		note proced.		patrim.		estensore		PARZ.		TOT.		
MISURE DI PREVENZIONE CARTACEO																																			
23	/	2022	G.F. IMPRESIT S.R.L.			☒	☐	☐	28/11/2022	17/04/2023	CONFERMA IL DECRETO DI PROROGA DEL CONTROLLO GIUDIZIARIO CONDANNA ALLE SPESE.		ORDINANZA COLLEGIALE	17/07/2023	☒	☐	CONTROLLO GIUDIZIARIO ATTI IN ARCHIVIO 11/10/2023		☒	MORGIONI		1	1												
5	/	2023	PELLEGRINI			☐	☒	☐	11/04/2023	04/07/2023	RIGETTA L'APPELLO E CONDANNA ALLE SPESE		ORDINANZA COLLEGIALE	02/10/2023	☒	☐	AL TRIB. RM IL 07/02/2024		☐	MORGIONI		2	2												
6	/	2023	BIANCHI			☐	☒	☐	18/04/2023	11/07/2023	ACCOLLE L'APPELLO DEL P.M. DI TIVOLI E DISPONE L'AGGRAVAMENTO NELLA MISURA COMPLESSIVA DI ANNI QUATTRO CON OBBLIGO DI SOGGIORNO, DIVIETO DI SOGGIORNO IN GIUDONIA E OBBLIGO DI FIRMA.		DECRETO COLLEGIALE	21/09/2023	☒	☐	APPELLO DEL P.M. c/ righetto proposta di aggravamento ATTI IN ARCHIVIO IL 06/03/2024		☐	BONA VOLONTA'		3	3												
7	/	2023	RAGOSINO			☒	☐	☐	26/04/2023	04/07/2023	Riquadrifica l'imputazione come ricorso per cassazione, dispone l'immediata trasmissione per competenza alla Corte Suprema. Il procedimento deve, pertanto, ritenersi definito per questo ufficio. ATTI INVIATI ALLA CORTE DI CASSAZIONE IL 10/07/2023		ORDINANZA COLLEGIALE	04/07/2023	☒	☐	L.E. 12/22 RIGETTO OPPOSIZIONE AVVERSO MANCATA AMMISSIONE ALLO STATO PASSIVO		☒	MORGIONI		4	4												
8	/	2023	MILONE			☐	☒	☐	08/05/2023	10/07/2023	ACCOLLE		DECRETO COLLEGIALE	22/08/2023	☒	☐	IL FASCICOLO IN DATA 08/08/23 E' STATO CONFERMATO DAL CONS. BONA VOLONTA' ED E' STATO MESSO SULLA SCRIVANIA DELLA PERNA PER LA FIRMA		☐	BONA VOLONTA'		5	5												

*Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024*

				prevenz patrim.	prevenz person.	prevenz mista	iscrizione	udienza	note udienza	provv.	deposito	def	data de plano	def DP	note proced.	patrim.	estensore	PARZ.	TOT.
9	/	2023	MAURO	☐	☒	☐	30/05/2023	13/07/2023	CONFERMA E CONDANNA ALLE SPESE	ORDINANZA COLLEGIALE	18/07/2023	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO RESTITUZIONE ATTI TRIB RM 10/04/2024		MORGIONI	6	6
10	/	2023	CIALDELLA	☐	☒	☐	20/06/2023	10/10/2023	CONFERMA DECRETO TRIB RM. CONDANNA ALLE SPESE	DECRETO COLLEGIALE	24/10/2023	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO *pervenuta ISTANZA DI TRATTAZIONE ORALE* RESTITUZIONE TRIB. RM 07/02/2024		NERI	7	7
11	/	2023	BATTISTI	☐	☒	☐	27/06/2023	24/10/2023	RIGETTA L'APPELLO E CONFERMA IL DECR. DI AGGRAVAMENTO DEL TRIB. RM. DISPONE LA CORREZIONE DELL'ENORME MATERIALE CONTENUTO NEL DISPOSITIVO DEL PROVV. IMPUGNATO. CONDANNA ALLE SPESE.	DECRETO COLLEGIALE	03/11/2023	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO		NERI	8	8
12	/	2023	ANTONETTI	☐	☒	☐	05/07/2023	17/10/2023	DICHIARA LA NULLITA' DEL DECRETO DI AGGRAVAMENTO EMESSO IL 12/06/2023 DISPONE LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI AL TRIBUNALE DI ROMA	DECRETO COLLEGIALE	23/10/2023	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO IN DATA 25/01/2024 ATTI AL TRIBUNALE UFFICIO MISURE PREVENZIONE		AMADORI	9	9
13	/	2023	CALLEA	☐	☒	☐	05/07/2023	07/11/2023	CONFERMA IL DECRETO DEL TRIBUNALE DI ROMA EMESSO IL 05/06/2023. CONDANNA ALLE SPESE.	DECRETO COLLEGIALE	13/11/2023	☒		☐	trasmesse al trib R 24/07/2024		NERI	10	10
14	/	2023	PORSCHÉ	☒	☐	☐	20/07/2023					☒	20/09/2023	☒	PRENDE IL NUMERO ST. NP 42/2023 ANNULLAMENTO DA CAUSAZIONE (EX NP 18/21) PROC. VITAGLIANO 43 FALDONI TRIB+ S C.A. ARMAO C e D	☒	STIRPE	11	11

				prevenz patrim.	prevenz person.	prevenz mista	iscrizione	udienza	note udienza	provv.	deposito	def	data de plano	def DP	note proced.	patrim.	estensore	PARZ.	TOT.
15	/	2023	AMORE	☒	☐	☐	19/09/2023					☒	03/10/2023	☒	APPELLO C/ ORDINANZA SU ISTANZA DI RITIRO BENI. 03/10/23 ord. n. 25/23 dichiara inammissibile il ricorso in appello (inserito dentro il fascicolo principale rg 21/23 m.p.)		AMADORI	12	12
16	/	2023	MIANO DELASOIE	☒	☐	☐	06/10/2023	12/01/2024	RIGETTA. CONDANNA ALLE SPESE	DECRETO COLLEGIALE	26/01/2024	☒		☐	APPELLO C/ RIGETTO ISTANZA DI DISSEQUESTRO TRATTAZIONE ORALE	☒	AMADORI	13	13
17	/	2023	FUSIELLO	☐	☒	☐	13/11/2023	30/01/2024	RIGETTA. CONDANNA ALLE SPESE.	DECRETO COLLEGIALE	14/02/2024	☒		☐	APPELLO C/ RIGETTO ISTANZA DI REVOCA SORV. SPEC. DI P.S. 10/09/2024 ATTI RESTITUITI AL TRIBUNALE		BONAVOLONTA'	14	14
18	/	2023	DELLA PORTA	☐	☒	☐	18/12/2023	07/03/2024	CONFERMA IL DECR. TRIB. ROMA. CONDANNA ALLE SPESE	DECRETO COLLEGIALE	23/04/2024	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO		NERI	15	15
19	/	2023	CITTADINI	☐	☒	☐	18/12/2023	29/02/2024	CONFERMA IL PROVVEDIMENTO DEL 13/11/2023 DEL TRIBUNALE DI ROMA	ORDINANZA COLLEGIALE	29/05/2024	☒		☐	APPELLO C/ RIGETTO IST. MODIFICA M.P. PERSONALE TRATTAZIONE ORALE RISERVA GG. 90		MORGIONI	16	16
1	/	2024	AMATO	☐	☒	☐	09/01/2024	03/2024 01:00	RIGETTA. Condanna alle spese	DECRETO COLLEGIALE	14/03/2024	☒		☐	APPELLO C/ RIGETTO ISTANZA DI REVOCA MISURA TRATTAZIONE ORALE		BONAVOLONTA'	17	17
2	/	2024	LAURETTI	☐	☒	☐	09/01/2024	12/03/2024	CONFERMA IL DECR TRIB ROMA. CONDANNA ALLE SPESE.	DECRETO COLLEGIALE	02/05/2024	☒		☐	APPELLO C/ AGGRAVAMENTO SORV. SPEC. 25/02/24: ISTANZA DI TRATTAZIONE ORALE- INTERESSATO AUTORIZZATO A COMPARERE		NERI	18	18
3	/	2024	AMARI	☐	☒	☐	01/02/2024	21/03/2024	CONFERMA DECR. TRIB RM.	DECRETO COLLEGIALE	22/04/2024	☒		☐	23/09/2024 ATTI RESTITUITI AL TRIBUNALE DI ROMA		NERI	19	19

7. Coordinamento procure e contrasti di competenza

Nell'anno di interesse, appunto 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024, sono pervenute n. 31 procedure *ex art. 54* cod. proc. pen., che si sono unite alla unica procedura già pendente alla data del 30 giugno 2023.

Delle risultanti 32 procedure, n. 15 sono state definite nel corso dell'anno; dunque, **alla data del 30.6.2024 sono risultate pendenti n. 17 procedure.**

A quest'ultime, nel successivo periodo 1° luglio 2023 – 30 settembre 2024, si sono unite n. 9 nuove procedure, per un totale di n. 26 contrasti.

Nello stesso periodo (1° luglio 2023 – 30 giugno 2024), in mancanza di procedure pendenti, è pervenuta, il 17 novembre 2023, n. 1 procedura *ex art. 54 quater* cod. proc. pen., originata da iniziativa di parte volta allo spostamento delle indagini presso un diverso ufficio del pubblico ministero; procedura comunque definita l'1.12.2023.

Dunque, **alla data del 30.6.2024 nessuna procedura *ex art. 54 quater* cod. proc. pen. è risultata pendente.**

A fronte di siffatto carico di lavoro, considerato il numero dei magistrati che compongono il Gruppo dedicato alla materia dei contrasti di competenza ormai già dal "Progetto organizzativo per il triennio 2020/2023" – dal 19 aprile 2023, e attualmente, cinque unità – e nonostante il flusso discontinuo di questa tipologia di affari, può dirsi superato il problema di adeguatezza numerica degli addetti che si era prospettato negli anni passati, quando la dotazione del Gruppo era inferiore in misura superiore al 50 %.

I conflitti pervenuti sono sempre stati di tipo negativo, assai di sovente originati (*ex art. 54 c.p.p.*) da iniziativa di una Procura della Repubblica che non ha accettato la trasmissione di un procedimento penale per competenza territoriale proveniente da omologo ufficio giudiziario del distretto.

In questi casi, viste le dimensioni ed il carico di lavoro della Procura di Roma, quest'ultima è assai spesso coinvolta nei contrasti.

Le procedure *ex art. 54* cod. proc. pen. non necessitano di alcuna attività integrativa per addivenire ad una decisione. La tempistica di evasione, dunque, risulta normalmente di breve durata.

Nelle vicende *ex art. 54 quater* cod. proc. pen., al contrario, pur in presenza di un termine di legge breve, può essere opportuna la richiesta di informazioni alla Procura della Repubblica interessata, sia per la disponibilità solo parziale degli atti (selezionati, per di più, dall'esponente, che è pur sempre una delle parti in causa), ma anche per l'esigenza di conoscere il punto di vista dell'ufficio giudiziario e non del solo soggetto privato

controinteressato; il che può dilatare, seppure relativamente, i tempi di evasione, pur riscontrandosi una certa celerità di riscontro da parte delle Procure della Repubblica.

I provvedimenti di risoluzione del contrasto sono a firma del magistrato designato per la trattazione, senza previsione nemmeno di un visto del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale; il che non esclude che, nei casi maggiormente problematici, sia consuetudine quella di un previo confronto, di massima con l'Avvocato Generale ma anche con altri colleghi del Gruppo e dell'Ufficio.

Al riguardo, valuterà la S.V. eventuali indicazioni di diverso contenuto, anche se corre l'obbligo di segnalare che, per quanto constatato agli atti dell'Ufficio e confermato dal personale amministrativo con maggiore esperienza, almeno nell'ultimo trentennio i provvedimenti di risoluzione di contrasti infradistrettuali *ex art. 54* e seguenti cod. proc. pen. sono sempre stati sottoscritti dal solo magistrato designato per la trattazione (scelta che risulta condivisa dalla stessa Procura Generale della Cassazione, nell'ambito degli analoghi contrasti interdistrettuali rimessi alla sua cognizione).

Come già segnalato nelle relazioni degli anni scorsi concernenti il settore, sarebbe auspicabile istituire una raccolta dei provvedimenti in materia adottati nel tempo dall'ufficio, da porre a disposizione dei colleghi interessati presso la segreteria dell'Avvocato Generale in formato cartaceo, o meglio ancora in una cartella condivisa consultabile per via telematica, ed al cui aggiornamento potrebbe provvedere una qualificata unità di personale formalmente incaricata; raccolta che andrebbe integrata dalla acquisizione contestuale dei provvedimenti similari adottati dalla Procura Generale della Cassazione.

Iniziativa che consentirebbe una più agevole risoluzione dei nuovi casi ed una maggiore uniformità delle decisioni adottate dai diversi magistrati.

8. *Sicurezza immobili e manutenzione*

La sicurezza del personale giudiziario si riconferma una fondamentale priorità.

Deve essere anzitutto evidenziata l'importanza fondamentale assunta anche nell'ultimo anno dall'attività del **Tavolo tecnico sulla Sicurezza degli uffici giudiziari di Roma**, al quale come è noto partecipano magistrati di questa Procura generale e della Procura della Repubblica di Roma, la dirigenza del Provveditorato interregionale dell'amministrazione penitenziaria per Lazio, Abruzzo e Molise, i rappresentanti delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria), con la collaborazione anche dalle rispettive dirigenze amministrative competenti della Procura Generale e della Procura della Repubblica di Roma.

Nello specifico nel periodo in esame si sono tenute le seguenti riunioni ed affrontate le tematiche di seguito indicate:

- 22 giugno 2023: è stata affrontata in particolare la criticità rappresentata dal Presidente Tribunale di Roma (sede di Giulio Cesare) riguardo al non adeguato servizio di vigilanza offerto dalle Guardie Particolari Giurate (GPG) presenti nel plesso in questione ed al mancato coordinamento da queste ultime con le forze di polizia presenti in quella sede, nonché con le cancellerie ed il personale d'udienza;

Si è di conseguenza proceduto alla convocazione del responsabile dell'istituto di vigilanza privata cui veniva rivolto l'ammonimento al rispetto delle clausole contrattuali, ed in particolare all'adozione di specifiche consegne di servizio affidate all'istituto in parola da comunicare ai magistrati ed al personale amministrativo in servizio (presidenti di Sezione e cancellerie) presso il plesso in parola.

- 27 luglio 2023: è stata affrontata in particolare la criticità rappresentata dal Presidente del Tribunale di Roma (sede di piazzale Clodio) riguardo alle problematiche emerse in tema di sicurezza nell'ambito dell'avvio dei lavori di efficientamento energetico della città giudiziaria finanziati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Conseguentemente, di concerto con il Provveditorato alle Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo e Sardegna e la presidenza della Corte d'Appello di Roma, sono stati individuati ed adottati specifici percorsi e protocolli inerenti all'ingresso degli addetti ai lavori (fornitura di appositi cartelli di identificazione) e dei relativi mezzi di lavoro monitorati dal servizio di vigilanza espletato da personale della Polizia penitenziaria alla sede.

- 9 gennaio 2024: è stata affrontata in particolare la criticità segnalata dal Presidente della Corte d'Appello e dal Presidente del Tribunale di Roma (sede di piazzale Clodio) circa la carenza di personale del servizio di vigilanza espletato dalla Polizia Penitenziaria in concomitanza con i lavori di efficientamento finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). E' stata pertanto inoltrata una specifica richiesta al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma per l'implementazione del personale, che risulta avvenuta parzialmente nei mesi a seguire.

- 22 marzo 2024: **è stata in particolare affrontata la criticità rappresentata** dal Presidente del Tribunale di Roma con riferimento alla sede di viale Giulio Cesare, avuto riguardo all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza e di *alert* all'interno delle aule di udienza (in particolare Sezione Famiglia, esecuzioni immobiliare, fallimentare e successioni). Veniva di conseguenza effettuato un sopralluogo unitamente al personale presso la suddetta sede, dove è stata riscontrata la presenza delle telecamere richieste, fornite anche di sistema di attivazione autonomo collegato direttamente con la *control room* presente.
Per un maggiore efficientamento del servizio è stata predisposta apposita comunicazione a tutti i presidenti e/o responsabili di cancellerie delle sezioni interessate circa il possibile utilizzo, in casi di emergenza, di un numero telefonico dedicato collegato alla "sala regia" per la relativa attivazione delle forze di polizia presenti all'interno del plesso giudiziario.

Nel periodo in esame si conferma la validità della scelta di istituire un Tavolo Tecnico, che ha favorito anche una ristrutturazione dei servizi di vigilanza con l'obiettivo di assicurare la difesa delle strutture in cui si svolgono le attività giudiziarie nel circondario della Città e di prevenire possibili minacce, delineando procedure

standardizzate di intervento nelle situazioni di criticità, al fine di garantire l'indispensabile sinergia ed il corretto flusso informativo tra tutti i soggetti deputati ad assicurare la sicurezza della struttura.

Si rappresenta, altresì, che nel periodo in esame, l'Ufficio Sicurezza:

- ha fornito il proprio supporto nell'espletamento nella gara di appalto sotto soglia comunitaria relativa all'affidamento del servizio di vigilanza armata privata – della durata di due anni – presso la Procura della Repubblica di Rieti.

In tale contesto hanno fornito il proprio supporto, quali membri della Commissione giudicatrice, il dirigente di questa Procura Generale – la dott.ssa Maria Rosaria Donnici - membri di Commissione il Luogotenente (Guardia di Finanza) Michele Cipulli e dott.ssa Laura Serva (Procura di Rieti), quale Responsabile del Procedimento (RUP) il dott. Piero Stirpe e segretario il dott. Bartolomeo Del Giudice (Procura Generale di Roma – Ufficio Contratti);

- ha provveduto a concludere la procedura relativa all'installazione del nuovo sistema di videosorveglianza centralizzato – composto da oltre 80 telecamere - di questa Procura Generale, del Tribunale di Sorveglianza e della Procura Europea (EPPO) di Roma (8 maggio 2024).

Periodicamente sono state affrontate anche specifiche problematiche in ragione delle criticità emerse nel previsto prossimo passaggio del servizio di vigilanza armata dal Corpo della Polizia Penitenziaria ad un istituto di vigilanza privata. Al riguardo, per quanto attiene alla gara d'appalto nazionale relativa alla fornitura dei servizi di vigilanza armata delegata dal Ministero della Giustizia alla Consip SPA – bandita nel 2018 ed oggetto di numerosi ricorsi presso il giudice amministrativo –, si segnalano le prime aggiudicazioni del servizio – nello specifico per gli uffici giudiziari di Latina, Frosinone e Cassino - ad opera di un unico operatore; a breve si segnala anche la contrattualizzazione del servizio di vigilanza armata presso gli uffici giudiziari di Roma (Procura e Tribunale di Roma piazzale Clodio, viale Giulio Cesare, via Lepanto, viale delle Milizie – Giudice di pace di via Teulada e via Gregorio VII).

Si è proceduto anche alla disamina di problematiche afferenti sia ai lavori di efficientamento energetico degli edifici di piazzale Clodio (palazzine A, B e C) e del Tribunale Ordinario di Roma (ex caserme "Sauro" e "Cavour") connessi all'utilizzo dei fondi del PNRR, sia al programma di alcuni interventi essenziali ed indifferibili nella città di Roma in preparazione del Giubileo 2025.

Permangono ancora a livello di progettualità, invece, le problematiche inerenti l'implementazione dei sistemi di sicurezza da installare presso il Tribunale ordinario di Roma (ex caserme "Nazario Sauro" e "Cavour") per il fatto che si è ancora in attesa delle determinazioni del Ministero in merito (trattasi di opere che impegnano notevoli importi di spesa).

Si precisa che la manutenzione dei numerosi e già rappresentati sistemi di controllo degli accessi -in particolare scanner bagagli (apparati radiogeni), metal detector a transito ed altri sistemi antintrusione elettronici quali sistemi di

allarme e videosorveglianza- viene garantita tramite l'adesione all'accordo Consip denominato "SGM" - Servizi di Gestione e Manutenzione - prorogato sino al prossimo giugno 2025.

Di concerto con l'Ufficio Contratti di questa Procura Generale - di cui si segnala il collaborativo ed efficiente coordinamento - le "determine a contrarre" con riguardo al comparto sicurezza risultano quelle di seguito indicate:

- l'installazione di un *metal detector* a transito presso il Giudice di Pace di Cassino (18 dicembre 2023);
- il servizio di vigilanza armata -per conto del Ministero della Giustizia - presso gli uffici giudiziari di Latina, Frosinone e Cassino (23 giugno 2023);
- l'installazione di una sbarra automatica con lettore targhe presso il Giudice di Pace di Albano Laziale (26 gennaio 2024);
- l'installazione di una barriera elettromeccanica ad uso intensivo da installare presso l'ingresso della città giudiziaria di Roma - piazzale Clodio - ingresso di via Amato (3 giugno 2024);
- il ripristino della funzionalità e messa in sicurezza della sbarra di accesso al parcheggio nonché dell'impianto di illuminazione del cortile interno della Procura Generale (14 novembre 2024).

Resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, ritenendo doveroso segnalare per l'apporto sempre competente e di massima disponibilità dimostrata dal Luogotenente (Guardia di Finanza) Michele Cipulli.

9. Dibattimento e giurisdizione di sorveglianza

In relazione agli elementi di conoscenza e riflessione necessari per l'intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Procuratore Generale, dopo avere acquisito le necessarie informazioni, quale coordinatore del gruppo dibattito, riferisco quanto segue.

Partecipazione alle udienze.

L'ufficio ha assicurato la presenza in tutte le udienze penali fissate dalla Corte di Appello e dal Tribunale di Sorveglianza; in particolare è stata assicurata la presenza in n. 1.273 udienze penali di cui:

- n. 945 udienze penali ordinarie;
- n. 102 udienze di Corte di Assise di Appello;
- n. 34 udienze presso la Sezione per i minorenni;
- n. 192 udienze presso il Tribunale di Sorveglianza.

Ogni magistrato della Procura generale ha potuto partecipare ai processi fissati in ciascuna udienza, in modo informato e documentato avendo avuto la disponibilità preventiva dei fascicoletti in tempo utile per la preparazione delle richieste e delle conclusioni.

Per tale obiettivo, si sono sperimentati moduli di lavoro interni, che grazie alla collaborazione di tutti i magistrati dell'Ufficio e dei Presidenti di sezione della Corte di Appello, ad oggi può ritenersi sostanzialmente conseguito. Permangono criticità di dettaglio che tuttavia, grazie alle sollecitazioni dei colleghi dell'Ufficio, di volta in volta vengono affrontate e ove possibile tempestivamente risolte.

La gestione cartolare dei processi non ha risentito di significative criticità, anzi nella maggior parte dei casi, ha consentito una più snella trattazione dell'udienza, per la tempestiva trasmissione delle conclusioni scritte delle parti.

Purtroppo, si deve registrare la persistenza di qualche criticità in relazione alle comunicazioni sul rito cartolare o orale dei singoli procedimenti fissati per ogni udienza, che talvolta pervengono dalle cancellerie della Corte di Appello, non tempestivamente.

L'ufficio nel periodo considerato ha attraversato una fase di sofferenza collegata alle insufficienti risorse professionali per la gestione del flusso di processi che la Corte di Appello sta fissando mensilmente. La sofferenza è collegata, oltre al *deficit* di organico, anche alla mancata istituzione, in forma speculare all'ufficio del processo, di analogo ufficio presso la Procura generale. L'aggravio di adempimenti rimessi al nostro Ufficio, non supportato

da un incremento delle unità di personale, ha imposto uno sforzo aggiuntivo al quale nessuno dei magistrati in servizio si è sottratto.

Per i processi di maggiore complessità e per quelli con attività istruttoria e rinnovazione dibattimentale è stata tendenzialmente assicurata la continuità di trattazione, così da consentire al magistrato che ha iniziato il processo di seguirlo fino alla sua definizione.

Concordati sulla pena ai sensi dell'art. 599 bis cod. proc. pen.

L'istituto del concordato in appello è stato attivato complessivamente in 1.213 casi, rispetto ai 1.289 casi dell'anno precedente. Risultano comunicati alle parti n. 592 accoglimenti e n. 647 rigetti.

Al fine di realizzare una tendenziale uniformità delle decisioni sui concordati sulla pena, e quindi l'uniforme esercizio delle funzioni requirenti cui è normativamente ispirata la organizzazione dell'ufficio del Pubblico ministero, l'ufficio ha in animo di realizzare un archivio informatico dei concordati.

Nell'archivio informatico dei concordati saranno inseriti, a cura della Segreteria penale, le proposte presentate nell'interesse dell'imputato, la relativa sentenza di condanna e i motivi di appello, infine, il provvedimento di accoglimento o di rigetto.

Il sistema informatico consentirà poi, attraverso delle parole chiave, (numero del procedimento e titolo del reato) di rintracciare tutti i precedenti trattati dall'ufficio in casi affini o in materie analoghe a quelle da decidere; gli esiti della ricerca potranno essere apprezzati per ogni successiva valutazione.

Nella medesima ottica, sono state emanate ed aggiornate le linee guida in tema di concordati contenenti i criteri generali di cui all'art. 599 bis comma 4 c.p.p.

La stesura di tale documento è stata preceduta da apposite riunioni tra tutti i magistrati dell'ufficio e successivamente, da interlocuzioni con i Presidenti delle sezioni penali della Corte di appello, i rappresentanti del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma e della Camera penale.

10. Criminalità organizzata e terrorismo internazionale

In relazione alla richiesta di informazioni sui principali processi di criminalità organizzata trattati dalla Corte di Appello di Roma nel periodo che va dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024, segnalo quanto di seguito specificato:

- il **dott. Tonino Di Bona** ha comunicato di avere svolto le funzioni di PM nell'ambito dei seguenti procedimenti:
 - proc. n. **XXXX/2023** a carico di I.L. + 11, imputati dei reati di cui all'art. 73 e legge armi;
 - proc. n. **XXXX/2023** a carico di Casamonica R. + 9, imputati dei reati di associazione di stampo mafioso ed altro;
 - proc. n. **XXXX/2023** a carico di D.L.M. ed altri, imputati dei reati di cui all'art. 74 e plurime ipotesi di 73 d.p.r.309/90.
- il **dott. Marcello Monteleone** ha comunicato di avere trattato i seguenti procedimenti, conclusi con conferma della condanna nel 2024:
 - proc. n. **XXXX/2021** a carico di D. S.A. + 7, imputati del reato di cui all'art. 416 bis c.p. – associazione mafiosa del 2016, facente capo a D.S.A., dedita ad usura ed estorsioni, nel territorio pontino;
 - proc. n. **XXXX/2023** a carico di A.G. +23, imputati del reato di cui all'art. 416 bis c.p. – associazione mafiosa ndranghetista del 2018, facente capo alla Casa Madre di Santa Cristina calabrese ed operante nel comparto di Anzio-Nettuno. La ricostruzione dei fatti, alla luce anche delle confermate dichiarazioni dei collaboratori, ha accertato che il "legame ombelicale" con la Calabria era stato retto dal Madaffari Giacomo (con il grado di Padrino, come Gallace Bruno) al quale che era stato riconosciuto il comando del Locale Anzio-Nettuno;
 - proc. n. **XXXXX/2023** a carico di B.A.+ 8, imputati del reato di cui agli artt. 416 c.p. e 416bis.1 c.p. – associazione del 2017, volta all'evasione fiscale nel commercio petrolifero tra Roma e Napoli. L'aggravante di cui all'art. 416bis.1 c.p., sfuggita alla condanna della Corte, è oggetto di ricorso per Cassazione da parte della Procura Generale, che ritiene ampiamente dimostrata la presenza interessata della cosca mafiosa facente capo ai "Moccia" e ai "Casalesi".
- il **dott. Bruno Giangiacomo** ha comunicato di avere trattato i seguenti procedimenti:
 - proc. n. **xxxx/2022** a carico di B. L. + 17, imputati dei reati di cui agli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, tuttora in corso, per il quale sono già state celebrate 4 udienze; la prossima è fissata per il prossimo 27 settembre;
 - proc. n. **xxxx/2023** a carico di A. D. + 17, imputati dei reati di cui agli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per il quale si sono rese necessarie 4 udienze, definito il 9 febbraio c.a. dalla IV sezione – avverso la sentenza è stato proposto ricorso per Cassazione.

PARTE III

ATTIVITA' DELLE PROCURE DISTRETTUALI

RISCONTRO DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA DALLE PROCURE DISTRETTUALI

1. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Va innanzitutto sottolineato che la Procura di Roma, pur in una condizione di grave carenza sia nell'organico dei magistrati, sia in quello del personale amministrativo, anche nel periodo in esame, è riuscita a mantenere un equilibrio più che soddisfacente tra i procedimenti iscritti e il numero delle definizioni, mostrando un andamento positivo anche con riferimento ai tempi di chiusura delle indagini.

Giova sottolineare, del resto, che, anche nel periodo di riferimento, il numero di procedimenti definiti è superiore al numero dei procedimenti iscritti.

	1/7/2021 - 30/6/2022		1/7/2022 - 30/6/2023		1/7/2023 - 30/6/2024	
Registro	iscritti	definiti	iscritti	definiti	iscritti	definiti
Noti	48.644	51.175	51.471	55.220	54.201	55.433
Ignoti	164.822	162.001	228.647	233.046	194.925	176.373

Questo il dettaglio quanto alle modalità di definizione dei procedimenti iscritti a carico di soggetti noti:

Noti (Mod. 21)	Numero procedimenti	Numero persone
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE		
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	2.776	
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	2.869	
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	646	
INVIO AL GIP/GUP		
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	6.122	8.511
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	5.208	7.280
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	483	485

Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	13.257	17.030
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	121	149
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	50	56
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1.235	1.813
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	4.781	7.573
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	3.511	3.811
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	1.008	1.235
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	184	204
Con richiesta di sentenza ex art.129	7	7
INVIO AL TRIBUNALE		
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	4.592	5.578
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	8.195	10.350

Di seguito, invece, il dettaglio quanto alle modalità di definizione dei procedimenti iscritti come ignoti:

Ignoti (mod. 44)	Numero procedimenti
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	5.969
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	1.840
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1.153
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	2.759
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1.839
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	37.595
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	114
Con richiesta di archiviazione per amnistia	47
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	124.763
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	121

Questi i dati relativi alle pendenze totali:

Registro	Pendenti al 30.6.24	di cui:	
		con richiesta fissazione udienza	con avviso ex art. 415 bis cpp
Noti	70.674	28.319	9.791
Ignoti	42.314		

In proposito si sottolinea che nell'ultimo anno si è registrato un aumento non trascurabile delle sopravvenienze (54.201 procedimenti iscritti a Mod. 21 a fronte di flussi che si attestavano in questi ultimi anni attorno ai 50.000). Cionondimeno la cospicua attività di carattere definitorio ha consentito di mantenere invariato il numero delle pendenze finali. Si precisa in proposito che si è registrato un notevole aumento delle richieste di archiviazione formulate ai sensi dell'art. 131-bis c.p., per cui l'incremento delle archiviazioni avrebbe potuto essere ancor più elevato, con correlativa diminuzione delle pendenze. Questo effetto non si è prodotto, verosimilmente, a causa del serio rallentamento nell'attività definitoria determinato dalle disfunzioni dell'applicativo APP.

Vale peraltro sottolineare il dato più significativo, rappresentato dall'andamento delle pendenze dei procedimenti ancora in fase di indagine, che si attestano, al 30.6.2024, poco sopra il numero di 32.000, valore inferiore alla metà delle sopravvenienze annue, a testimonianza di un *indice di durata media* delle indagini obiettivamente apprezzabile in termini assai positivi.

Guardando alle **caratteristiche della criminalità del territorio**, va detto che la Procura della Repubblica di Roma continua a fronteggiare un panorama di estrema complessità, dove si intersecano le più svariate articolazioni di fenomeni illeciti e aggregazioni criminali - autoctone e non e dove si susseguono singole vicende connotate da allarmanti profili di gravità.

Richiamando innanzitutto l'attenzione sulla **criminalità organizzata**, va segnalato che i risultati e gli sviluppi processuali delle attività di indagine svolte nel distretto confermano le principali linee evolutive delle diverse forme di articolazioni criminali insediate e operative sul territorio. In proposito non si può che rimandare, per ragioni di necessaria sintesi, alla relazione del 19 settembre 2024, che ad ogni buon conto si allega.

Si segnala, in particolare, la particolare frequenza, nel territorio della Capitale delle **truffe in danno di anziani e vittime vulnerabili**. Al riguardo l'impegno dell'Ufficio è stato particolarmente elevato, come testimonia anche l'elevato numero (oltre cento) delle misure custodiali emesse, sia per effetto degli arresti in flagranza di reato, sia quale conseguenza di alcune indagini condotte da un pool di due magistrati cui sono state delegate le investigazioni relative a questo specifico ambito criminale e che hanno condotto all'emissione di misure cautelari nei confronti dei componenti di due distinte organizzazioni criminali.

Per altro verso va segnalato che, oltre a rimanere attive nella capitale numerose piazze di spaccio, particolarmente allarmanti appaiono le sempre più diffuse catene di distribuzione degli stupefacenti mediante chat e consegne a domicilio, modalità che rendono sempre più impervie le indagini.

Merita attenzione lo scenario dei reati in materia di Pubblica Amministrazione. Il macro dato statistico, nel raffronto con la precedente annualità, evidenzia un aumento, nella misura del 37%, delle iscrizioni a mod. 44 e una diminuzione, nella misura del 25% delle iscrizioni a mod. 21, con un aumento complessivo pari al 12% delle iscrizioni. È ragionevole ritenere che le citate variazioni, nel rapporto tra mod. 44 e mod. 21, siano conseguenza dell'entrata a regime della novella legislativa della *riforma Cartabia*, che, interpolando il comma 1 bis nell'art. 335 c.p.p., richiede, ai fini dell'iscrizione a noti, l'esistenza di indizi a carico della persona il cui nome viene iscritto.

A tale dato si aggiunge quello relativo ai modelli 45, di significativa consistenza, in ragione del fatto che, specificamente in materia di Pubblica Amministrazione, molti sono gli esposti-denunce che indicano ipotesi di reato previste dal codice penale, rappresentando fatti non sussumibili nella fattispecie legale, generici o inverosimili - probabilmente conseguenza delle istanze che, nel rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione, a torto o a ragione, si ritengono insoddisfatte- per tale ragione non suscettibili di iscrizione, in conseguenza della rigorosa disciplina introdotta dalla novella legislativa al primo comma dell'art. 335 c.p.p..

L'analisi del dato relativo alle iscrizioni per singole tipologie di reato evidenzia, per i reati contro la Pubblica Amministrazione, una tendenza stabile, con le eccezioni che seguono, peraltro, non sempre significative.

Si registra una flessione dei casi di corruzione per la funzione (art. 318 c.p.), reato per il quale le iscrizioni, tra noti e ignoti, sono dimezzate (si passa da 27 a 14), anche i valori assoluti non sono di particolare consistenza. Si registra, altresì, un aumento, dei casi di corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.), anche in questo caso i valori assoluti non sono significativi (si passa da 11 a 17); nella valutazione del dato occorre tener conto che il reato si presta a sanzionare condotte di molto più ampie della corruzione dei magistrati. Si registra, nel raffronto tra le due annualità, una flessione delle iscrizioni per i reati di abuso d'ufficio, omissione in atti d'ufficio e violazione del segreto d'ufficio. Occorrerà valutare al riguardo quali saranno gli effetti dell'*abolitio criminis* relativa all'art. 323 c.p.. I *trend* in atto evidenziano che molte delle denunce che prima venivano presentate per abuso d'ufficio oggi vengono proposte per omissione in atti d'ufficio.

Si registra, da ultimo, una flessione delle iscrizioni per le ipotesi di truffa aggravata e di 640 bis c.p. Allo stato non si dispone di dati per comprendere quanto abbia inciso su tale assetto l'operatività di EPPO.

In taluni procedimenti, sono state applicate misure cautelari personali coercitive. Le tipologie di reato interessate sono truffe ai danni di enti pubblici nel settore dei rifiuti, indebita percezione di erogazioni pubbliche nel settore dei rifiuti (proc 35792/22); corruzioni nel settore dell'agenzia dell'entrate, per reati di corruzione (proc 26840/22); corruzione e induzione indebita presso un municipio del comune di Roma (proc 26560/21).

Degni di nota appaiono anche:

- la definizione di un procedimento per truffa ai danni INPS, nel quale è stato eseguito un sequestro preventivo per circa 40.000.000 di euro (proc 10410/18);
- indagini in ambito Anas, nel quale sono contestati reati di corruzioni e turbativa d'asta sono stati contestati reati fiscali e la responsabilità degli enti (proc 2342/21).

Ancora va sottolineata la gravità del panorama degli **illeciti che si riscontrano in ambito tributario**. Negli ultimissimi anni, infatti, una parte consistente della criminalità professionale sul terreno della evasione fiscale ha trascurato la fatturazione per operazioni inesistenti orientandosi verso l'utilizzo indebito di crediti d'imposta inesistenti, sfruttando la graduale estensione del relativo istituto, ottenendo profitti ingentissimi. Si registra poi l'utilizzazione di società prive di autonoma operatività e struttura destinate ad organizzare l'evasione fiscale e contributiva mediante l'interposizione nei contratti di lavoro subordinato e la sistematica evasione, per l'appunto, fiscale e contributiva.

Grazie alla articolazione organizzativa portata avanti con il gruppo di lavoro in materia, al lavoro di analisi dell'Ucirt e alle sinergie con Agenzia e Guardia di Finanza è continuata l'attività di individuazione e successiva denuncia nei confronti di professionisti che offrono sistematicamente e consapevolmente il loro contributo nella realizzazione di condotte illecite poste in essere da professionisti della ***criminalità tributaria***.

Da sottolineare che, per gravi reati in materia, sono state accolte sei richieste di **misure custodiali personali**, che hanno coinvolto complessivamente 51 indagati e che, quanto alle misure cautelari reali, sono stati ottenuti provvedimenti di sequestro in circa 50 procedimenti per un totale di circa 150 milioni di euro, cui va aggiunta l'ingentissima entità dei crediti d'imposta sequestrati per decine di milioni di euro. Il dato relativo ai sequestri risente, va sottolineato, della più restrittiva giurisprudenza di legittimità che, a partire da una nota sentenza delle Sezioni Unite, impone, a differenza di quanto accadeva in passato, una penetrante prova relativa al "periculum in mora".

Quanto ai **reati del gruppo economia**, l'Ufficio è costantemente impegnato nella prima applicazione delle disposizioni introdotte con il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, che ha profondamente innovato la materia della crisi di impresa, pur lasciando immutati i presidi e gli strumenti penalistici.

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 sono state **aperte n.651 procedure di liquidazione giudiziale**, con un lieve incremento rispetto al dato del corrispondente periodo precedente (nel quale si sono registrate 412 dichiarazioni di liquidazione giudiziale e 127 dichiarazioni di fallimento)

Nello stesso periodo si è registrato un (moderato) incremento delle procedure di risoluzione della crisi alternative alla liquidazione giudiziale e basate sulla salvaguardia della continuità aziendale.

Fra queste si segnalano:

- 51 ricorsi per ammissione al concordato preventivo;

- 17 ricorsi per concordato minore;
- 18 ricorsi per omologa accordi di ristrutturazione;
- 8 domande di concordato semplificato.

Va sottolineato che l'attenzione di questo Ufficio di Procura verso tali procedure è massima, sia nella interlocuzione con il Tribunale della Crisi di Impresa nella fase di valutazione dei presupposti per l'ammissione alla procedura, sia nella fase successiva di valutazione in ordine ad eventuali profili di illiceità penale, posto che i provvedimenti conclusivi delle stesse sono equiparate, dal punto di vista penalistico, alle dichiarazioni di apertura di liquidazione giudiziale.

Il ricorso a tali strumenti certamente risponde alla finalità della riforma di evitare, ove possibile, soluzioni della crisi meramente liquidatorie e di favorire il risanamento dell'impresa, garantendo un (parziale) ristoro dei creditori.

La Procura della Repubblica, sia nell'ambito dei suoi poteri di intervento nelle procedure civili, sia nel doveroso svolgimento delle attività di indagine, svolge una attenta vigilanza al fine di evitare il rischio di *abusi* nel ricorso a tali procedure – potenzialmente foriere di effetti distorsivi sui meccanismi concorrenziali del mercato – e soprattutto a tutela delle pretese creditorie dello Stato (Agenzia delle entrate ed Enti previdenziali), che peraltro le norme recentemente introdotte (cd *cram down*) considerano sacrificabili in nome della continuità aziendale anche contro il volere degli stessi creditori pubblici.

Il rischio di un utilizzo strumentale delle suddette procedure è evidentemente avvertito anche il legislatore, il quale di recente, con il decreto-legge 13 giugno 2023 n.69, conv. nella L. 10 agosto 2023 n.103, ha fissato, per l'accesso al cd. Cram Down, un limite minimo del 30% di soddisfazione dei creditori pubblici.

Particolare attenzione, inoltre, è stata rivolta dall'ufficio ai fenomeni dell'**abusivismo finanziario**, sempre più diffuso e difficile da controllare in ragione delle potenzialità elusive offerte dalla rete internet, e dell'**abusivismo bancario**, soprattutto con riferimento al tema delle **false fideiussioni**, fenomeno ancora molto diffuso e che rischia di creare serie difficoltà al sistema degli appalti pubblici.

Costante è, infine, l'impegno dell'Ufficio nel contrasto ai fenomeni di manipolazione dei mercati finanziari, in una piena e proficua collaborazione con la CONSOB.

Da segnalare che, sul fronte del **contrasto ai patrimoni illeciti**, intensa è stata l'attività anche con riguardo alle **misure di prevenzione personali e patrimoniali**.

In particolare, va segnalato che, tra il 1.7.2023 e il 30.6.2024 sono stati iscritti n. 73 procedimenti in materia di misure di prevenzione (di cui n. 16 collegati a reati DDA).

In 20 procedimenti sono stati sviluppati anche accertamenti patrimoniali finalizzati all'applicazione di misure personali e patrimoniali (n. 14 antimafia e 6 ordinari). In 6 casi (3 antimafia e 3 ordinari) il procedimento era volto esclusivamente verso le misure patrimoniali (pericolosità pregressa).

Nello stesso arco temporale sono stati definiti n. 89 procedimenti.

Le proposte al Tribunale Misure di Prevenzione sono state n. 38, di cui n. 27 personali e n. 11 patrimoniali.

Si segnalano, in particolare, i sequestri ottenuti a seguito delle proposte nei confronti di: V.L. (beni per circa 20 milioni di euro), M. P. (proposta congiunta con la Procura della Repubblica di Latina, beni sequestrati per circa 5 milioni di euro); M. G. (beni sequestrati per circa 3 milioni di euro), O.K. (beni sequestrati per circa 2 milioni di euro) e C.A. (beni sequestrati per circa 1,8 milioni di euro).

E' stato, inoltre pienamente attuato, anche per il periodo in questione, di seguito ai protocolli (novembre 2017) richiesti dalla previsione di più autorità giudiziarie proponenti, il previo coordinamento al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative o pregiudizi ad indagini in corso e al contempo avviare utili scambi informativi.

Per quanto riguarda l'attività della Procura di Roma nell'ambito del **contrasto alla criminalità informatica** si deve segnalare, anzitutto, un incremento, seppur minimo, dei reati iscritti nei confronti di persone note (**2418** rispetto a **2401**), mentre si rileva un aumento esponenziale dei reati iscritti nei confronti di persone ignote (pari a **7153** rispetto a **4502**).

Sempre più numerosi sono i procedimenti per accessi abusivi a sistemi informatici o telematici appartenenti a Istituzioni pubbliche e ad Enti privati che, in alcuni casi, hanno causato esfiltrazione di dati e alle volte richieste estorsive.

Sono significativamente aumentati, inoltre, i casi di frode informatica p. e p. dall'art. 640 ter c.p. e, conseguentemente, i delitti di detenzione, diffusione installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici previsti e puniti dall'articolo 615 quater, nonché l'accesso abusivo a sistema informatico previsti e punito dall'articolo 615 ter, spesso collegati ad investimenti in moneta virtuale, ciò che determina la necessità di favorire ed incrementare sempre di più la collaborazione con le Autorità giudiziarie degli Stati esteri, soprattutto quelli non facenti parte dell'Unione Europea.

Sensibile appare l'aumento del reato di sostituzione di persona, spesso eziologicamente e finalisticamente collegato ad altri e più gravi reati, il cui perseguimento è impedito dall'attuale disciplina contenuta nell'art. 132 D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 come modificato dal D.L. 30.9.2021 n. 132.

Prendendo atto della natura e dell'entità dei procedimenti iscritti, nell'ultimo anno è stato implementato un nuovo Ufficio SDAS, competente a trattare e gestire i procedimenti iscritti a carico di ignoti che non presentino aspetti di particolare complessità d'indagine e si sono, parallelamente, impartite disposizioni a tutta la Polizia

giudiziaria al fine di canalizzare le notizie di reato, aventi ad oggetto gli illeciti di competenza del Gruppo specializzato, connotate dai requisiti richiesti (p. es. mancanza di querela) che sin da subito indirizzano nel senso della trattazione ad opera dello SDAS.

Tale misura organizzativa ha consentito una migliore gestione dell'elevato flusso dei fascicoli così originati consentendo ai magistrati componenti il Gruppo specializzato di concentrare le proprie energie sui procedimenti di maggiore rilevanza e che destano maggior allarme sociale.

Per consentire l'apprezzamento compiuto della complessiva attività della Procura di Roma, a fronte dei tanti scenari criminali che si trova ad affrontare, si allegano i **prospetti statistici con i dati generali e con i dati relativi alle diverse tipologie di reato oggetto dell'attività dei gruppi di lavoro**. Vengono riportati, per operare i debiti confronti, anche i dati statistici del periodo antecedente.

In particolare:

1. Procedimenti iscritti e definiti distinti per registro, per materia e con indicazione sulle definizioni per messa alla prova e tenuità del fatto
2. Direzione Distrettuale Antimafia
3. Libertà sessuale e violenza, pedo-pornografia, famiglia
4. Ecologia
5. Responsabilità professionale
6. Usura, estorsioni, rapine, stupefacenti
7. Reati contro la Pubblica Amministrazione
8. Immigrazione clandestina
9. Reati in materia edilizia
10. Reati tributari-finanziari
11. Reati contro la personalità dello Stato
12. Infortuni sul lavoro, diritto penale del lavoro, alimenti, incolumità pubblica
13. Reati informatici
14. Tutela patrimonio artistico-archeologico
15. Attività in materia civile

Si allegano, inoltre, relazioni elaborate con riguardo specifiche materie, in particolare Direzione Distrettuale Antimafia e ambiente, reati tributari, reati contro il patrimonio e stupefacenti, infortuni sul lavoro, misure di prevenzione e assistenza giudiziaria internazionale.

Quanto ai punti specifici evidenziati dalla missiva del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, si segnala quanto segue.

Punto 1. Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.

La Procura di Roma registra serie difficoltà di carattere organizzativo. La ragione principale è legata alla inadeguata copertura della pianta organica che ha carattere oramai endemico sia con riferimento ai magistrati,

sia in riferimento al personale amministrativo. Basti considerare che nell'anno di riferimento risulta scoperto di oltre il 50% il ruolo dei cancellieri. Particolarmente grave è il fatto che le assunzioni di personale e l'assegnazione di nuovi sostituti non riescono a modificare la situazione. La ragione è abbastanza evidente se si considera l'elevato, anomalo livello di turn-over che caratterizza questo ufficio, che nell'anno di riferimento è stato, nell'ambito del personale amministrativo, pari al 24%. Sostituire il personale uscente in tempi adeguati ed in numero così elevato è inevitabilmente assai difficile, per cui l'espletamento delle necessarie procedure determina una diacronia tanto inevitabile quanto foriera di una endemica carenza di risorse. In queste condizioni ogni misura organizzativa risulterà vana sino a quando non si terrà in adeguata considerazione questa peculiarità della Procura di Roma.

La situazione è, peraltro, aggravata dalla oramai drammatica carenza di materiale informatico e dall'insufficiente dotazione di risorse per la minuta gestione ordinaria: di tali profili sono stati ripetutamente rese edotte le competenti articolazioni del Ministero e non ci si vuole dilungare in questa sede, se non per sottolineare che la grave carenza di materiale hardware incide in modo peculiare nel momento in cui si sta accelerando il passaggio al processo penale telematico, passaggio che implica, anche per le note carenze dell'applicativo APP, disagi organizzativi e rallentamento delle definizioni.

Non si può sottacere, infine, che i prossimi due anni si presentano estremamente impegnativi per la concomitanza degli effetti dell'adozione dell'applicativo APP e dei lavori del PNRR nei due edifici in uso alla Procura della Repubblica, lavori che creano problemi organizzativi di non trascurabile rilievo.

Punto 2. Impatto e aspetti applicativi della nuova circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura.

La nuova circolare è entrata in vigore il 2 settembre u.s. e quindi non era vigente nel periodo in considerazione.

Punto 3. aspetti problematici nell'applicazione, da parte degli uffici di Procura di primo grado e delle Procure generali, della riforma Cartabia, in relazione ai profili procedurali e organizzativi, nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti, dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022: iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice, diffusi in data 19 gennaio 2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del d.lgs. n. 31/2024.

Con riferimento all'entrata in vigore del d.lgs. 150 del 2022, già in data 22 ottobre 2022 erano state emanate direttive (nota n. 3395/22 prot. Gab. Disp. PG 9) ai diversi Uffici di Polizia Giudiziaria mediante le quali si è focalizzata l'attenzione sui nuovi criteri che la PG è tenuta a considerare ai fini della predisposizione della comunicazione della notizia di reato e, prima ancora, alla acquisizione della notizia ed agli adempimenti conseguenti, con particolare riguardo alla elezione di domicilio ed alle informazioni da ottenere in tale momento, considerate le modifiche dell'art. 161 c.p.p. (è stato anche allegato nuovo schema del relativo verbale).

Si segnala poi, quanto agli effetti della riforma, un ulteriore ed assai rilevante incremento delle richieste di archiviazione per tenuità del fatto, che sono quadruplicate rispetto al periodo antecedente coinvolgendo ben 13.257 procedimenti così da rappresentare il 50% di tutte le richieste di archiviazione formulate nei procedimenti iscritti a Mod. 21.

Nelle condizioni in cui versa l'ufficio a causa della grave carenza di personale amministrativo un ulteriore effetto, di carattere certamente assai positivo, è rappresentato dalla riduzione drastica delle notifiche da effettuarsi tramite Unep o Polizia Giudiziaria, proprio in conseguenza del nuovo testo dell'art. 161, ed in particolare dalla previsione di cui al comma 01. L'innovazione ha determinato una notevole accelerazione delle attività di notifica con ricadute significative sulla durata di fase dei relativi procedimenti.

Con riferimento alle disposizioni che hanno introdotto ulteriori adempimenti per l'Ufficio di Procura, specialmente connessi agli obblighi di informazione verso la Procura Generale ed a quelli di *discovery* verso le parti private (art. 415 *ter* c.p.p.), viene costantemente richiamata l'attenzione dei colleghi sull'esigenza di massima rapidità nella definizione dei procedimenti con scadenza dei termini per le indagini preliminari, valorizzando i nuovi parimenti che debbono orientare la scelta tra esercizio dell'azione penale e richiesta di archiviazione (nota del procuratore della repubblica n. 3492/22 prot. Gab. Circ. n. 5 del 2.11.22). Anche grazie a tale attività, e all'impegno di tutti i sostituti, non si segnalano, allo stato, serie anomalie con riferimento alle nuove disposizioni in materia di iscrizione delle notizie di reato e di tempi di definizione.

Punto 4. Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari UE e rapporti con il Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la polizia giudiziaria.

Per quanto concerne i rapporti con la Procura Europea, superata la fase iniziale, nella quale sono state risolte le questioni logistiche e di comunicazione dei procedimenti pregressi di potenziale competenza EPPO, l'Ufficio ha garantito un costante raccordo ai fini delle valutazioni dei casi nelle aree di comune interesse, nonché la corretta gestione dei flussi delle notizie di reato.

La casistica, allo stato, risulta numericamente contenuta e non si segnalano aspetti critici nelle interrelazioni tra i due Uffici. Va rimarcato che sono costanti le interlocuzioni con i colleghi PED quando si tratta di verificare i singoli casi ai fini della definizione dei profili di competenza. Si segnala in particolare che si è operato nel segno della massima collaborazione istituzionale anche nei casi in cui si sono verificate interferenze di indagine tra procura ordinaria, DDA e EPPO, procedendo in tali casi ad interlocuzioni estese alla Polizia Giudiziaria incaricata delle indagini.

Punto 5. assetto organizzativo in attuazione del d.lgs. 23 novembre 2023, n. 182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e all'attività svolta sia dai corrispondenti nominati dalle SS.LL. e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei capoluoghi di distretto, sia dai punti di contatto di cui all'art. 20 del regolamento (UE) n. 2018/1727, fornendo indicazioni utili all'eventuale aggiornamento delle linee guida del sistema emanate in data 25 giugno 2024.

Si rileva, innanzitutto, che le modalità di gestione del settore della cooperazione giudiziaria sono del tutto in linea con le esigenze di coordinamento di cui sono espressione il Regolamento Eurojust e il D. L.vo n.182/23.

Si sottolinea, in particolare, che una parte sempre più consistente di OEI giungono all'Ufficio tramite Eurojust e che le interlocuzioni del coordinatore del settore e dei colleghi del gruppo con colleghi e collaboratori di Eurojust sono quotidiane e proficue. Frequente, inoltre, è l'attiva partecipazione dei colleghi ad incontri in VC o in presenza organizzati d'intesa con Eurojust. Così come vi è condivisione con la DNAA dei casi per i quali è richiesta debita informazione.

L'Ufficio non mancherà di fornire il proprio contributo, ove ritenuto utile, alla luce del complesso sistema di coordinamento introdotto con il suddetto decreto, anche alla luce delle linee guida del 25.6.2024, recentemente pervenute. Così come verrà indicato il punto di contatto Eurojust per la Procura Distrettuale di Roma, ai fini del coordinamento, anche in sintonia con il nuovo piano organizzativo dell'Ufficio.

Punto 6. Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate, dando conto del seguito agli Orientamenti diffusi in data 9 gennaio 2024, poi sostituiti da quelli in data 28 maggio 2024.

Per quanto concerne l'andamento complessivo dell'attività in materia di reati contro la libertà sessuale, la famiglia i minori ed i soggetti vulnerabili si segnalano i seguenti dati statistici.

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 i nuovi procedimenti assegnati ai magistrati del gruppo specializzato sono stati:

Tipo Registro	N. procedimenti
Registro Noti	7.363
di cui: SDAS4	1.037
Registro Ignoti	1.089
di cui: SDAS4	26
Registro FNCR	1.392
Totale	9.844

- N. **7.363** Noti (nell'anno precedente: **6.502**)
- N. **1.037** Ignoti (nell'anno precedente : **1.066**)
- N. **1.392** Mod.45 (nell'anno precedente: **1.356**)

Per un totale di n. **9.844** procedimenti rispetto ai n. **8.927** del periodo antecedente.

Questo il quadro numerico dei procedimenti distinto per tipologie di reato:

Tipologia di reato	Registro Noti	Registro Ignoti	Totale Noti + Ignoti
CP 609 bis	512	274	786
CP 609 ter	287	105	392
CP 609 quater	11	4	15
CP 609 quinquies	13	10	23
CP 609 octies	24	25	49
CP 609 undecies	51	53	104

CP 600 bis	7	8	15
CP 600 ter	117	96	213
CP 600 quater	114	69	183
CP 600 quater.1	1	1	2
CP 600 quinquies	0	0	0
CP 600 octies	6	1	7
CP 414 bis	0	0	0
CP 556	4	0	4
CP 558	0	0	0
CP 558 bis	3	0	3
CP 564	0	0	0
CP 565	0	0	0
CP 566	2	0	2
CP 567	4	0	4
CP 568	0	0	0
CP 570	176	7	183
CP 570 bis	613	16	629
CP 571	54	18	72
CP 572	2029	109	2138
CP 573	7	0	7
CP 574	103	8	111
CP 574 bis	54	5	59
CP 388	53	2	55
CP 388 comma 2	411	14	425
CP 643	15	3	18
CP 612 bis	1094	71	1165
CP 612 ter	83	48	131
CP 527 comma 2	41	18	59
CP 583 bis	1	0	1

CP 583 quinquies	1	0	1
CP 591	104	25	129
CP 593 comma 1	0	0	0
CP 605 comma 2 n.1 e comma 3 e 4	3	1	4
CP 582	82	28	110
CP 582 CP 583	1	0	1
CP 582 CP 585	51	9	60
CP 582 CP 585 CP 576	47	3	50
CP 582 CP 585 CP 577	119	3	122
CP 582 CP 585 CP 577 C2	98	0	98
CP 582 CP 585 CP 576 CP 577	203	0	203
CP 582 CP 585 CP 576 CP 577 C2	67	0	67
CP 582 CP 576	47	13	60
CP 582 CP 576 CP 577	233	3	236
CP 582 CP 576 CP 577 C2	14	0	14
CP 582 CP 577	404	32	436
CP 582 CP 577 C2	5	0	5
CP 582 CP 583 CP 585	0	1	1
CP 582 CP 583 CP 585 CP 576	5	0	5
CP 582 CP 583 CP 585 CP 576 CP 577	3	0	3
CP 387 bis	174	0	174

I procedimenti iscritti per i quali è stato attivato il **Codice Rosso** nel periodo in esame sono stati **4.069**, a fronte dei **3.557** del periodo precedente.

I dati continuano ad evidenziare che, ogni giorno, vengono trattati non meno di 10 notizie di reato per i reati rientranti nella disciplina di cui alla L. n. 69/2019.

Nell'ambito del ***turno violenze*** il numero delle persone arrestate in flagranza o fermate sono passate da **303** del periodo precedente a **378** con un evidente incremento. Di seguito il dettaglio, per tipologia di reato:

Art. 387 bis C.P.	63
Art. 582, 585, 576 e 577 C.P.	125
Art. 572 C.P.	175
Art. 575 C.P.	2
Artt. 575, 56 C.P.	9
Art. 600 ter C.P.	3
Art. 600 quater C.P.	8

Art. 605 C.P.	5
Art. 609 bis C.P.	32
Art. 609 ter C.P.	14
Art. 609 quater C.P.	2
Art. 609 quinquies C.P.	1
Art. 609 Octies C.P.	2
Art. 612 C.P.	8
Art. 612 bis C.P.	83
Art. 614 C.P.	9
Totale reati	541
Totale procedimenti	378
Totale arrestati	378
<i>Proc. ex art. 384 bis c.p.p.</i>	25

I **casi di femminicidio consumati** nel periodo in esame sono stati **4**. Si registrano però ben 7 tentati femminicidi, maturati nell'ambito di relazioni familiari o di coppia.

Di seguito il quadro delle **misure cautelari** relative al periodo 1.7.2023 -30.6.2024:

Tipo Misura	Restrizione Misura	N. richiest e
CUSTODIALE	CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE	344
	ARRESTI DOMICILIARI	25
	ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO	27
	CUSTODIA CAUTELARE in LUOGO di CURA	1
CUSTODIALE Totale		397
NON CUSTODIALE	ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE	154
	DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.	370
	DIVIETO di DIMORA	2
	OBBLIGO di DIMORA	0
	OBBLIGO PRESENTAZIONE AUTORITY PG	2
	OBBLIGO VERSAMENTO ASSEGNO	4
	ALTRA MISURA NON CUSTODIALE	105

NON CUSTODIALE Totale		637
INTERDITTIVA	SOSPENSIONE da UFFICIO/SERVIZIO	3
	DIVIETO ESERCIZIO PROFESSIONE/IMPRESA	0
	ALTRA MISURA INTERDITTIVA	0
INTERDITTIVA Totale		3
MISURA DI SICUREZZA	CASA di CURA e CUSTODIA	35
	OSPEDALE PSICHIATRICO	0
MISURA DI SICUREZZA Totale		35
Totale complessivo		1072

Le richieste di misure cautelari custodiali sono passate da **318 a 397**.

Particolarmente significativo l'incremento delle richieste di misure non custodiali, che sono passate da **391 a 637**.

Le richieste di misure di sicurezza sono passate da **31 a 35**.

Nel periodo in esame i minorenni ascoltati con modalità protetta presso la sala "Caputo" di questa Procura sono stati **27** (81 il periodo precedente) e si conferma anche quest'anno la circostanza significativa della diffusione della violenza di genere dal dato significativo delle vittime poiché, ancora una volta, prevalgono le bambine che sono state 20 (a fronte di 47 nel periodo precedente).

È il caso di far rilevare che molte audizioni protette sono state eseguite direttamente presso gli istituti scolastici frequentati dai minori. Molte altre audizioni si sono tenute presso la "Sala Calipari" della Questura di Roma e presso la Sala Audizioni del RA. C.I.S.

La Procura di Roma in data 9 luglio 2024 ha diramato una direttiva alle forze di polizia in materia di reati di violenza di genere, nella quale sono fornite compiute indicazioni in merito alla attività da svolgere anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge 168/23.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Ufficio, all'interno dell'Ufficio di Procura è istituito un gruppo di lavoro con competenza esclusiva per i *reati contro la libertà sessuale, la famiglia, i minorenni e i soggetti vulnerabili*. Dal 1° agosto 2024 il Progetto Organizzativo dell'Ufficio è stato ampiamente modificato con la istituzione di 8 Dipartimenti, uno dei quali con competenza esclusiva per i richiamati reati. Il numero dei componenti del Dipartimento è stato elevato a 16.

È inoltre istituita una Segreteria centralizzata riservata ai procedimenti di competenza del gruppo, composta da tre operatori di polizia giudiziaria, che supporta il Procuratore aggiunto nella fase di iscrizione delle notizie di reato e nella gestione delle urgenze. La Segreteria cura anche la verifica degli adempimenti relativi alla audizione della persona offesa nel termine di tre giorni.

Al riguardo sono state impartite specifiche direttive alla polizia giudiziaria in merito ai tempi e alle modalità di audizione e alla tempestiva comunicazione all'Ufficio procedente (con invio della comunicazione sia alla Segreteria VIO che al magistrato titolare).

I magistrati del gruppo svolgono un turno di reperibilità, attualmente della durata di 48 ore, per la gestione di tutte le urgenze relative ai procedimenti di competenza (in particolare arresti e fermi).

Punto 7. reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

Presso la Procura della Repubblica di Roma è istituita la Sezione di PG Ispettorato Igiene e Lavoro, di recente potenziata con il distacco di ulteriore personale degli S.Pre.S.A.L., che si occupa delle indagini su infortuni sul lavoro gravissimi e mortali, affiancando il Pubblico Ministero in Turno Esterno, supportando i PM del Gruppo specializzato, il Procuratore Aggiunto coordinatore del gruppo e la PG territoriale, per tutti i procedimenti inerenti la materia specifica degli infortuni sul lavoro.

Al fine di garantire il tempestivo intervento sul luogo del fatto, la precisa ricostruzione dei fatti e delle responsabilità, nonché al fine di cristallizzare le fonti di prova, sono state diramate direttive per le quali gli Ispettori in turno della Sezione debbono essere notiziati nell'immediatezza del fatto da FF.OO./ASL/ITL a seguito di eventi infortunistici sui luoghi di lavoro, soprattutto gravi-gravissimi-mortali, per il necessario supporto tecnico specialistico alla p.g. presente sul posto e per lo sviluppo delle successive attività di indagine da espletare.

Proprio per ottimizzare e coordinare il lavoro delle risorse specializzate ed assicurare una uniforme qualità e modalità di intervento, era stato emanato, già in data 01.02.2022 – Prot. 419/22, le “Disposizioni organizzative per gli interventi a seguito di gravi e/o mortali infortuni sul lavoro”, che istituiva un turno di reperibilità degli UU.P.G. della ITL e degli S.Pre.S.A.L. delle Asl romane.

Sono state altresì date le “Indicazioni relative agli interventi su pazienti vittime di infortunio sul lavoro” con nota n. 4030/21 alla Direzione Salute della Regione Lazio, disponendo che gli operatori sanitari diano immediata comunicazione alle autorità competenti in occasione dell'ingresso in pronto soccorso di soggetti che presentano lesioni riconducibili ad infortunio sul lavoro, al fine di attivare immediatamente, con la prevista procedura di cui sopra, tutte le indagini necessarie e le relative conseguenti attività dell'A.G.

Nel periodo in esame si sono verificati nella città di Roma numerosi infortuni sul lavoro, in particolare nell'anno 2023, 184 infortuni gravissimi, di cui 17 eventi mortali, mentre nell'anno 2024, sono stati accertati 97 gravissimi infortuni, di cui 7 mortali.

In considerazione della elevata incidenza delle attività di cantiere negli eventi infortunistici gravissimi e mortali, è stata coordinata una campagna di vigilanza straordinaria finalizzata alla verifica della sicurezza nei cantieri edili svolta dagli UU.P.G. di INL/ASL/CC NIL che ha prodotto, nel bimestre Ottobre/Novembre 2023, poi replicata a Marzo/Aprile 2024, i seguenti risultati:

Anno	N. SQUADRE IMPIEGATE NELLA VIGILANZA	N. CANTIERI ISPEZIONA TI	N. SOSPENSIONI	N. SEQUESTRI
Ott/Nov 2023	61	73	23	2
Mar/Apr 2024	85	109	39	9

Sono stati svolti periodicamente, con il contributo dei pubblici ministeri specializzati nella materia, incontri formativi di carattere operativo in materia di investigazioni per infortuni sul lavoro rivolti agli UU.P.G. di ASL e Ispettorato al fine di implementare e migliorare gli accertamenti svolti nell'immediatezza del fatto sul luogo dell'infortunio e nel corso delle indagini per reati di lesioni e omicidio colposo per infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché per la tutela dei terzi sui luoghi di lavoro.

Punto 8. Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603-bis c.p., ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia, nonché la sussistenza, sotto tale profilo, di evidenze di fenomeni associativi, esplicitando le eventuali modalità organizzative adottate per il contrasto di tale fenomeno, nonché l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

In via generale, questo ufficio ha diramato una specifica direttiva alla Polizia Giudiziaria, affinché, in tutti i casi di incidenti sul lavoro con lesioni gravi o mortali siano effettuate specifici approfondimenti per far emergere eventuali fenomeni di caporalato. Nell'anno 2023, su impulso della Procura di Roma il personale dei Carabinieri del NIL ha effettuato numerosi accertamenti che hanno fatto emergere numerose situazioni di lavoro "nero" potenziali "spia" di fenomeni di caporalato.

In particolare:

NR. INDAGINI CAPORALATO 2023						
PROVINCIA	Attività			Indagati		TOTALE
ROMA	Settore commerciale			1		
	Laboratorio tessile			4		
	autolavaggi			1		
					Totale indagini	3
NR. INDAGINI SU DELEGA PROCURA ROMA (ambito decreto flussi) 2023						
PROVINCIA	art 483 c.p.					TOTALE
ROMA	11					11
NR. AZIENDE SANZIONATE PER LAVORO "NERO" DAL 01/01/2023 al 31/12/23						
PROVINCIA	EDILIZIA	AGRICOLTURA	TERZIARIO			TOTALE
ROMA	38	13	56			107

In un procedimento (relativo ad una sartoria gestita da persone di nazionalità cinese all'interno della quale erano impiegati diversi lavoratori stranieri), per i tre imputati, datori di lavoro e preposti, è stata disposta dal Gip la misura cautelare personale e reale (sequestro della sartoria) per reati connessi allo sfruttamento del lavoro.

[Punto 9. Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al nuovo reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal d.l. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla l. 5 maggio 2023, n. 50, dando conto di modalità organizzative adottate, eventuali buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti.](#)

Per quel che riguarda il fenomeno dell'immigrazione clandestina questo ufficio è destinatario da sempre di numerose notizie di reato relative ai tentativi di ottenere visti di ingresso attraverso documenti contraffatti o alterati. Le attività investigative, nell'ultimo anno, si sono concentrate invece anche sul fenomeno della strumentalizzazione dei cosiddetti "Decreti Flussi". Cioè sui casi in cui i flussi regolari di immigrati per ragioni di lavoro vengono utilizzati come canale ulteriore di immigrazione irregolare in quanto alle domande di nulla osta al lavoro non corrisponde, se non in percentuale minima, il perfezionamento, ad ingresso avvenuto, dei contratti di lavoro.

[Punto 10. reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231", dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedurali relative alle varie tipologie di illeciti, nonché riferendo su fenomeni illeciti relativi alle nuove figure di reato da introdurre in sede di recepimento della Direttiva UE 1203/2024.](#)

Innanzitutto, va evidenziato che presso la Procura di Roma è costituito un gruppo specializzato in materia di reati ambientali con competenza per le seguenti tipologie di reato:

- Inquinamento, inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento al controllo e omessa bonifica
- Beni paesaggistici
- Caccia
- Animali (delitti contro il sentimento degli animali, detenzione e importazione di specie protette, commercio pelli e pellicce, traffico animali)
- Gestione veicoli fuori uso
- Aree protette
- Sicurezza della navigazione
- Reati relativi all'uso pacifico dell'energia nucleare - Incendio boschivo
- Rumori molesti, Emissioni offensive, Distruzione di habitat.

Massima è l'attenzione per le esigenze di specializzazione della polizia giudiziaria.

Le indagini in materia ambientale sono generalmente delegate a servizi dedicati, quali il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (N.I.P.A.A.F. dei Carabinieri), il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica (N.O.E. dei Carabinieri), il C.I.T.E.S. dei Carabinieri, le articolazioni, anche specializzate, della Polizia Locale Roma Capitale (S.P.E.).

Con riferimento ai reati in **materia ambientale di competenza distrettuale** (il traffico organizzato di rifiuti, di competenza ex art.51 comma 3 bis c.p.p. della Direzione Distrettuale Antimafia) si segnala, in particolare, con riferimento al periodo oggetto di interesse, che in data 10 ottobre 2023 venivano eseguite misure cautelari nei confronti di 11 soggetti gravemente indiziati dei reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, riciclaggio e autoriciclaggio, gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva. Il traffico oggetto di accertamento ha riguardato la gestione di 7.000 tonnellate di rifiuti in ambito interregionale.

In particolare, le misure cautelari personali e reali sono state emesse nei confronti di imprenditori titolari di aziende di trasporto e società di intermediazione operanti nel settore della gestione dei rifiuti gravemente indiziati per i reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 *quaterdecies* c.p.), riciclaggio e autoriciclaggio (art. 648 *bis* e *ter* c.p.), gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva (art. 256 commi 1 e 3). La genesi delle indagini veniva occasionata dal rinvenimento, nel Comune di Sora (FR), di un capannone industriale colmo di rifiuti speciali in balle, costituiti da residui dell'attività di recupero/trattamento dei RSU. Le successive attività investigative permettevano di individuare le aziende produttrici dei rifiuti e le società di trasporto responsabili dell'illecito traffico, delineando tre fasi distinte: la prima ha riguardato la gestione di complessive 860 tonnellate circa di rifiuti speciali (plastiche e gomme frammiste a residui di RSU), raccolti presso alcune imprese campane e illecitamente abbandonati nel citato capannone di Sora (FR); la seconda ha riguardato la gestione di complessive 126 tonnellate circa di rifiuti speciali (residui del trattamento dei RSU), provenienti da impianti di recupero della Campania e della Puglia, successivamente abbandonati in territorio pugliese; la terza ha riguardato la gestione illecita di complessive 6.000 tonnellate circa di diverse tipologie di rifiuti speciali anche

pericolosi, provenienti da produttori di area campana, abbandonati lungo arterie stradali secondarie o terreni incolti. Circa 7.000 (settemila) tonnellate è la quantità stimata di rifiuti smaltiti mediante attività di abbruciamento, interrimento e occultamento in aree agricole e capannoni industriali, che avrebbe consentito agli indagati di trarne un ingiusto profitto per un importo complessivo stimato in circa 1.000.000,00 euro, somme poi oggetto di operazioni finanziarie di riciclaggio.

In data 20 maggio 2024 sono state eseguite diverse misure cautelari personali e reali per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, traffico illecito transfrontaliero di rifiuti, smaltimento illecito di rifiuti, sostituzione di persona e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini hanno costituito lo sviluppo degli accertamenti originati dal vasto incendio divampato il 23 giugno 2019 all'interno di un impianto di rifiuti ubicato nell'area industriale di Frosinone, specializzato nel recupero e nel riciclaggio di rifiuti solidi urbani e industriali; dagli accertamenti eseguiti sulla gestione dei rifiuti da parte della società emergeva una stabile collaborazione tra gli amministratori occulti dell'impianto, le società campane che conferivano i rifiuti e i gestori di diversi impianti di smaltimento e recupero finale, tra i quali un impianto di rifiuti di Cisterna di Latina. Il passaggio transregionale del rifiuto campano veniva effettuato mediante l'artificioso cambiamento del codice identificativo (EER) del rifiuto; i rifiuti urbani venivano riclassificati in rifiuto speciale senza subire un trattamento che ne modificasse realmente le caratteristiche e la composizione aggirando la normativa che vieta lo smaltimento dei rifiuti urbani fuori dalla regione di provenienza; i rifiuti provenienti dalla Campania, da qualificarsi invece come "urbani" nonostante il cambio del codice identificativo EER, transitavano con semplici operazioni di stoccaggio (senza alcun trattamento) presso l'impianto di Frosinone; da qui venivano poi trasportati in altro impianto sito in Cisterna di Latina (LT), e da qui, senza ulteriore trattamento, smaltiti come scarti di lavorazione presso una discarica di Colleferro. Dall'esame dei formulari di identificazione dei rifiuti accettati presso l'impianto di Frosinone emergeva che molti di questi non risultavano essere accompagnati da analisi e rapporti di prova. Il totale del quantitativo dei rifiuti erroneamente classificati è stato ricostruito in circa 2.550 tonnellate. Le indagini hanno evidenziato come, dopo il sequestro del sito, l'attività di traffico fosse stata delocalizzata dall'impianto di Frosinone ad uno stabilimento in Aviano (PN), utilizzato per stoccare rifiuti misti, compresi quelli ospedalieri e organici, falsamente indicati come plastica e gomma (CER 19.12.04) provenienti da svariati impianti dislocati sul territorio nazionale. Parte dei rifiuti venivano poi illegalmente redistribuiti presso ulteriori impianti anche oltre confine. All'esito dell'attività, sono state eseguite misure cautelari personali nei confronti di 9 soggetti residenti tra il Lazio, la Campania ed il Friuli, oltre al sequestro preventivo di assets societari e della somma complessiva di circa due milioni e mezzo di euro.

Punto 11. Procedimenti in materia di omicidio stradale, ed eventuali aspetti problematici.

Nel periodo 1.7.23 - 30.6.24 risultano iscritti 151 procedimenti per il reato di cui all'art. 589-bis c.p. Si segnala che in generale i procedimenti per il delitto di omicidio stradale hanno una trattazione particolarmente tempestiva, come si ricava dal fatto che, nel medesimo periodo risultano definiti 149 procedimenti (nell'88% dei casi con esercizio dell'azione penale).

Punto 12. attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia della crisi di impresa, dando conto delle attività compiute nelle controversie in materia di trascrizione ed annotazione atti da parte dell'ufficiale di stato civile oggetto degli Orientamenti di questo ufficio del 21 maggio 2024.

Di seguito i dati relativi agli affari civili sia del periodo in esame che di quello antecedente:

1.7.2023 - 30.6.2024

SEZIONE D - Attività in materia civile	
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	2400
Pareri e visti apposti in altre materie	38125
Cause civili promosse	137
Partecipazione del PM alle udienze civili	943

1.7.2022 - 30.6.2023

SEZIONE D - Attività in materia	
civile	
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	2238
Pareri e visti apposti in altre materie	44318
Cause civili promosse	267
Partecipazione del PM alle udienze civili	721

Quanto agli Orientamenti del 21 maggio 2024, si osserva che si potrà compiutamente riferire solo dopo un tempo apprezzabile dalla diffusione dei medesimi, che sono stati trasmessi in epoca estremamente prossima al 30 giugno 2024.

1.1. Relazione sull'attività della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma

I risultati e gli sviluppi processuali delle attività di indagine svolte nel periodo in considerazione nel Lazio hanno pienamente confermato le principali linee evolutive delle diverse forme di criminalità organizzata insediate e operative sul territorio.

La compresenza di diverse strutture criminali organizzate e il polimorfismo che caratterizzano il territorio laziale

Le nuove mafie e le proiezioni delle mafie tradizionali L'adozione del metodo mafioso da parte di altre organizzazioni

In primo luogo, risulta confermata la presenza di un significativo numero di organizzazioni criminali qualificabili ai sensi dell'art. 416 bis c.p. secondo lo schema interpretativo delle nuove mafie elaborato dalla Corte di Cassazione negli ultimi anni. Come già rappresentato nelle precedenti relazioni, quello che negli anni scorsi era apparso come un fenomeno criminale assolutamente innovativo ha trovato nell'ultimo periodo plurime importanti conferme sia a livello investigativo che processuale (anche con sentenze definitive) che ne consentono una più sicura ed adeguata prospettazione sia sul piano teorico che pratico.

Tali organizzazioni si atteggiavano quali associazioni di matrice autoctona che, diversificate tra loro quanto al modello strutturale adottato e ai modelli operativi praticati, oltre che sotto il profilo dell'origine della forza di intimidazione (talora esclusivamente di derivazione locale talora promanante anche dall'ostentato richiamo a risalenti radici delle figure di vertice nelle mafie tradizionali) appaiono tuttavia accomunate dall'utilizzo del metodo mafioso per conquistare e dividersi il mercato illegale ed intervenire attivamente su quello legale, in tal modo ricadendo nel paradigma normativo dell'art. 416 bis c.p.

Continua a trovare conferma che Roma (il territorio metropolitano ma anche l'area limitrofa e il basso Lazio) costituiscano anche dal punto di vista mafioso il teatro di una presenza soggettivamente plurima ed oggettivamente diversificata a carattere certamente non monopolistico. Accanto alla vera e propria novità della presenza di organizzazioni mafiose di matrice autoctona, opera una composita galassia criminale fatta di singoli o gruppi che costituiscono altrettante proiezioni, in senso ampio, delle organizzazioni mafiose tradizionali: della 'Ndrangheta, di diversi gruppi di Camorra, di Cosa Nostra; tali proiezioni operano secondo modelli non necessariamente omogenei quanto a natura, complessità, stabilizzazione e autonomia della struttura, tanto da non poter essere sempre qualificate in termini di autonoma associazione di tipo mafioso. Queste strutture non appaiono orientate esclusivamente al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati altrove e al relativo investimento in

attività soprattutto imprenditoriali, ma hanno come scopo anche lo svolgimento in forma diretta di attività illecite, in diversi settori di intervento criminale, a loro volta produttive di cospicue ricchezze da reinvestire.

Nel periodo oggetto della presente relazione, di particolare rilievo, anche sotto il profilo della tassonomia criminale delle organizzazioni operanti nel territorio, gli sviluppi di due procedimenti incardinati presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Roma che hanno riguardato la costituzione e l'operatività di due *locali di 'Ndrangheta*, rispettivamente in Roma e nel territorio di Anzio e Nettuno, delineate quali formali articolazioni della casa madre e muniti del relativo crisma di riconoscimento - dunque proiezioni in senso stretto di una delle mafie tradizionali con replica della struttura in territori diversi da quelli di origine - dei quali si darà conto *infra*. Di particolare rilievo anche il procedimento che ha riguardato la costituzione, nel territorio di Aprilia, di una struttura avente i connotati della *mafia autoctona* connotata da canali di finanziamento molteplici (stupefacenti, usura, estorsioni), da forme di investimento in società dei sodali o di soggetti vicini, dalla disponibilità di armi e, nel contempo, da qualificati rapporti con la Pubblica Amministrazione, dai rapporti con altre organizzazioni di tipo mafioso e dalle finalità concorrenti di commettere più delitti di traffico di sostanza stupefacente, di estorsione aggravata, rapina, lesioni e minaccia, di usura ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria nei confronti di commercianti e imprenditori, di acquisizione del controllo di attività economiche, appalti e servizi pubblici e di ostacolare il libero esercizio del voto.

Nel territorio laziale in generale e romano in particolare tali organizzazioni hanno cercato di mantenere, tendenzialmente su base pattizia fondata anche sul reciproco riconoscimento (come emerso in diversi contesti di indagine e nelle successive fasi processuali) una situazione di coesistenza relativamente pacifica - ricorrendo alla violenza eclatante come *extrema ratio* - in modo da poter agevolmente realizzare il loro principale obiettivo ossia la progressiva penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale del territorio, soprattutto della città di Roma, onde riciclare e reimpiegare con profitto capitali di provenienza criminosa.

Le varie forme mafiose presenti sul territorio si finanziano in via preminente con il traffico di stupefacenti ed è emerso come dato ricorrente negli ultimi anni la riconducibilità dei fatti di sangue (omicidi e gambizzazioni) commessi con armi da fuoco nel territorio cittadino a dinamiche legate al traffico di stupefacenti; tale dato è confermato anche dagli esiti delle attività di indagine svolte nel periodo oggetto del presente rapporto, di cui si dirà *infra*.

Anche il territorio del basso Lazio è stato oggetto di una espansione via via sempre più profonda e ramificata non soltanto ad opera di *clan* camorristici e del corrispondente insediamento dei relativi esponenti, ma anche di cosche di *'ndrangheta*, la cui presenza si è con il tempo estesa e strutturata, fino a determinare la compresenza su quel territorio di un coacervo di gruppi, la cui attività, fortemente caratterizzata dal metodo mafioso, ne ha segnato profondamente il tessuto economico-sociale ed anche politico.

In tal senso, appaiono certamente significative le pronunce (alcune delle quali già citate nelle precedenti relazioni, altre intervenute nel periodo oggetto di analisi) che hanno qualificato in termini di associazioni di tipo

mafioso ex art. 416 *bis* c.p. i gruppi insediatisi su tale territorio, riconoscondone l'autonomia criminale ed organizzativa dalle associazioni dalle quali avevano tratto origine e con le quali hanno mantenuto forme diverse di collegamento. Si tratta, in altri termini, di nuclei criminali che, rafforzatisi e strutturatisi nel tempo, hanno finito per dare luogo a vere e proprie associazioni mafiose autoctone e, sia pure con forme e modalità diverse, autonome dalle rispettive case madri criminali di derivazione, campane e calabresi. Anche in tale territorio si è registrato il pluralismo strutturale già riscontrato nella città di Roma, delineandosi la compresenza di strutture derivanti – in varia guisa, come si diceva – dalle mafie tradizionali e di strutture autoctone che, grazie alla sistematica adozione del metodo mafioso, si sono modellate sul paradigma dell'associazione di tipo mafioso.

Permane il grande interesse di tutti i gruppi in questione nel settore del riciclaggio e del reimpiego delle risorse illecitamente acquisite: i settori in cui le mafie continuano incessantemente ad investire i propri capitali sono rappresentati soprattutto dal settore dei carburanti, dalle società finanziarie e immobiliari, dalle criptovalute, dal settore intrattenimento, dal settore turistico e della balneazione, dalle produzioni cinematografiche, dalla logistica, dalla ristorazione, dalle sale da gioco, dall'abbigliamento, dalle concessionarie di auto.

Anche le attività investigative svolte nell'anno giudiziario appena trascorso hanno evidenziato come personaggi contigui od intranei ad organizzazioni mafiose continuino ad impadronirsi di locali storici nella città di Roma. Del resto, una delle caratteristiche delle tradizionali organizzazioni mafiose è proprio quella di saper instaurare stabili relazioni con imprenditori, professionisti, esponenti del mondo finanziario ed economico di cui si avvalgono per stipulare affari e realizzare investimenti, alimentando così quel circuito di relazioni che potenzia la loro operatività.

Nel periodo oggetto della presente relazione assumono anche particolare rilievo i canali di riciclaggio gestiti da soggetti di origine cinese, come si dirà *infra*, e delle vere e proprie “centrali di riciclaggio” costituite a supporto delle diverse associazioni di tipo mafioso, come si dirà.

Anche l'usura continua ad essere uno dei fenomeni criminali tipici, e perciò più diffusi, della Città di Roma. Accanto ai soggetti che autonomamente si dedicano ai prestiti a tassi usurari opera la criminalità organizzata che si dedica a tale attività criminale per mettere a reddito i capitali accumulati e nello stesso tempo penetrare nel tessuto economico della città. Le indagini svolte anche nel periodo in esame hanno consolidato la constatazione del sistematico ricorso, soprattutto da parte delle cd. *nuove mafie*, all'usura anche come *mezzo di assoggettamento* (sia quali privati sia quali soggetti economici cui nella fase finale espropriare l'attività per acquisirla di fatto) dello specifico segmento territoriale di operatività della singola associazione.

Resta poi indubbio che il narcotraffico rappresenti uno dei maggiori – se non il principale – settore di interesse criminale delle organizzazioni che operano nel Lazio. Plurime acquisizioni confermano come proprio per tale settore si registri un comune interesse da parte di tutte le associazioni criminali che coesistono sul territorio, sia quelle autoctone, sia quelle di tipo mafioso tradizionale, sia quelle di matrice etnica.

Il settore degli stupefacenti, inoltre, a causa della altissima redditività, innesca spesso gravi forme di violenza che, nel territorio laziale, sono determinate oltre che da dinamiche concorrenziali inerenti il controllo territoriale di determinate piazze di spaccio, dall'esigenza di sanzionare con forme talora eclatanti e a scopo *lato sensu* didascalico la mancata consegna della merce commissionata o il mancato pagamento delle partite ricevute.

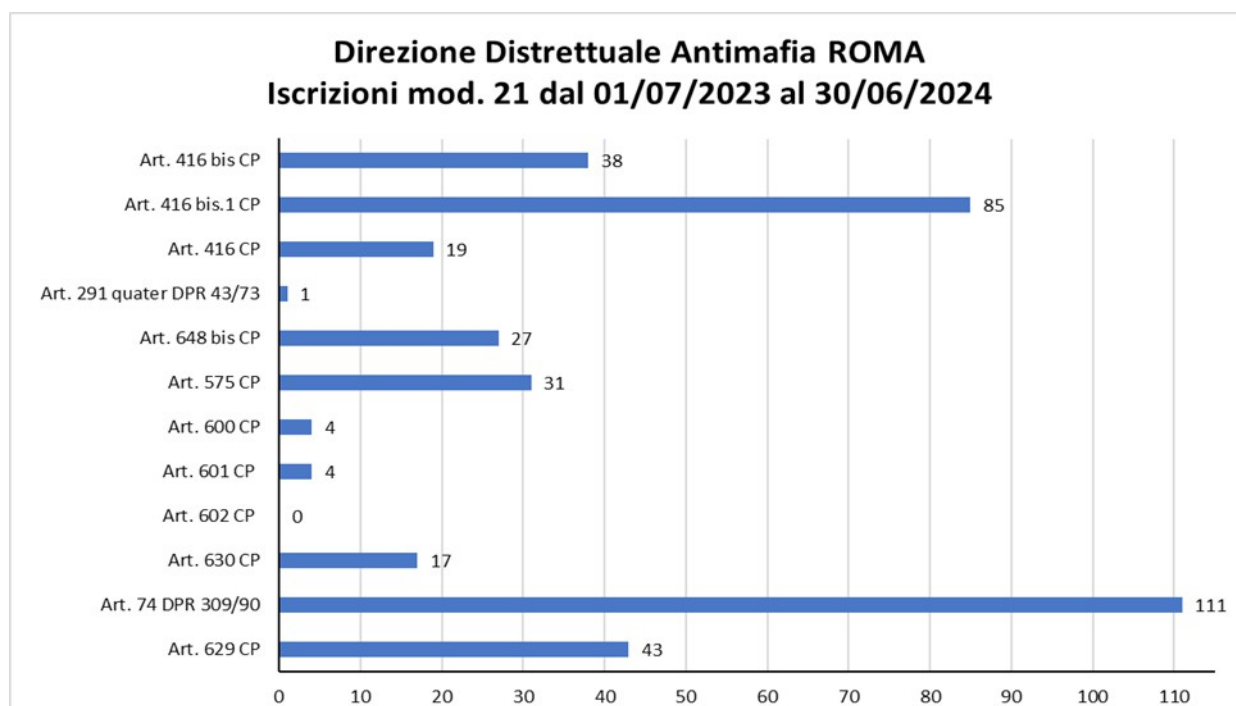
Risulta poi confermato come il narcotraffico nella città di Roma, oltre che nelle forme del transito di grandi partite di sostanza stupefacente, si atteggi secondo il proliferante modello delle piazze di spaccio; per alcune di esse si è registrata l'adozione del metodo mafioso sia all'interno sia, soprattutto, all'esterno del sodalizio, nell'interazione con sodalizi rivali, fenomeno rilevante anche nel definire la tassonomia delle organizzazioni criminali operanti nel territorio.

A fronte di tale complesso quadro anche nel periodo in considerazione l'attività della Direzione Distrettuale Antimafia è proseguita secondo le linee strategiche delineate negli ultimi anni e l'impegno dei magistrati, del personale e delle diverse articolazioni della polizia giudiziaria hanno consentito di raggiungere nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata risultati di significativo rilievo.

I dati statistici

Nel periodo 30 giugno 2023 - 1° luglio 2024, la DDA ha iscritto n.417 procedimenti, di cui n.320 a carico di soggetti noti per un totale di 2451 indagati e n.97 a carico di ignoti. In tale contesto 123 procedimenti hanno riguardato associazioni di stampo mafioso e reati aggravati ex art.416 bis.1 c.p. per un totale di n.815 indagati (con una importante estensione dello spettro investigativo, registrandosi un incremento del 60% rispetto all'anno precedente), mentre n.111 procedimenti hanno riguardato le associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti per un totale di 1030 indagati (registrandosi anche in questo ambito un incremento del 56%).

Gli ulteriori dati relativi ai soggetti indagati per i delitti di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. sono riepilogati nella tabella che segue:



Nel periodo in considerazione la DDA ha richiesto misure cautelari a carico di 584 persone ed il rinvio a giudizio o il giudizio immediato a carico di 286 imputati.

Con riferimento ai collaboratori di giustizia, da luglio 2023 a settembre 2024 sono state avanzate alla competente *Commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di prevenzione* n.9 nuove proposte di adozione di piano provvisorio di protezione (registrandosi anche sotto questo significativo profilo un importante incremento, indicativo dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio), n.4 di adozione del programma speciale di protezione e n.11 proroghe del programma.

Tra le attività più rilevanti nel periodo in esame si segnalano in estrema sintesi quelle che seguono.

Ricognizione dei procedimenti di rilievo inerenti il polimorfismo criminale nel periodo in esame

Il sistema di relazioni tra le diverse organizzazioni di rilievo mafioso operanti nel territorio romano

Proiezioni delle mafie tradizionali, segnatamente della 'Ndrangheta, nel Lazio: la locale di Anzio e Nettuno e la locale di Roma

Nel periodo oggetto della presente relazione, di particolare rilievo, come si diceva in premessa, anche sotto il profilo della varietà della tassonomia criminale delle organizzazioni operanti nel territorio, gli sviluppi di due significativi procedimenti incardinati presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Roma di cui si è in parte detto nella precedente

relazione che hanno riguardato la costituzione e l'operatività di due *locali di 'Ndrangheta*, rispettivamente in Roma e nel territorio di Anzio e Nettuno, delineate quali formali articolazioni della casa madre e munite del relativo crisma di riconoscimento, dunque proiezioni in senso stretto di una delle mafie tradizionali con replica della struttura in territori diversi da quelli di origine.

Il 17 febbraio 2022 sono state, in particolare, eseguite 65 misure cautelari personali nei confronti di soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione mafiosa (art. 416bis c.p.), associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso (art. 74 D.P.R. 309/90 e 416 bis 1 c.p.), cessione e detenzione ai fini di spaccio (art. 73 D.P.R. 309/90), estorsione aggravata e detenzione illegale di arma da fuoco (artt. 110, 629 c.p. e 2 e 7 L. 895/67 e 416bis 1 c.p.), fittizia intestazione di beni (artt. 110, 512bis, 416bis 1 c.p.) e attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti aggravato dal metodo mafioso (artt. 110, 452 quaterdecies e 416bis 1 c.p.).

Oggetto di indagine, in particolare, l'esistenza (nei termini di seguito riportati anche la formulazione della relativa incolpazione) *"nell'ambito della associazione di tipo mafioso unitaria denominata 'Ndrangheta - operante sul territorio della provincia di Reggio Calabria e delle altre province calabresi, sul territorio di diverse altre regioni italiane (Lazio, Lombardia, Emilia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) e sul territorio estero (Svizzera, Germania, Canada, Australia), costituita da molte decine di locali e con organo collegiale di vertice denominato "la Provincia"- di una articolazione operante sul territorio dei Comuni di Anzio e Nettuno (denominata locale di Anzio e Nettuno, "distaccamento" dal locale di Santa Cristina d'Aspromonte, ma composto in gran parte anche da soggetti appartenenti a famiglie di 'Ndrangheta originarie di Guardavalle), avvalendosi della forza di intimidazione che scaturisce dal vincolo associativo e delle conseguenti condizioni di assoggettamento e di omertà che si creavano nel citato territorio, avendo come scopo quello di acquisire la gestione e/o il controllo di attività economiche nei più svariati settori (ad es. ittico, della panificazione, della gestione e smaltimento dei rifiuti, del movimento terra); di commettere delitti contro il patrimonio, contro la vita e l'incolumità individuale, contro la pubblica amministrazione e in materia di armi e stupefacenti; di affermare il controllo egemonico sul territorio, realizzato anche attraverso accordi con organizzazioni criminose omologhe e mediante infiltrazioni nelle amministrazioni comunali e, comunque, infine, di procurarsi ingiuste utilità"*.

Gravemente indiziato di essere a capo di tale struttura criminale è MADAFFARI G., ne farebbero inoltre parte anche diversi soggetti appartenenti a storiche famiglie di *'ndrangheta* originarie di Guardavalle (GALLACE, PERRONACE, TEDESCO). Dalle indagini sono altresì emersi gravi indizi dell'esistenza di due associazioni finalizzate al narcotraffico, una capeggiata da MADAFFARI G. e l'altra da GALLACE B., dotate di elevate disponibilità finanziarie e logistiche, nonché delle capacità di approvvigionare e importare dal Sud America ingenti quantitativi di cocaina.

Le misure cautelari sono state adottate anche per il reato di traffico organizzato di rifiuti, in relazione alla abusiva gestione di ingenti quantitativi di liquami che sarebbero stati scaricati nella rete fognaria comunale attraverso tombini, alcuni dei quali realizzati ad hoc all'interno della sede di attività imprenditoriali facenti capo agli indagati sul territorio di Anzio. Le quote, l'intero patrimonio aziendale, i conti correnti e le autorizzazioni all'esercizio delle

attività commerciali sono state sottoposte a sequestro preventivo. Dalle attività di indagine sono emersi elementi circa il reperimento di informazioni riservate da parte di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine.

I Comuni di Anzio e Nettuno, all'esito delle attività svolte dalle apposite Commissioni d'accesso previste dall'art.143 T.U.E.L. in materia di scioglimento degli enti locali per infiltrazioni mafiose, sono stati sciolti il 22 novembre 2022.

In sede di giudizio abbreviato, il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 23 febbraio 2023, nel condannare gli imputati che avevano richiesto il rito speciale ha confermato la configurabilità delle tipologie di reato contestate, segnatamente la sussistenza del reato di associazione di tipo mafioso. Tale impostazione è stata confermata in sede di giudizio di appello in data 18 marzo 2024.

Il 6 novembre 2023 è stata data esecuzione al sequestro di prevenzione di beni immobili, *assets* societari e di altri beni nei confronti di Madaffari Giacomo, per un patrimonio stimato di tre milioni di euro.

In data 8 novembre 2023 venivano eseguite ulteriori misure cautelari per associazione finalizzata al narcotraffico legata agli sviluppi investigativi del procedimento inerente la locale di Ndrangheta di Anzio e Nettuno.

Con riferimento al medesimo territorio, inoltre, in data 14 novembre 2023 sono state eseguite misure cautelari nei confronti di 31 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, del delitto di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, detenzione illegale di arma da fuoco, trasferimento fraudolento di valori ed autoriciclaggio nei territori di Roma, Pomezia e Nettuno.

Il 10 maggio 2022, come riferito nella precedente Relazione, erano state poi eseguite 43 misure cautelari personali nei confronti di soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione mafiosa, cessione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (art. 73 D.P.R. 309/90), estorsione aggravata e detenzione illegale di arma da fuoco (artt. 110, 629 c.p. e 2 e 7 L. 895/67 e 416bis 1 c.p.), fittizia intestazione di beni (artt. 110, 512bis, 416bis 1 c.p.) truffa ai danni dello Stato aggravata dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta (artt. 61 n. 7, 81 cpv., 110, 640, comma primo e secondo n. 2, 416 bis.1 cod. pen), peculato aggravato (artt. 81 cpv., 314 e 416 bis.1 cod. pen.), reimpiego di somme di denaro di provenienza delittuosa aggravato dalla finalità di agevolare la 'ndrangheta (artt. 81 cpv., 110, 648 ter.1 cod. pen, art. 416 bis.1 cod. pen.), riciclaggio aggravato (artt. 648 bis, 416 bis.1 c.p.), favoreggiamento aggravato (artt. 81 cpv, 378 cpv, 416 bis.1 c.p.), concorso esterno in associazione mafiosa (artt. 110, 416 bis cod. pen.), procurata inosservanza di pena (artt. 110, 390 c.p.).

Oggetto di indagine, in particolare, l'esistenza, anche in questo caso, di una *articolazione formale della 'Ndrangheta*, operante sul territorio del comune di Roma, denominata *locale di Roma*, costituente "distaccamento" o "propaggine" dal locale di Cosoleto (RC), ma composta anche da soggetti appartenenti a famiglie di 'ndrangheta originarie di Sinopoli (RC) e di altri comuni calabresi oltre che da alcuni soggetti romani, operante avvalendosi della forza di intimidazione che scaturisce dal vincolo associativo e delle conseguenti condizioni di assoggettamento e di omertà, avente come scopo quello di acquisire la gestione e il controllo di attività economiche nei

più svariati settori (ad es. ittico, della panificazione, della pasticceria, del ritiro delle pelli e degli olii esausti), facendo poi sistematicamente ricorso ad intestazioni fittizie al fine di schermare la reale titolarità delle attività; di commettere delitti contro il patrimonio, contro la vita e l'incolumità individuale e in materia di armi; di affermare il controllo egemonico delle attività economiche sul territorio (in particolare nel settore della ristorazione, dei bar e della panificazione), realizzato anche attraverso accordi con organizzazioni criminali omologhe. Al vertice della struttura, alla stregua degli elementi raccolti e allo stato del procedimento, le figure di CARZO Antonio e ALVARO Vincenzo, entrambi appartenenti a storiche famiglie di 'Ndrangheta originarie di Cosoleto.

Le risultanze dell'attività di indagine hanno posto in luce come fino al settembre del 2015 non esistesse una *locale* di 'Ndrangheta operante nella capitale, anche se sul medesimo territorio da molti anni erano stanziati numerosi soggetti appartenenti a storiche famiglie di 'ndrangheta e che erano dediti ad attività illecite; nell'estate 2015 CARZO Antonio avrebbe infatti ricevuto dall'organo collegiale posto al vertice dell'organizzazione unitaria denominata 'Ndrangheta (la *Provincia* o *Crimine*) l'autorizzazione per costituire una *locale* di 'Ndrangheta nella città di Roma, che sarebbe stata retta da una diarchia composta dallo stesso CARZO e da ALVARO V.; sul territorio di Roma si sarebbe così riprodotta una struttura criminale costituente una formale replica della struttura della casa madre, inclusi riti, formule e "doti".

La vocazione della "locale di Roma" risulta delineata, allo stato del procedimento, come spiccatamente imprenditoriale: non il controllo militare del territorio ma il reinvestimento dei proventi di altre attività delittuose dell'organizzazione, comunque dedita anche ad altri delitti (soprattutto in materia di armi, stupefacenti, estorsioni).

Contestualmente alle misure personali e reali, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di urgenza avente ad oggetto una serie di società ed imprese individuali di recentissima costituzione, operanti sul territorio romano e fittiziamente intestate a prestanome, operative in ulteriori settori (parrucchiere, sale biliardo, concessionarie di autovetture). Nel corso dell'attività di indagine è stato avviato un coordinamento investigativo con la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, che contestualmente ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari custodiali nei confronti di nr. 35 soggetti.

In sede di giudizio abbreviato, il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 20 settembre 2023, nel condannare gli imputati che avevano richiesto il rito speciale ha confermato la configurabilità delle tipologie di reato contestate, segnatamente la sussistenza dei reati di associazione di tipo mafioso.

Le mafie autoctone: l'associazione radicata nel territorio di Aprilia; procedimenti che nel periodo in esame hanno visto il riconoscimento del reato di associazione di tipo mafioso

Come si diceva in premessa, in data 3 luglio 2024 sono state eseguite misure cautelari personali e reali nei confronti di 25 persone gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso (art. 416 *bis* c.p.), associazione

finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e cessione (art. 74 e 73 DPR 309/90), estorsione aggravata (artt. 110, 629 e 416 *bis*.1 c.p.), usura aggravata (artt. 110, 644 e 416 *bis*.1 c.p.), reati in materia di armi (artt. 2, 4 e 7 L. 895/67 e 416 *bis*.1 c.p.), rapina (artt. 110, 628 c.p.), concorso esterno in associazione mafiosa (artt. 110, 416 *bis* c.p.), scambio elettorale politico mafioso (art. 416 *ter* c.p.), corruzione (artt. 319, 321 c.p.), turbata libertà degli incanti (artt. 110, 353 c.p.), traffico di influenze illecite (artt. 110, 346 *bis* c.p.). In particolare, l'attività di indagine ha riguardato l'esistenza di una associazione per delinquere di tipo mafioso, operante nel territorio di Aprilia e comuni limitrofi avente come finalità quella: di commettere più delitti di *traffico di sostanza stupefacente, di estorsione aggravata, rapina, lesioni e minaccia* utili alla imposizione del pagamento di somme di denaro a commercianti e imprenditori per il sostentamento di affiliati detenuti, per esercitare "recupero crediti", ovvero condotte rivolte verso appartenenti ad altri gruppi criminali contigui per ribadire la superiorità del sodalizio di Aprilia, *di usura ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria* nei confronti di commercianti e imprenditori della cittadina di Aprilia per somme di denaro cospicue e con l'imposizione di tassi usurari, *di detenzione e porto di armi* utili alla consumazione dei reati fine e al mantenimento del controllo del territorio anche nei confronti di altri gruppi armati organizzati; *di acquisire in modo diretto e indiretto la gestione e comunque il controllo di attività economiche, di appalti e servizi pubblici* e per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, anche attraverso l'aggiudicazione di appalti comunali a ditte riconducibili ad affiliati al sodalizio o l'adozione di provvedimenti autorizzativi; *di ostacolare il libero esercizio del voto*; avendo i partecipanti all'associazione la disponibilità di armi per il conseguimento delle finalità dell'associazione.

Presso il Comune di Aprilia è stata nominata la *Commissione d'accesso* prevista dall'art.143 T.U.E.L. in materia di scioglimento degli enti locali per infiltrazioni mafiose.

Ulteriore presenza mafiosa di tipo autoctono sul territorio romano è quella del clan Casamonica, come riferito nelle precedenti relazioni, una galassia di gruppi composti da numerosissime persone, di origini nomadi, discendenti da antenati comuni e legate tra di loro da vincoli parentali, da tempo stabilizzatisi nella periferia sud della città di Roma, dalla Romanina all'Anagnina, dalla Tuscolana a Porta Furba fino a Frascati, Grottaferrata e Monte Compatri, operativi in diversi settori criminali, tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura, l'estorsione, le intestazioni fittizie di beni ed attività commerciali, la disponibilità di armi.

Nel periodo oggetto della presente relazione, come si specificherà a breve, sono divenute definitive le sentenze che hanno riconosciuto nel clan Casamonica, sia per l'articolazione della Romanina, sia per l'articolazione di Porta Furba, una associazione di tipo mafioso riconducibile al paradigma delineato dall'art.416 *bis* del codice penale.

Si è già riferito nelle precedenti relazioni delle attività di indagine svolte nei confronti dell'articolazione di Porta Furba del clan. Con ordinanza del 26 giugno 2018, il GIP presso il Tribunale di Roma aveva già applicato misure personali di custodia cautelare in carcere nei confronti di oltre 35 componenti del gruppo CASAMONICA operante

nella zona di Porta Furba, cui sono stati contestati, tra gli altri, i reati di associazione di tipo mafioso ex art. 416 bis c.p., associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, fittizia intestazione di beni, reati tutti aggravati dal c.d. metodo mafioso e consumati anche grazie ad uno stato di vero e proprio assoggettamento e omertà determinato non solo nelle persone offese, ma anche, da un punto di vista più generale, in larghi settori della cittadinanza romana, che ben conosce la fama criminale del clan Casamonica. Per la *tranche* definita con rito abbreviato, la sentenza emessa in data 20.12.2019 ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante mafiosa. Il dibattimento si è concluso in primo grado in data 20 settembre 2021 con il riconoscimento del reato di associazione mafiosa. Ad analoghe conclusioni è giunta la Corte di Appello di Roma, confermando la sussistenza del reato di associazione di tipo mafioso nella decisione adottata il 29 novembre 2022. Tale sentenza è divenuta definitiva il 16 gennaio 2024.

Profilo di rilievo, dal punto di vista della tassonomia delle strutture criminali il cui polimorfismo caratterizza la realtà romana, è la peculiarità dell'organizzazione denominata "clan Casamonica" quale struttura di tipo orizzontale, qualificata dall'equilibrio esistente tra l'autonomia delle singole famiglie e il comune senso di appartenenza alla stessa associazione nella quale non vi è un "capo dei capi" pur essendovi un "quartier generale" alla Romanina. Proprio quest'ultimo ha costituito oggetto della ulteriore attività di indagine che aveva portato il 16 giugno 2020, nell'ambito dell'operazione denominata "*Noi proteggiamo Roma*" (denominazione tratta letteralmente dalla qualificazione del proprio ruolo nella città fatta da uno dei soggetti di rilievo oggetto di indagine) all'esecuzione di n.20 misure cautelari personali nei confronti di appartenenti all'articolazione della Romanina del clan Casamonica e misure cautelari e sequestri di prevenzione inerenti *assets* immobiliari e societari per il valore complessivo di 20 milioni di euro, emesse per il reato di associazione di tipo mafioso e per numerosi reati fine in materia di armi, stupefacenti, estorsioni, nei confronti dei vertici e di numerosi appartenenti all'organizzazione criminale quali Casamonica Guerrino, Casamonica Giuseppe e Casamonica Ferruccio. In sede di giudizio abbreviato, con sentenza emessa in data 16 luglio 2021 è stato riconosciuto anche per detta articolazione del clan il reato di associazione mafiosa. Ad analoghe conclusioni è giunta la Corte di Appello di Roma, confermando la sussistenza del reato di associazione di tipo mafioso nella decisione adottata il 20 dicembre 2022. Tale sentenza è divenuta definitiva il 27 novembre 2023.

Ancora derivazioni dalle mafie tradizionali e mafie autoctone: canali di investimento

Tra le organizzazioni di tipo mafioso che operano sul territorio romano continuano a figurare, come si diceva in premessa, anche gruppi di derivazione dalle mafie tradizionali che vi svolgono attività criminali muovendosi contemporaneamente nell'economia illegale, attraverso l'esercizio di attività criminali, e in quella legale, reinvestendone i proventi.

Anche nel periodo in considerazione sono state sviluppate con esiti positivi diverse attività di indagine che hanno evidenziato la penetrazione in particolare nel tessuto economico romano di diversi gruppi a matrice mafiosa, che, ai fini dell'affermazione dei loro interessi criminali, hanno utilizzato il metodo mafioso. L'esperienza investigativa e

giudiziaria ha già più volte documentato come, per dissimulare l'identità dei titolari effettivi dei beni, tali organizzazioni utilizzino anche il tradizionale espediente dell'impiego di prestanome, accanto a strumenti di investimento innovativi e alla costruzione di complesse catene societarie.

Al riguardo, a solo titolo esemplificativo, si segnala quanto segue.

Di particolare rilievo, trattandosi di fenomeno diffuso a livello globale, quanto emerso in ordine all'articolato sistema illegale di intermediazione finanziaria gestito da cittadini cinesi: in data 4 ottobre 2023 nell'ambito dell'operazione "*Fei Chien*" sono state eseguite misure cautelari nei confronti di 33 soggetti per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio, estorsione, autoriciclaggio e detenzione di armi. Le indagini hanno permesso di individuare, in particolare, soggetti di nazionalità cinese di stanza a Roma che hanno svolto sistematicamente attività di riciclaggio di profitti illeciti conseguiti da più gruppi criminali dediti al traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti. Le attività di ripulitura del denaro avvenivano presso le sedi di attività commerciali dedite all'*import-export* di abbigliamento e accessori di moda, tutte gestite da due comunità familiari cinesi nel quartiere Esquilino della Capitale. Tali esercizi, esistenti solo formalmente, fungevano in realtà da centri di raccolta del denaro di provenienza illecita destinato a essere trasferito all'estero (prevalentemente in Cina) in maniera anonima e non tracciabile. Tale illegale intermediazione finanziaria si fonda sul metodo "*Fei Ch'ien*" (letteralmente "*denaro volante*") consistente nel trasferimento virtuale del denaro all'estero: il denaro depositato presso il *broker* cinese non lasciava fisicamente lo Stato di partenza, venendone invece trasferito il solo "valore nominale" alla controparte/*broker* presente nel Paese estero; la successiva compensazione poteva avvenire con modalità diverse quali, tra le altre, il ricorso a corrieri di valuta, bonifici diretti di importo frazionato (al fine di aggirare i vincoli antiriciclaggio) ovvero a mezzo di trasferimenti di denaro sulla base di operazioni commerciali fittizie.

Le indagini hanno riguardato, complessivamente, operazioni di riciclaggio per 50 milioni di euro.

Parimenti significativa, poiché conferma la linea di tendenza illustrata in apertura che vede la convergenza degli interessi delle diverse formazioni di tipo mafioso in *joint venture* di varia natura, anche nel campo degli investimenti, fino alla creazione di vere e proprie "agenzie di servizi" per il crimine, l'esito dell'attività di indagine sfociata nelle misure cautelari eseguite nel luglio 2024.

In data 9 luglio 2024, infatti, sono state eseguite misure cautelari personali e reali nei confronti di 18 persone gravemente indiziate di associazione a delinquere con l'aggravante mafiosa (artt. 416 e 416 bis.1 c.p.), finalizzata a commettere una serie indeterminata di delitti di estorsione (artt. 110, 629 e 416 bis1 c.p.), usura (artt. 110, 644 e 416 bis1 c.p.), armi (artt. 2 e 4 L. 895/67 e art. 23 L. 110/75), fittizia intestazione di beni (artt. 110, 512bis, 416bis 1 c.p.), riciclaggio (artt. 110, 648 bis e 416 bis1 c.p.), autoriciclaggio (artt. 110, 648-ter.1 c.p. e 416 bis1 c.p.) e reimpiego (artt. 110, 648-ter. e 416bis 1 c.p.) in attività economiche di proventi illeciti, aggravati dalla finalità di agevolazione dei clan di camorra

MAZZARELLA – D'AMICO, delle cosche della 'ndrangheta MANCUSO e MAZZAFERRO e del clan SENESE. In particolare, l'attività di indagine ha riguardato l'esistenza di due associazioni per delinquere che attraverso una strategia di sommersione riciclavano ingenti profitti, infiltrando progressivamente attività imprenditoriali in apparenza legali operanti in molteplici campi quali la cinematografia, l'edilizia, la logistica, il commercio di autovetture e di idrocarburi. In tale contesto sono state costituite numerose società fittizie per emettere false fatturazioni grazie al supporto fornito, tra gli altri, da imprenditori e da liberi professionisti. Gravemente indiziati di essere al vertice della prima associazione - sulla quale si è focalizzata fin dall'inizio l'attività investigativa - sono Antonio NICOLETTI, figlio di Enrico Nicoletti, e LOMBARDI P., insieme a soggetti di qualificato rilievo in seno alla criminalità organizzata campana quali D'AMICO S. e il figlio Umberto, e LUONGO U.. La prosecuzione delle indagini documentava inoltre una convergenza di interessi di mafie storiche e nuove mafie, segnatamente del clan D'AMICO-MAZZARELLA, delle cosche calabresi dei MANCUSO e MAZZAFERRO e della famiglia SENESE nel settore del commercio illecito degli idrocarburi, raccogliendo gravi indizi circa l'esistenza di un'altra autonoma associazione criminale, collegata alla prima, operante sulla capitale e ramificata in altre regioni del Paese.

Le indagini e i procedimenti in tema di narcotraffico. Un tema strutturale.

In tema di narcotraffico, il territorio romano è caratterizzato da un sistema multilivello, essendo le diverse forze in campo in grado di garantire ogni fase della filiera: dall'approvvigionamento all'estero di grossi quantitativi, alla distribuzione su vasta scala da parte di *broker* ben organizzati, fino alla distribuzione capillare all'interno delle diverse piazze di spaccio.

Confermandosi, anche per il periodo in esame, come riferito in premessa, le linee di tendenza rappresentate nelle precedenti relazioni, si farà solo cenno, a titolo esemplificativo, ad alcuni procedimenti che hanno segnato sviluppi significativi nel periodo oggetto della presente relazione.

Un dato di rilievo da segnalare è indubbiamente rappresentato dalla scelta di collaborare con la giustizia effettuata di recente da alcuni *broker* di alto livello destinatari di provvedimenti restrittivi, una novità nel panorama criminale del settore che ha già dato i primi frutti importanti dal punto di vista processuale, fornendo elementi di conoscenza utili alla ricostruzione del *sistema* complessivo di gestione del narcotraffico nel territorio distrettuale.

Come anticipato in apertura, le varie forme mafiose presenti sul territorio si finanziano in via preminente con il traffico di stupefacenti ed è emerso come dato ricorrente negli ultimi anni la riconducibilità dei fatti di sangue (omicidi e gambizzazioni) commessi con armi da fuoco nel territorio cittadino a dinamiche legate al traffico di stupefacenti; tale dato è confermato anche dagli esiti delle attività di indagine svolte nel periodo ora in esame.

Con riferimento al *network* del rifornimento della capitale, di significativo rilievo ai fini della ricostruzione delle dinamiche che caratterizzano i canali di approvvigionamento sul territorio romano, come riferito nelle precedenti relazioni, è il procedimento denominato “*Grande Raccordo Criminale*”; la sentenza di condanna che ha riconosciuto il reato di associazione finalizzata al narcotraffico è divenuta definitiva per diverse posizioni in data 22 giugno 2023. Le indagini (che avevano portato all’adozione di 51 misure cautelari personali) avevano infatti ricostruito l’organigramma e il funzionamento di una estesa e articolata associazione per delinquere in grado di rifornire, su base continuativa e strutturale, attraverso diversi *broker* e referenti di zona, una amplissima estensione territoriale nella città di Roma (a nord nel quartiere Bufalotta, a est nei quartieri San Basilio, Colli Aniene, Tor Bella Monaca e Borghesiana, a sud nei quartieri Tuscolano e Romanina, a ovest nella zona di Primavalle) e nelle zone limitrofe (Frascati, Ardea, Artena), facente capo, quali figure apicali, al defunto Fabrizio Piscitelli detto *Diabolik* (ucciso in un agguato al parco degli acquedotti il 7 agosto 2019) e al suo braccio destro Fabrizio Fabietti.

Con riferimento all’omicidio di Fabrizio Piscitelli, il 13 dicembre 2021, come già riferito nelle precedenti relazioni, si perveniva al fermo di indiziato di delitto di un soggetto di nazionalità argentina, quale esecutore materiale dell’omicidio. Nei confronti del medesimo soggetto veniva in data 17 dicembre 2021 data esecuzione ad altra, collegata, ordinanza cautelare relativa all’omicidio di Shehaj Selavdi, delitto consumato con armi da fuoco sulla spiaggia di Torvajonica il 20 settembre 2020 e ricondotto anch’esso, alla stregua delle risultanze investigative nella fase procedimentale attuale, ad una articolata dinamica di azione e reazione nell’ambito della contrapposizione armata tra organizzazioni concorrenti nel settore del traffico di stupefacenti nel territorio romano. Per tale fatto delittuoso è stato raggiunto da misura cautelare anche Enrico Bennato, fratello di Leandro Bennato, il cui tentato omicidio, successivo temporalmente all’omicidio Piscitelli, deve ritenersi iscritto nella sequenza delittuosa cui si è fatto cenno. In entrambi i casi si procede per omicidio aggravato dall’adozione del metodo mafioso e sono in corso le fasi finali dei dibattimenti dinanzi, rispettivamente, alla Corte di Assise di Roma (per l’omicidio Piscitelli) e alla Corte di Assise di Frosinone (per l’omicidio Shehaj).

Nel periodo oggetto della presente relazione sono giunte a compimento numerose attività di indagine che hanno consentito di ricostruire diversi fatti di sangue verificatisi nel territorio.

In data 7 febbraio 2024 sono stati eseguiti decreti di fermo del P.M. nei confronti di soggetti ritenuti gravemente indiziati dei reati di omicidio pluriaggravato in concorso e di porto illegale di armi da fuoco in concorso per aver svolto, rispettivamente, il ruolo di mandanti (i primi due) e di esecutore materiale (il terzo) dell’omicidio di Sergio Gioacchini, colpito sulla pubblica via nella zona della Magliana da diversi colpi di arma da fuoco mentre si trovava all’interno dell’autovettura a lui in uso la mattina del 10 gennaio 2019.

In data 12 marzo 2024 sono stati eseguiti decreti di fermo del PM nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, incendio, lesioni aggravate, violenza privata e detenzione illegale di arma da fuoco, tutti aggravati dal metodo mafioso.

Nell'arco temporale dell'intera attività, sono stati effettuati numerosi riscontri probatori che hanno consentito di sequestrare complessivamente 156 kg circa di sostanze stupefacenti, prevalentemente del tipo hashish, ed un arsenale di armi da fuoco, da guerra e clandestine, di cui disponeva il sodalizio tra cui nr. 14 pistole di vario calibro, nr. 2 fucili a canne mozze e nr. 2 mitragliette. Le indagini hanno consentito di ricostruire le dinamiche criminali sottostanti all'*omicidio di Andrea Fiore*, consumato con armi da fuoco il 27 marzo 2023 nella zona del Quadraro, delineandone compiutamente il contesto e gli autori.

In relazione alle posizioni giudicate con giudizio abbreviato, è stata emessa sentenza di condanna in primo grado l'11 luglio 2024 con il riconoscimento, per l'omicidio, dell'aggravante del metodo mafioso.

In data 16 aprile 2024 sono state eseguite misure cautelari nei confronti di 11 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di estorsione, riciclaggio di denaro, spaccio di sostanze stupefacenti con precipuo riferimento ad uno strutturato gruppo criminale operativo nel quartiere di Cinecittà.

In data 9 maggio 2024 sono state eseguite misure cautelari nei confronti dei soggetti ritenuti autori della gambizzazione avvenuta a mezzo armi da fuoco in zona Trullo il 20 luglio 2023 e in data 1° luglio 2024 sono stati eseguiti decreti di fermo del P.M. nei confronti di soggetti ritenuti gravemente indiziati quali esecutore materiale e mandante dell'*omicidio di Cristiano Molè*, consumato a Corviale con diversi colpi di arma da fuoco il 15 gennaio 2024.

Di rilievo anche le indagini che hanno confermato – come già emerso negli anni passati – la persistenza nel tempo nel panorama criminale capitolino del prestigio personale (non quindi nel senso di una ricostituzione del nucleo) di storici componenti della Banda della Magliana. In data 18 giugno 2024, infatti, sono state eseguite 28 misure cautelari personali nei confronti di persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, di tentata rapina in concorso, tentata estorsione in concorso, ricettazione e possesso illegale di armi, procurata inosservanza di pena e favoreggiamento personale. Le indagini hanno riguardato l'esistenza di un sodalizio criminale, con base logistica nella Capitale e operativo nell'area della Magliana e sul litorale laziale, capeggiato da Marcello Colafigli che, in regime di semilibertà, era riuscito a pianificare cessioni ed acquisti di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti dall'estero (Spagna e Colombia), mantenendo rapporti con esponenti della 'Ndrangheta, della camorra, della mafia foggiana. **La gestione organizzata delle "piazze di spaccio" Un sistema di welfare illegale**

Casi che hanno evidenziato il ricorso, anche in questo contesto, al metodo mafioso

Ancora, devono segnalarsi diversi provvedimenti che hanno riguardato i componenti di numerosi gruppi criminali, diversamente strutturati, ma che hanno in comune la gestione organizzata delle "piazze di spaccio" che operano in particolare nelle periferie romane. Numerose le iniziative a tal riguardo avviate con risultati estremamente positivi.

Si fa riferimento ai provvedimenti che hanno riguardato molti dei quartieri periferici romani, in primo luogo Tor Bella Monaca e San Basilio ma anche Primavalle, Corviale, Trullo, Magliana, Quarticciolo, Cinecittà (citati solo a titolo esemplificativo) nei cui contesti territoriali da tempo è attiva una galassia di gruppi criminali che, in rapporti anche con importanti famiglie di camorra e di ndrangheta, si sono divisi in una logica di spartizione mafiosa (in senso lato) vie e piazze di spaccio, alternando momenti di raccordo operativo con altrettante fasi di conflitto, anche cruento, come si è detto, per il controllo delle zone di maggiore interesse criminale, adottando talvolta il metodo mafioso (in senso stretto) qualificato e riconosciuto come tale in diversi provvedimenti adottati nel periodo ora in considerazione.

Uno degli effetti di particolare rilievo delle continue iniziative che hanno contrassegnato l'intervento della Direzione Distrettuale Antimafia e delle diverse forze di polizia nella zona di Tor Bella Monaca è stato rappresentato, negli ultimi anni, dalla scelta di collaborare con la giustizia da parte di soggetti intranei alle organizzazioni, destinatari di provvedimenti restrittivi. I contributi dichiarativi provenienti dall'interno delle strutture criminali hanno, infatti, consentito anche di delineare con chiarezza l'esistenza di un vero e proprio protocollo codificato di funzionamento delle piazze di spaccio che regola ogni segmento dell'attività, dalle modalità di svolgimento delle mansioni dei singoli in base ai ruoli rivestiti, alle regole di *welfare* del lavoratore, alle sanzioni in caso di inosservanza delle regole, ai criteri di parametrizzazione delle retribuzioni, così come rispondono a parametri tendenzialmente definiti – a un livello superiore - i rapporti reciproci tra le diverse piazze di spaccio, quelli “verticali” delle piazze con i fornitori e quelli “orizzontali” tra *broker* e tra fornitori.

Come riferito nella precedente relazione, il 27 aprile 2021 erano state eseguite misure cautelari personali e reali nei confronti di 51 soggetti in relazione ad un'organizzazione criminale dedicata al narcotraffico con base operativa e logistica nel quartiere di Tor Bella Monaca, in particolare nell'area denominata “ferro di cavallo” (civico 106 di via dell'Archeologia) per i reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ricettazione, riciclaggio, attribuzione fittizia di valori; uno dei vertici dell'organizzazione era stato raggiunto nel febbraio 2021 da altra misura cautelare per il delitto di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso per fatti legati al controllo del territorio inerente le zone di distribuzione degli stupefacenti. Le indagini consentivano di appurare un giro d'affari di circa 600.000 euro mensili. Come in una organizzazione aziendale i pusher che si rivelavano capaci ed affidabili venivano promossi con ruoli di supervisione. Di stampo non certamente aziendalistico invece il settore punizioni: chi sbagliava subiva punizioni esemplari, dai violenti pestaggi ai sequestri di persona, talora trasversali, in danno dei familiari dell'associato inosservante. Significativi i profitti dell'attività illecita, nell'ordine dei 20mila euro giornalieri, che hanno permesso agli associati con posizione di vertice non solo un elevato tenore di vita ma anche di reimpiegare i proventi illeciti in diverse attività commerciali.

In sede di giudizio abbreviato, il 19 maggio 2022, è stato riconosciuto il reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, confermato in appello con sentenza del 6.7.2023, definitiva il 16 aprile 2024; così come in sede di giudizio ordinario con sentenza emessa il 12 luglio 2023. La Corte di Assise ha riconosciuto il reato di sequestro

di persona a scopo di estorsione nella sentenza emessa in data 24 marzo 2023, impostazione confermata dalla Corte di Assise di Appello in data 12 gennaio 2024.

In data 21 settembre 2022, in sede di giudizio abbreviato, in relazione ad un grave episodio inscritto nel medesimo contesto criminale (ci si riferisce all'agguato avvenuto nella serata del 23 ottobre 2021 a Tor Bella Monaca mediante l'esplosione di diversi colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un'autovettura con a bordo quattro giovani, fatto qualificato come tentato omicidio plurimo aggravato dal metodo mafioso) è intervenuta sentenza di condanna in primo grado alla pena di anni diciotto.

Per il duplice tentato omicidio del 13 luglio 2021, avvenuto sempre mediante esplosione di colpi di arma da fuoco nel contesto territoriale di Tor Bella Monaca, in sede di giudizio abbreviato in data 14 aprile 2023 è stata riconosciuta la configurabilità dell'aggravante del metodo mafioso.

Da ultimo, il 10 ottobre 2023 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma nei confronti di 27 persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al narcotraffico (art.74 DPR 309/90), di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti (art.73 DPR 309/90), di ricettazione, di detenzione e porto di armi da sparo, di lesioni aggravate dal metodo mafioso (582, 585, 416 bis.1 c.p.), di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso (56, 575, 416 bis.1 c.p.), fatti inerenti il territorio di Tor Bella Monaca. Sono stati individuati soggetti gravemente indiziati di appartenere al gruppo criminale organizzato secondo una struttura piramidale con ripartizione di ruoli e compiti, inclusa ad un livello intermedio una rete di capi piazza, responsabili della gestione della piazza di spaccio con il compito precipuo di controllare l'operato dei *pusher* e di assicurare la necessaria assistenza ai sodali eventualmente tratti in arresto in flagranza di reato, quindi di *pusher* e vedette operanti in strada attrezzati ad eludere le attività investigative grazie all'utilizzo collaudato di un linguaggio cifrato e all'uso di telefoni intestati a terze persone. Sono state altresì documentate punizioni esemplari nei confronti di sodali infedeli o inadempienti. L'attività investigativa ha permesso di effettuare più di 30 arresti in flagranza di reato che hanno portato al sequestro complessivo di più di 1300 involucri di *cocaina*, nonché *hashish*, *marijuana* ed *eroina*. Nel corso dei numerosi interventi effettuati sulla piazza di spaccio sono state sequestrate anche delle armi da fuoco detenute dal sodalizio. Dalla contabilità sequestrata e dagli esiti delle attività tecniche è stato documentato che la piazza di spaccio delle PALME, attiva sull'arco delle 24 ore, generava, all'epoca delle indagini, introiti illeciti pari a 250.000,00 euro al mese. L'attività di indagine ha nello stesso tempo consentito di ricostruire il fatto e di individuare i soggetti gravemente indiziati del duplice tentato omicidio avvenuto l'8 settembre del 2021, nel quartiere Tor Bella Monaca, all'altezza del civico 74 di via dell'Archeologia. Il reato contestato è il tentato omicidio aggravato dall'adozione del metodo mafioso. L'impostazione è stata confermata nella sentenza di giudizio abbreviato emessa il 21 marzo 2024 e nella sentenza dibattimentale del 9 luglio 2024.

Latina e il Sud Pontino

Mafie autoctone e mafie tradizionali

Con riferimento alla situazione della criminalità negli altri circondari del distretto, si conferma come rappresentato in passato che il territorio di Latina e del sud pontino continua ad essere teatro di una plurima presenza criminale costituita sia da proiezioni delle mafie tradizionali sia da mafie autoctone.

Con riferimento alle aree di **Formia, Scauri e Minturno**, come si era riferito nella precedente relazione, in data 19 giugno 2020 venivano emesse 22 misure cautelari personali nei confronti dei capi, degli organizzatori (i fratelli SCOTTO, storicamente legati nell'alveo camorristico al **clan LICCIARDI** quindi transitati nel **clan SACCO-BOCCHETTI**) – e dei componenti di un'associazione armata finalizzata al traffico di stupefacenti radicata nei suddetti Comuni; si procede per il reato di traffico di stupefacenti, per numerosi reati fine e per alcuni attentati dinamitardi. Sempre in detto contesto, in data 15 settembre 2021, veniva emessa ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 soggetti, in relazione alla associazione finalizzata al narcotraffico facente capo a Scotto Domenico, ritenuto contiguo al clan di Secondigliano. In sede di giudizio abbreviato, il 6 luglio 2021, è stata affermata la responsabilità penale degli imputati. E' attualmente in corso per la *tranche* proseguita con rito ordinario il dibattimento dinanzi al Tribunale di Cassino.

Con riferimento alla città di Formia, si è concluso in primo grado presso il Tribunale di Cassino il 4 aprile 2024, con la condanna degli imputati a pene di rilievo ed il riconoscimento del reato di associazione finalizzata al narcotraffico, il procedimento per il reato di cui all'art. 74 d.P.R. 309/1990 e numerosi reati- scopo inerente una associazione per delinquere dedita al narcotraffico attiva, almeno dal luglio 2020, nella città di Formia e nei territori limitrofi; le indagini consentivano di individuare la struttura del sodalizio e di ricostruire più canali di fornitura dello stupefacente, legati ad ambienti di camorra del casertano.

Con riferimento al tema delle **mafie autoctone** si erano poi segnalate, in ordine al territorio di **Latina**, tre importanti sentenze (sentenza della Corte di Appello di Roma del 30 settembre 2020 di conferma della sentenza emessa in sede di giudizio abbreviato e sentenza del Tribunale di Latina emessa nella *tranche* dibattimentale il 14 luglio 2021 del procedimento denominato "*Alba Pontina*" e sentenza della Corte di Appello di Roma del 10 settembre 2020, ora definitiva, di conferma della sentenza emessa in sede di giudizio abbreviato nel procedimento separato a carico dei collaboratori di giustizia appartenenti alla famiglia Di Silvio) che hanno riconosciuto la sussistenza del reato di associazione mafiosa contestato al **clan DI SILVIO** radicato nella città di Latina. La sentenza della Corte di Appello testé citata è divenuta definitiva il 4 ottobre 2021.

Nel procedimento principale si è proceduto nei confronti di 29 imputati per il reato di associazione mafiosa relativo alla compagine facente capo ad Armando Di Silvio quale capo e promotore; l'associazione, strutturata su

base territoriale, radicata a latina nella zona di Campo Boario ed operante sul territorio pontino, si è avvalsa della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà derivatine per commettere delitti contro l'incolumità individuale, il patrimonio, la libertà morale, per acquisire la gestione di attività economiche, per procurare voti ad altri in occasione di consultazioni elettorali acquisendo il controllo delle attività di propaganda. Si è proceduto anche per il reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (associazione che ha monopolizzato alcune piazze di spaccio proprio in ragione del controllo del territorio acquisito nel tempo) e numerosissime estorsioni aggravate dal metodo mafioso.

Alla fama criminale e all'esercizio della violenza si è accompagnata la **capacità di penetrazione nei confronti di ambienti della politica e dell'amministrazione locale**, evidenziatasi in una significativa ingerenza nella campagna elettorale di diversi candidati alle consultazioni amministrative del 2016 nei comuni di Latina e Terracina, culminata in alcuni episodi di vera e propria compravendita del consenso elettorale. Il 28 gennaio 2020 venivano eseguite misure cautelari personali altresì nei confronti di un ex consigliere regionale del Lazio e di tre appartenenti al clan DI SILVIO per estorsione aggravata dal metodo mafioso e per violenza privata aggravata dal metodo mafioso in relazione all'attività di affissione di manifesti elettorali per le elezioni amministrative presso il Comune di Terracina del 2016. Il dibattimento dinanzi al Tribunale di Latina si è concluso con sentenza di condanna in data 8 novembre 2022.

Nei confronti dell'altra articolazione della famiglia DI SILVIO, ossia quella facente capo a Costantino DI SILVIO, il 17 febbraio 2021 sono state eseguite misure cautelari personali per i reati di traffico di stupefacenti aggravato dal metodo mafioso e per numerose estorsioni pluriaggravate (procedimento denominato "Reset"); detta articolazione del sodalizio vede come figure di vertice, oltre a Costantino Di Silvio, i fratelli TRAVALI (Angelo e Salvatore). Nel procedimento è altresì confluito l'approfondimento investigativo inerente l'omicidio consumato in Latina nel 2014 in danno di N. G., essendo l'apporto fornito dagli indagati, fornendo le armi e facendo da staffetta nella fase del sequestro della vittima designata, da iscriversi in un contesto di contrapposizione armata per finalità di controllo del territorio; la ricostruzione è stata possibile anche grazie all'apporto dei collaboratori di giustizia, soggetti già intranei al sodalizio. Nei confronti di questi ultimi il 22 maggio 2024 in sede di giudizio abbreviato ha trovato conferma l'impostazione accusatoria. In sede dibattimentale, in data 27 novembre 2023 è intervenuta la condanna di A. T. per l'omicidio G.

Il 26 ottobre 2021, venivano eseguite misure cautelari personali nei confronti di 33 soggetti per diversi reati tra cui il reato di cui all'art.416 bis c.p., 74 DPR 309/90, numerose estorsioni aggravate dal metodo mafioso e diversi episodi di cessione di sostanza stupefacente del tipo cocaina. L'associazione di tipo mafioso oggetto di contestazione riguarda appartenenti alla famiglia DI SILVIO facente capo a DI SILVIO Romolo (detenuto per espiazione pena in relazione all'omicidio di Fabio Buonamano consumato nel 2010 nel contesto di quella che è stata definita "guerra criminale pontina") operante sul territorio di Latina in località Gionchetto.

La *tranche* del procedimento con rito abbreviato si è conclusa con sentenza di condanna in data 5 luglio 2023 (il vertice Di Silvio Romolo è stato condannato a venti anni di reclusione).

L'omicidio Moro e la guerra criminale pontina

Nel periodo in considerazione si sono realizzati anche importanti snodi processuali in ordine a risalenti omicidi riconducibili al periodo della cosiddetta “guerra criminale pontina”, iniziata nel 2003 con l’eclatante omicidio di Ferdinando DI SILVIO realizzato con un’autobomba sul Lungomare di Latina il 9 luglio del 2003; momento cruciale era stato poi segnato dall’agguato a Carmine CIARELLI, avvenuto nel quartiere Pantanaccio di Latina nei pressi della sua abitazione il 25 gennaio 2010, seguito, nell’arco di 48 ore, dagli omicidi di MASSIMILIANO MORO e di FABIO BUONAMANO. Tale lunga faida aveva visto la contrapposizione armata tra organizzazioni avverse finalizzata all’egemonia criminale sul territorio e, in particolare, aveva registrato il tentativo da parte dell’associazione criminale composta da soggetti di etnia non rom di soppiantare le famiglie rom CIARELLI/DI SILVIO che detenevano di fatto il controllo delle principali attività criminali sul territorio; sebbene la famiglia DI SILVIO sia articolata in vari rami, il legame, anche di sangue, che unisce le varie articolazioni aveva portato nel momento culminante della guerra criminale il ramo DI SILVIO a coalizzarsi con la famiglia CIARELLI.

Il 22 febbraio 2021 sono state eseguite le misure cautelari personali nei confronti degli autori dell’omicidio MORO, avvenuto la sera del 25 Gennaio 2010, delitto commesso all’interno dell’abitazione della vittima, che veniva attinta al collo e alla nuca da due colpi di pistola calibro 9*19 . Il fatto avveniva a meno di 24 ore di distanza dal tentato omicidio di Carmine CIARELLI.

L’omicidio BUONAMANO avveniva il giorno seguente e per tale delitto sono stati già condannati in via definitiva DI SILVIO G. detto Romolo e DI SILVIO C., rispettivamente fratello e figlio di DI SILVIO F. detto il Bello, ucciso nel 2003.

La nuova indagine consentiva di procedere anche nei confronti degli autori dell’omicidio MORO, abbinando le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia P.R. e R.A. alla rivisitazione degli elementi di prova dichiarativa e tecnica acquisiti all’epoca dell’omicidio e, soprattutto, grazie alla ampia e completa ricostruzione delle dinamiche e delle strutture di funzionamento delle articolazioni della famiglia DI SILVIO avvenuta in questi ultimi anni nei procedimenti sopra richiamati. Anche nel procedimento inerente l’omicidio MORO è stata riconosciuta dal giudice per le indagini preliminari e confermata dal Tribunale per il Riesame la configurabilità dell’aggravante mafiosa. Nella *tranche* definita con giudizio abbreviato è intervenuta condanna di primo grado. In sede dibattimentale il 25 marzo 2024 per due imputati è intervenuta sentenza di condanna con il riconoscimento dell’aggravante mafiosa.

Si era già riferito come il 20 settembre 2020 fossero state eseguite misure cautelari personali e reali nell’ambito del procedimento che aveva ricostruito la rete relazionale dell’imprenditore IANNOTTA, figura di primo piano nel contesto economico del porto turistico di Sperlonga; le indagini avevano riguardato la distrazione di rilevanti *assets*

da società in dissesto, la turbativa di procedimenti di esecuzione, il riciclaggio di proventi di attività delittuose, la costruzione di un sistema fraudolento finalizzato al conseguimento di finanziamenti europei agevolati attraverso l'utilizzo sistematico di figure interne a diverse articolazioni della pubblica amministrazione e di polizia giudiziaria rivelatisi a disposizione dell'imprenditore nell'acquisizione di notizie coperte da segreto e strumentali a schermare le imprese criminali da indagini di polizia giudiziaria, relazionandosi e avvalendosi nel contempo della forza di intimidazione di appartenenti alla criminalità organizzata, segnatamente al clan Di Silvio, per la realizzazione di fatti estorsivi aggravati dal metodo mafioso. Il Tribunale per il Riesame aveva confermato l'impostazione delle misure cautelari. E' attualmente in corso il dibattimento dinanzi al Tribunale di Latina. Il 23 settembre 2023 è intervenuta la confisca da parte della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma facendo seguito al rilevante sequestro di prevenzione in seno al procedimento per l'applicazione di misura di prevenzione patrimoniale eseguito nei confronti dell'imprenditore Iannotta l'8 febbraio 2022 e seguito dalla confisca di primo grado in data 27 settembre 2023.

Con riferimento al settore del narcotraffico, poi, in data 29 maggio 2023 sono state eseguite misure cautelari a carico di soggetti gravemente indiziati di appartenere ad un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti operante in Latina e Priverno allo scopo di acquistare, detenere e commercializzare, nell'area dei Monti Lepini, ingenti quantitativi di stupefacenti del tipo hashish, marijuana, cocaina ed amnesia. In data 28 novembre 2023 sono state eseguite 13 misure cautelari per reati di narcotraffico organizzato in relazione al territorio di Valle Martella e il 19 dicembre 2023 15 misure cautelari sempre per reati di narcotraffico organizzato in relazione al territorio di Latina (zona Palazzi Bianchi).

Reati in materia di traffico organizzato di rifiuti

Tra i procedimenti trattati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma in tale settore, si procede ad indicarne solo alcuni, di rilievo per il distretto.

In data 10 ottobre 2023 venivano eseguite misure cautelari nei confronti di 11 soggetti gravemente indiziati dei reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, riciclaggio e autoriciclaggio, gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva. Il traffico oggetto di accertamento ha riguardato la gestione di 7.000 tonnellate di rifiuti in ambito interregionale. In particolare le misure cautelari personali e reali sono state emesse nei confronti di imprenditori titolari di aziende di trasporto e società di intermediazione operanti nel settore della gestione dei rifiuti gravemente indiziati per i reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 *quaterdecies* c.p.), riciclaggio e autoriciclaggio (art. 648 *bis* e *ter* c.p.), gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva (art. 256 commi 1 e 3). La genesi delle indagini veniva occasionata dal rinvenimento, nel Comune di Sora (FR), di un capannone industriale colmo di rifiuti speciali in balle, costituiti da residui dell'attività di recupero/trattamento dei RSU. Le successive attività investigative permettevano di individuare le aziende produttrici dei rifiuti e le società di trasporto responsabili dell'illecito traffico, delineando tre fasi distinte: la prima ha riguardato la gestione di complessive 860

tonnellate circa di rifiuti speciali (plastiche e gomme frammiste a residui di RSU), raccolti presso alcune imprese campane e illecitamente abbandonati nel citato capannone di Sora (FR); la seconda ha riguardato la gestione di complessive 126 tonnellate circa di rifiuti speciali (residui del trattamento dei RSU), provenienti da impianti di recupero della Campania e della Puglia, successivamente abbandonati in territorio pugliese; la terza ha riguardato la gestione illecita di complessive 6.000 tonnellate circa di diverse tipologie di rifiuti speciali anche pericolosi, provenienti da produttori di area campana, abbandonati lungo arterie stradali secondarie o terreni incolti. Circa 7.000 (settemila) tonnellate è la quantità stimata di rifiuti smaltiti mediante attività di abbruciamento, interrimento e occultamento in aree agricole e capannoni industriali, che avrebbe consentito agli indagati di trarne un ingiusto profitto per un importo complessivo stimato in circa 1.000.000,00 Euro, somme poi oggetto di operazioni finanziarie di riciclaggio.

In data 20 maggio 2024 sono state eseguite diverse misure cautelari personali e reali per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, traffico illecito transfrontaliero di rifiuti, smaltimento illecito di rifiuti, sostituzione di persona e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini hanno costituito lo sviluppo degli accertamenti originati dal vasto incendio divampato il 23 giugno 2019 all'interno di un impianto di rifiuti ubicato nell'area industriale di Frosinone, specializzato nel recupero e nel riciclaggio di rifiuti solidi urbani e industriali; dagli accertamenti eseguiti sulla gestione dei rifiuti da parte della società emergeva una stabile collaborazione tra gli amministratori occulti dell'impianto, le società campane che conferivano i rifiuti e i gestori di diversi impianti di smaltimento e recupero finale, tra i quali un impianto di rifiuti di Cisterna di Latina. Il passaggio transregionale del rifiuto campano veniva effettuato mediante l'artificioso cambiamento del codice identificativo (EER) del rifiuto; i rifiuti urbani venivano riclassificati in rifiuto speciale senza subire un trattamento che ne modificasse realmente le caratteristiche e la composizione aggirando la normativa che vieta lo smaltimento dei rifiuti urbani fuori dalla regione di provenienza; i rifiuti provenienti dalla Campania, da qualificarsi invece come "urbani" nonostante il cambio del codice identificativo EER, transitavano con semplici operazioni di stoccaggio (senza alcun trattamento) presso l'impianto di Frosinone; da qui venivano poi trasportati in altro impianto sito in Cisterna di Latina (LT), e da qui, senza ulteriore trattamento, smaltiti come scarti di lavorazione presso una discarica di Colleferro. Dall'esame dei formulari di identificazione dei rifiuti accettati presso l'impianto di Frosinone emergeva che molti di questi non risultavano essere accompagnati da analisi e rapporti di prova. Il totale del quantitativo dei rifiuti erroneamente classificati è stato ricostruito in circa 2.550 tonnellate. Le indagini hanno evidenziato come, dopo il sequestro del sito, l'attività di traffico fosse stata delocalizzata dall'impianto di Frosinone ad uno stabilimento in Aviano (PN), utilizzato per stoccare rifiuti misti, compresi quelli ospedalieri e organici, falsamente indicati come plastica e gomma (CER 19.12.04) provenienti da svariati impianti dislocati sul territorio nazionale. Parte dei rifiuti venivano poi illegalmente redistribuiti presso ulteriori impianti anche oltre confine. All'esito dell'attività, sono state eseguite misure cautelari personali nei confronti di 9 soggetti residenti tra il Lazio, la Campania ed il Friuli, oltre al sequestro preventivo di assets societari e della somma complessiva di circa due milioni e mezzo di euro.

1.2 Gruppo misure di prevenzione

Relativamente al coordinamento del settore Misure di prevenzione, da me curato sino al 10.4.2024, per quanto di interesse ai fini delle risposte dell'Ufficio alle note indicate, comunico quanto segue.

Per quanto concerne le misure di prevenzione, tra il 1.7.2023 e il 30.6.2024 sono stati iscritti n. 73 procedimenti (di cui n. 16 collegati a reati DDA).

In 20 procedimenti sono stati sviluppati anche accertamenti patrimoniali finalizzati alla applicazione di misure personali e patrimoniali (n. 14 antimafia e 6 ordinari). In 6 casi (3 antimafia e 3 ordinari) il procedimento era volto esclusivamente verso le misure patrimoniali (pericolosità pregressa).

Nello stesso arco temporale sono stati definiti n. 89 procedimenti. Le proposte al Tribunale Misure di Prevenzione sono state n. 38 proposte, di cui n. 27 personali e n. 11 patrimoniali.

In altri casi si è proceduto ad archiviazioni (n. 47), in assenza di presupposti idonei alla proposta.

E' stato pienamente attuato, anche per il periodo in questione, di seguito ai protocolli (novembre 2017) richiesti dalla previsione di più autorità giudiziarie proponenti, il *previo coordinamento* al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative o pregiudizi ad indagini in corso e al contempo avviare utili scambi informativi.

Le procedure interne delle articolazioni amministrative di supporto alla trattazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, sono oggi in grado di garantire l'efficienza delle comunicazioni ed interlocuzioni tra i diversi uffici giudiziari, nonché con il competente ufficio della Questura di Roma.

Molto proficui i continui confronti ed interlocuzioni con l'ufficio Anticrimine della Questura di Roma e con le Procure del distretto. Diversi sono stati i casi di richieste per l'applicazione di misure personali e patrimoniali avanzate congiuntamente.

Molti intenso il confronto interno con riguardo ai procedimenti in cui il presupposto era rinvenibile in reati DDA o economico-societari. Si segnala, in particolare, i sequestri ottenuti a seguito delle proposte nei confronti di: V. L. (beni per circa 20 milioni di euro); M.P. (proposta congiunta con la Procura della Repubblica di Latina; beni sequestrati per circa 5 milioni di euro); M.G. (beni sequestrati per circa 3 milioni di euro); O.K. (beni sequestrati per circa 2 milioni di euro); C.A. (beni sequestrati per circa 1,8 milioni di euro).

Alla luce della evoluzione del quadro normativo e delle ricche elaborazioni giurisprudenziali nazionali e sovranazionali, al fine di garantire un adeguato *standard* nella definizione dei presupposti per le richieste di

applicazione delle misure di prevenzione, anche in questo periodo sono state sviluppate iniziative mirate di orientamento e formazione per gli uffici di polizia giudiziaria operanti sul territorio.

1.3 Gruppo cooperazione giudiziaria internazionale

E' sempre consistente l'impatto sul carico di lavoro della Procura di Roma delle attività, in passivo, di cooperazione giudiziaria internazionale derivanti da Ordini Europei di indagine ex D. L.vo n. 108/2017; altre richieste di assistenza giudiziaria ex D. L.vo n. 52/2017 (MAP Bruxelles 2000); richieste di assistenza giudiziaria da altri paesi ex art.724 e segg. (acquisizioni probatorie, videoconferenze, notifiche di atti etc.) del Titolo XI c.p.p. come modificato dal D. L.vo n. 149/2017, nonchè certificati per l'esecuzione di sequestri ex Reg. EU 1805/18, scambi informativi con le autorità straniere e richieste di assistenza per infrazioni stradali in base a trattati bilaterali.

Tra il 1.7.2023 e il 30.6.2024 sono stati iscritti nel registro AGI n. 986 nuovi procedimenti. Di seguito i prospetti riassuntivi.

Richieste AGI - PASSIVE	TOTALI 986
EIO	736
ROGATORIE	62
CDS- Austria - Slovenia - Svizzera	188

M LA da paesi extra EU	
ALBANIA	19
ANDORRA	1
ARGENTINA	2
BOSNIA ERZEGOVINA	1
BRASILE	6
EMIRATI ARABI	1
GIORDANIA	1
KOSOVO	1
LIECHTENSTEIN	1
MALESIA	1
MESSICO	2
NICARAGUA	1
PANAMA	1
PERU'	5
SCOZIA	2
TUNISIA	2
TURCHIA	8
UCRAINA	3
USA	2
VATICANO	1
VENEZUELA	1

Di seguito le richieste di assistenza giudiziaria verso altri paesi promosse nell'ambito di procedimenti dell'Ufficio:

Richieste AGI ATTIVE 1.7.23-30.6.24	TOTALI 149
EIO	109
ROGATORIE	40

Per evitare dispersione di risorse ed energie, è attivo settore SDAS-AGI per la trattazione e definizione, da parte del coordinatore del gruppo, dei procedimenti di minore complessità. Oltre il 50% del totale dei procedimenti viene così prontamente definito, lasciando così spazio ai colleghi del gruppo per la trattazione dei casi più significativi.

Si è imposta, come già sottolineato, l'adozione di un data base dedicato per la gestione dei casi in assenza dell'aggiornamento dell'applicativo ministeriale AGI, pur reiteratamente sollecitato.

Va rimarcata l'attività di monitoraggio ed analisi delle tipologie di reato poste a fondamento delle richieste. Ciò consente di meglio inquadrare dinamiche criminali rilevanti e di individuare connessioni significative con l'attività dell'Ufficio.

Rilevante è inoltre l'attività di supporto e orientamento riguardo alle richieste che i colleghi predispongono verso AAGG di altri Stati: OEI, rogatorie, certificati di sequestro, costituzione di SIC, notifiche intercettazioni, comunicazioni per il perseguimento penale, scambi informativi etc.

Per realizzare gli obiettivi fissati nel progetto organizzativo è stata creata un'unica struttura amministrativa di supporto per l'attività in campo internazionale - che fa capo alla segreteria del coordinatore e dove si concentrano le iscrizioni di tutti i procedimenti, in passivo e in attivo.

La cooperazione con AAGG di altri paesi è divenuta una modalità corrente di condurre le indagini ed entra nella fisiologica strategia degli accertamenti in materia di criminalità transnazionale, sempre più aggressiva e pervasiva.

Particolarmente significativa l'attività, nell'ambito di procedimenti DDA, volta alla acquisizione presso l'AG francese, tramite numerosi OEI, di materiale probatorio riguardante comunicazioni attraverso telefonia criptata (SKYECC, ENCROCHAT).

Sono attive, al momento, Squadre investigative comuni in materia di frodi finanziarie, narcotraffico internazionale, tratta, terrorismo.

Si rammenta che, per favorire la piena cognizione della potenzialità degli strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale ed agevolare i profili gestionali ed operativi delle segreterie, il 4 aprile 2022 è stata

inoltrata a tutti i colleghi dell'ufficio una nota informativa e di orientamento con tutte le informazioni potenzialmente utili alla attivazione delle richieste verso paesi UE ed extra-UE.

Molte sono le attività di coordinamento, attraverso incontri on-line o in presenza, normalmente sviluppati via Eurojust, nei quali è stata parte attiva dl Procura di Roma, DDA in primo luogo, attività accuratamente seguite.

Con riguardo a quanto segnalato dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione del 26 luglio 2024 come oggetto di specifico interesse ovvero: *“assetto organizzativo in attuazione del D. L.vo 23 novembre 2023 n. 182 in relazione la sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e all'attività svolta sia dai corrispondenti nominati dalla SS.LL e dai Procuratori della Repubblica presso i tribunali dai capoluoghi di distretto sia dai punti di contatto di cui all'art. 20 del regolamento (UE) n. 2018/1727, fornendo indicazioni utili all'eventuale aggiornamento delle linee guida del sistema emanate in data 25 giugno 2024”*, si rileva, innanzitutto, che le modalità di gestione del settore della cooperazione giudiziaria sono del tutto in linea con le esigenze di coordinamento di cui sono espressione il Regolamento Eurojust e il D. L.vo n.182/23.

Si sottolinea, in particolare, che una parte sempre più consistente di OEI giungono all'Ufficio tramite Eurojust e che le interlocuzioni del coordinatore del settore e dei colleghi del gruppo con colleghi e collaboratori di Eurojust sono quotidiane e proficue. Frequente, inoltre, è l'attiva partecipazione dei colleghi ad incontri in VC o in presenza organizzati d'intesa con Eurojust. Così come vi è condivisione con la DNAA dei casi per i quali è richiesta debita informazione.

L'Ufficio non mancherà di fornire il proprio contributo, ove ritenuto utile, alla luce del complesso sistema di coordinamento introdotto con il suddetto decreto, anche alla luce delle *linee guida del 25.6.2024*, recentemente pervenute. Così come verrà indicato il punto di contatto Eurojust per la Procura Distrettuale di Roma, ai fini del coordinamento, anche in sintonia con il nuovo piano organizzativo dell'Ufficio.

1.4 Gruppo FIN “Reati Finanziari”

Il gruppo si occupa dei reati Tributari. In attuazione delle linee d'intervento elaborate in seno al gruppo negli ultimi anni, l'attività si è sviluppata secondo un approccio non burocratico, finalizzato a modulare tempi ed incisività degli interventi in rapporto alla diversa gravità delle notizie di reato e delle vicende oggetto delle stesse.

In questa prospettiva si è pertanto operato in continuità con le linee d'indirizzo che, su diversi terreni, si erano sviluppate negli ultimi quattro anni.

Gestione razionale dei flussi

In primo luogo è continuata, con risultati sempre più efficaci, l'attività finalizzata a ridurre la persistente criticità rappresentata dagli effetti perrersi delle numerosissime duplicazioni di notizie di reato per lo stesso fatto o per reati commessi in continuazione, fenomeno che caratterizza fatalmente la materia penale tributaria e che

produce non solo la dispersione e la duplicazione dell'attività d'indagine, ma addirittura la moltiplicazione dei processi per fatti che potrebbero, ed anzi dovrebbero, essere trattati in un unico contesto. Il ruolo assunto in questa prospettiva anche con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In particolare, il costante confronto congiunto con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza si è rivelato assai proficuo non solo nella trattazione più efficace di singoli procedimenti, ma anche e soprattutto nella gestione di procedimenti relativi a fenomeni di evasione complessi spesso coinvolgenti società di grandi dimensioni. Inoltre ha consentito di ilupostare una coerente ed incisiva attività d'indagine riferita a fenomeni gravi e relativamente nuovi.

Grazie a siffatte sineigie si sono potute mettere in campo sinergie costanti che si sono rivelate assai utili per la migliore trattazione di procedimenti relativi a fenomeni criminali relativamente nuovi in quanto generati da condotte modellate in rapporto alle sempre ricorrenti modifiche della normativa tributaria. Negli ultimissimi anni, invero, una parte consistente della criminalità professionale operante sul terreno della sistematica evasione fiscale ha abbandonato il terreno tradizionale della fatturazione per operazioni inesistenti ottenendo ingentissimi profitti illeciti mediante l'utilizzo indebito di crediti d'imposta inesistenti, sfruttando la graduale estensione del relativo istituto. Ulteriore fenomeno segnato da una sempre maggiore pervasività è rappresentato dall'utilizzazione di società prive di autonoma operatività e struttura destinate ad organizzare l'evasione fiscale e contributiva mediante l'interposizione nei contratti di lavoro subordinato e la sistematica evasione, per l'appunto, fiscale e contributiva. Tra i numerosi procedimenti avviati con riferimento a questo ambito criminale si rammenta quello che ha avuto ad oggetto un gruppo di persone che, oltre ad aver realizzato un'evasione contributiva e fiscale per oltre 60 Milioni di euro, aveva riciclato parte di questi proventi acquisendo il controllo della Reggina calcio, società inilante nel campionato di serie B. Sempre grazie al lavoro di analisi dell'Ucirt e alle sinergie con Agenzia e Guardia di Finanza è inoltre continuata l'attività di individuazione e successiva denuncia nei confronti di professionisti che offrono sistematicamente e profuso è particolarmente significativo se si pensa che ci si trovava al cospetto di frodi che ponevano problemi del tutto nuovi, in rapporto alla complessità della materia ed al contesto normativo di recentissima emanazione ed in continua evoluzione. E non va dimenticato che grazie alla tempestiva adozione di siffatte misure cautelari sono stati scongiurati danni all'Esercizio di entità veramente ragguardevole.

Alcuni dati statistici

Per concludere si fa cenno ad alcuni dati statistici particolarmente significativi. Nel periodo indicato, per gravi reati in materia, sono state accolte sei richieste di misure custodiali personali, che hanno coinvolto complessivamente 51 indagati e che, quanto alle misure cautelari reali, sono stati ottenuti provvedimenti di sequestro in circa 50 procedimenti per un totale di circa 150 milioni di euro, cui va aggiunta l'ingentissima entità dei crediti d'imposta sequestrati decine di milioni di euro. Il dato relativo ai sequestri risente, va sottolineato, della più restrittiva giurisprudenza di legittimità che, a partire da una nota sentenza delle Sezioni Unite, impone, a differenza di quanto accadeva in passato, una penetrante prova relativa al "periculum in mora".

1.5 Gruppo infortuni sul lavoro

Nel periodo in esame si sono verificati nella città di Roma numerosi infortuni sul lavoro, in particolare nell'anno 2023, 184 infortuni gravissimi, di cui 17 eventi mortali, mentre nell'anno 2024, sono stati accertati 97 gravissimi infortuni, di cui 7 mortali.

Pertanto, al fine di perseguire una sempre maggiore tempestività ed efficacia nell'espletamento delle indagini finalizzate ad accertare i fatti occorsi ed eventuali responsabilità imputabili a terzi e correlabili con specifiche condotte costituenti violazioni alla normativa di tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro, si è provveduto a dare maggiore impulso e specificità all'attività delle varie P.G. che espletano indagini in materia.

Sono state dunque diramate specifiche direttive alle Forze dell'Ordine per il primo intervento sul luogo dell'infortunio, richiedendo di dare immediata comunicazione al P.M. di turno (onerato ad intervenire direttamente sul luogo in caso di infortunio mortale) e all'Ispettore di turno dell'Ufficio di PG Ispettorato Igiene e Lavoro della Procura, che coordina la polizia giudiziaria in esecuzione delle direttive del P.M. di turno. In particolare è stato onerato l'Ispettore di turno della Procura, di intervenire direttamente sul posto, richiedendo l'intervento sul posto gli Ufficiali di P.G. dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Roma o personale dello S.Pre.S.A.L. della ASL a seconda della tipologia di infortunio, in considerazione dei turni di reperibilità specificatamente istituiti, per garantire sempre l'apporto di personale altamente specializzato e qualificato per l'accertamento dei fatti, il compimento di atti urgenti e la preservazione ed analisi tempestiva delle fonti di prova.

Per garantire maggiore incisività nell'accertamento dei fatti e delle responsabilità sono state diramate alla polizia giudiziaria puntuali disposizioni organizzative e procedure operative finalizzate a garantire una qualificata, uniforme e tempestiva modalità di intervento.

E' stata rimarcata l'importanza dello strumento della sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 come modificato dall'art. 13 del D.L. 146 del 21.10.2021, raccomandandone l'adozione da parte del personale operante in tutti i casi in cui ne sussistano i presupposti, in presenza di gravi violazioni in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro.

Nell' anno 2023 si rilevano i seguenti provvedimenti:

Anno 2023	N. SOSPENSIONI Sicurezza sul lavoro	N. SOSPENSIONI Lavoro nero	N. SOSPENSIONI Sic. sul lavoro + Lavoro nero
ASL Roma 1	46	Non applicabile	
ASL Roma	11	=	

ASL Roma	8	=	
CC NIL	49	88	
Ispettorato del Lavoro - IAM	133	459	164

In considerazione della elevata incidenza delle attività di cantiere negli eventi infortunistici gravissimi e mortali, è stata coordinata una campagna di vigilanza straordinaria finalizzata alla verifica della sicurezza nei cantieri edili svolta dagli UU.P.G. di INL/ASL/CC NIL che ha prodotto, nel bimestre Ottobre/Novembre 2023, poi replicata a Marzo/Aprile 2024, i seguenti risultati:

Anno	N. SQUADRE IMPIEGATE NELLA VIGILANZA	N. CANTIERI ISPEZIONATI	N. SOSPENSIONI	N. SEQUESTRI
Ott/Nov 2023	61	73	23	2
Mar/Apr 2024	85	109	39	9

Sono stati svolti periodicamente, con il contributo dei pubblici ministeri specializzati nella materia, incontri formativi di carattere operativo in materia di investigazioni per infortuni sul lavoro rivolti agli UU.P.G. di ASL e Ispettorato al fine di implementare e migliorare gli accertamenti svolti nell'immediatezza del fatto sul luogo dell'infortunio e nel corso delle indagini per reati di lesioni e omicidio colposo per infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché per la tutela dei terzi sui luoghi di lavoro.

Infortuni di maggiore rilevanza

Di notevole rilievo le indagini svolte per l'infortunio mortale di un lavoratore dell'impresa di pulizia del Teatro dell'Opera di Roma, verificatosi durante una pulizia straordinaria dell'area situata sotto al montacarichi del palcoscenico. Le indagini volte alla ricostruzione della dinamica dell'infortunio e all'accertamento delle responsabilità per la violazione di norme a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, condotte con la collaborazione qualificata degli ispettori dell'Ufficio di PG "infortuni sul lavoro" della Procura, hanno consentito di accertare che per l'area ove si sono svolti i fatti non era stato predisposto un inidoneo sistema di accesso, che consentisse agli operatori di accedere/uscire dall'area in sicurezza; proprio durante l'uscita da tale area, il lavoratore cadeva all'indietro dalla scala non ancorata in dotazione, per l'utilizzo della quale il lavoratore non risultava formato, battendo la testa e procurandosi lesioni che ne cagionavano il decesso pochi giorni dopo il fatto.

All'esito del dibattimento è stata emessa sentenza di condanna per il delitto di omicidio colposo nei confronti del datore di lavoro del lavoratore e del datore di lavoro del Teatro dell'Opera alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione ciascuno, oltre al pagamento di una provvisoria in favore dei familiari.

Altro importante procedimento è scaturito dalle indagini svolte a seguito del crollo di una scala del Globe Theatre, nel quale rimanevano coinvolti alcuni studenti delle scuole superiori in gita.

Durante le indagini è stato accertato l'omesso monitoraggio periodico delle condizioni delle parti strutturate dell'edificio, con particolare riferimento alla scala di collegamento tra il primo e il secondo piano dell'edificio, che è risultata essere una struttura in origine allestita con carattere di "temporaneità", che invece si è protratta negli anni, con danneggiamento dei materiali costituenti la struttura a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici. Si è altresì verificata l'assenza della prevista richiesta dell'autorizzazione alle attività di pubblico spettacolo. All'esito degli accertamenti espletati, è stato chiesto il rinvio a giudizio del legale rappresentante della società che gestiva il teatro per i delitti cui agli artt. 590 comma 1,2,2 3, 449-434, 681 c.p..

1.6 Illeciti ex D.lgs. 231 /01 -Responsabilità da reato degli enti

E' stata sensibilizzata la Polizia Giudiziaria a procedere ad attente verifiche sull'applicazione del D.Lgs. 231/01.

A tale fine è stata diramata agli organi di vigilanza di INL e Asl una specifica direttiva (disp. Pg 7) che impone, nei casi di infortuni gravi-gravissimi e mortali di procedere all'acquisizione del M.O.G. di cui all'art. 30 del D.Lgs.81/08,perassicurare completezza e tempestività all'attività di indagine e dare impulso all'applicazione della normativa vigente per la responsabilità dell'Ente.

In particolare, qualora sussistano consistenti indizi del nesso causale fra l'evento e la violazione di una norma cautelare finalizzata a prevenire gli infortuni sul lavoro, la Polizia Giudiziaria procedente dovrà verificare quanto segue:

- se l'autore della violazione sia, nell'ambito dell'Ente per cui ha operato, nella posizione soggettiva prevista dalle lettere a) e b) del citato art. 5, acquisendo eventuale documentazione comprovante la suddetta posizione;
- se l'autore della violazione abbia agito nell'interesse dell'Ente, ovverosia con l'intento di conseguire un risparmio di spesa per l'Ente (ancorché non conseguito) e comunque se dalla violazione sia derivato per l'Ente un oggettivo vantaggio, sotto forma di risparmio di spesa o di massimizzazione della produzione, indipendentemente dalla volontà dell'agente di ottenere il vantaggio medesimo.

All'esito la polizia giudiziaria dovrà esaminare in modo analitico il MOG per verificare:

- se il rischio concretizzatosi nell'evento oggetto di indagine fosse stato opportunamente individuato e valutato
- in caso affermativo accertare le iniziative/provvedimenti adottati dall'ente per evitare che il fatto si verificasse, procedendo altresì a verificare se tali iniziative/provvedimenti fossero stati effettivamente adottati/posti in essere e se fossero idonee, secondo le attuali conoscenze tecniche, ad evitare/ridurre/limitare il rischio medesimo.
- accertare l'esistenza e l'autonomia dell'organo di vigilanza previsto dalla legge.
- accertare se la violazione della norma cautelare nel caso in esame, risulti già commessa in passato o posta in essere con sistematicità, o se la stessa sia parte di una prassi o di un sistema lavorativo imposto, o anche solo conosciuto e avallato dal management dell'Ente coinvolto.

CAPORALATO

E' stata diramata specifica direttiva alla Polizia Giudiziaria, segnalando la necessità di richiedere l'intervento sul posto, per gli infortuni con lesioni gravi o mortali, laddove emergano situazioni di sfruttamento lavorativo, del personale ispettivo dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Roma e del personale del Comando Carabinieri Gruppo Tutela del Lavoro di Roma per tutti gli accertamenti e le verifiche di competenza. Nell'anno 2023, su impulso della Procura di Roma il personale dei Carabinieri del NIL ha effettuato numerosi accertamenti che hanno fatto emergere numerose situazioni di lavoro "nero" potenziali "spia" di fenomeni di caporalato.

In particolare:

Nr. Indagini per caporalato 2023			
Provincia	Attività	Indagati	Totale Indagini
ROMA	Settore commercio	1	
	Laboratorio tessile	4	
	Autolavaggi	1	
			3
Nr. indagini su delega Procura di Roma (ambito decreto flussi 2023)			
Provincia	Art. 483 C.P.		
Roma	11		11
Nr. Aziende sanzionate per lavoro "Nero" dal 1/1/2023 al 31/12/2023			
Provincia			
ROMA	Edilizia	38	
	Agricoltura	13	
	Terziario	56	
			107

Nell'ambito delle indagini in corso per il caporalato, si evidenzia il fascicolo relativo ad una sartoria gestita da persone di nazionalità cinese all'interno della quale erano impiegati diversi lavoratori stranieri, irregolari sul territorio nazionale, impiegati fino a 16 ore al giorno, compresi festivi, in condizioni igieniche precarie nonché in ambienti angusti, utilizzando attrezzature e macchinari privi della protezione per le dita e per gli occhi, in violazione della normativa di prevenzione infortuni.

Per i tre imputati, datori di lavoro e preposti, è stata disposta dal Gip la misura cautelare personale e reale (sequestro della sartoria) su richiesta dal pubblico ministero.

INCOLUMITA' PUBBLICA

Incendi

Per quanto concerne i reati connessi all'incolumità pubblica, si segnala che nel 2023 sono stati iscritti complessivamente n. 1568 fascicoli.

In materia non si possono sottacere i gravi e reiterati incendi (ben 122 alcuni dei quali di rilevante gravità che hanno creato grave pericolo per la pubblica incolumità) che si sono verificati nel Comune di Roma.

Sono state diramate specifiche e puntuali direttive alla polizia giudiziaria in ordine agli indefettibili adempimenti investigativi da attuare in caso di incendi.

In particolare, è stato richiesto alla p.g. di:

- informare tempestivamente il Sostituto Procuratore di turno ed effettuare e puntuale sopralluogo congiunto sul luogo dell'incendio, con il personale di P.g. dei Vigili del fuoco, per l'esecuzione di tutti gli accertamenti, aventi carattere di urgenza, necessari a determinare le cause e la natura colposa ovvero dolosa.
- effettuare in via d'urgenza la repertazione e il sequestro probatorio di eventuali tracce utili al prosieguo delle indagini, nonché assumere le sommarie informazioni utili per lo sviluppo delle indagini, nelle forme previste dalla legge, da parte di persone coinvolte direttamente e/o indirettamente nell'evento. ai fini della determinazione della causa dell'evento e della conservazione delle fonti di prova.
- trasmettere tempestivamente alla Procura della Repubblica l'informativa riepilogativa di tutti gli accertamenti espletati e di tutti gli elementi utili a ricostruire i fatti occorsi ed a individuare eventuali profili di responsabilità, dolosi o colposi, raccolti nell'immediatezza del fatto, indicando i successivi accertamenti necessari da effettuare, che possano presentare carattere di irripetibilità.
- in caso di incendi all'interno di aziende o comunque in luoghi di lavoro, dare immediata comunicazione dei fatti agli Ispettori in turno di reperibilità della Sezione di Polizia Giudiziaria, Ispettorato Igiene e Lavoro della Procura della Repubblica di Roma, che provvederà ad attivare la Polizia Giudiziaria specializzata dell'Asl o dell'Ilt di Roma per le necessarie attività di specifica competenza.

Di conseguenza sono state avviate indagini che hanno consentito in taluni casi l'emissione di provvedimenti cautelari nei confronti degli autori degli incendi che hanno funestato la città di Roma. Resta tuttavia la necessità e sono state pertanto avviate specifiche indagini finalizzate a verificare eventuali omissioni da parte della competente pubblica amministrazione o di privati, della adozione delle doverose cautele finalizzate a impedire il propagarsi di gravi incendi.

Indagini per gravi reati in danno della pubblica incolumità

In materia di pubblica incolumità non può non evidenziarsi il procedimento per i delitti di cui agli artt. 589, co 1,2,3 e 449 c.p., avente ad oggetto l'eccezionale quantitativo di alberature e rami crollati sulle vie cittadine a seguito dei quali sono stati iscritti 571 procedimenti, dei quali 30 con lesioni e 470 con danni a vetture e cose, in un caso con la morte di una persona, nell'ambito del quale si è proceduto al sequestro delle piante e parti di esse, al fine di procedere ad una verifica sulle condizioni delle alberature stesse e svolgendo indagini per ricostruire le modalità di gestione del verde verticale da parte del Comune di Roma, e le eventuali criticità di questa gestione, che possono avere contribuito a cagionare, sotto il profilo della omissione delle doverose cautele molteplici fenomeni di crollo.

Si evidenzia ancora il procedimento penale nei confronti di nr. 20 persone indagate, per i reati emersi a seguito del naufragio della motonave EUROFERRY OLYMPIA, avvenuto la notte tra il 17 e il 18.2.2022, per il quale all'esito di complesse indagini, espletate anche sul territorio della Grecia, ove si è verificato il grave evento, con la collaborazione di Eurojust e l'adozione di diversi ordini di indagini europei, è stato emesso l'avviso di conclusione di indagini ex art. 415 bis c.p.p. per i seguenti reati:

delitti di cui agli artt. 110 e 432 commi 1 e 3 c.p. 110, 61 comma 1 n. 9, 436 c.p., 586 c.p. 476 e 491-bis c.p., 375 c.p., 322 bis c.p., 56 e 256 D.Lgs. 152/2006, reati di cui all'art. 1231 cod. nav., all'art. 1097, commi 1 e 2, ultimo periodo, cod. nav., dall'art. 35, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 271/99.

Ed inoltre confronti dei legali rappresentanti della società proprietaria della nave per i seguenti illeciti da reato:

Illecito amministrativo di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) e b), nonché art. 25-undecies, comma 1, lettera d), nonché art. 24-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001 in relazione ai reati di cui agli artt. 375 c.p. 589 c.p. commesso con violazione di norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro, agli artt. 479 e 491 bis c.p. Sul punto pare opportuno evidenziare che al momento dei fatti la nave si trovava in acque territoriali greche, ma che la nave batteva bandiera dello Stato, nonché la circostanza che tutti gli indagati sono italiani e che sono state sporte querele da diverse persone offese.

Pertanto, il Ministero della Giustizia, ha proceduto a formulare richiesta ex art.9 c.p. ed è stata riconosciuta, per il gravissimo evento, la giurisdizione e la competenza a procedere della Procura della Repubblica di Roma.

ALIMENTI-SALUTE PUBBLICA

Nell'ambito della tutela della salute pubblica appaiono di rilievo:

- le indagini che hanno riguardato la produzione e commercializzazione di olio adulterato e potenzialmente pericoloso per la salute, che ha visto l'apertura di 24 fascicoli nel 2023.

Sono stati sottoposti ad indagini anche numerosi rivenditori e i ristoratori utilizzatori di olio adulterato; in particolare è stato sequestrato in 17 attività di somministrazione ubicate in Roma un totale complessivo di litri 6.163 di olio venduto quale olio di oliva ma risultato alle analisi olio di semi colorato con clorofilla e carotenoidi. E' stato individuato il distributore che aveva un laboratorio clandestino in Cerignola (FG) ove è stato effettuato un sequestro di litri 2.320 di olio contraffatto.

- le indagini sui cosmetici contenenti la sostanza "LILAL" - o Butylphenyl methylpropional, bandita dall'Europa, perché nociva per la salute pubblica, per le quali sono stati aperti 45 procedimenti, con relativo sequestro dei prodotti che contenevano tale sostanza e per i quali è stato determinato il ritiro dal commercio. In particolare, sono stati sequestrati in 45 attività commerciali, ubicate in Roma, cosmetici contenenti LILIAL per un tale complessivo di n. 41.677 pezzi. Sono stati inoltre operati n. 2 sequestri effettuati presso n. 2 distributori, uno sito nella provincia di Brescia (Ono San Pietro presso la ditta Comin srl) di n. 187.966 pezzi, l'altro sito nella provincia di Napoli (Casoria presso la ditta Madè srl) di n. 14.318 pezzi.

- le indagini relative ai medicinali importati dall'estero e risultati privi dell'Autorizzazione all'immissione in commercio, per i quali sono stati avviati 22 fascicoli di indagine, quasi tutti conclusi con Decreto Penale a carico dell'importatore. In particolare, si è proceduto nei confronti n. 21 persone che avevano importato illegalmente in Italia complessivamente n. 79.923 capsule del farmaco denominato LIANHUA QINGWEN appartenente alla medicina trazione cinese per il trattamento dell'influenza e del Covid oggetto di n. 46 sequestri operati allo scalo aeroportuale di Ciampino.

INAIL E MALATTIE PROFESSIONALI

E' stata diramata all' INAIL e ai Servizi Pre.S.A.L. delle Asl romane la direttiva n. 621/2023, disponendo l'inoltro delle notizie relative alle malattie professionali direttamente alla ASL competente per territorio, al fine di consentire l'analisi approfondita ed il conseguente inoltro alla scrivente Procura solo nei casi in cui sia ravvisabile la sussistenza di malattie professionali, insorte a seguito di condotte colpose e/o violazioni della normativa antinfortunistica ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro da parte del datore di lavoro. Per i reati relativi all'omesso versamento di ritenute previdenziali, sono state diramate tre direttive all'INPS finalizzate a regolamentare l'inoltro tempestivo delle notizie di reato, per procedere a tempestiva iscrizione in conformità alle indicazioni della riforma Cartabia.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi ai reati in esame

Anno 2023						MOD. 21	MOD. 44
Codice penale			589	II	Omicidio colposo per infortuni sul lavoro o malattia professionale	6	11
Codice penale			590	II I	Lesioni colpose per infortuni sul lavoro o malattia professionale	104	720
Decreto Legislativo	81/08		vari articoli		Sicurezza sul lavoro	837	
Codice penale			603bis		Intermediazione Illecita e sfruttamento del lavoro	12	4
Codice penale			vari articoli		Materia INCOLUMITA' PUBBLICA	1346	222

CONTROLLI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO ED INCOLUMITA PUBBLICA

Sono state ancora disposte investigazioni finalizzate ad un capillare controllo delle discoteche e di locali pubblici di ritrovo, che hanno determinato il sequestro preventivo e l'irrogazione di sanzioni amministrative e della sospensione delle attività di 9 accorsate strutture allocate al centro della città di Roma per violazioni della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e violazioni in materia di normativa dell'assunzione dei lavoratori, molti dei quali risultati lavorare a "nero".

1.7 Reati Predatori

Criptovalute e riciclaggio

Si segnalano le indagini che hanno portato all'applicazione di un'ordinanza di misura cautelare coercitiva personale emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, nei confronti di un soggetto cinese, domiciliato nel comune di Frascati, gravemente indiziato dei delitti di esercizio abusivo di attività finanziaria e offerta al pubblico di servizi di investimento, impiego in servizi finanziari speculativi in particolare di utilità provento di reato, attraverso l'acquisto di criptovalute e riciclaggio avendo provveduto a sostituire e trasferire, con investimento in moneta virtuale somme di danaro provento di delitto, con modalità tali da garantire il completo anonimato.

La complessa attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma è stata avviata nel 2023 e trae origine dal costante monitoraggio dei canali *Telegram* e *Instagram*, luoghi virtuali dove era stato individuato un soggetto di nazionalità cinese, localizzato in Roma, che proponeva lo scambio di grandi somme di contante in cambio delle più diffuse criptovalute e viceversa, attraverso incontri di persona. Nel corso delle attività tecniche emergeva che il soggetto, avendo importanti disponibilità di denaro cash, poteva eseguire scambi di euro in criptovalute anche per oltre 100.000,00 euro per singola transazione.

Gli accertamenti e le specifiche attività di tracciamento sulla *blockchain* delle transazioni, nonché le attività di *Osint* (*Open Source Intelligence*), hanno consentito di identificare il soggetto, ben conosciuto nelle community delle Criptovalute, tanto da farsi intervistare in un'occasione pubblicamente, durante l'evento "*Blockchain Week*" a Roma.

Gli elementi raccolti hanno indirizzato le indagini verso specifici wallet di criptovalute ed Exchange centralizzati. Dall'analisi dettagliata condotta dai militari, è emerso che l'indagato ha movimentato la somma di 8.800.000,00 euro dal 2021 a oggi, con un numero di movimentazioni e scambi superiore a 3000, percependo una commissione per ogni transazione compresa tra il 5% e il 10%. L'attività veniva svolta in totale assenza di qualsiasi controllo previsto dalla normativa antiriciclaggio e senza le necessarie autorizzazioni, garantendo ai clienti l'anonimato in cambio di commissioni notevolmente più elevate rispetto a quelle degli exchange autorizzati, i quali applicano commissioni fino a 100 volte più basse.

E' stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di Criptovalute per un importo pari a circa 600.000,00 euro, nello specifico di Bitcoin, Usdt, Ethereum e Matic e sono stati sequestrati inoltre nr. 6 dispositivi cellulari e nr. 2 notebook e nr. 8 carte di credito.

Si è trattato del sequestro di maggiore entità di *Criptovalute* mai eseguito in Italia.

Furti pluriaggravati ed indebito utilizzo di carte di credito

Si segnala una complessa indagine culminata nella adozione da parte del giudice per le indagini preliminari di una ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, di origine sudamericana, indagati per i reati di associazione per delinquere, furto con destrezza, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. L'attività trae origine da alcuni furti con destrezza commessi, nel giugno 2022, a danno di persone anziane alle quali sono stati asportati i loro beni lasciati incustoditi in automobile. L'indagine ha consentito di acclarare il "*modus operandi*" utilizzato dagli indagati: nello specifico venivano individuate le potenziali vittime, spesso anziane, oppure gruppi di turisti indaffarati con i bagagli nei pressi di strutture ricettive; successivamente mentre uno dei complici avvicinava la potenziale vittima, distraendola con una banale scusa, ad esempio, segnalandole delle chiavi a terra, lasciate cadere appositamente, o chiedendole informazioni stradali, contestualmente una seconda persona, approfittando della situazione, si avvicinava all'autovettura della vittima per derubarla di ciò che era stato lasciato incustodito all'interno dell'abitacolo. Una volta portato a termine il proposito delittuoso le due persone si dileguavano a bordo di un'autovettura condotta da un terzo soggetto che, appostatosi nelle vicinanze, doveva svolgere anche la funzione di palo. Successivamente, gli stessi utilizzavano indebitamente le carte di credito rubate prelevando denaro presso sportelli ATM o acquistando merce in negozi di elettronica o cosmetica.

Di notevole importanza l'indagine che ha portato alla emissione di un'ordinanza applicativa di misure cautelari, nei confronti di 10 persone, tutte di nazionalità georgiana di cui 8 destinatarie di custodia cautelare in carcere e 2 sottoposte al divieto di dimora nel comune di Roma con obbligo di firma, tutte ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, del reato di associazione per delinquere finalizzata ai furti in abitazione, commessi nella Capitale.

Le indagini hanno consentito, attraverso attività tecniche, servizi di osservazione, pedinamento e controllo del territorio, di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati e di documentare l'esistenza di un'associazione per delinquere composta da soggetti di nazionalità georgiana, provenienti principalmente dalla città di Kutaisi, finalizzata ai furti in abitazione. I militari, nel corso delle indagini, hanno raccolto elementi indiziari circa un *modus operandi* ben collaudato utilizzato dai membri del sodalizio per commettere i furti: generalmente preceduti da un sopralluogo preliminare, ovvero "batterie" composte da almeno 2 o più persone, di cui una con funzione di "palo" e gli altri come esecutori materiali. Nei vari sopralluoghi effettuati negli appartamenti delle vittime, si è riscontrata la stessa tecnica utilizzata per aprire le porte (con serratura a cilindro europeo), dove gli indagati riuscivano a non lasciare quasi mai segni di effrazione grazie all'utilizzo di chiavi alterate, oppure mediante "calamite" o

strumenti di effrazione. La refurtiva e il denaro erano, in gran parte, utilizzati per l'acquisto di droga o trasferiti nel Paese di origine degli indagati, che ricorrevano anche all'uso di documenti falsi. Nel corso delle indagini i Carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato nove soggetti, nonché sequestrata varia refurtiva e attrezzatura per commettere i furti.

Degna di menzione è l'ordinanza, emessa dal Giudice presso il Tribunale di Roma, che ha disposto le misure cautelari nei confronti di 8 indagati, cinque uomini e tre donne, gravemente indiziati del furto aggravato in concorso presso una gioielleria di via Bocca di Leone di monili del valore di 800.000 euro, nel cuore della Capitale, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 ottobre 2023.

L'indagine dei Carabinieri, durata circa 3 mesi, ha avuto la sua genesi a seguito del furto commesso mediante un buco aperto nel muro, attiguo al citato negozio, con conseguente effrazione della cassaforte che vi era dentro, contenente gioielli per un valore complessivo di circa 800.000 euro, mediante servizi dinamici e attività tecniche di geolocalizzazione e intercettazione telefonica, ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza in ordine alle responsabilità di tre uomini in merito al furto, perpetrato, praticando un buco nella parete confinante, aprendo la cassaforte con la fiamma ossidrica. L'analisi dei tabulati e le indagini tecniche, tra le quali attività tecniche e l'utilizzo di alcuni apparecchi localizzatori GPS installati sulle autovetture degli indagati, ha consentito di delineare un quadro investigativo tale da consentire di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dei tre uomini. Nel corso delle indagini, la Procura della Repubblica di Roma ha disposto 13 decreti di perquisizione locale e personale che hanno consentito il rinvenimento di numerosi gioielli, in parte provento del furto oggetto di indagine e in parte riconducibili ad altri furti per i quali sono in corso accertamenti. Nella stessa circostanza sono stati rinvenuti una ingente e sofisticata strumentazione tecnica di alto livello, chiavi rudimentali autocostruite e diverse centinaia di chiavi da duplicare (grezze), attrezzatura idonea alla fedele riproduzione di qualsiasi tipo di chiave cilindro europeo incluso, fiamme ossidriche, "piedi di porco", endoscopio auricolare WIFI (telecamera di piccole dimensioni utilizzata per ispezionare l'interno delle serrature), 15.000,00 euro in contanti, ventose di grosse dimensioni idonee a trasportare pesanti lastre di cristallo e parte dell'abbigliamento indossato durante i sopralluoghi e il furto. Subito dopo il furto, gli autori, dividevano il bottino che da alcuni era intascato immediatamente, mentre da altri era affidato a ricettatori che vendevano "porta a porta"; in altri casi, la refurtiva, era "monetizzata" impegnandola in società specializzate oppure ceduta a "Compro Oro" qualora gli oggetti fossero destinati alla fusione per ricavarne piccoli lingotti.

Gli importanti oggetti recuperati e sequestrati tra gioielli, pietre preziose, brillanti, orologi di valore ammontano a circa 400 pezzi, in parte sono stati riconosciuti dal proprietario della gioielleria.

Truffe ed estorsioni aggravate ai danni di anziani

Va segnalato il gravissimo fenomeno delle truffe ai danni di anziani e vittime vulnerabili. Sono state diramate specifiche direttive alla Polizia Giudiziaria finalizzate al contrasto al fenomeno ed è stato creato un pool di due magistrati cui sono state delegate le investigazioni. A seguito dell'impegno profuso dai magistrati e dalle forze di polizia giudiziaria si è proceduto, all'arresto in flagranza o in esecuzione di ordinanze custodiali di oltre cento persone gravemente indiziate del reato in questione, con conseguente grande riduzione, almeno nel circondario del Tribunale di Roma, del grave fenomeno che ha comportato enormi profitti per gli indagati.

Fra le diverse indagini in materia, si segnala una complessa indagine culminata nella adozione da parte del giudice per le indagini preliminari della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 persone appartenenti, a vario titolo, ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe, rapine ed estorsioni aggravate ai danni di anziani. Durante le complesse indagini, volte a disarticolare questo gruppo, i cui componenti sono tutti di origine campana, sono emerse numerose truffe collocate nel periodo compreso tra gennaio e luglio dello scorso anno, oltre a rapine ed estorsioni nei confronti di persone anziane, tutte realizzate con il classico *modus operandi* del "finto nipote" o di parenti in difficoltà economica; un soggetto effettuava la chiamata all'anziana vittima, prospettando un imminente pericolo per il familiare, evitabile solo con il pagamento di una somma di denaro o con la consegna di preziosi, a quel punto, carpita la fiducia del malcapitato, si presentava sull'uscio di casa un complice, pronto a riscuotere quanto richiesto al telefono; gli indagati si spacciavano anche per direttori di uffici postali, corrieri e/o amici dei congiunti ai quali consegnare denaro o gioielli. Gli agenti, nel corso delle indagini, hanno appurato che i membri dell'associazione, con base nel capoluogo partenopeo e, più precisamente nel quartiere Vasto-Arenaccia, avevano dei ruoli ben definiti, dai "promotori" ed "organizzatori" delle operazioni, ai "telefonisti", incaricati di stabilire un contatto con le vittime, fino ad arrivare al ruolo di "esattore" che aveva il compito finale di recarsi presso le abitazioni degli anziani e riscuotere denaro o monili in oro. Inoltre, è stato accertato che gli indagati hanno operato prevalentemente a Roma oltre che in alcune province del centro sud come Lucca, Terni, Latina, Napoli, Avellino, Salerno e Lecce.

Si richiama inoltre l'ordinanza, emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, che ha disposto la misura cautelare nei confronti di 17 persone gravemente indiziate di appartenere a un sodalizio criminale (416 c.p.) dedito a "truffe" ed "estorsioni" in danno di anziani. Nel corso dell'attività di indagine, i Carabinieri hanno inoltre eseguito dieci arresti, in flagranza di reato, per truffe consumate a Roma in danno di anziani, con contestuale recupero e restituzione della refurtiva.

L'attività d'indagine ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari in ordine all'esistenza di un'associazione per delinquere avente sede a Napoli, dedita alla commissione di una serie indeterminata di reati (per lo più truffe e talvolta estorsioni) in danno di persone anziane dimoranti in Roma e nel Lazio,

ma anche in altre regioni italiane. Le indagini hanno infatti consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine a 80 episodi consumati nelle province di Roma, Napoli, Latina e Viterbo, nell'arco temporale di un anno. Il gruppo criminale era dotato di una vera e propria "Centrale chiamante" costituita da soggetti appositamente addetti all'individuazione delle vittime designate, in maniera del tutto casuale attraverso elenchi telefonici e del successivo contatto telefonico con la persona da raggirare, tramite l'utilizzo di schede telefoniche intestate fittiziamente a soggetti terzi; gli autori hanno dimostrato di poter contare su appoggi logistici localizzati sul territorio nazionale per la consumazione delle truffe; il capo della organizzazione, nonostante fosse detenuto, impartiva disposizioni dal carcere con telefoni illecitamente detenuti. Nel corso delle perquisizioni, i Carabinieri hanno rinvenuto anche un copione con una dettagliata descrizione delle cose che il telefonista doveva dire alle vittime per compiere le truffe, oltre a circa 40.000 euro in denaro contante, più di 150 schede telefoniche, 30 telefoni cellulari e un grosso quantitativo di gioielli e oggetti in oro.

Infine, degna di menzione è l'ordinanza cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, nei confronti di undici persone, gravemente indiziate, a vario titolo, dei delitti di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati di estorsione, truffa aggravata ai danni di persone anziane, furto aggravato, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Sono stati ricostruiti ben 68 episodi delittuosi sul territorio nazionale posti in essere ai danni delle povere e vulnerabili vittime, con il conseguimento di ingenti profitti, costituiti dal danaro e gli oggetti di valore degli anziani custoditi nelle case. I delitti sono aggravati dalla circostanza di essere stati compiuti ai danni di soggetti deboli e vulnerabili, in condizioni di minorata difesa, in avanzata età ed affetti da gravi patologie mentali e fisiche. Le indagini, scaturite da una serie di denunce consumate nella Capitale nel dicembre 2021 fino al settembre 2022, hanno permesso di ricostruire numerosi episodi delittuosi posti in essere da una strutturata associazione con base nel centro storico di Napoli, dove era collocato il "centralino" da cui partivano le telefonate e dove confluivano i proventi dei delitti. I reati sono stati perpetrati a Roma e sul territorio nazionale; sul posto si recavano gli esecutori materiali delle truffe, che rimanevano però in costante contatto con i complici presenti a Napoli, da cui ricevevano ordini e direttive.

Rapine presso Uffici Postali e presso esercizi commerciali

Si segnala una complessa indagine culminata nella adozione da parte del giudice per le indagini preliminari di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei 6 soggetti, 3 dei quali gravemente indiziati di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine presso uffici postali, e altri 3 di concorso in rapine e tentate rapine sempre presso uffici postali commesse accedendo attraverso un "buco" praticato dai complici in un locale attiguo agli uffici.

Ancora di rilievo l'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare in carcere, dal GIP del Tribunale ordinario di Roma, nei confronti di una persona gravemente indiziata di aver compiuto una serie di rapine ai danni di supermercati, farmacie e distributori di benzina, nella Capitale, tra dicembre 2023 e gennaio 2024.

Di notevole rilevanza l'indagine che ha portato alla emissione di un'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere per cinque uomini, gravemente indiziati della tentata rapina, alla filiale Unicredit di Piazza Pio XI e per il reato di crollo e disastro doloso a seguito del crollo di una parte di Via Innocenzo XI, causato da operazioni di scavo che sono gravemente indiziati di aver realizzato per raggiungere, attraverso il sottosuolo, il citato Istituto di Credito. Dai primi elementi raccolti, corroborati anche da alcuni riferimenti emersi nel corso delle attività di intercettazione, i militari hanno compreso che si stava probabilmente scavando un tunnel, partendo, appunto, dal magazzino e attraversando l'impianto fognario, per accedere direttamente all'interno della Banca; i Carabinieri hanno intercettato una telefonata al 112, di uno degli indagati, che richiedeva l'invio di un'ambulanza poiché durante le operazioni di scavo, a seguito del crollo di una parte di manto stradale, una persona era rimasta bloccata sotto le macerie. Giunti immediatamente oltre a seguire le operazioni di soccorso, hanno ispezionato ed effettuato un sopralluogo all'interno del magazzino, identificando i presenti. Le indagini hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari in ordine alla circostanza che i cinque indagati intendessero creare nel sottosuolo un tunnel, per poi accedere, travisati e armati, mediante un buco, all'interno della Banca, in orario di chiusura al pubblico, per mettere a segno una rapina.

Deve ancora essere segnalata, per la particolare gravità del fatto che evidenzia la sussistenza di contesti particolarmente violenti, nell'ambito delle tifoserie, l'Ordinanza di Custodia Cautelare emessa a seguito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica, dal Giudice delle indagini preliminari di Roma, nei confronti di 4 soggetti, tutti appartenenti al contesto ultras della Lazio, indiziati, in concorso tra loro, dei reati di tentato omicidio e lesioni personali aggravate. L'attività di indagini aveva ad oggetto un grave episodio occorso a margine del derby di Coppa Italia Lazio - Roma, presso l'esercizio commerciale Clover Pub ove, in tarda serata, si verificò una violenta aggressione da parte di un gruppo di soggetti nei confronti degli avventori del locale, circostanza nella quale rimasero feriti due giovani, per lesioni procurate verosimilmente con armi da taglio, uno con prognosi superiore a 40 gg. e l'altro con prognosi di 30 gg, entrambi tifosi della Roma.

Infine, da segnalare le indagini che hanno portato all'arresto di 2 donne per 11 episodi di rapina aggravata e l'episodio di furto in abitazione, commessi a Roma tra settembre 2022 e marzo 2023, in danno di persone anziane di età compresa tra gli 80 e 90 anni. Il valore complessivo dei gioielli e denaro asportato alle vittime ammonta, complessivamente, a circa 160 mila euro.

Usura

Si segnala una complessa indagine culminata nella adozione da parte del giudice per le indagini preliminari un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo, indagato per reati di usura e di esercizio abusivo di attività finanziaria. Dalle prime indagini è emerso che alcune vittime avevano ricevuto prestiti anche da un altro uomo, di origini napoletane stabilitosi all'AXA. I successivi approfondimenti hanno consentito di accertare che numerose persone in difficoltà finanziarie si erano rivolte all'indagato ricevendo in prestito somme di denaro, dietro corrispettivo di interessi determinati a tassi elevatissimi. Dagli accertamenti sui conti correnti dell'odierno indagato, e del suo nucleo familiare, sono emersi versamenti e bonifici in entrata anomali, con causali palesemente collegate alla pendenza di un rapporto creditorio e operazioni di pegno su orologi di lusso, per lo più Rolex. Le dichiarazioni rese dalle parti offese e i riscontri documentali sono stati sottoposti dalla Procura della Repubblica alle valutazioni di un consulente tecnico, il quale ha calcolato che il tasso d'interesse praticato sfiorava l'800% della somma prestata. Sulla base degli elementi acquisiti, la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto ed ottenuto dal Giudice l'adozione di un decreto di sequestro preventivo di beni nella disponibilità dell'indagato per un valore di 176.500,00 euro.

Ancora si richiama l'indagine che ha portato alla emissione di una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone (di cui 1 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) e un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di somme di denaro ovvero di beni riconducibili agli indagati per oltre 320.000 euro per le ipotesi di reato di usura e riciclaggio. Gli indagati effettuavano prestiti di denaro a numerosi soggetti, tutti imprenditori o liberi professionisti in difficoltà economiche, applicando tassi di interesse annui variabili dal 50 al 120 per cento. Il meccanismo usurario era principalmente fondato sull'utilizzo di assegni bancari, solitamente di importo non elevato, che gli indagati avrebbero fatto emettere alle presunte vittime senza l'indicazione del beneficiario. Gli assegni avevano la funzione sia di strumento di "garanzia" sul prestito erogato in contanti, sia di mezzo di restituzione del debito stesso. In questo modo, gli indagati avevano la costante disponibilità di un consistente numero di titoli di credito in grado di alimentare il flusso di denaro illecito e di eludere il monitoraggio bancario. Nel corso delle indagini sono stati già sottoposti a sequestro oltre 110.000 euro in banconote di piccolo taglio, assegni in bianco per circa 370.000 euro e documentazione riportante la contabilità delle somme prestate, i nominativi delle presunte vittime e i relativi piani di ammortamento.

Si evidenzia l'ordinanza di applicazione della misura cautelare personale degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Roma, nei confronti di un soggetto gravemente indiziato dei reati di usura, rapina, tentata estorsione ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria. Le indagini sono state avviate a seguito della denuncia di una delle vittime, collega di lavoro dell'indagato che ha raccontato che, nel mese di giugno del 2018, trovatosi in un particolare momento di difficoltà connesso anche allo stato di salute

della compagna e della madre anziana, aveva richiesto ed ottenuto un prestito di 500 euro, ma soggiogato dalle richieste vessatorie, a aveva versato all'indagato 51 "mensilità" per un ammontare totale di circa ventimila euro, a fronte del prestito iniziale di soli 500 euro, con un tasso di interesse calcolato del 917,64%. A seguito della denuncia, le indagini hanno portato a raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico del sessantenne, in ordine ad altri quattro episodi di usura tra il 2019 e il 2023, con lo stesso modus operandi: a seguito della concessione iniziale di prestiti di somme comprese tra i 500 e 4.800 euro, a colleghi di lavoro o parenti e conoscenti di questi ultimi, in un loro particolare momento di difficoltà economica, l'indagato è gravemente indiziato di aver successivamente preteso, per la restituzione dilazionata delle somme, consistenti interessi usurari compresi tra il 35% e l'80% e in caso di ritardo o mancato pagamento, alla scadenza mensile concordata, di avere applicato sanzioni pecuniarie comprese tra i 90 e i 100 euro. I pagamenti da parte dei debitori avvenivano, di persona, sul luogo di lavoro e, a seguito dei problemi di mobilità connessi alla pandemia, attraverso l'accredito delle somme su una carta prepagata, intestata ad una delle vittime, e di cui l'indagato si era impossessato sottraendogliela con violenza. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire transazioni pari a 35.260,00 Euro ed un volume di affari illecito di oltre 100.000,00 euro.

Infine degna di menzione appare l'ordinanza con la quale il Giudice delle indagini preliminari ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di due soggetti per i reati di usura, tentata estorsione e esercizio abusivo dell'attività finanziaria. Il provvedimento è stato adottato all'esito delle indagini, le quali - originate dalla denuncia presentata da una presunta vittima di usura in grave difficoltà economica - hanno consentito di appurare che i due indagati, nel corso del tempo hanno concesso credito nei confronti di 8 persone facendosi promettere interessi usurari fino al 202% annuo e nei confronti di ulteriori 13 beneficiari, esercitando abusivamente l'attività finanziaria, in violazione di quanto disposto dall'art. 132 del D. Lgs. 385/1993. In particolare, attraverso il meccanismo del cd. "passaparola", soggetti bisognosi si rivolgevano ai due indagati ai quali restituivano in rate, settimanali o mensili, il capitale illecitamente "prestato" e la quota di interessi.

1.8 Reati in materia di stupefacenti

E' stato dato notevole impulso alla polizia giudiziaria per l'espletamento di indagini finalizzate al contrasto delle numerose piazze di spaccio in Roma; in particolare a seguito di una capillare analisi delle segnalazioni ex art. 75 dpr. 30/90 nonché dalla estrazione dei dati dal Sisp e Sdi è stato possibile localizzare le zone ove maggiormente è diffuso lo spaccio; sono state pertanto avviate investigazioni_ specifiche che hanno consentito la disarticolazione di numerose piazze di spaccio,

traendo in arresto numerosi indiziati del delitto di spaccio di stupefacenti, in esecuzione di diverse ordinanze cautelari adottate dai giudici.

Non può tuttavia non evidenziare che numerose cessioni di stupefacenti vengono ormai effettuate attraverso le chat di Telegram e con la consegna a domicilio; sono state avviate diverse indagini che appaiono tuttavia difficoltose per le problematiche relative alle intercettazioni delle dette Chat, essendo il sistema di comunicazione allocato all'estero.

Si è prestata comunque particolare attenzione alle indagini finalizzate ad accertare l'immissione nella città di Roma di nuovi tipi di sostanze stupefacenti, particolarmente pericolose per la salute, perché di natura chimica.

Fra queste degna di rilievo è quella che ha portato ad un'ordinanza che ha disposto l'applicazione di misure cautelari, emessa dal Gip del Tribunale di Roma, nei confronti di sei persone di nazionalità iraniana, filippina e bengalese, perché gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di traffico internazionale, spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti del tipo metanfetamina, comunemente detta "Shaboo" ed oppio. Le attività investigative sono scaturite a seguito dell'arresto operato a giugno 2021 nei confronti di un cittadino bengalese, trovato in possesso di 530 grammi di shaboo; da qui sono stati raccolti gravi elementi indiziari in ordine alla presenza di un gruppo criminale per conto del quale l'arrestato deteneva la sostanza. Le indagini eseguite mediante attività tecniche e telematiche, associate come sempre ai servizi tradizionali di pedinamento ed osservazione, hanno consentito di mettere insieme gravi indizi di colpevolezza a carico di colui che viene considerato il capo e coordinatore unico del gruppo, un cittadino Iraniano, in Italia da circa 25 anni, già agli arresti domiciliari per analogo reato il quale, sfruttando anche i permessi lavorativi come panettiere, dirigeva da remoto ed avvalendosi di gregari e collaboratori ai vari livelli, i rapporti sia con gli acquirenti che con i "galoppini" ed i fornitori di shaboo di stanza in Iran. Proprio nei confronti di colui che viene considerato il capo e della moglie – anche lei membro del gruppo con compiti logistici ed operativi – i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Centro hanno eseguito a dicembre 2021 una perquisizione disposta dalla Procura della Repubblica che ha permesso di rinvenire e sequestrare all'interno di un appartamento 2,3 Kg di shaboo e 1,4 Kg di oppio, abilmente occultati nel doppio fondo di confezioni, completamente integre, di dolci tipici dell'Iran, comportando l'arresto della coppia. La successiva analisi degli apparati telefonici sequestrati alla coppia ha poi permesso di ricostruire il canale di approvvigionamento dello stupefacente sintetico che veniva prodotto in Iran ed inviato in Italia, grazie alla collaborazione in terra persiana di un sodale non compiutamente identificato, che avvalendosi dell'inconsapevole apporto di alcuni turisti Iraniani diretti a Roma, che mettevano a disposizione una porzione del proprio bagaglio, convinti di aiutare dei connazionali a portare in Italia "i sapori" della loro terra (i biscotti appunto), importavano in Italia lo stupefacente rischiando inoltre, se arrestati in Iran, la pena capitale. Una volta in Italia, lo stupefacente sotto forma di

prodotti dolciari, veniva ritirato dalla madre o dalla moglie del capo dell'organizzazione e stoccato in depositi prima di essere immesso sul mercato capitolino sfruttando la manodopera a basso costo offerta da cittadini filippini e bengalesi. È stata dunque ricostruita l'importazione di ben 21 chilogrammi di shaboo e 3 chilogrammi di oppio nel periodo ricompreso tra aprile e novembre 2021, e la successiva commercializzazione anche al dettaglio, e cristallizzata la posizione di 13 indagati a vario titolo per i reati di spaccio, detenzione ed importazione dall'estero di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività, a riscontro delle indagini, sono stati eseguiti 6 arresti in flagranza di reato, convalidati, sequestrate sostanze stupefacenti del tipo metanfetamina comunemente detta "shaboo" per un peso complessivo di oltre 3 kg, del tipo oppio per un peso complessivo di kg. 1,5 nonché la somma in contanti di euro 25.000,00 ritenuta provento dell'attività di spaccio.

Ancora si richiama l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma, nei confronti di 6 persone, gravemente indiziate, tutte per il reato di traffico di sostanze stupefacenti e per solo due di loro anche di aver illegalmente detenuto armi da fuoco ed in particolare pistole, senza alcun titolo a detenerle, in concorso, operanti tra Via dell'Archeologia e Via Spertini, a Tor Bella Monaca. Le indagini, traggono origine da una pregressa indagine, in cui furono arrestati 6 uomini, gravemente indiziati di essere gli autori di una spedizione punitiva per ribadire la propria supremazia nel territorio, contro tre cittadini tunisini, minacciati e colpiti con calci e pugni all'interno di un bar e nel corso della quale vennero anche esplosi dei colpi di pistola in aria. A seguito dello sviluppo delle indagini si sono riuscite a delineare anche le condotte di una delle vittime di quella spedizione punitiva, gravemente indiziata di spaccio di sostanze stupefacenti nella periferia sud est della capitale con altri 5 complici. I successivi approfondimenti investigativi, svolti tramite pedinamenti, servizi di osservazione e attività tecniche, infatti, hanno consentito di raccogliere elementi indiziari in ordine all'esistenza di un gruppo di persone, diretto e gestito da un indagato che, anche dal carcere, impartiva ordini per l'illecita attività di spaccio di cocaina.

L'attività di spaccio veniva svolta in qualsiasi ora del giorno e della notte, in un difficile contesto territoriale, con consegne a domicilio effettuate con l'utilizzo di macchine a noleggio.

1.9 Tutela del territorio ed occupazione demaniali

Sono state disposte numerose attività investigative finalizzate ad accertare l'occupazione di suolo demaniale da parte di stabilimenti balneari nel territorio di Ostia.

Si segnala in particolare quella che ha portato alla emissione di un decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Roma, di uno dei più rinomati stabilimenti del litorale romano poiché il titolare aveva fatto realizzare, sulla spiaggia, una pedana in legno della superficie di circa 1.130 metri quadrati, in

assenza di qualsivoglia titolo e dei nulla osta paesaggistici. L'area era stata poi attrezzata per essere adibita a discoteca, con diversi pali d'acciaio, tende ed effetti scenografici, anche in questo caso senza autorizzazione amministrativa comunale.

1.10 Tutela del patrimonio artistico

Si segnalano le seguenti operazioni scaturite da attività investigative dirette dalla Procura della Repubblica di Roma.

Sequestro presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, ove erano esposti nel contesto della mostra dedicata allo scrittore John Ronald Reuel Tolkien, dei seguenti beni archivistici di proprietà della Prefettura della Casa Pontificia, e asportati dall'archivio prefettizio:

- nr. 2 schede relative ad una udienza baci mano concessa in data 29 marzo 1947 da Papa Pio XII a Cristopher Tolkien;
- copia di un foglio di udienza baci mano del 29 marzo 1947, tratto dal volume riservato delle udienze private di Papa Pio XII del 1947;
- copia di documento datato 26.03.1947 della British Legation to the Holy See indirizzata a Mons. Calori di Vignale Vaticano.

Sequestro dei seguenti importanti reperti archeologici e gli archivi fotografici, rimpatriati dalla Germania: - un'anfora attica a figure nere, del *Pittore di Lysippides*, in terracotta, risalente al VI sec. a.C.;

- uno stamnos a figure nere, del *Pittore di Pan*, in terracotta, risalente al V sec. a.C.

Il valore dei beni, di altissima espressione storico-scientifica del patrimonio culturale italiano ammonta a circa 250.000 euro.

Sequestro a seguito di perquisizione domiciliare di:

- nr.1 manoscritto datato 09 luglio 1718 a firma del Cardinal Giovanni Francesco Paracciani;
- nr.1 manoscritto datato 1716 identificabile con l'intestazione del Vescovo di Civita Castellana e Orte, Ascanio Blasi;
- nr.1 manoscritto fede reliquia S. Biagio Domenico Giordano Patriarca Antiochia 1762;
- nr. 2 privilegi a stampa di Ascanio Blasi Episcopo Civita Castellana e Orte datate entrambe 1727;

per un valore complessivo dei beni d'arte di circa 10.000 euro. Nell'ambito dell'attività veniva deferito un soggetto per il reato di ricettazione di beni culturali.

Sequestro, a seguito di perquisizione domiciliare di:

- nr.1 volume catasto ordinato dalla Sacra Congregazione del *Buon Governo...dè particolari che possiedono nella terra di Salisano di Farfa e suo territorio*, risalente all'anno 1682;
- nr.1 volume dal titolo "la mummia in fondo al mare" autore Vittorio Emanuele Bravetta, 1928 casa editrice G.B. Paravia & C;

- nr. 57 fotografie raffiguranti parati militari del Ventennio Fascista;
- nr. 25 fogli manoscritti;
- n.1 documentario fotografico delle opere per il rifornimento idrico del territorio del Governatorato di Addis Abeba eseguita dal genio militare nell'anno XVI dell'Ispettorato Genio Reparto Studi ed esperienze, per un valore complessivo dei beni di circa 10.000 euro. Nel contesto veniva deferito un soggetto per il reato di ricettazione di beni culturali.

Sequestro presso una abitazione privata, dei sottonotati documenti:

- due manoscritti databili agli anni 1580 e 1659 contenenti la professione dei voti di due religiose del monastero di S. Maria dell'Immacolata Concezione di Campo Marzio, riferibili al fondo "Benedettine in S. Maria in Campo Marzio 1488 - 1821", conservato presso l'Archivio di Stato di Roma.

I predetti erano messi in vendita su un noto sito di *e-commerce* da un soggetto che veniva deferito per il reato di ricettazione di beni culturali. Il valore commerciale dei beni è di circa 3000 euro.

Sequestro presso una casa d'aste della capitale, di due prestigiose placche in argento, raffiguranti rispettivamente "*Sant'Agostino e San Carlo Borromeo*", epoca XVIII secolo, risultate trafugate nella notte tra il 16 e il 17 dicembre 1980 dalla cattedrale di San Giovanni Battista di Brindisi. I beni, di rilevante pregio artistico e devozionale, risultavano inseriti nel bollettino delle ricerche arte in ostaggio n. 10 e nel bollettino delle ricerche internazionali della Criminalpol n. 131 dell'11.05.1981. Il titolare dell'attività commerciale è stato deferito all'A.G. competente per il reato di ricettazione di beni culturali. Il valore commerciale complessivo delle opere è ragionevolmente stimato in circa 270.000 euro.

Sequestro di un ingente quantitativo di beni artistici sottratti illecitamente dall'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro dall'Archivio del Vaticano e di immagini riservate del "libricino dell'Oro del Baldacchino del 1632-1633", presunta opera inedita dell'artista Gian Lorenzo Bernini, risultato sottratto dall'Archivio Vaticano.

Recupero, a conclusione di un'attività d'indagine iniziata a seguito di un'intensa collaborazione con le autorità doganali argentine e il servizio Interpol, mirata a contrastare il traffico internazionale di beni numismatici, di 451 monete, in parte archeologiche in argento e in bronzo e in parte d'interesse storico scientifico, appartenenti al patrimonio culturale italiano e risalenti a varie epoche. I beni sono stati restituiti nel corso di una cerimonia presso la sede dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires. La conclusione delle procedure giudiziarie e amministrative protrattesi nel tempo hanno determinato la restituzione dei beni all'Italia.

Il valore dei beni rimpatriati, che rappresentano altissima espressione storico-scientifica del patrimonio culturale italiano, ammonta a circa 250.000 euro.

Rimpatrio dagli Stati Uniti d'America e restituzione a Roma, all'Istituto Centrale per il Restauro, di 600 opere d'arte, dal valore economico stimato in circa 60 milioni di euro, a seguito alle indagini con la collaborazione del New York District Attorney's Office, nel periodo 2019 - 2023. I beni restituiti sono, per la maggior parte, riconducibili alle evidenze di cui agli archivi foto documentali sequestrati nel corso degli anni a importantissimi trafficanti di reperti archeologici sono il provento di scavo clandestino in Italia.

CIRCOLARI E DIRETTIVE

Si devono segnalare le seguenti note di indirizzo diramate ai Magistrati dell'ufficio ed alla Polizia giudiziaria:

- Nr.2867/2023 in materia di Innovazioni normative in materia di stupefacenti e di armi o oggetti atti ad offendere (Decreto-legge n. 123 del 15.09.2023 (cd. Decreto Caivano).
- Nr. 4/2024, in materia di confisca allargata nei casi di sequestro di somme di danaro per le ipotesi di cui all'art. 73 dpr 309/90 (Legge di conversione n. 159 del 13 novembre 2023).
- Nr 6/2024 per i casi di convalida di arresto e fermo nelle ipotesi di sequestro di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente.

PROTOCOLLI

Si segnala il Protocollo di Intesa tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, le Prefetture competenti per territorio, la Regione Lazio, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, le altre Procure del Lazio, i Rettori delle Università degli Studi di Roma, in materia di cadaveri/resti umani senza identità, contenente specifiche indicazioni per evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno e/o autoptico ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse e per l'inserimento nella banca dati DNA.

2. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri

A) Iscrizioni e definizioni.

Nel periodo oggetto di monitoraggio risultano, nell'ambito dei vari registri, le seguenti iscrizioni (tra parentesi il dato relativo al precedente periodo 1.7.2022-30.6.2023):

registro modello 21 (noti): **10.174** (9.589);

registro modello 21-bis (noti Giudice di Pace): **685** (783);

registro modello 44 (ignoti): **13.151** (14.799);

registro modello 45 (FNCR): **2.475** (2.455).

Il volume complessivo delle iscrizioni è rimasto sostanzialmente stabile, non ostante le difficoltà legate ad alcune assenze per malattia che hanno interessato operatori dell'ufficio Re.Ge. (in particolare, negli ultimi mesi del 2023), così determinando un rallentamento nelle iscrizioni di procedimenti a carico di ignoti c.d. "seriali". La contrazione di iscrizioni del registro mod. 21-bis è legata invece ad una più rigorosa valutazione della fattispecie ex art. 612 cpv c.p. (con iscrizione a mod. 21 delle relative notizie di reato).

Questo il dato relativo alle definizioni:

registro modello 21 (noti): **10.438** (10.372);

registro modello 21-bis (noti Giudice di Pace): **784** (948);

registro modello 44 (ignoti): **13.271** (15.554);

registro modello 45 (FNCR): **2.406** (2.552).

Il dato è particolarmente lusinghiero, atteso che per le più significative tipologie di iscrizione (modelli 21/21-bis e 44) si è registrato un saldo attivo rispetto alle nuove iscrizioni (con una sia pur lieve diminuzione dei procedimenti pendenti alla fine del periodo attenzionato). Per le sole iscrizioni a modello 45 il numero di definizioni risulta appena inferiore rispetto alle nuove iscrizioni (**2.406** contro **2.475**).

B) Le specifiche caratteristiche della criminalità nel relativo territorio.

Il dato che si reputa di maggiore interesse è relativo all'aumento di reati gravi contro la persona, in particolar modo quelli inerenti il c.d. *codice rosso* (tanto che il relativo Gruppo di lavoro specializzato si componeva, all'inizio del periodo di riferimento, di ben 6 magistrati su un organico complessivo di 13 Sostituti Procuratori della Repubblica). L'avvenuto passaggio ad altra sede, nel gennaio e febbraio 2024, di 2 magistrati, entrambi appartenenti a tale Gruppo (posti rimasti vacanti ad oggi e nemmeno oggetto di pubblicazione), ha comportato la necessità di "spalmare" tra tutti i rimanenti 7 Sostituti Procuratori le nuove notizie di reato che sarebbero state attribuite ai colleghi ormai trasferiti.

Rinviando ai dati più specifici riportati al seguente punto 6, lettera c), è possibile fin d'ora segnalare, rispetto alla analoga rilevazione dell'anno precedente, un incremento superiore al 16% (da 973 a 1.163 procedimenti complessivi iscritti nel registro modello 21), che a sua volta fa seguito ad un incremento del 6% riscontrato nel 2023 rispetto al 2022.

C) Iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti.

E' proseguita, visti i buoni risultati ottenuti nel precedente periodo, la strategia operativa messa a punto con il Comando del Gruppo Carabinieri di Frascati, finalizzata alla individuazione di linee operative condivise per il contrasto dell'odioso fenomeno delle truffe a persone anziane. In particolare, si è convenuto sull'opportunità di accentrare in sede di Nucleo Investigativo tutte le segnalazioni pervenute ai vari Comandi di Stazione, Tenenza o Compagnia, onde stabilire possibili connessioni utili per la individuazione dei responsabili. Detta strategia ha consentito di ottenere un significativo contenimento di questa specifica casistica criminale.

In merito alla c.d. violenza di genere sono state adottate, e tuttora sono in corso, continue iniziative rivolte alla migliore formazione del personale di p.g., al coinvolgimento delle altre istituzioni interessate al grave fenomeno (sanitarie, scolastiche, religiose), alla sensibilizzazione delle associazioni di volontariato del territorio e della più ampia platea possibile di residenti. Si rinvia anche alla successiva indicazione dei protocolli stipulati nel periodo di interesse.

Pertinente al presente argomento si reputa il perdurante coordinamento con gli Istituti delle case popolari (ATER in modo particolare) finalizzato non solo alla immediata richiesta ed esecuzione dei provvedimenti di sequestro preventivo relativi agli immobili di proprietà pubblica oggetto di illecita occupazione ma, altresì alla

stessa immediata vigilanza sui beni in tal modo recuperati per la successiva assegnazione agli aventi diritto, secondo le graduatorie stabilite in conformità ai criteri di legge; persone che si reputano estremamente fragili sotto l'aspetto economico e che potranno finalmente ottenere l'assegnazione di spettanza mentre, al tempo stesso, sarà possibile evitare nuove occupazioni che vanificherebbero tutte le iniziative fino a quel momento assunte.

D) Le indagini su eventuali fatti gravi verificatisi nell'anno in corso, specificando le figure di reato emerse, lo stato dei procedimenti, l'adozione di misure cautelari, personali e reali, e gli aspetti problematici riscontrati.

Si segnalano, a questo proposito, secondo le indicazioni pervenute dai colleghi:

- a) **proc. pen. n. XXXX0/2020 Mod. 21** inerente indagine per associazione a delinquere finalizzata all'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti. Nel periodo di riferimento è stata data esecuzione ad una misura cautelare personale per il reato di associazione a delinquere nei confronti degli appartenenti ad un sodalizio che aveva creato degli schemi di evasione fiscale attraverso l'utilizzo di crediti inesistenti. Nello specifico, l'indagine ha interessato una serie di soggetti che, in qualità di esperti commercialisti, utilizzavano per il pagamento delle imposte dovute dalle imprese di cui erano depositari uno schema di evasione fiscale collaudato e consistente nell'utilizzo sistematico di crediti inesistenti attraverso l'applicazione nei modelli F 24 di codici tributo inappropriati o comunque non utilizzabili per il tipo di imposta. L'indagine ha consentito di appurare l'esistenza di un'evasione fiscale per tutte le imprese gestite dal sodalizio superiore a 54 milioni di euro con oltre 500 imprese che hanno utilizzato i crediti inesistenti gestiti dal sodalizio per il pagamento di imposte. Il procedimento si trova attualmente nelle fasi susseguenti alla notifica dell'avviso 415 bis c.p.p.
- b) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad una associazione per delinquere finalizzata all'invio di denunce di falsi sinistri stradali che vedeva anche il coinvolgimento di due medici, due avvocati, di un carrozziere e naturalmente dei soggetti intestatari delle autovetture falsamente indicate come protagonisti dei sinistri. Numerose posizioni venivano definite con il patteggiamento, per le rimanenti 4 è stata esercitata l'azione penale ed è in corso il dibattimento;
- c) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad una ipotesi di omicidio preterintenzionale di una madre nigeriana che commissionava la circoncisione del proprio bambino di 20 giorni di vita ad una connazionale, intervento dal quale derivava il decesso del piccolo. Le indagini consentivano di rintracciare la donna che aveva agito da intermediario con la terza donna che aveva materialmente eseguito l'intervento. Il G.I.P. emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere per quest'ultima e di arresti domiciliari per l'intermediaria. Non chiedevo alcuna misura per la madre, che ammetteva l'addebito. E' stata esercitata l'azione penale con la richiesta di giudizio immediato e tutti gli imputati sono stati condannati in sede di giudizio abbreviato;

- d) **proc. pen. n. XXX/2023 Mod. 21**, inerente a fatti di concussione commessi da un dipendente del Comune di Anzio che, in accordo con tre intermediari di nazionalità indiana, raccoglieva le istanze cittadini indiani le cui domande di iscrizione anagrafica erano bloccate da mesi presso l'Ufficio Anagrafe del Comune e, paventando che altrimenti non sarebbero mai state trattate se non fosse intervenuto lui in prima persona, si faceva consegnare somme di denaro contante. Il G.I.P. disponeva la custodia cautelare in carcere per gl'indagati ed è stata esercitata l'azione penale. Il pubblico ufficiale ha chiesto di definire la propria posizione con il rito abbreviato, per gli altri imputati è in corso il dibattimento;
- e) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad una associazione per delinquere dedita ai furti su camion destinati alla distribuzione della merce presso i punti vendita di tutta Italia di RISPARMIO CASA. Due soggetti di nazionalità romena e sei autotrasportatori erano d'accordo per fermare i camion in punti prestabiliti e prelevare la merce di interesse. L'indagine ha reso necessaria l'attività di intercettazione telefonica e l'utilizzo di un drone per i pedinamenti. Nei confronti di tutti gli indagati sono state emesse misure cautelari custodiali (2 in carcere e 6 agli arresti domiciliari), il capo dell'associazione, il suo "braccio destro" e tre autisti hanno definito la propria posizione con sentenza di patteggiamento, gli altri definivano le rispettive posizioni con il giudizio abbreviato che si concludeva con sentenza di condanna;
- f) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad una ipotesi di omicidio volontario con dolo eventuale. Il responsabile di una casa di riposo provocava la caduta di una signora di 90 anni che batteva la nuca da cui fuoriusciva sangue. Ometteva di chiamare il 118 fino alla mattina successiva, 12 ore dopo, quando una dipendente della struttura rinveniva nel suo letto la donna cianotica e catatonica. Il G.I.P. emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere. A seguito di consulenza tecnica veniva accertato che anche un tempestivo intervento non avrebbe consentito di salvare la donna, pertanto, la contestazione veniva modificata in omicidio colposo e veniva esercitata l'azione penale ed è in corso il dibattimento;
- g) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad ipotesi di peculato, detenzione di medicinali inseriti nella Tabella I ai fini di cessione a terzi e truffa ai danni dello Stato di un medico anestesista che, pur avendo un rapporto di esclusività con l'Ospedale di Velletri (RM), esercitava attività libero professionale "in nero" presso uno studio dentistico di Lariano (RM) e trafugava farmaci (morfina, chetamina e fentanyl) dal blocco operatorio. Veniva effettuato l'arresto in flagranza di reato ed il medico definiva la propria posizione con la sentenza ex artt. 444 e ss. c.p.p.;
- h) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad ipotesi di corruzione e peculato di incaricati di pubblico servizio dipendenti di ACQUALATINA s.p.a. società partecipata da diversi enti locali, i quali, dietro compenso in denaro, consentivano a soggetti fisici e giuridici di risparmiare sui costi di allaccio alla rete idrica effettuando i lavori necessari bypassando ACQUALATINA s.p.a. e alteravano i contatori per consentire ai propri "clienti" di non far pagare le forniture d'acqua. L'attività d'indagine veniva condotta anche attraverso l'ausilio delle intercettazioni telefoniche, delle intercettazioni ambientali e dell'installazione di video-camere. E' stata esercitata l'azione penale e deve essere celebrata l'udienza preliminare;

- i) **proc. pen. n. XXXX/23** inerente violazione degli artt. 609 bis CP, 605 CP, 628 cpv c.p., fatto che ha suscitato enorme scalpore nella comunità di Anzio trattandosi di un agguato notturno ai danni di una ragazza in un percorso “sterrato” adiacente la fermata Cotral, utilizzato sovente per abbreviare il percorso per accedere all’isolato abitativo. L’indagine ha impegnato la polizia giudiziaria in numerosi perlustramenti dell’area dell’agguato, selezione delle immagini con telecamere fisse ed esito positivo ottenuto attraverso l’individuazione del profilo genetico dell’aggressore isolato sul luogo del fatto. All’esito del giudizio abbreviato l’imputato è stato condannato ad anni 13 e mesi 4 di reclusione (recidivo specifico). Sulla scorta del profilo del DNA identificato nel corso della presente indagine, è stato raggiunto anche da OCC del Tribunale di Roma per un fatto analogo avvenuto nell’autunno del 2022
- j) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente a fatti integranti i delitti di cui agli artt. 416 c.p. e 166 D.Lvo 58/1998. Un gruppo di persone, prive di qualsivoglia abilitazione, si organizzava per promuovere attività di investimenti in cryptovalute e raccoglieva le successive adesioni utilizzando società costituite in Polonia, Regno Unito e Dubai ed attivando piattaforme sul web per la promozione e raccolta degli investimenti. L’indagine veniva condotta con l’ausilio delle intercettazioni telefoniche e del captatore informatico. Uno degli imputati veniva fermato presso l’aeroporto di Fiumicino e sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere. E’ stata esercitata l’azione penale con richiesta di giudizio immediato ed alcune posizioni sono state definite con il patteggiamento, altri imputati sono stati condannati con il rito abbreviato, per le residue posizioni è in corso il dibattimento;
- k) **proc. pen. n. XXXX/2023 mod. 21**, inerente il delitto di violenza sessuale aggravata in danno di soggetto ultrasessantacinquenne, che prende le mosse dalla denuncia di una anziana donna che riferiva di aver ricevuto, mentre si trovava in casa, una telefonata sulla propria utenza fissa da parte di un soggetto che adduceva di essere il di lei figlio. Alla donna l’uomo riferiva di aver scoperto, dall’esame dello sperma, di essere affetto da un cancro, e pertanto le chiedeva di raggiungerlo in un luogo preciso, portando con sé una benda necessaria per la raccolta dello sperma. Invitava, inoltre, la donna a non riferire a nessuno della loro conversazione. Giunta nel luogo indicato (un gabbiotto dismesso antistante lo stadio comunale), la donna procedeva a bendarsi, come le era stato richiesto dall’interlocutore, per poi udire una persona che la stava raggiungendo e la invitava ad appoggiare le mani al muro. A questo punto, l’uomo si posizionava alle sue spalle, le palpeggiava il seno e nel mentre si masturbava, per poi rapidamente allontanarsi. La donna, sconvolta dall’accaduto, sporgeva denuncia. Nell’immediato venivano avviate le indagini, in particolare veniva repertato il fazzoletto intriso di liquido seminale abbandonato dall’ignoto soggetto, risalendo così al DNA dell’autore della condotta denunciata, che veniva comparato con quello del soggetto individuato tramite l’identificazione dell’utenza telefonica utilizzata per contattare la p.o., con esito positivo. Il procedimento risulta definito con applicazione della pena su richiesta delle parti;
- l) **proc. pen. n. XXXX/23 Mod. 21** inerente un omicidio volontario consumato in Anzio per il quale è stato disposto il fermo di due soggetti rumeni ed a seguito di approfondita e complessa attività di indagine

comprensiva di attività tecnica e di due incidenti probatori, è stato disposto il rinvio a giudizio di uno di essi. Il procedimento è attualmente in udienza preliminare.

- m) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad una ipotesi di turbativa d'asta con riferimento alla procedura di assegnazione del contratto di appalto per la gestione del servizio mensa in tutte le scuole pubbliche del Comune di Colleferro (RM). L'indagine veniva condotta anche con l'ausilio delle intercettazioni telefoniche e video-ambientali ed il G.I.P. emetteva ordinanza cautelare di arresti domiciliari per i cinque indagati. E' stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato ed è in corso il dibattimento;
- n) **proc. pen XXXX/2023 Mod. 21**, inerente l'omicidio di un acquirente di sostanza stupefacente da parte di uno spacciatore per motivi legati al mancato pagamento di un pregresso acquisto di sostanze verificatosi in Pomezia nell'agosto del 2023: vicenda che ha determinato l'applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato per il quale è stato disposto il giudizio ordinario presso la Corte di Assise di Frosinone con prima udienza fissata al prossimo 8 novembre 2024;
- o) **proc. pen. n. XXXX/23 Mod. 21₂**, che ha avuto ad oggetto una vicenda di grave allarme sociale, maturata nell'ambito di un già consumato, e *sub iudice*, delitto di maltrattamenti in famiglia. All'esito di una complessa attività investigativa, svolta anche con l'indispensabile ausilio di attività tecnica di captazione delle conversazioni, veniva eseguito il fermo di due soggetti, ritenuti responsabili dei gravi reati di rapina e tentato omicidio in danno di una donna ultrasessantacinquenne, trovata esanime, con i polsi legati ed il capo totalmente avvolto da nastro adesivo, all'interno di una cappella dentro al cimitero comunale di Anzio. Per le modalità efferate dell'azione, si concentravano le attività di indagine sull'ex compagno della figlia della vittima, indagato (in altro procedimento) per il delitto di maltrattamenti in famiglia in danno di quest'ultima e gravato dal divieto di avvicinamento alla stessa. Gli sviluppi delle indagini confermavano la correttezza dell'indirizzo investigativo intrapreso ed il fermo veniva convalidato dal GIP con applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, ancora in corso. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio, con udienza preliminare fissata il 15.10.2024;
- p) **proc. pen. n. XXXX/23 Mod. 44**, iscritto in data 24/8/2023 (fatto del 23/8/2023), relativo ad omicidio in danno di un cittadino italiano, CONTU Giovanni. Il fatto di sangue è avvenuto all'interno di un garage in Anzio ove la vittima è stata attinta da numerosi fendenti con uno strumento da punta e taglio; il cadavere è stato rinvenuto dopo diversi giorni. Le indagini sono state riattivate, con ultima informativa depositata dal Nucleo Investigativo C.C. di Frascati in data 17/7/2024, e sono tuttora in corso.
- q) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente ad ipotesi di usura ed estorsione, nel quale veniva organizzata una consegna controllata di denaro, dotando la persona offesa di microfono e registratore, che portava all'arresto in flagranza di reato dell'usuraio. Il G.I.P. convalidava l'arresto ed emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere. E' stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato ed è in corso il dibattimento;

- r) **proc. pen. n. XXXX/23** inerente n. 24 persone (emesso avviso ex art. 415 bis c.p.p.) per reati tributari e riciclaggio, nel quadro di una pluriennale attività di indagine che allo stato ha consentito di sequestrate complessivamente denaro/beni per oltre 7,5 milioni di euro.
- s) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente la violenta aggressione in danno di Salvatore Terrusa avvenuta in Velletri nella vigilia di Natale del 2023. Il procedimento ha avuto origine dall'intervento dei carabinieri di Velletri presso il pronto soccorso del locale nosocomio in cui era stata ricoverata la suindicata persona offesa. Le successive indagini hanno consentito, da un lato, di appurare che la morte era conseguente ad un pestaggio subito dalla vittima nelle ore immediatamente precedenti per questioni attinenti ad un possibile debito insoluto e, dall'altro, di individuare l'autore della predetta condotta illecita. Nei confronti dell'indagato è stata richiesta e ottenuta la custodia cautelare in carcere e attualmente il procedimento è in fase di giudizio immediato per i reati di omicidio preterintenzionale ed altro.
- t) **proc. pen. n. XXXX/2023 Mod. 21** inerente tentato omicidio di E.C.; si tratta di un'aggressione verificatasi il 23 dicembre 2023 in Ariccia, nella quale la vittima è stata attinta da un fendente al torace sferrato con un grosso coltello. I carabinieri di Ariccia sono stati allertati dai sanitari del Nuovo Ospedale dei Castelli Romani in quanto presso tale reparto si erano recate tre persone di cui una gravemente ferita al torace con un'arma da taglio. Le indagini hanno consentito di individuare quale autore dei fatti un cittadino albanese che in seguito ad una lite avuta con la vittima lo aveva attinto al torace con un grosso coltello provocandogli una lesione degli organi interni che ne ha messo gravemente in pericolo la vita. Successivamente l'autore del delitto, insieme al proprio padre, ha trasportato la persona offesa all'ospedale di Ariccia. L'esecutore materiale è stato arrestato dai carabinieri intervenuti e all'esito dell'udienza di convalida è stata applicata nei suoi confronti la custodia cautelare in carcere. Attualmente il processo si trova nelle fasi susseguenti alla notifica dell'avviso 415-bis c.p.p.;
- u) **proc. pen. n. XXXX/23** inerente omicidio volontario e tentato omicidio. Si tratta di un fatto verificatosi in un contesto di marginalità sociale con il coinvolgimento di soggetti gravitanti nell'ambito dell'accoglienza Caritas di Frascati, verosimilmente, per una contesa sulla gestione delle aree di parcheggio. Disposto rinvia a giudizio presso la Corte d'Assise di Frosinone, con prima udienza 15.10.2024.
- v) **proc. pen. n. XXXX/24 mod. 21**, avente ad oggetto un tentato omicidio commesso in danno di un soggetto marocchino, poi deceduto per altra causa circa due mesi dopo l'aggressione subita. Nello specifico, a dicembre 2023 veniva soccorso e trasportato presso l'ospedale di Anzio un soggetto straniero brutalmente aggredito da ignoti, anche con diverse coltellate. Nell'immediato, si accertava che il ferito, soggetto già noto alle forze dell'ordine, al momento dell'aggressione stava perpetrando un furto all'interno di un esercizio commerciale e proprio in quel momento era stato colto da ignoti soggetti che lo avevano aggredito e lasciato esanime in strada. L'attività investigativa, in assenza di impianti di videosorveglianza che riprendessero il punto esatto dove era avvenuta l'aggressione, è partita dallo studio di alcune immagini captate da una telecamera vicina che riprendeva in orario compatibile un gruppo di ragazzi i quali, con fare concitato,

transitavano in zona. Anche se a causa della scarsa qualità delle immagini tali soggetti non erano individuabili con precisione, alcuni dettagli visibili nelle immagini consentivano, attraverso una complessa attività investigativa, di risalire ad uno dei possibili autori del delitto, persona che veniva prontamente sottoposta ad attività tecnica di captazione delle conversazioni, dalla quale emergeva il chiaro coinvolgimento nella vicenda. Proseguendo nell'attività, venivano identificati tutti i soggetti presenti all'aggressione ed i due responsabili della stessa, che venivano entrambi sottoposti a misura cautelare. Il procedimento richiedeva l'interessamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma, attesa la minore età di uno dei due soggetti individuati. Attualmente il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato e l'imputato maggiorenne ha chiesto la definizione del procedimento con il rito abbreviato;

- w) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente all'omicidio di un bambino di 14 anni attinto da un colpo d'arma da fuoco alla schiena nel corso di un agguato concepito e posto in essere da quattro esponenti della famiglia P., un gruppo di origine serba dedito alla commissione di furti, truffe ed usura. L'attività, oltre all'ascolto dei protagonisti della vicenda, ha richiesto l'utilizzo di intercettazioni telefoniche ed ambientali, l'esame di tabulati telefonici, copie forensi di cellulari ed immagini di telecamere di video sorveglianza, grazie a cui è stato possibile identificare ed individuare i responsabili dell'omicidio, tutti sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere. E' stata esercitata l'azione penale con la richiesta di giudizio immediato ed è in corso in dibattimento in Corte di Assise;
- x) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente ad ipotesi di corruzione di dipendenti di ACEA ATO2 s.p.a. i quali, d'accordo con imprenditori e privati cittadini che volevano risparmiare sulle spese di allaccio alla rete idrica e con la società appaltatrice dei lavori di allaccio, dietro compenso in denaro, "addomesticavano" le pratiche di allaccio facendo risultare la regolarità della procedura, in modo da consentire i lavori in nero per l'allaccio alla rete idrica senza versare alcunché alla stessa ACEA. E' in corso di notifica l'avviso ex art. 415-bis c.p.;
- y) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente ad una ipotesi di corruzione e falso ideologico in atto pubblico che si può definire massiva, in quanto un medico militare, d'accordo con altre tre persone che provvedevano a reperire clientela ed a svolgere le pratiche per il rinnovo delle patenti, emetteva certificati medici di idoneità alla guida ideologicamente falsi per fare rinnovare la patente a centinaia di persone, compresi molti pubblici ufficiali. L'attività d'indagine veniva svolta con l'ausilio delle intercettazioni telefoniche e della video-sorveglianza con telecamere posizionate su uno dei tre punti di raccolta delle istanze corruttive. Il soggetto incaricato di ricevere il provento della corruzione e la documentazione dai corruttori veniva arrestato in flagranza di reato e confessava tutti gli addebiti consentendo anche di estendere la responsabilità anche a 7 Carabinieri e 12 Finanziari. Questo Pubblico Ministero, dopo avere proceduto ad effettuare gli interrogatori di tutti i 60 indagati, esercitava l'azione penale con richiesta di giudizio immediato. I principali indagati

hanno chiesto di definire le proprie posizioni con patteggiamento o rito abbreviato. Diversi corruttori hanno chiesto di definire le proprie posizioni con il patteggiamento;

- z) **proc. pen. n. XXXX/24 Mod. 21** inerente un'aggressione a mano armata, avvenuta in Anzio ad opera di soggetto poco più che maggiorenne ai danni di un ragazzo minore di età il quale veniva colpito con arma da fuoco alla gamba; evento dal quale è conseguito l'arresto per possesso di droga e dell'arma con matricola abrasa nonchè per le lesioni. Il fatto, di rilevanza mediatica, ha rimarcato una recrudescenza dei reati di violenza e la stessa circolazione di armi nel circondario. Il procedimento si è concluso con giudizio abbreviato a seguito di "*immediato cautelare*", con la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione;
- aa) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 44** inerente omicidio allo stato dovuto a colpa di una giovane ragazza trovata morta nella casa del compagno in Ciampino e per cui sono in corso gli accertamenti; l'episodio ha avuto una ampia rilevanza mediatica a livello locale;
- bb) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente ad una associazione per delinquere finalizzata alla organizzazione di falsi corsi di o.s.s. e conseguente emissione dei falsi diplomi. Sono in corso decine di perquisizioni in tutta Italia per sequestrare i falsi diplomi in questione. Decine di soggetti beneficiari dei falsi diplomi prestano lavoro presso strutture sanitarie pubbliche o presso strutture convenzionate con il S.S.N.;
- cc) **proc. n. XXXX/24 mod. 21**, iscritto in data 5/3/2024 (già n. 7326/23 mod. 44, iscritto il 5/8/2023), relativo a plurime rapine a mano armata commesse da una banda di rapinatori seriali, italiani e stranieri, residenti in Aprilia, presso farmacie, tabaccherie, studi legali in Pomezia e Genzano. Le indagini, grazie alle attività tecniche, hanno consentito di procedere all'arresto in flagranza in data 20/4/2024 di due rapinatori poco prima della commissione di ulteriore rapina. Ultima informativa depositata dalla Compagnia C.C. di Pomezia in data 5/9/2024. Indagini preliminari in chiusura.
- dd) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente ad ipotesi di corruzione e falso ideologico in atto pubblico con riferimento al rilascio di certificati medici da parte di medici dipendenti del S.S.N. che, dietro pagamento, senza effettuare alcuna visita, in accordo con il personale di un patronato, rilasciavano certificati medici attestanti patologie inesistenti per consentire ai richiedenti il rilascio di prestazioni assistenziali da parte dell'I.N.P.S. L'attività d'indagine, svolta anche attraverso l'ausilio delle intercettazioni telefoniche ed ambientali mediante utilizzo del captatore informatico, consentiva di ricostruire decine di episodi di corruzione e falso ideologico in atto pubblico. L'indagine è alle battute finali.
- ee) **proc. n. XXXX/24 Mod. 44**, iscritto in data 9/4/2024 (fatto del 8/4/2024), relativo ad un vasto incendio doloso di una discarica abusiva in Ardea, con pericolo di inquinamento ambientale. Indagini delegate alla Compagnia C.C. di Anzio, Tenenza C.C. di Ardea, NOE C.C. di Roma, Vigili del Fuoco -Squadra di Polizia Giudiziaria- di Roma, ASL RM6, e tuttora in corso anche al fine di accertare eventuali responsabilità omissive di pubblici funzionari del Comune di Ardea.
- ff) **proc. pen. n. XXXX/2024 Mod. 21**, inerente un tentato omicidio mediante accoltellamento a seguito di un banale litigio. Trasportata la vittima all'Ospedale di Colferro in codice rosso, i sanitari riscontravano lesioni

personali consistite in: *“aggressione da parte di persona nota con arma bianca, riportava numerose ferite da taglio: collo, emitorace dx, braccio dx, mano dx, addome e gamba sx con Pneumotorace traumatico aperto dx, Pneumotorace con ferita aperta nel torace”*, con prognosi riservata. L'autore del reato veniva tratto in arresto ed a sua volta condotto presso il medesimo nosocomio, avendo cercato di uccidersi. Il G.I.P. convalidava l'arresto applicando all'indagato la misura cautelare della custodia in carcere, misura tuttora in vigore. Il procedimento si trova, allo stato, in fase di indagini preliminari in attesa degli esiti degli accertamenti tecnici (dattiloscopici e chimico-biologici) delegati sui reperti in sequestro.

gg) proc. pen. n. XXXX/24 mod. 44, iscritto in data 1/7/2024 (fatto del 29/6/2024), relativo a tentato omicidio in danno di un cittadino tunisino, O.K., avvenuto all'interno di un parco in Nettuno. La vittima, aggredita brutalmente con calci, pugni e mezzi contundenti, è ancora ricoverata in gravi condizioni presso l'Ospedale di Anzio. Indagini delegate alla Compagnia CC di Anzio e tuttora in corso.

E) l'adozione delle misure cautelari, personali e reali, e gli eventuali profili di criticità al riguardo.

Nel periodo monitorato sono state richieste complessivamente n. **275** misure cautelari personali di applicazione della custodia cautelare in carcere (inerenti n. 401 posizioni soggettive); n. **113** richieste (relative a 202 indagati) di applicazione di custodia domiciliare; n. **1** richiesta di misura interdittiva (inerente n. 3 persone).

Con riferimento alle misure cautelari reali, si comunica che sono state formulate n. **301** richieste di applicazione.

Nessuna particolare criticità da segnalare.

In merito alle specifiche tematiche sollecitate dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, si osserva inoltre quanto segue:

01) Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.

Ad avviso di chi scrive, si tratta di un tema assai delicato che rappresenta una estrema criticità per la corretta ed efficiente gestione di questa Procura della Repubblica.

Come si è segnalato in più occasioni a tutti i livelli, senza peraltro ottenere alcun tangibile risultato, la riforma della c.d. geografia giudiziaria che, a far data dal 2000, ha interessato questo circondario (con acquisizione di competenza sui Comuni di Ardea e Pomezia nonché sull'intero mandamento di Frascati) ha comportato un notevole incremento del carico di lavoro (testimoniato, a tacer d'altro, dal progressivo aumento tabellare, sia pure mai del tutto realizzato in concreto, del numero dei magistrati togati da 4 a 14).

Il personale amministrativo, invece, non ha beneficiato di analoghi incrementi tabellari, in modo particolare per quanto riguarda i profili funzionali maggiormente necessari per il buon funzionamento delle segreterie dei pubblici ministeri. Basti pensare, a tal proposito, che la pianta organica del 2000 prevedeva n. 6 cancellieri e n. 7 assistenti mentre quella attuale individua il fabbisogno in n. 8 cancellieri e n. 9 assistenti. Attualmente, senza parlare della ormai cronica assenza del dirigente amministrativo, che costringe lo scrivente a spendere una rilevante parte della propria giornata lavorativa ad occuparsi di vicende che dovrebbero rimanere estranee ai suoi compiti istituzionali, si scontano pesanti carenze nel pur inadeguato organico individuato dallo stesso Ministero della Giustizia come necessario per fronteggiare un carico di lavoro di ben oltre 25.000 nuove iscrizioni annue (verosimilmente il secondo del Lazio, dopo Roma); mancano, infatti, n. 2 assistenti giudiziari; n. 4 cancellieri; n. 3 conducenti di automezzi, utilizzabili anche in altre attività interne dell'Ufficio quando non impegnati nella guida (su tre in organico). Si aggiunga che l'età media del personale in servizio è elevata, con il riconoscimento a plurime unità di benefici vari (Legge 104/1992; art. 42 D.Lvo 151/2001; distacchi presso Uffici romani) che comportano legittime ma non meno insostenibili facoltà di astensione dal lavoro presso la sede di Velletri per periodi più o meno lunghi.

A fronte di una preoccupante situazione inerente le risorse umane (definita intollerabile sia dal Presidente della Corte d'Appello di Roma che dal Procuratore Generale in occasione dell'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario), si potrebbe in qualche modo sopperire con un ricorso sempre più esteso alle moderne tecnologie. A questo proposito, tuttavia, si deve rilevare che, con riferimento all'hardware, le dotazioni ministeriali non vengono tempestivamente aggiornate, avuto riguardo alla rapida obsolescenza ed usura alla quale sono sottoposti apparati (computer, stampanti, scanner) in uso quotidiano per molte ore. Il risultato è quello di avere cronica carenza di efficienti e moderni strumenti di lavoro (ormai assolutamente indispensabili nelle attività di servizio). Un recentissimo caso, tra i tanti che si potrebbero citare, si reputa davvero emblematico: a partire dal 9.9.2024 si sono qui presentarsi n. 12 Vice Procuratori Onorari in tirocinio; le disposizioni ricevute, in merito alle attività di formazione alle quali essi dovranno essere sottoposti, prevedono delle esigenze di collegamento alle principali banche dati ed agli applicativi informatici in uso all'Ufficio. Non è stata prevista, peraltro, una corrispondente fornitura di computer, ragione per la quale è stato necessario indicare a tali magistrati onorari, nel corso di una recente riunione plenaria in previsione dell'inizio del loro servizio, di portare sempre al seguito un computer personale.

Per quanto riguarda il *software*, non può essere taciuta la deludente quanto perdurante esperienza legata ad APP (esperienza negativa circoscritta per ora alle sole richieste di archiviazione ma davvero assai poco rassicurante in vista del programmato e generalizzato avvio della *digitalizzazione*, a partire dal prossimo anno, mediante il c.d. *fascicolo penale telematico*).

02) **Impatto e aspetti applicativi della nuova circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura.**

Il richiamato provvedimento è appena entrato in vigore, con previsione di adeguate tempistiche successive in merito alla redazione (utilizzando apposito *format*) e successiva approvazione dei nuovi Progetti, la cui operatività dovrebbe intervenire a decorrere dal 2026.

Da una prima lettura del testo, si ricava l'impressione (segnalata, per quanto è conosciuto, anche da altri colleghi) di un eccessivo appesantimento di formalità conseguenti a sopravvenute modifiche, anche se di modesto contenuto, che dovessero rendersi necessarie rispetto alle originarie previsioni dei Progetti approvati. Modifiche che, come l'esperienza insegna, sono plurime nel periodo pluriennale di vigenza del documento organizzativo.

03) **Aspetti problematici nell'applicazione, da parte degli uffici di Procura di primo grado e delle Procure generali, della riforma Cartabia, in relazione ai profili procedurali e organizzativi, nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti, dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022: iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice, diffusi in data 19 gennaio 2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del d.lgs. n. 31/2024.**

Nulla da segnalare in merito agli *Orientamenti* sopra specificati, non essendosi finora presentate specifiche criticità in ordine ai vari argomenti ivi affrontati (compresi quelli oggetto di più recente aggiornamento).

In questa sede non può che auspicarsi una quanto più possibile modifica del SICP che consenta la diretta ed immediata rilevazione dei dati per i quali è prevista comunicazione periodica dall'art. 127 att. c.p.p.

E invece emerso un altro aspetto problematico, inerente anche i rapporti con il locale Tribunale, relativo alla esecuzione delle pene pecuniarie.

L'Ufficio esecuzione penale della Procura è competente ex art. 660 c.p.p. all'esecuzione delle pene pecuniarie, così come modificato dal decreto legislativo 150/2022 (c.d. legge Cartabia).

Antecedentemente alla riforma la competenza all'esecuzione/riscossione delle pene pecuniarie era del Tribunale Ordinario, tramite l'Ufficio recupero crediti con l'ausilio dell'ente di riscossione Equitalia s.p.a.

Il problema, che è sorto dall'applicazione della nuova disciplina, è stato quello relativo all'interpretazione dell'art. 460 comma 5 c.p.p., in relazione al pagamento della sanzione nella misura ridotta di un quinto, con rinuncia all'opposizione nel termine di quindici giorni della notifica, scaduti i quali il decreto diviene esecutivo per l'intera pena pecuniaria.

In effetti, se non vi è opposizione al decreto, e sono ormai scaduti i termini per il pagamento in misura ridotta con dichiarazione di rinuncia all'opposizione, il decreto medesimo diviene esecutivo e, pertanto, tale provvedimento è trasmesso all'Ufficio esecuzione penale della Procura che procede a norma dell'art. 660 c.p.p. con l'emissione dell'ordine di ingiunzione al pagamento per l'intera pena pecuniaria.

Con la dichiarazione di rinuncia all'opposizione ricevuta dal competente Ufficio del Tribunale, il condannato ottiene la riduzione nella misura di un quinto della pena pecuniaria, con pagamento contestuale della somma, ma la norma non dispone quale sia l'ente legittimato ad ottenere tale pagamento. Tanto che si era ingenerata la prassi di allegare al decreto penale di condanna la dichiarazione di rinuncia all'opposizione con contestuale pagamento (quando in realtà esso non era ancora avvenuto), il modello di pagamento F23 con i vecchi codici tributo (tra l'altro afferenti a Equitalia s.p.a., società ormai estromessa nella procedura in questione), con l'indicazione di pagare la sanzione in misura ridotta.

Vi è di più. **In assenza di una regola procedurale**, il decreto penale veniva altresì trasmesso all'Ufficio esecuzione penale per il recupero della somma ex art. 660 c.p.p., corredato dalla dichiarazione di rinuncia all'opposizione, ricevuta dall'Ufficio Decreti penali del Tribunale, e di contestuale avvenuto pagamento in misura ridotta, quando invece la competenza della Procura per la riscossione delle pene pecuniarie si incardina sul presupposto che il condannato non abbia pagato.

Nel lasso di tempo che intercorreva per la trasmissione effettiva del decreto penale all'Ufficio esecuzione penale, è accaduto che il condannato pagasse, ovviamente scaduti i termini previsti dall'art. 460 comma 5 c.p.p., la sanzione in misura ridotta con il modello F23 ad un ente non legittimato a ricevere il pagamento (Equitalia s.p.a.) e ricevesse nel frattempo l'ordine di ingiunzione dalla Procura a pagare la sanzione per intero ex art. 660 c.p.p., ingenerando nella pratica confusione e rallentamento nella lavorazione delle pene pecuniarie.

La problematica evidenziata è stata al momento risolta, in collaborazione con l'Ufficio decreti penali del Tribunale, mediante estrazione dal SICP di un modello di pagamento PagoPA (in sostituzione del modello F23), sbloccando una funzionalità dell'applicativo con l'ausilio dei tecnici informatici del CISIA presenti nell'Ufficio Giudiziario. In questo modo il pagamento è effettuato direttamente all'Ente (Tribunale) legittimato a riceverlo.

Permane purtroppo una ulteriore criticità, sollevata anche dal Tribunale, che riguarda il decreto penale, pagato in misura ridotta con utilizzo del modello PagoPA, provvedimento recante l'apposizione dell'esecutività, se il medesimo debba o meno essere trasmesso all'Ufficio esecuzione penale di questa Procura della Repubblica, che a questo punto non dovrebbe metterlo in esecuzione limitandosi ad iscriverlo, una volta pervenuto, e ad archivarlo subito dopo; attività meramente formali e prive di effettiva utilità che l'esiguo personale in servizio dovrebbe svolgere a discapito delle residue esecuzioni delle pene pecuniarie, ex art. 660 c.p.p., e delle pene detentive.

Si coglie l'occasione per precisare che i rapporti con l'ufficio giudicante, da sempre improntati alla massima collaborazione, si sono da ultimo concretizzati nel mettere a disposizione delle parti processuali che ne facciano richiesta alle cancellerie penali, in vista delle udienze predibattimentali, gli atti scansati presso questo ufficio TIAP, al momento non direttamente visibili presso le cancellerie medesime in attesa che l'applicativo TIAP venga sviluppato (in tempi che si auspicherebbero brevi) nella più evoluta piattaforma denominata *Mercurio*, provvedendo a dare diretto seguito alle istanze pervenute.

04) Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari U.E. e rapporti con il Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la polizia giudiziaria.

Nulla di particolare è da segnalare per assenza di significativa casistica.

05) Assetto organizzativo in attuazione del d.lgs. 23 novembre 2023, n. 182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e all'attività svolta sia dai corrispondenti nominati dalla SS.LL. e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei capoluoghi di distretto, sia dai punti di contatto di cui all'art. 20 del regolamento (UE) n. 2018/1727, fornando indicazioni utili all'eventuale aggiornamento delle linee guida del sistema emanate in data 25 giugno 2024.

Nulla da segnalare.

06) Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate, dando conto del seguito agli *Orientamenti* diffusi in data 9 gennaio 2024, poi sostituiti da quelli in data 28 maggio 2024.

a) Commissione di femminicidi.

Nel periodo di interesse non risultano consumati femminicidi, per tali dovendosi intendere delitti di omicidio volontario di una donna per motivi passionali o comunque di affermazione di una superiorità di genere.

b) Aspetti organizzativi dell'Ufficio.

Si è in precedenza richiamata l'assegnazione allo specifico Gruppo di lavoro specializzato di circa la metà dei Sostituti Procuratori in organico (4 a tempo pieno oltre a due a rotazione, su 11 presenti al momento). Il Progetto Organizzativo prevede che le notizie di reato inerenti la violenza di genere siano immediatamente

trasmesse al magistrato coordinatore (incarico ricoperto dallo scrivente a partire dal maggio 2024) per essere visionate (prima ancora dell'iscrizione) e corredate dalla delega di indagine (comprensiva della tempestiva audizione della persona offesa e della persona che ha presentato denuncia o querela) ovvero del motivato provvedimento a contenuto negativo. In questo modo gli adempimenti della legge 69/2019 risultano essere stati interamente rispettati.

c) Numero ed esiti dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate.

Questi i dati relativi alle nuove iscrizioni a modello 21 (tra parentesi il numero di misure cautelari e le persone da esse attinte:

- Art. 572 c.p.: n. 617 procedimenti; n. 72 misure per n. 72 indagati;
- Art. 583 *quinqies* c.p.: n. 1 procedimento; n. 0 misure;
- Art. 609 *bis* c.p.: n. 77 procedimenti; n. 7 misure per n. 7 indagati;
- Art. 609 *ter* c.p.: n. 37 procedimenti; n. 4 misure per n. 4 indagati;
- Art. 609 *quater* c.p.: n. 10 procedimenti; n. 0 misure;
- Art. 609 *quinqies* c.p.: n. 2 procedimenti; n. 0 misure;
- Art. 609 *octies* c.p.: n. 1 procedimento; n. 0 misure;
- Art. 612 *bis* c.p.: n. 419 procedimenti; n. 30 misure per n. 33 indagati.

Con riferimento alla fattispecie di omicidio volontario, si osserva che gli attuali applicativi ministeriali non consentono una separata rilevazione in automatico tra fattispecie consumate e tentate. I delitti consumati sono stati menzionati specificamente al precedente punto D), con indicazione di n. 5 delitti ex art. 575 c.p.; ne discende l'ulteriore iscrizione di n. 17 ipotesi di delitto tentato (n. 12 procedimenti iscritti a modello 21 e n. 5 procedimenti iscritti a mod. 44).

d) Conclusione di protocolli con altre istituzioni.

Si segnala:

- a) **Progetto Comuni in rete. Intero periodo monitorato.** Il Progetto di un *Tour Itinerante*, per prevenire e contrastare la Violenza di Genere, ha portato lo scrivente a visitare tutti i 30 Comuni del Circondario, intrattenendosi su tale argomento con amministratori locali, istituzioni ed associazioni di volontariato del territorio oltre che con semplici cittadini, onde conoscere le specificità e le eventuali criticità di ciascun territorio. Gli incontri ha avuto la duplice finalità di diffondere ulteriormente l'informazione relativa ai percorsi di sostegno in favore delle vittime di violenza, oltre alla responsabilizzazione del tessuto sociale ed

alla riattivazione ed espansione del valore del rispetto. Al termine di ciascun evento è stata sottoscritta apposita Convenzione di collaborazione con le 30 associazioni di Protezione Civile presenti nel circondario.

- b) **Diocesi di Albano, 12 marzo 2024** – Firma del Protocollo d'Intesa "*Insieme è possibile*" per la collaborazione contro la Violenza di Genere e la Promozione alla Legalità. Durante una cerimonia presso il Liceo "Vito Volterra" di Ciampino, è stato siglato il protocollo di intesa tra la Diocesi di Albano (rappresentata dal Vescovo di Albano Laziale, Mons. Vincenzo Viva) e la Procura della Repubblica di Velletri per la realizzazione di progetti, comuni e coordinati, di sensibilizzazione contro la violenza di genere, di promozione della legalità e dell'etica, ed ancora di dialogo tra le istituzioni. A partire dalla comune volontà di creare un ambiente sicuro e rispettoso all'interno della comunità civile, nei confronti della quale sia la Chiesa di Albano Laziale che la Procura di Velletri hanno avvertito una precisa responsabilità, il protocollo d'intesa ha inteso formalizzare una convinta collaborazione tra i due enti per sostenere azioni e iniziative di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di promozione della legalità, con l'obiettivo di accompagnare i giovani del territorio verso una maggiore consapevolezza dei valori del rispetto, della giustizia e dell'integrazione, anche attraverso l'organizzazione di iniziative sul territorio, come seminari, conferenze e incontri pubblici, campagne informative. Il protocollo di intesa, inoltre, ha accompagnato una serie di percorsi educativi alla legalità, già in atto nelle scuole del territorio diocesano e proposti per tutta la durata dell'anno scolastico dall'ufficio diocesano per l'educazione con l'istituzione scolastica regionale, in cui sono state coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e lo stesso Segretario Generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Roma.
- c) **Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio. 10 maggio 2024.** Il presente Protocollo promuove la collaborazione tra il CROAS Lazio (Centro Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali) e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne ed i loro figli minorenni. Nel documento, in particolare, si stabiliscono, quali finalità congiuntamente perseguite, quelle di:
- 1) promuovere una efficace collaborazione tra Consiglio Regionale dell'Ordine e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri;
 - 2) sostenere l'integrazione e il collegamento in rete tra le Istituzioni e i soggetti coinvolti nei percorsi di prevenzione e di accompagnamento rivolti alle donne e ai loro figli minorenni, con particolare riferimento a quanto sancito negli artt. 31 e 48 della Convenzione di Istanbul, ovvero all'impegno a garantire l'esercizio dei diritti tutelando la vittima e i suoi figli minorenni;
 - 3) realizzare, anche congiuntamente, percorsi di formazione mirati e multiprofessionali, coinvolgendo assistenti sociali, operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio del territorio laziale e altri professionisti, sia dipendenti della Pubblica Amministrazione che di Enti del Terzo Settore; dette attività formative potranno essere accreditate dal CROAS Lazio ai fini della formazione continua delle/degli assistenti sociali;
 - 4) individuare e contrastare eventuali disparità di accesso ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari territoriali e dei servizi ospedalieri che possono trasformarsi in disuguaglianze dovute

all'appartenenza di genere, alla razza o all'origine etnica, alla religione, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale.

PROSSIMI PROTOCOLLI E PROGETTI PREVISTI ENTRO DICEMBRE 2024:

- **Il 26 settembre 2024**, in occasione di un evento a consuntivo del richiamato progetto *Comuni in Rete*, verranno sottoscritti ulteriori Protocolli con: a) la Guardia di Finanza; b) l'Ares 118.;
- **Ottobre 2024**: progetto *Con Te*, 3° edizione, con il dichiarato obiettivo di: a) monitorare e revisionare il Vademecum operativo (presente nella piattaforma gestita da questo Ufficio giudiziario con la ASL RM 6) rendendolo maggiormente intuitivo, interattivo e costantemente aggiornato; b) promuovere una formazione più specifica per gli operatori; c) consolidare in generale tutte le attività pregresse; d) intraprendere azioni mirate sugli uomini maltrattanti (obiettivo particolarmente qualificante ed in linea con l'auspicabile crescente attenzione da riservare al tema della giustizia riparativa).
- **Novembre.2024**. Progetto "*Scopriamo e Proteggiamo il Nostro Patrimonio: Un Viaggio tra Storia, Cultura e Legalità*". Prevista la firma di un Protocollo di collaborazione con la Società Geografica Nazionale, con sede in Roma, avente quali obiettivi:
 - 1) Educare gli studenti sul significato e l'importanza del Patrimonio nazionale: storia, cultura, arte, paesaggi e tradizioni che costituiscono l'identità di una Nazione.
 - 2) Sensibilizzare gli studenti sull'importanza della protezione e conservazione del Patrimonio nazionale.
 - 3) Promuovere la comprensione del ruolo delle istituzioni legali, tra esse la Procura della Repubblica, nella tutela del Patrimonio.
- e) Seguito agli *Orientamenti* diffusi in data 9.1.2024, poi sostituiti da quelli in data 28 maggio 2024, anche con riferimento ai rapporti con gli uffici giudicanti.

I rapporti con gli Uffici giudicanti, in particolare quelli minorili in Roma e quelli civili del Tribunale di Velletri sono proficui e hanno portato, peraltro in un numero limitato di casi, a segnalazioni circa situazioni rilevate in tali sedi, di possibile rilievo penale e dunque di interesse di questa Procura della Repubblica.

- f) attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023

Si è già menzionata l'adozione di apposito provvedimento organizzativo conseguente all'entrata in vigore delle leggi 122/2023 e 168/2023 (allegato 01). Non sono state assunte ulteriori iniziative.

07) **Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.**

Gli attuali applicativi ministeriali non consentono una rilevazione in automatico dei dati di interesse (ma solo un'estrazione di tutte le fattispecie ex artt. 589-590 c.p., qualunque sia stata la causale dell'evento traumatico). Si è dovuto pertanto fare ricorso a richiesta di specifica comunicazione da parte di ciascuna segreteria, ottenendo, all'esito, il seguente risultato:

- a) **proc. pen. n. XXXX/23 mod. 21** inerente il decesso per schiacciamento di un lavoratore, non regolare, di un'azienda agricola. Al datore di lavoro è stata contestata l'omissione nella valutazione del rischio connesso alle attività di potatura degli alberi di alto fusto, senza aver curato adeguata opera di formazione ed informazione dei lavoratori preposti. Si tratta, in ogni caso, di situazione non caratterizzata da sfruttamento ai sensi dell'art. 603-bis c.p.;
- b) **proc. pen. n. XXXX/24 mod. 21** inerente **infortunio** mortale in orario di servizio, definito con richiesta di archiviazione poiché non sono emersi elementi idonei a dimostrare profili responsabilità del datore lavoro (autista investito dal veicolo che lui stesso aveva parcheggiato poco prima in discesa senza azionare il freno di stazionamento);
- c) **proc. pen. n. XXXX/24 mod. 21** inerente la precipitazione di un lavoratore dal tetto di un edificio industriale in fase di ristrutturazione; fascicolo in fase indagine preliminare.
- d) L'attività di contrasto è **efficacemente** assicurata attraverso l'immediato intervento, su segnalazione della polizia giudiziaria dell'organizzazione territoriale, da parte del personale specializzato delle competenti Aziende Sanitarie Locali (ASL RM 5 per 9 dei 30 Comuni del circondario; ASL RM 6 per i rimanenti 21 Comuni).

08) **Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603-bis c.p., ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia, nonché la sussistenza, sotto tale profilo, di evidenze di fenomeni associativi, esplicitando le eventuali modalità organizzative adottate per il contrasto di tale fenomeno, nonché l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.**

Nel periodo di interesse per l'attuale rilevazione sono stati iscritti n. 2 procedimenti penali ex art. 603-bis c.p., con ulteriore decremento rispetto alle 6 iscrizioni del precedente periodo.

E' interessante notare come nel precedente periodo siano stati definiti n. 2 procedimenti, con invio degli atti per competenza territoriale in un caso e con esercizio dell'azione penale nella rimanente vicenda. Nel presente periodo, invece, vi sono state 4 definizioni, due con richiesta di archiviazione ed altrettante con esercizio dell'azione penale.

Ferma restando l'assenza di rilevati fenomeni associativi, si rileva che la sostanziale modestia, in termini numerici, della casistica sopra descritta non ha imposto l'adozione di specifiche modalità organizzative ovvero la conclusione di protocolli operativi.

Si rinvia al punto seguente per l'indicazione di una specifica, fortunatamente isolata, vicenda giudiziaria di interesse anche per il presente argomento.

09) Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al nuovo reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal d.l. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, dando conto di modalità organizzative adottate, eventuali buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti.

Nel presente periodo di rilevazione, in ordine alle più ricorrenti fattispecie previste dal D.Lvo 286/1998, non vi è stata alcuna iscrizione ex art. 10 (nel corrispondente periodo precedente); n. 6 iscrizioni ex art. 13 (n. 12 nel periodo precedente; n. 4 iscrizioni ex art. 4 (n. 14 nel periodo precedente).

Con riferimento alla fattispecie ex art. 12 del medesimo Decreto 286/1998, risulta iscrizione in n. 6 casi (con definizione di n. 5 fascicoli). Dato sostanzialmente allineato a quello del precedente periodo di rilevazione (n. 5 iscrizioni con n. 3 definizioni).

Nessuna iscrizione, invece, ex art. 12-bis D.Lvo 286/1998.

Tali dati danno conto, con ogni evidenza, di una rilevanza statistica minima del fenomeno ora attenzionato.

Per tali ragioni, non si è ritenuto di adottare specifiche disposizioni organizzative.

E' tuttavia da segnalare la seguente vicenda giudiziaria:

- a) **proc. pen. XXXX/2020 Mod. 21.** Nel presente periodo di rilevazione è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti (3 in carcere e 2 ai domiciliari), accusati a vario titolo delle ipotesi di reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, corruzione e traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini delle Fiamme Gialle della Compagnia di Pomezia hanno permesso di

ricostruire ruoli e *modus operandi* di un sodalizio - facente capo a soggetti di nazionalità indiana e con proiezione ad Ardea, Anzio e Nettuno - che, grazie alla collaborazione di un dipendente pubblico infedele e ai contatti procurati da una rete di procacciatori, aveva fatto regolarizzare sul territorio nazionale oltre 500 extracomunitari non aventi diritto, occupandosi della predisposizione della documentazione utile all'avvio e alla definizione della procedura amministrativa con pacchetti personalizzati "chiavi in mano". Le tariffe del servizio oscillavano dai 300 ai 5.000 euro, a seconda della tipologia di domanda da avanzare agli uffici pubblici. L'organizzazione, inoltre, riforniva gli immigrati impiegati nei campi dell'Agro Pontino con dosi di stupefacenti in grado di alleviarne le fatiche, come emerso del corso degli approfondimenti, che hanno portato al sequestro di circa 90 chilogrammi di bulbi di papavero da oppio. Complessivamente sono indagate n. 25 persone.

10) **Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231", dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedurali relative alle varie tipologie di illeciti, nonché riferendo su fenomeni illeciti relativi alle nuove figure di reato da introdurre in sede di recepimento della Direttiva UE 1203/2024.**

La materia ambientale è attribuita ad apposito Gruppo di lavoro specializzato, coordinato dallo scrivente e partecipato anche da n. 3 Sostituti Procuratori, che si occupa altresì di reati edilizi e contro la Pubblica Amministrazione.

a) Aspetti statistici.

Questi i dati rilevati (tra parentesi quelli relativi al precedente periodo annuale):

Art. 255 D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 5 (1);

registro modello 44 (ignoti): 3 (8);

Art. 256 D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 42 (65);

registro modello 44 (ignoti): 20 (19);

Art. 256 bis D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 7 (14);

registro modello 44 (ignoti): 4 (3);

Art. 258 D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 0 (2);

registro modello 44 (ignoti): 0 (0);

Art. 259 D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 0 (0);

registro modello 44 (ignoti): 0 (0);

Art. 261 bis D.Lvo 152/2006

registro modello 21 (noti): 0 (0);

registro modello 44 (ignoti): 0 (0);

Si reputa che il complessivo decremento di fattispecie qui segnalate sia conseguenza di un sempre più attento controllo del territorio, principalmente eseguito, in particolare, dai Carabinieri Forestali e dai Guardiaparco regionali.

Gli attuali applicativi ministeriali non consentono una rilevazione in automatico dei dati di interesse. Con riferimento all'estinzione agli illeciti ambientali, si è fatto ricorso a richiesta di specifica comunicazione da parte di ciascuna segreteria, ottenendo, all'esito, il seguente risultato:

- a) **proc. pen. n. XXXX/23 mod. 21** inerente vasto incendio scoppiato il 29.07.2023 presso gli impianti della ditta ECO LOGIA 200 S.r.l. sita in Ciampino. L'Azienda si occupa della raccolta e il trattamento dei rifiuti speciali ed ingombranti conferiti da diversi Comuni della provincia di Roma. Dopo il trattamento di cernita e selezione i rifiuti venivano inoltrati in discarica. Tuttavia, sul piazzale antistante i capannoni dove si sarebbero dovute svolgere queste attività si erano accumulati enormi quantitativi di rifiuti, tanto che l'azienda era stata sottoposta ad un precedente procedimento penale per il quale erano state imposte delle prescrizioni per la riduzione dei rifiuti presenti sul piazzale. Pochi giorni prima della scadenza del termine delle richiamate prescrizioni è scoppiato l'incendio oggetto di indagine. Attualmente sono in corso investigazioni volte a ricostruire sia la causale dell'incendio (di dimensioni tali da incidere anche sul traffico aereo del vicino aeroporto e da comportare la chiusura della ferrovia), sia in ordine alle modalità effettive di gestione dei rifiuti oggetto dei contratti di appalto con i Comuni.
- b) **proc. pen. n. XXXX/2023 mod. 21**, inerente ad ipotesi di uccisione di animali senza necessità, macellazione clandestina, caporalato e reati ambientali connessi alla disciplina della gestione dei rifiuti. L'attività veniva condotta con l'ausilio dei Carabinieri-Forestali, dei veterinari della ASL ROMA 6, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza territoriale e del Reparto Aeronavale che garantiva l'uso di due droni al fine di rintracciare le mandrie "clandestine" e, comunque, la documentazione video di tutte le operazioni. Veniva accertato, tra altre cose, l'impiego "in nero" di 8 lavoratori romeni compatibile con la condotta di cui all'art. 603-bis c.p. Il locale G.I.P. emetteva la misura cautelare degli arresti domiciliari e disponeva il sequestro

preventivo di tutta l'azienda agricola. Tutti e cinque gli indagati hanno definito la propria posizione con sentenza di applicazione pena;

- b) Problematiche interpretative, investigative e procedimentali relative alle varie tipologie di illeciti.

Nulla di rilevante da segnalare.

11) Procedimenti in materia di omicidio stradale ed eventuali aspetti problematici.

Nel presente periodo di rilevazione sono stati iscritti n. 24 procedimenti per art. 589-bis c.p. (mentre ne sono stati esauriti 34). In soli 6 casi vi è stata richiesta di archiviazione mentre nei rimanenti vi è stato esercizio dell'azione penale.

Nel precedente periodo erano stati iscritti n. 23 procedimenti con 16 definizioni (2 con richiesta di archiviazione ed i rimanenti con esercizio dell'azione penale).

12) Attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia della crisi d'impresa, dando conto delle attività compiute nelle controversie in materia di trascrizione ed annotazione atti da parte dell'ufficiale di stato civile oggetto degli Orientamenti di questo ufficio del 21 maggio 2024.

Complessivamente, nel periodo monitorato questo Ufficio ha preso in carico e lavorato n. 5.760 procedimenti civili, mediante apposizione di visti sui provvedimenti dei Giudici e redazione di pareri. Con riferimento al processo civile telematico, esso risulta funzionale rispetto alla trattazione degli affari per il tramite della ormai collaudata *console* del P.M.; si auspica che analoga funzionalità sia possibile riscontrare in tempi brevi con riferimento al processo penale.

La recente riforma in materia di minori e famiglia, introdotta dalla legge 206 del 2021, è entrata in vigore a far data dal 22.6.2022.

Con tale normativa (art. 1, comma 35) è stata estesa la applicabilità della negoziazione assistita, disciplinata dalla legge 162/2014, anche alla materia dell'affidamento e mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio (anche se maggiorenni non economicamente autosufficienti), alla materia degli alimenti ed alla loro modifica.

Con riferimento all'andamento dei carichi di lavoro ed alle ricadute di detta riforma sui procedimenti di negoziazione assistita, si evidenzia che nel periodo di riferimento risultano depositate e lavorate n. 805 negoziazioni assistite (n. 374 nel II semestre 2023 e n. 431 nel I semestre 2024); tra esse, n. 73 (n. 32 nel 2023 e n. 41 nel 2024) sono relative all'affidamento e mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio, ex L. 206/2021.

Tali dati confermano che, a fronte di una minore incidenza nel primo anno di entrata in vigore della riforma, nei successivi semestri il numero di negoziazioni assistite riferibili alla materia dell'affidamento e mantenimento di figli nati fuori dal matrimonio (anche se maggiorenni e non economicamente autosufficienti), alla materia degli alimenti ed alla loro modifica rappresentano ormai una percentuale di poco inferiore al 10% del numero complessivo delle negoziazioni.

Questa Procura della Repubblica ha attivato n. 3 procedimenti inerenti richiesta di rettifica e di annullamento di trascrizione ed annotazione di atti da parte degli Ufficiali di stato civile dei Comuni del circondario.

Con riferimento al nuovo Codice della Crisi di impresa, questa Procura della Repubblica ha avuto modo di svolgere il proprio intervento in ordine a:

- n. 83 procedure di apertura di liquidazione giudiziale (n. 72 nel precedente periodo); nessuna di tali procedure è stata promossa su istanza del Pubblico Ministero
- n. 5 procedure di apertura di liquidazione controllata;

In merito all'applicazione dell'art. 38 del D.Lvo 14/2019, si osserva che gli attuali applicativi ministeriali non consentono una rilevazione in automatico dei dati di interesse. Si è dovuto pertanto fare ricorso a richiesta di specifica comunicazione da parte di ciascuna segreteria, ottenendo, all'esito, il seguente risultato:

- n. 2 ricorsi per apertura liquidazione giudiziale (art. 38, comma 1, D.Lvo 14/2019);
- nessuna partecipazione ad udienza (art. 38, comma 3, D.Lvo 14/2019).

3. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli

1. Andamento della Procura della Repubblica di Tivoli.

1.1. L'analisi quantitativa (iscrizioni e definizioni), il consistente carico di lavoro.

1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2023-2024.

Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2023-30.6.2024

	Mod. 21 - Noti	Mod. 21 bis - gdp	Mod. 44 - Ignoti	Mod. 45 FNCR
Proc. pendenti al 01/07/2023	8.269	429	2.228	750
Sopravvenuti nel periodo	7.882	465	10.216	1.677
Esauriti nel periodo	8.810	453	9.751	1.871
Pendenti al 30/06/2024	7.341	441	2.693	556
Risultato	-928 (-11,2%)	+12 (+2,8%)	+465 (+20,9%)	-194 (- 25,9%)

Tabella 1: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all'impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti.

Emerge un aumento delle definizioni in relazione alle sopravvenienze (mod. 21), diminuite dell'11,2%.

Tenuto conto della piena applicazione dei criteri di priorità, *approvati* dal CSM, numerosi procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali, pur essendo già pronti i decreti che dispongono il **giudizio innanzi al Tribunale monocratico** (dunque, esaurita l'attività del PM), poiché si è in attesa della fissazione della data da parte del Presidente del Tribunale. Peraltro, trattasi in gran parte di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale. **Trattasi di circa 1.587 procedimenti (in verità quasi completamente definiti alla data di stesura della presente relazione) cui vanno aggiunti n. 2.113 in attesa di trasmissione al tribunale monocratico (quindi con esercitata l'azione penale e terminata l'attività del PM), per cui risultano pendenti presso l'ufficio, alla data del 30 giugno 2024, n. 7.341 procedimenti totali.**

1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.

Sopravvenuti complessivi

Sopravvenuti nel periodo anni giudiziari 2010-2024 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653
AG'18-'19	8013	10125	1642	498
AG'19-'20	8283	9145	1594	436
AG'20-'21	7622	8398	1555	500
AG'21-'22	7465	8829	1704	413
AG'22-'23	7688	10559	1649	467
AG'23-'24	7882	10216	1677	556

SOPRAVVENUTI NEL PERIODO

Dati aggregati per anno giudiziario

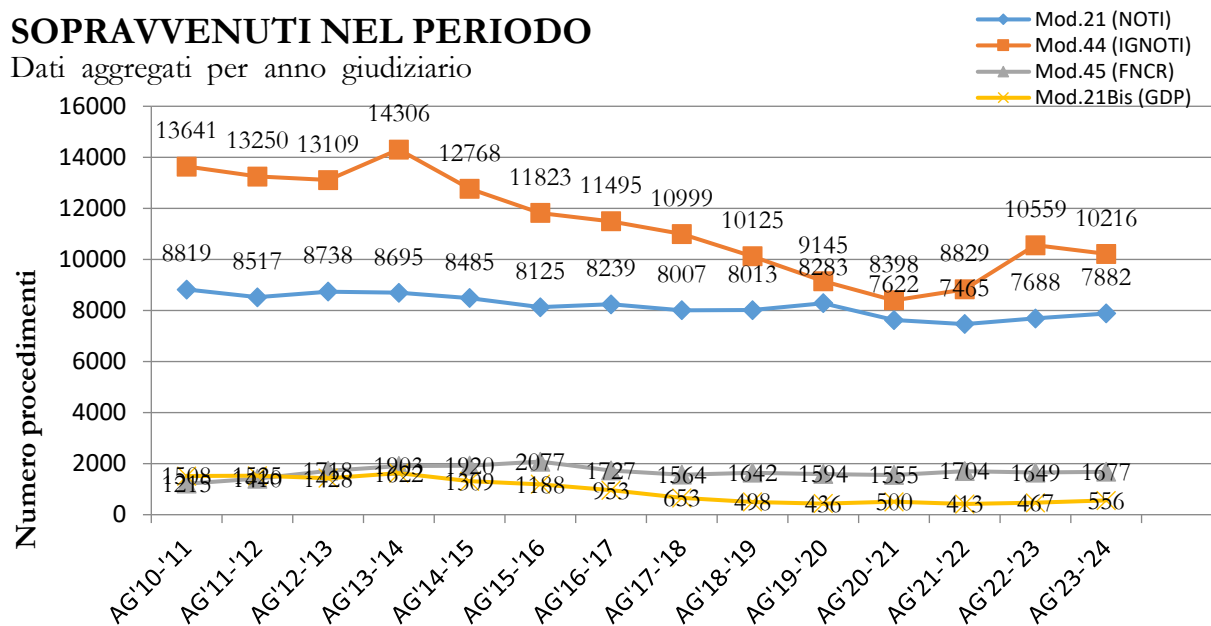


Tabella 2: Estrazione dati mediante Consolle.

Le sopravvenienze in generale:

- i procedimenti mod. 21 sono in leggero aumento (+2,5%). Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di circa 8000 sopravvenienze annue che comporta l'assegnazione in media di circa 730 procedimenti all'anno a magistrato sulla base delle attuali presenze. Un numero ancora molto elevato, anche in considerazione della entità e natura della criminalità del circondario, come si vedrà oltre.
- i procedimenti mod. 44 sono in diminuzione (-3,3%).

- **i procedimenti mod. 45 sono in aumento (+1,7%)** a seguito, sostanzialmente, dei numerosi esposti presentati in modo seriale nei confronti di pubbliche Autorità per la gestione della Pandemia (procedimenti trasmessi per competenza alla Procura della repubblica di Roma);
- **i procedimenti mod. 21-bis sono in aumento (+16%).**

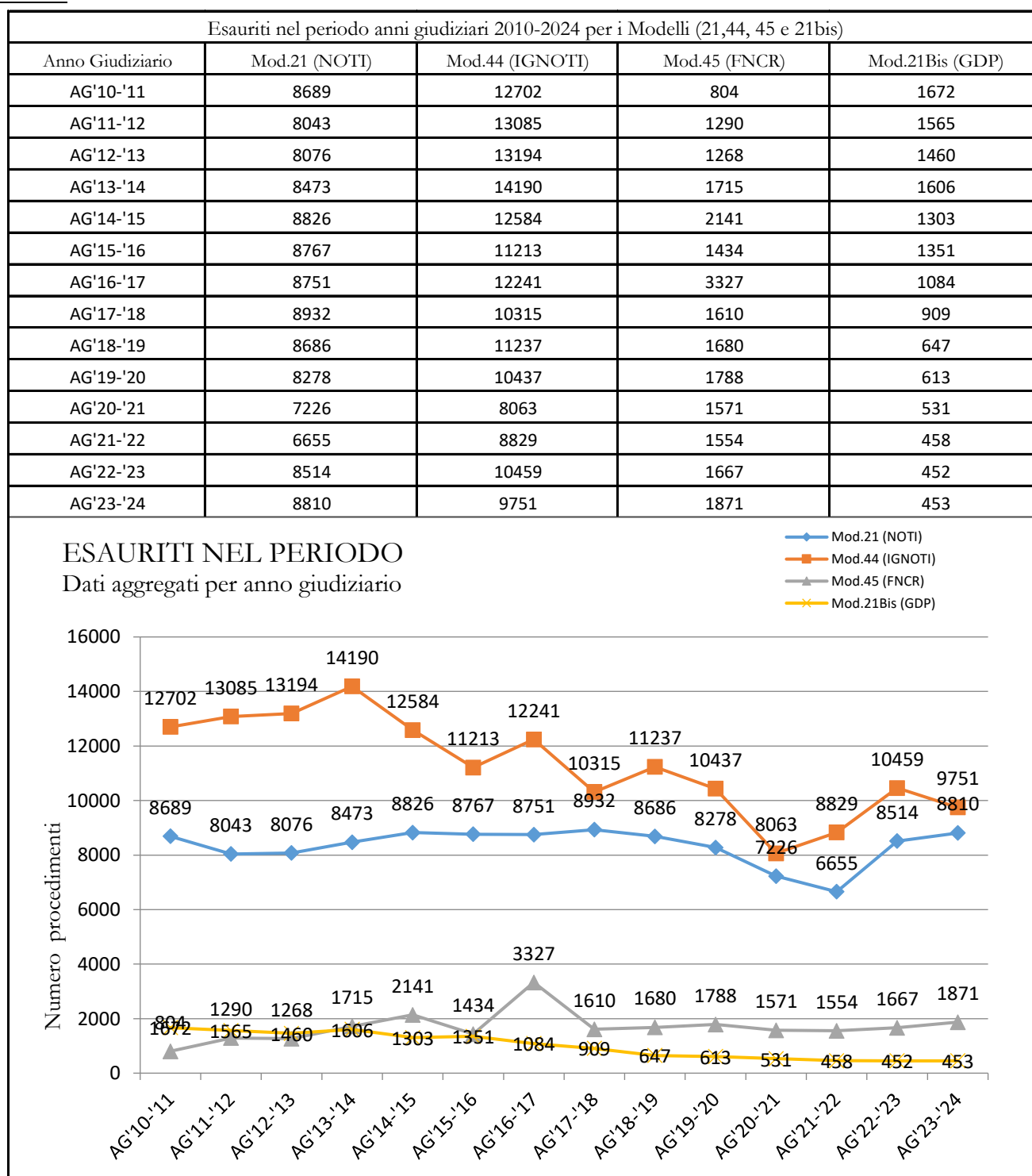
Sopravvenuti per materia (Gruppi di lavoro)

Al fine di valutare l'impatto delle sopravvenienze sui Gruppi di lavoro sono stati estratti i dati del 1° semestre 2023 e 2024. Si ricorda che la differenza delle sopravvenienze per i reati attribuiti al Gruppo di lavoro è perequata con le sopravvenienze dei cd reati generici (tutti quelli non attribuiti ai Gruppi

Materia (ultima nell'ufficio)	1 SEMESTRE 2023	1 SEMESTRE 2024
Gruppo Uno 570 570-bis c.p.	102	97
Gruppo Uno Codice Rosso	428	519
Gruppo Uno altri reati	216	272
GRUPPO UNO TOTALE	746	888 +16%
Gruppo Due reati economici, finanziari e tributari, colpa medica	199	204
Gruppo Tre reati ambientali, edilizi, infortuni sul lavoro, pubblica amministrazione	299	313
TOTALE GRUPPI	1.244	1.405
Definizione Affari Semplici	1.063	835
Procuratore	18	25
GENERICO tutti i Magistrati	1.631	1.721
ALTRI	30	23
Totale complessivo	3.986	4.009

Si rileva un consistente aumento dei delitti del Gruppo Uno che, però, è stato rinforzato con l'assegnazione dell'11° magistrato.

Esauriti



Aumento degli esauriti mod. 21 del 3,4%.

Si ricorda che sulla base dei criteri di priorità, approvati dal CSM, sono pronti i decreti che dispongono il giudizio innanzi al Tribunale monocratico (dunque, esaurita l'attività del PM e in attesa della fissazione della data

da parte del Presidente del Tribunale) per 1.587 procedimenti al 30 giugno 2024 (alla data di stesura della presente relazione quasi integralmente definiti).

Dunque, tali procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali. Peraltro, trattasi in gran parte di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale. Si è, dunque, recuperata ampiamente la flessione dell'anno precedente derivante dall'emergenza Covid.

I procedimenti esauriti mod. 21, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, presentano una media nel quinquennio pari a circa 8.000. I Sostituti hanno definito in media circa 1.000 procedimenti per anno (tenuto conto della media delle presenze), un numero elevatissimo.

Diminuiscono le definizioni dei procedimenti mod. 44 (-7,3%), avendo questa Procura deciso di definire le pendenze mod. 21. Peraltro, con la presa di possesso dell'11° magistrato (maggio 2024) saranno tranquillamente definiti i procedimenti incrementati.

In aumento anche le definizioni dei procedimenti mod. 45 (10,9%), per le ragioni indicate per i procedimenti mod. 21.

Costanti le definizioni mod. 21-bis pur in presenza delle note difficoltà derivanti dalla disciplina dei Vice-Procuratori Onorari.

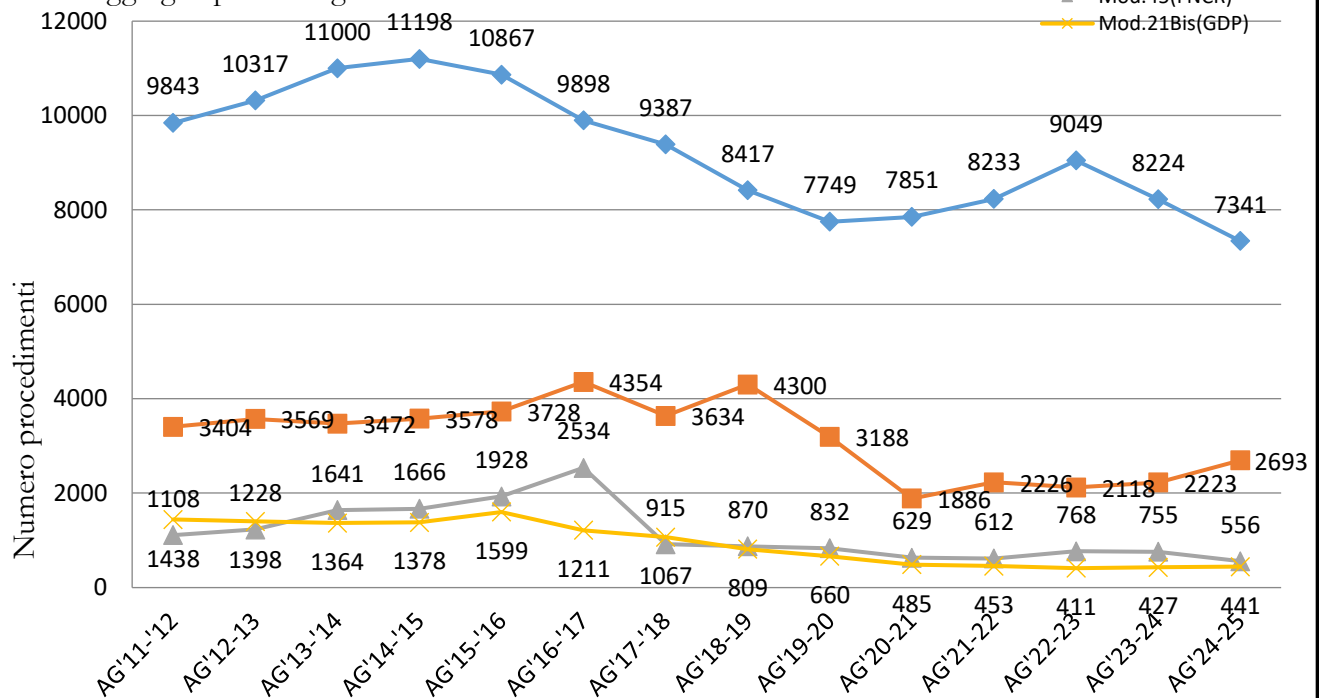
In conclusione, i dati appaiono più che apprezzabili.

Pendenti

Pendenti all'inizio del periodo anni giudiziari 2011-2025 per i Modelli (21, 44, 45 e 21 bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-'13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067
AG'18-'19	8417	4300	870	809
AG'19-'20	7749	3188	832	660
AG'20-'21	7851	1886	629	485
AG'21-'22	8233	2226	612	453
AG'22-'23	9049	2118	768	411
AG'23-'24	8224	2223	755	427
AG'24-'25	7341	2693	556	441

PENDENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO

Dati aggregati per anno giudiziario



L'apparente aumento delle pendenze dell'ufficio dei procedimenti mod. 21 deriva, come ricordato, dalla rilevazione sulla base delle statistiche ministeriali che considerano anche i procedimenti definiti dal magistrato, ma in attesa della fissazione di data da parte del Presidente del Tribunale sulla base dei criteri di priorità approvati

dal CSM. Si tratta di 1.587 procedimenti ulteriormente definiti negli ultimi anni (n. 2.615 al 30 giugno 2020, n. 3.490 al 30 giugno 2023 e n. 1.587 al 30 giugno 2024, quasi completamente definiti al momento della stesura della presente relazione).

1.1.3. I tempi (estremamente contenuti) delle iscrizioni nei Registri

Nonostante le gravi carenze di personale amministrativo i tempi di iscrizione nei Registri sono estremamente contenuti:

- procedimenti urgenti (arresti, convalide, sequestri, richieste della PG) e cd. Codice Rosso, lo stesso giorno;
- procedimenti contro noti, in media entro 2 giorni dal pervenimento presso l'Ufficio Iscrizioni;
- i procedimenti verso ignoti vengono iscritti in media entro 20 giorni dal pervenimento;
- i procedimenti mod. 45 - fatti non costituenti notizia di reato - in media entro 15 giorni dal pervenimento;
- per l'ufficio DAS in media entro 5 gg per il mod. 21 ed entro 20 gg per il mod. 21 bis.

1.1.4. Conclusioni, la capacità della Procura di definire i procedimenti in tempi contenuti e, comunque, nei termini delle indagini preliminari

I dati statistici evidenziano:

- a) la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti pendenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato derivante dalla mancata congrua assegnazione di Sostituti Procuratori;
- b) un relevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, con alcuni miglioramenti derivanti dal recentissimo incremento di organico dei magistrati (non completamente coperto)
- c) **l'arretrato**, ridotto in termini fisiologico grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, è in corso di **eliminazione integrale con l'assegnazione del terzo magistrato in aumento di organico (DM 14 settembre 2020) avvenuta a maggio 2024;**
- d) i tempi di definizione sono stati ampiamente ridotto pur se è prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale, disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

In sintesi, attualmente questa Procura, a pieno organico e avendo definito l'arretrato, è in grado di definire i procedimenti nel pieno rispetto dei termini delle indagini preliminari e in termini molto più contenuti per i delitti di Fascia A, compresi quelli codice rosso.

Va evidenziato, peraltro, che l'impegno della Procura viene a "scontrarsi" con l'impossibilità del tribunale di definire i procedimenti che riceve.

1.2. Le specifiche caratteristiche della criminalità del territorio l'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati. Le indagini e le misure cautelari di particolare rilievo.

I dati si riferiscono ai procedimenti "noti" iscritti sul registro mod. 21; le informazioni sui procedimenti "ignoti" (iscritti nel registro mod. 44) saranno evidenziati solo in caso in cui i dati siano di particolare interesse.

1.2.1. I procedimenti strettamente collegati alla pandemia e i delitti di colpa professionale.

I procedimenti collegati alla pandemia.

Si ritiene opportuno iniziare l'analisi con una brevissima valutazione dei procedimenti penali sorti a causa della pandemia e ai connessi delitti in tema di colpa professionale, trattati dai magistrati del Gruppo Due. Vi è stato il costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili, oltre ai numerosi procedimenti relativi ai decessi correlati alla diffusione del virus da COVID-19.

La pandemia da COVID 19 ha prodotto un proliferare di denunce, in quanto i congiunti dei soggetti deceduti hanno chiesto di accertare in numerose occasioni se i propri familiari fossero stati adeguatamente assistiti in relazione all'osservanza di "protocolli" stilati proprio in relazione alla gestione dei contagi, ovvero abbandonati al loro destino, aprendo un "filone di indagine" che non si è ancora esaurito, anche con riferimento a persone che si trovavano ricoverati presso strutture di lungodegenza, case di riposo e di riabilitazione, a causa di pregresse gravi patologie.

Inoltre, il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha causato anche un notevole incremento delle denunce attinenti alla colpa professionale in ambito sanitario, poiché spesso i congiunti dei pazienti ricoverati in strutture di lungodegenza e di accoglienza per pazienti anziani e fragili, come le RSA, hanno chiesto di accertare se i loro decessi fossero causalmente riconducibili ad una errata o mancata applicazione delle raccomandazioni provenienti dal C.T.S., sia sotto il profilo delle scelte terapeutiche, condizionate da frammentarietà di conoscenze scientifiche circa le patologie indotte dal Coronavirus, in primis la polmonite interstiziale bilaterale, sia sotto il profilo organizzativo, condizionato anche da aspetti legati alla disponibilità di numeri sufficienti di operatori sanitari in relazione agli alti numeri dei pazienti ricoverati contemporaneamente.

Generalmente, l'Ufficio ha ritenuto di non poter ravvisare elementi per ipotizzare la ricorrenza delle predette ipotesi delittuose all'esito di un'attenta ricostruzione normativa.

Plurimi i procedimenti connessi all'emergenza Covid.

La pandemia da COVID 19 non è stata solo causa di un proliferare di denunce relative ai decessi, bensì ha comportato anche una serie di segnalazioni circa la correttezza dell'operato della PA nella gestione dei nosocomi e nella loro riconversione proprio a causa della necessità di incrementare i posti letto per l'emergenza sanitaria in atto.

I delitti in materia di colpa medica

Quanto ai delitti in materia di colpa medica si segnalano i seguenti dati:

Titolo reato	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
590-sexies	6	12	18	24	32	10	15

Tabella 3: Estrazione dati mediante Consolle.

Evidente la diminuzione rispetto all'emergenza Covid.

Va sottolineata l'esistenza di decine di indagini iscritte per colpa medica che comportano laboriose valutazioni all'esito dei sequestri di documentazione sanitaria e delle consulenze tecniche conferite in materia.

Numerosi i procedimenti di rilievo².

² Si segnalano:

- proc. pen. n. 22XX/23 MOD 21 e n. 94/23 MOD 44, relativi al decesso di due anziani ospitati in RSA, a testimonianza del costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili. Entrambi i procedimenti erano originati dalla denuncia dei familiari, che lamentavano una gestione superficiale e imperita dei congiunti presso le strutture, da cui erano originate cadute e piaghe da decubito, le cui complicazioni li avevano poi condotto a morte. Le C.T. conferite hanno invece dimostrato che, trattandosi di pazienti molto anziani, il decesso era sopravvenuto in entrambi i casi a causa delle gravi patologie da cui erano affetti, non ravvisando responsabilità né nei gestori delle residenze ove erano alloggiati, né nel personale sanitario dei nosocomi ove erano stati ricoverati al momento dell'aggravamento delle loro condizioni.
- proc. pen. n. 95XX/24 MOD 44, scaturito dalla denuncia presentata dai familiari di un anziano, deceduto presso l'ospedale di Colferro dopo aver avuto un sinistro stradale autonomo, in cui veniva lamentato il ritardo dei mezzi di soccorso del 118, ma anche in tal caso i C.T. nominati, sulla base della documentazione acquisita, ricostruivano tutta la cronologia dei soccorsi prestatati escludendo responsabilità dei sanitari intervenuti nel decesso, ricondotto esclusivamente al poli traumatismo riportato dalla vittima a seguito del sinistro stradale;
- proc. pen. n. 51XX/23 MOD 44 scaturito dalla segnalazione del D.S. dell'Ospedale di Tivoli relativamente al trasporto di una paziente presso il reparto di ginecologia per perdite ematiche post partum, avendo partorito in casa un feto nato morto. Svolte plurime e complesse indagini e acquisita tutta la documentazione sanitaria relativa al caso, veniva affidato incarico di C.T. medico-legale e tossicologica, che chiariva definitivamente l'assenza di alcun profilo di rilevanza penale nel caso in questione. Dalle conclusioni raggiunte è emerso che la donna, affetta da diabete mellito di tipo II e da varie patologie concomitanti, non si era accorta di essere incinta nonostante un'amenorrea risalente a vari mesi prima (u. m. 25.11.2022), verisimilmente a causa di uno stato di severa obesità. Non essendo emerse penali responsabilità è stata richiesta l'archiviazione.

1.2.2. Le diverse tipologie di reati.

A) Omicidio volontario (6 consumati e 8 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una “feroce” criminalità.

NOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	2	3	5	5	5	4	2	4	6
56-575 c.p.	7	7	13	15	9	9	6	9	6

Tabella 4: Estrazione dati mediante Consolle.

IGNOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	5	4	1	5	3	2	3	0	0
56-575 c.p.	2	2	1	1	1	2	1	2	2

Tabella 5: Estrazione dati mediante Consolle.

NOTI + IGNOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	7	7	6	10	8	6	5	4	6
56-575 c.p.	9	9	14	16	10	11	7	11	8

Tabella 6: Estrazione dati mediante Consolle.

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.

Il dato totale di 6 omicidi volontari e 8 tentati omicidi volontari conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa, con un incremento degli omicidi volontari da 4 a 6.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo³.

³ Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- per omicidio volontario commesso in Guidonia Montecelio (p.p. n. 1998/22). Il 6 aprile 2022 veniva rinvenuto, all'interno della sua abitazione, un anziano uomo privo di vita e con ferite da taglio sull'addome. L'uomo, vedovo da qualche mese, viveva da solo, salvo le occasionali visite delle figlie e la collaborazione domestica di una colf. Sin dalle prime fasi delle indagini, il P.M. si recava sul posto e coordinava gli accertamenti che apparivano da subito assai complessi, considerato che il cadavere veniva scoperto a distanza di circa cinque ore dall'aggressione. All'esito di una lunga attività d'indagine (posta in essere anche attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali) venivano identificati gli autori dei reati (la badate e il suo compagno). Il P.M. formulava una articolata richiesta di misura custodiale che trovava pieno e tempestivo accoglimento da parte del GIP. La misura non veniva impugnata. L'indagata, in stato di custodia in carcere, chiedeva al P.M. di essere sottoposta ad interrogatorio, rendendo, in data 19.07.2023, una esauriente confessione e chiarendo il ruolo del concorrente. Attualmente il fascicolo si trova in istruttoria dibattimentale avanti alla III Sezione della Corte d'Assise di Roma.
- Resistenza con tentato omicidio nei confronti degli operanti intervenuti per accertare una evasione. (p.p. n. 6495/22). In occasione di un accertamento, relativo ad una lite per questioni di viabilità ed una presunta evasione dagli arresti domiciliari di uno dei soggetti coinvolti, si è verificato un fatto assai grave ed allarmante per il territorio di Guidonia Montecelio. Alla vista degli operanti, infatti, il giovane cittadino italiano si dava alla fuga a folle velocità a bordo della propria autovettura, innescando un inseguimento lungo le strade della città in orario diurno di punta per il traffico. Dopo il rocambolesco inseguimento, il soggetto tentava di investire due operanti che avevano bloccato una delle vie di fuga, i quali evitavano l'impatto solo con un repentino balzo, a seguito del quale riportavano lesioni. Dopo l'arresto, il soggetto veniva sottoposto a misura custodiale, tra l'altro per tentato omicidio. A seguito dell'emissione del decreto di giudizio immediato, il fascicolo si trova in fase dibattimentale.
- proc. pen. n. 36XX/24 MOD 21 riguardante il tentato omicidio di due giovani Carabinieri, intervenuti per motivi di servizio durante l'esecuzione di un'ordinanza di sfratto emessa dal locale Tribunale ai danni di un pluripregiudicato in data 18.06.24 a San Cesareo, il quale, nel tentativo di bloccare l'esecuzione forzata a suo carico, estraeva una pistola con matricola abrasa e, dopo aver minacciato uno dei militari puntandogli l'arma al volto, esplodeva vari colpi all'indirizzo dello stesso e del collega, intervenuto prontamente a difesa, senza tuttavia attingerli. Il responsabile veniva immediatamente tratto in arresto, e venivano acquisite le immagini di un DVR da lui stesso puntato sul luogo teatro dei fatti, avendo intenzione di sequestrare l'Ufficiale Giudiziario e convocare la stampa per dichiararsi vittima del sistema giudiziario. L'indagine è tuttora in corso.
- 8XX/23 – F M: procedimento per strage in cui l'imputato al fine di portare a termine il suo intento, in piena notte, aveva appiccato il fuoco all'interno di una palazzina, ove erano presenti numerose bombole di gas; solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che riuscivamo a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile si impedivano conseguenze devastanti. L'autore del reato veniva arrestato in flagranza e in data 10/2/23 veniva applicata la misura cautelare della custodia in carcere, confermata in sede di riesame. Nel corso delle indagini veniva svolta una complessa consulenza tecnica al fine di accertare le potenzialità lesive dell'azione posta in essere dall'imputato ed all'esito, in

Va menzionato specificamente, tra i procedimenti che hanno destato grosso allarme spetta al **n. 64XX/20 MOD 21** relativo ad un caso di **omicidio-suicidio**, che ha impegnato l'Ufficio per lungo periodo, avvenuto a Formello in data 20.10.20, quando veniva ucciso SAID ANSARY Firouz, soggetto di nazionalità iraniana, attinto da tre colpi di arma da fuoco esplosi da parte di FOLOTY Kave (n. il 9.11.1973 in Iran), che subito dopo si suicidava⁴.

B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione, anche a seguito delle modifiche normative.

Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	15	7	6	7	7	12
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	3	3	4	0	3	2
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	6	0	2	2	0	0
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	8	7	4	1	0	2
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	2	1	0	1	0	0
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2	6	0	0	1	2	1
TOTALI	15	19	18	22	18	36	32	38	40	19	16	12	12	17
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	44	53	45	29	23	25

data 14/6/23, veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento si è svolto davanti alla Corte d'Assise di Roma ed il processo si è concluso, in primo grado, con sentenza di condanna emessa in data 17/9/24;

- Proc. n. 46XX/2023 relativo all'arresto di B. per tentato omicidio del vicino di casa per questioni banali, con esplosione di vari colpi di arma da fuoco contro la vittima a breve distanza provocandogli gravi lesioni. Il processo si è concluso in abbreviato con la condanna del B.

⁴ Il fatto si era verificato in Formello in data 20.10.20 e vedeva coinvolti due cittadini iraniani. La vittima, S.A.F. (n. il 19.02.1952 a Washington), soggetto di nazionalità iraniana, era stato indagato nel proc. pen. n. XXX/2017 della Procura della Repubblica di Roma per traffico internazionale di armi con l'Iran, a seguito di indagine condotta dal Reparto Antiterrorismo del ROS, sottoposto ad interrogatorio in data 7.5.2020 (nel corso del quale aveva rappresentato di aver prestato collaborazione ad "apparati dei Servizi") e destinatario di avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso il 2.10.2020. Said Ansary Firouz decedeva dopo essere stato attinto da tre colpi di arma da fuoco esplosi da parte di F. K. (n. il 9.11.1973 in Iran), soggetto con numerosi precedenti per reati in materia di stupefacenti, favoreggiamento dell'ingresso clandestino in Italia e reati contro il patrimonio, e destinatario a sua volta di un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna per artt. 74 e 73 DPR 309/90, rimasto inevaso per irreperibilità sul territorio nazionale accertata nel luglio 2019. Il F., subito dopo aver colpito Said Ansary Firouz, rivolgeva l'arma verso se stesso sparando un unico colpo trapassante la scatola cranica dalla regione temporale destra alla sinistra, che lo conduceva successivamente al decesso nel pomeriggio del 21.10.2020 presso l'Ospedale Sant'Andrea di Roma, ove veniva trovato in possesso di un passaporto greco intestato a Gartaganis Antonis riportante la propria effigie fotografica, oggetto di furto denunciato presso la Questura greca di Kifissia il 4.12.2017. Dalle indagini espletate nell'immediatezza dai militari intervenuti è emerso che i due soggetti, tra il 2018 e il 2019, avevano avuto rapporti di natura professionale, avendo il F. ricoperto l'incarico di autista per conto della vittima; poi lo stesso era stato licenziato, a causa di non meglio precisati comportamenti tali da far venir meno il rapporto fiduciario, e da allora i rapporti tra i due erano diventati piuttosto tesi, tanto da spingere il SAID a presentare una denuncia per art. 629 c.p. nei confronti del Folyty presso la Procura della Repubblica di Roma in data 14.05.2019 (p. p. n. xxxx/2019). Nonostante tali evidenze, questo Ufficio ha richiesto immediatamente ulteriori approfonditi accertamenti volte a chiarire il movente sotteso al grave fatto di sangue. Le verifiche effettuate con l'ausilio dei Carabinieri della Stazione di Formello, del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Roma Cassia e del Nucleo Investigativo di Ostia facevano emergere una serie di circostanze piuttosto anomale, sulle quali non si è riusciti a fare piena luce., nonostante gli accertamenti tecnici con l'ausilio di consulenti di fiducia dell'Ufficio, soprattutto di natura informatica. Anche tutti gli accertamenti biologici, dattiloscopici e balistici effettuati dal R.I.S. sul materiale in sequestro hanno sortito esito negativo, mentre la consulenza medico legale ha confermato la dinamica di omicidio-suicidio, evidenziando che la morte di Firouz Ansary Said è sopravvenuta in conseguenza di tre colpi di arma da fuoco esplosi da distanza non ravvicinata di cui una trapassante il cranio che è risultata essere la lesione causante il decesso, mentre il decesso di Folyty è successivo all'unico colpo d'arma da fuoco (compatibile con pistola sequestrata) trapassante il cranio da destra a sinistra. Pertanto, alla luce delle complesse indagini espletate, non è apparso possibile proseguire ulteriormente nelle indagini, non essendo emersi elementi che abbiano consentito ulteriori iscrizioni nel registro degli indagati, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 150/2022, che ha novellato l'art. 335 c.p.p., né chiarire se vi sia stato un movente ulteriore rispetto all'astio generato dalla mancata adesione alle richieste di denaro avanzate dal Folyty al suo ex datore di lavoro e/o ex socio in affari, per cui il procedimento è stato definito con richiesta di archiviazione in data 30.10.23.

Il clima di omertà, a volte presente in alcuni contesti del circondario, e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato e alla recente ed ulteriore restrizione delle condotte penalmente rilevanti con l'abrogazione del delitto di cui all'art. 323 c.p..

Non può poi essere sottovaluta l'incoerenza del sistema di organizzazione interna degli enti locali che, da un lato, prevede una formale separazione di funzioni tra dirigenti pubblici, titolari dei compiti di gestione amministrativa, e organi politici, incaricati delle funzioni d'indirizzo e programmazione e, dall'altro, non sancisce una reale indipendenza dei primi dai secondi.

Appare dunque auspicabile una riforma dell'assetto delle Pubbliche Amministrazioni che o ristabilisca la diretta responsabilità degli organi politici per gli atti di gestione amministrativa o assicuri una reale indipendenza della dirigenza dalla politica, esattamente come si verifica negli ordinamenti delle Autorità Amministrative Indipendenti (es. Banca d'Italia e Consob).

Si registra la drastica riduzione dei procedimenti per abuso in atti d'ufficio derivante dalla recente modifica normativa, delitti di particolare utilità sotto il profilo della repressione degli illeciti, ormai abrogato.

In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

Sono in atto sequestri in forma diretta e per equivalente di rilevante importo, sempre richiesti dalla Procura.

Numerosi i procedimenti di rilievo⁵.

C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). Rinvio al par. 2.6

D) Reati in materia di stupefacenti (e connessi reati di sequestri e violenze ai danni di "pusher"). Un consistente incremento (27%).

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407	400	326	298	293	303	383

Tabella 7: Estrazione dati mediante Consolle.

⁵ Si segnalano:

- indagine per truffa aggravata connessa a false attestazioni di presenza commesse da dipendenti pubblici in Palombara Sabina. (p.p. n. 3680/21). La complessa indagine riguarda le omesse timbrature in uscita poste in essere da dipendenti pubblici nel territorio di Palombara Sabina. Gli accertamenti, svolti sotto la costante direzione del P.M., sono consistiti in riprese video, servizi di O.C.P., acquisizione di documenti, analisi degli stessi. All'esito è stata avanzata una articolata richiesta di misura (sia personale, sia reale) che ha trovato pieno accoglimento da parte del G.I.P. In seguito, è stata esercitata l'azione penale con prima udienza fissata per il 20.09.2023. Fatta eccezione per una sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto, le rimanenti posizioni sono state definite con il procedimento di messa alla prova.
- proc. pen. n. 15XX/24 MOD 21, indagine relativa alla fattispecie di abuso d'ufficio commesso da appartenenti alle FF.OO, scaturito da una denuncia presentata da un avvocato del foro locale in data 08.02.24, in cui lamentava una eccessiva attività di controllo compiuta nei confronti del suo assistito, sfociata in una serie di perquisizioni ritenute "arbitrarie". All'esito di articolate indagini è stata richiesta l'archiviazione.

IGNOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30	27	32	23	33	35	32

Tabella 8: Estrazione dati mediante Consolle.

Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario.

I dati quantitativi appaiono in rilevante aumento. Si è registrare una preoccupante diffusione di reati legati al traffico, alla coltivazione e alla cessione di sostanze stupefacenti, che in alcuni casi hanno portato a sequestri per quantitativi non trascurabili e ad arresti (convalidati dal G.I.P. o dal Tribunale, a seguito di presentazione per il rito direttissimo).

La Guardia di Finanza segnala i seguenti sequestri:

- quantità sostanze stupefacenti sequestrate: gr. 615.019 hashish e marijuana;
- n. 462 piante di marijuana;
- n. 256 bulbi di marijuana;
- valuta contante per € 119.800,00

Numerosi i procedimenti di rilievo definiti⁶ e quelli per i quali è in corso l'attività d'indagine o la valutazione della Procura.

Va sottolineato l'incremento del fenomeno della commissione di gravi delitti (sequestro di persona e violenza) ai danni di giovani pusher⁷.

⁶ Questi alcuni procedimenti ostensibili (numerosi sono in fase di indagini):

- Il procedimento n. XXXX/2020 RGNR Noti a carico di C. E. ed altri per art. 73 DPR 309/90. Le indagini (svolte a mezzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti, posizionamento di una telecamera, gps su veicoli in uso agli indagati), delegate alla Compagnia Carabinieri di Tivoli, hanno consentito di monitorare un vasto traffico di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina tra Tivoli e Guidonia Montecelio (in particolare i primi quattro indagati operavano in zona Favale nel territorio di Guidonia Montecelio; gli ultimi due principalmente a Tivoli). Già nel corso delle indagini erano stati eseguiti tre arresti in flagranza (soggetti che si rifornivano dagli indagati per l'ulteriore spaccio al dettaglio). A conclusione delle complesse indagini il GIP ha applicato sei misure cautelari (custodia in carcere per i primi quattro, arresti domiciliari per gli ultimi due). La misura è stata disposta il 10.1.2023. Il procedimento si è concluso con sentenze di applicazione della pena e di condanna emessa all'esito del giudizio abbreviato, prosegue al dibattimento per alcuni imputati;
- È stata emessa la sentenza all'esito del giudizio abbreviato nei confronti di V. G. e altri nel proc. XXXX/19 RGNR Noti (procedimento già segnalato nella precedente relazione dell'anno 2022), riguardante un vasto traffico di sostanze stupefacenti (sono contestati anche reati di estorsione, incendio e detenzione di armi). Le indagini sono state avviate a seguito del sequestro (con arresto in flagranza) eseguito a Morlupo il 7.5.2019 nei confronti di R A per la detenzione di 6 kg di marijuana. Le successive indagini hanno consentito di inquadrare il reato in una vasta attività di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti svolta da VG (soggetto già gravato da precedenti penali specifici) e dai familiari dello stesso. Il GIP ha emesso sentenza di condanna (all'esito del giudizio abbreviato) per VG alla pena di 6 anni di reclusione, anche con confisca dei beni ai sensi dell'art. 85 bis DPR 309/90 e 240 bis c.p. (e altre condanne per altri 5 imputati) in data 10.5.2022, depositata l'8.8.2022. Si è ora tenuto il giudizio di appello a carico dei 6 soggetti condannati in primo grado nel giudizio abbreviato. La Corte d'Appello di Roma ha integralmente confermato la sentenza di condanna, anche con riguardo alla confisca dei beni (sentenza della Corte d'Appello del 19.6.2023, depositata il 18.9.2023). È in corso il dibattimento innanzi al Tribunale per gli altri 6 imputati che non hanno richiesto riti alternativi.

7

- n. 12XX/23 MOD 21 relativo al sequestro di un giovane pusher da parte di un gruppo di pregiudicati per reati analoghi, operato sotto la minaccia di un'arma e con modalità estremamente violente, allo scopo di farsi consegnare il controvalore di una partita di stupefacente asseritamente da lui sottratta in precedenza. Alla luce della complessa e prolungata attività di indagine espletata, durata circa un anno, in data 20.02.24 è stata avanzata richiesta di misura cautelare a carico di tutti e tre i responsabili, che inizialmente non è stata accolta dal GIP, ritenendo la gravità degli elementi probatori raccolti ma non l'attualità delle esigenze cautelari da cui desumere il pericolo concreto di reiterazione di analoghe condotte criminose; a seguito dell'appello proposto ex art. 310 c.p.p., il Tribunale per il Riesame ha accolto la tesi dell'Ufficio, riquadrando i fatti ai sensi dell'art. 630 c.p., così imponendo la trasmissione del fascicolo per competenza funzionale alla Procura capitolina;
- analoga fattispecie ha riguardato il proc. pen. n. 48XX/23 MOD 21, iscritto a carico di un soggetto che, dopo aver "arruolato" un giovanissimo in qualità di pusher, lo ha sequestrato, brutalmente malmenato e ricattato costringendolo a restituirgli una somma asseritamente da lui sottratta dopo aver ceduto stupefacenti a terzi. Anche in questo caso l'indagine si è rivelata molto complessa, a causa della ritrosia della vittima e dell'unico testimone diretto reperito, ma grazie ad una serie di riscontri di natura tecnica si è riusciti a chiedere ed ottenere una misura cautelare personale a carico del responsabile, e il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 10.04.24.

E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio; in materia di armi. In aumento rapine, estorsioni, furti in abitazione.

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9	24	17	5	6	4	5
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71	78	92	65	65	65	72	81
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82	100	96	103	111	98	85	104
624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77	76	61	49	41	35	45	55
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32	23	27	22	20	18	20
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2	4	2
TOTALI	276	307	309	336	317	292	264	296	297	261	244	226	228	267

Tabella 9: Estrazione dati mediante Consolle.

IGNOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11	13	12	3	7	7	3
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112	83	66	55	56	87	69
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24	36	51	48	35	57	49
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332	1203	864	716	763	1050	1238
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6	8	11	6	14	10	17
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	348	839	706	622	490	1020	1122	1485	1343	1004	828	875	1211	1376

Tabella 10: Estrazione dati mediante Consolle.

Plurimi i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove non di rado si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata.⁸

Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso pur se le denunce sono assai ridotte, seppur in aumento. Sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP.

⁸ Si segnalano:

- Indagine concernente un tentativo di estorsione e l'incendio di alcune autovetture a Tivoli. La complessa attività di indagine ha avuto origine con alcuni incendi di autovetture in pieno centro abitato a Tivoli. Lo sviluppo delle investigazioni ha permesso di accertare che, all'origine degli eventi, vi era una richiesta estorsiva avanzata da un geometra nei confronti di una famiglia residente in Tivoli. All'esito delle indagini (svolte anche attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, oltre che tramite l'acquisizione delle immagini delle telecamere installate sulle pubbliche vie), si è giunti all'identificazione dell'autore del reato, attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.
- proc. pen. n. 50XX/23 MOD 21, relativo al sequestro di persona di un cittadino moldavo, operato da parte di un gruppo di rumeni che lo avevano raggirato, facendosi consegnare le sue PostePay sulle quali si facevano accreditare somme provento di truffe on; in data 06.11.23 veniva avanzata richiesta di misura cautelare nei confronti di alcuni dei responsabili identificati per art. 605, 628 e 648 ter.1 c.p., accolta quasi in toto dal GIP, e il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 02.04.24.
- proc. n. 20XX/23 MOD 21 relativo ad una rapina subita da un giovane, adescato tramite una chat di incontri omosessuali, ad opera di una banda di 4 cittadini rumeni, che nel corso del 2023 ha compiuto numerosi colpi col medesimo modus operandi in tutto il Centro Italia. Sulla base degli elementi probatori raccolti, e dello scambio di informazioni tra Comandi Arma e altre Forze di Polizia, in data 09.05.23 è stata inoltrata al GIP richiesta di misura cautelare, che è stata accolta in toto, e il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 28.08.23.

Preoccupa l'incremento di rapine, estorsioni e furti in abitazioni che hanno trovato spesso la loro origine in contesti di disagio sociale ed economico, purtroppo molto diffusi nel territorio di competenza.

Numerosi i procedimenti di rilievo⁹.

F) Le truffe ai danni di anziani, in notevole incremento. Le modalità operative.

Si segnala, inoltre, l'incremento delle truffe ai danni di anziani, con costituzione di un apposito gruppo di coordinamento.

Non c'è dubbio che il fenomeno criminale che anche quest'anno mi sento in dovere di segnalare è quello, peraltro comune a tutto il territorio del Lazio ma particolarmente incisivo su quello di competenza della Procura di Tivoli, delle truffe aggravate ai danni di anziani.

Si è infatti potuto notare un significativo aumento delle notizie di reato rispetto agli anni passati. Si tratta di un filone criminale particolarmente odioso ad appannaggio di organizzazione criminali provenienti da Napoli e provincia in cui viene adottato il sistema di spacciarsi per figli e/o nipoti dell'anziana vittima di turno che viene contattata telefonicamente dal finto parente, il quale le rappresenta accuratamente di avere un problema con la giustizia, o con l'ufficio postale, o di aver provocato un incidente stradale ecc.

L'anziana vittima, impaurita dal racconto e preoccupata per le sorti del giovane che le chiede aiuto economico per uscire dal guaio, viene sollecitata a consegnare ad un emissario che di lì a poco giungerà a casa sua tutto il denaro che possiede, oltre che gioielli, oro e preziosi di ogni genere dei quali viene sistematicamente depredata.

Le organizzazioni criminali sono perfettamente collaudate ed operano con mezzi e uomini suddivisi in pattuglie e comandati da una centrale operativa, collocata generalmente in altra regione, che li dirige indicando loro dove andare, in quale cittadina, in quale indirizzo, a quale citofono ecc.

Tali pattuglie, composte da autista e da complice (uomo o donna che sia che si reca direttamente nell'appartamento), hanno il compito di fotografare quanto prelevato alla vittima ed inviarlo a mo' di report ai capi che si trovano in città; beni preziosi e denaro che dovranno essere poi riportati nella regione di provenienza, convogliati in centrale per essere poi venduti, quanto agli ori, al ricettatore di turno.

Gli autori hanno uomini e mezzi a volontà: cellulari, macchine in affitto ma, soprattutto, forza lavoro criminale pronta ad essere sacrificata in caso di arresto in flagranza.

Nel tentativo di porre un freno al fenomeno si è proceduto ad assegnare tutti i fascicoli a un unico magistrato; attraverso poi la collaborazione degli uomini della Compagnia Carabinieri di Tivoli si è proceduto a complesse attività di indagine ancora in corso da cui emergono fatti di estorsione aggravata laddove le minacce proferite da quegli anziani titubanti nel pagare avevano assunto connotati più gravi, tali da essere ricomprese, come stabilito dalla stessa giurisprudenza della Corte di cassazione, nella più grave fattispecie criminosa.

Segnalo poi alcuni singoli procedimenti in materia di truffe agli anziani iscritti a seguito degli arresti in flagranza.

⁹ Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- XXX/23-FM: procedimento per strage in cui l'imputato al fine di portare a termine il suo intento, in piena notte, aveva appiccato il fuoco all'interno di una palazzina, ove erano presenti numerose bombole di gas; solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che riuscivamo a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile si impedivano conseguenze devastanti. L'autore del reato veniva arrestato in flagranza e in data 10/2/23 veniva applicata la misura cautelare della custodia in carcere, confermata in sede di riesame. Nel corso delle indagini veniva svolta con complessa consulenza tecnica al fine di accertare le potenzialità lesive dell'azione posta in essere dall'imputato ed all'esito, in data 14/6/23, veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento è in corso davanti alla Corte d'Assise di Roma.
- n. XXX/23 MOD 21 relativo ad una rapina subita da un giovane, adescato tramite una chat di incontri omosessuali, ad opera di una banda di 4 cittadini rumeni, che nel periodo di riferimento ha compiuto numerosi colpi col medesimo modus operandi i tutto il Centro Italia. Sulla base degli elementi probatori raccolti, in data 09.05.23 è stata inoltrata al Gip richiesta di misura cautelare, che è stata accolta.
- proc. pen. XXX/22MOD 21, iscritto a carico di due soggetti che il 20 dicembre 2021 si sono resi responsabili di ben due rapine a mano armata nei confronti di esercizi commerciali ubicati nel territorio del circondario, destando notevole allarme sociale. Entrambi venivano colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta da questo Ufficio nell'ambito di altro procedimento, e al momento dell'esecuzione venivano rinvenuti anche gli indumenti indossati al momento dell'effettuazione delle rapine nonché la pistola utilizzata per minacciare le vittime; il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio il 05.05.23.
- Analogo procedimento è costituito dal n. 56XX/22 mod 21 iscritto a carico di un soggetto italiano tossicodipendente che nel settembre 2022 si è reso responsabile di 2 rapine improprie ai danni di pedoni mediante lo "scippo" dei marsupi; l'Ufficio in data 28.03.23 richiedeva apposita ordinanza restrittiva, concessa dal Gip il 12.05.23.

Sono in corso rilevanti indagini.

G) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n. 74/2000. In aumento.

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17	21	24	20	22	9	26	25
3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0	1	2	2	2	7	9	2
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16	15	14	12	14	7	16	11
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33	21	26	24	26	23	26	28
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11	11	9	7	8	9	23	15
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4	11	15	15	16	8	23	13
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10	7	6	7	6	1	5	10
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13	10	8	9	7	2	1	3
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1	2	5	6	6	20	20	19
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2	2	2	2	1	3	1	0
TOTALI	180	199	320	234	183	233	107	101	111	104	106	89	150	126

Tabella 11: Estrazione dati mediante Consolle.

In leggera diminuzione la tipologia di delitti in esame, derivante evidentemente dalla crisi economica.

Numerosi i procedimenti di rilievo e in aumento i provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente richiesti puntualmente dall'Ufficio¹⁰.

¹⁰ Questi i procedimenti di maggior rilievo:

Nella materia societaria.

- proc. pen n. 59XX/22 MOD 21, iscritto in relazione ai delitti p. e p. dagli artt.8 e 2 D.Lvo 74/2000 nonché per i reati di cui agli artt.2 638 c.c. e 185 D.Lgs 58/1998 (TUF) e 39 L.262/2005.L'indagine aveva ad oggetto alcune ipotesi di false fatturazioni per operazioni in parte inesistenti, con particolare riferimento a fittizie plusvalenze registrate in bilancio dalle rispettive società sportive, a seguito delle avvenute compravendite di una serie di calciatori oggetto di cessione tra la U.S. Salernitana 1919 s.r.l. e la S.S. Lazio S.p.a., con successiva diffusione di tali notizie di mercato al pubblico mediante utilizzo del cosiddetto Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate (S.D.I.R. 1INFO), condotta che integra il delitto p. e p. dall'art.185 D.Lgs 58/1998. Dopo aver acquisito la documentazione necessaria, attraverso una serie di perquisizioni di natura informatica, eseguite da reparti specializzati della Guardia di Finanza presso le sedi di entrambe le società sportive, nonché aver disposto una consulenza di natura informatica sul materiale sequestrato anche a carico dei rispettivi dirigenti, in data 29.05.24 il procedimento è stato trasferito per competenza territoriale alla Procura della Repubblica di Arezzo, in ragione del reato più grave tra quelli ipotizzati che -come stabilito dalla Corte di Cassazione con sentenza n.43638 del 06.09.2023 emessa nell'ambito di analoga vicenda riguardante ipotesi di plusvalenze fittizie che avevano coinvolto altre società di serie A- si è consumato nel luogo ove è ubicato il "data server" nel quale le indicazioni giungono per essere rese accessibili al pubblico.

Materia fallimentare.

- Proc. pen. n. 20XX/21 MOD 21, relativo alla società "Vini Internazionali s.r.l.", di proprietà della famiglia Di, una delle realtà societarie più importanti sedenti nel territorio del circondario, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 15.03.19, per la quale sono state riscontrate sia condotte di natura distrattiva sia condotte di totale occultamento delle scritture contabili, operate anche attraverso la nomina di prestatonomi; a seguito delle indagini espletate, è stato richiesto il rinvio a giudizio di tutti i membri della famiglia, che in varie epoche hanno ricoperto ruoli di amministratori.
- Proc. pen. n. 3340/2022 MOD 21, iscritto a carico di due soggetti, padre e figlio, rispettivamente amministratori di diritto e di fatto di una società dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 27.11.20 che, allo scopo di recare pregiudizio ai creditori della società, compivano più fatti di bancarotta fraudolenta distrattiva, dissipativa e documentale, concorrendo a cagionare il dissesto societario anche mediante la commissione di fatti di cui all'art. 2621 c.c. nonché concorrendo a cagionare il fallimento per effetto di operazioni dolose, con riferimento ad una società che si occupava di organizzare e gestire studi dentistici, distraendo tutti i macchinari a favore di altre società appositamente create, dirottando tutti i ricavi verso i soci e omettendo al contempo di effettuare i versamenti dovuti a titolo di imposte sui redditi nonché di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, così compiendo atti fraudolenti consistiti nel completo svuotamento del patrimonio societario e rendendo in tal modo insufficienti e inefficaci le relative esecuzioni esattoriali. In relazione al detto procedimento è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo e per equivalente in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 216, 219 e 223 R.D. 267/42 e art. 11 D.L.gs. 74/00, accolta in toto dal GIP, ed è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio in data 15.01.24;
- completamento delle indagini relative al proc. pen. n. 6976/22 MOD 21, relativo alla SOCIETA' DI NAVIGAZIONE CANAL GRANDE S.R.L., dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 28.06.22, per il quale in data 27.02.23 è stata inoltrata al GIP una richiesta di sequestro preventivo con riferimento alla fattispecie di bancarotta fraudolenta di natura distrattiva, ipotizzata a carico dell'amministratore di diritto al momento della dichiarazione di fallimento, da considerarsi una mera "testa di legno", nonché al precedente amministratore unico e ai familiari dello stesso, che attraverso altre società aventi il medesimo oggetto sociale, ossia il trasporto turistico all'interno della laguna veneta, avrebbero acquistato a prezzo vile tutte le imbarcazioni di proprietà della fallita e avrebbero assunto anche tutti i dipendenti grazie

H) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3	3	1	2	3	1	6	2
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 RD 267/42 (compresi Art. 216 n.1 riportati nella riga seguente)	58	33	55	37	46	13	32	38	37	35	37	37	23	6
Art. 216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20	26	25	22	24	25	12	3
TOTALI	61	37	56	43	46	15	35	41	38	38	40	38	30	8

Tabella 12: Estrazione dati mediante Consolle

I dati dimostrano una rilevante flessione.

Numerosi i procedimenti di rilievo, con consistenti sequestri¹¹.

alla cessione dei contratti di lavoro subordinato, sostanzialmente svuotando completamente il patrimonio della fallita, con pari danno per i creditori sociali.. All'esito dell'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, confermato anche dal Tribunale per il Riesame, è stato inoltre chiesta e ottenuta la nomina di un amministratore giudiziario, trattandosi di beni soggetti deterioramento, necessitando di una opportuna gestione anche a tutela di eventuali terzi. Nell'annualità in oggetto le indagini sono proseguite attraverso l'acquisizione di una perizia di stima sui beni distratti, autorizzata dal Giudice Delegato al fallimento, e all'esito degli interrogatori richiesti ex art. 415 bis c.p.p., in data 08.04.24 è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio.

¹¹ Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- **proc. pen. n. XXXX/22 MOD 21**, relativo alla SOCIETA' N.C.G. S.R.L., dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 28.06.22, per il quale in data 27.02.23 è stata inoltrata al GIP una richiesta di sequestro preventivo con riferimento alla fattispecie di bancarotta fraudolenta di natura distrattiva, ipotizzata a carico dell'amministratore di diritto al momento delle dichiarazione di fallimento, da considerarsi una mera "testa di legno", nonché al precedente amministratore unico e ai familiari dello stesso, che attraverso altre società aventi il medesimo oggetto sociale, ossia il trasporto turistico all'interno della laguna veneta, avrebbero acquistato a prezzo vile tutte le imbarcazioni di proprietà della fallita e avrebbero assunto anche tutti i dipendenti grazie alla cessione dei contratti di lavoro subordinato, sostanzialmente svuotando completamente il patrimonio della fallita, con pari danno per i creditori sociali. Il decreto di sequestro preventivo ex art. 321 co. 1 c.p.p., emesso in data 24.03.23, si giustifica in quanto finalizzato ad evitare che la libera disponibilità di cose pertinenti ad un reato, che nel caso "de quo" risultano essere i beni mobili registrati dell'impresa, possa aggravare o protrarre le conseguenze dello stesso reato ovvero agevolare la commissione di altri, e segnatamente l'eventuale cessione di detti beni con conseguente danno nei confronti di terze parti estranee al reato; la misura cautelare nel caso in specie è stata legittimamente disposta in quanto è sufficiente la sussistenza di un collegamento tra il fatto e le cose a mezzo delle quali è stato commesso il reato o che ne costituiscano il prezzo, il profitto ovvero più semplicemente legate, anche solo indirettamente, alla fattispecie criminosa. All'esito dell'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, confermato anche dal Tribunale per il Riesame, è stato inoltre chiesta e ottenuta la nomina di un amministratore giudiziario, trattandosi di beni soggetti deterioramento, necessitando di una opportuna gestione anche a tutela di eventuali terzi. Il procedimento in questione è in attesa del completamento delle indagini, attraverso l'acquisizione di una perizia di stima sui beni distratti autorizzata dal Giudice Delegato al fallimento.
- **proc. pen. n. XXX/2022 MOD 21** in merito al fallimento di un gruppo aziendale operante nel settore della distribuzione di alimenti e bevande con sede in Subiaco, nell'ambito della quale è emerso l'A.U., in concorso con numerosi altri soggetti, aveva sostanzialmente svuotato l'intero patrimonio aziendale mediante la creazione di altre società operanti nello stesso settore, ovvero mediante il rilevamento di altre società già esistenti, cui erano stati ceduti o affittati i rami d'azienda più redditizi della fallita a prezzi e canoni irrisori, tra l'altro mai corrisposti; l'indagine in questione, relativa ad una ipotesi di bancarotta fraudolenta distrattiva e documentale che aveva causato ai creditori sociali un danno patrimoniale di rilevante entità, è stata conclusa con l'emissione della richiesta di rinvio a giudizio in data 04.10.22.
- **proc. pen. n. XXXX/2022 MOD 21**, iscritto a carico di due soggetti, padre e figlio, rispettivamente amministratori di diritto e di fatto di una società dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 27.11.20 che, allo scopo di recare pregiudizio ai creditori della società, compivano più fatti di bancarotta fraudolenta distrattiva, dissipativa e documentale, concorrendo a cagionare il dissesto societario anche mediante la commissione di fatti di cui all'art. 2621 c.c. nonché concorrendo a cagionare il fallimento per effetto di operazioni dolose, con riferimento ad una società che si occupava di organizzare e gestire studi dentistici, distraendo tutti i macchinari a favore di altre società appositamente create, dirottando tutti i ricavi verso i soci e omettendo al contempo di effettuare i versamenti dovuti a titolo di imposte sui redditi nonché di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, così compiendo atti fraudolenti consistiti nel completo svuotamento del patrimonio societario e rendendo in tal modo insufficienti e inefficaci le relative esecuzioni esattoriali. In relazione al detto procedimento in t4 richiesta di sequestro preventivo e per equivalente in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 216, 219 e 223 R.D. 267/42 e art. 11 D.L.gs. 74/00, concesso dal Gip.

I) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone.

Rinvio al par. 2.7.

L) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia. In leggera diminuzione.

NOTI													
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	22-23	23-24
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0	0	0	0	0	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244	209	184	194	173	154
TOTALI	521	479	402	436	391	354	326	244	209	184	194	173	154

Tabella 13: Estrazione dati mediante Consolle.
Costante il controllo del territorio.

M) L'incendio dell'Ospedale di Tivoli dell'8-9 dicembre 2023

Nella notte tra l'08 e il 09.12.2023 in Tivoli (RM), veniva segnalato un incendio che stava sviluppando parte del locale Ospedale. Le fiamme dal piano interrato "-3", sede di locali di servizio (mensa, laboratori e deposito rifiuti speciali) si espandevano anche ai piani "-2" e "1" ove insistono l'obitorio, la radiologia e il pronto soccorso. I militari della locale Compagnia CC, intervenuti sul posto, unitamente a personale della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale e del 118, si prodigavano sin dai primi momenti a prestare soccorso alle persone - tra cui diversi ammalati ricoverati - che si trovavano in maggiore pericolo, nonché coordinavano e gestivano la sicurezza del trasferimento della riserva di sangue e emocomponenti del centro trasfusionale dell'ospedale in fiamme a quello dell'ospedale "San Filippo Neri" di Roma, attraverso ditte e mezzi specializzati. Le fiamme venivano domate dai VV. FF. alle ore 04.30. Nel corso delle operazioni di soccorso e spegnimento venivano rinvenuti i corpi senza vita di 4 anziani.

Tutte le persone decedute, sui cui cadaveri è stato disposto esame autoptico, versavano già in gravi condizioni cliniche.

I 193 pazienti presenti nella struttura sanitaria al momento dell'incendio (su circa 250 posti disponibili) venivano evacuati e trasferiti presso vari nosocomi di Roma e provincia'.

Sono ancora in corso indagini.

Va sottolineata la particolare celerità delle indagini svolte per consentire una rapida restituzione all'ASL dei locali sequestrati al fine di consentire una rapida riapertura di un presidio sanitario indispensabile per il territorio.

N) Altre informazioni utili (il campo nomadi dell'Albuccione)

Nelle aree prossime alla frazione dell'Albuccione (*terreni dell'ex Santo Spirito confinanti con la via Tiburtina e la centrale elettrica*), è allocato un insediamento "tollerato" che insiste in un'area compresa tra via Albuccione e via Tiburtina. Il campo, secondo un censimento effettuato nel marzo 2021, ospita circa 40 baracche, alcune roulotte e circa duecento persone, tra le quali minori, di varia nazionalità (montenegrina, serba, bosniaca). Le persone sono

essenzialmente di origine *rom* anche se negli ultimi anni si sono insediate alcuni nuclei familiari, cd. *camminanti siciliani*, più volte allontanati da altre frazioni della città di Guidonia Montecelio.

Il Comune di Guidonia ha da mesi allo studio un progetto di sgombero del campo, basandosi sul cd. “*modello Pisa*”, che contempla l’offerta di soluzioni alternative per i nuclei familiari.

In tale contesto, il 21 maggio 2024 sul sito vi è stato l’accesso della “*Commissione Parlamentare d’Inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie*”.

Il 12 agosto 2024 l’insediamento è stato interessato da un incendio che lo ha parzialmente distrutto, provocando in tal modo l’allocazione in hotel della zona di alcuni nuclei familiari e il volontario allontanamento di altri;

O) Le misure cautelari

In gran numero le misure cautelari adottate, come si vedrà oltre il 60% riguarda reati di violenza di genere.

P) Le misure di prevenzione

Plurime le proposte per l’applicazione di misure di prevenzione con sequestri e confische (anche di rilevante importo) disposte dal Tribunale di Roma.

Q) L’esecuzione penale

Si offre qualche dato sull’esecuzione penale, servizio di particolare rilevanza e svolto con grande tempestività:

- Provvedimenti di cumulo, 143, in aumento;
- Ordini di esecuzione senza sospensione, 78, in lieve diminuzione;
- Ordini di esecuzione con sospensione 210, costanti.

Va segnalato che è stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all’esito dell’espiazione della pena.

In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi. Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questo Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura (sub).

1.2.3. La “piaga” dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Esame dettagliato.

1.2.3.1. Il numero e l’esito dei procedimenti.

I dati complessivi (Noti)

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224	309	352	314	257	262	315
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473	465	535	503	446	482	607
582 codice rosso													254	300
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86	83	73	64	78	83	87
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10	8	9	8	11	1	5

609 quinq s c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2	7	7	3	2	1	2
609 ostie c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0	0	5	1	3	1	3
Tot. 609	90	74	71	75	90	49	49	98	98	94	76	94	86	97

IGNOTI													
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	22-23	23-24
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27	20	20	12	8	15
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18	23	20	19	23	16
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0	2	1	8	3	1
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0	1	0	0
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2	0	0	4
Tot. 609	20	14	11	30	15	15	17	20	26	23	28	26	21

Tabella 14: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati in progressivo e costante incremento. Una prima valutazione quantitativa e qualitativa.

Complessivamente nell'ultimo anno sono aumentate da 1.084 a 1319, con un aumento del 21%:

Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio.

Complessivamente i delitti codice rosso sono oggi 1.619. Rappresentano:

- circa il 20% delle notizie di reato che pervengono ogni anno alla Procura e,
- soprattutto, il 60% dei delitti fascia A, quindi quelli a trattazione prioritaria assoluta individuati dai criteri di priorità. Dunque, si tratta di delitti che incidono in modo significativo sulla funzionalità e sull'impegno dell'Ufficio.

Il rapporto tra autore e vittima. Il risultato dei dati: violenza maschile contro le donne. Ultimo Periodo, autori uomini per 572: 89%, per 612 bis c.p. 82%; Autori uomini violenza sessuale 100%

Si evita di riportare nel dettaglio i dati estratti sulla rilevazione del sesso indagato e parte offesa e del rapporto sesso indagato/parte offesa, elementi di rilievo per la conoscenza del fenomeno. **I dati confermano che si tratta di reati principalmente di uomini ai danni delle donne**^{12F}.

Disaggregando i dati emerge che la gran parte dei maltrattamenti di donne ai danni di uomini derivano da situazioni di disagio della donna (tossicodipendenza o alcol dipendenza).

Violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.):

- **autori del reato: uomini 100%;**
 - a) con parti offese uomini 19%;
 - b) con parti offese donne 81%;
- autori del reato donne 0

Dunque, la violenza sessuale è commessa per la totalità da uomini (100%) ai danni principalmente di donne (81%), ma anche di uomini (19%), nella gran parte minorenni.

Atti persecutori (art. 612-bis c.p.):

- **autori del reato: uomini 82%, donne 18%;**
- autori del reato uomini:
 - a) con parti offese uomini 22%,
 - b) con parti offese donne 78%;
- autori del reato donne:

- a) con parti offese uomini 48%,
- b) con parti offese donne 52%.

Dunque, gli atti persecutori sono commessi in gran parte da uomini (82%) ai danni principalmente di donne (78%), ma anche di uomini (22%), generalmente il nuovo partner dell'ex moglie/compagna.

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (11%), le parti offese sono per il 49% uomini e per il 51% donne.

Lesioni codice rosso (art. 582 c.p. aggravato dalla relazione):

- **autori del reato: uomini 84%, donne 16%;**
- autori del reato uomini:
 - a) con parti offese uomini 29%,
 - b) con parti offese donne 71%;
- autori del reato donne:
 - a) con parti offese uomini 60%,
 - b) con parti offese donne 40%.

Dunque, le lesioni aggravate dalla relazione sono commesse in gran parte da uomini (84%) ai danni principalmente di donne (71%), ma anche di uomini (29%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (16%), le parti offese sono per 2/3 uomini per 1/3 donne.

I provvedimenti precautelari (arresti e allontanamenti urgenti).

In un'apposita direttiva alla polizia giudiziaria si è precisato che numerosi sono gli strumenti per tutelare nell'immediatezza la vittima, dovendosi esercitare l'obbligo di arresto per maltrattamenti e atti persecutori nonché l'allontanamento urgente dalla casa familiari dell'autore del reato. È quest'ultimo che va arrestato o allontanato mentre la parte offesa deve continuare a restare nella propria abitazione.

Questi i dati complessivi

Reato	PERIODO 9/8/2018- 5/8/2019	PERIODO 9/8/2019- 5/8/2020	PERIODO 9/8/2020- 5/8/2021	PERIODO 9/8/2021- 5/8/2022	PERIODO 9/8/2022- 5/8/2023	PERIODO 9/8/2023- 5/8/2024
572 c.p.	30	32	24	18	16	30
609-bis c.p. ss	3	8	2	2	1	7
612-bis c.p.	10	10	8	10	5	12
582c.p. aggravato	32	28	28	33	27	24
TOTALE	75	78	62	63	47	73

Tabella 15: Estrazione dati mediante Consolle.

Allontanamenti urgenti della polizia giudiziaria

- anno 2018- 2019: 8 (4 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2019- 2020: 9 (5 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2020- 2021: 9 (4 per 572 c.p. e 5 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2021- 2022: 11 (5 per 572 c.p. e 6 per 582 aggravato c.p.);
- Anno 2022-2023: 10 (6 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)
- Anno 2023-2024: 10 (6 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)

Allontanamenti urgenti del pubblico ministero (dal 9 dicembre 2024): 5

Arresti in flagranza differita (dal 9 dicembre 2024): 7

Le misure cautelari (in gran numero): 21% delle notizie di reato. Il costante utilizzo del cd braccialetto elettronico (disponibile sempre ed efficiente) con piena tutela della donna e riduzione drastica delle violazioni.

Il 60% delle richieste di misure cautelari personali dell'Ufficio riguarda reati di violenza domestica e di genere.

L'Ufficio Gip provvede con grande tempestività. In caso di urgenza è accaduto che la misura richiesta sia stata depositata anche lo stesso giorno o il giorno successive.

Il numero di misure cautelari è di 280, pari al 21% delle notizie di reato in questa materia.

È utilizzato costantemente il braccialetto elettronico (pur non essendo rilevabile per le misure non custodiali dai dati statistici), sempre disponibile ed efficiente, con l'effetto di tutelare realmente la donna e impedire le violazioni.

Si offrono i dati del gran numero di misure cautelari applicate, sia all'esito dell'arresto o dell'allontanamento urgente, sia con richiesta del PM, a dimostrazione dell'attenzione per la tutela della persona offesa.

Articolo	Tipo Misura	Restrizione della Misura	Anno 2016/17	Anno 2017/18	Anno 2018/19	Anno 2019/20	Anno 2020/21	Anno 2021/22	Anno 2022/23	Anno 2023/24
CP 572	CUSTODIALE Totale		26	49	55	57	57	50	52	58
	NON CUSTODIALE Totale		19	36	70	92	74	96	103	113
CP 572 Totale			45	85	125	149	131	146	155	171
CP 612 BIS	CUSTODIALE Totale		2	18	26	24	15	20	22	24
	NON CUSTODIALE Totale		13	21	22	52	51	37	36	52
CP 612 BIS Totale			15	39	48	76	66	57	58	76
CP art. 609 BIS e segg.	CUSTODIALE Totale		21	19	14	18	6	16	19	21
	NON CUSTODIALE Totale		5	7	15	13	9	18	17	12
CP art. 609 BIS e segg. Totale			26	26	29	31	15	34	36	33
TOTALE MISURE			86	150	202	256	212	237	249	280

Tabella 16: Estrazione dati mediante SIRIS, query non ministeriale, n. richieste di misura e/o di modifica emesse ed eseguite nel periodo di riferimento.

Le misure di prevenzione.

Di grande utilità le misure di prevenzione emesse ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011: **5 nel 2019-20, 8 nel 202-210, 9 nel 2021-22, 10 nel 2022-2023, 12 nel 2023-2024.**

Il Tribunale di Roma, sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, provvede con grande celerità, anche con applicazione urgente inaudita altera parte ex art. 9 d.lgs. n. 159/2011, quando richiesto dalla Procura, ricorrendo i presupposti.

L'esito dei procedimenti.

Questi alcuni dati.

Codice Rosso esiti Tribunale AA.GG. 2020-21, 2021-22, 2022-23 e 2023-24										
Anno Giudiziario	TITOLO REATO	Sentenze							Promiscue	TOTALE
		Condanna	Patteggiamenti	Assoluzione	NDP prescrizione	NDP diverse	Altre	Totale		
20-21	Art. 572 c.p.	39	0	16	6	0	0	61	10	71
	Artt. 609bis e ss c.p.	14	0	3	0	1	0	18	2	20
	Art. 612 bis c.p.	36	0	16	8	0	0	60	7	67
21-22	Art. 572 c.p.	45	0	19	7	1	0	72	8	80
	Artt. 609bis e ss c.p.	11	0	5	1	0	0	17	1	18
	Art. 612 bis c.p.	28	0	19	11	1	0	59	4	63
22-23	Art. 572 c.p.	44	0	36	6	0	0	86	7	93
	Artt. 609bis e ss c.p.	10	1	8	0	0	0	19	1	20
	Art. 612 bis c.p.	27	10	34	0	0	0	71	10	81
23-24	Art. 572 c.p.	47	0	29	3	3	0	82	9	91
	Artt. 609bis e ss c.p.	8	0	13	0	1	0	22	3	25
	Art. 612 bis c.p.	30	0	35	7	1	1	74	10	84
TOTALE		339	11	233	49	8	1	641	72	713

Tabella 17: Esiti codice rosso – estrazione da banca dati Tribunale DIB, sentenze per procedimento.

	Reato	Condanna	Assoluzione	N.D.P.	di cui per prescrizione	NLP
2020/21	572 c.p.	74	15	16	11	13
	609 bis e segg. c.p.	29	3	5	0	6
	612 bis c.p.	52	9	26	11	38
	sub tot.	155	27	47	22	57
2021/22	572 c.p.	71	27	13	8	11
	609 bis e segg. c.p.	17	7	6	0	8
	612 bis c.p.	53	8	33	17	107
	sub tot.	141	42	52	25	126
2022/23	572 c.p.	84	37	13	6	10
	609 bis e segg. c.p.	21	12	6	0	6
	612 bis c.p.	43	22	38	15	11
	sub tot.	148	71	57	21	27

2023/24	572 c.p.	68	52	18	4	12
	609 bis e segg. c.p.	22	10	9	1	1
	612 bis c.p.	62	16	41	9	7
	sub tot.	152	78	68	14	20
Totale		596	218	224	82	230

Tabella 18: Banca dati Procura. Estrazione dati mediante SIRIS, query non ministeriale, n. definizioni GIP e DIB per q.g.f., con provvedimento emesso nel periodo di riferimento

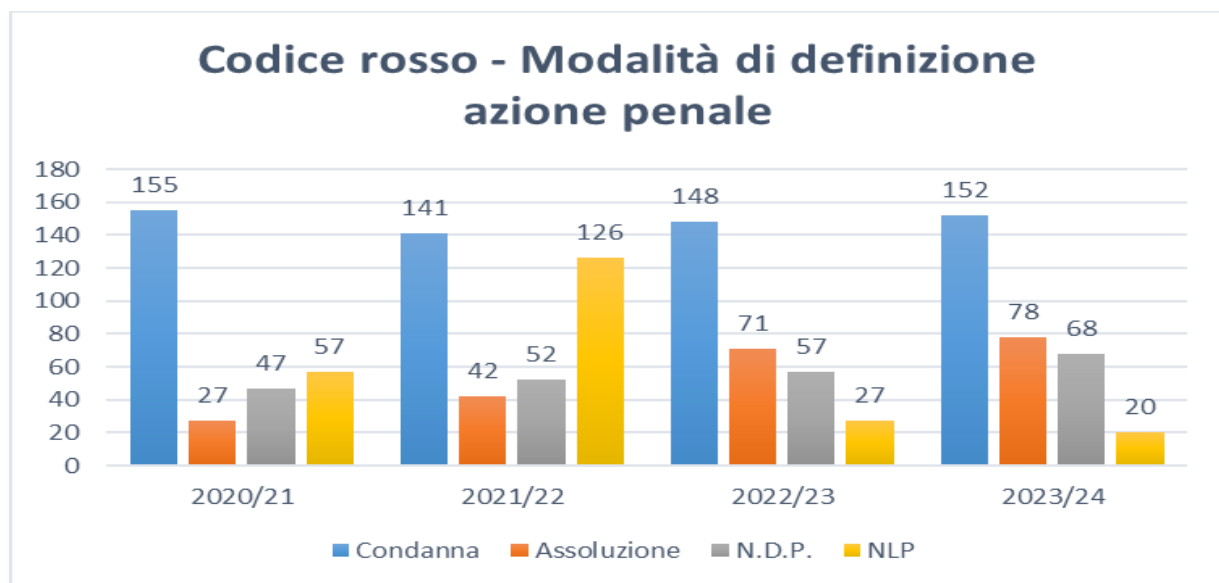


Grafico modalità di definizione fascicoli in cui è stata esercitata l'azione penale, banca dati Procura, estrazione mediante SIRIS.

Depurando il dato dalle sentenze NDP e altre, si ha: Condanne 66% assoluzioni 34%

Un esame condotto sull'epoca del fatto e della sentenza evidenzia che la celere definizione del processo incrementa le condanne, con una riduzione delle assoluzioni, con NDP e altre costanti (20% del totale).

Il dato rappresenta come la celerità del procedimento, derivante dalla effettiva trattazione prioritaria, incida sull'esito del processo. In definitiva, la vicinanza tra fatto e sentenza riduce i possibili ridimensionamenti della parte offesa.

1.2.3.2. Gli omicidi tentati di donne (un omicidio consumato).

Nell'ultimo anno si è registrato un omicidio di donna, definibile femminicidio.

Il 1° gennaio 2024: a Sant'Oreste, i militari della Compagnia di Bracciano hanno posto in stato di fermo C G per il femminicidio della moglie D R. Nella circostanza, le incongruenze emerse sulla dinamica dei fatti, tra quanto riferito dal C e quanto ravvisato dal medico del P.S., sono state confermate dagli accertamenti esperiti dalla Sezione Operativa della Compagnia di Bracciano unitamente alla Stazione Carabinieri di Rignano Flaminio e di personale specializzato del RIS di Roma (Sezione di Psicologia Investigativa e Squadra Rilievi). Le indagini sono in corso.

Risultano due tentati omicidi di donne, uno archiviato per infondatezza della denuncia (nella sua materialità), l'altro per il quale vi è custodia cautelare in carcere ed è in corso il dibattimento

1.2.3.3. Le leggi nn. 69/2019 (cd. Codice rosso) e 168/2023. L'esperienza positiva.

L'applicazione della legge 69/2019, cd Codice rosso non ha sollevato particolari problemi come evidenziato nella *Seconda relazione sull'attuazione della l. n. 69/2019 del 10 agosto 2020, reperibile sul sito della Procura*^{15F} e su riviste giuridiche in quanto:

- si erano già assegnate risorse adeguate all'apposito Gruppo di lavoro (4 magistrati su 8);
- erano state già impartite precise direttive alla polizia giudiziaria;
- si è adottata un'interpretazione finalizzata all'attuazione della ratio della legge evitando "burocratizzazioni";
- si è provveduto immediatamente ad adottare un'organizzazione interna adeguata.

La nuova normativa ha incrementato gli adempimenti e imposto tempi stretti non tenendo conto delle risorse disponibili, ragion per cui l'attuazione soddisfacente della legge Codice Rosso nel circondario deriva dalla meditata scelta di questa Procura, precedente alla nuova disciplina, di investire ingenti risorse per la trattazione di questi reati, oltre che dall'impegno, sacrificio e professionalità della polizia giudiziaria e dei quattro magistrati assegnati alla trattazione di questi reati (50% dei magistrati dell'Ufficio).

Dunque, pur se la l. n. 69/2019 non affronta direttamente il tema delle risorse necessarie e adotta meccanismi troppo rigidi, va condivisa la scelta legislativa di assicurare priorità alla trattazione di questi reati.

Analoga conclusione positiva per la l. n. 168/2023 che ha introdotto l'allontanamento urgente del pubblico ministero e l'arresto in flagranza differita, oltre a plurima modifica (ad esempio l'obbligo del bracciale elettronico con distanza minima, normando sostanzialmente la prassi di questa Procura).

Alcuni limiti.

Le leggi in esame, certamente condivisibile per la ragione che la ispira e per l'accelerazione necessaria per una rapida tutela della persona offesa, attuata con rigore grazie all'impegno dei Sostituti Procuratori della procura di Tivoli e della polizia giudiziaria del circondario, formata attraverso specifici corsi organizzati dalla Procura, pur a risorse inalterate, affronta – però – solo alcuni *segmenti* che interessano la violenza ai danni delle donne. Mancano, ad esempio:

- interventi sulle fasi successive a quelle delle indagini (udienza preliminare, dibattimento di primo e secondo grado) in cui i tempi sono rimasti immutati e inaccettabilmente lunghi tanto da condurre ad assoluzioni derivanti dal *fattore tempo*.
- uno sguardo sul settore civile e del Tribunale per i minorenni ove non sempre si valuta la violenza patita dalle donne;
- una seria e specifica formazione di tutti i diversi soggetti che si occupano della violenza di genere che non si può contrastare seriamente in mancanza di strumenti di conoscenza della sua causa che trovano origini in fondamenti culturali profondi.

Ancora, tralasciando le questioni di carattere strutturale che sono a fondamento dei reati di violenza di genere, da affrontare in altre sedi, la legge cd. codice rosso – di cui va apprezzata la *ratio* di incrementare la tutela per le donne vittime di reati di violenza di genere – non risolve (pur affrontandoli in alcune parti) alcuni "nodi" che impediscono una reale tutela delle vittime dei delitti in esame, tra i quali:

- a) l'assenza di idonee strutture che consentano di accompagnare la donna alla denuncia e dopo la denuncia. Pur se sono stati attivati nel circondario di Tivoli negli ultimi due anni tre centri antiviolenza riconosciuti dalla Regione, si tratta di un numero largamente insufficienti in un territorio di 600.000 abitanti. Manca una casa rifugio che assicuri tutela e accoglienza immediata;
- b) l'assenza di un'adeguata formazione della polizia giudiziaria (prevista dalla legge per il futuro). Questa Procura, per ovviare alla carenza, aveva già provveduto ad avviare appositi corsi e a individuare, con la

collaborazione dei Comandi, personale più attrezzato per l'accoglienza delle donne e la ricezione delle denunce. Ma occorre un impegno complessivo maggiore;

- c) l'assenza di un numero adeguato di personale di polizia giudiziaria, oltre che di personale di questa Procura.

Va sottolineato, infine, che la tutela della vittima dei reati di violenza di genere (come si è visto trattasi in larghissima parte di violenza di uomini ai danni di donne) non può essere delegata solo alla magistratura, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria.

In estrema sintesi, occorre, in primo luogo, una rete che percepisca la gravità di questi reati e ne faccia venire meno le ragioni profonde (denunce dei vicini, contesto familiare che non tenda a coprire i fatti, un uso adeguato del linguaggio da parte dei mezzi di informazione, ecc.). Sono, poi, assolutamente insufficienti centri antiviolenza e servizi delle pubbliche istituzioni che accolgano le donne vittime di reato, le tutelino e le accompagnino, anche economicamente, verso una determinazione e consapevolezza che consenta loro di allontanarsi dal clima di violenza e dai condizionamenti che subiscono e siano, così, in grado di affrontare un processo penale che, altrimenti, rischia di concludersi con assoluzioni derivanti da ridimensionamenti dei racconti delle vittime e ritrattazioni.

Occorre infine un dibattito celere che purtroppo oggi nel circondario opera solo se la misura è in atto.

1.2.3.4. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.

I documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato *Contrasto alla violenza di genere*¹².

¹² Reperibile sul sito della Procura ovvero alla pagina http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx.

In estrema sintesi:

- 1) **Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore. La rete.**
Si menziona il protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Asl Roma 4, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli, Comuni di tivoli e Guidonia Montecelio, *per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.*
È stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo. L'obiettivo è stato non quello di scrivere protocolli che poi rimangono inattuati, ma pensare il protocollo rispetto all'effettiva attuazione.
- 2) **Avvio e operatività del tavolo interistituzionale.**
In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.
- 3) **Sportello dedicato alle vittime.**
Sono stati dedicati locali allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocati dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.
Grazie al protocollo stipulato con la Regione Lazio sono state distaccate funzionalmente 2 psicologhe, formate, che operano a tempo pieno. Si tratta di risorse fondamentali che hanno consentito l'apertura quotidiana dello sportello e di avviare plurimi progetti di cui si dà conto oltre.
- 4) **Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.**
È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.
Il 15 aprile 2019 è stata diffusa la nuova versione: una guida per informare le donne vittime di reati di violenza di genere redatta con la collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri antiviolenza in Italia).
L'avviso è stato tradotto in alcune lingue parlate da stranieri presenti nel territorio.
- 5) **Istituzione di Centri antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.**
Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'**apertura di Centri Anti Violenza (CAV)** nel circondario (Tivoli, Guidonia, Zagarolo), in precedenza sostanzialmente assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di quasi 600.000 abitanti.
Operano anche fattivamente sportelli antiviolenza (Monterotondo).
Finalmente è stata aperta una **casa rifugio** a Monterotondo, un'altra dovrebbe a breve essere operativa.
Si è avviata un'opera di approfondimento nelle relazioni con i CAV, con riunioni periodiche.
Si è constatata l'importanza dell'ausilio dei CAV per la polizia giudiziaria.
- 6) **L'importanza della formazione.**

Sono stati avviati corsi specifici per la polizia giudiziaria del circondario. Una prima parte è aperta anche agli operatori del settore (CAV Assistenti sociali, etc.), nella seconda parte ci si concentra sulle problematiche operative. Hanno presenziato, tra gli altri, la Presidente della Commissione Senatoriale sul femminicidio, i Comandanti regionale e provinciale dei Carabinieri, esperti di livello nazionale.

- 7) **La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.**
È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.
- 8) **Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.**
È stato realizzato con la Asl Roma 5 e Differenza Donna il progetto per rendere più efficace il Codice Rosa presso gli ospedali del circondario.
- 9) **Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.**
È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 5 magistrati (su 10), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).
- 10) **Sala audizione protetta.**
È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.
- 11) **Audizione delle persone offese.**
Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità. Sono stati incrementati gli incidenti probatori;
- 12) **Priorità assoluta nelle indagini. Richiesta tempestiva di misure cautelari. Utilizzo del cd braccialetto elettronico.**
I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.
I Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta.
Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.
Si richiede e si applica il cd. braccialetto elettronico anche antistalking che consente alla persona offesa di portare con sé un apparecchio simile a un cellulare che consente di rilevare automaticamente la violazione, consentendo l'immediato intervento della polizia giudiziaria. Non vi sono difficoltà applicative se non per il necessario consenso dell'indagato che, se non prestato, induce a richiedere l'aggravamento della misura per la rilevata maggiore pericolosità;
- 13) **Direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2017, pubblicata su numerose riviste giuridiche**
Sono impartite specifiche indicazioni alla polizia giudiziaria che procede anche sulla base di elencazione di domande da porre alla PO e di moduli che attestino gli interventi operati secondo quanto ritenuto utile dalla Procura.
- 14) **Incremento della polizia giudiziaria specializzata.**
D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.
All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio;
- 15) **Istituzione della sezione di polizia giudiziaria specializzata presso la Procura.**
Particolarmente utile l'avvio di un'apposita sezione di PG, specializzata in Procura per trattare questi reati.
Sono addette 4 unità, tra cui un sottufficiale della Guardia di Finanza per lo svolgimento delle indagini patrimoniali.
Il personale della sezione opera sotto la diretta dipendenza dei Magistrati del Gruppo I e ha acquisito una specifica professionalità anche nell'ascolto delle vittime;
- 16) **Ausilio delle persone offese nella fase successiva all'applicazione della misura coercitiva.**
Grande utilità si sta registrando nell'azione diretta a prestare ausilio alle vittime dopo l'esecuzione della misura. Spesso le PO in questa fase tendono a ridimensionare i fatti per le pressioni ambientali, per le necessità economiche e per le sensazioni di abbandono che vivono.
All'atto della doverosa comunicazione dell'applicazione della misura la persona offesa viene informata in concreto dei suoi diritti dalle psicologhe addette allo Sportello della Procura, individuando concrete azioni di sostegno, anche unitamente ai servizi sociali. La parte offesa viene contattata periodicamente per conoscere la sua situazione;
- 17) **Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.**
I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta). Sono monitorati i procedimenti, grazie all'impegno del Tribunale, le misure ormai non scadono;
- 18) **Verifica dell'andamento del dibattimento**
Tutti i processi dibattimentali sono monitorati nel loro andamento, anche per consentire indagini integrative;
- 19) **Verifica dell'esito del dibattimento**
Se le condanne di assoluzione non sono condivise viene proposto appello. Anche per le condanne si propongono, se del caso, ricorsi per cassazione;
- 20) **Coordinamento con la Procura Generale per le impugnazioni proposte**
Si segnalano alla Procura Generale gli appelli di maggior rilievo sulla base di indicazioni fornite dalla stessa Procura Generale. In questo modo l'appello, su richiesta del PG, viene fissato in modo celere e il SPG dell'udienza contatta la Procura per una maggiore conoscenza del caso;
- 21) **Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.**
La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in numerose Procure.
- 22) **Monitoraggio dei detenuti scarcerandi per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.**
È stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi.

1.2.3.5. Attuazione degli Orientamenti in materia di violenza di genere del 3 maggio 2023, con specifico riferimento ai rapporti con Tribunale civile e Uffici minorili.

Questa Procura ritiene di dare piena e completa attuazione degli Orientamenti opportunamente adottati dalla Procura Generale della Corte di Cassazione. Si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Quanto al PM in sede civile si osserva quanto segue, condividendo e attuando gli Orientamenti della Procura Generale.

Premessa. L'azione della Procura.

In considerazione della specifica competenza del PM ordinario (fino all'introduzione del Tribunale della famiglia) in ordine ai procedimenti di separazione e divorzio (e, comunque, per quanto previsto dall'art. 38 disp. att. c.p.c.), ci si limita ad offrire un contributo in tale settore.

Questa Procura ha ritenuto di adottare una specifica organizzazione al fine di rendere effettivo e concreto l'intervento del pubblico ministero nei procedimenti in esame, nella consapevolezza, derivante anche dalle modifiche normative (a partire dall'introduzione dell'art. 64-bis disp. att. c.p.p. ad opera della l. n. 69/2019), dell'importanza della partecipazione della parte pubblica, anche con specifico riferimento al "coordinamento" con i concomitanti procedimenti penali. Tale esigenza è stata rafforzata dall'importanza attribuita dalla riforma introdotta dal d.lgs. n. 149/2022 al nuovo rito nel caso di allegazioni di violenza e al ruolo del pubblico ministero.

La Procura di Tivoli opera con continuità, sotto la direzione del Procuratore della Repubblica, coadiuvato dai Magistrati dell'apposito Gruppo di lavoro e dal personale della relativa sezione di polizia giudiziaria, nel settore civile e in quello penale in materia di tutela dei minorenni e di contrasto alla violenza di genere e domestica, in considerazione delle strette interconnessioni dei due procedimenti e della necessaria valutazione degli atti raccolti nelle due sedi.

Per consentire un'azione ordinata e costante sono state adottate apposite Linee guida in data 29 aprile 2019, aggiornate il 28 febbraio 2023 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 149/2022, anche per assicurare un'effettiva cooperazione col Tribunale di Tivoli per la protezione e tutela delle vittime di violenza domestica e dei minorenni. Sul sito della Procura è presente l'ultima versione delle *Nuove linee guida operative per l'azione del pubblico ministero della Procura della Repubblica di Tivoli nei procedimenti civili in materia di allegazioni di violenza di genere e tutela dei minorenni ai sensi degli artt. 473-bis e ss. c.p.p., come introdotti dal d.lgs. n. 149/2022 in vigore dal 28 febbraio 2023 (per i procedimenti introdotti da tale data)*¹³.

Il PM interviene con memoria e deposito degli atti penali in tutti i procedimenti e segue la trattazione di tutte le udienze un'apposita organizzazione del personale dedicata a scopo.

La nomina del consulente tecnico del pubblico ministero.

Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questa Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura;

23) Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.

Si è incrementato il ruolo del PM nei processi civili di separazione, divorzio, affidamento dei figli.

Sono state adottate *Linee guida operative aventi ad oggetto competenze e ruolo del pubblico ministero nei rapporti col tribunale civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 c.p.c.)*, pubblicate su numerosi siti.

La Procura si costituisce costantemente producendo gli atti dei procedimenti penali e interloquendo.

Particolarmente utile la scelta di nominare CTP nel caso di CTU sulla responsabilità genitoriale.

Si è constatata una grande utilità di questa azione, da un lato per fare confluire nel procedimento civile non solo gli atti del procedimento penale ma anche la posizione della Procura sulla rilevanza della violenza nelle determinazioni del giudice civile, dall'altro si inseriscono nel procedimento penale eventuali utili emergenza del processo civile.

¹³ Sezione *Contrasto alla violenza di genere, PM e processo civile*, https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documentazione/D_10550.pdf.

Linee guida pubblicate anche su diverse riviste giuridiche, tra cui *Sistemapenale* <https://www.sistemapenale.it/it/notizie/dalla-procura-di-tivoli-nuove-linee-guida-per-lazione-del-pm-nei-procedimenti-civili-in-materia-di-violenza-di-genere-e-tutela-dei-minori>.

La Procura di Tivoli, dopo plurimi e puntuali interventi nel corso dei procedimenti civili in esame con contestuale pendenza del procedimento penale, da tempo provvede a depositare gli atti del procedimento penale ostensibili e, quando opportuno o necessario, rimuove il segreto investigativo di cui è titolare esclusivo, consentendo di conoscere in sede civile atti particolarmente utili.

Si è constatato che la complessità di alcuni casi, in cui si procede a Consulenze Tecniche d'Ufficio, il ruolo del pubblico ministero anche nel richiedere l'attuazione delle indicazioni della Convenzione di Istanbul (ad esempio nel caso di procedimenti penali concomitanti per delitti di violenza di genere e domestica, divieto di mediazione e di incontri tra indagato/imputato e parte offesa), sempre più di frequente richiamata nei provvedimenti del tribunale.

Si è anche offerto il contributo della Procura nella formulazione del quesito (talvolta raccolto) e, innovativamente, sono stati nominati CTP del Pubblico ministero in 15 casi. Il CTP ha consentito al pubblico ministero di essere costantemente aggiornato sullo svolgimento della consulenza, facendo anche pervenire, nel rispetto del contraddittorio, atti e informazioni utili.

All'iniziale perplessità di alcuni CTU ad acquisire informazioni e valutare (ovviamente nell'ambito dei quesiti e della funzione della Consulenza tecnica) le violenze, è seguita generalmente la doverosa attenzione.

D'altra parte, si è constatato che le questioni che emergono nel concomitante procedimento penale sono riprese e accentuate nel corso del procedimento civile di separazione e divorzio in cui i provvedimenti in materia di figli minorenni divengono occasione di accentuati *contrast*i. In questi casi, la mancata valutazione delle violenze accertate ai danni della donna (non sono emersi casi di violenze partite dall'uomo), anche alla presenza dei figli minorenni, rischiava di portare a decisioni prive del necessario dato conoscitivo. D'altra parte, si è registrato una certa difficoltà dei CTU nel valutare le violenze emerse.

La nomina del consulente tecnico del pubblico ministero è stata riconosciuta come buona prassi, da osservare, da parte della Procura Generale della Corte di cassazione *Orientamenti in materia di violenza di genere*, citato, ove si legge « Da questo punto di vista una buona prassi è rappresentata dalla nomina da parte del PM di un proprio Consulente tecnico che segua la consulenza disposta dal Tribunale; il CTU, com'è noto, spesso rappresenta lo snodo principale per le decisioni da adottare e, quindi, il raccordo tra CTP e PM consente a quest'ultimo di essere costantemente informato sulle attività in corso, facilitando la valutazione in ordine all'opportunità di far confluire nel procedimento civile atti ritenuti utili»

1.2.3.6. I procedimenti di particolare rilievo.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo che si riportano in nota¹⁴.

¹⁴ Si segnalano:

- procedimento MC relativo a violenza sessuale nei confronti di 4 minorenni con richiesta di rogatoria, non accolta, dallo Stato della Città del Vaticano. All'esito della misura cautelare e dell'incidente probatorio è stato emesso decreto di giudizio immediato per le contestate violenze ai danni di due minorenni, concluso con giudizio abbreviato e condanna a 9 anni di reclusione, sentenza appellata dalla difesa e con ricorso per Cassazione (sulla pena) del P.M. Per le rimanenti due parti offese è in corso il procedimento di giudizio abbreviato, concluso con dispositivo di condanna ad anni 6 per una PO, assoluzione per la seconda; si è in attesa del deposito della motivazione.
- pp. 4546/21 mod 21 a carico di R e F per il reato di lesioni dolose gravissime sul figlio neonato; con sentenza del 7.02.2023 gli imputati sono stati condannati alla pena di anni 10 ciascuno, sentenza confermata dalla C d'Appello di Roma.
- Proc. G.C.: per maltrattamenti ai danni della ex moglie (anche in presenza delle figlie all'epoca minorenni) caratterizzato da una complessa attività di acquisizione delle fonti di prova, in particolare, per quanto concerne le dichiarazioni della persona offesa. È stata emessa dal GIP ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico su conforme richiesta del P.M. (data 9/11/21), misura che è stata integralmente confermata dal Tribunale del Riesame; il successivo ricorso per cassazione presentato dalla difesa è stato rigettato. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 17/3/22; successivamente all'esito di udienza preliminare in data 6/7/22 è stato emesso decreto che dispone il giudizio. Il processo si è concluso in primo grado, dopo 11 udienze molto impegnative, con sentenza di condanna emessa dal Tribunale collegiale;
- XXX/22 – C F per maltrattamenti ai danni della ex convivente, alla presenza del figlio minore, indagato appartenente alle forze di polizia. Anche in questo caso l'acquisizione delle fonti di prova testimoniali (soprattutto della persona offesa) è stata attività complessa e delicata, in considerazione della particolare vulnerabilità della persona offesa. Su richiesta del P.M. del 21/2/22 è stata emessa dal GIP la misura cautelare del divieto di dimora e del divieto di avvicinamento alla p.o. con applicazione del braccialetto elettronico con ordinanza 8/3/22; successivamente, è stata acquisita la testimonianza della persona offesa nelle forme dell'incidente probatorio. Il procedimento è stato definito con rinvio a giudizio. Il dibattimento è attualmente in corso;
- N. 41X/22 – P A: procedimento per "stalking" e maltrattamenti commesso da soggetto avente tutte le caratteristiche di "stalker" seriale. L'uomo, condannato per atti persecutori dal Tribunale di Roma, veniva scarcerato per espiazione pena in data 5/7/22 ed il giorno successivo riprendeva i

1.2.4. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa.

I dati

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
589, co. 2 (gruppo 3)	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	1	2	3	1
590 co. 2 e 3 (gruppo 3)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	33	47	91 con c. 3, di questi 5 con c.2 e c.3	43

Tabella 19: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati nel tempo appaiono costanti per gli infortuni mortali, oscillanti tra 0 e 3. L'unico decesso dell'anno in corso è stato oggetto di specifiche indagini

Per le lesioni i dati non appaiono affidabili fino all'anno 2020-2021 per la difficoltà di estrarre dati corretti per la strutturazione del SICP.

Successivamente sono stati adottati criteri per una più corretta registrazione con indicazioni specifiche. Si ritengono parzialmente affidabili i dati di cui alle annualità successive.

“contatti” con la vittima che si recava immediatamente dai carabinieri per presentare denuncia; nel giorno della scarcerazione, inoltre, l'uomo avvicinava altra vittima di pregressi maltrattamenti e iniziava a perseguitarla spingendo la giovane a presentare denuncia. Attivate tempestivamente le indagini, in data 3/8/22 veniva chiesta la misura cautelare della custodia in carcere accolta dal GIP con ordinanza 12/8/22. Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato 3/10/22 ed il processo si è in concluso in primo grado con sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Tivoli in data 18/9/23. L'imputato, nel frattempo sottoposto alla misura degli arresti domiciliari in sostituzione della precedente misura, dopo la sentenza di condanna evadeva, per cui, a seguito di aggravamento della misura, veniva di nuovo sottoposto alla custodia in carcere.

- 45XX/22 – Y M: procedimento per abusi sessuali commessi ai danni di bambina di anni 7; sono state raccolte le dichiarazioni della piccola vittima in audizione protetta in data 8/9/22 e successivamente, in data 14/12/22, nelle forme dell'incidente probatorio. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio emessa in data 11/10/23; all'esito di udienza preliminare, celebrata in data 22/5/24, è stato emesso decreto che dispone il giudizio.
- 71XX/22 – C C: procedimento per gravi maltrattamenti e violenza sessuale ai danni della giovane moglie di nazionalità etiope; di fatto la donna viveva in stato di isolamento nella casa dell'uomo senza poter lavorare e studiare la lingua italiana, umiliata, maltrattata e costretta ripetutamente a subire rapporti sessuali senza consenso. L'intervento dei carabinieri, allertati da connazionale della vittima che aveva ricevuto la richiesta di aiuto tramite “social”, poneva fine all'inferno vissuto della donna che veniva accolta in un centro antiviolenza. Svolte le ulteriori indagini necessarie, in data 13/3/23 veniva chiesta la custodia cautelare in carcere, applicata dal GIP con ordinanza 24/3/23. Successivamente, veniva acquisita la testimonianza della persona offesa con le forme dell'incidente probatorio e in data 4/7/23 veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento è tuttora in corso ed il processo, in base al calendario, si concluderà in data 4/12/24.
- 22XXX/23 – N A: procedimento per gravi maltrattamenti e ripetuti atti di violenza sessuale ai danni della convivente e della figlia minore; la convivente veniva costretta anche a subire atti di violenza di gruppo, in incontri organizzati dall'uomo. La donna denunciava i fatti il 7/4/23, la minore veniva ascoltata in modalità protetta in data 11/4/23, dalle loro dichiarazioni emergeva un quadro allarmante sugli abusi subiti dalla donna e dalla bambina. Dopo ulteriori approfondimenti anche con nuove dichiarazioni rese dalla donna, in data 30/5/23 veniva chiesta la misura cautelare della custodia in carcere, accolta dal GIP con ordinanza 19/6/23. Nel corso della perquisizione ai danni dell'uomo, all'atto dell'esecuzione della misura, la p.g. rinveniva effigi relative a movimenti politici di estrema destra. Il Tribunale del Riesame, con ordinanza 7/7/23, confermava la misura della custodia in carcere. Veniva svolto l'incidente probatorio per la raccolta delle dichiarazioni delle persone offese, attività particolarmente lunga e impegnativa per la natura delle contestazioni. Il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 14/12/23; il dibattimento è in corso.
- 68xx/23 – L F: procedimento per gravissimi maltrattamenti (anche in presenza dei figli minori) e ripetuti atti di violenza sessuale (anche costringendo la donna a consumare atti sessuali con terze persone) commessi ai danni della moglie. L'indagine è stata caratterizzata dall'iniziale difficoltà di avvicinare e contattare la persona offesa a causa del controllo assillante del marito e della condizione di dipendenza psicologica della donna. Una volta riuscita nell'intento, con tutte le accortezze volte a tutelare la persona offesa e sotto la costante direzione del P.M., la sezione pg specializzata, in data 1/12/23, raccoglieva le informazioni necessarie al PM per le successive determinazioni. La gravità della situazione richiedeva un tempestivo intervento, per cui, completato con la massima tempestività il quadro investigativo, in data 13/12/23 si adottava (primo caso sul territorio di competenza) il decreto urgente di allontanamento dalla casa familiare introdotto dalla L. 168/23, entrata in vigore il 9 dicembre 2023 (decreto convalidato dal GIP con applicazione di misura cautelare). Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 7/2/24; il dibattimento è in corso.

Certamente attendibili gli attuali dati.

In ogni caso i dati appaiono di non particolare allarme in presenza di una popolazione di 600.000 abitanti del circondario, con plurime attività (commerciali, agricole e industriali) in atto.

Modalità organizzative

La materia è concentrata nel Gruppo III, composto da due magistrati, che si occupano anche di reati ambientali ed edilizi (oltre che, come tutti i magistrati dell'Ufficio) della materia cd generica.

I colleghi hanno continui e diretti contatti con la polizia giudiziaria specializzata.

È anche distaccata, per tre giorni a settimana, un ispettore ASL per accelerare le attività dei colleghi.

I dati confermano la necessità di incrementare i controlli per ridurre il fenomeno che, pur se con numeri limitati, richiede la massima attenzione come più volte sottolineato anche dal Sig. Presidente della Repubblica. In tal senso si è operato e si opererà.

La Guardia di Finanza segnala gli interventi in materia:

- n. 77 interventi effettuati;
- n. 80 lavoratori irregolari e/o in nero individuati;
- n. 1 datore di lavoro denunciato per utilizzo di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno (art. 22, c. 12, D.Lgs 286/98);
- categorie maggiormente attenzionate: Bar, ristoranti, autolavaggi, strutture ricettive.

1.2.5.Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti

NOTI													
Titolo reato	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
137 d.lgs. 152/06	22	17	20	15	23	24	20	27	21	23	21	17	20
256 d.lgs. 152/06	79	95	87	83	55	75	81	75	92	185	124	105	101
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	1	5	6	5	18	13	27	31	21	16
257 d.lgs. 152/06	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
258 d.lgs. 152/06	2	0	0	0	0	0	1	3	1	1	1	4	1
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	39	20	22	9	7	6	7	6	16	8	3	5	4
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 bis c.p.	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	2	1	0
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
TOTALI	143	132	129	108	92	117	114	130	144	246	184	156	143

Tabella 20: Estrazione dati mediante Consolle.

Allarmante la diffusione di (abusi edilizi e di) reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti. Numerose le richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d'iniziativa dalla P.G. Al riguardo non trascurabile è l'incremento registrato negli ultimi mesi con riguardo al fenomeno del trasporto abusivo di rifiuti speciali pericolosi e no, in particolare nella zona di Guidonia Montecelio.

La **Regione Carabinieri Forestali** segnala 3 deferimenti per incendio boschivo per i quali le attività investigative sono in corso. Aggiunge che polo di attenzione in merito alla criminalità ambientale e agroalimentare è il **Centro Agroalimentare Romano** – CAR, struttura di rilevanza nazionale che per la sua natura vede la manifestazione di condotte di reati in danno alla sicurezza agroalimentare e all'ambiente (in particolare con le filiere di abbandono di imballaggi nelle aree circostanti l'impianto a carico di commercianti utenti del CAR e senza la responsabilità di quest'ultimo).

Devono però essere ribaditi i problemi di carattere generale connessi alla scarsa effettività dell'impianto sanzionatorio disegnato al riguardo dal Legislatore, a causa, in particolare, dell'esiguità dei termini di prescrizione previsti per i reati contravvenzionali e della mancanza di tempestivi meccanismi di interruzione della prescrizione. Ciò induce spesso le difese ad evitare la definizione dei procedimenti con riti alternativi - che altrimenti verrebbero privilegiati - nella fondata speranza di poter beneficiare dell'estinzione del reato per decorso dei termini di prescrizione. Analoghe considerazioni devono essere svolte con riguardo al non adeguato ricorso alla procedura di oblazione prevista dagli artt. 318 bis e ss. del testo unico in materia ambientale. Le conseguenze di tale fenomeno sono un incremento del già rilevante carico di lavoro del Tribunale monocratico di Tivoli e la preoccupante diffusione di un senso di sostanziale impunità per i responsabili di illeciti che pur offendono in modo significativo beni di rango costituzionale (*in primis* l'ambiente).

Si deve inoltre far presente alla S.V. le difficoltà che talora rappresentano le Forze di Polizia Giudiziaria nel raccogliere, presso gli enti competenti, i certificati di destinazione urbanistica degli immobili, con conseguenti gravi ritardi nel completamento dell'attività istruttoria.

Il clima di omertà, a volte presente in alcuni contesti del circondario, e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato e alla recente ed ulteriore restrizione delle condotte penalmente rilevanti (cfr. Legge n. 173 del 2020).

Non può poi essere sottovaluta l'incoerenza del sistema di organizzazione interna degli enti locali che, da un lato, prevede una formale separazione di funzioni tra dirigenti pubblici, titolari dei compiti di gestione amministrativa, e organi politici, incaricati delle funzioni d'indirizzo e programmazione e, dall'altro, non sancisce una reale indipendenza dei primi dai secondi. Gli organi d'indirizzo sono infatti titolari della potestà di nomina e di revoca dei dirigenti ed hanno a disposizione numerosi altri strumenti per incidere sulle carriere dei burocrati e per condizionarne l'attività. Ne consegue che i dirigenti, pur essendo responsabili degli atti di rispettiva competenza (dei quali dunque assumono la paternità), sono tuttavia esposti, nei casi patologici, a pressioni e condizionamenti da parte degli organi d'indirizzo politico, i quali hanno quindi la possibilità di "governare per interposta persona", senza dover comparire apertamente. Ciò produce l'inevitabile rischio di proliferazione di

illeciti penali difficilmente accertabili, in quanto in concreto è assai problematico dimostrare l'induzione esercitata dall'organo d'indirizzo politico sul dirigente pubblico.

Appare dunque auspicabile una riforma dell'assetto delle Pubbliche Amministrazioni che o ristabilisca la diretta responsabilità degli organi politici per gli atti di gestione amministrativa o assicuri una reale indipendenza della dirigenza dalla politica, esattamente come si verifica negli ordinamenti delle Autorità Amministrative Indipendenti (es. Banca d'Italia e Consob).

Numerosi i procedimenti di rilievo¹⁵.

1.2.6. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni). Sintesi delle informazioni sulla criminalità provenienti dai Comandi della polizia giudiziaria.

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e 'ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l'indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell'attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pur se la competenza per questa criminalità è della Direzione Distrettuale Antimafia, l'attenzione si rivolge ai cd. reati spia.

In Formello, nel circondario di Tivoli, è stato arrestato il 2 settembre 2019, per detenzione e porto di armi da guerra, **Fabio Gaudenzi**, condannato per omicidio e poi per usura a 2 anni e 8 mesi nel processo *Mondo di Mezzo*. È noto che il Gaudenzi ha dichiarato di volere offrire importanti informazioni sulla criminalità organizzata romana e su Massimo Carminati.

È opportuno ricordare che in Sacrofano, territorio del circondario di Tivoli, fu fermato il 4 dicembre 2014 **Massimo Carminati**, dopo un lungo appostamento in loco dei Carabinieri del ROS. Dopo la recente scarcerazione il Carminati si trova in Sacrofano essendo stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno.

Il Tribunale di Tivoli è stato impegnato in numeroso processo per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti:

Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

Vanno ricordati anche gli esiti della relazione del I semestre 2023 della Direzione Investigativa Antimafia per cui "L'incisiva presenza della 'ndrangheta nel Lazio è testimoniata anche da una sentenza²³ emessa dalla Corte di Cassazione il 23 febbraio 2023 che si è espressa definitivamente sul decreto di confisca del giugno 2021 emesso dal Tribunale di Roma²⁴. Il provvedimento era scaturito dagli esiti processuali dell'operazione denominata "Giù le mani"²⁵ del luglio 2019, eseguita dalla Polizia di Stato, a seguito della quale era stato effettuato un sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, nei confronti di esponenti di spicco della 'ndrina MORABITO-MOLLICA-PALAMARA-SCRIVA, radicata nella provincia nord di Roma (in particolare nei comuni di Rignano Flaminio, Morlupo, Sant'Oreste, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano e Sacrofano)".

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

¹⁵ p.p. n. 1048/22, gestione di rifiuti speciali pericolosi e non destinati alla spedizione in Egitto. La complessa indagine riguarda la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non (segnatamente motori e componenti di automobili) destinati alla spedizione, a mezzo container, in Egitto. Dopo l'esecuzione del sequestro preventivo è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il fascicolo attualmente è in richiesta data udienza.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

Il Comando Provinciale Roma dei Carabinieri segnala:

“Si riportano, di seguito, i soggetti/associazioni più importanti tra quelli condannati o indiziati del delitto di cui all’art. 416 bis C.P., con l’indicazione delle zone di riferimento/influenza a livello territoriale:

- **ALVARO - PALAMARA** di Sinopoli (RC), nella zona Tuscolana e Nord di Roma (*Sacrofano e Morlupo*);
- **MORABITO**, dell’omonima ‘ndrina di Africo Nuovo (RC), in località Morlupo (RM);

... Le attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo di Roma hanno riscontrato la consolidata presenza criminale di RINZIVILLO Salvatore¹⁶, esponente dell’omonimo clan originario di Gela (CL), appartenente a *Cosa Nostra* che, tramite operanti nel settore ortofrutticolo intestate a prestanome ma a lui riconducibili, obbligava i grossisti del C.A.R. (*Centro Agroalimentare Romano*) di Guidonia Montecelio (RM) ad accettare e pagare forniture di prodotti ortofrutticoli non richieste...

Le indagini esperite dal Nucleo Investigativo di Roma e dal R.O.S., hanno permesso di rilevare la presenza nelle aree litorali di Anzio e Nettuno di soggetti riconducibili alla famiglia GALLACE di Guardavalle (CZ), attivi nel traffico di stupefacenti e di armi, riciclaggio e usura¹⁷, mentre nella Capitale e nei territori di Tivoli e Palestrina sono stati monitorati soggetti contigui alle cosche ALVARO di Sinopoli (RC)¹⁸, NIRTA - STRANGIO di San Luca (RC) e FIARÈ di San Gregorio di Ippona (VV), attivi nell’acquisizione e gestione di attività commerciali e imprenditoriali utilizzate per operazioni di riciclaggio..

Tra i più fidati collaboratori del SENESE vi erano CANNONE Maurizio, che ha svolto il ruolo di guardaspalle, e **DE PAU Giandavide**, che ha svolto la mansione di autista. Entrambi sono risultati particolarmente attivi nel settore del narcotraffico, potendo contare su un ampio circuito clientelare prevalentemente riconducibile ai quartieri Tiburtino, San Basilio e nella città di Tivoli. Inoltre, sotto l’egida del cartello SENESE, si sono adoperati nel sostentamento economico della famiglia SENESE, nel mantenimento delle relazioni con esponenti di altre organizzazioni criminali, nonché nel recupero crediti con modalità estorsive.

...Nel tempo è stata dimostrata la presenza delle sottonotate famiglie di ‘ndrangheta attive nelle indicate aree di Roma Capitale e dedite agli illeciti a fianco riportati:

ALVARO di Sinopoli (RC), **STRANGIO** di San Luca (RC), in Tivoli e Palestrina, attivi nell’acquisizione e gestione di attività commerciali e imprenditoriali utilizzate per operazioni di riciclaggio

Il Comando Gruppo Carabinieri di Frascati segnala:

L’attività info-investigativa diretta all’individuazione di fenomeni criminali e di soggetti riconducibili, anche presuntivamente, alla criminalità organizzata ha consentito di accertare alcune presenze di soggetti provenienti dalle regioni tradizionalmente a rischio, che potrebbero costituire propaggini territoriali che operano con autonomia logistica, decisionale ed operativa fuori dalle aree di origine.

Nella zona ricadente sotto la giurisdizione delle Compagnie di Tivoli e Palestrina, in particolare, vengono costantemente monitorate le famiglie ALVARO e CUTRÌ, legate all’omonima ‘ndrina attiva nella zona di Sinopoli (RC). Non sono emersi, ad oggi, comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma è da ritenersi che possano fungere da punto di riferimento per le attività economiche della ‘ndrina" (*come*

¹⁶ RINZIVILLO Salvatore, nato a Gela il 29.03.1960, residente in Roma Via Cavernago n. 31, elemento di spicco della cosca mafiosa “Cosa Nostra” e fedelissimo del boss Madonia Giuseppe inteso “*Piddù*”. Annovera precedenti penali per associazione di tipo mafioso, omicidi, traffico di stupefacenti, ed altro.

¹⁷ Indagine “*PADRERA*” del ROS conclusa nel luglio 2010 con l’arresto di 14 persone.

¹⁸ Al riguardo, risulta particolarmente significativo l’omicidio di MARSETTI Domenico, nato a Sinopoli (RC) il 23.04.1976, rinvenuto cadavere con un colpo di arma da fuoco alla nuca nelle campagne del comune di San Cesareo (RM) in data 01.10.2008. L’uomo, il precedente 28 settembre 2008 a Sinopoli, aveva commesso l’omicidio di CUTRÌ Domenico, soggetto imparentato con esponenti di spicco della cosca ALVARO di Sinopoli.

dimostrato anche da un'operazione del ROS condotta nel secondo semestre del 2009 che ha portato al sequestro preventivo di numerosi locali pubblici in Roma la cui proprietà era riconducibile proprio al clan Alvaro) e dare occasionalmente supporto a soggetti provenienti dalla terra di origine.

Si segnala che nel tempo si sono registrate in zona presenze di interesse investigativo quali quelle di MAMMOLITI Saverio²⁴, CACCIOLA Giuseppe²⁵, MAGLIARI Pietro Alberto", ALATI Antonino", LADINI Domenico (e i propri familiari), tutti ritenuti elementi di spicco nel proprio ambito.

Continua ad essere presente in San Cesareo il pregiudicato LICENZIATO Mario²⁹, sospettato di appartenere al clan camorristico "Nuova Famiglia" di Michele ZAZA e di esserne stato, prima della sua morte, luogotenente.

Il Comando Gruppo Carabinieri di Ostia segnala:

Nel territorio di interesse, sono presenti alcuni soggetti appartenenti o comunque collegati alle maggiori organizzazioni criminali nazionali. In particolare, nella parte nord di Roma, sono censiti componenti delle famiglie calabresi dei MORABITO, MOLLICA, SCRIVA, LIGATO e VELONÀ, residenti nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma. Tra loro, spiccano alcuni soggetti, condannati per associazione di tipo mafioso:

- MOLLICA Domenico Antonio, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 10 settembre 1967; - MORABITO Domenico, nato ad Africo (RC) il 09 agosto 1967;
- LIGATO Salvatore, nato a Bruzzano Zeffirio il 23 novembre 1964; - SCRIVA Placido Antonio, nato ad Africo l'1° 1° aprile 1966;
- VELONÀ Giuseppe, nato a Bruzzano Zeffirio il 28 novembre 1954.

Altri soggetti di spessore criminale presenti nell'area sono specificamente indicati

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza segnala:

“Si premette che nella provincia di Roma, come noto, operano - da decenni - clan, famiglie, gruppi e consorterie di "cosa nostra", "ndrangheta" e "camorra", nonché sodalizi criminali autoctoni o anche di matrice straniera che hanno ormai imitato, acquisito e adattato il modello criminale di tali organizzazioni. Le suddette consorterie criminali hanno adottato metodi operativi che si caratterizzano per il contenimento delle componenti violente, le quali hanno ceduto il passo alla ricerca di proficue relazioni di scambio e di collusione, finalizzate a insinuarsi nel tessuto socioeconomico, ricercando e perseguendo le più variegate modalità di arricchimento. Nel quadro di situazione descritto, l'indebolimento dell'intero tessuto economico scaturito dalla pandemia da Covid-19, contraddistinto dalla riduzione della liquidità delle imprese e dalla contrazione delle capacità di spesa dei cittadini privati, ha favorito, in un contesto ricco di interessi economico-politici come quello della Capitale, le iniziative delle organizzazioni criminali finalizzate al riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa e alla concessione di prestiti usurari, attraverso il possesso di immediate risorse finanziarie. Ai tentativi di infiltrazione nei circuiti dell'economia sana, continuano ad affiancarsi le attività illecite e, in particolare, il traffico di sostanze stupefacenti, in relazione al quale la città di Roma risulta una delle piazze commerciali e finanziarie più rilevanti del panorama nazionale, anche in virtù dell'accertata operatività di organizzazioni criminali transnazionali, composte da cittadini italiani e stranieri, con stabili collegamenti all'estero

Sul punto, appare comunque opportuno evidenziare che alcune importanti operazioni di servizio effettuate nell'area geografica di riferimento hanno riguardato fattispecie criminose e interessi economici eterogenei, circostanza sintomatica di un territorio che si dimostra, sotto molteplici e variegati aspetti, appetibile per gli scopi di gruppi criminali, più o meno organizzati.

Nel dettaglio, ci si riferisce alle attività d'indagine di seguito indicate:

- operazione "Bearded" (p.p. xxx/22 R.G.N.R. - Procura della Repubblica - D.D.A. Roma), nel cui ambito il Nucleo PEF-G.I.C.O., in data 03.12.2023, a seguito di apposito servizio di osservazione e pedinamento,

ha sottoposto a sequestro, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), 615 kg di sostanza stupefacente di tipo hashish e denaro contante per € 119.800,00, traendo in arresto i tre soggetti responsabili (due di nazionalità italiana e uno marocchina), su disposizione del P.M. Dott.ssa Lelia Di Domenico della Procura di Tivoli;

- operazione "San Vincenzo" (pp.pp. xxxx/2023 e xxxx/2024 Procura di Tivoli e p.p. 2980/2023 Procura di Spoleto), nel cui ambito il Nucleo PEF, a seguito di preliminari accertamenti iniziati già nel primo semestre del 2023, ha svolto indagini nei confronti di tre persone sospettate di aver posto in essere un traffico di reperti archeologici provenienti da siti sottoposti a vincolo delle competenti Soprintendenze, rimettendoli nel circuito legale mediante vendita da parte di una galleria d'arte umbra. In tale contesto, in data 19.10.2023, sono stati eseguiti dei decreti di perquisizione che hanno consentito di rinvenire e cautelare numerosi reperti (tra cui un affresco riprodotto "San Sebastiano", in seguito risultato non autentico) oggetto di ricettazione e/o illecita detenzione da parte dei suddetti soggetti, rispettivamente, in violazione degli artt. 518 quater e 518 sexies c.p. Le successive progressioni investigative hanno portato, tra l'altro, a deferire uno dei sodali anche per il reato di contraffazione di beni culturali, ex art. 518 quaterdecies, oltreché a raccogliere una rilevante mole indiziaria in capo a un soggetto domiciliato a Guidonia Montecelio (RM) per aver alienato e immesso sul mercato, senza la prescritta autorizzazione, beni culturali riconducibili al sito archeologico vincolato della Basilica Paleocristiana di San Vincenzo di Guidonia Montecelio (RM), in violazione degli artt. 518 novies e 518 duodecies c.p. Tra aprile e giugno 2024, sono stati eseguiti ulteriori provvedimenti ablativi che hanno consentito di sottoporre a sequestro i manufatti contraffatti e di recuperare tutti i beni saccheggiati dalla predetta Basilica, parte dei quali già venduti alla Galleria degli Uffizi di Firenze che li aveva acquistati ignara della provenienza illecita.”.

Il Commissariato Polizia di Stato di Tivoli segnala:

La contiguità alla Capitale del vasto territorio rientrando nella competenza di questo Commissariato Distaccato di P.S. continua a rappresentare un fattore di particolare attrattiva per le organizzazioni criminali, anche di matrice mafiosa, come evidenziato da diverse attività investigative concluse negli ultimi anni dalle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza) e dalla DIA, coordinate dalla DDA di Roma ma anche dagli omologhi Uffici giudiziari di altre Procure.

Si conferma, come già evidenziato nelle relazioni relative alle precedenti annualità, l'interesse per questo territorio da parte di soggetti "qualificati" ex art. 416 bis c.p. o comunque riconducibili ad associazioni di tipo mafioso, in particolare di matrice calabrese (soprattutto dell'area jonica e tirrenica della provincia reggina) e campana^{F19}.

La particolare complessità ed estensione del territorio di competenza impone una mirata e costante lettura delle dinamiche delinquenziali che lo riguardano, comprese quelle di matrice comune che sicuramente impattano maggiormente sulla cd. "percezione della sicurezza".

.... Per completezza di informazione si segnala, quale possibile elemento di attrattiva per gli appetiti criminali, la progettazione del "NOT", il "Nuovo Ospedale Tiburtino", che metterà a disposizione dei cittadini 347 posti letto, su una superficie complessiva di 87mila metri quadrati, con otto sale operatorie e un investimento di 205 milioni di euro. Si tratterà di un'opera ritenuta strategica per il popoloso quadrante est di Roma, che sorgerà a **Tivoli Terme**, in un'area di proprietà della Asl Roma 5 servita sia dal trasporto ferroviario sia dalle principali dorsali autostradali della zona.

... Proprio con riguardo al complesso **Settore della Polizia Amministrativa**, talvolta gli approfondimenti svolti da questo Ufficio nei confronti di soggetti immuni da precedenti richiedenti licenze di polizia (in

¹⁹ In particolare, si segnala la recente scarcerazione, il 14 luglio 2023, dalla Casa di Reclusione di Sulmona, di Z. A., ininterrottamente detenuto dal 22 aprile 1999 al 14 luglio 2023 (peraltro, nei primi anni 2000 anche in regime detentivo differenziato ex art. 41 bis O.P.), che, all'atto della scarcerazione ha eletto domicilio in Guidonia Montecelio.

particolare, ex art 88 TULPS e in materia di armi) hanno restituito, anche nel periodo in riferimento, un quadro situazionale molto interessante sotto il profilo dell'infiltrazione del territorio da parte di esponenti di organizzazioni criminali "qualificate" ex art 416 bis. c.p., soprattutto di matrice *'ndranghetista* e *camorristica*.

... Nell'agro del comune di Guidonia Montecelio ha sede la più grande infrastruttura logistica italiana e tra la più grandi in Europa per il commercio ortofrutticolo e ittico, denominata **Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R.)**.

Inaugurata a fine 2002, ha iniziato ufficialmente la propria attività il 25.11.2002, andando a sostituire la storica struttura di via Ostiense di Roma. La struttura è realizzata su un'area di circa 140 ettari, lungo la SS n. 5 Tiburtina e a più largo raggio delimitata dalla Autostrada A1 (Milano Napoli), A 24 (Roma-L'Aquila) e G.R.A.

La struttura si avvale di personale di vigilanza privata, che svolge il servizio di controllo sia automontato con quadrante H24, sia con personale preposto ai varchi di ingresso con orario giornaliero.

Recenti indagini, riportate in precorsa corrispondenza²⁰, hanno fatto luce sull'interesse riposto dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso verso le attività del C.A.R.

1.2.7. I fatti delittuosi di maggiore gravità

Il Gruppo Carabinieri di Frascati segnala:

- Il 16.07.2023 in Palestrina (RM), centro storico, militari del NORM della Compagnia Carabinieri di Palestrina, arrestavano in flagranza di reato L A che poco prima aveva perpetrato una rapina (nel corso della quale si era impossessato dell'incasso e di alcuni alcolici) in danno di un negozio di alimentari prima di darsi alla fuga. I militari intervenuti grazie alla testimonianza del titolare dell'esercizio commerciale, alla speditiva visione delle immagini di videosorveglianza identificavano immediatamente il reo sottoponendolo poi alla misura precautelare.
- Il 21.07.2023, in Tivoli (RM), loc. Tivoli Terme, i militari della locale Stazione CC intervenivano in via Nazionale Tiburtina nr. 246, presso la filiale della cassa di risparmio di Orvieto s.p.a., dove era stata consumata una rapina. In particolare, due soggetti si erano introdotti nell'Istituto di credito e minacciando gli addetti con un taglierino erano riusciti ad impossessarsi di circa 1.000 euro e a fuggire a bordo di una Fiat 500 targata. I militari intervenuti intercettavano il veicolo utilizzato dai rei che, nei pressi di via dell'Aeronautica, abbandonavano il mezzo facendo perdere le proprie tracce nelle campagne circostanti. La vettura, risultata oggetto di furto, veniva a sequestro unitamente a un telefono cellulare rinvenuto all'interno della stessa;
- Il 30.07.2023, in Guidonia Montecelio, i militari della Sezione Operativa - NORM della Compagnia di Tivoli traevano in arresto per tentato omicidio, B M. Alle ore 08.00 circa il B aveva esploso un colpo d'arma da fuoco all'indirizzo di D M. A seguito dell'azione delittuosa il D riportava una ferita alla gamba destra, mentre il B si allontanava a bordo della propria autovettura, una Mercedes classe A targata G Il ferito veniva trasportato presso l'Ospedale S. Pertini di Roma, non in pericolo di vita, ove veniva sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dell'ogiva rimasta conficcata nella gamba e per il trattamento della conseguente frattura del femore.

²⁰ In particolare, l'inchiesta "*Propaggine*", conclusa dalla DIA il 10 maggio 2022, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 43 persone, affiliate alla cosca "ALVARO" di Sinopoli (RC) e ad altri sodalizi della provincia reggina ad essa riconducibili, alcune delle quali gravemente indiziate di far parte di un'associazione di tipo mafioso costituente una *locale* di *'ndrangheta*, radicata sul territorio della Capitale, finalizzata ad acquisire la gestione e/o il controllo di attività economiche nei più svariati settori (ad es. ittico, della panificazione, della pasticceria, del ritiro delle pelli e degli olii esausti), facendo poi sistematicamente ricorso ad intestazioni fittizie al fine di schermare la reale titolarità delle attività. Tra gli arrestati figura anche il nome di un cinquantenne di Guidonia Montecelio, noto imprenditore edile del settore scavi, considerato dagli inquirenti come formalmente organico alla *'ndrangheta*. Tra le altre cose, emergeva l'interesse di alcuni degli indagati verso le attività del C.A.R., soprattutto del settore ittico, ove esponenti del sodalizio avevano la disponibilità di un box, funzionale anche alla gestione dei traffici di stupefacenti.

- Il 05.10.2023 in Guidonia Montecelio (RM), via Marco Simone nr. 82/84 presso il "Marco Simone Golf & Country Club", personale delle volanti della Questura di Roma e del Commissariato di P.S. di Roma San Basilio interveniva, unitamente ai VV.FF., per l'incendio di un padiglione già adibito ad Hospitality (in fase di disassemblaggio), denominato "Partner Papillon" (di circa 3000 mq.) e destinato agli spettatori della da poco conclusasi manifestazione sportiva "Ryder Cup". Le fiamme domate dal personale dei V.FF. di Tivoli e di Roma - la Rustica, provocavano ingenti danni alla struttura.
- Il 10.11.2023 in Guidonia Montecelio (RM), a seguito segnalazione pervenuta al 112 NE, militari della locale Tenenza Carabinieri, unitamente a quelli della Sezione Radiomobile - NORM della Compagnia di Tivoli, intervenivano in località Villanova, presso il supermercato "Todi", di proprietà di D F, ove era stato perpetrato un furto. In particolare, mediante l'analisi dei sistemi di videosorveglianza si accertava che, poco prima, quattro soggetti travisati con passamontagna e guanti
- Il 05.12.2023 in Tivoli (RM), loci. Tivoli Terme, via dell'Aeronautica nr. 37, militari della Stazione Tivoli Terme, unitamente a quelli del N.D.R. - Sezione Radiomobile e Sezione Operativa della Compagnia di Tivoli, nel corso di un predisposto servizio antirapina, traevano in arresto in flagranza del reato per tentata rapina a mano armata Cl. In particolare, l'uomo, con il volto travisato ed impugnando pistola a salve, aveva fatto accesso nella parafarmacia "Parasanitaria" di quella via Pericle Pozzilli nr. 15, al fine di impossessarsi dell'incasso, ma non riuscendo nel proprio intento a causa della reazione del titolare dell'esercizio commerciale. Prima di darsi alla fuga il L esplodeva un primo colpo a salve, nonché continuava la propria azione di fuoco, esplodendo ulteriori due colpi a salve, anche all'esterno della parafarmacia ove era stato raggiunto da due soggetti che avevano preso a malmenarlo. Tali soggetti sono ancora in via di identificazione, mentre il L veniva arrestato poco dopo i fatti quando si era rifugiato nella propria abitazione ove, peraltro, a seguito di perquisizione venivano rinvenuti 1 pistola a salve completa di caricatore, 3 cartucce a salve inesplose, 1 cartuccia a salve esplosa, 1 scaldacollo nero e 3 siringhe.
- Nella notte tra l'08 e il 09.12.2023 in Tivoli (RM), veniva segnalato un incendio che stava avviluppando parte del locale Ospedale. Le fiamme dal piano interrato "-3", sede di locali di servizio (mensa, laboratori e deposito rifiuti speciali) si espandevano anche ai piani "-2" e "1" ove insistono l'obitorio, la radiologia e il pronto soccorso. I militari della locale Compagnia CC, intervenuti sul posto, unitamente a personale della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco,
- Il 12.12.2023 in Zagarolo (RM) loci. Valle Martella, militari della Sezione Operativa del NORM della Compagnia Carabinieri di Frascati, a seguito di perquisizione domiciliare di iniziativa, hanno arrestato in flagranza di reato K A e K V perché trovate in possesso di 3 pistole oggetto di furto, 1 pistola lanciarazzi modificata e idonea allo sparo, cartucce cal. 7.65.
- Il 04.01.2024 in Tivoli un uomo travisato con una sciarpa e armato di pistola si faceva consegnare da una dipendente di una cartoleria l'incasso pari a 220 euro.
- Il 16.01.2024 in Sant' Angelo Romano (RM), i militari della locale Stazione Carabinieri, della Tenenza CC di Guidonia Montecelio, della Sezione Radiomobile le CC di Tivoli e personale dei VV.FF di Tivoli, intervenivano in via Francesco Cesi ove, per cause in corso di accertamento, si era sviluppato un incendio che aveva interessato diversi veicoli in sosta. La sequela di incendi di autovetture, protrattisi sino al 06.03.2024 è stata oggetto di specifica attività investigativa.
- Il, 03.06.2024 in sant'Angelo Romano (RM) militari della locale Stazione Carabinieri unitamente a personale della Sezione Operativa-NORM della Compagnia di Tivoli, al termine di

attività di indagine, traevano in arresto per un tentato omicidio, A H. In particolare, l'A, al culmine di una lite per futili motivi, (verosimilmente di natura economica) avvenuta all'interno del proprio appartamento, accoltellava all'emitore sinistro il proprio coinquilino, un connazionale 4lenne.

- Il 21.06.2024 In Guidonia Montecelio (RM), loc. Parco Azzurro, militari della locale Tenenza Carabinieri unitamente a militari del NOR della Compagnia di Tivoli, intervenivano per una segnalata esplosione di colpi di arma da fuoco. Le attività investigative conseguenti all'evento delittuoso sono ancora in corso.
- Rapine in danno di attività commerciali (Compagnia di Tivoli) Tra il 30.12.2023 e il 04.02.2024 nel territorio di competenza della Compagnia di Tivoli si sono verificate 4 rapine/tentate rapine in danno di negozi di calzature, cartolerie, privati cittadini. I fatti delittuosi ricalcavano il medesimo copione che vedeva quale protagonista un uomo travisato e armato di pistola. A seguito dei fatti reato si intraprendeva specifica attività investigativa condotta congiuntamente dal NOR della Compagnia di Tivoli e dal Commissariato di P.S. del citato centro incardinandola nel Proc. Pen. 216/24 RGNR della Procura di Tivoli. Le attività investigative consentivano di identificare il reo in S U che veniva tratto arresto, in esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a suo carico dal GIP competente, il 16.03.2024.
- Dal gennaio 2024 al marzo dello stesso anno nel comune di Sant'Angelo Romano si sono verificati 3 episodi di incendi di autoveicoli (9 veicoli coinvolti). I fatti reato sono stati oggetto di specifico approfondimento investigativo condotto dal NOR della Compagnia di Tivoli e dalla locale Stazione Carabinieri. Le indagini hanno consentito di individuare la mandante degli incendi in C E che per dissidi familiari con il coniuge in fase di separazione, ha commissionato gli incendi dei veicoli della cerchia amicale/parentale di questi a PALMAS Eleonora^{2°}. Entrambe le donne, formalmente interrogate, hanno ammesso le proprie responsabilità confermando l'impianto accusatorio.
- Dal 01.02.2024 al 17.05.2024 nel corso di tre distinti episodi tutti verificatisi a Tivoli, sono stati dati alle fiamme 15 veicoli. I fatti reato sono stati oggetto di specifico approfondimento investigativo a cura della Sezione Operativa del NOR di Tivoli. Tali approfondimenti sono sfociati il 29.07.2024 nell'arresto, in esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in regime di AA.DD. (proc. pen. 3989/24 Procura di Tivoli), di M G¹. Le indagini hanno consentito di accertare che il M pretendeva un pagamento non dovuto da due coniugi (entrambi commercianti) che avevano commissionato al M una pratica di sanatoria edilizia di un immobile, già saldata. Per indurre le vittime al pagamento dell'ulteriore somma di denaro (6000 euro) il M aveva preso a incendiare i veicoli della cerchia relazionale delle vittime.
- Nel mese di dicembre 2023, il NORM della Compagnia Carabinieri di Palestrina avviava una attività di indagine volta al contrasto di un traffico di stupefacenti nel Comune di San Cesareo. Lo spaccio attenzionato dalla P.G. avveniva presso l'abitazione di due soggetti "censiti" per reati di egual natura, identificati in C M² e B V³. Le indagini di natura tecnica e tradizionale, incardinate nel proc. pen. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli consentivano di accertare, nel periodo gennaio 2024-aprile 2024, che nel domicilio attenzionato venivano effettuate, quotidianamente, 20 cessioni di stupefacenti. Il 26 aprile 2024, a riscontro di quanto tecnicamente ricostruito e corroborato da mirati riscontri, si provvedeva a perquisire l'abitazione di interesse ove venivano sequestrati più 100 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina (dall'elevata percentuale di purezza), sostanza da taglio, materiale da

confezionamento, 5.000,00 euro circa in contanti (in banconote di diverso taglio), nonché diversi assegni bancari firmati e privi dell'indicazione del beneficiario. L'attività terminava con l'arresto di entrambi i soggetti, tutt'ora sottoposti a misure cautelari coercitive con sistemi di controllo elettronico.

Il Gruppo Carabinieri di Ostia segnala:

- 10 novembre 2023: a Fonte Nuova, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato due italiani, Z N e A A, responsabili di "detenzione illecita di sostanza stupefacente"; nella circostanza, monitorando un pacco postale contenente 8 kg. di marijuana, hanno individuato i destinatari del plico nei due soggetti sopraindicati, i quali detenevano, all'interno di un deposito, apparentemente destinato allo stoccaggio di cannabis light, ulteriori 308 kg. di marijuana e 11,5 kg. di hashish (per i quali non era presente la prevista documentazione);
- 23 novembre 2023: a Palombara Sabina, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato C E, italiano cl. 83, responsabile di "detenzione illecita di sostanza stupefacente"; nella circostanza, gli operanti, a seguito perquisizione domiciliare a carico del predetto, rinvenivano kg. 19,85 di marijuana, tra piante in fase di essiccazione e stupefacente pronto per lo spaccio;
- 01 gennaio 2024: a Sant'Oreste, i militari della Compagnia di Bracciano hanno posto in stato di fermo C G per il femminicidio della moglie D R. Nella circostanza, le incongruenze emerse sulla dinamica dei fatti, tra quanto riferito dal C e quanto ravvisato dal medico del P.S., sono state confermate dagli accertamenti esperiti dalla Sezione Operativa della Compagnia di Bracciano unitamente alla Stazione Carabinieri di Rignano Flaminio e di personale specializzato del RIS di Roma (Sezione di Psicologia Investigativa e Squadra Rilievi);
- 17 gennaio 2024: in Fonte Nuova, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato tre italiani nella circostanza, gli operanti, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, hanno rinvenuto gr. 198 di resina di hashish tipo "crumble", gr. 76 di hashish, gr. 62 di cocaina, gr. 4 di ecstasy, un jammer ed una pistola "lifecard" cal. 22;
11 aprile 2024: in Mentana, i militari del locale Comando Stazione hanno arrestato P C, italiano cl. 91, in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, poiché ritenuto responsabile dei reati di "maltrattamenti contro familiari", "lesioni personali", "minaccia" e "tentato omicidio". Tale provvedimento scaturisce da indagini condotte dal citato reparto a seguito della denuncia presentata dall'ex convivente;
- 19 aprile 2024: In Mentana, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato F N e A I, responsabili del reato di "detenzione illecita di sostanza stupefacente". Gli operanti, seguito perquisizione personale, veicolare e domiciliare, hanno rinvenuto kg. 10,5 di hashish.

1.3. Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti. Rinvio ai parr. 2.5 e 2.6. Le amministrazioni di sostegno.

Si rinvia al par 2.5, in ordine ai reati di violenza di genere, e 2.6 per gli infortuni sul lavoro.

Si segnala il gran numero di procedimenti avviati in materia di amministrazione di sostegno, attività di fondamentale rilievo per il pubblico ministero per la tutela dei soggetti vulnerabili.

1.4. Il ricorso allo strumento delle intercettazioni, eventuali profili di criticità.

Si richiedono le intercettazioni sulla base dei presupposti di legge.

Si è registrato una rilevante diminuzione delle richieste derivante anche da una minore azione della polizia giudiziaria nel settore del contrasto agli stupefacenti derivante da carenza di risorse.

La nuova disciplina è attuata in modo non agevole per la presenza di numerosissime difficoltà operative.

2. Le specifiche richieste di informazioni.

Rispettando le indicazioni sulla necessaria sintesi, si offrono le informazioni richieste.

2.1. Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale (lett. a). La necessità di ampliare la non punibilità ex art. 131-bis c.p. ai delitti ex artt. 624-625 nn. 2 e 7 c.p.

Gli unici istituti che hanno avuto impatto positivo sono l'ampliamento dei delitti perseguibili a querela e la non punibilità ex art. 131-bis c.p.

Un rilevante ostacolo è stato registrato con riferimento ai furti di energia elettrica, acqua e gas (puniti nel minimo edittale con tre anni di reclusione) per i quali non può essere applicato l'art. 131-bis c.p., pur in presenza di sottrazioni di bassissimo valore.

2.2. Nuova regola di archiviazione (lett. b).

Particolare efficacia deflattiva ha la nuova formula di archiviazione, ampiamente utilizzata. Ancora i dati non sono affidabili, ma appare un aumento delle richieste di archiviazione di circa il 30%.

Si è avuto cura di applicare la nuova norma con particolare cautela nei delitti cd codice rosso separando con attenzione la conflittualità dalla violenza, sulla base dei nuovi condivisibili rigorosi criteri richiesti dalla Corte di cassazione che evitano di confondere la violenza col conflitto.

2.3. Limitazioni alle impugnazioni (lett. c).

Allo stato non si registrano criticità.

2.4. Gli incentivi alla rinuncia alle impugnazioni (lett. d).

Nessun effetto concreto sui giudizi abbreviati, effetti positivi per il giudizio con decreto.

2.5. I riti semplificati (lett. e).

Nessun effetto deflattivo (cfr. sub. Risposta lett. i).

2.6. Le sanzioni sostitutive (lett. f).

Le sanzioni sostitutive sono scarsamente applicate

2.7. Proroga del rito emergenziale (lett. g).

Nulla da osservare.

2.8. Pil rinvio pregiudiziale per questioni di competenza (lett. h).

Non risultano applicazioni.

2.9. Prescrizione e improcedibilità (lett. i). La drammatica situazione del Tribunale

La Procura riesce a definire i procedimenti nei termini delle indagini preliminari, ma il rischio di prescrizione (entro il primo grado) è oggi certo per le contravvenzioni, probabile per i delitti puniti fino a 6 anni, salvo misure cautelari, direttissime e persone vulnerabili che non si difendono concretamente.

Ad avviso di chi scrive la riforma non affronta il tema fondamentale della giustizia penale italiana: *un processo penale che incentiva il ritardo nella definizione traducendosi questo ritardo nella impossibilità di giungere a una sentenza di merito, obiettivo che dovrebbe essere doveroso in uno Stato democratico per conoscere la decisione, di assoluzione o di condanna, rispetto all'avvio del costoso (in termini personali per l'indagato, la persona offesa, la collettività e lo Stato) processo penale.*

Ancora oggi, dopo la riforma, non vi è alcuna accelerazione della fase dibattimentale, il vero problema del processo penale. Se la fase delle indagini preliminari generalmente opera nel rispetto dei pur brevi termini, così come la fase dell'udienza preliminare ove prevista, la fase del dibattimento non riesce a definire i processi che li giungono.

Solo a titolo esemplificativo, nel circondario di Tivoli la prima udienza Collegiale è fissata all'aprile 2026 e la predibattimentale monocratica ad aprile 2027. Ciò significa che vi è il rischio di *denegata giustizia* atteso **che la fissazione di tutti i procedimenti comporterà l'intasamento ulteriore delle udienze monocratiche fino a tutto il 2027.**

Gli unici processi che si riesce a trattare al dibattimento oggi, come prima della riforma, sono:

- i procedimenti con misura cautelare, fino a quando la misura è in atto, con la revoca il processo rientra negli ordinari ritmi descritti;
- i processi per direttissima che, come è noto, toccano fasce di "disagio sociale";
- **solo in parte i processi a priorità assoluta, pur avendo Tribunale e Procura individuato una cd. super priorità (Fascia A) pari al 17% dei processi, residuando nella priorità di cui al 132-bis disp. att. c.p.p. (Fascia B) il 33% e nella restante parte (Fascia C) il 50%.**

2.10. Le misure adottate in materia penitenziaria (lett. l).

Nulla da osservare.

2.11. La Magistratura onoraria.

Essenziale il ruolo dei Vice-Procuratori onorari, pur se le numerose criticità della normativa impediscono un serio e concreto apporto.

Occorre una rapida riforma che consenta ai VPO di scegliere il regime esclusivo, attualmente non vantaggioso.

4. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti

VALUTAZIONI DI ORDINE GENERALE

a) Le iscrizioni e le definizioni.

Con riferimento al periodo 1.7.2023 al 30.6.2024 deve evidenziarsi che dall'esame dei prospetti statistici emerge quanto segue.

I procedimenti pendenti all'inizio del periodo a carico di Ignoti (sia di competenza del Tribunale sia di competenza del Giudice di Pace) sono pari a 1897

I procedimenti sopravvenuti nel periodo di riferimento a carico di Ignoti sono pari a 3822.

I procedimenti complessivamente definiti nell'anno in corso Ignoti sono pari a 3750.

I procedimenti pendenti alla fine del periodo a carico di Ignoti sono pari a 1969.

I procedimenti pendenti all'inizio del periodo a carico di Noti sono pari a 3877.

I procedimenti sopravvenuti a carico di persone di Noti sono pari a 3172.

I procedimenti complessivamente definiti a carico di Noti sono pari a 3970.

I procedimenti pendenti alla fine del periodo a carico di Noti sono pari a 3079.

I procedimenti pendenti all'inizio del periodo a carico di Noti per reati di competenza del Giudice di Pace sono pari a 732

I procedimenti sopravvenuti a carico di Noti per reati di competenza del Giudice di Pace sono pari a 344

I procedimenti complessivamente definiti a carico di Noti per reati competenza del Giudice di Pace sono pari 556

I procedimenti pendenti alla fine del periodo a carico di Noti per reati di competenza del Giudice di Pace sono pari a 520

I procedimenti pendenti all'inizio del periodo iscritti a mod 45 (fatti non costituenti reato) sono pari a 604

I procedimenti sopravvenuti iscritti a mod 45 (fatti non costituenti reato) sono pari a 899

I procedimenti complessivamente definiti iscritti nel modello 45 (fatti non costituenti reato) sono pari a 837

I procedimenti pendenti alla fine del periodo iscritti a mod 45 (fatti non costituenti reato) sono pari a 666

In proposito deve essere evidenziato che fra i procedimenti pendenti all'inizio del periodo risultano alcuni procedimenti già da tempo definiti per i quali occorre operare una procedura finalizzata alla "bonifica" sul sistema informatico onde evitare che in futuro risultino ancora false pendenze.

Orbene, dall'esame dei prospetti statistici emerge comunque una buona produttività dell'Ufficio che ha comportato una sensibile riduzione dell'arretrato.

b) Le specifiche caratteristiche della criminalità nel relativo territorio.

Si conferma l'analisi di cui alla relazione dello scorso anno sotto il profilo dell'andamento della criminalità nel territorio, la cui osservazione consente di affermare non essersi riscontrati nell'ultimo anno particolari picchi in specifici campi delinquenziali. Su altro fronte, continua lo stato di "pre-allerta" in relazione all'attività di ricostruzione dei territori danneggiati dal sisma del 2016: la disponibilità di rilevanti fondi a ciò destinati e la presenza di numerosi cantieri, comporta la necessità di costanti contatti

con la Prefettura e con gli organi investigativi al fine di cogliere e monitorare la eventuale presenza di soggetti che possano far pensare ad infiltrazioni anomale, criminalmente orientate.

c) Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti.

Nel corso dell'anno è stata data attuazione agli accordi raggiunti in precedenza allorquando è stato sottoscritto il Protocollo Interistituzionale per la tutela dei soggetti in condizioni di vulnerabilità proseguendo il lavoro di collaborazione con i Servizi Sociali competenti, con la ASL di Rieti e con la Prefettura di Rieti al fine, in particolare, di individuare ulteriori centri antiviolenza e case rifugio per assicurare tutela alle vittime dei reati di cui all'art.362 comma 1 ter cpp che a seguito delle denunce spesse spesso si trovano in difficoltà sia da un punto di vista logistico sia da un punto di vista economico.

Al riguardo deve essere altresì evidenziato che nel corso dell'anno oggetto di osservazione è stata collaudata e resa operativa la sala destinata all'ascolto con modalità protetta dei minori ed in generale dei soggetti in stato di particolare vulnerabilità collocata nel grande locale già adibito a Biblioteca, posto all'ingresso del piano ove si trovano gli uffici di questa Procura.

Detta sala è suddivisa in due zone una quella dell'ascolto, attrezzata con tavolo e sedie e, in caso di minori, anche con area ludica, e quella, invisibile alla prima nella quale sono state collocate le strumentazioni tecniche per la videoregistrazione.

Detta sala è stata predisposta per essere collegata all'aula GUP ed all'aula in cui si svolgono le udienze dibattimentali in modo da rendere fruibile il momento dell'ascolto, oltreché nella fase delle indagini preliminari, anche in quella dell'udienza preliminare e del dibattimento. Gli interni della sala d'ascolto sono stati decorati con murales realizzati dagli alunni del Liceo Artistico "Antonino Calcagnadoro" di Rieti. Si è in tal modo realizzata una interazione tra il mondo della Scuola e il mondo della Giustizia, rappresentato da questo ufficio giudiziario, consentendo un avvicinamento dei giovani alla cultura della legalità.

d) Le indagini per gravi fatti verificatisi nell'anno in corso.

Non si sono verificati fatti particolarmente gravi nell'anno in corso.

VALUTAZIONI SU PUNTI SPECIFICI

Ricognizione delle questioni organizzative dell'Ufficio con riferimento al personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici

In relazione al punto di cui sopra deve essere evidenziato che in questo Ufficio sono in servizio cinque magistrati (dott.ssa Cristina Cambi, dott. Lorenzo Francia, dott. Rocco Gustavo Maruotti, dott. Luana Bennetti e dott. Edoardo Capizzi) ognuno dei quali ha la propria segreteria nelle quali sono addetti sia unità di personale amministrativo sia unità di personale di polizia giudiziaria.

Il Procuratore della Repubblica, dott.ssa Lina Cusano, posta in quiescenza dal 15.9.2023, fruiva del personale addetto alla sua segreteria particolare nella quale operavano due appartenenti alle sezioni di Polizia Giudiziaria.

A seguito del pensionamento della dott.ssa Lina Cusano le incombenze demandate alla suindicata segreteria particolare sono state attribuite alla segreteria della sottoscritta in quanto magistrato anziano facente le funzioni di Procuratore della Repubblica.

All'interno dell'Ufficio operano in totale n. 18 unità di personale di Polizia Giudiziaria (effettive ed aggregate) suddivise in tre Sezioni: Polizia di Stato, Guardia di Finanza ed Arma dei Carabinieri.

Ciascuna delle tre Sezioni di Polizia Giudiziaria ha un caposezione responsabile dell'attività individuato nel più alto in grado.

Il personale della Sezione di Polizia Giudiziaria, oltre a svolgere ovviamente attività di indagine delegate dal Procuratore della Repubblica e dai Sostituti Procuratori, viene anche interessato da richieste di accertamenti, rintracci o notifiche di/a persone presenti in altri Stati, provenienti dal Tribunale ed in particolare dall'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari di Rieti.

Tutti gli operatori della Procura sono forniti di personal computer e in ogni ufficio è presente almeno uno scanner.

Sono in uso anche due fotocopiatrici utilizzate come stampanti massive di rete.

La Procura di Rieti è cablata e condivide con il Tribunale l'utilizzo della rete. Il responsabile del trattamento dei dati è il capo dell'ufficio. La rete è dotata di un apparato "firewall" per impedire intrusioni dall'esterno. La sicurezza è garantita da accesso mediante account in ADN. E' stato nominato quale Magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF) il Sostituto Procuratore dottor Rocco Gustavo Maruotti.

Sono in uso all'Ufficio i seguenti applicativi:

ANAC (Autorità nazionale anticorruzione per l'acquisizione del CIG - codice identificativo di gara)

COSMAPP (Rete intranet del CSM)

GIADA (sistema in collegamento con il locale Tribunale operativo già dal 2019)

INIT (Attività del Consegnatario - Gestione ordini di acquisto)

INPS (consultazione certificati di malattia)

MePa (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione)

NdR - trasmissione informatizzata delle Notizie di Reato

NOIPA (comunicazioni assenze a vario titolo del personale)

PEC (Posta elettronica certificata)

PEO (Posta elettronica ordinaria)

PERLA PA (inserimento permessi ex-lege 104/92)

PMG (Personale del Ministero della Giustizia)

PST (Portale dei Servizi Telematici)

SCRIPT@ (Protocollo informatico)

SIAMM e SICOGE (spese di giustizia)

SIC (sistema informatico casellario)

SICP/SIRIS sistema informativo cognizione penale)

SIDET 2 web (detenuti)

SIES (SIEP/SIPPI esecuzioni penali)

SIGEG (Sistema informativo gestione edifici giudiziari)

SNT (Sistema Notifiche Penali Telematiche) utilizzato in maniera residuale dal personale

SUP (Sistema unico del personale)

TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali)

TIME MANAGEMENT (gestione rilevazione presenze del personale e richieste assenze)

Nel mese di gennaio 2024 la scrivente ha diramato una circolare con la quale si è dato avvio all'utilizzo del portale per la trasmissione delle notizie di reato e relativi seguiti da parte degli Agenti ed Ufficiali di P.G. previa registrazione e acquisizione delle relative credenziali.

Inoltre è stato realizzato nell'aula dell'udienza collegiale del locale Tribunale un sistema di visualizzazione di documenti, foto e filmati con moderne attrezzature tecniche, che prevedono anche delle consolle operative collegate ed interattive, sia per la postazione del Pubblico Ministero, sia per la postazione degli avvocati.

Tale sistema è stato particolarmente utile in occasione dello svolgimento dei dibattimenti relativi ai giudizi instauratisi a seguito del sisma del 2016.

La disponibilità di mezzi, di strutture e di sistemi informatici appare adeguata ai fabbisogni di questo Ufficio giudiziario, sebbene sarebbe opportuna l'implementazione della stessa.

Per contro, si deve registrare una carenza di personale oramai cronica e che nel corso degli ultimi dieci anni si è attestata su una media pari al - 24% di scopertura.

Non si può non evidenziare che tale percentuale di scopertura, in un ufficio di piccole dimensioni come questa Procura, incide notevolmente e maggiormente rispetto ad uffici di maggiori dimensioni nella gestione dei procedimenti penali e degli Uffici.

Aspetti problematici nell'applicazione della circolare del C.S.M. sulla organizzazione degli Uffici di Procura.

Gli aspetti problematici che stanno emergendo attengono alla necessità di adeguare talune previsioni della circolare alle innovazioni della riforma *Cartabia* anche con riguardo alla previsione del nuovo art. 127 disp. att. c.p.p. che comporta un nuovo - ed impegnativo - regime di flusso informativo.

Peraltro, deve considerarsi come la migliore organizzazione possibile degli uffici di Procura risulta gravata in modo drammatico dalla situazione di carenza del personale amministrativo, su cui si imporrebbe una urgentissima considerazione, a fronte della più volte segnalata incoerenza del PNRR, dai cui fondi sono stati esclusi gli uffici di Procura.

Aspetti problematici nell'applicazione da parte degli Uffici di Procura di primo grado e delle Procure Generali, della riforma Cartabia in relazione ai profili procedurali ed organizzativi nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del D.Lvo n°150/2022:iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice diffusi in data 19.1.2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del D.Lvo 31/2024

Impatto sugli uffici requirenti dell'entrata in vigore della riforma Cartabia con specifico riferimento:

a) Ai profili procedurali ed organizzativi.

Questa Procura si è, da subito, attivata per rimodulare l'organizzazione interna dei servizi in risposta alle innovazioni procedurali: valgono qui le considerazioni di criticità da carenza di organico di cui al punto 1)

b) Ai rapporti con gli uffici giudicanti.

Questa Procura ha da subito instaurato un rapporto costante con il Tribunale, onde pervenire a soluzioni operative condivise, nell'ottica dell'accelerazione dei tempi, anche con riferimento ai momenti di passaggio degli atti dei procedimenti agli Uffici del Tribunale.

Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari U.E. e rapporti con il Procuratore Europeo.

Presso questi ufficio sono stati trattati pochissimi procedimenti risultati di interesse della Procura Europea e non si sono riscontrati particolari problemi operativi.

Assetto organizzativo in attuazione del D.Lvo 23.11.2023 n°182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia e all'attività svolta dai corrispondenti nominati e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei capoluoghi di distretto

Presso questo ufficio non sono trattati procedimenti che abbiano imposto il coordinamento con Eurojust .

Reati in materia di violenza di genere.

Nel corso dell'anno non si sono verificati "femminicidi" ma è stato rilevato un numero considerevole di trasmissioni da parte delle forze dell'ordine di notizie di reato per i reati di cui all'art.362 comma 1 ter cpp (maltrattamenti, atti persecutori, violenze sessuali etc etc).

In particolare nel corso dell'anno oggetto di osservazione sono stati iscritti 137 procedimenti aventi ad oggetto i reati sopraindicati di cui 128 a carico di persone note e 9 a carico di persone ignote in relazione ai quali sono richieste circa 57 misure cautelari personali.

Al fine di assicurare la tempestività della trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto i reati sopraindicati è stato disposto con provvedimento in data 27.3.2024 di cui al Protocollo int. 10, adottato in accordo con i colleghi, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ufficio e del ridotto numero dei magistrati in servizio, che i predetti procedimenti vengano assegnati al magistrato di turno esterno, individuato secondo un calendario settimanale anticipatamente predisposto, che riceve la relativa notizia di reato, il che rende possibile una valutazione immediata dei fatti denunciati e la tempestiva adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni a tutela delle vittime.

Quanto alle problematiche emerse nell'attuazione delle modifiche di cui alla legge N°122/2023 e N°168/2023 le eventuali iniziative assunte in tema di valutazione del rischio nei reati di violenza di genere, si è ritenuto di predisporre una scheda di valutazione preliminare da parte del Pubblico Ministero di Turno al fine di dare attuazione al disposto di cui all'art.362 comma 1 ter cpp.

Reati concernenti gli infortuni sul lavoro ed i corrispondenti illeciti 231 ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, numero ed esito dei relativi procedimenti.

In proposito deve confermarsi quanto già riferito con precedente relazione.

Sul punto deve evidenziarsi che nell'anno in osservazione il numero dei procedimenti per reati derivanti dalla violazione della normativa antinfortunistica che hanno causato lesioni personali ai lavoratori o il decesso degli stessi è, fortunatamente, esiguo.

Sono stati iscritti 271 dei quali 95 per lesioni colpose e 5 per omicidi colposi

In relazione ai predetti procedimenti 150 sono stati definiti con richiesta di archiviazione, 1 con decreto di citazione a giudizio, 8 con richiesta di decreto penale di condanna, 1 con richiesta di sospensione e messa alla prova, 20 definiti in altro modo (trasferimenti ad altri Uffici o riuniti ad altri procedimenti...) mentre 91 sono ancora pendenti.

Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art.603 bis c.p. ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia nonché la sussistenza di evidenze di fenomeni associativi esplicitando le eventuali modalità organizzative adottate per il contrasto di tale fenomeno nonché l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi il numero e l'esito dei relativi procedimenti

Nel periodo in osservazione sono stati iscritti solo 4 procedimenti per i reati aventi ad oggetto le materie sopraindicate.

Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al nuovo reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina introdotto dal D.L. 10.3.2023 n°20 convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023 n°50 e modalità organizzative adottate, buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti

Nel periodo in osservazione sono stati iscritti solo 7 procedimenti per i reati aventi ad oggetto i reati sopra indicati.

Reati in materia di ambiente e corrispondenti illeciti ex art 231 dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative investigative e procedurali relative alle varie tipologie di illeciti nonché riferendo su fenomeni illeciti relativi alle nuove figure di reato da introdurre in sede di recepimento della Direttiva UE 1203/2024 .

Nel periodo in osservazione sono stati iscritti 113 procedimenti aventi ad oggetto i reati sopraindicati.

A seguito di interlocuzione del Procuratore con il C.u.f.a. e con il locale Comando Provinciale dei Carabinieri Forestale, si è ottenuta la implementazione del locale NIPAF con personale di maggiore formazione, al fine di poter loro delegare le indagini per i fatti di maggior impatto e che necessitino anche di indagini tecniche.

In ogni caso deve essere rappresentato che presso questa Procura della Repubblica prestano servizio all'interno della Sezione dei Polizia Giudiziaria tre Carabinieri dotati di particolare competenza tecnica e di grande esperienza ai quali sono sovente delegate le indagini per i reati in materia di urbanistica, di edilizia, di beni culturali ed ambientali, di rifiuti, di inquinamento delle acque e dell'aria.

Allo stato, non risulta incidenza della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto o della estinzione delle contravvenzioni ambientali ai sensi della parte VI-bis del D.Lvo N° 152/2006.

Nella nomina dei propri consulenti tecnici ove necessaria per lo svolgimento di accertamenti che richiedono particolari competenze tecniche anche nelle materie di cui al punto 7, i magistrati in servizio presso questa Procura operano in autonomia nella scelta dei professionisti da incaricare confrontandosi fra loro ed anche con i colleghi in servizio presso le Procure del Distretto della Corte D'Appello di Roma o di altri distretti in modo da verificare le specifiche esperienze professionali dei predetti nei settori di volta in volta interessati.

Procedimenti in materia di omicidio stradale ed eventuali aspetti problematici

Nel periodo oggetto di osservazione sono stati iscritti 14 procedimenti penali per reati in materia di omicidio stradale. Non sono emersi particolari aspetti problematici nello svolgimento delle indagini in relazione a detti procedimenti.

Attività del pubblico ministero nel settore civile

Come già evidenziato nella relazione dell'anno scorso presso questa Procura è stato istituito l'Ufficio Affari Civili del Pubblico Ministero coordinato dalla funzionaria dott.ssa Laura Serva ed stata installata sui dispositivi in uso a tutti magistrati la Consolle del Pubblico Ministero in modo tale da poter garantire lo svolgimento delle funzioni del Pubblico Ministero nella cause civili in cui è previsto il relativo intervento utilizzando il predetto sistema telematico.

5. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina

Con riferimento ai temi di carattere generale indicati nella nota del Procuratore Generale della Corte di Cassazione rappresento quanto segue.

Un'analisi dei dati statistici relativi ai procedimenti sopravvenuti alla Procura di Latina nel periodo intercorso tra il 1 luglio 2023 e il 30 giugno 2024 fa riscontrare un incremento rispetto all'annualità precedente per quanto concerne le iscrizioni a mod. 21 (da 7825 a 8292) e a mod. 44 (da 7630 a 8444). Però è notevolmente aumentato il numero delle definizioni (rispettivamente, da 7252 a 8036 e da 7613 a 7734). Pressochè stabile il numero dei procedimenti in entrata di competenza del Giudice di Pace (da 613 a 602) ma è anche a questo proposito aumentato il numero delle definizioni (da 623 a 722). Aumentato è anche il numero delle iscrizioni a mod. 45, passate da 1954 a 2058 e delle relative definizioni (da 1878 a 1962). L'attività e l'impegno di tutti i magistrati dell'ufficio, togati ed onorari, sono stati davvero encomiabili.

Quanto alle modalità di definizione dei procedimenti a mod. 21, mentre nel precedente periodo si equivalevano sostanzialmente il numero delle archiviazioni e quello dei procedimenti in cui è stata esercitata l'azione penale, nel più recente periodo a fronte di 3558 archiviazioni si rilevano 4478 casi di esercizio dell'azione penale.

Le archiviazioni motivate dalla prescrizione del reato si limitano al 4,5%.

Quanto alle caratteristiche della criminalità del territorio rappresento che il circondario continua a caratterizzarsi per un forte tasso di criminalità, che spazia da forme di criminalità organizzata autoctona (oggetto di diversi procedimenti giudiziari, per lo più condotti dalla DDA di Roma, in codelega, assai spesso, con questa Procura, esitati in numerosi provvedimenti cautelari e di condanna) a forme di violenza comune (reati contro il patrimonio e la persona). Rispetto all'annualità precedente si riscontra un preoccupante aumento sia dei delitti di lesioni personali dolose che dei delitti di omicidio doloso (da 15 a 22) relativi, in un solo caso, a femminicidio. Si riscontrano frequenti atti di intimidazione, caratterizzati da numerosi incendi di autovetture o altri beni, nonché con esplosione di colpi, che sono sintomo spesso di una lotta tra gruppi criminali rivali, per lo più motivata dall'intento di assumere posizioni dominanti nelle piazze di spaccio. Anche i reati in tema di armi, numericamente assai aumentati nel più recente periodo, sono significativi: non episodici sono i rinvenimenti di armi, commercializzate ed usate da gruppi criminali diversi per il controllo del territorio.

La collaborazione con la DDA di Roma per fronteggiare queste aree di criminalità è ottimale: le indagini vengono spesso iniziate da questa Procura e, nei congrui casi, proseguite dalla DDA, sovente con applicazione di magistrati di questo ufficio.

Mentre è sostanzialmente immutato il numero complessivo dei furti, si riscontra un preoccupante aumento sia del numero delle rapine (da 65 a 124) che delle estorsioni (da 104 a 130), reati, entrambi, a volte caratterizzate da condotte assai violente. Si tratta di un dato allarmante, in quanto riflette verosimilmente il fatto che gli autori di aggressioni all'altrui patrimonio non si preoccupano delle conseguenze pregiudizievoli per l'incolumità altrui, pur di raggiungere i propri intenti di profitto. Il numero delle truffe è in leggero aumento, mentre diminuisce quello dei delitti di cui all'art. 640 bis cp (da 164 a 114) per effetto, verosimilmente, dell'abrogazione di tale reato con riferimento alla indebita percezione del reddito di cittadinanza.

Torna ad aumentare il dato numerico relativo ai reati in materia di stupefacenti; al riguardo va sottolineato che l'ampiezza e la rilevanza del fenomeno si apprezza anche prendendo in considerazione le estorsioni, consumate o tentate, volte al conseguimento dei profitti dello spaccio.

Per quanto concerne i delitti colposi rimane alto (32) il numero degli omicidi stradali, dovuti alla pericolosità di talune strade che caratterizzano il circondario, accompagnato da un leggero aumento dei reati di lesioni colpose per violazione delle regole della circolazione.

Rilevanti, per complessità anche se non sotto il profilo numerico, sono le indagini condotte a proposito del malaffare di alcuni pubblici amministratori comunali, anche se i casi di corruzione che vengono scoperti sono purtroppo assai limitati rispetto alla generale percezione dell'entità del fenomeno. Numerosi sono stati, infatti, i procedimenti per il delitto di abuso d'ufficio, che spesso riflettono accordi di natura illecita nei quali vi è una controprestazione rispetto alla condotta del funzionario o amministratore pubblico, la cui dimostrazione non riesce però ad emergere. Cioè l'abrogazione del delitto di quell'articolo 323 cp si rivelerà perciò Altamente pregiudizievole per l'attività investigativa, in quanto verrà a mancare una fonte relevantissima per lo sviluppo di indagini finalizzate ad accertare fenomeni corruttivi.

Più o meno dimezzato il dato statistico relativo ai reati fallimentari, verosimilmente anche in ragione del fatto che con la stabilizzazione della nuova disciplina relativa alla crisi d'impresa ha comportato un incremento delle procedure finalizzate al raggiungimento di accordi per il superamento della crisi e dunque un minor numero di procedure di liquidazione giudiziaria rispetto alle pregresse procedure di fallimento. Sono, invece, aumentati, all'incirca nella misura di un quinto, i reati tributari; tra questi, preponderanti i reati di cui agli artt. 10 bis, ter e quater d.lgs. 74/2000, ma si segnalano anche 23 procedimenti per art. 2 e 33 per art. 5. La prima tipologia di reati è verosimilmente determinata da condizioni di difficoltà economica, forse anche per il perdurare dei risvolti economici dell'emergenza pandemica, mentre le fattispecie di evasione totale e di frode sono sintomo dell'intento di "aggirare" gli obblighi tributari. L'ufficio continua fare largo impiego degli istituti giuridici per l'aggressione dei profitti illeciti e, per altro verso, a richiedere il fallimento (rectius: liquidazione giudiziaria) di società in relazione alle quali siano emerse nel corso delle indagini situazioni di rilevante insolvenza.

Ancora scarsamente significativo il dato relativo al delitto di usura, in ragione peraltro - è verosimile ritenere - di timori di denunciare da parte delle vittime. Pressoché inesistenti ormai le denunce per usura bancaria.

Absolutamente rilevante, sotto il profilo numerico e, spesso, della gravità dei fatti, il dato relativo alla violenza di genere, in ordine al quale ci si soffermerà, peraltro, nella seconda parte di questo scritto.

Sempre alla seconda parte si rimanda per quanto attiene all'esame di altre aree specifiche di criminalità, così come richiesto nella nota del Procuratore Generale della Cassazione.

Il numero dei procedimenti per reati urbanistici è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, nel quale si era però verificato un notevole aumento, anche a causa delle campagne investigative che uffici diversi di polizia giudiziaria hanno condotto in ordine agli stabilimenti del litorale, riscontrando violazioni non solo del codice della navigazione ma anche della legge urbanistica. Numerosi continuano ad essere gli abusi commessi in aree vincolate o all'interno di zone destinate a parco o comunque in zona sismica. Si tratta peraltro per lo più di piccoli abusi. Non rilevante il numero delle lottizzazioni abusive.

Si continua a dare impulso alle procedure finalizzate alla demolizione degli immobili abusivi oggetto di sentenza irrevocabile di condanna; si riscontrano difficoltà nell'individuazione di consulenti tecnici in grado di predisporre il progetto di demolizione, posto che la Regione ha rappresentato di non poter fornire se non una minima collaborazione da parte dei propri funzionari, gravati dall'attività di lavoro ordinario.

Tra i procedimenti di maggior rilievo si segnalano, tra quelli che concernono gravi atti criminali:

- il p.p. XXXX/23 che ha preso le mosse da un incendio appiccato all'autovettura del sindaco di Lenola.

Le indagini espletate in relazione a tale episodio incendiario, anche mediante attività tecnica, hanno consentito di sviluppare tre diversi filoni investigativi. Il primo pertinente all'identificazione degli autori dell'incendio, il secondo relativo ad un traffico di sostanze stupefacenti e a correlate estorsioni ed il terzo filone investigativo relativo al porto illegale di armi per la caccia. Le indagini hanno consentito di ottenere dal Gip di Latina l'applicazione di tre misure cautelari custodiali in ordine ai delitti di cui agli artt. 388 c.p., 424 c.p., 73 Dpr .309.90 e 629 c.p.

- nell'ambito del p.p. XXX/23 è stato possibile identificare l'autore di due gravi attentati incendiari di autovetture e motocicli avvenuti nelle date del 09.03.2024 a Monte Argentario (GR) e in data 02.04.2024 a Fondi (LT), entrambi nei confronti della medesima persona offesa.

L'autore dei delitti è stato identificato in un appartenente a un gruppo criminale operante sul territorio di Fondi (LT) e territori limitrofi. Proprio per le connessioni con la criminalità organizzata, il procedimento sta per essere trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, Direzione Distrettuale Antimafia.

- il p.p. xxxx/24 è stato iscritto in quanto il 29/1/2024, in Aprilia venivano esplosi cinque colpi d'arma da fuoco contro un'autovettura Porsche Cayenne lì parcheggiata in sosta. Il veicolo era risultato essere in uso ad un soggetto di nazionalità albanese, cugino di un pregiudicato posto a capo di un'organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti. Le indagini espletate hanno consentito di procedere a identificare un gruppo criminale dedito al traffico di armi e stupefacente.

Nel corso delle indagini sono stati identificati anche gli autori di un'esplosione di colpi di arma da fuoco contro un bar sito in Aprilia, un esercizio commerciale sito in Anzio nonché numerosi colpi di arma da fuoco esplosi da un'abitazione presso la quale si trovava un soggetto ristretto agli arresti domiciliari. Il suddetto p.p. sarà trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, Direzione Distrettuale Antimafia.

- procedimento penale n. xxxx/24 RGNR per il reato di cui agli artt. 56, 575, 576 n. 4 c.p. e 4 L. 110/75, relativo ad ipotesi di tentato omicidio aggravato da futili motivi commesso con l'uso di un coltello, nell'ambito del quale è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere, sono state svolte complesse indagini per la ricostruzione della dinamica dei fatti comprensive di analisi delle telecamere di videosorveglianza, sommarie informazioni testimoniali e consulenza tecnica medico-legale, è stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato ed è attualmente in fase di giudizio abbreviato.
- Procedimento penale n. xxx/2023 RGNR MOD 21 iscritto per l'omicidio di un cittadino indiano rinvenuto morto all'esterno della propria abitazione in Latina. Le indagini espletate consentivano di emettere decreto di fermo nei confronti di due connazionali, con il medesimo conviventi, e successivamente di ottenere ordinanza di custodia cautelare in carcere per entrambi. E' stato emesso decreto di giudizio immediato e allo stato non è stata ancora fissata udienza dibattimentale.
- Procedimento penale n. xxxx/2023 RGNR MOD 21 per l'omicidio di un cittadino nigeriano il cui corpo veniva rinvenuto all'esterno dell'abitazione di un connazionale in Priverno. L'attività investigativa consentiva di accertare, anche grazie ad attività di intercettazione, che vi era stata una violenta aggressione ai suoi danni dopo una festa tenutasi presso la predetta abitazione al culmine della quale l'uomo era stata attinto da diversi colpi con una bottiglia in vetro da parte di un connazionale, nei cui confronti veniva emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere. E' stato richiesto il rinvio a giudizio per l'imputato.
- Procedimento penale n. xxxx/2024 RGNR MOD 21 iscritto per una rapina a mano armata ad opera di tre soggetti presso una banca sita in Priverno. L'attività investigativa, anche di tipo tecnico, consentiva di

identificare gli autori in tre pregiudicati di Anzio, tutti raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere e per i quali è stato chiesto giudizio immediato.

I procedimenti più rilevanti in tema di reati contro la pubblica amministrazione si trovano in fase di indagine, per cui non se ne può dar conto specificamente. Basti dire che sono stati accertati fenomeni di malaffare con riferimento all'ottenimento di certificazione sanitaria pubblica, a certificazione previdenziale ed a provvedimenti autorizzatori, anche relativi alla permanenza nel territorio nazionale.

Per altro aspetto segnalo:

- il p.p. n. xxxx/22 mod. 21 all'esito del quale nel luglio 2023 è stata depositata al Gip richiesta di misure cautelari personali e reali. Si tratta del secondo p.p. relativo alla nota vicenda delle cooperative Karibu e Consorzio AID, nel quale sono stati ipotizzati a carico degli indagati e in particolare degli organi gestori della cooperativa Karibu i reati di frode in pubbliche forniture, di bancarotta patrimoniale e di auto-riciclaggio. Il fascicolo si trova attualmente in fase dibattimentale;
- il p.p. n. xxxx/20 mod. 21 all'esito del quale lo scorso giugno il Tribunale della Libertà di Roma in sede di appello ha accolto le richieste cautelari del PM, applicando misure cautelari personali nei confronti di quattro indagati. L'attività d'indagine ha consentito di disvelare la presenza di un'associazione per delinquere con base operativa in Fondi, finalizzata alla commissione di frodi assicurative, autocalunnia, falsità (materiale e/o ideologica) in atti pubblici fidefacienti, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari, falsa perizia, nonché condotte di riciclaggio e auto-riciclaggio dei proventi illeciti. Il fascicolo attualmente si trova in fase post 415 bis c.p.p.
- il procedimento penale n. xxxx/23 RGNR nei confronti di Riccardo Massimo per i reati di cui agli artt. 216 comma 1 n. 1 e 2 e comma 3, 217 comma 1 n. 4, 219 comma 2 n. 1 e 223, commi 1 e 2 n. 2, R.D. n. 267/42, relativo alla dichiarazione di fallimento di una "supersocietà" di fatto composta da tre società tutte dichiarate fallite con plurime ipotesi di bancarotta fraudolenta documentale e patrimoniale mediante distrazione di beni delle società e somme di denaro, pagamenti preferenziali e operazioni dolose, nell'ambito del quale, a seguito di complessa consulenza tecnica contabile, è stata esercitata l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio.
- procedimento penale n. xxxx/24 RGNR per il reato di cui all'art. 589 bis, commi 1 e 2 c.p., relativo ad ipotesi di omicidio stradale aggravato dall'assunzione di sostanze stupefacenti, nell'ambito del quale è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari, sono state svolte complesse indagini per la ricostruzione della dinamica del sinistro ed è stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato.

Quanto ai procedimenti relativi a reati in danno di **vittime fragili** segnalo:

- 1) N. XXXX/24 R.G. PM (Noti), per art. 609 bis e ter c.p., in cui è stata applicata misura cautelare degli arresti domiciliari a carico dell'indagato per fatti commessi ai danni di minore per la pubblica via;
- 2) N. XXXX/22 RG PM (Noti), per art. 609 bis e quarter c.p., in cui è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari all'indagato che ha commesso plurimi fatti di violenza sessuale ai danni delle clienti della palestra da lui gestita, palestra che è stata anche sottoposta a sequestro preventivo;
- 3) N. XXXX/24 RG PM (Noti), per art. 612 bis, 56, 629 c.p., in cui è stata applicata la misura cautelare della custodia carcere all'indagato che ha commesso atti persecutori ed estorsivi ai danni di un giornalista;
- 4) N. XXXX/23 RG PM (noti), per art. 609 bis e 628 c.p., nell'ambito del quale è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere all'indagato per plurimi episodi di violenza sessuale e rapina ai danni di donne sulla pubblica via;00

- 5) N. XXXX/23 RG PM (noti), per art. 572 c.p., nell'ambito del quale è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari all'indagato per plurimi episodi di maltrattamenti di anziani all'interno di casa di riposo.
- 6) N. XXXX/2024 RGNR Mod.21 iscritto per violenza sessuale a carico di una minore di anni 14 da parte del padre convivente. A seguito della segnalazione della minore, che riferiva abusi sessuali perpetrati dal padre da oltre un anno, e di attività tecnica di intercettazione telefonica e tra presenti, è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere in nei confronti dell'indagato.
- 7) E' stato definito con sentenza di condanna nel giudizio abbreviato il procedimento a carico di un diacono, per abusi sessuali in danno di minori.

Segnalo soprattutto il p.p. 858/24, per i reati di cui agli artt. 81,575,577 n.3 e 4, 61 n.1 cp, relativo al duplice omicidio, con premeditazione, commesso da un militare della Guardia di Finanza, che ha all'uopo utilizzato la pistola d'ordinanza, in danno della madre e della sorella della ragazza con la quale era appena terminata la relazione affettiva. E' stata emessa misura custodiale e il procedimento, definito con richiesta di giudizio immediato, trovasi in fase dibattimentale.

Segnalo anche un procedimento che ha avuto notevole risalto nell'opinione pubblica e nei media, e cioè quello relativo al decesso del lavoratore indiano infortunatosi sul lavoro e poi non adeguatamente soccorso. Si tratta del p.p. 3700/24, iscritto per omicidio (reato in relazione al quale è stata disposta misura custodiale) ed altri reati in corso di accertamento. All'esito di un imminente incidente probatorio verranno stralciati e definiti gli atti relativi all'omicidio.

Segnalo ancora il procedimento n. xxxx/23 nel quale è statop tratto a a giudizio un soggetto per diverse contestazioni di molestia, minaccia, lesioni a danno di sanitari dipendenti di diverse strutture pubbliche della zona, resosi altresì responsabile di interruzione di pubblico servizio, di molestia nei confronti dei condomini nonché di minacce in udienza ad un giudice del tribunale di Latina

Con riferimento alle ulteriori tematiche di carattere specifico indicate nella nota del Procuratore Generale della Corte di Cassazione rappresento quanto segue.

1. Il personale amministrativo in forza alla Procura della Repubblica di Latina è numericamente sufficiente ma difetta un numero adeguato di cancellieri esperti ed assistenti che possono adeguatamente collaborare con i pubblici ministeri. Il personale assunto di recente non sempre ha le cognizioni e le capacità necessarie per fronteggiare talune delicate incombenze che caratterizzano abitualmente l'attività dell'ufficio di Procura. Le dotazioni informatiche dell'ufficio sono complessivamente adeguate. Da tempo sono in funzione alla Procura di Latina tutti gli applicativi predisposti in ambito ministeriale e i sistemi di trasmissione di notizie di reato ed atti introdotti con l'emergenza epidemiologica sono ormai divenuti di impiego comune. Ciò comporta un rilevante incremento della velocità di gestione dei procedimenti penali. Si è creato uno stabile gruppo di lavoro con la Camera Penale di Latina per il monitoraggio del funzionamento e delle criticità degli applicativi informatici dell'ufficio, in una prospettiva comune di miglioramento dei servizi. E' noto invece come il sistema APP abbia rallentato notevolmente le modalità di definizione dei procedimenti con richiesta di archiviazione, tanto che in non poche occasioni è stato necessario, in base a provvedimento dello scrivente, definire il procedimento in via analogica. E' auspicabile che il programmato ampliamento dell'utilizzo di APP sia accompagnato da una robusta velocizzazione del sistema. La sperimentazione di impiego che presso la procura di Latina è stata attuata con riferimento ai provvedimenti di iscrizione delle notizie di reato ha manifestato invero problematiche rilevanti, tali da poter pregiudicare notevolmente le tempistiche di iscrizione.

2. E' ancora presto per valutare quali impatto possa avere sull'organizzazione dell'ufficio la nuova circolare del CSM. E' sicuramente intento dello scrivente irrobustire le modalità di coinvolgimento dei sostituti nelle scelte primarie in tema di organizzazione, senza peraltro rallentare, con riferimento a tematiche di minor rilievo che non richiedono necessariamente detto coinvolgimento, le tempistiche per l'adozione degli opportuni provvedimenti.
3. Al momento non risultano emessi da parte dell'ufficio GIP provvedimenti in tema di iscrizione delle notizie di reato, così come previsto dalla riforma Cartabia. La polizia giudiziaria è stata tempestivamente allertata circa la necessità di concludere le indagini in tempi congrui e coerenti con le nuove previsioni normative e quindi circa la necessità di non disperdere energie investigative in rivoli d'indagine non adeguatamente gestibili. Non vi sono state al momento avocazioni da parte della Procura Generale.
4. I rapporti con il procuratore europeo si sono articolati secondo le previsioni normative. Viene attualmente utilizzato l'apposito modulo di trasmissione dei procedimenti ad EPPO. Lo scrivente ha integrato il progetto organizzativo per regolamentare, in conformità alle disposizioni del regolamento UE 2017/1939, dell'art. 14 del d.lgs. 2 febbraio 2021 n.9, delle disposizioni ministeriali e della delibera del CSM del 4.8.2021, le modalità di interlocuzione con EPPO. Vi sono state, sino ad oggi, pochissime interlocuzioni con il Procuratore europeo, sempre definite in maniera collaborativa, anche con la trasmissione degli atti, nei casi pertinenti, al Procuratore europeo.
5. Il tema della violenza di genere è purtroppo assai rilevante nel territorio del circondario. Presso la procura di Latina il gruppo di lavoro composto dal maggior numero di sostituti è proprio quello che tratta i procedimenti per i reati in questione. Il numero di tali procedimenti è sempre più rilevante e, a fronte di fattispecie assai delicate complesse e gravi, si rinvencono però anche molte denunce che appaiono strumentali e non riferite a casi di effettiva gravità. Anche la polizia giudiziaria è solita investire la Procura per la comunicazione di fattispecie, ad esempio quelle relative a liti in famiglia, che solo raramente sono riconducibili in concreto alla tematica della violenza di genere. Rilevante anche il numero dei casi del cosiddetto stalking condominiale, che certamente impegnano l'ufficio ma che non sono in linea di massima riflesso di situazioni di allarme. Recentemente, proprio allo scopo di non gravare il gruppo che si occupa dei reati di violenza di genere anche con i procedimenti inerenti lo stalking condominiale, questi ultimi sono stati trasferiti a tutti i magistrati dell'ufficio. La disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023 determina aggravati di carattere procedurale che non appaiono effettivamente funzionali al miglior e più rapido soddisfacimento delle esigenze di tutela delle vittime di questo genere di reati. La Procura di Latina si muove comunque in questo senso in stretta aderenza alle direttive della Procura Generale presso la Corte di appello. E' indirizzo dell'ufficio quello di intervenire prontamente con la richiesta delle pertinenti misure cautelari ogniqualvolta dall'ascolto della vittima e dalla conseguente necessaria istruttoria emergano i presupposti per far luogo all'adozione stessa. Le misure più frequentemente adottate sono quelle del divieto di avvicinamento e dell'obbligo di allontanamento, ma nei casi più gravi vengono applicate misure maggiormente afflittive. L'intervento del GIP che ha in carico la richiesta è sempre sollecito. Per altro verso, viene tenuto conto adeguatamente dell'esigenza di non determinare la cosiddetta vittimizzazione secondaria, per cui l'ascolto della vittima viene ridotto all'essenziale e si procede con richiesta di incidente probatorio ogniqualvolta non appaiano manifeste esigenze di procedere con l'adozione di misura cautelare. In particolare, l'ascolto dei minori avviene per lo più attraverso l'incidente probatorio. Si tiene adeguatamente conto degli alert e dei fattori spia che sono indicati negli orientamenti diffusi dalla Procura Generale della Cassazione. E' stato di recente predisposto un protocollo con la sezione civile del Tribunale di Latina allo scopo di agevolare e velocizzare lo scambio di informazioni nei casi di connessione tra procedimento penale e procedimento in materia di volontaria giurisdizione oppure di separazione e divorzio. E' in fase di predisposizione un protocollo d'intesa con le istituzioni del territorio allo scopo di sensibilizzare sul tema della violenza di genere gli studenti delle classi superiori e di coinvolgere con la opportuna formazione sia ambienti scolastici che ambiti ospedalieri. Per altro aspetto va sottolineato che si è soddisfatta la necessità di un concreto coordinamento tra le forze di polizia e tutte le istituzioni che si occupano della materia. A tal fine si sono predisposti, oltre a numerosi incontri tra forze di polizia e tra appartenenti ad enti scolastici, sanitari e di assistenza del Comune, anche protocolli di intesa con il Comune, con l'Ufficio scolastico ed i Pediatri e Psicologi sul territorio. La Polizia Giudiziaria, attualmente, a seguito di precise direttive impartite, sin dal primo contatto con la parte offesa deve sentirla esaustivamente su tutte le vicende, dopo averle prestato soccorso, valutando nell'immediatezza le varie opzioni consentite, tra le quali l'arresto ed il fermo

del responsabile, l'accompagnamento presso un luogo protetto della persona offesa e l'espletamento di ogni accertamento utile nell'immediatezza, volto ad eliminare il pericolo che il reato venga portato ad ulteriori e più gravi conseguenze per la vittima. Per altro verso si è cercato di ottenere uniformità nelle valutazioni probatorie e nelle scelte circa la qualificazione giuridica dei fatti, sottolineando la necessità di impugnare ogni provvedimento non condiviso. È stata anche data la ulteriore disposizione ai P.M. ed ai V.P.O. di richiedere in dibattimento ai sensi dell'art. 500 IV co. cpp l'acquisizione degli atti ogni qual volta avvenga una ritrattazione ingiustificata. E' sempre stimolato un adeguato confronto all'interno del gruppo di lavoro e, in particolare, fra il magistrato coordinatore e il sostituto titolare del procedimento. Attualmente ogni "notitia criminis" viene esaminata, iscritta e fatta pervenire al magistrato assegnatario in tempi brevissimi, di fatto nell'arco di massimo 24/48 ore. Nello stesso tempo si è in grado anche di provvedere alle iscrizioni delle notizie di reato urgenti "ad horas". Si è evidenziato un significativo aumento delle misure cautelari personali in concreto applicate anche a seguito di Appello al Tribunale del Riesame e di Ricorso per Cassazione. Poiché uno degli aspetti di maggiore rilievo, ed anche più complessi, nella materia dell'abuso sessuale e della violenza sui minori è l'accertamento della capacità di testimoniare dei minori, spesso unica fonte di prova delle azioni criminose di cui sono vittime, particolare attenzione è stata dedicata a questo aspetto delle indagini, allo scopo di individuare correttamente l'ambito di operatività delle disposizioni sull'esame dei minori ed allo stesso tempo di delimitare il ruolo corretto da assegnare alle consulenze psicologiche finalizzate a verificare la capacità a testimoniare del minore. E' stata da tempo realizzata negli uffici della Procura in accordo una sala ascolto protetto intitolata "Sala Tortora", in memoria della collega Eleonora Tortora venuta a mancare.

Quanto al dato numerico, i procedimenti in tema di violenza di genere iscritti nel periodo in esame sono stati 686, senza tener conto, però, dei delitti di lesioni e minacce qualificabili come violenza di genere. In deciso aumento i delitti di cui agli artt. 612 bis cp (un terzo in più) 572 cp (un quinto in più) e 612 cp (un quarto in più). I procedimenti definiti nel periodo, sempre con l'esclusione appena indicata, sono 445. Di questi, 208 sono stati definiti con l'esercizio dell'azione penale, 237 con richiesta di archiviazione. Sono state formulate in tema di violenza di genere dal 01/07/2023 al 30/06/2024 n. 190 richieste di misure cautelari, così suddivise: 42 richieste di applicazione di misura cautelare in carcere, n. 18 richieste di applicazione di custodia cautelare domiciliare, di cui 5 con braccialetto elettronico, n. 1 richiesta di custodia in luogo di cura, 48 richieste di allontanamento dalla casa familiare, 63 richieste di divieto di avvicinamento alla persona offesa o ai luoghi dalla stessa frequentate, n.2 richieste di divieto di dimora.

6. Il tema degli infortuni sul lavoro è sempre vivo, posto che vi sono stati anche recentemente gravissimi infortuni anche di esito mortale. I settori più critici sono quelli dell'edilizia e dell'agricoltura. L'esteso numero di assunzioni di lavoratori "al nero", soprattutto nel settore dell'agricoltura e con riguardo a cittadini extracomunitari, origina una pluralità di situazioni in cui il tema della salute e sicurezza sul lavoro si rivela abbondantemente pretermesso e dà luogo a condizioni lavorative di assoluto rischio, che spesso esitano in infortuni o in malattie professionali. In concreto, nel periodo in riferimento si sono avuti 7 infortuni mortali sul lavoro e 79 infortuni non mortali. Nella Procura di Latina i reati in questione rientrano nella competenza di un gruppo di lavoro specialistico, coordinato dallo scrivente. V'è comunque una buona sinergia operativa tra le diverse forze di polizia giudiziaria competenti in materia, ed in particolare tra la ASL e l'Ispettorato del lavoro, sovente convocati dallo scrivente per riunioni di coordinamento, in generale o con riferimento a specifici procedimenti. All'accrescimento delle competenze dell'Ispettorato del Lavoro - disposto con DL 146/2021, conv. in legge 252/2021, non ha però fatto seguito, almeno nel territorio di Latina, un accrescimento della dotazione numerica degli ispettori né una tempestiva formazione. Allo scopo di favorire quest'ultima lo scrivente ha quindi deciso di conferire, per gli accertamenti investigativi più complessi, deleghe congiunte, a personale dell'Ispettorato e della Asl, di modo da implementare la specializzazione dei primi con riguardo agli ambiti lavorativi per i quali le norme sopravvenute ha attribuito competenza in materia di indagini. Sempre con riferimento alle nuove disposizioni di cui alla normativa citata, lo scrivente ha impartito specifica direttiva operativa. Per altro verso, specifica misura operativa attuata presso questo ufficio consiste nel prevedere la permanente reperibilità dei due ispettori della ASL - tecnici della prevenzione, distaccati presso

la sezione di polizia giudiziaria della Procura, per il caso di infortuni gravi che necessitino di un immediato intervento a supporto del magistrato di turno. Quanto agli interventi investigativi urgenti, lo scrivente ha da tempo emanato una direttiva specifica in tema di indagini immediate conseguenti all'infortunio sul lavoro, allo scopo soprattutto di consentire l'acquisizione immediata e genuina del più ampio bagaglio di informazione probatoria. In generale, la delega di indagini tradizionalmente emanata con riferimento ad infortuni e malattie professionali abbraccia anche la tematica del decreto legislativo 231/2001. Lo scrivente non ha ritenuto peraltro di dover procedere con iscrizione automatica anche dell'illecito ex decreto legislativo 231 in ogni caso di denuncia per infortunio sul lavoro, ma di dover valutare di volta in volta la ricorrenza dei presupposti per la configurazione dell'illecito, soprattutto sotto il profilo della valutazione dell'entità del risparmio di spesa che normalmente consegue a tale genere di eventi.

7. Assai rilevante e purtroppo il fenomeno dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro ex articolo 603 bis cp, anche in ragione dell'esteso di forza lavoro in condizioni di precarietà, soprattutto in agricoltura. Il fenomeno si riflette, però, per quanto concerne il dato giudiziario, in un numero non particolarmente elevato di procedimenti (6 iscritti nel periodo in questione, dei quali 1 definito con archiviazione e 5 in indagine) ma molte fattispecie hanno denotato grave allarme sociale, prima tra tutti quella che ha portato al decesso del lavoratore indiano Sathnam Sing. Le indagini in materia sono svolte per lo più in modo congiunto sia da personale dell'Ispettorato del lavoro, particolarmente competente sotto il profilo della verifica dell'osservanza delle previsioni normative in materia di rapporto di lavoro, sia da personale della ASL, particolarmente competente nella materia della sicurezza del lavoro, sia da personale delle tradizionali forze di polizia giudiziaria, in considerazione dei riflessi di natura spiccatamente criminale che connotano tale genere di reati. Vengono infatti al riguardo spesso utilizzati i tradizionali strumenti investigativi delle intercettazioni e delle perquisizioni. Si è provveduto nel più recente passato a stimolare attività amministrative di controllo da parte dell'ispettorato del lavoro e della Asl, che peraltro non hanno portato alla emersione di un numero particolarmente rilevante di fattispecie di sfruttamento del lavoro. Tali fattispecie sono emerse o da casi eclatanti o da qualche denuncia dei sindacati o degli stessi lavoratori, che peraltro si trovano in condizione di difficoltà e soggezione e spesso anche in condizioni di illegalità nel nostro territorio, per cui assai difficilmente e raramente sono stimolati a proporre denuncia.
8. Rilevante è il fenomeno dell'immigrazione clandestina spesso connesso al tema del caporalato. Sono stati iscritti 17 procedimenti per art. 12 d.lgs. 286/1998, dei quali 5 definiti con richiesta di archiviazione. A tale fenomeno si ricollegano tutta una serie di reati commessi anche da cittadini italiani, che attraverso truffe e falsi cercano di trarre profitto dalle condizioni di clandestinità degli immigrati ed in particolare provano a far figurare situazioni di legalità, per quanto concerne il lavoro e l'abitazione, che devono essere invece smascherate. Assai frequente è il concorso in tale genere di illeciti da parte del cittadino italiano e dello straniero, il quale ultimo ha evidentemente necessità di acquisire una collocazione legittima nel nostro territorio e quindi si presta a compiacere gli intenti di profitto del cittadino italiano.
9. Mentre scarso il numero dei delitti in materia ambientale (26 iscrizioni, di cui 21 per art. 256 bis d.lgs. 152/2006) rilevante è sempre il numero delle contravvenzioni, quasi raddoppiate per quanto concerne il reato di cui all'art. 137 d.lgs. 152/2006 (78 complessive). Tra le fattispecie di maggiore diffusione si rinvencono quella del deposito e abbandono incontrollato di rifiuti anche pericolosi, quella inerente l'abbruciamento di cumuli di rifiuti, quella relativa alla inadeguata gestione delle acque di prima pioggia su piazzali scoperti, quella relativa a scarichi industriali non depurati, quella relativa alla presenza di rottamatori di auto abusivi e quella relativa alla diffusione di rumori da locali pubblici. Significativo ed efficace è in quest'ambito il procedimento di estinzione delle contravvenzioni a seguito della regolarizzazione della violazione e del pagamento della sanzione dovuta. Ancora non sufficientemente attuato è il meccanismo di accertamento dei presupposti per la configurazione dell'illecito dell'ente ex decreto legislativo 231/2001, ma proprio recentemente è stata implementata la delega rilasciata a questo proposito alla polizia giudiziaria. E' stato di recente perfezionato un protocollo operativo con NIPAF, ARPALAZIO e Provincia di Latina, per la definizione, da un lato, di metodiche operative per così dire standard, soprattutto con riguardo alla caratterizzazione dei rifiuti ed all'individuazione di prescrizioni standard per le più recenti tipologie di reati, e, dall'altro, per garantire, da parte della Provincia, il sollecito esame delle domande di autorizzazione che siano collegate alle prescrizioni impartite in relazione a contravvenzioni di tipo formale.

10. La presenza nel territorio del circondario di strade di rilevante pericolosità è il principale motivo del numero importante di omicidi stradali che sono occorsi nel più recente periodo. Ovviamente anche in questo territorio il problema dell'assunzione di alcool da parte di giovani ovvero della assunzione di stupefacenti è alla base di molte di queste fattispecie. Viene fatta un'applicazione rigorosa delle norme in materia e sotto il profilo investigativo particolare attenzione è data al sequestro degli applicativi informatici che possono consentire dire l'acquisizione di maggiori informazioni circa le cause dell'incidente.
11. L'attività del pubblico ministero nel settore civile è assai rilevante e a breve verrà dato corso all'impiego della consolle civile, al fine di digitalizzare atti e pareri del pubblico ministero. E' stato perfezionato con il Tribunale un complesso protocollo in materia di crisi di impresa allo scopo di migliorare e velocizzare lo scambio di informazioni relative a procedimenti del settore. I rapporti informativi con il Tribunale sono comunque eccellenti. Non sono emerse controversie in materia di trascrizione ed annotazione di atti da parte dell'ufficiale di Stato civile oggetto degli orientamenti della procura generale del 21 maggio 2024.

DATI STATISTICI PROCURA DI LATINA

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2022 - 30 giugno 2023

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	NOTI																		
	movimento						attività di definizione												
							AL GIP/GUP						AL TRIBUNALE		giudizio direttissimo C.d'Assise	al Tribunale dei Ministri			
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	trasmissione atti per competenza	riunione	passaggio ad altro registro	archiviazione	rinvio a giudizio	decreto penale	giudizio immediato	applicaz. pena			sentenza ex art.129	giudizio direttissimo	giudizio ordinario
BONTEMPO GIUSEPPE	284	670	37	654	37	263	20	42	3	355	59	19	12	4	1	17	120	0	0
D'ANGELI ANDREA	234	687	52	532	59	330	28	42	16	222	68	18	22	2	0	12	96	0	0
DE FALCO GIUSEPPE	113	259	21	252	11	109	60	10	3	131	14	3	2	2	1	0	25	0	0
DE LAZZARO CLAUDIO	336	418	17	414	319	21	10	24	5	185	35	12	7	1	0	8	122	0	0
DE LUCA VALERIO	317	649	59	608	30	328	8	82	10	329	44	5	27	5	0	10	88	0	0
GENTILE SIMONA	213	678	55	602	62	227	36	36	8	239	70	55	8	3	0	15	130	0	0
GIAMMARIA VALENTINA	250	184	6	299	83	52	9	12	1	123	55	11	2	1	1	0	84	0	0
GIANCRISTOFARO MARCO	287	723	58	709	39	262	34	83	10	304	49	105	26	2	0	13	83	0	0
LASPERANZA CARLO	185	453	52	439	10	189	93	39	3	191	56	1	17	1	0	1	37	0	0
MILANO GIUSEPPE	242	655	47	567	50	280	22	31	9	245	58	7	47	1	1	14	130	0	0
MONSURRO' DARIA	408	622	56	602	39	389	40	31	3	310	57	37	9	4	0	12	97	0	0
ORLANDO GIORGIA	128	552	260	280	16	384	11	9	6	146	21	17	3	1	0	0	66	0	0
SGARRELLA ANTONIO	317	665	67	665	18	299	14	52	1	331	45	22	36	3	2	12	146	0	0
TAGLIONE MARTINA	442	660	66	629	39	434	13	54	0	374	41	5	20	2	0	7	113	0	0
TOTALE	3756	7875		7252		3567				3485									

Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2022 - 30 giugno 2023

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	IGNOTI										Fatti non costituenti reato								
	movimento					attività di definizione					movimento						attività di definizione		
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passati ad altro mod.	trasmessi per compet.	riuniti	archiviati	pendenti all'inizio	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine	passati ad altro mod.	archiviazione Diretta	richiesta di archiviazione
BONTEMPO GIUSEPPE	168	626	18	626	10	158	96	6	11	513	17	182	24	147	6	46	18	124	0
D'ANGELI ANDREA	137	637	15	670	12	92	60	21	6	583	38	195	23	171	7	55	41	127	0
DE FALCO GIUSEPPE	27	494	17	486	4	31	18	288	3	177	9	133	4	128	5	9	4	44	0
DE LAZZARO CLAUDIO	186	403	12	516	68	5	26	6	12	472	91	101	2	106	69	17	25	80	0
DE LUCA VALERIO	134	616	9	635	4	111	38	4	6	587	50	149	7	176	4	19	4	169	0
GENTILE SIMONA	65	623	9	549	13	126	44	23	7	475	22	174	17	163	6	27	21	124	0
GIAMMARIA VALENTINA	139	119	6	205	51	2	20	4	9	172	38	57	10	59	36	0	6	46	0
GIANCRISTOFARO MARCO	144	603	14	634	9	104	80	19	2	533	17	154	1	149	5	17	10	132	0
LASPERANZA CARLO	82	644	16	647	2	77	51	318	9	269	32	79	8	85	5	21	28	56	0
MILIANO GIUSEPPE	134	602	18	633	11	92	52	8	7	566	60	195	17	199	6	50	26	170	0
MONSURRO' DARIA	176	629	18	532	19	254	73	13	15	431	26	148	14	138	7	29	13	121	0
ORLANDO GIORGIA	60	377	62	252	8	177	37	4	2	209	12	65	18	47	2	28	6	40	0
SGARRELLA ANTONIO	111	627	10	605	7	126	61	7	6	529	28	151	11	127	2	50	6	117	0
TAGLIONE MARTINA	215	630	12	623	7	215	47	5	8	563	48	171	6	183	4	32	10	169	0
TOTALE	1778	7630		7613		1570				6079		1954		1878					

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	NOTI																		
	movimento						attività di definizione												
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	trasmissione atti per competenza	riunione	passaggio ad altro registro	AL GIP/GUP						AL TRIBUNALE		giudizio direttissimo C.d'A. senza	al Tribunale dei Ministri
archiviazione										rinvio a giudizio	decreto penale	giudizio immediato	applicaz. pena	sentenza ex art.129	giudizio direttissimo	giudizio ordinario			
BONTEMPO GIUSEPPE	263	697	41	660	35	265	19	43	8	320	65	25	12	2	0	16	147	0	0
D'ANGELI ANDREA	330	566	32	698	42	156	24	44	16	260	59	10	17	4	1	18	242	0	0
DE FALCO GIUSEPPE	109	207	15	279	5	32	99	8	0	82	9	1	0	2	0	0	78	0	0
DE LAZZARO CLAUDIO	20	14	0	6	23	5	0	0	0	1	3	0	1	0	0	0	1	0	0
DE LUCA VALERIO	328	790	75	686	33	399	8	88	8	360	42	3	38	6	0	16	117	0	0
GENTILE SIMONA	227	665	34	658	53	181	36	45	7	245	64	57	7	4	1	18	171	0	0
GIAMMARIA VALENTINA	52	818	47	593	49	228	29	25	2	379	22	6	5	4	0	0	117	0	0
GIANCRISTOFARO MARCO	262	870	58	789	35	308	31	127	8	252	66	93	64	2	0	16	130	0	0
LASPERANZA CARLO	189	209	14	261	135	2	41	21	1	117	35	2	9	0	0	1	34	0	0
MARRA MARINA	0	64	0	10	0	54	0	1	0	6	0	0	0	0	0	3	0	0	0
MILIANO GIUSEPPE	278	709	47	682	40	265	17	33	3	309	62	15	57	1	0	19	163	0	0
MONSURRO' DARIA	389	585	55	710	36	228	22	32	4	322	118	53	12	2	0	12	133	0	0
ORLANDO GIORGIA	384	665	67	627	37	385	26	48	10	230	47	48	29	3	0	1	184	0	0
SGARRELLA ANTONIO	299	673	35	643	34	295	20	34	4	279	82	51	11	3	0	8	148	0	0
TAGLIONE MARTINA	433	760	63	734	27	432	14	66	1	396	63	5	16	0	0	14	158	0	0
TOTALE	3563	8292		8036		3235				3558									

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

estrazione del 13 settembre 2024 - ver. SW.3.19.2.0 vers. rep.1.0

	IGNOTI										Fatti non costituenti reato									
	movimento					attività di definizione					movimento					attività di definizione				
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riasseg. nati	esauriti	passati al ruolo di altro magistr	pendenti alla fine del periodo	passati ad altro mod.	trasmessi per compet.	riuniti	archiviati	pendenti all'inizio	sopravvenuti	di cui riasseg. nati	esauriti	passati al ruolo	pendenti alla fine	passati ad altro mod.	archiviazione Diretta	richiesta di arch.	
BONTEMPO GIUSEPPE	158	670	17	552	13	263	62	12	12	466	46	203	8	186	1	62	27	156	0	
D'ANGELI ANDREA	92	529	8	573	14	34	53	9	2	509	55	136	5	168	4	19	41	119	0	
DE FALCO GIUSEPPE	31	697	8	698	5	25	14	584	3	97	9	127	3	128	2	6	7	35	0	
DE LAZZARO CLAUDIO	5	1	0	0	3	3	0	0	0	0	17	0	0	0	14	3	0	0	0	
DE LUCA VALERIO	111	700	16	662	3	146	47	9	9	597	19	180	3	175	2	22	12	163	0	
GENTILE SIMONA	126	667	8	626	20	147	40	17	8	561	27	176	1	173	7	23	19	151	0	
GIAMMARIA VALENTINA	2	909	17	705	12	194	48	23	10	624	0	167	5	124	4	39	10	101	0	
GIANCRISTOFARO MARCO	103	681	11	523	9	252	57	9	8	449	17	175	6	165	6	21	21	139	0	
LASPERANZA CARLO	77	341	0	389	29	0	24	196	1	168	21	43	2	44	18	2	5	38	0	
MARRA MARINA	0	43	0	7	0	36	0	2	0	5	0	17	1	11	0	6	3	8	0	
MILIANO GIUSEPPE	92	669	9	572	3	186	44	7	4	517	50	193	2	211	0	32	24	186	0	
MONSURRO DARIA	254	551	11	686	16	103	70	9	11	596	29	136	7	131	4	30	13	111	0	
ORLANDO GIORGIA	177	629	11	628	3	175	57	7	10	554	28	156	9	157	11	16	10	145	0	
SGARRELLA ANTONIO	126	672	7	540	10	248	64	4	7	465	50	164	7	131	3	80	8	120	0	
TAGLIONE MARTINA	215	685	20	573	9	318	45	2	6	520	32	185	7	158	1	58	6	150	0	
TOTALE	1569	8444		7734		2130				6128		2058		1962						

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2022 - 30 giugno 2023

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	NOTI G.d.P																
	movimento						attività di definizione						altre attività				
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passaggio ad altro registro	archiviati one per tenuità	archiviati one per irrilevanza	archiviazione e per tutti gli altri	citazioni in giudizio	pareri favorevoli su ricorso parte	pareri contrari su	richieste PG per compari	provvedimenti nti prose	richieste PG compimento	richieste PG compimento
VPO* AYALE ARMANDO	51	73	2	56	0	68	2	0	0	22	31	0	0	0	0	0	0
VPO* BABULANO FEDORA	4	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VPO* CAMPETI MASSIMO	69	71	0	79	0	61	4	0	0	28	46	0	0	0	0	0	0
VPO* FORTE ELISABETTA	54	71	0	75	0	50	1	0	0	39	35	0	0	0	0	0	0
VPO* GRAVINA COSTANZA MICHELA	101	65	0	58	0	108	2	0	0	17	38	0	0	0	0	0	0
VPO* IORIO ELISA	89	69	1	98	0	60	7	0	0	31	58	0	0	0	0	0	0
VPO* MASSA MILENA	91	71	0	73	0	89	5	0	0	21	46	0	0	0	0	0	0
VPO* NARDELLI MARIA LUDOVICA	82	62	0	82	0	62	2	0	0	24	52	0	0	0	0	0	0
VPO* SPASIANO MARIO	47	67	0	80	0	34	5	0	0	46	28	0	0	0	0	0	0
VPO* STERZI ALESSIO	3	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VPO* TRENTO ROSALBA	80	63	1	22	0	121	0	0	0	12	7	1	0	0	0	0	0
TOTALE	671	613		623		658											

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2022 - 30 giugno 2023

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

IGNOTI <i>g d p</i>											
	movimento						attività di definizione				
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passati ad altro mod.	trasmessi per compet.	riuniti	archiviati	
VPO* AYALE ARMANDO	12	52	1	37	0	27	7	0	0	30	
VPO* BABULANO FEDORA	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	
VPO* CAMPETI MASSIMO	20	49	1	45	0	24	5	2	0	38	
VPO* FORTE ELISABETTA	24	51	0	52	1	22	8	1	0	43	
VPO* GRAVINA COSTANZA MICHELA	24	55	1	43	1	35	7	0	2	34	
VPO* IORIO ELISA	18	50	0	39	0	29	5	0	0	34	
VPO* MASSA MILENA	31	49	0	36	0	44	9	1	0	26	
VPO* NARDELLI MARIA LUDOVICA	21	49	0	46	0	24	4	2	0	40	
VPO* SPASIANO MARIO	9	52	1	55	2	4	7	2	0	46	
VPO* STERZI ALESSIO	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	
VPO* TRENTO ROSALBA	14	49	1	36	0	27	2	0	0	34	
TOTALE	176	456		389		239					

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	NOTI G.d.P									
	movimento						attività di definizione			
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passaggio ad altro registro	archiviazione per tenuità del fatto	archiviazione per irrilevanza del fatto	archiviazione per tutti gli altri motivi
VPO* AYALE ARMANDO	68	58	0	76	1	49	3	0	2	16
VPO* BABULANO FEDORA	4	0	0	0	0	4	0	0	0	0
VPO* CAMPETI MASSIMO	61	65	1	63	1	62	2	0	0	16
VPO* FORTE ELISABETTA	50	78	0	87	0	41	14	1	0	26
VPO* GRAVINA COSTANZA MICHELA	108	64	0	108	2	62	2	0	0	20
VPO* IORIO ELISA	60	66	0	81	0	45	1	0	0	26
VPO* MASSA MILENA	89	66	0	68	0	87	3	0	1	25
VPO* NARDELLI MARIA LUDOVICA	62	62	0	55	3	66	1	1	0	24
VPO* SPASIANO MARIO	34	68	1	81	1	20	5	0	0	33
VPO* STERZI ALESSIO	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
VPO* TRENTO ROSALBA	121	75	4	103	0	93	2	0	0	67
TOTALE	658	602		722		530				

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di LATINA

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 13 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

IGNOTI 928										
	movimento						attività di definizione			
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passati ad altro mod.	trasmessi per compet.	riuniti	archiviati
VPO* AYALE ARMANDO	27	53	0	62	0	18	1	0	0	61
VPO* BABULANO FEDORA	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0
VPO* CAMPETI MASSIMO	24	52	1	53	1	22	7	0	0	45
VPO* FORTE ELISABETTA	22	54	2	52	0	24	10	1	0	41
VPO* GRAVINA COSTANZA MICHELA	35	50	1	61	0	24	6	0	1	54
VPO* IORIO ELISA	29	49	2	63	0	15	4	0	0	59
VPO* MASSA MILENA	44	52	0	45	0	51	7	2	0	36
VPO* NARDELLI MARIA LUDOVICA	24	51	2	54	0	21	6	0	0	48
VPO* SPASIANO MARIO	4	50	1	51	0	3	6	1	0	44
VPO* STERZI ALESSIO	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
VPO* TRENTO ROSALBA	27	51	1	54	0	24	4	0	0	50
TOTALE	239	462		495		205				

REATI SIGNIFICATIVI

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LATINA

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2023

REATI SIGNIFICATIVI

NOTI			01/07/2022-30/06/2023	01/07/2023-30/06/2024
DELITTI CONTRO LA P.A.				
art. 290			1	5
art. 314			15	19
art. 316			0	0
art. 316 ter			14	9
art. 317			1	3
art. 318			8	4
art. 319			9	6
art. 321			9	9
art. 322			0	0
art. 323			37	26
art. 326			7	3
art. 327			0	0
art. 331			1	1
art. 334			46	16
art. 335			32	16
art. 336			52	75
art. 337			109	114
art. 340			36	23
art. 341			0	1
art. 341 bis			26	27
art. 342			2	2
art. 346			1	0
art. 347			2	1
art. 348			18	10
art. 353			9	7
art. 355			1	2
art. 356			3	5
DELITTI DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE DI STAMPO MAFIOSO				
art. 416 bis			1	1
REATI DI COMUNE PERICOLO				
art. 423			5	8
art. 423 bis			3	2
art. 424			26	14
art. 428			0	0
art. 432			0	1
art. 434			0	0
art. 435			0	0
art. 439			0	0
art. 440			0	0
art. 443			0	1
art. 444			0	0
art. 449			2	6
art. 452			1	0
art. 674			18	16
art. 677			6	2
REATI CONTRO L'AMBIENTE				
art. 452 bis			1	2
art. 452 ter			0	0
art. 452 quater			0	0

art. 452 quinquies			0		0
art. 452 sexies			0		0
art. 452 septies			0		0
art. 452 terdecies			0		0
REATI CONTRO LA MORALITA' PUBBLICA L. 401/1989					
art. 1			0		0
art. 4			0		0
art. 6			0		0
art. 582			494		558
art. 585			353		392
DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA					
art. 572			519		596
art. 575			15		22
OMICIDIO COLPOSO					
art. 589			23		16
art. 589 bis			37		32
art. 589 c. 2 e c. 3			0		0
art. 590			60		76
art. 590 bis			69		76
art. 590 sexies			9		7
art. 590 c. 2 e c. 3			0		0
DELITTI DI SEQUESTRO DI PERSONA, ARRESTO ILLEGALE, ETC.					
art. 605			13		14
art. 606			0		0
art. 609			1		3
DELITTI CONTRO LA LIBERTA' INDIVIDUALE					
art. 600 bis			2		1
art. 600 ter			1		2
art. 600 quater			2		6
art. 603 bis			15		6
DELITTI CONTRO LA LIBERTA' SESSUALE					
art. 609 bis			80		78
art. 609 quater			7		11
DELITTI CONTRO LA LIBERTA' MORALE					
art. 610			179		159
art. 612			357		454
art. 612 bis			270		365
art. 613			0		0
DELITTI CONTRO LA INVIOLABILITA' DEL DOMICILIO					
art. 614			64		71
art. 615			0		1
art. 615 bis			30		32
art. 615 ter			19		9
art. 615 quater			2		0
REATI CONTRO LA INVIOLABILITA' DEI SEGRETI					
art. 616			3		1
art. 617			1		0
art. 617 bis			2		3
art. 617 quinquies			0		0
art. 619			1		0
art. 621			0		0
art. 622			3		1
REATI CONTRO IL PATRIMONIO					
art. 624			399		360
art. 624 bis			47		70
art. 628			65		124
art. 629			104		130
art. 635			199		227

art. 639			4		6
art. 640			628		687
art. 640 bis			164		114
art. 640 ter			5		8
art. 644			7		8
art. 648 bis			42		32
art. 648 ter			14		9
art. 648 quater			0		0
FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORDATARIE - R.D. n. 267/1942					
art. 216			84		7
art. 217			6		2
art. 219			7		0
IMMIGRAZIONE - D. L.vo 286/98					
art. 10 bis			5		2
ECOLOGIA - D.Lvo 152/06					
art. 256			85		91
art. 256 bis			16		16
art. 137			39		70
art. 279			8		7
EDILIZIA - DPR 380/01					
			242		264
SOCIETA' E CONSORZI					
art. 2621			6		6
FALSITA' IN ATTI					
art. 476 c.p.			14		13
art. 477 c.p.			29		22
art. 478 c.p.			0		0
art. 479 c.p.			48		36
art. 480 c.p.			2		8
art. 481 c.p.			11		10
art. 482 c.p.			45		31
art. 483 c.p.			134		90
art. 484 c.p.			1		3
art. 485 c.p.			2		1
art. 486 c.p.			0		0
art. 487 c.p.			0		0
art. 488 c.p.			0		0
art. 489 c.p.			16		9
art. 490 c.p.			0		1
art. 491 c.p.			10		1
art. 491 bis c.p.			4		2
art. 492 c.p.			0		0
art. 493 c.p.			3		4
art. 493 bis c.p.			1		1
D. L.VO N. 74/2000			193		234
LEGGE N. 638/83					
art. 1			0		0
art. 1 bis			0		0
art. 2			0		114
art. 2 bis			0		0
LEGGE N.75/58					
art. 3			2		0
DPR 309/90					
art. 73			185		196

6. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia

La criminalità del circondario di Civitavecchia. La panoramica delle indagini più rilevanti.

Il core business della realtà criminale del Circondario di Civitavecchia è costituito dall'elevata consumazione di reati appartenenti alla famiglia del c.d. codice rosso con oltre 700 iscrizioni annuali la cui gravità è testimoniata dal frequente ricorso allo strumento cautelare che ha fatto registrare 45 misure cautelari personali, tra custodia in carcere e arresti domiciliari e quasi 200 misure coercitive. Segue il settore dello stupefacente che per mare e per terra invade l'intero Paese con sequestri importanti e che spesso involgono la competenza della D.D.A. di Roma. Il territorio presenta una forte vocazione commerciale con interessanti settori di investigazione tenuto conto dell'afflusso di capitali non sempre di matrice lecita, poi reinvestiti in attività apparentemente lecite, fronteggiati con strumenti cautelari reali. Fiorente altresì il fronte degli appalti pubblici.

Meritano di essere segnalate talune delle indagini più rilevanti registrate nel periodo osservato.

- p.p. XXXX-2024 iscritto il 24.07.2024 C.C., indagato del reato p. e p. dagli artt. 81 comma 2 e 609 quater primo e ultimo comma c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, compieva atti sessuali con D.A., nipote nella compagna C. S.; in particolare, in diverse occasioni la baciava sulle labbra, dopo averla spogliata le toccava e le leccava la vagina, prendeva la mano della minore e la poneva sul proprio pene nudo e, in una sola occasione, le faceva abbassare la testa e si faceva leccare il pene; inoltre, in tali occasioni mostrava alla minore video dal contenuto pornografico. Con l'aggravante dell'aver commesso il fatto nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni 10.

Le indagini preliminari sono scaturite dalla denuncia-querela proposta davanti ai carabinieri della stazione di Anguillara Sabazia dai genitori della bambina, che avevano ricevuto le confidenze della stessa. Raggiunto un grave quadro indiziario con le dichiarazioni della minore e dei genitori della stessa, è stata richiesta l'applicazione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere, che il GIP ha prontamente disposto.

- p.p. xxx/2024 scaturito a seguito del FERMO DI POLIZIA GIUDIZIARIA da parte dei carabinieri della stazione di Santa Marinella, effettuato l'8.1.2024 nei confronti di D.A., imputata del reato p. e p. dagli artt. 81 comma 1, 56, 575 e 582, 585 c.p. perché compiva atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di H.A.M., colpendolo con diversi fendenti con arma da taglio in varie zone del corpo vitali come testa, collo e torace, non riuscendo nel proprio intento grazie alla reazione di terze persone che, allertando le forze dell'ordine, mettevano in fuga la D., ma cagionando alla persona offesa lesioni personali gravi consistite in "trauma con ferite penetranti a livello della testa, del collo e dell'addome" con prognosi di 45 giorni. Fatto accertato in Santa Marinella, il 7.1.2024.

L'attività investigativa si è pressoché esaurita nella fase precautelare, avendo gli operanti sorpreso l'indagata nella flagranza dell'azione e ascoltato sul momento i testimoni, vicini di casa a loro volta minacciati, avendo poi

proceduto al sequestro delle armi utilizzate rinvenute sulla scena del delitto, una delle quali ancora impugnata dalla D. al momento del fermo.

Dal momento del fermo l'indagata, poi imputata, è in stato di custodia cautelare in carcere; è stata esercitata l'azione penale e in sede di udienza preliminare la stessa ha richiesto di essere giudicata nelle forme del rito abbreviato, di prossima discussione;

- il p.p. xxx/2024 Mod 21 iscritto per artt. 575 – 576 c.p. Si è trattato di un matricidio con emissione del decreto di fermo. Allo stato l'indagata è ristretta presso la Casa Circ.le di Civitavecchia;
- il p.p. xxx/21 mod. 21 a carico di un ufficiale della Capitaneria di Porto per numerosissime ipotesi di cui all'art. 323 – 314 co. 2 – 319 quater c.p. segnalo che, a seguito di appello, veniva emessa la misura cautelare interdittiva richiesta. Dall'attività di indagine emergeva un gravissimo, continuato e costante asservimento ed uso di beni pubblici e finanche delle prestazioni lavorative di dipendenti pubblici a scopi esclusivamente privati dell'ufficiale indagato. Inoltre, l'ufficiale si spingeva anche a sfruttare il proprio potere e qualità per ottenere biglietti marittimi a costo zero. Vi è stato coordinamento con la Procura militare;
- procedimento penale n. xxx/2023 nei confronti di più soggetti per i reati di cui agli artt. 589 e 603 bis c.p., 22 co. 12 e 12 bis lett. a) dlgs n. 286 del 198 e 25 quinquies co. 1 lett. a) del d. lgs 231/2002, con l'adozione di misure cautelari personali;
- procedimento penale n. xxx/2023- 21 per reati fiscali con adozione del sequestro preventivo di oltre due milioni di euro;
- proc. n. xxxx/23 mod. 21. Il citato procedimento è sorto a seguito di querela presentata dal rappresentante legale del noto centro commerciale Leroy Merlin sito nel Parco da Vinci in Fiumicino, ove si registravano ammanchi per quasi 800.000,00 euro nell'arco di pochi mesi: ciò faceva emergere il fondato sospetto di furti organizzati in serie da personale infedele. Effettivamente, accertamenti aziendali interni consentivano di appurare la commissione di furti all'interno del magazzino destinato allo stoccaggio e consegna merci. Particolarmente utile è stato il sequestro dei telefoni cellulari, di cui è stata disposta la copia forense secondo le procedure indicate dalla più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione (copia c.d. mezzo e copia c.d. fine), in modo da non pregiudicare la riservatezza degli indagati relativamente ad aspetti estranei all'indagine. L'esame delle chat scambiate tra gli indagati faceva emergere un sistema collaudato in base al quale dipendenti di Leroy Merlin, addetti alla sicurezza e personale adibito al magazzino sottraevano beni di valore (condizionatori, infissi, scaldabagni ecc.) su incarico di numerosi acquirenti (anche imprenditori), in cambio di un compenso inferiore rispetto al valore della merce sottratta. Sono stati accertati quasi 30 furti aggravati ex art. 624 e 625 c.p. (commessi da almeno tre persone) con abuso di prestazione d'opera, da parte di oltre 20 indagati, alcuni dei quali sottoposti a misura cautelare personale concessa dal G.i.p. su richiesta della Procura di Civitavecchia. E' in corso la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini;

- **PROC. n. xxxx/24.** Il citato procedimento esprime della costante attività di repressione di reati tributari svolta dall'ufficio, anche per importi di rilievo (nel caso di specie circa 1 milione di euro). In particolare, l'evasione d'IVA consumata tramite il reato di omessa dichiarazione ex art. 5 d.lgs. 74/2000 è stata accertata non solo tramite presunzioni tributarie ma anche grazie all'acquisizione di fatture e all'invio di questionari compilati dalle controparti dell'indagato. Le indagini hanno consentito di ottenere il sequestro preventivo diretto e per equivalente dell'imposta evasa;
- **Proc. n. xxxx/2024.** Il presente procedimento che testimonia la incessante attenzione dell'Ufficio di Procura di Civitavecchia verso i delitti contro la persona, ha assunto risonanza mediatica poiché avente ad oggetto il delitto di atti persecutori ex art. 612 bis c.p., commesso da due soggetti in concorso tra loro nei confronti di un consigliere comunale del Comune di Fiumicino: la persona offesa è stata non solo ripetutamente diffamata pubblicamente e attraverso i social, ma anche minacciata gravemente tramite l'inserimento nella cassetta delle lettere di un proiettile e biglietti contenenti minacce di morte, come emerso dall'acquisizione tempestiva delle videoriprese.

I due indagati sono stati sottoposti a misura cautelare personale del divieto di avvicinamento e dell'obbligo di firma.

1) Organizzazione: la pianta organica amministrativa - Personale amministrativo.

	Previsti In pianta organica	Effettivi Al 01/07/2023	Effettivi Al 01/07/2024
Dirigente Amministrativo di II fascia	1		0
Direttori Amministrativi	2	2	2
Area III - Funzionario Giudiziario	8	10	10
Area II - Cancelliere	7	3	2
Area II - Assistente Giudiziario	12	10	7
Area II-F2- Operatore Giudiziario	9	7	8
centralinista telefonico	0	1	1
Conducente Automezzi	4	2	2
Area I - F1- Ausiliari	3	3	1
Totale	46	38	33

Come ben può vedersi dalla tabella sopra riportata, la pianta organica del personale amministrativo della Procura di Civitavecchia prevede la presenza di n.46 unità ma alla data del 01/07/2024 ne sono presenti solo n.33, di cui solo n. 2 cancellieri su 7 e n. 7 assistenti su n.12.

Nel corso del 2023 si è verificata una drastica diminuzione del personale, dovuta a pensionamenti, distacchi, vincita di concorsi, assegnazioni provvisorie per la legge 104/82 in altre sedi e aspettative ex art. 23 Dlgs 165/2001.

In particolare, ad oggi hanno lasciato la sede della Procura ben 6 unità e l'assegnazione in data 30.07.2024 di n.2 assistenti per lo scorrimento della graduatoria del concorso Ripam (provvedimento recante protocollo n.13055.ID del 18.07.2024) non sposta il numero di presenze già sapendo che entro novembre 2024 altre n.2 unità lasceranno la Procura.

La summenzionata drastica diminuzione del personale ha comportato una gravissima scopertura negli uffici (con particolare attenzione alle segreterie, ufficio del casellario e spese di giustizia) con la conseguente quasi

paralisi nella gestione dei servizi essenziali propri di Questa Procura, in specie per il delicato settore dell'assistenza al PM non potendo più assicurare il rapporto di un assistente per ogni PM.

Proprio per evitare drammatiche conseguenze è stato necessario ridistribuire il personale amministrativo presente ridisegnando gli uffici e i servizi precedenti mediante l'Istituzione della Segreteria Centralizzata del PM.

Nel provvedimento (prot. n. 2940.U del 23/07/2024) oltre alla centralizzazione di tutti gli adempimenti di Segreteria in un unico ufficio composto da n.6 unità di personale amministrativo, che coprono le necessità di n. 9 PM, è stato previsto un diverso impiego del personale della Polizia Giudiziaria il quale, oltre alla collaborazione con il PM di riferimento e all'impiego di n.2 unità fisse nella Segreteria Centralizzata, verrà utilizzato per due giorni a settimana nei servizi di interesse comune (ufficio liquidazioni, ufficio dibattimento, attività di scarto, ufficio del Casellario ecc).

Stessa cosa per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari i quali verranno impiegati a rotazione nei servizi amministrativi di natura e inerenza giurisdizionale soprattutto con riferimento al dibattimento e alle novelle ivi introdotte con la Cartabia.

Ovviamente la grave carenza di personale è stata segnalata anche al Ministero della Giustizia con missiva del 21.06/2024 prot. n. 2551, con la quale è stato auspicato il reperimento urgente di personale anche proveniente da altre amministrazioni (locali e non).

1) a) Disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici.

La Procura di Civitavecchia è dotata di apparati informatici obsoleti. Per tale ragione, vista l'accelerazione del Processo Penale Telematico e la necessità di avere gli applicativi informatici aggiornati alle ultime versioni di Windows, in data 16/05/2024 è stata inviata una richiesta al D.G.S.I.A., avente prot. 1271, nella quale si chiedevano pc desktop, portatili di nuova generazione, visto che i computers in uso alla procura sono di quinta e sesta generazione.

A seguito di mancanza di un riscontro concreto da parte del D.G.S.I.A., in data 19/06/2024 si è provveduto nuovamente ad indirizzare al dipartimento informatico del Ministero della Giustizia un'ulteriore richiesta maggiormente dettagliata, avente prot. 2516, nella quale si provvedeva ad allegare al D.G.S.I.A. un elenco delle apparecchiature informatiche obsolete, richiedendo nuovamente la sostituzione dei pc obsoleti e allegando inoltre un elenco delle stampanti e degli scanner obsoleti assegnati prima del 2008 e non funzionanti.

Data l'impellenza di apparati informatici funzionanti e funzionali all'attività da svolgere, in data 23/07/2024 il Procuratore provvedeva ad indirizzare richieste di PC e stampanti in comodato gratuito alla Fondazione Cariciv e all'Ordine degli Avvocati di Civitavecchia (prot.lli 2955 e 2956). L'ordine degli avvocati si è impegnato a pubblicizzare la Ns. richiesta sul proprio sito istituzionale chiedendo all'utenza esterna pc in comodato d'uso.

2) Aspetti applicativi della nuova Circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici

Valorizzazione della Magistratura Onoraria con la modifica e l'integrazione del Progetto Organizzativo vigente con particolare attenzione alla specializzazione degli stessi attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale in affiancamento al magistrato professionale e la partecipazione al gruppo di lavoro incaricato di mappare la giurisprudenza del Giudice Predibattimentale al fine di orientare l'esercizio dell'azione penale in direzione deflattiva ed efficace e per dar corso e sostanza al principio della ragionevole durata del processo e della ragionevole prognosi di condanna.

1) a) Contributo della giurisdizione onoraria

Si rappresenta, sulla base delle rilevazioni statistiche eseguite nel periodo 01/07/2023 – 30/06/2024, che le udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari sono ripartite come segue:

Udienze monocratiche V.P.O.	Udienze Giudice di Pace V.P.O.
464	45

2) Aspetti problematici nell'applicazione della riforma Cartabia

L'entrata in vigore del d.lgs. 150/22 non ha comportato particolari problemi applicativi, eccettuati diversi casi in cui il Tribunale in composizione monocratica ed il GUP hanno restituito gli atti per nullità della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, adottando un'interpretazione palesemente errata degli artt. 157 e 157 bis c.p.p. (prima notificazione all'imputato non detenuto e notifiche all'imputato non detenuto successive alla prima), in ragione della quale – nonostante l'espressa riserva, contenuta in entrambe le norme, per i casi in cui l'interessato "abbia già ricevuto gli avvisi dell'art. 161 c. 01 c.p.p." – si è ritenuta esperibile la notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. con mezzi telematici al difensore anche per conto dell'indagato solamente nel caso in cui, a prescindere dalla

redazione di un verbale di elezione di domicilio, vi fosse un precedente atto notificato mediante consegna nelle mani dell'interessato.

Per il resto, con riguardo ai flussi procedurali, appaiono confermate le dinamiche rilevate in sede di prima applicazione della riforma Cartabia, anche se occorre rimarcare il fatto che la rilevazione dei dati è fortemente limitata dal mancato adeguamento degli strumenti di estrazione statistica ai nuovi istituti e procedure introdotti dalla riforma, specie con riferimento alle cause di archiviazione e allo specifico monitoraggio degli esiti delle udienze predibattimentali (sentenze ex art. 544 ter c.p.p. e 424 quater c.p.p., restituzione atti ex art. 554 bis comma 5 c.p.p., fissazione udienza dibattimentale ex art. 554 comma ter c.p.p.). Occorre fare sedimentare le norme e comprendere come si stabilizzerà la giurisprudenza. E, forse, alcune novità sono più apparenti che reali. Si intravede tuttavia un rischio: il richiamo al rispetto dei tempi, in uno con la tendenza, quantomeno suggerita dalla nuova formulazione dell'art. 408 c.p.p. (e correlativamente dall'art. 425 c.p.p.), ad ampliare le maglie della archiviazione, porteranno presumibilmente ad un incremento di esse, a discapito dell'esercizio dell'azione penale. Resta certamente fermo il potere di opposizione della persona offesa ed è prevedibile lo sviluppo di frequenti forme di contraddittorio, ma la tendenza sarà presumibilmente questa. Il decongestionamento dei tribunali e il rispetto di tempi ragionevoli di durata del procedimento e, soprattutto, il rispetto da parte del locale Tribunale delle percentuali di riduzione dell'arretrato ha comportato un inesigibile impegno nel servizio d'udienza del P.M (4 udienze collegiali settimanali 1 impegno Gip-Gup, oltre al turno esterno) che di fatto ha azzerato le prerogative del Procuratore della Repubblica, a detrimento delle indagini preliminari.

Dalla tabella sottostante emerge, rispetto agli anni giudiziari precedenti, un corposo aumento dei procedimenti definiti con citazione all'udienza predibattimentale rispetto a quelli definiti con richiesta di rinvio a giudizio, dovuto sostanzialmente all'ampliamento del novero dei reati previsti dall'art. 550 c.p.p. Rimangono invece sostanzialmente invariati i procedimenti definiti con richiesta di decreto penale di condanna, nonostante le novità introdotte in tema di conversione della pena detentiva e di pagamento ridotto di quella pecuniaria con rinuncia all'impugnazione

Procedimenti contro noti	Anno Giudiziario 2022	Anno Giudiziario 2023	Anno Giudiziario 2024
Pendenti inizio periodo	1453	1530	2185
Sopravvenuti	6412	6460	7224

Esauriti	5877	6180	6824
Pendenti fine periodo	1532	1600	2585
Archiviazioni	2877	3098	3366
Decreto Penale	379	349	347
Rinvio a Giudizio	647	560	470
Decreto Citazione	1021	1194	2041
Giudizio Immediato	212	153	209
Giudizio Direttissimo	71	113	109
Applicazione Pena	19	26	21

Se pure con il limite dell'assenza di strumenti specifici di rilevazione, dalla tabella sottostante, relativa ai procedimenti con rito monocratico, si evince che rispetto all'anno giudiziario precedente sono aumentate le sentenze predibattimentali di proscioglimento per cause diverse dalla prescrizione, le sentenze di non doversi procedere per la particolare tenuità del fatto e per condotte riparatorie, le sentenze di patteggiamento ed anche i giudizi immediati a seguito di opposizione a decreto penale.

Da questi dati può desumersi, in primo luogo, che le novità introdotte con riguardo al decreto penale non hanno sortito gli effetti deflattivi sperati. Per altro verso può anche affermarsi che, alla luce della tipologia delle sentenze emesse dal Tribunale, la Procura dispone in realtà di ulteriori margini per definire i procedimenti con richieste di archiviazione per tenuità del fatto o per prognosi negativa sull'emissione di sentenza di condanna, margini per la cui individuazione appare necessario effettuare nel prossimo futuro un attento monitoraggio delle sentenze emesse all'esito dell'udienza predibattimentale.

Rito Monocratico	A.G. 2023	A.G. 2024
Sopravvenuti	2050	2110
Esauriti	2100	3104
Altre sentenze predibattimentali (469 c.p.p.)	1	92
Sent. NDP prescrizione	139	234
Sent. NDP tenuità del fatto	46	73
Sent. NDP condotte riparatorie o risarcitorie	3	8
Altre sentenze NDP (529, 531, 129 c.p.p.)	4	143
Restituzione atti al P.M. (515, 552 c.p.p.)	41	25
Giudizio Abbreviato	24	27
Applicazione Pena	46	62
Giudizio immediato su opposizione a decreto penale	232	282

Infine, nella tabella sottostante sono rappresentati i flussi relativi ai procedimenti definiti con richiesta di archiviazione. Dai dati esposti emerge la conferma di quanto appena detto relativamente alle archiviazioni per particolare tenuità del fatto, che risultano addirittura diminuite nonostante il recente ampliamento dei limiti edittali previsti dall'art. 131 bis c.p. Per il resto si osserva un generale aumento delle richieste di archiviazione, in particolare di quelle "per altri motivi", nelle quali dovrebbero esser refluite le richieste per prognosi negativa sull'emissione di sentenza di condanna. Risultano infine in forte aumento le richieste "per mancanza di condizioni", dato dal quale può desumersi la conclusione che il mutato regime della procedibilità previsto dalla riforma Cartabia ha raggiunto gli effetti deflattivi sperati, in maniera che dato il tempo trascorso può ritenersi strutturale, e non collegata alla mancata previsione di una disciplina transitoria in sede di prima applicazione della novella.

Procedimenti contro Noti	Dal 30.12.21 al 30.12.22	Dal 31.12.22 al 29.6.23	Dal 30.6.23 al 1.7.24
Archiviazioni per mancanza condizioni	893	797	1002
Archiviazioni per infondatezza della notizia di reato	1187	352	456
Archiviazione per altri motivi	499	356	1764
Archiviazioni per particolare tenuità del fatto	435	358	281
Totale Archiviazioni	3014	1863	3503

4. Attuazione della disciplina in materia degli interessi finanziari della UE

Come già riferito nei rapporti sui precedenti anni giudiziari, l'ufficio ha adottato la direttiva prot. 209.U del 26.10.21, con oggetto "Avvio delle attività della Procura Europea", con la quale si è richiesto ai sostituti di monitorare la presenza nei ruoli di procedimenti per reati di competenza della Procura Europea, di segnalare la sopravvenienza di suddetti procedimenti (laddove non evidenziata dalla stesa polizia giudiziaria che ha trasmesso la notizia di reato) o l'emersione nel corso delle indagini dei reati in questione o di reati connessi per i quali la Procura Europea non può esercitare la propria competenza. Allo stato non si è nominato il punto di contatto, le cui funzioni sono svolte dal Procuratore, in ragione del contenuto numero di procedimenti di competenza dell'EPPO sin qui rilevati (due nell'anno 2021, due nell'anno 2022, uno nell'anno 2023, nessuno nel primo semestre del 2024), che in ogni caso risultano tutti segnalati al Procuratore Europeo e al CSM in sede di monitoraggio semestrale.

4)1. Assetto organizzativo per il coordinamento nazionale dell'Eurojust

Nulla da riferire. Non sono state emesse particolari disposizioni per l'attuazione del d.lgs. 182/23, né del resto risultano pervenute dal membro nazionale Eurojust richieste di informazioni su procedimenti pendenti o di accesso ai registri dell'ufficio. Le linee guida della Procura Generale emanate il 25.6.24 ed il protocollo di intesa datato 4.7.24 tra Eurojust e la Direzione Generale Affari Internazionali del Ministero della Giustizia sono intervenuti successivamente alla cessazione del periodo di reggenza svolto dallo scrivente.

5. Reati di violenza di genere, femminicidi, attuazione della legge 168/23

5.1. Analisi dei flussi - Occorre premettere che l'introduzione, ad opera delle leggi 122/23 e 168/23, della categoria dei reati con valutazione del rischio cautelare e dell'obbligo di riferire alla Procura Generale i dati relativi all'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 362 c. 1 ter c.p.p. (codice rosso) e 362 bis c.p.p. (valutazione del rischio) ha comportato, soprattutto per i reati con valutazione del rischio cautelare, notevoli difficoltà nella rilevazione dei dati richiesti, in quanto l'attuale configurazione degli applicativi in uso agli uffici giudiziari non consente di estrarre automaticamente i procedimenti, tra quelli per reati ordinari o del codice rosso, nei quali ricorra quel rapporto qualificato tra le parti (coniugio, unione civile, convivenza, rapporto affettivo, rapporto parentale) che costituisce un indice di pericolo di recidiva da valutarsi entro 30 giorni dall'iscrizione.

Per ovviare a questo problema l'ufficio scrivente ha adottato una particolare procedura di registrazione dei reati con valutazione del rischio cautelare, meglio descritta al punto 5.5, che consente di rilevarne le sopravvenienze complessive distinguendole da quelle dei reati del codice rosso, ma a differenza di questi ultimi, non permette di distinguere tra le varie fattispecie di reato sopravvenute.

Nella tabella sottostante vengono rappresentati i dati relativi ai reati con valutazione del rischio cautelare (art. 362 bis c.p.p.), la cui rilevazione, a differenza dei reati del codice rosso, è limitata ai mesi trascorsi dall'entrata in vigore della legge 168/23, dal 9.12.23 al 1.7.24

Reati con valutazione del rischio cautelare	Sopravvenuti	Definiti	Archiviazioni	Rinvio a giudizio / Citazione e ud. pred.	Giudizio Immediato	App. Pena
	118	58	31	5	5	1

Con riguardo ai reati del codice rosso (art. 362 c. 1 ter c.p.), al reato di cui all'art. 612 ter c.p. e ai femminicidi, il numero e gli esiti dei procedimenti sono riportati nella tabella sottostante ed evidenziano un notevole incremento delle sopravvenienze complessive rispetto a quelle registrate nell'anno giudiziario precedente (279 procedimenti per maltrattamenti, 218 per lesioni, 83 per reati di cui agli artt. 609 bis e ss. c.p., 137 per atti persecutori, 0 per revenge porn, 3 procedimenti per femminicidio).

Reati Codice Rosso	Sopravvenuti	Definiti	Archiviazioni	Rinvio a giudizio / Citazione e ud. pred.	Giudizio Immediato	App. Pena
Art. 572 c.p.	461	321	155	75	36	1
Artt. 582/583 quinquies- 576, 577	314	228	113	66	21	1
Art. 609 bis	76	64	27	27	5	0
Art. 609 quater	5	10	3	5	1	0
Art. 609 quinquies	0	0	0	0	0	0
Art. 609 octies	0	1	0	1	0	0
Art. 612 bis .	277	211	76	64	27	0
Art. 612 ter .	11	10	5	2	0	0
FEMMINICIDI						
Art. 575, 576, 577	2	2	1	0	1	

5.2. Misure cautelari - Di seguito vengono esposti i dati relativi all'applicazione delle misure cautelari con riferimento ai reati del codice rosso. Come può osservarsi dai vari indicatori numerici, la misura del divieto di avvicinamento, è quella che risulta maggiormente applicata per questa categoria di reati e ciò per la sua particolare versatilità e anche per l'estensione del suo ambito applicativo operata con la legge 168/23; seguono in misure analoghe l'allontanamento dalla casa familiare, specifico per i reati tra persone conviventi, la custodia in carcere, equamente distribuita tra tutti i reati del codice rosso, e l'applicazione di misure di sicurezza, più ricorrente nei reati di maltrattamenti, lesioni ed atti persecutori.

Reati Codice Rosso	Custodia in carcere	Arrest i domiciliari	Allontanamento casa familiare	Divieto Avvicinamento	Altre misure non custodiali	Misure Sicurezza provvisorie
Art. 572 c.p.	37	8	62	100	10	23
Artt. 582/583 quinquies- 576, 577	16	3	8	15	1	2
Art. 609 bis	8	1	8	21	0	0
Art. 609 quater	0	0	0	0	0	0
Art. 609 quinquies	0	0	0	0	0	0
Art. 609 octies	0	0	0	0	0	0
Art. 612 bis .	18	6	0	41	2	58
Art. 612 ter .	0	0	0	0	0	0
FEMMINICIDI						
Art. 575, 576, 577	1	0	0	0	0	0

5.3 Assetto organizzativo - Il Progetto Organizzativo 2020-2022 prevede che al Gruppo di Lavoro “Fasce Deboli”, composto da 4 dei 9 sostituti in pianta organica, siano assegnati i procedimenti per i reati di cui agli articoli 582-577 c. 1 n. 1 e c. 2, da 564 a 574 bis c.p. (con esclusione degli artt. 570 e 570 bis c.p.), da 609 bis a 609 octies, e 643 c.p.

I procedimenti per il reato di cui all’art. 612 bis c.p. non fanno parte delle competenze del Gruppo e vengono tuttora assegnati con criteri automatici a tutti i sostituti, in quanto a suo tempo si è ritenuto, per un verso, che ad eccezione dell’ipotesi aggravata del comma 2, la fattispecie fosse di per se estranea alla tematica delle “fasce deboli”, per altro verso che l’elevato numero di sopravvenienze avrebbe determinato carichi di lavoro eccessivi per i magistrati del Gruppo, pregiudicando l’esigenza di una trattazione tempestiva ed efficace dei procedimenti di competenza.

Questa impostazione è stata oggetto di recente rivalutazione nel corso della riunione dei magistrati dell’ufficio svoltasi il 3 settembre u.s., in ragione dell’introduzione da parte della legge 168/23 dei gruppi di lavoro “per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica” e della particolare accelerazione dei tempi di indagine imposta dalla previsione del termine di 30 giorni per la valutazione del rischio cautelare. Nel corso di suddetta riunione si è convenuto che tali novità rendono necessaria, all’esito di un adeguato esame dei flussi, la ridefinizione delle competenze (e della stessa denominazione) del Gruppo Fasce Deboli, così da ricomprendervi

la fattispecie aggravata di cui all'art. 612 bis c. 2 c.p. ed i reati con valutazione del rischio cautelare che non rientrano tra quelli del codice rosso (minaccia aggravata, violenza privata, revenge porn, costrizione al matrimonio ecc.), estromettendo dalle attuali competenze del gruppo, per ragioni di sostenibilità dei carichi di lavoro, reati che attualmente ne fanno parte ma che sono privi della connotazione "violenta" che si desume dal tenore complessivo della novella (artt. 643, 562, 565, 566, 567, 568, 571 c.p.). Nel corso della riunione si è anche convenuto che una siffatta operazione richiederebbe l'aumento di una unità (da 4 a 5) dei magistrati che compongono il gruppo di lavoro, per evitare che il prevedibile aumento delle sopravvenienze ne pregiudichi le capacità operative a detrimento delle esigenze di celerità ed efficacia che deve caratterizzare la trattazione dei reati in questione. Per questo motivo, in considerazione delle attuali scoperture dell'organico dei magistrati togati, si è preferito limitarsi per il momento a eliminare dalle competenze del Gruppo Fasce Deboli i reati "non violenti", così da adeguare i carichi di lavoro a quelli degli altri gruppi, rinviando ogni altra decisione all'esito del monitoraggio delle sopravvenienze e alla redazione del nuovo Progetto Organizzativo.

Sotto il profilo operativo, le circolari in vigore prevedono che la CNR ed i seguiti di indagine riguardanti reati del codice rosso debbano esser trasmessi mediante Portale NDR con la procedura "atti urgenti" ed anche inoltrati all'indirizzo pec dedicato agli atti urgenti.

Alla Polizia Giudiziaria è richiesto di acquisire dal denunciante una descrizione accurata del fatto e degli elementi di riscontro, nonché di includere nella CNR, oltre alla denuncia/querela, anche gli esiti di tutti i riscontri di cui sia possibile l'immediata acquisizione (dichiarazioni testimoniali, referti medici, annotazioni di p.g., messaggi telefonici ecc.).

L'iscrizione del procedimento è immediata e sulla scheda di iscrizione vengono apposte, a seconda dei casi, le diciture "Codice Rosso", e/o "Valutazione del Rischio".

Qualora il magistrato assegnatario del procedimento, o in sua assenza il magistrato preposto agli atti urgenti, ritenga di non dover procedere all'audizione della persona offesa/denunciante, deve darne atto per iscritto indicando i motivi della decisione, che sono stati individuati, in via generale e non esaustiva, nelle seguenti ipotesi:

1. abuso o violenza su un minore di 18 anni, per la particolare vulnerabilità della vittima ed alle modalità di escussione che richiedono l'ausilio di un esperto;
2. particolare vulnerabilità della vittima e comunque nei casi in cui vi siano ragioni medico-sanitarie che consiglino di procedere all'audizione immediata;
3. attività d'indagine che richiedono che la parte offesa non venga informata dell'esistenza del procedimento (es. necessità di riscontri a sorpresa, intercettazioni ecc.);
4. casi in cui la persona offesa sia ancora convivente o comunque legata da una relazione affettiva con la persona indicata come autore del reato e questi non sappia della denuncia della persona offesa o di un terzo (stante il rischio della non collaborazione per le più varie ragioni della persona offesa);

5. il pubblico ministero ritiene necessario richiedere l'incidente probatorio per l'escussione della persona offesa (posto che altrimenti la deposizione del soggetto stesso potrebbe risultare "usurata" e non attendibile);
6. la persona offesa ha già reso esaustive dichiarazioni alla Polizia Giudiziaria contestualmente alla presentazione della denuncia/querela/istanza (apparendo in questi casi l'audizione contraria alle esigenze di tempestività ed efficacia delle investigazioni e in contrasto con le direttive comunitarie ed anche con le norme processuali, posto che l'art. 362 co. 1 bis c.p.p. vieta che la persona offesa particolarmente vulnerabile sia chiamata a rendere più volte sommarie informazioni, salva l'assoluta necessità per le indagini).

5.4 Attuazione della legge 122/23 e adeguamento agli orientamenti della Procura Generale presso la Corte di

Cassazione – A seguito dell'entrata in vigore della legge 122/23 si è previsto, con decreto di modifica del Progetto Organizzativo prot. 3504 del 28.9.23, la sottoposizione della determinazione di non procedere all'audizione della persona offesa al visto (per assenso) del Procuratore, nonché istituito un apposito registro per l'annotazione dei dati del procedimento, dei motivi del diniego, delle eventuali revoche e riassegnazioni disposte dal Procuratore. Si è anche previsto che il magistrato assegnatario del procedimento segnali, ove sia stata disposta, eventuali ritardi nell'audizione della persona offesa, nonché istituito un apposito registro ove annotare gli estremi del procedimento ed i motivi del ritardo.

Pur nella consapevolezza che la previsione del visto non è condivisa dalla maggioranza delle Procure del distretto, deve segnalarsi che a distanza di sei mesi dalla sua introduzione la soluzione adottata si è rivelata non particolarmente gravosa per i sostituti (che possono trasmettere copia degli atti in luogo degli originali) e per lo stesso Procuratore (trattandosi mediamente di non più di cinque procedimenti al giorno, compresi quelli per la valutazione del rischio), ed anche assolutamente idonea a garantire l'effettiva cognizione delle determinazioni negative adottate e l'esatta acquisizione dei dati necessari al monitoraggio dei flussi.

Proprio sotto quest'ultimo profilo, giova precisare che le procedure sin qui descritte agevolano sensibilmente la rilevazione dei dati da comunicare alla Procura Generale, in quanto il numero dei procedimenti iscritti per reati del codice rosso viene estratto con apposita macro dal programma Consolle Area Penale, il numero dei procedimenti per cui non è stata disposta l'audizione ed il numero dei procedimenti in cui vi sono stati ritardi nell'audizione sono ricavati dai registri di cui sopra, il numero dei procedimenti in cui si è effettuata l'audizione della persona offesa è ricavato dalla differenza tra i procedimenti iscritti e quelli in cui si è disposto di non effettuare l'audizione medesima.

5.5 Attuazione della Legge 168/23 e adeguamento agli orientamenti della Procura Generale presso la Corte di

Cassazione - A seguito dell'entrata in vigore della legge 168/23, sono state elaborate le seguenti circolari:

- prot. 4491 del 12.12.2023 con la quale sono state fornite agli uffici di polizia giudiziaria del circondario le prime indicazioni sulle numerose novità introdotte dalla legge e sulla trattazione dei reati con valutazione del rischio, prevedendosi, con riguardo a questi ultimi, che la trasmissione della CNR avvenga con le stesse

procedure urgenti indicate per i reati del codice rosso, che venga specificamente accertata la sussistenza del rapporto qualificato tra vittima e autore del reato, nonché verificato se siano stati emessi provvedimenti di ammonimento a carico del soggetto indagato.

- prot. 168 del 15.1.24, di modifica del Progetto organizzativo, con la quale è stato introdotto il visto (conoscitivo) del Procuratore sulle determinazioni relative alla valutazione del rischio cautelare, nonché istituiti due registri su cui annotare i procedimenti con richiesta cautelare entro i 30 giorni ed i procedimenti con valutazione negativa del rischio o con richiesta cautelare oltre i 30 giorni.

Con la medesima circolare si è anche previsto che la polizia giudiziaria già in sede di denuncia provveda alla compilazione delle schede SARA (Spousal Assault Risk Assessment) di valutazione del rischio, nonché si sono individuate in via generale e non esaustiva le seguenti ipotesi in cui il magistrato assegnatario del procedimento può omettere di presentare la richiesta cautelare:

1. mancata presentazione della querela o sopravvenuta remissione della stessa, laddove sia necessaria tale condizione di procedibilità;
2. presenza di cause di giustificazione o di non punibilità, di cause di estinzione del reato, ovvero di cause di estinzione della pena che si ritiene possa essere irrogata;
3. necessità di esperire ulteriori indagini per l'acquisizione di elementi ritenuti indispensabili per l'integrazione dei gravi indizi di colpevolezza necessari all'applicazione della misura; in questa ipotesi il fascicolo o le copie trasmesse dovranno contenere la relativa delega indagini;
4. insufficienza degli elementi acquisiti ad integrare il requisito della gravità degli indizi ed impossibilità di esperire utilmente ulteriori accertamenti (compreso il caso della sopravvenuta ritrattazione delle dichiarazioni rese dalla persona offesa o dal denunciante); in questa ipotesi il magistrato, in luogo della comunicazione, può trasmettere al Procuratore l'eventuale richiesta di archiviazione;
5. difetto di esigenze cautelari, desumibile anche dall'assenza degli indici di rischio SARA;
6. difetto dei requisiti di attualità e concretezza delle esigenze cautelari.

Infine, per distinguere i procedimenti per reati con valutazione del rischio da quelli, ordinari o del codice rosso, nei quali non ricorre il rapporto qualificato tra autore e vittima del reato, si è previsto che all'atto dell'iscrizione nel SICP, ove ne ricorrano i presupposti, venga aggiunta al titolo di reato, come se fosse una circostanza aggravante, la dizione "art. 7 legge 168/23", così da rendere possibile il monitoraggio dei flussi mediante la creazione di una macro corrispondente nell'applicativo Consolle Area Penale. In questo modo si è evitato di attendere gli interventi correttivi del SICP, auspicati da tutte le Procure del circondario, i quali invero, presupponendo la compilazione di campi di relazione tra indagato e persona offesa, rischiano di rendere eccessivamente gravose le procedure di iscrizione della notizia di reato.

5.6. Protocolli con altre istituzioni – Risale al 4.3.21 il Protocollo stipulato con il Tribunale per l'attribuzione dei reati del c.d. rosso alla fascia A (da 4 a 8 mesi) dei criteri di priorità dell'applicativo Giada2 per la fissazione delle prime udienze collegiali e predibattimentali.

Nel periodo in esame si è invece proceduto ad implementare ulteriormente il Protocollo di Intesa stipulato il 16.12.20 con la ASL RM 4 ed il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, per la realizzazione di un "sistema integrato di ascolto e protezione delle vittime in condizione di vulnerabilità". La prima attuazione del Protocollo aveva già consentito la creazione di un Centro Ascolto presso i locali della Procura, allestito con fondi regionali e presidiato da specialisti designati dal Consiglio dell'Ordine, in grado di erogare consulenze psicologiche alle vittime dei reati del c.d. codice rosso. Nel periodo che qui interessa, l'ufficio si è adoperato per sviluppare ulteriormente le potenzialità del sistema, ottenendo in particolare:

- l'ampliamento della "rete di protezione", con il censimento e l'inclusione nel progetto di tutti gli enti pubblici e privati che a vario titolo operano nel territorio del circondario in difesa delle vittime dei reati del c.d. codice rosso;
- la designazione da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Civitavecchia di 15 legali, scelti in base alle loro specifiche esperienze professionali, disponibili a fornire, su richiesta del Centro Ascolto o di altro ente ricompreso nella "rete", una consulenza giuridica alle vittime dei reati di genere, gratuitamente e senza vincolo di mandato;
- la designazione da parte del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi di 4 professionisti qualificati per lo svolgimento, secondo tariffe predefinite, di attività di ausiliario di p.g. o di CTPM nelle audizioni di soggetti minori o comunque di persone in condizioni di vulnerabilità;
- lo svolgimento nel periodo dal 13 giugno al 4 luglio 2023, nei locali della Procura, di un corso di formazione suddiviso in quattro moduli, condotto da docenti designati dalla ASL RM4 e dal Consiglio degli Psicologi, con l'intervento del Sostituto dott.ssa Katia Marino, appartenente al Gruppo Fasce Deboli, cui hanno partecipato circa 30 operanti di polizia giudiziaria selezionati per interpellare tra le forze dell'ordine presenti sul territorio, riguardante i fattori di rischio ed i bisogni psicologici delle diverse tipologie di vittima dei reati di genere, le tecniche per l'audizione di persone in condizione di vulnerabilità, le modalità di approccio con l'autore del reato con agiti violenti, con disturbi psichici o da abuso di sostanze, le attività di investigazione e di coordinamento della polizia giudiziaria con la Procura della Repubblica nella trattazione dei reati del c.d. codice rosso

6. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti ex d.lgs. 231/01

Per la trattazione dei reati in questione l'ufficio non ha stipulato protocolli operativi né risultano adottate procedure investigative standardizzate. Come emerge dalla tabella che segue, nel periodo in esame si è registrato, rispetto all'anno giudiziario precedente, un positivo calo del numero degli infortuni sul lavoro anche mortali e

delle correlate iscrizioni a carico di persone giuridiche, mentre sono sensibilmente aumentate le notizie di reato per violazioni delle norme antinfortunistiche, rispetto alle quali l'esito definitorio più ricorrente è rimasto quello della richiesta di archiviazione a seguito dell'adempimento della prescrizione e del pagamento della sanzione amministrativa.

Infortuni sul lavoro e Responsabilità Enti	Sopravvenuti		Definiti		Archiviazioni		Rinvio a giudizio/ Citazione ud. pred		Giudizio Immediato		App. Pena	
	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24
Anno giudiziario												
589 c. 2 c.p.	4	1	4	1	0	0	1	1	1	0	1	0
590 c. 3 c.p.	13	9	10	12	1	0	3	5	0	0	0	0
Reati d.lgs. 81/08	191	283	219	224	211	211	5	6	0	0	1	0
25 septies d.lgs. 231/01 Resp. Enti	10	5	8	9	0	1	3	3	0	0	1	0

7. Reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.

La Procura di Civitavecchia non ha adottato protocolli o procedure investigative standardizzate per la trattazione dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. I procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 603 bis c.p. risultano sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'anno precedente e le indagini espletate non hanno evidenziato la sussistenza di fenomeni associativi. Nei tre casi emersi i settori produttivi rispettivamente interessati sono stati l'agricoltura, la consegna merci, i servizi di lavaggio autovetture. Comune agli episodi riscontrati è la disapplicazione della normativa infortunistica, dalla quale è peraltro derivato il decesso di uno dei lavoratori impiegato nella raccolta agricola. Solo nel caso relativo alla ditta di consegne, risultato di competenza di altra autorità giudiziaria, è stata segnalata una vera e propria attività estorsiva, diretta a costringere i lavoratori ad accollarsi spese normalmente a carico del datore di lavoro.

Art. 603 bis c.p.	Sopravvenuti	Definiti	Archiviazioni	Rinvio a giudizio/ Citazione ud. pred.	Giudizio Immediato	App. Pena
A.G. 2022-2023	4	4	2	2	0	0
A.G. 2023-2024	3	4	1	2	0	0

8. Reati in materia di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina

Le sopravvenienze relative ai reati in questione risultano in lieve aumento rispetto all'anno giudiziario precedente. Per la trattazione di tali reati l'ufficio non ha adottato protocolli o procedure investigative standardizzate. Non risultano casi di morte o lesione come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina.

Favoreggiamento e sfruttamento immigrazione clandestina	Sopravvenuti		Definiti		Archiviazioni		Rinvio a giudizio/ Citazione ud. pred		Giudizio Immediato		App. Pena	
Anno giudiziario	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24
12 c. 1,2,3,3-ter d.lgs. 286/98.	6	9	6	8	1	3	2	2	2	2	1	1
12 c. 4 e 5bis d.lgs. 286/98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 bis d.lgs. 286/98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22 c. 12 d.lgs. 286/98	11	15	8	17	2	3	3	12	0	0	0	0

9. Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti ex d.lgs. 231/01

Nella tabella sottostante sono rappresentati i flussi dei reati in materia ambientale relativi agli anni giudiziari 2023 e 2024. Dai dati esposti si evince un lieve aumento delle sopravvenienze, solo in parte derivanti dalla recente introduzione del reato di abbandono di rifiuti oggi previsto dall'art. 255 d.lgs. 152/06. Per il resto si osserva che non sono emersi casi di fenomeni associativi connessi al traffico di rifiuti e che la procedura estintiva prevista dagli artt. 318 bis e ss. d.lgs. 152/06, ove applicabile, rimane uno degli esiti più ricorrenti per le fattispecie numericamente più consistenti, quelle previste dagli artt. 137 e 256 T.U.A.

Reati Ambientali e Responsabilità Enti	Sopravvenuti		Definiti		Archiviazioni		Rinvio a giudizio/ Citazione ud. pred		Giudizio Immediato		App. Pena	
	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24	22/23	23/24
452 bis c.p.	2	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
452 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 quinquies c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 quaterdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
727 bis c.p.	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
733 bis c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
137 d.lgs. 152/06.	7	14	8	12	2	6	6	3	0	0	0	0

255 d.lgs. 152/06	2	14	2	11	1	3	1	0	0	0	0	0
256 d.lgs. 152/06	36	40	41	42	12	13	28	25	0	0	0	0
257 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
258 d.lgs. 152/06	0	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0
259 d.lgs. 152/06	2	4	4	6	0	1	4	5	0	0	0	0
260 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
260 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	3	1	2	2	1	2	1	0	0	0	0	0
Reati legge 150/92	2	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0
Reati legge 202/07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 25 undecies d.lgs. 231/01 Resp. Enti	1	6	7	4	0	1	7	3	0	0	0	0

10. Procedimenti in materia di omicidio stradale

I procedimenti iscritti per il reato di omicidio stradale sono stati sensibilmente inferiori a quelli registrati nell'anno giudiziario precedente e la loro trattazione non ha evidenziato particolari aspetti problematici

Art. 589 bis c.p.	Sopravvenuti	Definiti	Archiviazioni	Rinvio a giudizio/ Citazione ud. pred.	Giudizio Immediato	App. Pena
A.G. 2022-2023	90	101	42	51	0	0
A.G. 2023-2024	57	60	16	26	1	2

11) Attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia fallimentare.

L'ufficio ha attivato forme di stretta collaborazione con il giudice civile di Civitavecchia, potenziando lo scambio di informazioni previsti dall'art. 64 bis c.p.p. disp. att. (trasmissione di avvisi di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p., provvedimenti di archiviazione e sentenza di condanne aventi ad oggetto reati da codice rosso anche al fine di agevolare l'attivazione di strumenti di tutela per le vittime di abusi nel corso dei procedimenti familiari previsti dagli artt. 473 bis c.p.c.

Il c.d. Codice della Crisi d'impresa (d.lgs. n. 14/2019 – qui di seguito “CCI”) affianca a quella tradizionale prevista dal R.D. n. 267/1942 per contemperare l'esigenza di fronteggiare le situazioni di insolvenza a tutela dell'economia generale, con quella di predisporre istituti e strumenti procedurali atti a consentire alle imprese in difficoltà di ristrutturarsi in una fase precoce, per evitare che la crisi si aggravi e diventi irreversibile. Dunque, nel solco di questo tentativo di bilanciamento di interessi, la nuova normativa punta a creare istituti e procedure per fronteggiare situazioni mediane tra la piena salute imprenditoriale ed il completo stato di insolvenza, sia essa incolpevole o fraudolenta. Anche a Civitavecchia è stato rivisitato il ruolo del Pubblico Ministero, allo stesso attribuendo, oltre alla funzione di organo inquirente penale finalizzato alla ricerca di notizie di reato ed all'individuazione dei responsabili, anche quello di parte nelle procedure giudiziali di regolazione della crisi. Dunque, spogliato delle sue vesti puramente inquirenti, nel codice della crisi il P.M. è chiamato a porre la propria attenzione ed a fronteggiare sia le situazioni imprenditoriali di difficoltà (c.d. preinsolvenza), sia quelle avviate ad una regolazione concordata, sia alla fase della liquidazione, cercando di contemperare le tradizionali esigenze punitive con quelle di perseguimento dell'interesse economico generale, anche attraverso il risanamento di imprese in difficoltà

7. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

Con riferimento ai temi indicati nella nota del 16 luglio u.s. del sig. Procuratore Generale della Corte di Cassazione inerente l'oggetto, si rappresenta quanto segue:

1. **ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali degli uffici:**

L'efficienza dell'organizzazione degli uffici di Procura e l'uniformità nell'esercizio dell'azione penale sono concretamente garantite dalla circolarità delle informazioni e dalla individuazione di prassi omogenee all'interno del distretto. Si ritengono pertanto funzionali allo scopo sia l'acquisizione di informazioni e documenti circa le prassi operative in vigore presso le diverse Procure territoriali, sia i periodici incontri tra i procuratori territoriali presso la sede della Procura Generale, con l'attivo coordinamento del Procuratore Generale. Altresì pare opportuno che i temi oggetto di discussione vengano proposti anche dai procuratori del distretto in ragione delle concrete esperienze maturate nei diversi uffici che si appalesino d'interesse comune. In proposito, particolarmente utili, in tal senso, sono i gli incontri relativi alle innovazioni normative conseguenti alla "Riforma Cartabia".

Per quanto riguarda il personale amministrativo in servizio presso la Procura della Repubblica di Frosinone si segnala che a fronte del pensionamento del personale, sussiste una grave scopertura di organico presso la Procura di Frosinone, che incide negativamente sull'organizzazione dell'Ufficio, rendendo estremamente complessa la ripartizione degli affari e l'organizzazione dei servizi. Si rileva, inoltre, che la carenza dell'organico complessivo della Procura della Repubblica di Frosinone, va valutata anche in relazione al personale che fruisce dei permessi ai sensi della L. 104/1992 (pari a 9 unità) e del personale che gode del beneficio ex art. 42 d.lgs. 151/2001 (pari a 1 unità), con conseguente impatto sulla ripartizione di servizi e delle attività che impongono la costante presenza del personale ad esse adibito. A ciò si aggiunge la carenza dello specifico profilo professionale dei Cancellieri, pari all'80%, con ben tre vacanze di organico, in un Ufficio Giudiziario che conta otto segreterie PM, compresa la segreteria del procuratore. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla mancata formazione del personale amministrativo in materia informatica, con particolare riferimento alle recenti innovazioni e dalla inidoneità della strumentazione tecnica e informatica presente negli uffici della procura.

Si evidenzia, inoltre, che a decorrere dal prossimo 27 settembre l'attuale procuratore f.f. dott. Adolfo Coletta sarà collocato a riposo per raggiungimento del limite di età e le funzioni di Procuratore della Repubblica saranno svolte dal dott. Vittorio Misiti. Tale situazione in termini di organizzazione degli uffici determinerà la scopertura nei due sostituti, impattando sulla tempestiva trattazione delle indagini e su tutti gli

adempimenti connessi alle funzioni. La scopertura di organico, inoltre, non consentirà una adeguata e reale programmazione delle attività in relazione alla redazione del progetto organizzativo.

2. **Impatto e aspetti applicativi della nuova circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura:**

certamente la scopertura di organico presso la procura della Repubblica di Frosinone inciderà sulla ripartizione degli affari e sulla formazione del nuovo progetto organizzativo, purtroppo, la previsione di uniformità per l'attività organizzativa delle procure appare utile per la condivisione di modelli e prassi virtuose che possano consentire una funzionale gestione e ripartizione degli affari.

3. **Aspetti problematici nell'applicazione da parte degli uffici di procura di primo grado e delle procure generali, della Riforma Cartabia, in relazione ai profili procedurali e organizzativi, nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti, dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n.150/2022:iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice, diffusi in data 19 gennaio 2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del d.lgs. n.31/2024;**

L'attuazione delle modifiche correttive ed integrative della Riforma Cartabia è stata oggetto di approfondimento e di incontri tra i sostituti al fine di poter garantire uniformità dell'azione penale.

Dal punto di vista organizzativo si richiama la disposizione di servizio n.5/2024 del 26 marzo 2024, prot. N. 24/2024 con la quale è stato disposto l'immediato deposito presso la segreteria del procuratore della Repubblica di tutti i procedimenti rientranti nelle ipotesi di cui all'art. 415 ter c.p.p.

Pare opportuno segnalare che, alla data del suddetto provvedimento, non risultavano procedimenti rientranti nelle ipotesi di cui al citato 415 ter c.p.p.

4. **Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari UE e rapporti con il procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la polizia giudiziaria;**

Non ci sono questioni da segnalare non avendo trattato alcun procedimento relativo alla tutela degli interessi finanziari UE.

In materia di reati economici se segnala, tuttavia, la rilevanza del p.p.4123/2020 che ha coinvolto un importante Istituto di Credito della provincia e numerose società.

5. **Assetto organizzativo in attuazione del d.lgs. 23 novembre 2023, n.182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e nell'attività svolta dai corrispondenti nominati dalle SS.LL. e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali deL capoluogo di distretto, sia dai punti di contatto di cui all'art.20 del regolamento (UE) n.2018/1727.**

Nulla da segnalare.

6. **Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi.**

Si segnala che in materia di procedimenti rientranti nella violenza di genere sono state emanate, nel corso del tempo, varie disposizioni di servizio ed organizzative emanate dalla Procura della Repubblica di Frosinone, da ultimo con provvedimento del 25 marzo 2024 prot. n. 22 /2024 è richiesta la comunicazione dell'elenco dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere per il periodo in cui è stata fatta richiesta di misura cautelare nei trenta giorni dall'iscrizione ovvero i motivi per cui non si è ritenuto di adottare tali misure.

Si evidenzia che l'attività espletata dalla Procura della Repubblica di Frosinone ha dato luogo ad attività di indagine direttamente operata dal sostituto procuratore ovvero delegata, anche con il supporto di CT esperti in psicologia e psichiatria, con conseguente predisposizione di numerose richieste di misure cautelari personali e formulazione di richieste di incidente probatorio per l'assunzione della testimonianza di persone offese minorenni e maggiorenni c.d. vittime vulnerabili. Di particolare rilievo i procedimenti: p.p. nr. 1339/24 mod. 21, il pp. 2001/23 mod. 21 e il pp. 3197/23 mod.21.

7. **Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa.**

Infortuni sul lavoro art. 590 c.p.		
Noti	Ignoti	Totale
16	33	49

8. **Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art.603 bis c.p.**

Nulla da segnalare.

9. **Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina.**

Reati in materia di Immigrazione clandestina D. Lgs. 286/98		
Noti	Ignoti	Totale
20	0	20

10. **Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231".**

Reati in materia ambientale D. Lgs. 152/06		
Noti	Ignoti	Totale
96	19	115

11. Procedimenti in materia di omicidio stradale.

Relativamente ai procedimenti per omicidio stradale, è stata effettuata attività di indagine con l'ausilio di consulenti per effettuare accertamenti di natura medico-legale, tossicologica, informatica e cinematica. Si segnala il procedimento xxxx/23 definito con decreto di archiviazione (è stata esclusa la responsabilità del conducente indagato sul piano del nesso causale, con particolare riferimento all'evitabilità del sinistro e al suo esito infausto), per gli altri ad oggi pendenti sono ancora in corso le indagini (pp. xxxx/24 mod. 21 e 2987/24 mod.21).

Omici stradali art. 589 bis c.p.		
Noti	Ignoti	Totale
16	3	19

12. Attività del pubblico ministero in materia del settore civile, compresa la materia della crisi di impresa.

Non si segnalano attività rilevanti nella materia del settore civile, che presso la Procura della Repubblica di Frosinone è affidata esclusivamente al procuratore. Nel corso dell'anno l'attività è stata completamente informatizzata attraverso l'uso della *Consolle del PM* e l'apposizione dei visti in formato digitale.

ALLEGATI A SEGUIRE:

- Disposizioni organizzative
- Statistiche comparate
- Statistiche inerenti i reati di cui alla richiesta.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI FROSINONE
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Via Fedele Calvosa snc

☎ 0775/3601 (Centr.) 0775/360413 (Segret. Gen.le)

Prot. n.10046 /2023/U

Frosinone, 21 dicembre 2023.

On. Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Roma
Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma
Ai Sig.ri Sostituti Procuratori di Frosinone
Ai Sig.ri VPO Procura di Frosinone
Al Personale Amministrativo Procura di Frosinone
Ai Componente Sezione di P.G. Procura di Frosinone
Al Personale Informatico -Ministero della Giustizia

OGGETTO: Composizione dei nuovi gruppi specializzati a seguito dell'arrivo del Dr Lorenzo Maria Destro e distribuzione degli affari della Procura di Frosinone.

All'esito dell'arrivo del Dr Lorenzo Maria Destro, Sost. Procuratore, occorre procedere a una nuova composizione dei gruppi di lavoro e distribuzione degli affari ai magistrati della Procura di Frosinone. Pertanto si è provveduto ad effettuare una prima convocazione con missiva del 14/11/2023 prot. Nr. 126/23 int. effettuando una riunione del 14/12/2023 con tutti i magistrati. Quindi si è provveduto ad effettuare una seconda convocazione del 19/12/2023 prot.nr. 9974/2023 (**all.1**) ed una allegata riunione del 20/12/2023 con la partecipazione dei sostituti al cui contenuto integralmente si rinvia che condividevano tutti le modifiche apportate ivi indicate ai Gruppi Specializzati per poi far partire l'interpello ai magistrati di farne parte (**all.2**).

In particolare detta riunione del 20/12/2023 tutti i magistrati della Procura di Frosinone unanimemente condividevano la seguente modifica dei gruppi specializzati di lavoro:

- **Gruppo 1^ "Pubblica Amministrazione e reati ambientali" composto da tre magistrati;**
- **Gruppo 2^ "Reati in tema di sicurezza sul lavoro, edilizia e colpa medica" composto da due magistrati;**
- **Gruppo 3^ "Reati economici" composto da quattro magistrati;**
- **Gruppo 4 ^ " Tutela fasce deboli" composta da cinque magistrati.**

All'esito dell'unanimemente condivisa composizione di predetti quattro gruppi specializzati e relativo numero di magistrati assegnati a ciascuno gruppo tutti i Sostituti facevano pervenire poco dopo, sempre il giorno 20/12/2023, comunicazione al Procuratore della Repubblica di scelta per ognuno di loro – secondo ordine di preferenza - dei gruppi di lavoro (Dr Coletta, Dr Misiti, Dr Picchi, Dr Destro, Dr Amari, Dr.ssa Ricca e Dr.ssa Neroni) con la dicitura di voler rinunciare ai termini dell'interpello originariamente previsti fino al 10/01/2024, in modo da consentire subito al dr Destro di poter ottenere gli affari ed espletare immediatamente le proprie attività di magistrato (**all. 3**).

Sulla base dei predetti gruppi di lavoro, dell'interpello effettuato e delle indicazioni pervenute da tutti i Sostituti con rinuncia ai termini, gli stessi hanno così unanimemente concordato:

- Gruppo 1^ "Pubblica Amministrazione e reati ambientali" composto dal Dr. Samuel Amari, Dr.ssa Rossella Ricca e Dr.ssa Beatrice Neroni;
- Gruppo 2^ "Reati in tema di sicurezza sul lavoro, edilizia e colpa medica" composto dal Dr. Adolfo Coletta e Dr. Vittorio Misiti;
- Gruppo 3^ "Reati economici" composto da Dr. Adolfo Coletta, Dr. Vittorio Misiti, Dr. Alessandro Picchi e Dr. Lorenzo Maria Destro;
- Gruppo 4^ "Tutela fasce deboli" composta dal Dr. Alessandro Picchi, Dr. Lorenzo Maria Destro, Dr. Samuel Amari, Dr.ssa Rossella Ricca e Dr.ssa Beatrice Neroni.

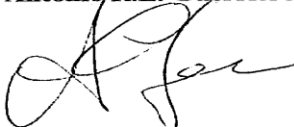
Il dr. Lorenzo Destro avrà tutti gli affari così come dettagliatamente indicato nel programma organizzativo vigente con modifiche apportate ed approvate all'unanimità dal Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Roma.

Si precisa che il programma organizzativo avrà comunque un'efficacia temporale limitata all'anno 2024. Infatti lo scrivente terminerà il proprio incarico dirigenziale il 10 maggio 2024 per il raggiungimento dei limiti di età previsti dalla legge; analogamente avverrà anche per il dr. Adolfo Coletta, Sostituto Procuratore nel settembre 2024.

Pertanto il nuovo Procuratore della Repubblica di Frosinone, per cui è già in corso la pubblicazione del relativo posto direttivo, dovrà effettuare un nuovo programma organizzativo e dei nuovi gruppi di lavoro.

Si dispone l'efficacia immediata delle modifiche apportate per consentire al dr. Destro di ricevere rapidamente l'assegnazione dei relativi procedimenti ed altri affari secondo i criteri automatici previsti dal programma organizzativo e si chiede al personale informatico di adeguare subito la distribuzione dei procedimenti ed altri affari alle modifiche concordate sopra indicate con tutti i magistrati della Procura della Repubblica di Frosinone

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Antonio R.L. Guerriero





Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Frosinone

Prot. n. 24/2024 I

Frosinone, 26 marzo 2024

Disposizione di Servizio n. 5/2024

OGGETTO: Disposizioni integrative e correttive del Dlgs. 150/2022.

Visto il decreto legislativo 19 marzo 2024, n.31, con cui si introducono rilevanti correttivi alla “Riforma Cartabia”,

tenuto conto delle disposizioni emesse nel gennaio 2023 dalla Procura di Frosinone per l’attuazione della predetta riforma per l’immediata iscrizione dei soggetti indagati e per il rigoroso rispetto dei termini processuali assegnati dalla legge, e tenuto conto che alla scadenza di tali termini le relative comunicazioni vanno effettuate mensilmente al Procuratore per il successivo invio al Procuratore Generale di Roma;

rinviano all’ all’allegato testo coordinato pubblicato su G.U. che entra in vigore il 4 aprile 2024, per tutti gli aspetti del d.lgs. 19 marzo 2024, n.31.

Con particolare riferimento ai procedimenti i cui termini risultano scaduti in relazione alla modifica dell’art.415 ter c.p.p. nella nuova formulazione indicata nell’allegato testo coordinato del d.lgs. 19 marzo 2024, n.31 in cui si afferma:

«Art. 415-ter (Scadenza dei termini per l'assunzione delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale. Diritti e facoltà dell'indagato e della persona offesa). - 1. Salvo quanto previsto dal comma 2, alla scadenza dei termini di cui all'articolo 407-bis, comma 2, se il pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione e non ha già disposto la notifica dell'avviso della conclusione delle indagini preliminari, la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata in segreteria. Alla persona sottoposta alle indagini e alla persona offesa che, nella notizia di reato o successivamente, abbia dichiarato di volere essere informata della conclusione delle indagini è immediatamente notificato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione e della facoltà di esaminarla ed estrarne copia. L'avviso contiene altresì l'indicazione della facoltà di cui al comma 4. Copia dell'avviso è comunicata al procuratore generale presso la corte di appello. 2. Il pubblico ministero, prima della scadenza dei termini di cui all'articolo 407-bis, comma 2, può presentare al giudice per le indagini preliminari richiesta motivata di differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini espletate: a) quando è stata richiesta l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari e il giudice non ha ancora provveduto o quando, fuori dai casi di latitanza, la misura applicata non è stata ancora eseguita; b) quando la conoscenza degli atti d'indagine può concretamente mettere in pericolo la vita o l'incolumità di una persona o la sicurezza dello Stato ovvero, nei procedimenti per taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, arrecare un concreto pregiudizio, non evitabile attraverso la separazione dei procedimenti o in altro modo, per atti o attività di indagine specificamente individuati, rispetto ai quali non siano scaduti i termini di indagine e che siano diretti all'accertamento dei fatti, all'individuazione o alla cattura dei responsabili o al sequestro di denaro, beni o altre utilità di cui è obbligatoria la confisca; c) quando taluna delle circostanze indicate alle lettere a) e b) ricorre in relazione a reati connessi ai sensi dell'articolo 12 o collegati ai sensi dell'articolo 371, comma 2, per i quali non sia ancora decorso il termine previsto dall'articolo 407-bis, comma 2. 3. Entro venti giorni dal deposito della richiesta del pubblico ministero, se ne ricorrono i presupposti, il giudice per le indagini preliminari autorizza con decreto motivato il differimento per il tempo strettamente necessario e, comunque, per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi o, se si procede per taluno dei delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, non superiore a un anno. 4. Alla scadenza dei termini di cui all'articolo 407-bis, comma 2, se il pubblico

ministero non ha esercitato l'azione penale, ne' richiesto l'archiviazione, la persona sottoposta alle indagini e la persona offesa possono chiedere al giudice per le indagini preliminari di valutare le ragioni del ritardo e, nel caso in cui non siano giustificate, di ordinare al pubblico ministero di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale. Sulla richiesta il giudice, sentito il pubblico ministero, provvede nei venti giorni successivi. L'istanza e' comunicata al procuratore generale presso la corte di appello. Quando non ha autorizzato il differimento ai sensi del comma 2 o non ricorrono le esigenze indicate nel medesimo comma, il giudice ordina al pubblico ministero di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro un termine non superiore a venti giorni. Quando, ai fini dell'esercizio dell'azione penale, deve essere notificato l'avviso di conclusione delle indagini di cui all'articolo 415-bis, nel computo del termine assegnato dal giudice non si tiene conto del tempo intercorso tra la notifica dell'avviso e la scadenza dei termini di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 415-bis. Copia del decreto e' comunicata al procuratore generale presso la corte di appello e notificata alla persona che ha formulato la richiesta. 5. Alla scadenza dei termini di cui all'articolo 407-bis, comma 2, se il pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, il procuratore generale presso la corte d'appello, se non dispone l'avocazione delle indagini ai sensi dell'articolo 412, comma 1, puo' ordinare, con decreto motivato, al procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro un termine non superiore a venti giorni. La disposizione di cui al primo periodo non si applica quando: a) il pubblico ministero ha formulato richiesta di differimento del deposito ai sensi del comma 2 e la stessa non e' stata rigettata; b) e' stata già presentata l'istanza di cui al comma 4.».

Sulla base del predetto art.415 ter c.p.p., come modificato dal d.lgs.19 marzo 2024, n.31 emerge che:

“Se il Pubblico Ministero non ha esercitato l’azione penale o richiesto l’archiviazione e non ha già disposto la notifica dell’avviso della conclusione delle indagini preliminari, la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata in segreteria.

Alla persona sottoposta alle indagini e alla parte offesa che, nella notizia di reato o successivamente abbia dichiarato di voler essere informata della conclusione delle indagini è immediatamente notificato avviso dell’avvenuto deposito della documentazione e della facoltà di esaminarla ed estrarne copia.L’avviso contiene altresì l’indicazione della facoltà di cui al comma 4. Copia dell’avviso è comunicata al Procuratore Generale presso la Corte d’Appello”.

Pertanto sulla base di questa nuova indicazione dell’art.415 ter c.p.p., si

dispone

che il PM della Procura di Frosinone il cui procedimento dallo stesso trattato si trova in una delle indicazioni dell’art.415 ter c.p.p.. Ovvero scaduti i termini di cui all’art. 407 bis comma II c.p.p. non ha esercitato l’azione penale o richiesto l’archiviazione e non ha già disposto la notifica dell’avviso di conclusione delle indagini preliminari, la documentazione relativa alle indagini espletate dovrà essere immediatamente depositata alla sua segreteria dandone avviso alla persona sottoposta alle indagini , alla parte offesa che ha dichiarato di voler essere informata, ed al Procuratore della Repubblica perché lo stesso ne possa informare il Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Roma.

Si dispone che per il 4 aprile 2024 i Magistrati forniscano al Procuratore elenco dei procedimenti i cui termini processuali di cui all’art.407 bis c.p.p. siano scaduti e per i quali non sia stata concessa autorizzazione di proroga di tali termini processuali e si trovino nelle condizioni indicate dall’art.415 ter c.p.p. innanzi indicate, affinché poi lo stesso ne possa doverosamente informare il Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Roma.

Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

* Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	NOTI																	
	movimento					attività di definizione												
	pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui riassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	trasmissione atti per competenza	riunione	passaggio ad altro registro	AL GIP/GUP					AL TRIBUNALE		giudizio direttissimo C.d'Assise	al Tribunale dei Ministri
										archiviazione	rinvio a giudizio	decreto penale	giudizio immediato	applicaz. pena	sentenza ex art.129	giudizio direttissimo	giudizio ordinario	
AMARI SAMUEL	144	810	83	776	39	139	35	88	7	448	37	93	12	5	0	14	37	0
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	204	552	60	542	52	162	20	20	4	197	44	71	14	3	0	13	155	0
DESTRO LORENZO MARIA	0	407	30	263	13	131	27	20	5	145	2	49	4	1	0	2	8	0
DI CICCIO ALESSANDRO	16	1	0	0	2	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	1	42	0	37	4	2	28	1	7	0	0	0	0	0	0	0	1	0
MISITI VITTORIO	199	796	37	744	84	167	11	40	8	361	41	166	7	2	0	17	91	0
NERONI BEATRICE	188	775	42	702	45	216	39	53	7	365	32	97	10	1	0	16	82	0
PICCHI ALESSANDRO	294	630	46	717	91	116	35	53	12	280	45	111	9	3	0	14	154	0
RICCA ROSSELLA	288	809	77	773	49	275	31	71	9	352	54	116	12	2	0	20	105	0
TROTTA BARBARA	5	1	0	1	0	5	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

	Numero dei procedimenti esauriti al registro noti suddivisi per durata															
	entro 6 mesi				da 6 mesi ad un anno				oltre un anno				durata media			
	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale
AMARI SAMUEL	394	151	126	671	40	36	3	79	14	11	1	26	83	134	40	89
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	175	169	40	384	20	101	3	124	2	31	1	34	90	186	40	139
DESTRO LORENZO MARIA	145	66	52	263	0	0	0	0	0	0	0	0	19	48	9	24
DI CICCIO ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	0	0	36	36	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1181	4	36
MISITI VITTORIO	319	233	58	610	33	59	1	93	9	32	0	41	75	150	29	104
NERONI BEATRICE	319	156	94	569	44	63	3	110	2	19	2	23	78	160	44	101
PICCHI ALESSANDRO	237	175	96	508	37	76	4	117	6	86	0	92	103	279	58	179
RICCA ROSSELLA	307	177	108	592	39	83	3	125	6	50	0	56	82	197	37	122
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	856	0	856

Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

		NOTI G.d.P																	
		movimento					attività di definizione					altre attività							
		pendenti all'inizio del periodo	sopravenuti	di cui riassagnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passaggio ad altro registro	archiviazione per tenuta del fatto	archiviazione per irrilevanza del fatto	archiviazione per tutti gli altri motivi	citazione in giudizio	pareri favorevoli su ricorso parte	pareri contrari su ricorso parte	richieste PG per comparizione	provvedimenti prosecuzione I.P.	richieste PG compimento atti accolte	richieste PG compimento atti respinte	richieste respinte e gestione diretta
AMARI SAMUEL	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	21	147	101	6	2	160	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DESTRO LORENZO MARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DI CICCIO ALESSANDRO	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	126	284	2	298	102	10	4	3	6	124	155	0	0	0	0	0	0	0	0
MISITI VITTORIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NERONI BEATRICE	0	3	1	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PICCHI ALESSANDRO	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RICCA ROSSELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

Numero dei procedimenti esauriti al registro noti G.d.P. suddivisi per durata																	
	entro 4 mesi				da 4 mesi ad un anno				oltre un anno				durata media				
	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale	archiv.	A.P.	altre def.	totale	
AMARI SAMUEL	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	50
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	0	1	5	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	42	35
DESTRO LORENZO MARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DI CICCIO ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	65	65	0	130	66	88	10	164	2	2	0	4	132	136	169	135	
MISITI VITTORIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NERONI BEATRICE	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	22
PICCHI ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RICCA ROSSELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

*Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024*

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

		IGNOTI										Fatti non costituenti reato									
		movimento					attività di definizione					movimento					attività di definizione				
		pendenti all'inizio del periodo	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine del periodo	passati ad altro mod.	trasmessi per compet.	riuniti	archiviati	pendenti all'inizio	sopravvenuti	di cui rassegnati	esauriti	passati al ruolo di altro magistrato	pendenti alla fine	passati ad altro mod.	archiviazione Diretta	richiesta di archiviaz.	
AMARI SAMUEL		57	871	8	829	9	90	49	33	15	732	8	254	10	243	2	17	19	218	0	
BUSTO EMILIANA		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
COLETTA ADOLFO		88	637	58	598	4	123	39	7	0	550	49	172	5	178	5	38	31	144	0	
DESTRO LORENZO MARIA		0	415	5	393	3	19	36	44	1	312	0	114	0	88	0	26	9	78	0	
DI CICCIO ALESSANDRO		1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	1	0	1	0	1	0	
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI		43	181	1	187	31	6	9	55	0	123	4	40	1	36	2	6	0	4	0	
MISITI VITTORIO		44	869	16	888	7	18	52	8	4	824	15	255	6	244	4	22	26	214	0	
NERONI BEATRICE		78	868	5	800	11	135	49	110	2	639	19	241	3	231	8	21	26	203	0	
PICCHI ALESSANDRO		107	753	10	748	55	57	48	86	6	608	41	220	5	229	11	21	26	196	0	
RICCA ROSSELLA		149	865	14	886	13	115	51	27	7	801	22	246	9	236	8	24	15	212	0	
TROTTA BARBARA		2	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.:nd

RICHIESTE INTERLOCUTORIE												
	data ud. dibattiment. (art. 160 da)	convalida fermiliar. (art. 390)	proroga termini IP (art. 406)	proroga termini IP (art. 415b)	riapertura indagini (art. 414)	incidente probatorio (art. 292-3)	custodia cautelare			misure cautelari interdittive	misure cautelari reali	revoca della sentenza di N.L.P.
							proroga dei termini (art. 305)	in carcere (art. 285)	domiciliare o luogo cura (art. 284-6)			
AMARI SAMUEL	0	9	58	0	0	3	0	15	6	3	18	0
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	0	14	15	0	0	1	0	4	11	3	21	0
DESTRO LORENZO MARIA	0	8	0	0	0	1	0	8	4	0	1	0
DI CICCIO ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MISITI VITTORIO	0	15	12	0	2	2	0	11	3	1	30	0
NERONI BEATRICE	0	11	4	0	0	9	0	7	5	0	15	0
PICCHI ALESSANDRO	0	10	0	0	0	0	0	10	7	2	15	0
RICCA ROSSELLA	0	15	4	0	0	3	0	10	7	0	12	0
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Inaugurazione anno giudiziario Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma
periodo: 1° luglio 2023—30 giugno 2024

Corte di Appello di ROMA - Procura della Repubblica di FROSINONE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.nd

PROVVEDIMENTI DEL P.M.											
fermo di indiziato (art.384)	IMPUGNAZIONI		ESECUZIONI						ROGATORIE		
	avverso sentenze	avverso altri provvedimenti	cumulo pena (art.663)	fungibilità (art. 657)	pena detentiva (art.656)	pena pecuniaria (art.660)	misure di sicurezza	sanzioni sostitutive (art.661)	espletate su richiesta di autorità est.	altre rogatorie espletate	
AMARI SAMUEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	0	0	0	150	15	1509	526	62	0	0	0
DESTRO LORENZO MARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DI CICCIO ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MISITI VITTORIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NERONI BEATRICE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PICCHI ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RICCA ROSSELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO M313.PU (PM)

Rilevazione del movimento dei procedimenti penali nel periodo 01 luglio 2023 - 30 giugno 2024

Estrazione del 16 settembre 2024- ver. sw.:3.19.2.0 vers. rep.nd

	ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE						NUMERO DI UDienze											
							presso il G.J.P.		presso il G.U.P.	presso il G.d.P.	in Tribunale			in Corte d'Assise		Tribunale riesame	Magistrato sorv.	
	di convalida	altre	dibattimentali	in materia di prevenzione	altre camerali	dibattimentali	camerali											
AMARI SAMUEL	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	7	0	0	0	0	0	0
BUSTO EMILIANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COLETTA ADOLFO	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	6	0	0	0	0	0	0
DESTRO LORENZO MARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DI CICCIO ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GUERRIERO ANTONIO ROSARIO LUIGI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MISITI VITTORIO	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	14	0	0	0	0	0	0
NERONI BEATRICE	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	5	0	0	0	0	0	0
PICCHI ALESSANDRO	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	7	0	0	0	0	0	0
RICCA ROSSELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	6	0	0	5	0	0	0
TROTTA BARBARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FROSINONE						
01/07/2023 – 30/06/2024						

	OMICIDI			di cui in danno di donne		
	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale
Omicidio volontario consumato: artt. 575,578,579 c.p.	4	5	9	0	1	1
Omicidio volontario tentato: artt. 56,575,578,579 c.p.	4	3	7	0	0	0

Infortuni sul lavoro art. 590 c.p.		
Noti	Ignoti	Totale
16	33	49

Intermediazione illecita e Sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.		
Noti	Ignoti	Totale
0	0	0

Immigrazione Clandestina D.Lvo 286/98		
Noti	Ignoti	Totale
20	0	20

Reati in materia ambientale D.Lvo 152/06		
Noti	Ignoti	Totale
96	19	115

Omicidi stradali art. 589 bis c.p.		
Noti	Ignoti	Totale
16	3	19

8. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo

L'analisi complessiva dello stato dell'Amministrazione della Giustizia penale nell'ambito del circondario conduce, come avvenuto in passato, a formulare una valutazione positiva nonostante la crescente carenza delle risorse.

L'andamento quantitativo della criminalità, nel circondario di questo Ufficio, ha avuto una tendenza pressoché stabile rispetto al precedente periodo.

L'azione penale, esercitata con costante tempestività, si fonda sul rispetto di criteri di assegnazione rigorosamente automatici. L'assegnazione dei procedimenti avviene in via automatica tramite il programma SICP., che effettua un bilanciamento numerico dei fascicoli assegnati su base annuale ai singoli magistrati. Si segnala che rimangono fuori da tale criterio gli atti urgenti che vengono assegnati al magistrato di turno esterno e vengono iscritti nei registri penali immediatamente dopo il loro pervenimento. Questo tipo di organizzazione è tesa a risolvere possibili momenti di dissenso e a migliorare l'efficacia dell'attività dell'Ufficio. Inoltre, si segnala che vengono tenute riunioni periodiche con i magistrati dell'Ufficio per definire orientamenti omogenei e per trattare problematiche specifiche inerenti ciascuna area di specializzazione.

Il numero di magistrati previsto in pianta organica è pari ad otto: il Procuratore Capo e sette Sostituti Procuratori della Repubblica. Sono previsti inoltre in pianta organica n. 8 Vice Procuratori Onorari. Risultano in servizio soltanto cinque magistrati ordinari tra i sostituti procuratori, in quanto due posti in organico sono in attesa di copertura, questo ha comportato l'aumento delle assegnazioni per i sostituti procuratori che hanno in ogni caso mantenuto costante il rendimento complessivo dell'ufficio.

Con riferimento all'organico del personale amministrativo sono previsti in organico n. 33 dipendenti tra i quali n. 1 dirigente amministrativo, n. 2 direttori amministrativi, n. 6 funzionari giudiziari, n. 4 cancellieri, 7 assistenti giudiziari, n. 7 operatori giudiziari, 2 conducenti di automezzi e n. 4 ausiliari.

A fronte di questa dotazione organica sono presenti n. 2 direttori amministrativi, n. 7 funzionari giudiziari, n. 4 cancellieri di cui n. 1 assegnata provvisoriamente ai sensi dell'art. 33 legge 104/1992, 6 assistenti giudiziari, 13 operatori giudiziari, 2 conducenti di automezzi, 1 ausiliari, 1 centralinista ipovedente.

Con riferimento ai dati relativi all'andamento dell'Ufficio si indicano analiticamente le iscrizioni, le definizioni e le pendenze per i due periodi temporali così da consentire le comparazioni:

SOPRAVV.	1.07.22 / 30.06.23	1.07.23/30.06.24
NOTI	4579	5182
IGNOTI	6046	5720
NOTI G.D.P.	657	650

DEFINITI	1.07.22 / 30.06.23	1.07.23/30.06.24
NOTI	4864	4978
IGNOTI	6379	5721
NOTI G.D.P.	722	534

PENDENTI	1.07.22 / 30.06.23	1.07.23/30.06.24
NOTI	2669	1345
IGNOTI	1091	952
NOTI G.D.P.	272	245

Con riferimento ai dati relativi alle tipologie di definizione dei procedimenti si comunica quanto segue:

<u>fascicoli noti (mod.21) definiti con:</u>	<u>1.07.22 / 30.06.23</u>	<u>1.07.23/30.06.24</u>
richiesta di archiviazione	2158	2480
richiesta di rinvio a giudizio ordinario	378	358
richiesta decreto penale di condanna	277	282
richiesta di giudizio immediato	102	158
richiesta di applicazione della pena su richiesta	41	42
invio al tribunale per giudizio direttissimo	61	96
invio al tribunale per giudizio ordinario	1170	1339

fascicoli ignoti (mod. 44) definiti con:	1.07.22 / 30.06.23	1.07.23/30.06.24
rich. archiviazione per infondatezza della notizia	366	302
archiviazione per essere ignoti gli autori del reato	3212	2396

Si forniscono alcuni dati relativi all'andamento della criminalità nel territorio:

- 1) reato di omicidio (art.575 c.p.) iscritti n.7 fascicoli noti e n. 3 fascicoli ignoti – totale 18
- 2) reato di rapina (art. 628 c.p.) iscritti n. 23 fascicoli noti e n. 16 ignoti – totale 69
- 3) reato di usura iscritti n. 5 fascicoli noti e n. 2 fascicoli ignoti – totale 5
- 4) reati di spaccio di stupefacenti (art. 73 DPR 309/1990) fascicoli noti iscritti 382 e n. 173 ignoti – totale 555
- 5) reato di stalking (art. 612 bis cp) fascicoli noti 183 e n. 13 ignoti – totale 201
- 6) reati di furto fascicoli noti iscritti 232 e n. 1088 ignoti- totale 1255

Con riferimento alle **misure cautelari** si segnala quanto segue:

Misure cautelari personali

1/7/2023 – 30/6/2024 richieste 360

Misure cautelari reali

1/7/2023 – 30/6/2024 richieste 34

Si apprezza un aumento di archiviazioni e una flessione delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato noti dovuto alle nuove regole di iscrizioni così come previste dalla riforma normativa e chiarite dalle circolari della Procura Generale presso la Corte D'Appello di Roma; tale situazione lascia presumere, in mancanza di dati informatici estraibili dal SICP, che la nuova normativa cosiddetta Cartabia ha aumentato il novero dei reati per cui è prevista la procedibilità a querela e sta avendo un primo effetto positivo sui carichi di lavoro. Pur tuttavia la flessione delle querele è ancora lieve, probabilmente dovrà essere metabolizzata, soprattutto dalle forze di polizia che raccolgono le istanze punitive, la volontà del legislatore di far flettere le comunicazioni delle notizie di reato.

Con riferimento alle strutture e i sistemi informatici e all'impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli Uffici, al fine di perseguire la realizzazione del principio di una "giustizia più vicina al cittadino" sono stati privilegiati e sono in via di ulteriore sviluppo, i canali di collegamento con le piattaforme on line per la richiesta di certificati, deposito degli atti nonché per la liquidazione delle spettanze ai consulenti.

L'attività di digitalizzazione garantisce un positivo impatto sulla durata dei procedimenti e consente un aumento della velocità di analisi delle criticità.

Nell'ottica di un comune perseguimento degli obiettivi prefissati a livello centrale, questo ufficio, coerentemente e sulla stessa linea della programmazione già effettuata negli anni precedenti, ha investito sull'informatizzazione delle attività nell'ottica del bilanciamento del principio di trasparenza degli atti della pubblica amministrazione e diritto di protezione dei dati sensibili e personali.

In particolare, a seguito dell'implementazione del Portale per il Deposito degli Atti penali (PDP), in questo ufficio è possibile depositare telematicamente le richieste di accesso agli atti del fascicolo del PM in stato di 415 bis, 408, 411 c.p.p.

Sempre nell'ottica di agevolare l'accesso del cittadino ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e ai fini del perseguimento dell'obiettivo di una maggiore digitalizzazione, verrà perfezionata e resa "modalità ordinaria" di deposito delle richieste di liquidazione dei consulenti, la c.d. "istanza web" per le spese di giustizia.

Nel 2023 stato avviato il Progetto il "Palazzo Accoglie", il significato di tale progetto consiste in un affinamento della risposta degli operatori della giustizia orientata alla fascia più debole dell'utenza che si rivolge agli uffici giudiziari. In primo luogo, è stata effettuata la progettazione organizzativa finalizzata alla selezione delle attività da demandare al punto informativo, considerato che quest'ultimo sarà inizialmente deputato ad assicurare un'informazione definibile per lo più come "iniziale". Il personale potrà inoltre utilizzare anche il sistema per la prenotazione da remoto degli appuntamenti presso gli uffici.

Il progetto ha riguardato la realizzazione di tutte le attività di orientamento e formazione a beneficio dei percettori di RDC che saranno interessati dalla rotazione nel servizio.

Per ciò che attiene la riforma legislativa in cui si dispone di aver riguardo alla concreta prevedibilità di condanna dell'imputato da valutarsi in udienza preliminare, si annota un aumento delle sentenze di non doversi procedere, ma l'impatto della nuova normativa deflattiva si scontra e viene affievolito dalla previsione sulla normativa relativa alle assenze; parimenti un aumento delle richieste di archiviazione i cui esiti sono ancora *sub iudice* stante l'organizzazione dello stesso Gip del Tribunale di Viterbo.

Peraltro la maggiore precisione che si richiede sulle notifiche agli imputati e i frequenti esiti negativi di notifiche per citazioni di udienze preliminari comportano rinvii dei singoli procedimenti e maggiori adempimenti da svolgere da parte degli Uffici giudiziari, cosicché si verifica un sensibile aumento dei procedimenti che nelle udienze a venire si aggiungono a quelli già fissati peraltro già numerosi. Nell'ottica del decongestionamento degli istituti penitenziari e di snellire il carico dei procedimenti pendenti dinanzi ai Tribunali di Sorveglianza, la riforma Cartabia ha introdotto nell'ordinamento le pene sostitutive delle pene detentive brevi, irrogabili direttamente in sentenza dal giudice della cognizione.

Il programma applicativo Sistema Informatizzato delle Esecuzioni Penali (SIEP) è stato solo parzialmente aggiornato ai fini della gestione delle nuove sanzioni, rendendo complesso il lavoro degli operatori. Le maggiori novità della riforma Cartabia hanno interessato l'esecuzione delle pene pecuniarie. Per quanto concerne l'esecuzione delle pene pecuniarie, gli adempimenti a carico della Procura si sono notevolmente ampliati, atteso che l'esecuzione deve essere curata sin dall'invio dell'estratto. Ciò ha comportato anche una modifica dell'assetto organizzativo dell'ufficio e si è dedicato all'Ufficio esecuzione un aumento del numero del personale assegnato.

Per ciò che attiene specificatamente alle iscrizioni delle notizie di reato nel rispetto della normativa primaria e seguendo le indicazioni fornite dalla Procura Generale all'esito delle riunioni tra le Procure del distretto in attuazione dell'art. 6 DL 156/2006, non può non rilevarsi, forse per l'atteggiamento di cui prima si è detto degli organi che ricevono querele di parte, che come detto devono ancora metabolizzare le finalità della riforma, un aumento delle notizie di reato iscritte a Modello. 21 con pari flessione delle iscrizioni a Modello. 44. La Procura ha intenzione di richiamare attraverso indicazioni di natura generale la polizia giudiziaria a non spingere quest'ultima a richiedere formali querele al privato, ma a lasciare a quest'ultimo la libertà di determinarsi.

In materia di violenza di genere si riscontra un aumento delle notizie di reato.

A livello organizzativo viene attivato un intervento tempestivo con l'immediata iscrizione del fascicolo e il suo esame da parte del pubblico ministero di turno, salvo poi trasferire il fascicolo al magistrato competente per materia specialistica.

Si registra anche un aumento di richieste di misure cautelari in questo settore con contestuale concessione di ordinanza da parte del GIP.

Particolarmente significativa è stata l'attività svolta dall'Ufficio con riferimento ai reati in materia di tutela delle fasce deboli, con un incremento costante e significativo dei procedimenti da codice rosso (maltrattamenti in famiglia e stalking). Con riferimento all'attività svolta nella materia della violenza di genere, si segnala la sottoscrizione, da parte di questa Procura della Repubblica di un protocollo con le istituzioni locali interessate al fine di mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi e di promuovere azioni comuni per combattere la violenza contro le donne.

E' stato attivato un protocollo con le forze dell'ordine e con la ASL per istituire una rete di contrasto alla violenza di genere.

Si rappresenta, inoltre, che la Procura della Repubblica di Viterbo fa parte del Tavolo Permanente istituito presso il Comune di Viterbo per il contrasto alla violenza di genere, e' parte attiva dello sportello vittime di reato istituito presso la Provincia di Viterbo.

Si segnala che, come disposto da Codesto superiore Ufficio, è stato predisposto un registro cartaceo in cui vengono riportati i dati dei procedimenti relativi al cd "codice rosso", tra cui la data del pervenimento e quella

di iscrizione, il titolo di reato, il nome dell'indagato e della persona offesa, il rispetto dei termini di cui agli artt. 362, comma 1-ter e 362 bis del codice di procedura penale e le modalità di assunzione delle informazioni dalla persona offesa. Tale registro viene tenuto e aggiornato dalla segreteria di turno e sulla base di esso vengono trasmessi i dati alla Procura Generale per le comunicazioni di cui alla Legge 8 settembre 2023, n.122.

Di seguito si indicano analiticamente i dati riferiti ai reati in materia di violenza di genere:

ISCRIZIONI:

- NOTI 790
- IGNOTI 101

MISURE CAUTELARI: 239 (la maggior parte delle quali consiste nelle misure del divieto di avvicinamento e dell'allontanamento dalla casa familiare)

DEFINIZIONI 654. Nello specifico: 353 richieste di archiviazione

- 76 richieste di rinvio a giudizio ordinario
- 30 richieste di decreto penale di condanna
- 91 richieste di giudizio immediato
- 104 invii al tribunale per giudizio ordinario

Incisiva si è rivelata altresì l'attività investigativa in tema di reati tributari concernenti indebiti rimborsi di iva e finalizzata a/l'accertamento di frodi sui crediti di imposta fittizi. svolta dalla Guardia di Finanza. In tale ambito sono state svolte attività precipuamente diretta ad investigare tutta una serie di sovvenzioni concesse a seguito

Nel periodo temporale in esame l'attività di indagine è stata particolarmente intensa, con emissione -su richiesta dell'Ufficio -di un notevole numero di misure cautelari personali e reali.

E' proseguita l'opera di monitoraggio dei flussi finanziari sospetti in precedenza iniziata nel 2020 su input della Procura Generale c/o la corte d'appello di Roma strutturando il rapporto di collaborazione e distribuzione dei flussi informativi con gli uffici della Guardia di Finanza attraverso l'analisi e la condivisione delle segnalazioni per operazioni sospette (s.o.s.) che presentassero possibili profili di rischio individuati ex art. 40 co. 1 lett. d) del DLGS n. 231/2001.

Ulteriore attenzione è stata orientata al mercato dei prodotti energetici – principalmente idrocarburi – che, anche in considerazione delle manovre speculative operate su tale tipo di mercato, sono risultati settori particolarmente esposti a fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise.

Per il settore relativo alle questioni civili si rappresenta la necessità di un incremento delle piante organiche delle Procure visto che i Tribunali sono stati sgravati attraverso l'istituto delle negoziazioni assistite della quasi totalità delle separazioni consensuali che ora competono agli Uffici requirenti. Il servizio degli affari civili della

Procura è notevolmente aumentato anche per quanto riguarda le richieste di amministratore di sostegno visto che ormai la maggior parte di richieste pervengono dalla ASL e non sono promosse dai difensori. Ciò è dovuto ad un impoverimento sociale sempre più diffuso.

Quanto ai delitti commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e sull'igiene del lavoro, si rappresenta che si ricevono tramite Pec le notizie di reato non avendo accesso l'INAIL al Portale NDR. Si sottolinea tale situazione perché in futuro si possano superare eventuali problemi di ricezione. Già si è detto che sul tema che si rilevano numerose violazioni contravvenzionali a cui è seguita la ottemperanza alle prescrizioni date dall'organo di vigilanza (ASL, Ispettorato del Lavoro e la sezione specializzata dei Carabinieri) e la conseguente estinzione del reato.

Non si registrano nel periodo in esame procedimenti in materia di occupazione arbitraria di immobili, pubblici o privati, ai sensi dell'art. 633 bis c.p.

Per quanto concerne gli infortuni sul lavoro, pur non emergendo allarmanti criticità sotto il profilo dei decessi, emergono comunque numerose violazioni contravvenzionali della normativa di settore, in larga misura estinte mediante la relativa procedura.

L'estensione all'ispettorato del lavoro delle competenze relative alla vigilanza su tali reati ha senza dubbio comportato un incremento della risposta repressiva rispetto ai predetti illeciti.

In ordine agli illeciti di natura ambientale non si segnalano particolari criticità legate alla compromissione sostanziale dei beni ambientali, ma emergono comunque condotte in violazione della normativa di settore che in molti casi vengono definite mediante la relativa procedura estintiva.

9. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino

Dati relativi alle iscrizioni e definizioni

I flussi relativi ai fascicoli contro noti nel periodo 1.07.23/30.06.24 vengono riassunti nella sottostante tabella, dalla quale si rileva un **considerevole aumento delle sopravvenienze** (3104 rispetto ai precedenti 2680) e **il considerevole aumento delle archiviazioni** (da 1071 a 1540) dato che chiaramente deriva dalla procedibilità a querela introdotta dalla riforma Cartabia per molteplici reati e dal requisito della ragionevole previsione di condanna per poter disporre il giudizio.

	Anno Giudiziario 2023 (01.07.23/31.12.2023)	Anno Giudiziario 2024 (01.01.24/30.06.2024)
Pendenti inizio periodo	5453	5999
Sopravvenuti	2680	3104
Esauriti	2134	2932
Pendenti fine periodo	5999	6171
Archiviazioni	1071	1540
Decreto Penale	86	196
Rinvio a Giudizio	167	180
Decreto Citazione	273	296
Giudizio Immediato	69	60
Giudizio Direttissimo	32	23
Applicazione Pena	8	10

Specifiche caratteristiche della criminalità del circondario

Il circondario del Tribunale di Cassino ha un'estensione molto vasta e comprende tre province (Frosinone, Latina e Caserta), estendendosi dalle zone montuose di Campoli Appennino, ove ricomprende anche comuni che fanno parte del Parco Nazionale d'Abruzzo, fino alle zone costiere di Formia e Gaeta, isole di Ponza e Ventotene;

i comuni su cui ha giurisdizione sono ben 68, di cui 56 nella provincia di Frosinone, 7 nella provincia di Latina e 5 nella provincia di Caserta.

Questa particolare conformazione comporta che la Procura di Cassino interagisca con forze dell'ordine coordinate da ben tre Comandi Provinciali CC, tre Questure e relativi Gruppi della Guardia di Finanza, con complessa articolazione dei rapporti istituzionali.

La popolazione è di circa 327.000 abitanti, con considerevole aumento durante il periodo estivo nelle zone turistiche di Gaeta, Formia, Ponza e Ventotene.

In questo ampio contesto territoriale insistono insediamenti produttivi (il principale la Stellantis di Piedimonte S.G. ed il suo indotto), molte aree protette per la flora e la fauna (Parco Nazionale d'Abruzzo, il Parco della Riviera d'Ulisse, il Parco naturale dei Monti Aurunci e Ausoni), opere rilevanti per la gestione e tutela dell'ambiente quali il termovalorizzatore di S.Vittore del Lazio, la discarica MAD di Roccasecca, che riceve anche i rifiuti di Roma ed il centro di preselezione e compostaggio S.A.F. di Colfelice. Dalla presenza di tali complesse strutture deriva anche la considerevole incidenza di reati ambientali.

La conformazione del territorio porta un'alta incidenza delle notizie di reato che riguardano il traffico di stupefacenti, i reati paesaggistici e ambientali, i reati finanziari, i reati contro la pubblica amministrazione e quelli connessi con la violazione delle norme in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si riscontra un alto tasso di furti in abitazione, di reati di violenza di genere e intrafamiliari del "codice rosso".

Dal 30 maggio u.s. sono stati ripristinati i gruppi di lavoro, sospesi in precedenza per la presenza di un numero di sostituti inferiore ad otto; allo stato il gruppo di lavoro "violenza di genere" è composto da 5 magistrati, i quali prendono in carico il fascicolo relativo durante il loro turno esterno, di modo da rispettare la somma urgenza della trattazione prevista dal codice di rito.

Le indagini sui fatti gravi verificatisi nell'anno in corso

Nell'ultimo anno sono giunte a conclusione articolate e complesse indagini in materia di truffe ai danni dell'amministrazione finanziaria dello Stato, in particolare in relazione all'indebita percezione del sisma bonus e dell'eco bonus, che hanno portato all'applicazione di misure cautelari personali e al sequestro di ingenti somme di denaro.

In particolare si segnalano:

Procedimento nr. xxx/2022 RGNR mod 21

Si tratta di un procedimento per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di frodi ai danni dello Stato mediante emissione di bonus edilizi per interventi mai realizzati per importi di svariate decine di milioni di euro.

L'indagine ha tratto origine dal mirato monitoraggio di alcuni soggetti componenti di quello che sarà poi il nucleo centrale dell'associazione, dediti in passato alla perpetrazione di frodi fiscali secondo lo schema classico dell'emissione di fatture false a favore di imprenditori compiacenti, illeciti già oggetto, di recente, di altra misura cautelare reale da parte della locale A.G.

Le indagini - consistite in estesi e prolungati accertamenti di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza, documentali, contabili, tecnici (intercettazioni) e dinamici sul territorio - hanno consentito di acquisire significativi elementi di prova che hanno portato a ricostruire i singoli ruoli di un articolato sodalizio, nel quale risultano coinvolti 32 soggetti, e con un nucleo centrale composto dagli 11 undici indagati destinatari dell'ordinanza cautelare sia personale che reale. Tra i componenti del sodalizio spiccano imprenditori, 3 soggetti che hanno rivestito il ruolo di prestanome e addirittura un consulente del lavoro.

Secondo l'ipotesi investigativa, cristallizzata nell'ordinanza custodiale eseguita in varie località del sud pontino e, in contemporanea, nella provincia di Salerno, infatti, unica finalità dell'organizzazione era la creazione e commercializzazione di falsi crediti di imposta, successivamente monetizzati cedendoli a ignari acquirenti estranei alla truffa, e quindi portati in compensazione con conseguente grave danno finale alle casse dello Stato.

Gli esiti investigativi, suffragati da indagini tecniche, controlli fiscali, assunzione di altre sommarie informazioni, interrogazione banche dati in uso alla GDF, esame e sviluppo delle SOS, approfondimento di relazioni informative, acquisizione ed analisi di documentazione, accertamenti bancari e patrimoniali, esame dei dati pervenuti dalla Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate e dalla Sogei S.p.A., hanno consentito di ricostruire la struttura e le modalità operative del sodalizio criminale, che avrebbe adottato un *modus operandi* consolidato e comune alle 4 tipologie di crediti d'imposta fittizi generati (da, *Bonus* Ristrutturazione, *Sisma Bonus*, *Ecobonus* e *Superbonus*) ed in particolare:

- tramite il professionista membro del sodalizio ed operante nel salernitano, venivano reperite società attive ma con scarsi mezzi finanziari e prive di una struttura organizzativa, intestate a prestanomi, ma funzionali alla creazione di indebiti crediti d'imposta;
- venivano indicate falsamente, nelle comunicazioni di cessioni crediti nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate, c.d. "*Piattaforma cessione crediti*", l'esistenza di crediti d'imposta falsi, in taluni casi anche con la compiacenza, retribuita, di alcuni proprietari degli immobili;
- venivano ceduti, sempre attraverso tale piattaforma informatica "*Cessione crediti*", i crediti artefatti, a soggetti e/o società cessionarie compiacenti e/o riconducibili ai medesimi, ottenendo così dalla medesima Agenzia delle Entrate, con l'apposizione del numero di protocollo telematico, l'attestazione della loro esistenza ed esigibilità;
- venivano, infine, ceduti sul mercato a terzi tali crediti fittizi così generati, che per i passaggi successivi, mancando un codice unico identificativo, sono di difficile monitoraggio da parte dell'Amministrazione Finanziaria e il successivo acquisto ai sensi dell'art. 121, co. 4 del D.L. n. 34/2020 preserva il cessionario in buona fede esente da responsabilità penale per la natura fraudolenta di tali crediti. Con ciò tali crediti, dunque, possono circolare liberamente e frammentarsi per un numero infinito di passaggi, confondendosi con altri eventuali crediti di origine genuina e rendendo così molto difficoltosa l'esecuzione eventuali controlli a posteriori.

Gli elementi probatori raccolti nel corso delle indagini hanno permesso di ricostruire il complesso ed articolato meccanismo fraudolento con cui i componenti dell'organizzazione hanno indotto in errore l'Agenzia delle Entrate, procurandosi così l'ingiusto profitto di ottenere che crediti d'imposta falsi venissero attestati quali esistenti e cedibili a terzi, cagionando, conseguentemente, un danno patrimoniale all'Erario, corrispondente al valore dei crediti d'imposta artefatti oggetto di indagine per un valore complessivo di 47 milioni di euro.

Dalle indagini è emerso, inoltre, come il meccanismo ritenuto fraudolento veniva perpetrato anche dopo le modifiche normative introdotte dal c.d. decreto antifrode n. 157/2021. Oltre all'ingente danno patrimoniale alle casse erariali, il profitto ottenuto dagli indagati dei reati ipotizzati è stato quantificato in circa 8 milioni di euro; i complessi accertamenti documentali e le indagini finanziarie e patrimoniali svolte dalla Fiamme Gialle hanno consentito di rilevare come tali disponibilità siano state reimpiegate, "riciclate" e/o destinate ad attività di vario genere,

Si deve evidenziare, da ultimo, anche la complessità dell'esecuzione della misura cautelare che ha visto l'impiego di n. 6 Reparti Territorialmente competenti, la componente aerea del Corpo e il supporto tecnico delle unità cinofile c.d. *"cash-dog"* di Fiumicino e Ciampino, impegnate in n. 33 perquisizioni con il sequestro dei falsi crediti sui cassetti fiscali, di beni mobili ed immobili, assetti societari, denaro e preziosi per i delitti contestati di *"Associazione per delinquere"*, *"Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"* e *"Autoriciclaggio"*.

Sempre in materia di truffe ai danni dello Stato si evidenziano i seguenti procedimenti:

Procedimento nr. xxxx/20 RG mod. 21

per i reati di cui agli artt. 640 bis, 490 in relazione all'art. 476, 480, 477, 483, 319, 321 c.p. Le indagini si sono concluse nel settembre del 2023 con successiva richiesta di rinvio a giudizio, emissione di conforme decreto da parte del G.u.p., con celebrazione del processo in corso innanzi al Tribunale in composizione collegiale. Sono emersi due principali filoni investigativi: in primo luogo, ancora una volta una truffa in danno di acquirenti e della amministrazione finanziaria dello Stato, con artifici e raggiri consistiti nel prospettare falsamente ai primi la possibilità di usufruire del beneficio del c.d. *"sisma bonus acquisti"* con riferimento all'acquisto degli immobili ubicati in un complesso residenziale, mentre in realtà difettava il requisito temporale relativo alla epoca di adozione del permesso di costruire, così inducendo gli acquirenti in errore in ordine alla possibilità di godere del beneficio fiscale citato, con acquisizione di un consenso che non sarebbe stato prestato nell'ipotesi in cui gli acquirenti avessero avuto consapevolezza della impossibilità di beneficiare del c.d. *"sisma bonus acquisti"*, con ulteriore ingiusto profitto, con pari danno patrimoniale di rilevante gravità per l'amministrazione finanziaria dello Stato, di beneficiare indebitamente della erogazione della detrazione fiscale. Nella vicenda si sono palesati anche numerosi reati di falso, con coinvolgimento di funzionari del Comune.

Altro filone investigativo attiene ad un grave episodio di corruzione coinvolgente il Sindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico di un comune nonché il direttore commerciale di un'importante e accreditata società operante nel settore dell'efficientamento energetico. Nell'ambito del procedimento citato sono state applicate misure cautelari personali coercitive e interdittive, e disposti sequestri preventivi per importi molto rilevanti.

Procedimento nr. xxxx/16 RG mod. 21

a carico di ben venticinque imputati, in ordine ai reati di cui agli artt. 416, 319, 321, 323, 629, 640, 1° e 2° comma nr. 1, 356, 640 bis c.p., 2, 4 e 8 D.Lvo 74/2000. Viene in rilievo un processo delicato e complesso, in ragione del numero degli imputati nonché dei reati loro ascritti, avente ad oggetto due distinte associazioni a delinquere operanti nel settore della gestione degli immigrati, finalizzate alla commissione di truffe, frodi in pubbliche forniture, comizioni, abusi di ufficio, estorsioni e di vari reati tributari. Le indagini sono state effettuate nel lontano 2016/2017, ma in data 14/6/2024 è stata pronunciata la sentenza di primo grado con cui il Tribunale di Cassino in composizione collegiale ha irrogato condanne per complessivi 55 anni di reclusione e confiscato rilevanti importi.

Procedimento nr. xxxx/20 RG mod. 21

a carico di 18 indagati, in ordine ai reati di cui agli artt. 2 e 8 D.Lvo 74/2000. Viene in rilievo una delicata e complessa indagine avente ad oggetto la emissione e utilizzazione di fatture false, con coinvolgimento di

numerose società, con emissione, all'esito delle investigazioni, di un sequestro preventivo per importi superiori ad euro 500.000; in data 28/5/2024 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio.

Procedimento NR. xxxx/2024 RGNR mod. 21

Alcuni reati hanno creato particolare allarme sociale come il procedimento 2107/2024 RGNR mod. 21 relativo alla complessa ed articolata indagine originata in seguito all'esplosione nell'arco di pochi giorni, tra il 6 e il 9 maggio, di nr. 3 ordigni rudimentali (l'ultimo all'interno di una pizzeria) che hanno destato grande sconcerto. Ne sono seguite indagini tecniche ad ampio respiro che hanno già determinato l'applicazione di un'ordinanza custodiale per i delitti in materia di armi (articolo 4 e 6 della Legge 895/1967) oltre ad aver fatto emergere, sullo sfondo, anche delitti in materia di stupefacenti e la presenza di gruppi criminali che si fronteggiano per accaparrarsi il mercato della droga.

Nel periodo di interesse **due** sono stati gli omicidi volontari:

Procedimento nr. xxxx/24 RGNR mod.21

per cui è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere in seguito alla convalida dell'arresto in flagranza di reato;

Procedimento nr. xxx/24 RGNR mod.21

in ordine al reato di cui all'art. 575 c.p. in danno di E.G.M., che veniva attinto al torace da un corpo contundente all'esito di una lite, commesso in Pontecorvo il 5 agosto 2024; evento da cui scaturiva il fermo di indiziato di delitto dell'indagato e l'emissione della misura cautelare della custodia in carcere a carico del fermato.

E' comunque il caso di ricordare il femminicidio ai danni di una cittadina dominicana commesso in Cassino in data 28.05.23, processo che adesso si sta celebrando innanzi la Corte d'Assise.

Vi sono stati vari tentati omicidi:

Procedimento nr. XXX/24 RGNR mod. 21

Art 56 e 575 cp- - custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto accusato di tentato omicidio posto in essere mediante dei fendenti sferrati con un paio di forbici all'altezza del collo della vittima.

Procedimento nr. XXXX/24 RGNR mod. 21

in ordine al reato p. e p. dagli artt. 110, 56, 575, 577 1° comma nr. 3 c.p. commesso in Piedimonte San Germano il 9.05.24 con le aggravanti per tutti della premeditazione per essersi all'uopo organizzati e procurati armi e indossato guanti per evitare di lasciare impronte sulle stesse e con l'aggravante per una concorrente dell'esser stato il fatto commesso dall'autore del delitto di cui all'art. 612 bis c.p. nei confronti della stessa p.o.; evento da cui scaturiva l'emissione di misura cautelare custodiale a carico dei cinque indagati all'esito di attività di indagine.

Procedimento nr. xxxx/24 RGNR mod. 21

in ordine al reato di cui agli artt. 56 e 575 c.p., commesso in Minturno il 5 agosto 2024 in danno di M.M., che veniva attinto da una coltellata che ne perforava il polmone all'esito di un diveibio tra i due, con conseguente ricovero in prognosi riservata della p.o.; evento da cui scaturiva il fermo di indiziato di delitto dell'indagato e l'emissione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico del fermato.

Si evidenzia inoltre un recentissimo incidente sul lavoro, che ha visto la morte di un lavoratore addetto all'edilizia; in materia ambientale si segnala un'indagine complessa che ha ad oggetto un termovalorizzatore..

Iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti

Grazie alla sensibilità dei magistrati della Procura e del Tribunale di Cassino, che si sono autotassati, è stata attrezzata all'interno di questo Tribunale un'aula per le audizioni protette dei minori e delle persone vulnerabili, locale che, per come è ammobiliato e attrezzato, è finalizzato ad offrire un ambiente accogliente per i suddetti testimoni.

Questioni organizzative degli uffici

Nonostante la minima ed obsoleta dotazione delle attrezzature informatiche, il personale di segreteria è in grado di gestire le procedure penali utilizzando i sistemi informatici previsti. Appare necessario incrementare la dotazione informatica con pc, scanner e stampanti.

Attualmente si sopperisce alla scarsità della suddetta dotazione con l'uso di fotocopiatrici multifunzione che possono essere collegate in rete ed essere utilizzate come scanner e come stampante da più postazioni di lavoro.

Nonostante il personale di segreteria sia a pieno organico, si rileva che la Procura di Cassino, successivamente all'allargamento del circondario, con l'accorpamento di 9 comuni prima facenti parte del circondario della Procura di Latina (tra i quali Formia, Gaeta, Ponza, Ventotene) avvenuto nell'anno 2013, non ha avuto ancora un adeguato aumento della pianta organica, sia a livello di personale amministrativo, che di Polizia giudiziaria che infine di magistrati.

Problematiche si sono presentate ultimamente per la gestione dell'ufficio TIAP, appaltato a ditta esterna, servizio che per circa due mesi è stato sospeso perché gli scansionatori sono stati assegnati al Tribunale ed attualmente è stato ripreso con un organico composto da un solo scansionatore.

Impatto della nuova circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura

La nuova circolare è stata oggetto di incontri di studio da parte dei magistrati di questo ufficio: al momento viene applicata recependo il criterio dell'aumentata collegialità delle decisioni. E' comunque stata oggetto di una

limitata applicazione, in quanto per la redazione delle nuove tabelle organizzative non sono scaduti i tempi fissati per l'iter tabellare, previsti per il 30 ottobre 2024.

Riforma Cartabia (aspetti problematici nell'applicazione, rapporti con gli uffici giudicanti, attuazione delle circolari del 19.01.23 e del 25.06.24)

Per quanto riguarda l'impatto procedimentale della riforma Cartabia, allo stato non si rilevano aspetti problematici nella sua applicazione, né nei rapporti con gli uffici giudicanti.

In questo Ufficio il P.M. ha sempre rispettato il termine per la notifica dell'avviso di conclusione indagini o ha esercitato l'azione penale o ha richiesto l'archiviazione nei termini, per cui non vi è stata necessità di deposito degli atti in segreteria ex art. 415 ter c.p.p. né il GIP ha mai autorizzato il differimento del deposito.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello non ha mai esercitato il potere di avocazione ex art. 412 c.p.p., né ai sensi dell'art. 127 dis. att. c.p.p.

Si svolgono regolarmente le udienze predibattimentali.

In relazione alle archiviazioni, sulle quali la riforma è intervenuta sulla procedibilità a querela e sull'aumento dei limiti edittali per la richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto, si riporta di seguito la seguente tabella:

Procedimenti contro Noti	Periodo	Periodo
	01.07.23/31.12.2023	01.01.2024/30.06.2024
Archiviazione per difetto di querela	447	771
Archiviazioni per infondatezza della notizia di reato	227	160
Archiviazione per altri motivi/per particolare tenuità del fatto	397	609
Totale Archiviazioni	1071	1540
Differenza	+ 469 Archiviazioni nel primo semestre 2024	

Si nota il **forte aumento** delle archiviazioni, dovuto chiaramente all'attuale procedibilità a querela di molteplici reati ed all'assenza di una "ragionevole previsione di condanna" per altri.

In conclusione l'aumento delle archiviazioni per difetto di querela, dovuto anche al fatto che nel periodo di transizione è stato onere della parte offesa attivarsi per proporre querela per i fatti pregressi, insieme con l'aumento delle archiviazioni per tenuità del fatto, hanno consentito di ottenere un considerevole aumento delle archiviazioni rispetto all'anno precedente.

Ugualmente si rileva che l’impatto della riforma incide con un considerevole aumento dei decreti penali e comporta l’aumento dei decreti di citazione a giudizio rispetto ai rinvii a giudizio, come dalla seguente tabella:

Rito	Periodo	Periodo
	01.07.2023/31.12.2023	01.01.2024/30.0.2024
Ordinario Citazione a Giudizio	273	296
Ordinario Rinvio a Giudizio	167	180
Decreto Penale	86	196
Giudizio Immediato	69	60
Applicazione Pena	8	10
Giudizio Direttissimo	32	23

Tutela degli interessi finanziari U.E. e coordinamento per Eurojust

Questo Ufficio non ha inviato alcun fascicolo al Procuratore europeo, né ha collegamenti con Eurojust.

Reati in materia di violenza di genere e femminicidi

Il numero dei procedimenti in materia di violenza di genere evidenzia una pendenza alla fine del periodo sostanzialmente equivalente al numero di procedimenti rilevati nell’anno precedente.

Nel periodo di riferimento non vi sono stati femminicidi, ma occorre ricordare il procedimento nr. 1938/23 RG mod. 21, a carico di D.C.S., per il reato di cui agli artt. 575, 577, 61 n. 1 c.p., relativo ad un brutale ed efferato femminicidio consumato in data 28/5/2023 in danno di Pena Santana Yrelis Natividad, massacrata con numerose coltellate, pugni e calci; in relazione al delitto de quo è stato individuato nell’immediato, grazie alla proficua attività della PG operante, l'autore del crimine, sottoposto allo stato alla misura cautelare della custodia in carcere. Le indagini sono proseguite ftno al 25/11/2024, data in cui è stata avanzata richiesta di giudizio immediato, con emissione di conforme decreto da parte del G.i.p. Il processo allo stato pende innanzi alla Corte di Assise, con temporanea sospensione in quanto l'autorità giudiziaria ha sollevato di ufficio la questione di legittimità costituzionale della norma di cui all'art. 438 c.p.p., nella parte in cui non prevede la possibilità di accedere al rito abbreviato per i reati puniti con la pena dell'ergastolo.

Reati

VIOLENZA DI GENERE	
Periodo: dal 01.07.2023 al 30.06.2024	
Pendenti all'inizio del periodo	210
Sopravvenuti nel periodo	156
Esauriti nel periodo	248
Pendenti alla fine del periodo	201
FEMMINICIDI	
Art. 575, 576, 577 c.p.	0

Con variazione al progetto organizzativo il Procuratore ff. ha reintrodotto in data 30 maggio 2024 il gruppo di lavoro relativo alle "violenze di genere" (prima soppresso per esiguità del numero dei magistrati in servizio effettivo) di cui fanno parte cinque magistrati. I reati compresi nel gruppo in esame sono quelli dell'art. 362, co. 1 ter, c.p.p. fatta eccezione per i tentati omicidi.

Si tratta di reati che hanno carattere di somma urgenza, per cui sono sempre vagliati dal magistrato di turno esterno, per la necessità di procedere all'escussione della p.o. nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

Per quanto riguarda le modifiche previste dalle leggi 122 e 168 del 2023, in vigore dal 30.09.23, è stata disposta l'istituzione presso la segreteria del Procuratore delle tabelle per la rilevazione statistica ex artt. 362 bis e 362, co. 1 ter c.p.p. da inoltrare alla Procura Generale.

Vi è stato da parte dei magistrati lo stretto rispetto dei termini di cui alle suddette normative nonchè il rispetto dei termini per l'inoltro al Procuratore Generale delle comunicazioni.

Si riporta di seguito la statistica relativa, dalla quale emerge un aumento nel secondo semestre delle denunce presentate per reati del "codice rosso" (da 269 a 475).

Reati cd. "Codice Rosso" iscritti nel periodo 01.07.2023 – 30.06.2024
Art. 572 c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (maltrattamenti in famiglia) 112 Art. 572 c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 114 Tot. 226 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Artt. 582, 576 c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (circostanze aggravanti) 21 Art. 582, 576 c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 19 Tot. 40

(periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 582, 577 c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (altre circostanze aggravanti) 25 Art. 582, 577 c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 60 Tot. 85 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 583 quinqies c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso) 0 Art. 583 quinqies c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 0 Tot. 0 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 609 bis c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (violenza sessuale) 25 Art. 609 bis c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 17 Tot. 42 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 609 ter c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (violenza sessuale aggravata) 4 Art. 609 ter c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 2 Tot. 6 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 609 quater c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (atti sessuali con minore) 2 Art. 609 quater c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 1 Tot. 3 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 609 quinqies c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (corruzione di minorenne) 2 Art. 609 quinqies c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 0 Tot. 2 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 609 octies c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (violenza sessuale di gruppo) 2 Art. 609 octies c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 0 Tot. 2 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 612 bis c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (atti persecutori)

72 Art. 612 bis c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 92 Tot. 164 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)
Art. 612 ter c.p. (periodo 01.07.2023 – 31.12.2023) (diffusione di immagini di atti sessuali senza il consenso della persona ritratta) 4 Art. 612 ter c.p. (periodo 01.01.2024 – 30.06.2024) 2 Tot. 6 (periodo 01.07.2023 – 30.06.2024)

Totale reati iscritti nel periodo 01.07.2023 – 30.06.2024	
01.07.2023 – 31.12.2023	01.01.2024 – 30.06.2024
269	475
01.07.2023 – 30.06.2024	
744	

Nel secondo semestre di interesse sono state presentate 42 richieste di misure cautelari:

Periodo 09.12.2023/30.06.2024

Tabella riassuntiva		
Procedimenti iscritti ex art. 362 bis c.p.p.	Richiesta misura cautelare nei 30 gg.	
226	Si	No
	42 • 4 arresti domiciliari • 3 custodie cautelari in carcere • 9 allontanamenti dalla casa familiare • 22 divieti avvicinamento alla p.o. • 3 divieti di dimora • 1 sospensione dal pubblico ufficio dell'insegnamento	184

Reati concernenti gli infortuni sul lavoro

Purtroppo nel periodo 1.07.23/31.12.23 si sono verificati 2 infortuni mortali sul lavoro, definiti con rinvio a giudizio ed uno allo stato con incidente probatorio, mentre nel periodo 1.01.24/30.06.24 gli infortuni mortali sono stati tre, tutti in fase di indagine.

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro che hanno determinato lesioni se ne contano quattro nel secondo semestre 2023 e nove nel primo semestre 2024.

Pertanto anche nel circondario della Procura di Cassino si evidenzia il triste fenomeno rilevato a livello nazionale dell'aumento degli infortuni sul lavoro.

Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro

I reati in tale materia sono due sia per il 2023 che per il 2024.

Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina

Tali reati hanno un'incidenza minima su questo Ufficio, in quanto nel periodo di riferimento vi è stata un'unica iscrizione per il reato ex art. 12 d.l.vo 286/98 e due iscrizioni per il reato ex art. 14 stesso decreto.

Reati in materia ambientale

Nel secondo semestre 2023 le iscrizioni per i delitti in materia ambientale previsti dal codice penale sono state quattro, con pari esercizio dell'azione penale, mentre le iscrizioni per le contravvenzioni ex d.l.vo 152/2006 sono state 89; nel primo semestre 2024 le iscrizioni per i delitti sono state tre e per le contravvenzioni sono state 92.

Allo stato è stato soppresso il gruppo di lavoro relativo ai reati ambientali per carenza di magistrati da potervi adibire.

Procedimenti in materia di omicidio stradale

Nel secondo semestre 2023 le iscrizioni per omicidio stradale sono state otto, mentre nel primo semestre 2024 sono stati iscritti nove procedimenti.

Attività del Pubblico Ministero nel settore civile

Nel settore civile anche al fine di agevolare la completa attuazione del processo civile telematico si è implementato l'utilizzo della Consolle del Pubblico Ministero negli affari civili; ciò ha consentito all'Ufficio di Procura di gestire l'intero flusso di comunicazioni relativo agli affari civili con il Tribunale mediante il sistema del PCT (processo civile telematico), gestito con l'applicativo ministeriale SICID per il contenzioso civile, la Volontaria Giurisdizione e il settore Lavoro.

Tale applicativo si è rilevato di particolare utilità in alcuni settori del contenzioso civile, quali Famiglia e procedimenti di volontaria giurisdizione in cui il PM promuove il giudizio o è, comunque chiamato ad intervenire nel giudizio come parte necessaria, garantendo l'esigenza di gestire in modo più immediato le comunicazioni tra Procura e Tribunale nelle seguenti materie di competenza:

- ricorsi in materi di volontaria giurisdizione, per interdizione (con nomina tutori), per inabilitazione (con nomina curatori) e per nomina di amministratore di sostegno, o formulazione di pareri e richieste nel caso tali ricorsi siano proposti da altri soggetti autorizzati;
- pareri ed interventi nelle procedure di separazione giudiziale tra coniugi o di scioglimento degli effetti civili dei precedenti matrimoni civili o concordatari, sia consensuali che contenziose, nonché nei procedimenti ex art. 333 c.c.
- tutti i ricorsi ex art. 330, 333 e 336 c.c. provenienti dalla Procura per i Minorenni a seguito della modifica dell'art. 38 disp. Att. C.c. attuata con L. 2019/2012;
- procedure per querele di falso, che prevedono la presenza obbligatoria del PM nell'udienza di produzione e valutazione dell'atto di cui il ricorrente assume la falsità.
- procedure per riconoscimento di maternità o paternità;
- procedure per mantenimento di figli naturali;
- procedure per formazione, correzione e annullamento di atti dello stato civile;
- pareri ed interventi in caso di rifiuto di trascrizione o di annotazione di atti di “interesse pubblico” di competenza del P.M.
- procedure per adozioni maggiorenni;
- procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle nell'esercizio della professione forense notarile giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto di dottore agronomo, di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale
- procedure di nomina di curatori di eredità giacenti;
- visti e pareri nella liquidazione dei compensi di avvocati ed ausiliari nei casi di patrocinio a spese dello Stato.

In relazione alla materia relativa alla crisi di impresa la Procura della Repubblica di Cassino ha in corso, tenuto conto del carico di lavoro quotidiano da gestire e del numero dei magistrati in organico, valutazioni preliminari volte alla redazione di un protocollo di intesa condiviso tra Tribunale e Procura che sia idoneo a regolamentare i profili organizzativi, funzionali all'implementazione dei flussi informativi, nei procedimenti relativi alla crisi di impresa. Al fine di assicurare che le procedure concorsuali abbiano una reale utilità per i creditori si sta tentando di instaurare un approfondito confronto tra i magistrati in servizio presso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Cassino con l'obiettivo principale di stabilire delle linee guida che assicurino un funzionale e coordinato esercizio dei poteri/doveri attribuiti dalla legge al giudice e al pubblico ministero nell'ambito dei procedimenti relativi alla crisi di impresa, delineando prassi virtuose, connotate da ragionevole stabilità e quindi in grado di orientare l'attività dei due uffici.

A questo ufficio non si sono presentati casi di richiesta di trascrizione in Italia di matrimoni o di dichiarazione dello stato di figlio legittimo di coppie omoaffettive di cui agli Orientamenti della Procura Generale presso la Corte di Cassazione del 21 maggio 2024

VICE PROCURATORI ONORARI

Il rilevante apporto professionale fornito dai vice procuratori onorari in servizio presso questa Procura è stato adeguatamente valorizzato con l'implementazione dell'Ufficio dedicato alla trattazione dei reati di competenza del Giudice di Pace cui sono state assegnate nuove risorse di personale e logistiche che hanno prodotto un notevole incremento nella definizione dei procedimenti iscritti a mod. 21 bis.

In applicazione dell'art. 2 del decreto legislativo n.116 del 13 luglio 2017 si è istituito, con provvedimento del 26.10.2017 – Prot. 1417/2017, l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica che ha ulteriormente valorizzato l'apporto professionale della magistratura onoraria e in particolare, in relazione alle attività

disciplinate dagli artt. 2 e 16 del D.L.vo 116/17, si è disposto l'affiancamento dei magistrati professionali in servizio con i vice procuratori onorari che per disponibilità e maturata competenza stanno garantendo importanti risultati in termini di smaltimento dell'arretrato, uniformità, correttezza e puntualità dell'azione penale.

Al fine di gestire al meglio l'opportunità offerta dal legislatore con la legge 30 dicembre 2021 n. 234, in vigore dal 1° gennaio 2022 e in aderenza a quanto riportato nella nota N. 8/2022 del 11 gennaio 2022 dal Procuratore Generale, in cui si è evidenziata la sostanziale abrogazione del limite temporale di utilizzo dei magistrati onorari che abbiano optato per il regime cd di "esclusività", si è ritenuto opportuno suddividere in tre aree il carico di lavoro cui i medesimi sono adibiti tenuto conto della loro disponibilità, professionalità, anzianità di servizio, competenza giuridica e del loro equilibrio nella gestione dei rapporti di "ufficio":

Area A) - Partecipazione alle udienze monocratiche e dei Giudice di Pace

Area B) - Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica.

Area C) - Attività di indagine per i reati di competenza del Giudice di Pace.

10. Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma

PREMESSA

Le Procure della Repubblica per i Minorenni si differenziano, per le loro specifiche finalità, da quelle ordinarie sia nel settore penale, stante la peculiare funzione rieducativa che connota il processo minorile, sia nel settore civile, che riguarda i procedimenti di volontaria giurisdizione relativi alla responsabilità genitoriale, di adozione, di applicazione di misure rieducative, quelli previsti dalla convenzione dell'Aia del 1980 nonché le procedure relative all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed all'accertamento dell'età, in ultimo disciplinate dalla legge n. 47/2017.

Verrà quindi trattato anche il settore civile, che si caratterizza per la delicatezza e l'elevato numero delle segnalazioni civili, che ha ormai superato quello degli affari penali; tale carico è in costante crescita per il progressivo aggravarsi delle problematiche familiari e sociali e per le recenti novelle che hanno attribuito nuovi compiti nella materia al Pubblico Ministero Minorile, soprattutto, nella fase prodromica, preliminare rispetto all'esercizio dell'azione civile, che è stata profondamente innovata dal d.lvo 149/2022.

Nel settore penale è fondamentale l'attività della Procura Minorenni volta al recupero dei minori già coinvolti nel processo penale quali responsabili di reati di varia gravità e specialmente di quelli sottoposti a misure cautelari.

Le particolari misure previste nel procedimento penale minorile consentono il ricorso ad un ampio ventaglio di interventi studiati sulla personalità del minore e finalizzati ad una sua rapida fuoriuscita dal circuito penale. Al riguardo va segnalato come, per esempio, la mediazione penale abbia talora portato alla chiusura dei processi con formule di maggior beneficio per il minore, quali soprattutto il perdono giudiziale e l'irrelevanza del fatto.

I principi che regolano il processo penale minorile, introdotto nel nostro ordinamento dal D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448, contestualmente all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, conferiscono all'esercizio dell'azione penale nei confronti dei minori un carattere particolare, peraltro in parte presente nel precedente sistema ed incisivamente delineato dalla sentenza n. 49 del 1973 della Corte Costituzionale.

In tale risalente ma fondamentale decisione i giudici delle leggi riconoscono al pubblico ministero minorile un ruolo ed una fisionomia del tutto singolari, che si ricollegano al fine proprio della legge istitutiva del Tribunale per i Minorenni: esso non è soltanto l'organo titolare dell'esercizio dell'azione penale in funzione della eventuale realizzazione della pretesa punitiva dello Stato, ma anche, ed è questo un aspetto rilevante, l'organo che presiede e coopera al conseguimento del peculiare interesse – dovere dello Stato al recupero del minore, cui è addirittura subordinata la realizzazione o meno della pretesa punitiva.

Principio cardine del processo penale minorile è dunque la prevalente esigenza di acquisire elementi sulla personalità dell'imputato e in particolare sulle condizioni e sulle risorse personali, familiari, sociali ed ambientali del minorenne, al fine di accertarne l'imputabilità ed il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto e disporre le adeguate misure penali, nonché gli eventuali provvedimenti civili: vanno inoltre ricordate la previsione di particolari formule decisionali indulgenziali (es. sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, perdono giudiziale e positivo esito della messa alla prova, estinzione del reato, ai sensi dell'art 27 bis D.P.R. 448/1988 solo all'esito del compimento pienamente positivo di un percorso educativo), l'esclusione dell'obbligatorietà delle misure precautelari e cautelari (queste ultime specifiche del rito minorile) e la regola tendenziale della rapida uscita dal circuito penale del minore che delinque (tale regola ha costituito una precoce esplicitazione del principio costituzionale della ragionevole durata, ora consacrato nell'art. 111 della Costituzione).

A tali principi si è sempre conformata la Procura della Repubblica per i Minorenni di Roma: ai generali doveri di corretto esercizio dell'azione penale si aggiungono infatti, nella materia minorile, quello di applicare le disposizioni processuali *“in modo adeguato alla personalità e alle esigenze educative del minorenne”*, (art. 1 del citato D.P.R. n. 448 del 1988).

Seguono i dati e le informazioni concernenti le specifiche tematiche ritenute necessarie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, seguendo le indicazioni fornite dalla Procura Generale della Corte di Cassazione e da codesta Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma.

1. Iscrizioni delle notizie di reato e iscrizioni nel registro 45

Questo ufficio si è sempre attenuto al disposto di cui all'art. 335 c.p.p., comunicando in tempo reale le iscrizioni nel registro delle notizie di reato ai soggetti legittimati.

Detti criteri afferiscono all'iscrizione al modello minorile 52 delle notizie di reato con indagati noti ed al modello 45 dei fatti non costituenti reato; si rappresenta nell'occasione che tutte le segnalazioni riguardanti situazioni di pregiudizio o di rischio per i minori vittima di reati o di abusi infrafamiliari sono iscritte a modello SICID.

Le fattispecie iscritte a mod. 45 si riferiscono perlopiù alle perquisizioni o ispezioni di Polizia giudiziaria con esito negativo ed a fatti per i quali sussiste la competenza penale delle Procure della Repubblica Ordinarie (a loro volta contestualmente informate dalla Polizia giudiziaria), le quali procedono nei confronti di soggetti maggiorenni per fatti segnalati anche a questo Ufficio in tutte le ipotesi in cui esista un minorenne persona offesa, o comunque anche indirettamente coinvolto nelle vicende oggetto di comunicazione.

Si forniscono qui di seguito alcuni elementi statistici che sono il frutto di un monitoraggio avviato da questo Ufficio circa l'andamento della giustizia minorile nel distretto di Roma, e relativi al periodo considerato.

Reati	Mod. 52 Noti	Mod. 44 Ignoti	Totale
Furto (consumato o tentato)	377	12	389
Rapina (consumate o tentate)	172	38	210
Estorsione	60	1	61
Stupefacenti	398	9	407
Maltrattamenti contro familiari o conviventi	45	0	45
Atti persecutori	527	0	527
Pornografia minorile	54	14	68
Detenzione o accesso a materiale pornografico	26	7	33
Violenza sessuale	1	37	38
Atti sessuali con minorenne	1	1	2
Corruzione di minorenne	2	0	2
Omicidio doloso	2	0	2
Omicidio doloso premeditato	1	0	1

Dall'analisi dei dati statistici va registrato un aumento del dato relativo alle iscrizioni per atti persecutori n. 527 procedimenti penali.

Lo stalking sembra sempre più connotarsi come realtà negativa con la quale anche la magistratura minorile deve fare i conti e verso la quale maggiore deve essere l'attenzione ad una pronta repressione connotata da consistenti interventi sul piano rieducativo.

Peraltro, va osservato che l'incidenza di siffatto reato appare in qualche misura riconducibile al maggior e più facile accesso, da parte dei minori, a strumenti informatici che consentono la trasmissione di immagini e scritti in tempo reale ad un numero indeterminato di destinatari e quindi finiscono per ingenerare negli autori una sensazione di protagonismo e potenza che per ovvie ragioni esercita un particolare fascino sulle fasce giovanili. Quanto evidenziato rappresenta una sorta di campanello d'allarme che induce ad una particolare attenzione, specialmente sul piano degli interventi civili e sulle famiglie, nella consapevolezza che occorre quanto meno sensibilizzare e rendere edotte sui rischi connessi ad un uso distorto degli strumenti informatici, affinché, nell'ottica di anche educativa e quindi di prevenzione propria della Procura per i Minorenni, si possa realizzare un adeguato contrasto verso un fenomeno altrimenti destinato a crescere.

In aumento, poi, i procedimenti in materia di stupefacenti.

Si conferma, poi, il dato relativo ai reati contro il patrimonio, mentre si è verificato un notevole aumento del dato relativo alle rapine (consumate o tentate).

2. Assegnazione degli Affari

Questo Procuratore della Repubblica – quotidianamente – in applicazione dei criteri del progetto organizzativo, personalmente assegna/autoassegna tutti gli affari civili e penali e provvede anche all'emissione degli ordini di iscrizione nei registri.

Quanto al settore penale, il Procuratore si autoassegna tutti i procedimenti da iscrivere a Mod. 44, per tutte le tipologie di reato – dai più gravi delitti alle meno gravi contravvenzioni, che nell'annualità sono stati n. 401, con un numero di definizioni superiore alle sopravvenienze; si autoassegna altresì parte delle segnalazioni da iscrivere a Mod. 45.

Quanto al settore civile, si autoassegna tutti i pareri civili da emettere ai sensi dell'art. 31 d.lvo 286/98, nell'ordine di numerose centinaia l'anno, nonché tutte le ispezioni ordinarie e straordinarie a tutte le strutture che nel distretto del Lazio ospitano minori, che nel distretto sono n. 299, ciascuna delle quali è destinataria di n. 2 ispezioni all'anno, i cui relativi verbali, unitamente alle relative schede semestrali, vengono esaminati dal Procuratore per le dovute conclusioni da trarre nella relazione del Procuratore ex art. 9 l. 184/83.

Il criterio automatico di assegnazione degli affari numericamente principale è quello della distribuzione degli affari a “pioggia” di n. 10, seguito dal criterio del precedente specifico, oltre che dagli altri criteri in deroga specificamente dettagliati sub “Criteri di assegnazione degli affari”.

Il criterio di ripartizione degli affari a “pioggia” subisce pertanto eccezione con riguardo alla notizie di reato con accompagnamenti ex art. 18 bis d.p.r. 448/88, arresti, fermi, fatti di omicidio, volontario e preterintenzionale, procedimenti con convalide di perquisizioni e sequestri e procedimenti trasmessi ex art. 27 c.p.p., fascicoli per i cosiddetti “codici rossi” e procedimenti ex art. 403 c.c. che rimarranno assegnati al turnista esterno, salvo il caso di turnista esterno applicato all'Ufficio per udienze e/o turni, quindi non per la trattazione degli affari.

Nel caso di richieste – la cui urgenza non consenta una dilazione al giorno successivo – il Magistrato assegnatario del procedimento impossibilitato a provvedere, in quanto impegnato in udienza o riunioni indifferibili o provvisoriamente assente dall'Ufficio o perché l'urgenza si manifesta in orari diversi da quelli d'Ufficio, sarà sostituito per l'atto dal Magistrato di turno esterno.

L'attività urgente comporta necessariamente l'assegnazione del fascicolo.

3. Definizioni

Rispetto al principio costituzionale della ragionevole durata dei procedimenti, va sottolineato che l'Ufficio si conforma rigorosamente nell'espletamento delle indagini preliminari a detto criterio e le richieste di proroga delle indagini sono state limitate a pochi casi di necessità.

Si rappresenta con particolare soddisfazione come le *performance* dell'ufficio abbiano consentito la quasi totale definizione dei procedimenti iscritti. Il piccolo scarto in negativo è stato dovuto sia alle gravissime carenze del personale amministrativo, la cui scopertura per parte del periodo è salita da circa il 40 per cento a circa il 58 per cento, sia alla scopertura del 14 per cento nel ruolo di sostituto Procuratore per la quasi totalità dell'annualità in considerazione (esattamente per più di 9 mesi su 12), ed alla scopertura del posto di Procuratore della Repubblica per quasi 5 mesi dell'annualità in considerazione; scopertura quindi – quanto ai magistrati – per parte del periodo di n. 2 (un Sostituto ed il Procuratore) su n. 8 magistrati totali (peraltro già pianta organica ridottissima, che peraltro non ha subito ampliamenti negli ultimi decenni) che ha inciso negativamente sulla capacità di definizione dei procedimenti.

La circostanza che lo scarto in negativo sia minimo nonostante le gravissime carenze in organico sopra rappresentate è ascrivibile ad una serie di ragioni, fra le quali rientrano certamente oltre che l'indiscutibile impegno profuso dallo scrivente e dai colleghi, e da tutto il Personale amministrativo e di Polizia giudiziaria, meritevole in questa sede di essere positivamente rimarcato, anche gli effetti positivi della riorganizzazione che questo Procuratore ha messo in atto con numerosi ordini di servizio, e principalmente con quello emanato il 21.12.23, con organizzazione dell'Ufficio non più con segreterie di ogni Sostituto Procuratore, ma con organizzazione per aree civili e penali. Riorganizzazione necessitata dalla circostanza dell'insufficienza del personale amministrativo già al novembre 2023 (prima dei tramutamenti in uscita e dei pensionamenti verificatisi), che determinava, in caso di assenze prolungate dell'unità dedicata ad un sostituto procuratore, l'impossibilità di sua sostituzione con l'unità dedicata ad altro sostituto procuratore.

Nel periodo di interesse, dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024 emergono i seguenti dati di definizione dei procedimenti:

Procedimenti	Mod. 52 Noti	Mod. 44 Ignoti	Mod. 45 FNCR
Pervenuti	2988	401	806
Esauriti	2656	414	723

Nonostante un consistente incremento delle definizioni dell'ufficio rispetto all'annualità precedente, le definizioni dei procedimenti a Mod. 52 sono leggermente inferiori rispetto ai procedimenti pervenuti, mentre le definizioni dei procedimenti contro Ignoti sono superiori rispetto ai procedimenti pervenuti.

Infatti, nell'annualità precedente (v. relazione per l'inaugurazione anno giudiziario 2024) le definizioni dei procedimenti iscritti a mod. 52 erano pari a 2406, pur essendo stato il numero dei sostituti procuratori in servizio sempre pari a 7, nella assenza però del Procuratore, mentre nell'annualità in considerazione sono state 2656, con un incremento del 10,39 per cento, con la presenza del procuratore per circa 7 mesi su 12 ed una vacanza nel ruolo del sostituto procuratore per quasi l'intero periodo, come sopra ricordato.

Ancor più evidente per i procedimenti Ignoti, che tratta personalmente per la totalità questo Procuratore, per i quali le definizioni sono passate da n. 320 dell'annualità precedente (v. relazione per l'inaugurazione anno giudiziario 2024) a n. 414, con un incremento del 29,37 per cento.

Quanto alla tipologia di definizioni, si evidenzia quanto segue:

- **Mod. 52 (noti)**
 - Archiviazioni noti 548;
 - Sentenze di non luogo a procedere 87;
 - richieste di giudizio immediato 423;
 - richieste di rinvio a giudizio 436;
- **Mod. 44 (ignoti)**
 - Archiviazioni 72 e, per il resto, passaggi a Mod. 52 e trasmissioni per competenza ad altri uffici

Nel procedimento penale minorile, che non prevede il patteggiamento e il procedimento per decreto, è tuttora scarsa l'utilizzazione del giudizio direttissimo; i motivi vanno ricercati nel disposto di cui all'art. 25, comma 2° del D.P.R. 448 del 1988, a mente del quale si può procedere a giudizio direttissimo solo se possibile compiere gli accertamenti sulla personalità ed assicurare al minorenne l'assistenza affettiva e psicologia (artt. 9 e 12 D.P.R. 448/1988).

Ne discende la quasi impraticabilità del giudizio direttissimo, entro le 48 ore dall'arresto previsto dall'art. 449, comma 1° c.p.p..

Come si evince dai dati sopra indicati è per contro frequente il ricorso al giudizio immediato, rito speciale consentito nel procedimento minorile, che si è rivelato efficace: nel periodo di riferimento le richieste sono state complessivamente n. 423.

Quanto alla sentenza di non doversi procedere per irrilevanza del fatto, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 448/1988, si tratta di una formula indulgenziale che può essere adottata solo nei casi in cui ricorrano congiuntamente i requisiti della tenuità del fatto e dell'occasionalità del comportamento.

Nel periodo considerato emerge un contenimento dei procedimenti definiti con tale formula: la Procura ha formulato al G.I.P. nel corso delle indagini preliminari n. 87 richieste di sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 448/1988.

L'Istituto della sospensione del processo con messa alla prova, (art. 28 D.P.R. 448/1988), che ben si attaglia a determinate ipotesi criminose e a determinati minori, consentendo l'uscita degli stessi dal circuito penale all'esito di attività con fini di recupero ed educativi, è frequentemente utilizzato dal Tribunale per i Minorenni, sia in sede di udienza preliminare che in sede di dibattimento.

All'elaborazione del progetto predisposto dai Servizi, che viene sottoposto al giudice per la decisione in ordine all'eventuale messa alla prova, partecipa attivamente il Pubblico Ministero minorile, sia rispetto all'individuazione delle attività di osservazione, di trattamento e di sostegno, sia rispetto alle prescrizioni da impartire al minorenne per la riparazione delle conseguenze del reato e la conciliazione con la persona offesa. Regolare è il funzionamento dell'Ufficio Esecuzione, che svolge la propria attività in tempi congrui.

4. Specifiche caratteristiche della criminalità nel territorio di competenza dell'ufficio

La condizione delle persone di minore età nel territorio del distretto della Corte di appello di Roma è molto problematica, in quanto sono molte, in generale, le famiglie che vivono in condizioni del tutto marginali e di povertà.

Peraltro, l'attuale periodo di post-pandemia, unito ad un costante depauperamento delle risorse pubbliche destinate ai servizi sociali, rendono la situazione ancor più critica.

Spesso tra i giovani è comune l'indifferenza per ciò che separa l'agire lecito da quello illecito, in alcuni quartieri i minorenni crescono assistendo sia in famiglia sia in strada o nei locali frequentati, allo svolgersi di attività criminali.

Spesso il crimine viene visto come l'unica strada per sollevarsi da condizioni di privazione.

Con la riduzione della vita sociale e la chiusura delle scuole vissuta in un passato non troppo lontano, a causa della pandemia, i ragazzi hanno modificato le loro abitudini ed accentuato la tendenza a vivere nella dimensione del web, con i conseguenti pericoli derivanti dalla frequente mancata educazione ad un uso consapevole della rete informatica.

Negli ultimi tre anni la criminalità minorile nel distretto ha evidenziato un andamento in costante crescita rispetto al periodo precedente, sia per i procedimenti nei confronti di minori noti che per quelli contro ignoti. Difatti, l'analisi effettuata relativamente al periodo parziale considerato mostra che la criminalità minorile ha una significativa incidenza nell'ambito del distretto di competenza di questa Procura della Repubblica.

Nel periodo in esame si rileva un sensibile aumento di municazioni di notizie di reato riferite a minori arrestati in ordine ai reati in materia di sostanze stupefacenti ex D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309.

A tal riguardo, si ritiene fenomenico - anche in considerazione degli ingenti quantitativi sequestrati - il dato relativo ai minori dediti all'attività di spaccio (c.d. baby pusher) di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina" e "crack".

Nel periodo considerato, invece, appare pressochè stabile il dato relativo ai delitti contro il patrimonio. Si evidenzia che l'area geografica con maggiore incidenza degli eventi criminali che vedono protagonisti soggetti minori come autori, nel periodo considerato, è certamente quella della Capitale, ed in particolare, quartieri come Tor Bella Monaca, San Basilio, Montesaccato, Romanina, Acilia, Primavalle, Ponte di Nona, Quatticciolo e Tufello.

Non si registrano, invece, dati particolarmente allarmanti riguardo ad un eventuale incremento della criminalità minorile nelle restanti aree geografiche di competenza del distretto, ivi comprese le restanti province del Lazio.

Mentre con riferimento alla cittadinanza degli autori minori degli anni diciotto arrestati sul territorio del distretto, si rileva una maggiore incidenza degli autori stranieri rispetto al totale degli autori minorenni.

Si rileva sostanzialmente una flessione relativamente alle fattispecie di reato, con autori minori, in cui sono sussumibili le condotte tipiche dei fenomeni del bullismo, delle baby gang.

Un evidente decremento si registra relativamente alle fattispecie riconducibili ai reati di natura sessuale ed ai fenomeni consumati nel mondo del web e legati al cyberbullismo che vedono coinvolti minorenni.

Nel periodo considerato, analogo decremento si evidenzia riguardo alle comunicazioni di notizie di reato relative alla detenzione di materiale pedopornografico e/o diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, oltre che di quelle relative alla pornografia virtuale.

Inoltre, dalla raccolta di tutte le informative inerenti le misure precautelari è emerso che, nel periodo di interesse, sono state disposte n. 90 misure precautelari nei confronti di minorenni.

Relativamente alle altre tipologie di reati inerenti la criminalità comune, si evidenziano:

- i delitti contro il patrimonio, soprattutto furti, anche nella specie del furto in abitazione, ma anche rapine ed estorsioni;
- i delitti contro la persona, con recrudescenza di lesioni gravi e gravissime, commesse con uso di armi proprie e improprie e con persone offese in pericolo di vita e in alcuni casi con evento morte o gravissime lesioni personali permanenti;
- delitti di truffa ai danni di soggetti ultrasessantacinquenni;

- reati informatici, in particolare illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 615-bis c.p.), accesso abusivo e danneggiamento dati e sistemi informatici (art. 615-ter c.p.); numerosi sono i delitti che – pur non essendo delitti informatici in senso stretto – sono delitti commessi mediante lo strumento informatico: nella specie trattasi soprattutto di molestie e diffamazioni, ma anche truffe e minacce, commesse con il mezzo informatico e delitti di atti persecutori commessi con il medesimo mezzo. In alcuni casi, gli accessi abusivi o i danneggiamenti di sistemi informatici sono stati commessi ai danni di Enti pubblici e Ministeri.

Si registra, inoltre, un aumento di reati commessi da minori stranieri non accompagnati (MSNA) e un aumento di reati consumati all'interno delle comunità educative di accoglienza dei minori, con particolare riguardo a danneggiamenti furti e delitti contro la libertà sessuale; anche relativamente ai MSNA si registra un aumento di denunce/arresti per violazione della normativa stupefacenti spesso per spaccio di droghe pesanti del tipo cocaina e crack in note piazze di spaccio della Capitale.

Si tratta, quindi, di un fenomeno criminale che desta particolare allarme ed è certamente significativo di come sia rapido il reclutamento di tali soggetti – particolarmente fragili e vulnerabili da poco giunti sul territorio nazionale - da parte di chi gestisce il traffico illecito di droga nella Capitale.

La trattazione di tali casi ha reso quasi sempre necessaria l'applicazione della misura cautelare più grave della custodia in IPM e si è poi potuto verificare che si tratta di soggetti assai difficili da prendere in carico anche all'interno del contesto penitenziario.

La materia richiede di essere trattata in coordinamento con la Procura della Repubblica di Roma anche nella sua diramazione distrettuale antimafia.

Nel periodo considerato si rileva poi che tra i giovani è aumentata la natura violenta dei reati commessi da chi delinque, mentre è calata l'età in cui si commette il primo reato, ma il numero dei casi cresce.

Emergono, quindi, importanti fattori di cambiamento in termini qualitativi, per cui non aumentano complessivamente i reati, ma cresce la violenza con un calo dell'età media del primo reato, che in molti casi viene commesso prima dei 15 anni.

Difatti, sono indubbiamente in aumento i reati commessi da soggetti (anche non imputabili) di nazionalità italiana con il ricorso a grave violenza fisica e con l'uso di coltelli, sempre più di frequente rinvenuti nel corso delle perquisizioni espletate d'iniziativa dalla p.g. ex art. 4 L. 152/75, situazione della quale – in qualche modo e nonostante le varie criticità in punto di fatto – il Legislatore ha preso atto con il c.d. *Decreto Caivano*.

5. Iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti

Le iniziative assunte dall'ufficio a tutela dei soggetti maggiormente esposti a reati hanno riguardato, soprattutto, le fattispecie del codice rosso.

Frequenti sono le richieste di coordinamento con le Procure Ordinarie, per consentire una circolazione di informazioni che possa permettere agli uffici indicati di intervenire con misure di tutela nell'ambito dei processi civili.

A seguito dell'approvazione della legge 19 luglio 2019, n. 69 (cd. Codice rosso), e delle riunioni tenute con i magistrati, questa Procura ha adottato specifici criteri che hanno trovato puntuale applicazione nell'ambito dell'azione di contrasto alla violenza di genere.

L'entrata in vigore della legge 8 settembre 2023, n. 122, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2023, in vigore dal 30 settembre 2023, Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del Procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1 -ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, impone una verifica della tenuta ed adeguatezza delle adottate linee guida rispetto al quadro normativo così modificato .

L'unico articolo della legge n. 122/2023 interviene sul d.lgs. n. 106/2006, Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, modificando gli articoli 2 e 6 con l'obiettivo, esplicitato nel titolo, di delineare i poteri del Procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1 -ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere.

La prima modifica prevede l'inserimento di un comma 2-bis all'articolo 2 del d.lgs.106/2006 (Titolarità dell'azione penale), prevedendo una particolare forma di esercizio dei poteri del Procuratore della Repubblica quando si procede per delitti cd. codice rosso, indicati anche nell'art. 362, comma I-ter, c.p.p., per cui: "il Procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione per la trattazione del procedimento se il magistrato non osserva le disposizioni dell'art. 362, comma 1 -ter, del codice di procedura penale".

La lettura coordinata della disposizione introdotta con le disposizioni che regolano il potere di revoca delle assegnazioni in capo al Procuratore della Repubblica anche alla luce delle disposizioni consiliari consente di ritenere che vi è l'attribuzione al Procuratore della Repubblica di una mera facoltà di revoca (il Procuratore della Repubblica può), e che Il Procuratore della Repubblica ha il dovere, sulla base del d.lgs. n. 106/2006 e della Circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici di Procura, di impartire disposizioni e ripartire risorse anche per assicurare il rispetto dei termini previsti dalla legge.

Parallelamente la seconda modifica introdotta prevede l'inserimento di un comma I- bis all'articolo 6 del d.lgs. n. 106/2006 (Attività di vigilanza del Procuratore Generale presso la Corte di appello), che aggiunge ai doveri su di lui spettanti previsti dal comma 1, una particolare forma di vigilanza, dovendo acquisire dalla Procure del distretto ogni tre mesi *"i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 362, comma 1 -ter, del codice di procedura penale "*, con inoltro al Procuratore generale presso la Corte di cassazione di una relazione almeno semestrale.

Si tratta di una disposizione che rappresenta una specificazione e puntualizzazione del potere di vigilanza riconosciuto al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello (art. 6 comma 1 d.lgs n. 106/2006).

I Magistrati del Pubblico Ministero sono ancora una volta chiamati a dimostrare un'adeguata professionalità e diligenza nello svolgimento dei compiti loro affidati sulla base delle risorse a loro disposizione.

Sotto il profilo organizzativo le notizia di reato c.d. *"Codice Rosso"* ad oggi vengono portate all'esame del magistrato di turno giornalmente con iscrizione nel registro generale delle notizie di reato lo stesso giorno- o comunque non oltre le 24 ore dal giorno in cui la stessa iscrizione viene disposta.

Il modulo di lavoro adottato dall'Ufficio prevede l'esame tempestivo delle assegnazioni di *"Codice Rosso"*, la cui individuazione è facilitata dall'apposizione in copertina della dicitura *"Codice Rosso"*.

Il P.M. – entro tre giorni dall'iscrizione del procedimento- adotta o un decreto che espone le ragioni giustificatrici del differimento indicate nello stesso art. 362 c. 1 ter cpp o emette apposita delega per l'audizione o provvede direttamente all'ascolto.

L'organizzazione predisposta pertanto ad oggi assicura che non vi sia mai inosservanza del disposto dell'art. 362 comma 1-ter c.p.p., tranne i casi in cui vi siano situazioni di impossibilità di audizione delle persone offese o dei denunciati nei tre giorni per loro indisponibilità, o altre rare eccezionali evenienze.

L'esame di procedimenti in occasione dei visti da apporre in fase di adozione delle misure cautelari e gli analitici prospetti che la segreteria dell'area penale redige scrupolosamente per ciascun fascicolo di cui all'art. 362 bis cpp ha consentito di verificare come ad oggi sia stata data sostanziale ottemperanza al rispetto del termine di cui all'art. 362 bis c.p.p..

Tra le iniziative in trattazione si segnala anche una rigorosa applicazione dell'art. 403 cc. La norma stabilisce che *"quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica e vi è dunque emergenza di provvedere, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione"*.

Il primo organo ad intervenire è “la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia”, intendendosi per pubblica autorità l'autorità amministrativa, in particolare “i pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità”.

Il collocamento dev'essere effettuato attraverso un formale provvedimento motivato da parte del Sindaco del Comune o di funzionari del Servizio Sociale a ciò delegati, con la procedimentalizzazione prevista con la riforma, di notevole impatto sull'ufficio, in vigore dal 22/6/2022, dettata dal comma 27 dell'art. 1 della legge n. 206/2021, pubblicato sulla G.U. n. 292 del 9/12/2021.

La maggiore novità di rilievo introdotte dalla legge 26.11.2021 n. 206, che ha modificato il testo 403 cod. civ. (“Intervento della pubblica autorità a favore dei minori”) hanno riguardato la procedimentalizzazione delle attività, con l'introduzione di tempistiche certe da rispettarsi da parte degli organi e dei soggetti coinvolti.

La legge richiede espressamente che vi sia un formale “provvedimento” redatto dalla pubblica autorità che procede (servizi sociosanitari, sindaco, forze di polizia), ed il P.M. – per svolgere ulteriori accertamenti eventuali, e concludere per la richiesta di conferma, o la revoca del provvedimento, ha a disposizione di un termine fissato in 72 ore, sempre rispettato, e di grande rilievo per la tutela dei soggetti maggiormente esposti.

6. Ricorso allo strumento delle intercettazioni e gli eventuali profili di criticità

La materia delle intercettazioni, come è noto, è stata oggetto di un'ampia modifica da parte del d.lgs. n. 216 del 2017, come poi successivamente modificato ed emendato dal d.l. n. 161 del 2019, conv. In l. n. 7 del 2020 che ha previsto fra l'altro, l'istituzione dell'Archivio delle intercettazioni (ADI), tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del Procuratore (art. 89 disp. att. c.p.p.) nonché non poche novità relative all'esecuzione delle operazioni (art. 268 c.p.p.).

Le intercettazioni telefoniche e ambientali sono disposte dall'ufficio solo per reati di una certa gravità ed in presenza di situazioni che lo richiedono, mentre si è proceduto con maggiore frequenza a richiedere al G.I.P. l'acquisizione di tabulati telefonici o al sequestro dei dispositivi informatici, consapevoli del fatto che i minori, e comunque i giovani adulti, tendono più a scrivere che a parlare nelle loro relazioni, anche quelle delittuose.

7. Le indagini sui fatti più gravi svolte nell'anno in corso:

- p.p. XXXX/23 R.G.N.R.: nel mese di ottobre 2023 alcuni ragazzi, armati di una pistola ad aria compressa, hanno creato una situazione di grande allarme nelle vie del Comune di Terracina, sparando a più riprese, nell'arco di poche ore, all'indirizzo di più persone rimaste ferite. Sulla scorta dell'ipotesi formulata dalla p.g. dell'esistenza di una baby gang, si sono riuniti i procedimenti e si sono ricostruite varie ipotesi delittuose a carico degli indagati, ancora in via di accertamento, in particolare: porto in luogo pubblico di fucile ad aria

compressa e lesioni procurate con il medesimo a ben sette persone, tutte ricoverate al Pronto Soccorso con lesioni di varia durata; porto in luogo pubblico di coltello; ricettazione di due veicoli di grossa cilindrata; furti con strappo e lesioni; rapine e lesioni; cessioni di stupefacenti;

- p.p. XXXX/23 mod.52 R.G.N.R.: l'indagine è nata dalla segnalazione di un account Telegram attivo in gruppi di matrice jihadista, pervenuta dalla Digos – Sezione Antiterrorismo di Roma, account in uso al minore indagato. È stata delegata una perquisizione domiciliare e dei dispositivi informatici in uso al minore, ma non sono emersi elementi di riscontro all'ipotesi di reato di cui all'art.414 c.p. (istigazione a delinquere);
- p.p. XXXX/2024 mod.52 R.G.N.R.: un ragazzo di anni sedici ha denunciato di essere stato vittima di gravi episodi di bullismo da parte di un gruppo di coetanei, i quali lo hanno anche sottoposto ad un brutale atto di sodomia con un bastone, riprendendo la propria bravata con un telefono cellulare e diffondendo il video. Nei giorni scorsi questo Ufficio ha chiesto ed ottenuto misure cautelari a carico dei cinque responsabili.
- p.p. XXXX/2024 R.G.N.R.: nell'aprile-maggio del corrente anno un minore di soli anni 14 ha consumato dapprima una ricettazione di un ciclomotore, usando resistenza nei confronti dei Carabinieri intervenuti, poi, avvalendosi di complici, una rapina in danno di un soggetto, che costringeva con minacce a consegnare un telefono cellulare iPhone 11 e una collana. Il minore è stato raggiunto da misura cautelare custodiale;
- p.p. XXXX/2024 R.G.N.R.: nel gennaio scorso si è verificata una grave aggressione a mezzo coltello, per caso fortunoso non sfociata in omicidio, il cui responsabile è stato raggiunto da misura cautelare;
- p.p. XXXX/23 R.G.N.R.: Analoga misura cautelare si è ottenuta nell'ambito del p.p. originato dall'arresto in flagranza di minore resosi responsabile di una delle tante "truffe agli anziani" ormai consumate anche da minori. In realtà la recente giurisprudenza ha consentito a questo Ufficio di qualificare il fatto nella ben più grave fattispecie di estorsione, essendo il pericolo, prospettato alla persona offesa, correlato ad una condotta dello stesso indagato e non a circostanze esterne;
- p.p. XXXX/2023 R.G.N.R. relativo ad una violenza sessuale ai danni di una dodicenne;
- p.p. XXXX/2023 R.G.N.R. concernente ripetute condotte di molestia e violenza sessuale condotte da due fratelli ai danni di due cugine; il procedimento è stato definito in data 8.7.2023 con richiesta di Rinvio a giudizio;
- p.p. n. XXXX/2023 RGNR relativo ad un grave caso di omicidio pluriaggravato premeditato definito con richiesta di giudizio immediato e poi concluso con la condanna ad anni 20 di reclusione in accoglimento delle richieste del P.M.M.;
- p.p. nr. XXXX/24 RGNR a carico di soggetto minorenni di nazionalità italiana per i reati di tentato omicidio aggravato dall'uso di arma (coltello), porto di arma e lesioni gravissime avvenuto in Anzio (RM) la notte del 10.12.2023; il ragazzo avrebbe agito in concorso con altro soggetto maggiorenne, la cui posizione è stata trattata dalla Procura Ordinaria di Velletri con la quale si è instaurato immediato coordinamento. E' stata applicata ad entrambi misura cautelare (collocamento in Comunità per il minorenne, misura tuttora in atto); è stata fissata udienza per il giudizio abbreviato nel prossimo mese di novembre;

- n. 2 procedimenti a carico di due distinti soggetti minorenni nel periodo d'interesse per il noto e recente fenomeno delle truffe a persone anziane (preventivamente contattate ed indotte in errore dietro la minaccia di ripercussioni a prossimi congiunti delle stesse); in entrambi i casi si tratta di soggetti provenienti dalla Campania che agivano con la complicità di altri adulti. In un caso l'indagato aveva agito in tre distinte occasioni ed in tre diverse Regioni: Emilia, Marche e Lazio.
- p.p. nr. XXXX/23 RGNR, trattato congiuntamente alla Procura Ordinaria di Roma per il reato di omicidio commesso negli anni '80 a danno di un soggetto allora attivista militante nell'area di Autonomia Operaia ucciso all'interno della propria abitazione con un agguato ad opera di un gruppo armato e travisato. Dalle intercettazioni espletate nell'ambito di altro procedimento penale in carico alla Procura di Roma erano emersi degli spunti investigativi a carico di un soggetto - minorenne all'epoca dei fatti - e per cui sono in corso, appunto, indagini.

8. Dati e informazioni su specifiche tematiche richieste dalla Procura Generale della Corte di Cassazione

Con riferimento, infine, ai punti, sui quali si è richiesto da parte della Procura Generale della Corte di Cassazione di riferire specificamente, si evidenzia in particolare quanto segue:

Punto 1. concernente la ricognizione delle questioni organizzative relativamente al personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.

La situazione di questo Ufficio di Procura non è immune dai problemi e dalle carenze che affliggono gli altri uffici giudiziari per insufficienza del personale amministrativo (al quale va peraltro riconosciuto un notevole impegno), di mezzi e di strutture.

Tali problemi sono resi ancor più gravi dalla vastità del territorio di competenza di questa Procura - l'intera regione Lazio, con una popolazione residente di quasi 6 milioni di abitanti e con la presenza nello stesso della Capitale d'Italia.

L'attuale pianta organica del personale amministrativo prevede n. 47 unità compreso il Dirigente amministrativo. Nello specifico la maggiore scopertura si rintraccia nella figura del dirigente amministrativo, pari al 100 per cento con le conseguenti ricadute negative sulle attività dell'Ufficio, e direttamente sullo scrivente, con la direzione amministrativa in capo alla medesima.

Attualmente risultano presenti n. 30 unità, con un tasso di scopertura pari al 37 per cento, e circa la metà del personale gode di vari regimi (in particolare la legge n. 104/92), che limitano l'apporto delle risorse umane.

Le principali e recenti misure organizzative, la cui adozione a questo Procuratore è apparsa come urgente già nelle prime settimane successive rispetto alla presa di possesso nell'ufficio (10.11.23), tanto che è stata realizzata

con ordine di servizio 21.12.23, sono consistite nell'istituzione di n. 4 Aree Penali e n. 3 Aree Civili, nel rafforzamento dell'ufficio ricezione atti, nell'istituzione del servizio centralizzato di gestione della posta in arrivo, nel rafforzamento dell'Ufficio iscrizioni centralizzato.

A tal riguardo, si rappresenta che le citate criticità sono emerse già al momento dell'immissione in possesso di questo Procuratore, sia in occasione di plurimi colloqui con i Sostituti Procuratori, sia in occasione di colloqui con il personale amministrativo e con il direttore amministrativo, sia a seguito dell'analisi degli arretrati nei vari servizi.

a. Area Penale

Nello specifico l'Area penale 1 si occupa dell'iscrizione dei fascicoli penale, mentre l'Area Penale 2 della scadenza dei termini per le indagini preliminari e conseguenti rapporti con il Procuratore (anche per il tramite del direttore amministrativo) per la trasmissione degli elenchi ex art. 127 disp. Att. c.p.p e con i Sostituti. Inoltre, tale Area cura l'attività inerente il deposito delle richieste di proroga delle indagini, l'attività inerente la fase dell'avviso ex art. 415 bis cpp (notifica avvisi ex art. 415 bis. c.p.p., gestione attività post notifica ex art. 415 bis c.p.p., istanze, richieste di copie ecc. da parte dei difensori).

L'area Penale 3 cura l'inoltro delle deleghe penali ed altri atti a firma del Magistrato, gestisce le richieste di archiviazione e le richieste al Tribunale di definizione diverse dal rinvio a giudizio e dal giudizio immediato. È, invece, di competenza dell'Area Penale 4 l'attività di turno esterno (comprensiva dei codici rossi e della predisposizione degli elenchi per "*codici rossi*" relativi ai tempi di audizione delle persone offese) e giudizi immediati, misure cautelari (e relativi elenchi ex art. 362 bis cpp) e intercettazioni.

Nello specifico, come sopra ricordato, a seguito dell'adozione dell'entrata in vigore della legge 122 del 2023 è previsto l'obbligo per i Procuratori della Repubblica di trasmettere con cadenza trimestrale al Procuratore Generale presso la Corte di Appello una comunicazione in cui vengono indicati il numero dei procedimenti iscritti per i reati previsti dall'art. 361 co. 1 ter c.p.p. con indicazione specifica del se nell'ambito di tali procedimenti sia stato rispettato il termine di tre giorni per l'audizione della Persona offesa o del denunciante previsto dallo stesso articolo.

Per adempire al suddetto obbligo il Procuratore ha previsto la seguente organizzazione:

tutti i procedimenti iscritti per i reati di cui all' art. 361 co. 1 ter c.p.p. sono gestiti esclusivamente dall'ufficio Area Penale 4 (ufficio urgenze penali); l'ufficio Area Penale 4 a seguito dell'iscrizione provvede all'inserimento di questi procedimenti in un apposito elenco in formato Excel.

L'ufficio Area Penale 4 provvede ad aggiornare tempestivamente il suddetto elenco indicando la data nella quale il PM delega l'audizione della persona offesa, la data nella quale questa audizione si è effettivamente svolta e l'eventuale adozione da parte del PM di provvedimenti con cui si dispone la non audizione della Persona Offesa. L'ufficio Area Penale 4 all'approssimarsi del termine per la trasmissione della comunicazione al Procuratore Generale provvede a trasmettere al Procuratore della Repubblica l'elenco aggiornato.

Il Procuratore, coadiuvato dalla Segreteria Particolare, provvede alla rielaborazione dei dati ed alla loro trasmissione al Procuratore Generale.

L'applicativo informatico S.I.G.M.A. Re.Ge. attualmente in uso in questa Procura per la gestione dei Procedimenti Penali non prevede uno specifico campo/tabella nel quale inserire le informazioni relative all'adempimento richiesto dall'art. 362 c. 1 ter c.p.p. e pertanto non è possibile l'estrazione

dei procedimenti iscritti per le fattispecie previste dall'art. 362 bis. C.p.p., così che – fascicolo per fascicolo – l'elaborazione viene effettuata dall'area penale 4 in coordinamento con la segreteria particolare del Procuratore.

Quanto alla vigilanza sul termine di cui all'art. 362 bis cpp, essendo per disposizione normativa sottoposti al "visto" del Procuratore tutti i provvedimenti relativi a richiesta di misura cautelare, la Segreteria Particolare inserisce tali provvedimenti in un apposito elenco in formato Excel in cui si indica anche la data della misura, la data del "visto" e la tipologia di misura richiesta.

Il Procuratore con apposito ordine di servizio ha disposto che, ove i Sostituti Procuratori ritengano di non adottare una misura cautelare nell'ambito dei procedimenti iscritti per le fattispecie previste dall'art. 362 bis c.p.p. nel termine di 30 giorni, adottino un provvedimento motivato che rimanga agli atti del fascicolo e che sia trasmesso alla Segreteria Particolare.

All'approssimarsi del termine per la comunicazione, l'ufficio iscrizioni trasmette alla Segreteria Particolare l'elenco aggiornato.

Il Procuratore, coadiuvato dalla Segreteria Particolare e anche sulla base dei dati raccolti da quest'ultima, provvede alla rielaborazione dei dati ed alla loro trasmissione al Procuratore Generale.

L'applicativo informatico S.I.G.M.A. Re.Ge. attualmente in uso in questa Procura per la gestione dei Procedimenti Penali non prevede uno specifico campo/tabella nel quale inserire le informazioni relative all'adempimento richiesto dall'art. 362 bis c.p.p. e pertanto non è possibile l'estrazione di una statistica in maniera automatizzata.

b. Area Civile

Con riguardo al settore civile l'Area Civile 1 si occupa della predisposizione della posta civile da sottoporre all'esame del Procuratore e del Magistrato di turno limitatamente ai fascicoli che secondo il progetto organizzativo vanno in assegnazione automatica al P.m. di turno, con iscrizione diretta da parte dello stesso; l'Area Civile 2 si occupa della lavorazione del SICID "Gestione Richieste" provenienti dal Tribunale e SICID "Gestione Depositi" che comportano l'archiviazione del procedimento civile. Tale Area è competente per la gestione di visti e pareri civili e delle autoarchiviazioni civili nonché della gestione delle procedure ex art. 403 cc. e successive incombenze. L'Area Civile 3 si occupa della lavorazione SICID inerenti la "Gestione Ricorsi" e la "Gestione Depositi" (quindi spedizione atti del Magistrato) che non comportano l'archiviazione del procedimento civile.

Il servizio centralizzato di gestione della posta in arrivo esamina la casella di posta elettronica "segreteria sostituti" e "deposito atti penali" (con stampa dei messaggi relativi alla materia penale) e della posta penale, diversa dalle prime notizie, pervenuta dall'Ufficio ricezione atti; cura il successivo smistamento mediante inserimento nei

relativi fascicoli e sottoposizione all'esame del Magistrato; esamina la posta civile in arrivo con conseguente inserimento al sistema SICID dei seguiti di competenza di ciascun Sostituto.

c. Risorse strumentali

In ordine alle risorse strumentali esse risentono della contrazione degli stanziamenti che si è registrata in questi ultimi anni consentendo di far fronte soltanto ai bisogni essenziali.

La dotazione informatica, in particolare dei pc, non è sufficiente a soddisfare le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

La Procura per i Minorenni di Roma è dotata di un unico impianto Fonia\Dat di cablaggio strutturato su cui è implementata la rete informatica, che risulta, altresì, connessi alla rete geografica del Ministero (Rete Giustizia) mediante la attestazione in fibra sull'Infrastruttura SPC, in imminente upgrade di banda da 10 a 20 Mbps; tale infrastruttura è in comune con gli altri uffici giudiziari del palazzo ma distinta nell'utilizzo ed accesso.

Il DGSIA ha aderito alla convenzione Consip LAN 7 che prevede la realizzazione della rete sia wired che wireless. L'oggetto della fornitura si articola in: realizzazione delle reti - fornitura di materiali ed attrezzaggi per la realizzazione di cablaggi strutturati - fornitura e installazione di apparati attivi (switch, prodotti per l'accesso wireless), dispositivi per la sicurezza delle reti e servizi, fornitura e installazione di gruppi di continuità, lavori di posa in opera della fornitura e ad essa accessori. Sono, altresì, inclusi nella fornitura, dimensionamento e predisposizione del piano di esecuzione preliminare, dimensionamento e predisposizione del piano di esecuzione definitivo, servizio di assistenza al collaudo, servizio di dismissione dell'esistente.

L'accesso a ciascuna postazione attestata sulla rete locale deve avvenire tramite l'utilizzo di una utenza ADN, rilasciata dalla DGSIA, e di una password scelta dall'utente assegnatario e obbligatoriamente cambiata ogni 6 mesi. La password deve soddisfare alcuni vincoli di complessità definiti dalla DGSIA.

È possibile anche l'accesso tramite smartcard rilasciata dall'Amministrazione.

Il Sigma Penale, il Sigma Civile (in sola lettura), il SICID UAC e la Consolle PM sono gestiti nelle profilazioni tramite il portale d'accesso dedicato all'Ufficio. L'abilitazione, disabilitazione, assegnazione login e relativa profilazione (su quali registri accedere e con quale modalità e quali attività svolgere) è accessibile solo agli amministratori del CISIA e dell'assistenza (tramite ticket).

A giugno 2016 è stata effettuata la migrazione dai sistemi Rege 2.1 e SICAM al nuovo sistema SIGMA, penale e civile. Gli uffici giudiziari minorili di Roma sono stati tra gli ultimi a passare al sistema SIGMA, la cui diffusione era stata avviata sul territorio nazionale fin dal 2008.

Il 30.06.2023 è entrato in vigore il processo civile minorile telematico.

Da quella data, il personale amministrativo gestisce i fascicoli civili tramite il SICID UAC, mentre i Magistrati adottano i provvedimenti tramite la Consolle PM. Il SIGMA Civile è rimasto attivo solo in consultazione.

Nella prima annualità di funzionamento del SICID-UAC e della consolle del P.M. tali sistemi informatici hanno comportato importanti rallentamenti relativamente alla definizione dei procedimenti civili, a causa di frequenti

malfunzionamenti ed a causa di impostazioni di lavoro non ottimali in quanto comportano un notevole allungamento dei tempi di lavoro per il magistrato, piuttosto che uno snellimento degli stessi.

Al 30 giugno 2023 tutti i procedimenti civili pendenti su SIGMA Civile sono migrati in SICID. A seguito di aggiornamenti del SICID, è possibile migrare anche fascicoli definiti al 30.06.2023.

Rimangono in uso in forma cartacea:

1. il registro delle intercettazioni - mod. 37;
2. il registro degli atti da assumere su richiesta di autorità giudiziarie di altre circoscrizioni - mod. 39;
3. il registro delle rogatorie all'estero - mod. 40;
4. il registro delle denunce e degli altri documenti anonimi - mod. 46.

Per quanto concerne l'esecuzione penale è utilizzato il sistema SIEP, che gestisce informaticamente i modd. 35 (pene detentive), 36 (pene pecuniarie) e 38 (misure di sicurezza definitive) e viene utilizzato per la gestione dei cumuli delle pene.

Viene utilizzato anche il sistema SIC (Sistema informativo del casellario) oltre al SIDET (Sistema informativo - detenuti).

Rimangono in uso in forma cartacea:

1. il registro delle riabilitazioni speciali - mod. 53;
2. registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza provvisorie - mod. 54.

A febbraio 2016 è stato avviato il sistema delle notifiche e delle comunicazioni penali telematiche (SNT).

Per quanto concerne gli applicativi relativi a servizi amministrativi sono in uso:

- dal 2021 il sistema TIME Management in sostituzione del sistema Wtime per la gestione delle presenze; le richieste del personale sono tutte telematiche così come le relative approvazioni;
- dal 2015 il sistema Script@ per il protocollo informatico;
- dal 2012 il SIAMM per le spese di giustizia e il servizio automezzi;
- dal 2012 il sistema GECO per la gestione dei beni mobili e per il facile consumo, oggi sostituito dal sistema INIT.

Rimangono in uso i registri i cartacei per la tenuta del mod. 42 e del FUG. Per quest'ultimo si procede al caricamento dei modelli nel portale Equitalia Giustizia.

Nel 2021 è stato avviato il TIAP con esclusivo riferimento al modulo Archivio riservato delle intercettazioni.

Nel 2023, a seguito di convenzione tra Ministero dell'interno e Ministero della Giustizia, il personale abilitato ha accesso alla Banca Dati della ANPR (Anagrafe nazionale della popolazione residente).

Dal 2023 è on line il nuovo sito web dell'Ufficio, <https://procmin-roma.giustizia.it/>, gestito autonomamente e non più per il tramite della Corte di appello di Roma, come avveniva in precedenza.

La gestione applicativa e sistemistica dei sistemi ministeriali, rilasciati ed aggiornati da D.G.S.I.A. tramite apposite patch periodiche, è assicurata da un pool di tecnici della società che eroga i servizi di assistenza sistemistica ed applicativa nell'ambito dell'apposito contratto ministeriale, con la supervisione dei tecnici del C.I.S.I.A. di Roma. Il personale del CISIA ha totalmente in carico la gestione delle utenze di accesso agli applicativi ministeriali, previa richiesta e confronto con gli uffici giudiziari interessati;

Punto 2. *impatto e aspetti applicativi della nuova circolare CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura.*

Non si segnalano aspetti di particolare criticità della Circolare vigente o problemi applicativi sorti in quanto ancora non è stato avviato l'iter per la redazione del nuovo progetto organizzativo, il cui termine scadrà nel 2025.

Punto 3. *aspetti problematici nell'applicazione, da parte degli uffici di Procura di primo grado e delle Procure Generali, della riforma Cartabia, in relazione ai profili procedurali ed organizzativi nonché ai rapporti con gli uffici giudicanti, dando conto del seguito agli Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022; iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice, diffusi in data 19 gennaio 2023 e del loro aggiornamento in data 25 giugno 2024 a seguito del d.lgs n. 31/2024.*

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 243 del 17.10.2022 – Serie generale il d.lgs. 150/2022 di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari, nonché la legge 30.12.2022 n. 199.

Il d.Lgs. n.150/2022 (c.d. Riforma Cartabia) contiene modifiche alle disposizioni del Codice penale e del codice di procedura penale, con conseguenti ricadute sull'attività del P.M., della segreteria del P.M. e della Polizia Giudiziaria. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è stata il 30 dicembre 2022. Soltanto la legge 30.12.22 n. 199, con l'art. 5 sexies, introduce l'art. 88 bis al d.lgs. 150 /22, dettando così disposizioni transitorie in tema di indagini preliminari.

Questo ufficio si attiene agli orientamenti diffusi da codesta Procura generale in data 19.01.23 ed aggiornati a seguito del d.lgs. 31/24.

Si specifica in tema di iscrizione di iscrizione che il nuovo testo dell'art. 335 cpp dispone che:

- a) *“il Pubblico Ministero iscrive immediatamente, nell'apposito registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa, contenente la rappresentazione di un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice. Nell'iscrizione sono indicate, ove risultino, le circostanze di tempo e di luogo del fatto” (art. 335, comma 1, c.p.p.);*
- b) *“il Pubblico Ministero provvede all'iscrizione del nome della persona alla quale il reato è attribuito non appena risultino, contestualmente all'iscrizione della notizia di reato, o successivamente, indizi a suo carico” (art. 335, comma 1 bis, c.p.p.);*

- c) *“quando non ha provveduto tempestivamente ai sensi dei commi 1 e 1 bis, all’atto di disporre l’iscrizione il Pubblico Ministero può altresì indicare la data anteriore a partire dalla quale essa deve intendersi effettuata”* (art. 335, comma 1 ter, c.p.p.).

Sono quindi specificati sul piano oggettivo i presupposti e le caratteristiche della notizia di reato “iscrivibile” (un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice) quindi con esclusione del fatto privo all’evidenza di rilievo penale o rappresentato in termini non verosimili o totalmente ipotetici tale da poter essere ricondotto pertanto alla nozione di fatto non costituente notizia di reato (da iscriversi nel registro mod. 45). Sul piano soggettivo rileva il concetto di indizi a carico di un soggetto quale elemento determinante per l’iscrizione nel registro Noti nel senso di “indizio di reità” quale desumibile dall’art. 63 c.p.p., e quindi inteso come concreta riferibilità della condotta criminosa a soggetto compiutamente identificato.

Le novità normative descritte impongono al Pubblico Ministero di esercitare il massimo controllo sulla puntualità, tempestività e completezza dell’iscrizione della notizia di reato anche sul piano soggettivo.

Tali disposizioni comportano un inevitabile riflesso anche sulla attività della Polizia giudiziaria in sede di predisposizione della c.n.r. e in generale nella predisposizione degli atti indirizzati al Pubblico Ministero: la Polizia Giudiziaria dovrà attuare un controllo ancor più puntuale sulla individuazione del fatto di reato e soprattutto sulla corretta e completa attribuzione o meno del fatto ad uno o più soggetti individuati. La cura e completezza in tale attività da parte della Polizia giudiziaria consente al Pubblico Ministero puntuali iscrizioni e aggiornamenti delle stesse riducendo al minimo, in prospettiva, gli interventi giudiziali di integrazione o retrodatazione delle iscrizioni.

Il d.lgs. in oggetto contiene inoltre disposizioni innovative che prevedono anche per l’attività di indagine la registrazione audiovisiva o fonografica di alcuni atti introducendo per talune ipotesi, nel caso di mancata applicazione delle norme sulla documentazione degli stessi, la sanzione di inutilizzabilità dell’atto.

In particolare, è stato modificato l’art. 357 c.p.p., attraverso l’introduzione dei commi 3 bis, 3 ter e 3 quater, dei quali di particolare rilievo in ambito minorile è il comma 3 ter, in base a cui, per effetto della modifica, tutte le dichiarazioni rese dai minorenni dovranno essere documentate da chi le riceve con strumenti di riproduzione audiovisiva o fonografica, a pena di inutilizzabilità. Nello specifico, i commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dispongono che:

- a) *“quando le indagini riguardano taluno dei delitti di cui all’art. 407, comma 2, lett. a), c.p.p., oppure quando la persona informata sui fatti ne faccia richiesta, alla documentazione delle informazioni di cui al comma 2, lett. c), si procede altresì mediante riproduzione fonografica a mezzo di strumenti tecnici idonei ad opera della Polizia giudiziaria, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico”* (art. 357, comma 3 bis, c.p.p.);
- b) *“le dichiarazioni della persona minorenne, inferma di mente o in condizioni di particolare vulnerabilità sono documentate integralmente, a pena di inutilizzabilità, con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che*

si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico e sussistano particolari ragioni di urgenza che non consentano di rinviare l'atto" (art. 357, comma 3 ter, c.p.p.);

- c) *"la trascrizione della riproduzione audiovisiva o fonografica di cui ai commi 3 bis e 3 ter è disposta solo se assolutamente indispensabile e può essere effettuata dalla Polizia giudiziaria" (art. 357, comma 3 quater, c.p.p.).*

Inoltre, è stato modificato l'art. 373 c.p.p., attraverso l'introduzione dei commi 2 bis, 2 ter, 2 quater e 2 quinquies, i quali prevedono che:

- a) *"alla documentazione degli interrogatori di cui al comma 1, lettere b) e d-bis), si procede anche con mezzi di riproduzione audiovisiva o, se ciò non è possibile a causa della contingente indisponibilità di mezzi di riproduzione audiovisiva o di personale tecnico, con mezzi di riproduzione fonografica" (art. 373, comma 2 bis, c.p.p.);*
- b) *"quando le indagini riguardano taluno dei delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), oppure quando la persona informata sui fatti ne faccia richiesta, alla documentazione delle informazioni di cui al comma 1, lettera d), si procede altresì mediante riproduzione fonografica, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico" (art. 373, comma 2 ter, c.p.p.);*
- c) *"le dichiarazioni della persona minorenne, inferma di mente o in condizioni di particolare vulnerabilità sono documentate integralmente, a pena di inutilizzabilità, con mezzi di riproduzione audiovisiva o fonografica, salvo che si verifichi una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico e sussistano particolari ragioni di urgenza che non consentano di rinviare l'atto" (art. 373, comma 2 quater, c.p.p.);*
- d) *"la trascrizione della riproduzione audiovisiva o fonografica di cui ai commi 2-bis e 2-ter è disposta solo se assolutamente indispensabile e può essere effettuata anche dalla Polizia Giudiziaria che assiste il Pubblico Ministero" (art. 373, comma 2 quinquies, c.p.p.).*

È stato modificato anche l'art. 350 c.p.p., mediante l'introduzione del comma 4 bis, che dispone che *"quando la persona sottoposta alle indagini e il difensore vi consentono, il Pubblico Ministero, su richiesta della Polizia giudiziaria, può autorizzare lo svolgimento dell'atto a distanza. Si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 133 ter".*

È stato, inoltre, modificato l'art. 351 c.p.p., introducendo il comma 1 quater, che stabilisce che *"alla persona chiamata a rendere sommarie informazioni è sempre dato avviso che, salva la contingente disponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico, ha diritto di ottenere, ove ne faccia richiesta, che le dichiarazioni rese siano documentate mediante riproduzione fonografica".*

È stato, infine, modificato l'art. 362 c.p.p., attraverso l'introduzione del comma 1 quater, che prevede che *"alla persona chiamata a rendere informazioni è sempre dato avviso che, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico, ha diritto di ottenere, ove ne faccia richiesta, che le dichiarazioni rese siano documentate mediante riproduzione fonografica".*

In particolare, il termine di conclusione delle indagini preliminari diventa:

- a) sei mesi per le contravvenzioni;
- b) un anno per i delitti;
- c) un anno e sei mesi per i delitti indicati nell'art. 407, comma 2, c.p.p., che di seguito si riportano (evidenziando in grassetto le ipotesi che ricorrono più frequentemente in ambito minorile):
 - delitti di cui agli artt. 285, 286, 416 bis e 422 c.p., 291 ter, limitatamente alle ipotesi aggravate previste dalle lettere a), d) ed e) del comma 2, e 291 quater, comma 4, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43;
 - delitti consumati o tentati di cui agli artt. 575, 628, terzo comma, 629, secondo comma, e 630 c.p.;
 - delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;
 - delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a dieci anni, nonché delitti di cui agli artt. 270, terzo comma, e 306, secondo comma, c.p.;
 - delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'art. 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110;
 - delitti di cui agli artt. 73, limitatamente alle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 80, comma 2, e 74 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni;
 - delitto di cui all'art. 416 c.p. nei casi in cui è obbligatorio l'arresto in flagranza;
 - delitti previsti dagli art. 600, 600 bis, comma 1, 600 ter, primo e secondo comma, 601, 602, 609 bis nelle ipotesi aggravate previste dall'art. 609 ter, 609 quater, 609 octies c.p., nonché dei delitti previsti dall'art. 12, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni.

Il termine di conclusione delle indagini preliminari, ai sensi del modificato art. 406 c.p.p., può essere prorogato una sola volta, quando le indagini sono complesse – e non più per giusta causa – per un tempo non superiore a sei mesi.

Efficacia temporale

La norma transitoria è prevista dal sopra citato art. 88 bis d.lgs. 150/22, come modif. dalla l. 199/22:

“le disposizioni degli artt. 335 quater, 407 bis e 415 ter del codice di procedura penale, come introdotte dal presente decreto, non si applicano ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto in relazione alle notizie di reato delle quali il pubblico ministero ha già disposto l’iscrizione nel registro di cui all’art. 335 del codice di procedura penale, nonché in relazione alle notizie di reato iscritte successivamente, quando ricorrono le condizioni previste dall’art. 12 del codice di procedura penale e, se si procede per taluno dei delitti di cui all’art. 407 c.2 del codice di procedura penale, anche quando ricorrono le condizioni previste dall’art. 371 c.2 lett. b) e c) , del medesimo codice”. Tuttavia, le disposizioni dell’art. 335 quater del codice di procedura penale, come introdotte dal presente decreto, si applicano in ogni caso in relazione alle iscrizioni che hanno ad oggetto notizie di reati commessi dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

Nei procedimenti di cui al c. 1 continuano ad applicarsi le disposizioni degli artt. 405, 406, 407, 412 e 415 bis del codice di procedura penale e dell’art. 127 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al d. Lvo 28.07.89 n. 271, nel testo prima della data di entrata in vigore del presente decreto.

Ne deriva quindi che tutte le disposizioni sui nuovi termini di durata delle indagini preliminari si applicano sempre per i reati commessi in data coincidente e successiva al 30.12.22; non si applicano per quelli commessi precedentemente per cui non sia intervenuto provvedimento di iscrizione nei casi di connessione e collegamento con reati iscritti precedentemente, ex art. 12 c.p.p. ed ex art. 371 c. 2 lett. b) e c)

Punto 4. attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari UE e rapporti con il Procuratore europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la Polizia giudiziaria.

Non risultano specifiche forme di interlocuzione con la Procura Europea.

Punto 5. assetto organizzativo in attuazione del d.lgs. 23 novembre 2023, n. 182 in relazione al sistema di coordinamento nazionale dell'Eurojust per l'Italia nelle sue varie componenti e all'attività svolta.

In proposito si evidenzia che non sono stati adottati protocolli o linee guida in relazione alle indagini in questione trattandosi di coordinamento mai in concreto intervenuto per le indagini condotte da questo Ufficio.

Punto 6. reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023, del numero e dell'esito

dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate, dando conto del seguito agli Orientamenti diffusi in data 9 gennaio 2024, poi sostituiti da quelli in data 28 maggio 2024.

Si premette che è massima l'attenzione dell'ufficio per i reati in materia di violenza di genere, per la quale questa Procura è specializzata per definizione; in proposito, si conferma l'attribuzione al sostituto degli affari urgenti della gestione delle prime attività imposte dalla l. n. 69 del 2019, con ottimi confortanti risultati in termini di tempestività dello svolgimento degli accertamenti urgenti, come avvenuto nel caso dell'efferato omicidio di "Primavalle" in danno di una giovane da parte di un coetaneo e definito con rito abbreviato e la conseguente sentenza di condanna per l'imputato ad anni venti di reclusione.

A seguito dell'entrata in vigore della l. 122 del 2023 è stato ribadito l'obbligo per i sostituti di escutere personalmente o a mezzo della delega alla p.g. i querelanti/denunciati per i reati in materia di c.d. "codice rosso". Sono state altresì intraprese iniziative per sensibilizzare le forze di polizia, delegate per gli accertamenti con risultati abbastanza positivi.

Si segnala, inoltre, che nella materia specifica è più ampio l'utilizzo dell'incidente probatorio, per assumere le testimonianze soprattutto dalle vittime di reati commessi nel contesto familiare; questo *modus operandi* dovrebbe favorire la definizione dei procedimenti con riti speciali ed evitare ciò che spesso accade, ovvero la ritrattazione dibattimentale con conseguente assoluzione dell'imputato. Attiva è la partecipazione di questo Procuratore al tavolo interistituzionale tra Tribunale e Procura ordinaria, Tribunale e Procura Minorenni, centri antiviolenza operanti nel circondario di Roma, Consiglio dell'ordine degli avvocati e forze dell'ordine per il contrasto alla violenza di genere.

Punto 7. relativo a reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

In proposito si evidenzia che non sono stati adottati protocolli, linee guida o modelli organizzativi in relazione alle indagini in questione trattandosi di reati in concreto estranei all'ambito della giustizia minorile.

Punto 8. relativo a reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603 bis c.p.p., ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia nonché la sussistenza, sotto tale profilo, di evidenze di fenomeni associativi, esplicitando le eventuali modalità organizzative adottate per il contrasto di tale fenomeno nonché l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

In proposito si evidenzia che non sono stati adottati protocolli, linee guida o modelli organizzativi in relazione alle indagini in questione trattandosi di reati in concreto estranei all'ambito della giustizia minorile.

Punto 9. relativo a reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al nuovo reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal d.l. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla l. 5 maggio 2023, n. 50, dando conto di modalità organizzative adottate, eventuali buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti.

Non sono stati adottati particolari sistemi per la rilevazione dei predetti reati, né modelli organizzativi per la comunicazione delle informative alla Procura distrettuale, essendo piuttosto eccezionale l'eventualità che le fattispecie in discorso possano configurarsi a carico di soggetti di età minore.

Lo scrivente ufficio si occupa molto di minori immigrati, anche con riguardo alla più vulnerabile categoria che è quella dei Minori Stranieri Non Accompagnati, per ciascuno dei quali si aprono indagini civili e poi procedimento con ricorso del P.M. presso il Tribunale, per l'ascolto del minore e la ratifica eventuale delle misure di accoglienza predisposte dal Servizio Sociale e dalle strutture comunitarie/nuclei familiari ove tali minori vengono collocati.

Punto 10. relativo a reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231", dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedimentale relative alle varie tipologie di illeciti, nonché riferendo su fenomeni illeciti relativi alle nuove figure di reato da introdurre in sede di recepimento della Direttiva UE 1203/2024.

In proposito si evidenzia che non sono stati adottati protocolli, linee guida o modelli organizzativi in relazione alle indagini in questione trattandosi di reati in concreto estranei all'ambito della giustizia minorile;

Punto 11. relativo a procedimenti in materia di omicidio stradale ed eventuali aspetti problematici.

Nel periodo in considerazione si segnala il procedimento n. 515/2024 R.G.N.R. per omicidio stradale occorso in Civitavecchia, che ha visto coinvolti due scooter guidati entrambi da minorenni, all'uscita da scuola. La vittima, per evitare lo scontro con lo scooter condotto dall'indagato, che iniziava una svolta a sinistra, poneva in essere una manovra repentina, con conseguente perdita di controllo del mezzo che andava ad impattare contro un muro.

Punto 12. attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia della crisi di impresa, dando conto delle attività compiute nelle controversie in materia di trascrizione ed annotazione da parte dell'ufficiale di stato civile oggetto degli Orientamenti di questo ufficio del 21 maggio 2024.

All'ufficio del pubblico ministero minorile è attribuita, oltre alla competenza penale, la competenza civile in alcune specifiche materie del diritto di famiglia e dei minori, alla quale si è accennato nella premessa.

Con riguardo alle statistiche civili, vi sono i dati forniti relativamente alle attività svolte per i minori collocati in struttura; si segnala che le statistiche sui procedimenti incamerati e definiti non vengono più richieste dal

Ministero a partire dal 30.06.23 per l'impossibilità di estrarre dal nuovo programma SICID UAC statistiche pienamente attendibili.

Questo ufficio ha però, con grandi difficoltà, continuato ad elaborare statistiche interne che, a fronte di n. 8004 procedimenti incamerati tra nuovi procedimenti e pareri, danno un risultato di n. 5631 procedure definite tra nuovi procedimenti e pareri.

Scarto dovuto in via principale ai continui malfunzionamenti del processo civile telematico, segnalati ripetutamente da tutti i Procuratori Minorili sia al ministero che alla settima commissione del CSM, oltre che ad una impostazione del processo civile telematico minorile in cui per il P.M.M. non viene prevista la consolle dell'assistente del P.m., con conseguente necessità che il P.M. si occupi personalmente di tutta una serie di attività di deposito ed inoltro di atti che richiedono un tempo molto superiore a quello prima richiesto dalla firma analogica e consegna materiale del provvedimento in segreteria con conseguente deposito del cartaceo. Questa attuale realtà richiederebbe un consistente aumento degli organici, tanto più in una Procura Minorenne come quella del Lazio che, a differenza di molte altre, non ha beneficiato di alcun aumento di organici da molti decenni ed in cui le procedure complessive, se si considerano anche le attività di visti civili, toccano le 20.000 unità, a fronte di un organico di 7 sostituti. Su 8 magistrati complessivi per parte dell'annualità ne sono stati in servizio soltanto 5, per i restanti mesi soltanto 6.

Si auspica che tale programma informatico venga al più presto sostituito da altro più efficiente.

Oltre ad alcune ipotesi previste da leggi speciali, i procedimenti civili maggiormente trattati da questo ufficio vanno essenzialmente individuati in due principali filoni: dell'adottabilità (legge 4 maggio 1983 n. 184, come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n. 149) e dei procedimenti finalizzati alla decadenza e alla limitazione della responsabilità genitoriale (artt. 330, 333 e 336 c.c.).

Pertanto, al fine di una completa rappresentazione della organizzazione di questa Procura della Repubblica, deve farsi necessariamente riferimento anche ai notevoli flussi di lavoro relativi all'area civile che, conseguentemente, rappresentano parte estremamente considerevole, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Già l'attività prodromica all'avvio dei procedimenti in discorso, e consistente in accertamenti socio/familiari attuati mediante l'intervento dei servizi sociali e, della Polizia giudiziaria specializzata pur non risultando dai dati statistici, comporta un carico di lavoro intuitivamente considerevole attesi i plurimi contatti da mantenere con gli enti delegati agli accertamenti e la necessità di esaminare e valutare, spesso anche congiuntamente, le informazioni trasmesse dai Servizi richiesti di monitorare e riferire circa le condizioni dei minori segnalati.

La specificità del lavoro del magistrato minorile esige il costante apporto dei servizi sociali, delle ASL, degli operatori delle comunità ai fini dell'individuazione dell'intervento più idoneo alla tutela del minore.

Con riguardo ai dati numerici sopra evidenziati si torna a ribadire che il maggior carico dei procedimenti civili rispetto a quelli penali nonché l'incremento delle misure rieducative e dei ricorsi volti alla declaratoria dello stato di adottabilità deriva dalle numerose segnalazioni della polizia, dei servizi sociali e dei privati nella materia: di qua la maggiore attenzione verso il crescente disagio dei minori e delle famiglie, specie in alcuni contesti socio-

economici (ivi compresi quelli degli stranieri e degli extracomunitari), che si traduce nell'attività del P.M.M destinatario delle segnalazione dalle quali emerge, anche indirettamente, una situazione di potenziale pregiudizio di un minore.

Il particolare incremento è inoltre ascrivibile all'imponente flusso migratorio dall'Ucraina e dai Paesi del Nordafrica, flusso al quale sono spesso interessati minori stranieri non accompagnati (MSNA) che giungono in Italia senza alcun punto di riferimento e sono conseguentemente segnalati all'autorità giudiziaria minorile.

All'esito del complesso esame delle numerose segnalazioni civili questa Procura esercita l'azione civile nell'interesse dei minori mediante ricorso davanti al Tribunale per i Minorenni di Roma qualora emergano, dai primi accertamenti istruttori, situazioni di pericolo o di pregiudizio per i minori addebitabili al non corretto esercizio della responsabilità genitoriale; in caso contrario gli atti vengono archiviati, o inviati per competenza al Giudice Tutelare qualora si renda necessaria l'apertura della tutela ai sensi dell'art. 343 c.c.

Va inoltre ricordato l'intervento obbligatorio del pubblico ministero minorile in tutti i procedimenti civili aperti su ricorso dei genitori o di altri parenti dei minori.

Tale importante attività, che affrisce spesso a vicende di elevata conflittualità e a procedimenti estremamente complessi, si traduce nella formulazione di pareri e nell'apposizione di visti sui provvedimenti adottati in camera di consiglio dal Tribunale per i Minorenni.

Anche quest'anno, poi, è stata effettuata un'attenta azione di controllo e vigilanza nei riguardi dei minori all'interno delle comunità di accoglienza e sull'adeguatezza dei livelli di cura offerti agli stessi, considerata la realtà, o comunque, la potenzialità di abusi da parte degli stessi ospiti della comunità in danno di loro compagni, ovvero, ipotesi ancora più allarmante, da parte di adulti che a qualsiasi titolo vengono in rapporti con gli stessi.

Al riguardo si ritiene, quindi, di sottolineare l'importanza delle ispezioni ordinarie e straordinarie sulle strutture presenti nel distretto che, a qualsiasi titolo, ospitano minori, sia allo scopo di intervenire tempestivamente sui rapporti familiari e sulla responsabilità genitoriale ove necessario, sia al fine di garantire il benessere e l'idoneo trattamento educativo dei minori ospiti.

Si riportano qui i dati inerenti i minori collocati nelle strutture negli ultimi tre anni e le quasi 600 ispezioni disposte nell'annualità in considerazione, evidenziando come i dati della tabella che segue si sono potuti elaborare non grazie ad un programma fornito alla Procura, ma grazie all'organizzazione interna dell'ufficio, che questo Procuratore ha migliorato e rafforzato in punto di attività inerente la vigilanza sui minori ospiti delle strutture del Lazio, e conseguente analisi e raccolta dei dati.

MINORENNI FUORI DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE OSPITATI IN COMUNITÀ

ANNO			2021	2022	2023
CATEGORIA INFORMAZIONE	INFORMAZIONE RICHIESTA		Indicare l'informazione rilevata al 31/12 di ciascun anno, tranne che per il punto 1.B.a sulle <u>ispezioni</u> e per la sezione 4 sui <u>percorsi di uscita</u> dove si chiede l'informazione relativa all'intero anno solare	Indicare l'informazione rilevata al 31/12 di ciascun anno, tranne che per il punto 1.B.a sulle <u>ispezioni</u> e per la sezione 4 sui <u>percorsi di uscita</u> dove si chiede l'informazione relativa all'intero anno solare	Indicare l'informazione rilevata al 31/12 di ciascun anno, tranne che per il punto 1.B.a sulle <u>ispezioni</u> e per la sezione 4 sui <u>percorsi di</u> <u>uscita</u> dove si chiede l'informazione relativa all'intero anno solare
1. STRUTTURE	A. NUMERO DELLE STRUTTURE	a. numero delle strutture residenziali per i minorenni attive nel territorio di competenza della Procura	299	280	296
		a.1 di cui, strutture genitore- figlio (comunità madre- figlio/padre-figlio)	36	46	53
	B. ISPEZIONI	a. numero di ispezioni e sopralluoghi presso le strutture disposti dalla Procura dal 01/01 al 31/12 di ciascun anno	556	534	576
2. OSPITI	A. OSPITI MINORENNI	a. numero complessivo di minorenni ospitati nelle strutture residenziali attive nel territorio di competenza della Procura	1731	2393	2645
	B. OSPITI MAGGIORENNI	a. numero di ospiti nelle strutture residenziali per i minorenni di età compresa tra i 18 ed i 21 anni	132	227	196
3. OSPITI MINORENNI	A. GENERE	a. Femmine	619	707	924
		b. Maschi	1112	1686	1721
	B. CITTADINANZA	a. Italiana	845	970	984
		b. Estera	861	1402	1516
		- b.1 MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)	537	988	1088
	C. FASCE ETA'	a. da 0 a 2 anni	173	201	246
		b. da 3 a 5 anni	181	206	273
		c. da 6 a 10 anni	254	293	296
		d. da 11 a 13 anni	238	273	301
		e. da 14 a 17 anni	885	1420	1529
	D. PROCEDIMENTO DI INSERIMENTO	a. disposto dall'Autorità Giudiziaria	1476	1773	1788

		b. disposto consensualmente	135	147	214
		c. sottoposti ad allontanamento d'urgenza ex art.403	/	33	98
	E. TEMPO DI PERMANENZA	Minorenni la cui permanenza in struttura è, al 31/12 di ciascun anno, superiore ai 24 mesi	109	251	300
	F. PROVENIENZA AL MOMENTO DELL'INSERIMENTO	a. Famiglia d'origine	892	1137	1206
		b. Famiglia Affidataria	97	91	163
		c. Famiglia adottiva (procedura Nazionale)	15	9	6
		d. Famiglia adottiva (procedura Internazionale)	0	0	0
		c. Altra struttura residenziale	515	715	735
		d. altro	212	441	535
4. PERCORSI DI USCITA	A. USCITA DALLE STRUTTURE	a. Numero di ospiti dimessi dalle strutture residenziali dal <u>01/01 al 31/12 di ciascun anno</u>	660	1128	1372
	B. MOTIVI DELLE DIMISSIONI	a. Rientro in famiglia di origine	72	145	164
		b. Adozione (affidamento preadottivo)	27	55	75
		c. Affidamento familiare	29	33	50
		d. Trasferimento in altra struttura residenziale	212	321	397
		e. Avvio del percorso di autonomia	28	51	92
		f. Altro	292	523	594

Costituisce un grave *vulnus* per la tempestività degli interventi, la circostanza che in non pochi Comuni del distretto persista la carenza di assistenti sociali.

È di tutta evidenza che gli interventi di un servizio sociale territoriale numericamente adeguato alla consistenza e ai bisogni della popolazione eviterebbero quelli dell'A.G. minorile, il cui impegno dovrebbe essere profuso nelle situazioni più gravi di cattivo esercizio della responsabilità genitoriale o nelle situazioni di abbandono.

Per quanto riguarda le riforme in materia processuale, di notevole impatto per l'Ufficio è quella collegata all'entrata in vigore, dal 22/6/2022, della riforma dell'art. 403 c.c., novellato dal comma 27 dell'art. 1 della legge n. 206/2021, pubblicato sulla G.U. n. 292 del 9/12/2021.

La maggiore novità di rilievo consiste nella procedimentalizzazione delle attività, con l'introduzione di tempistiche certe da rispettarsi da parte degli organi e dei soggetti coinvolti.

Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica e vi è dunque emergenza di provvedere, la pubblica

autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione. Il primo organo ad intervenire è “la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia”, intendendosi per pubblica autorità l'autorità amministrativa, in particolare “i pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità”. Il collocamento dev'essere effettuato attraverso un formale provvedimento motivato da parte del Sindaco del Comune o di funzionari del Servizio Sociale a ciò delegati.

Il collocamento del minore o dei minori viene attuato con l'allontanamento dai genitori (o dall'unico genitore esercente la responsabilità genitoriale), ma anche da uno solo di essi (ipotesi tipica integrata dal padre maltrattante, con collocamento della madre e dei minori in casa rifugio). Sostanzialmente trattasi di un procedimento di convalida strutturato sulla falsariga della convalida delle misure precautelari in sede penale.

Nel periodo in osservazione questo Ufficio ha trattato innumerevoli procedimenti civili aperti a tutela di minori. La casistica più rilevante ha riguardato le violenze intrafamiliari, normalmente poste in essere dai padri dei minori nei confronti delle madri. Nei casi più gravi, previa interlocuzione con la p.g. e/o i Servizi Sociali territoriali, si è proceduto ai sensi dell'art.403 c.c., con provvedimenti di collocamento sempre convalidati dal Tribunale.

A fronte dell'evidente aumento del disagio giovanile e delle problematiche psichiatriche dei minori, si è proceduto con ricorsi ai sensi dell'art.25 R.D. 1404/34 o, nei casi di genitori non collaborativi o inadeguati, con richieste di sospensione o limitazione della responsabilità genitoriale.

Numericamente limitate sono state le procedure attivate ai sensi della Convenzione Aja, usualmente definite con il rimpatrio del minore all'esito della constatazione dell'arbitraria sottrazione del figlio minore da parte di uno dei due genitori.

9. Conclusioni

Da quanto sopra esposto si può trarre una valutazione positiva circa l'esito complessivo dell'intervento penale minorile, innanzitutto, sotto il profilo dell'impegno, oltre che dei magistrati e del personale amministrativo di questa Procura, dei vari organi che hanno competenza nella materia: la sezione di Polizia giudiziaria, i servizi sociali ministeriali e locali, i dirigenti e gli operatori dell'USSM, del Centro di Accoglienza e dell'Istituto Penale Minorile.

Altrettanto può dirsi della delicata attività nel settore civile.

Lo scrivente convoca le indispensabili riunioni periodiche con i Sostituti sulle varie questioni emergenti e mantiene necessari contatti con gli uffici ministeriali centrali e periferici e con le amministrazioni locali del Lazio; si tratta del resto di un'interazione essenziale per questa Procura e per i suoi operatori, che la sperimentano quotidianamente.

Ancora una volta va osservato che la preoccupante espansione delle problematiche dei minori e delle famiglie deve essere indubbiamente affrontata, in primo luogo, dalle altre Autorità pubbliche, ma la giustizia minorile

deve fare la propria parte, conformandosi al generale principio della centralità del minore, i cui fondamentali diritti vanno tutelati in tutti i procedimenti che lo riguardano.

PARTE IV

STATISTICHE DISTRETTUALI

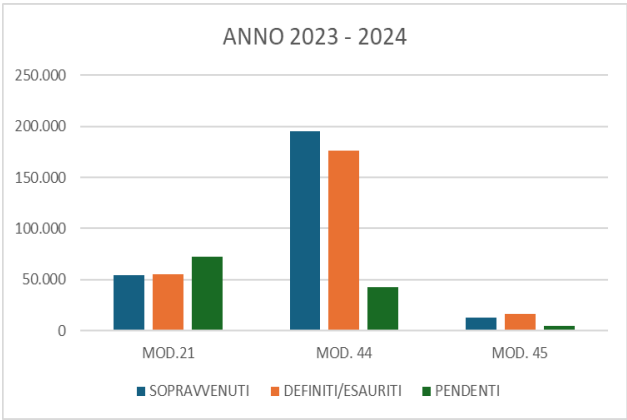
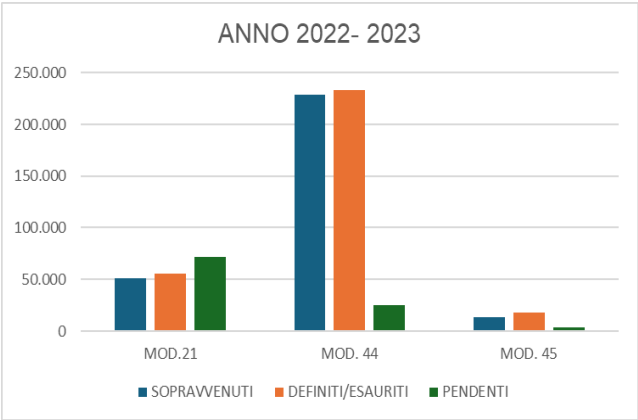
1. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

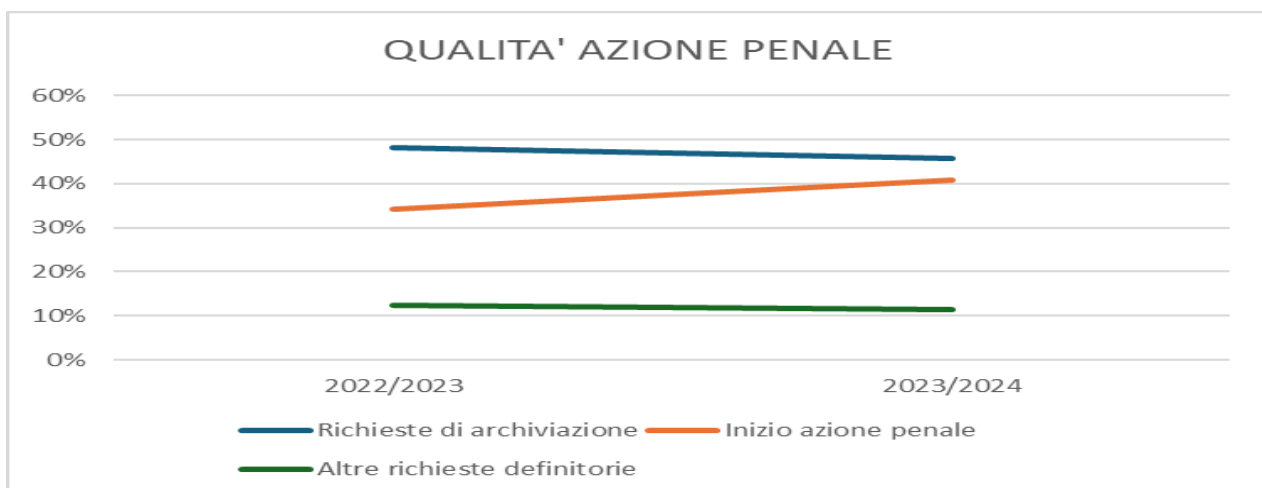
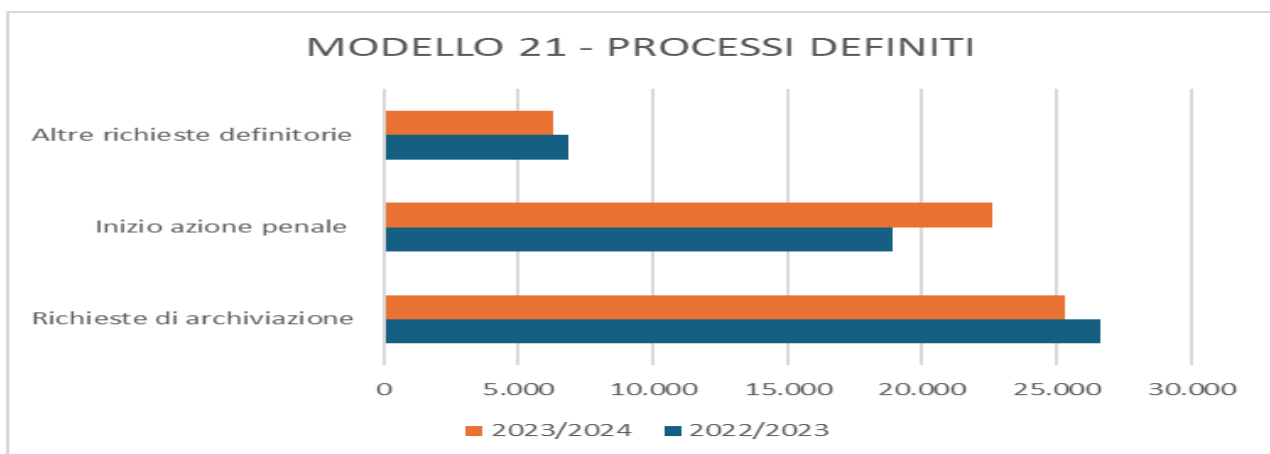
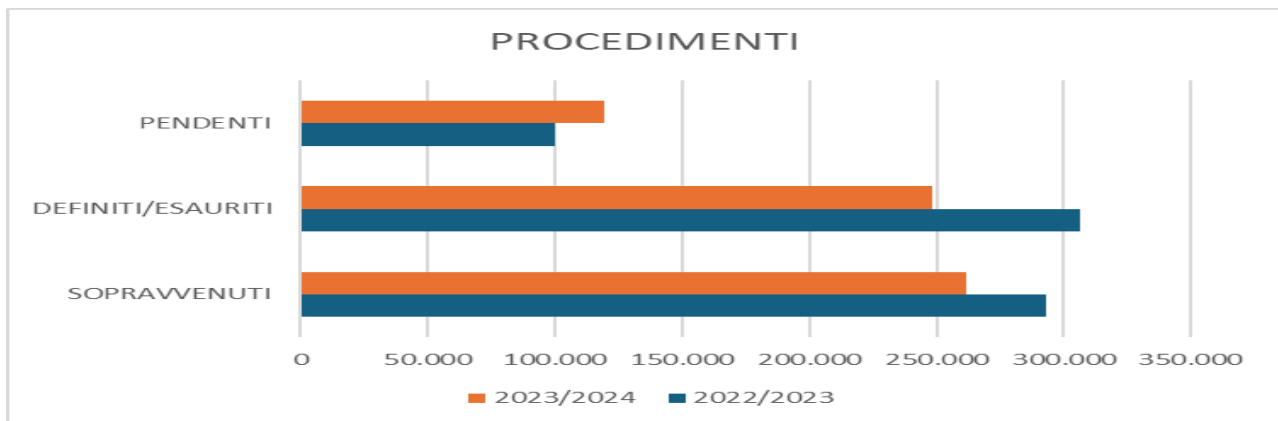
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	51.471		228.647	13.122	54.201		194.925	12.441
DEFINITI/ESAURITI	55.200		233.046	18.044	55.433		176.373	16.494
PENDENTI	71.416		24.697	3.846	72.052		42.800	4.828

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	5,3%		-14,7%	-5,2%
DEFINITI/ESAURITI	0,4%		-24,3%	-8,6%
PENDENTI	0,9%		73,3%	25,5%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	293.240	261.567	-10,8%
DEFINITI/ESAURITI	306.290	248.300	-18,9%
PENDENTI	99.959	119.680	19,7%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	26.630	25.280	-5,1%	➡	48%	46%	LIEVE DIMINUZIONE	
Inizio azione penale	18.902	22.579	19,5%		34%	41%	AUMENTO	
Altre richieste definitive	6.886	6.312	-8,3%		12%	11%	LIEVE DIMINUZIONE	





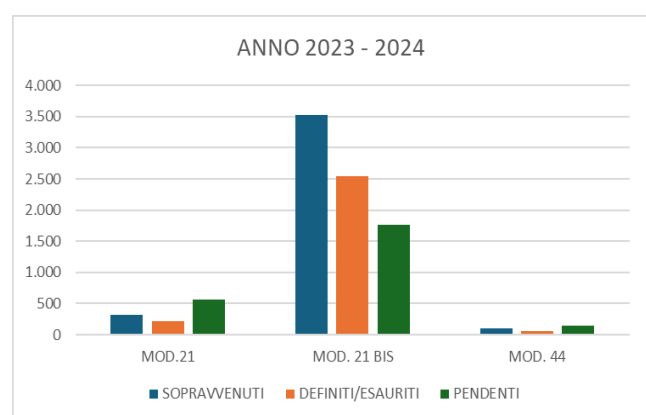
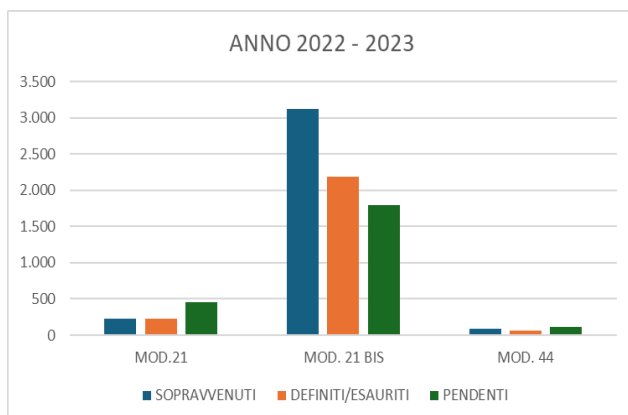
2. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (DDA)

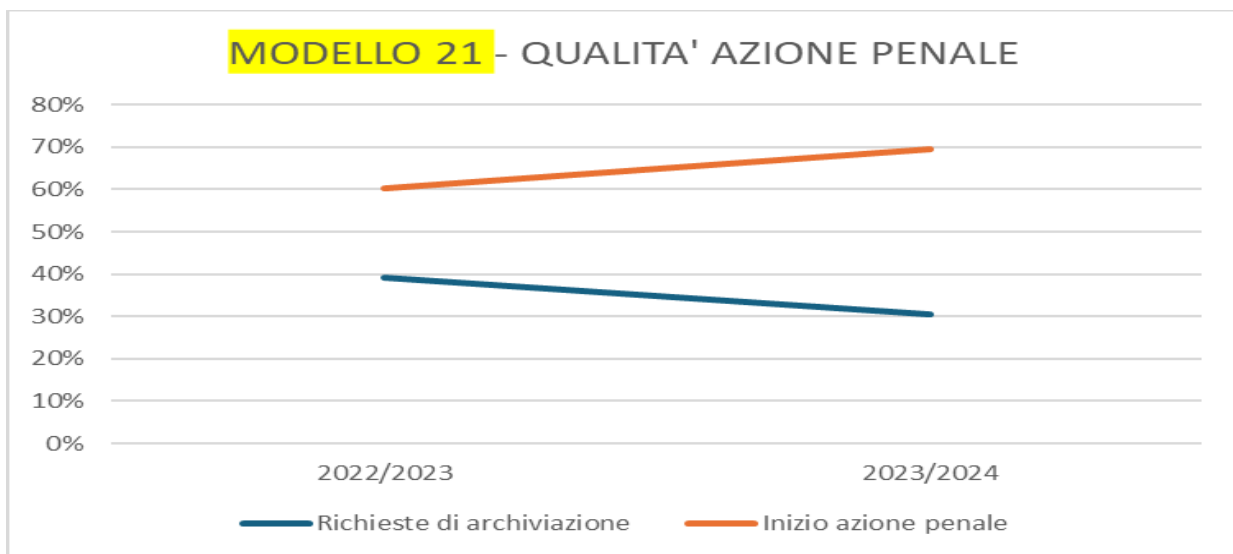
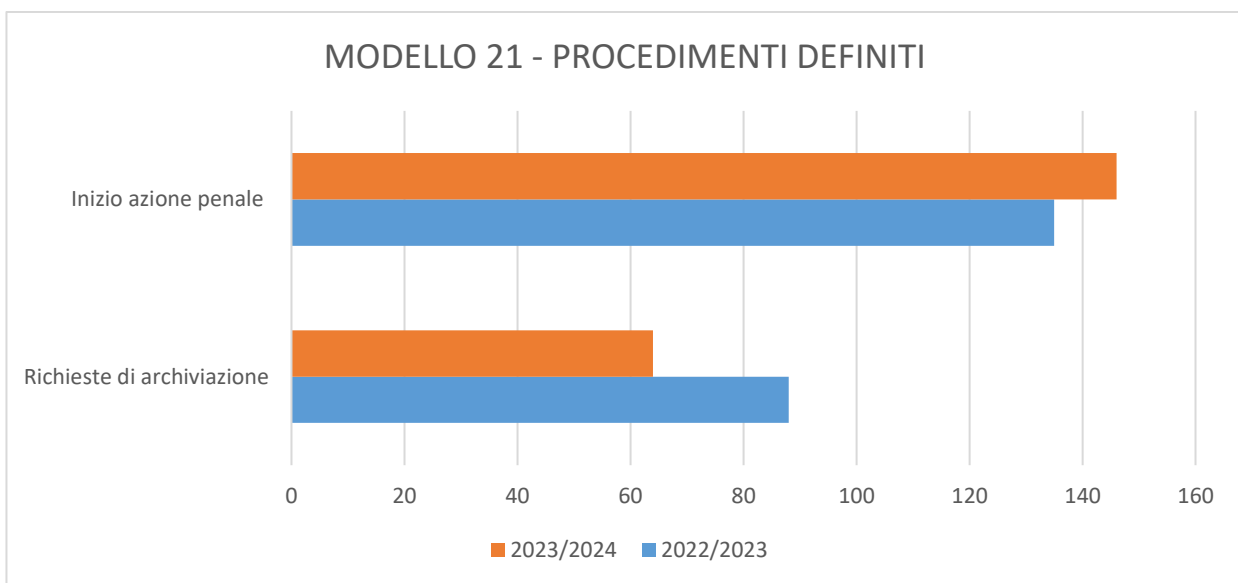
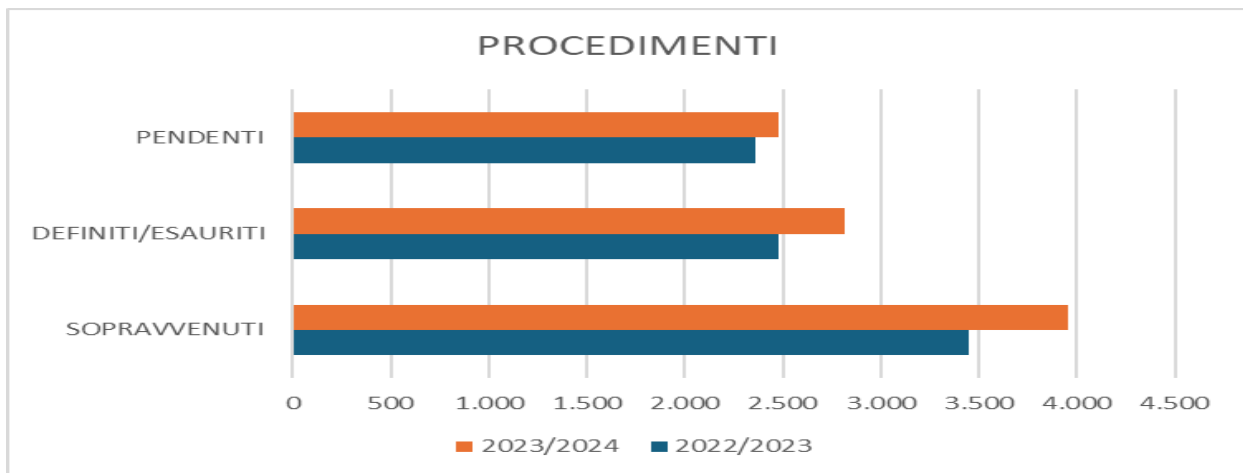
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	226	3.126	92		320	3.534	97	
DEFINITI/ESAURITI	224	2.188	63		210	2.549	57	
PENDENTI	455	1.794	109		566	1.765	145	

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	41,6%	13,1%	5,4%	
DEFINITI/ESAURITI	-6,3%	16,5%	-9,5%	
PENDENTI	24,4%	-1,6%	33,0%	

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	3.444	3.951	14,7%
DEFINITI/ESAURITI	2.475	2.816	13,8%
PENDENTI	2.358	2.476	5,0%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI	
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024	
Richieste di archiviazione	88	64	-27,3%	➔	39%	30%	DIMINUZIONE
Inizio azione penale	135	146	8,1%		60%	70%	AUMENTO
Altre richieste definitive	n.p.	n.p.	n.p.		n.p.	n.p.	n.p.





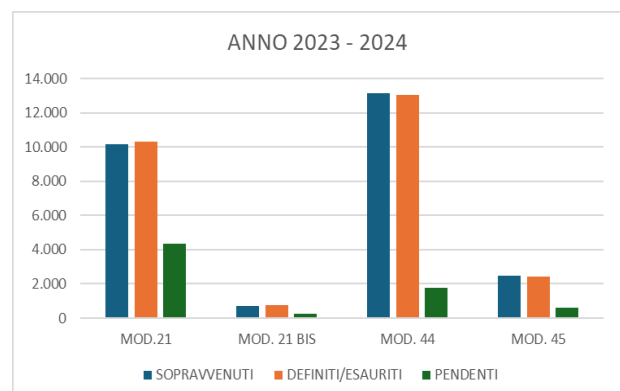
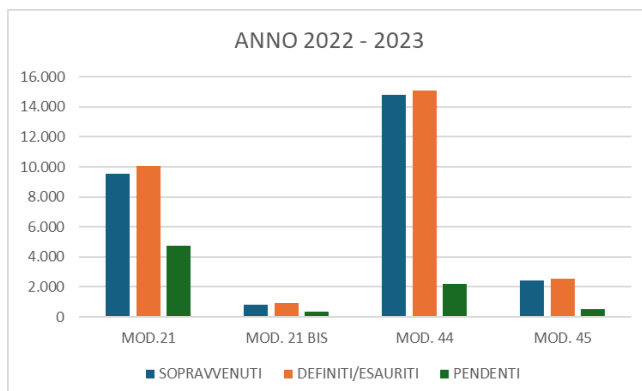
3. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri

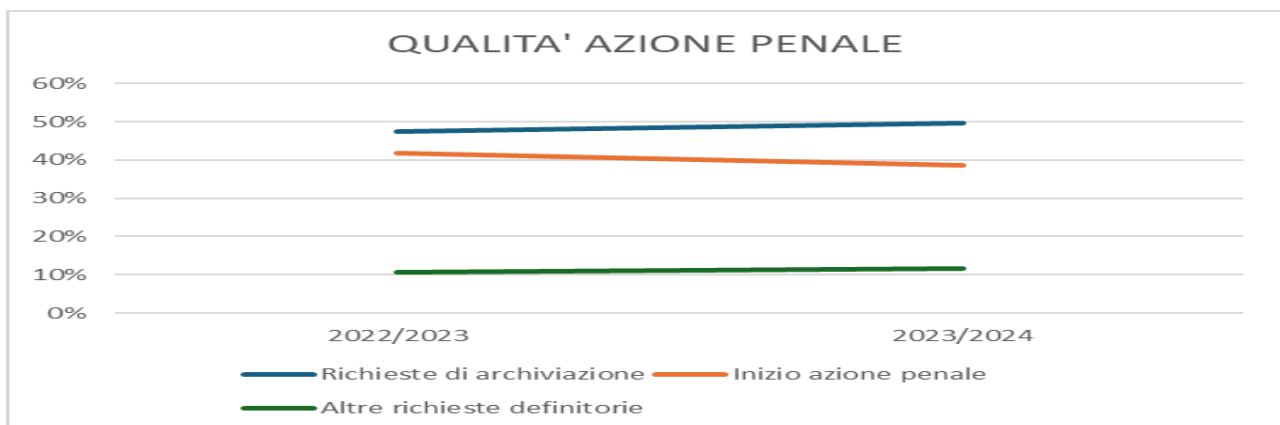
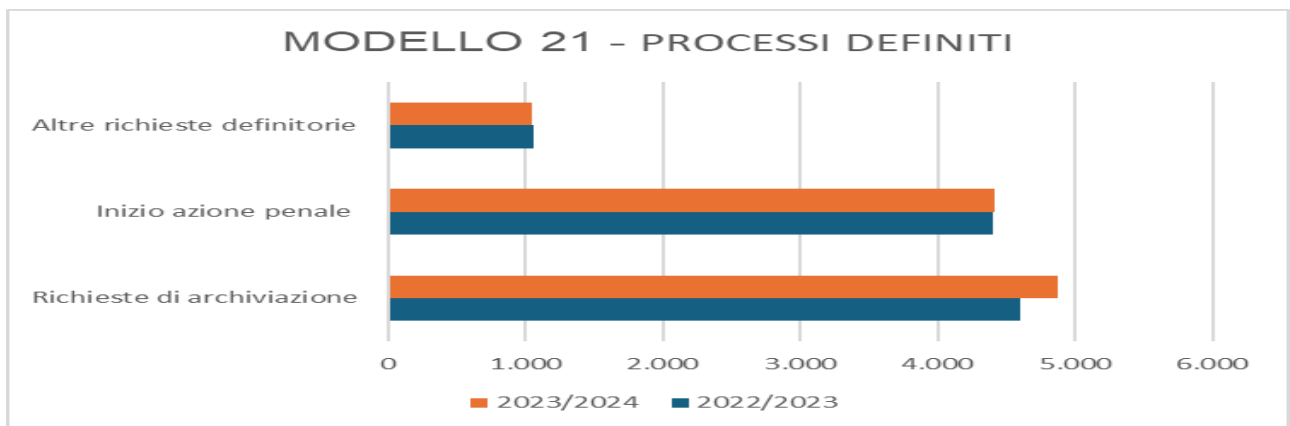
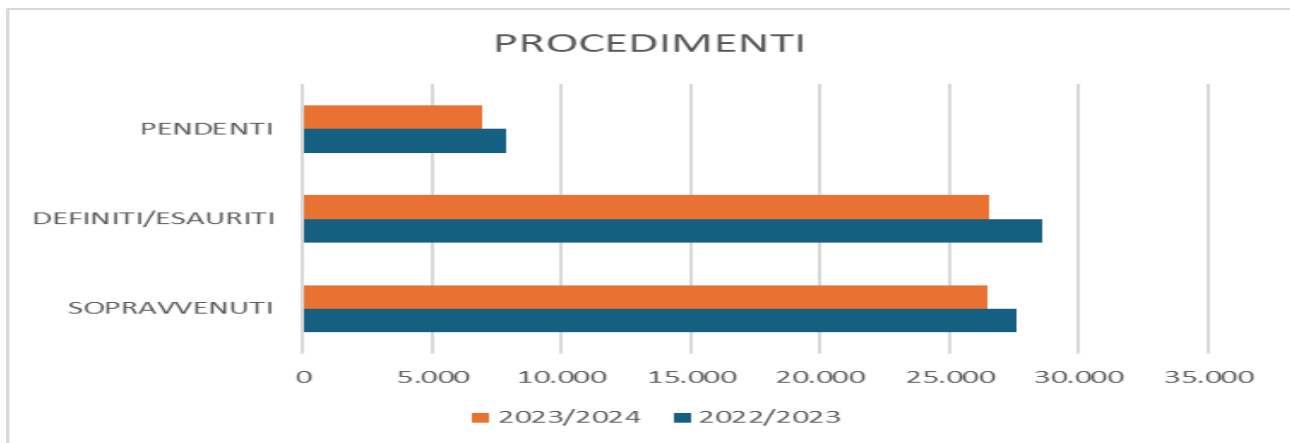
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	9.540	783	14.795	2.454	10.160	685	13.153	2.475
DEFINITI/ESAURITI	10.064	902	15.095	2.540	10.332	735	13.070	2.409
PENDENTI	4.754	374	2.202	529	4.361	236	1.766	587

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	6,5%	-12,5%	-11,1%	0,9%
DEFINITI/ESAURITI	2,7%	-18,5%	-13,4%	-5,2%
PENDENTI	-8,3%	-36,9%	-19,8%	11,0%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	27.572	26.473	-4,0%
DEFINITI/ESAURITI	28.601	26.546	-7,2%
PENDENTI	7.859	6.950	-11,6%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	4.595	4.870	6,0%	➔	46%	47%	LIEVE AUMENTO	
Inizio azione penale	4.405	4.419	0,3%		44%	43%	LIEVE DIMINUIZIONE	
Altre richieste definitive	1.064	1.043	-2,0%		11%	10%	LIEVE DIMINUIZIONE	





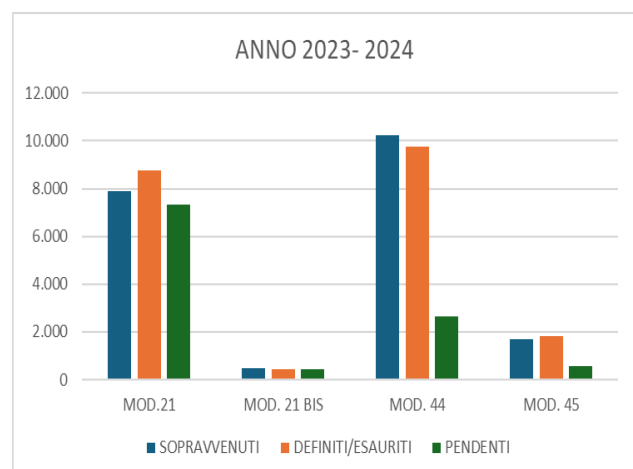
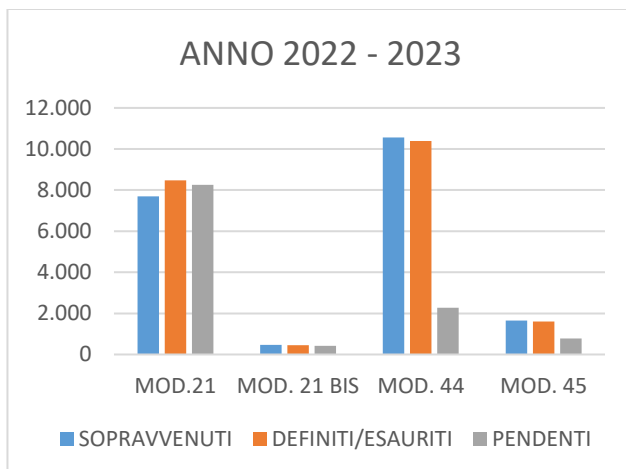
4. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli

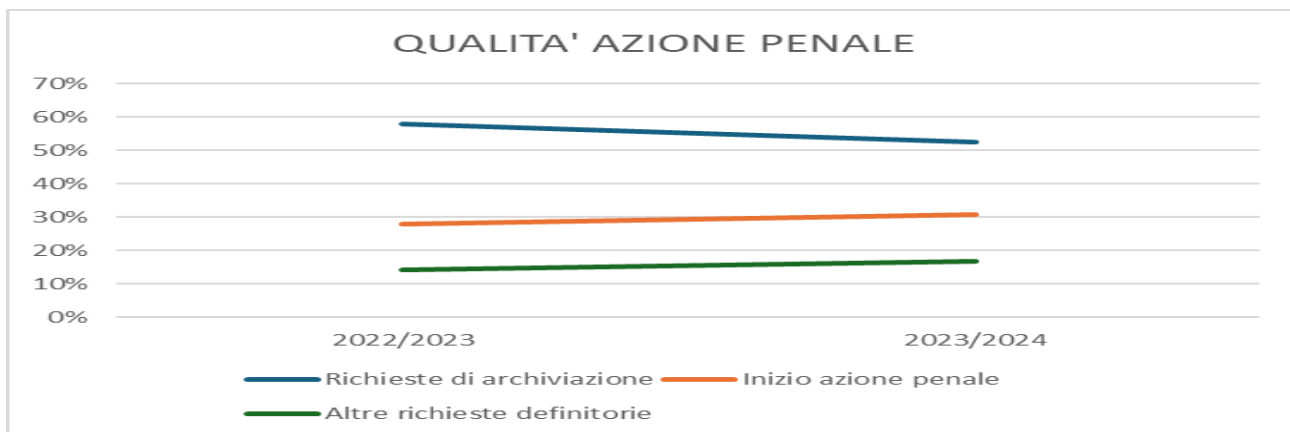
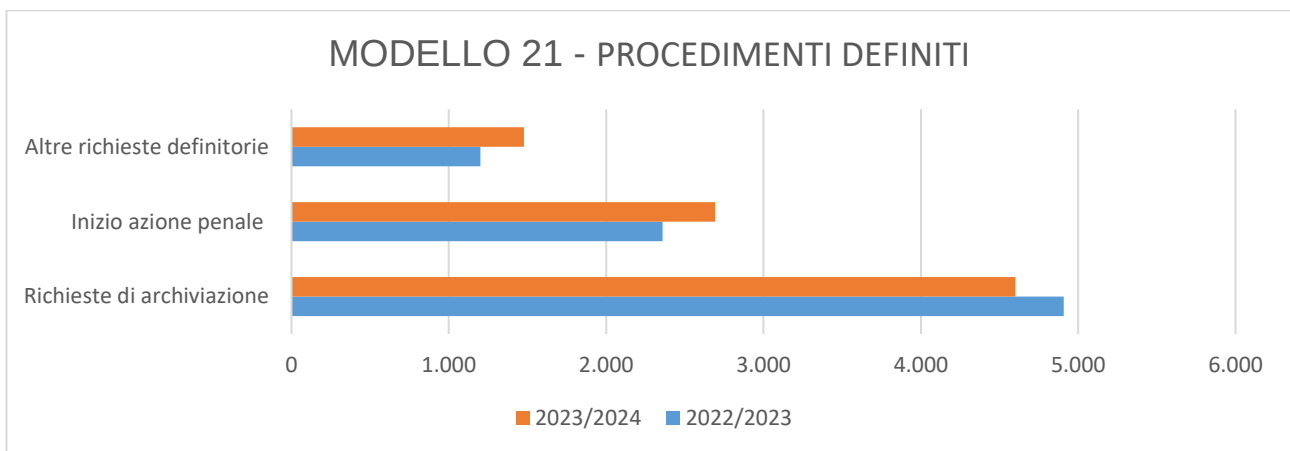
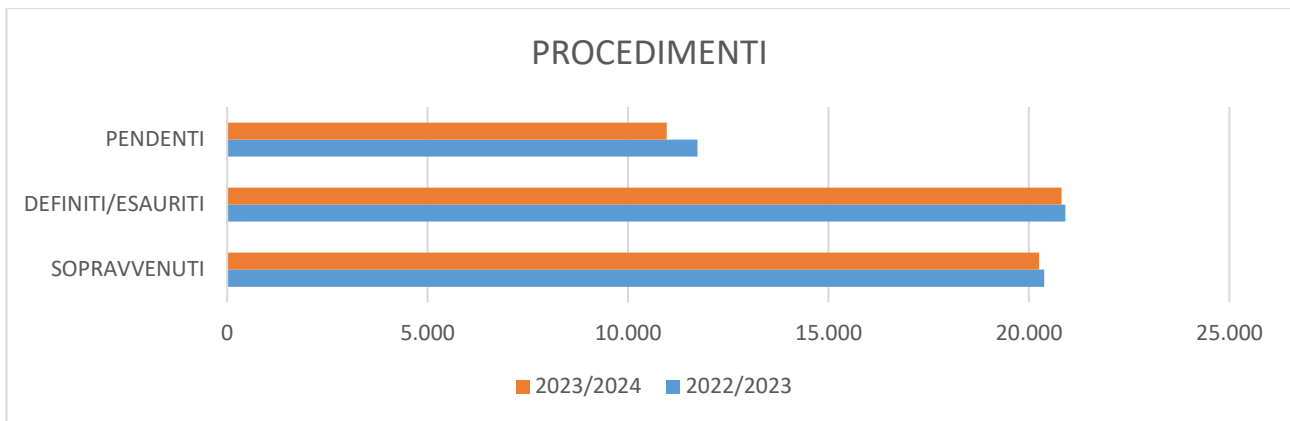
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	7.694	469	10.567	1.649	7.886	469	10.216	1.678
DEFINITI/ESAURITI	8.469	450	10.385	1.604	8.772	455	9.748	1.838
PENDENTI	8.263	428	2.268	773	7.317	441	2.657	552

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	2,5%	0,0%	-3,3%	1,8%
DEFINITI/ESAURITI	3,6%	1,1%	-6,1%	14,6%
PENDENTI	-11,4%	3,0%	17,2%	-28,6%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	20.379	20.249	-0,6%
DEFINITI/ESAURITI	20.908	20.813	-0,5%
PENDENTI	11.732	10.967	-6,5%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	4.909	4.602	-6,3%	➔	58%	52%	DIMINUIZIONE	
Inizio azione penale	2.359	2.693	14,2%		28%	31%	LIEVE AUMENTO	
Altre richieste definitive	1.201	1.477	23,0%		14%	17%	LIEVE AUMENTO	





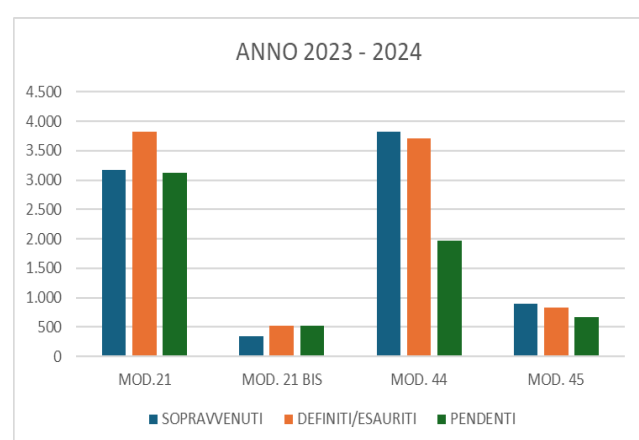
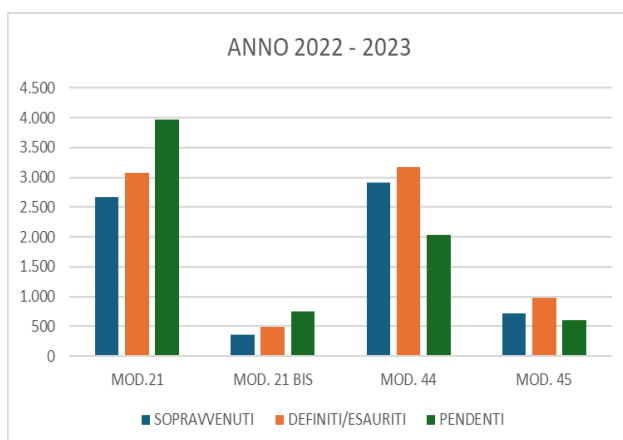
5. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti

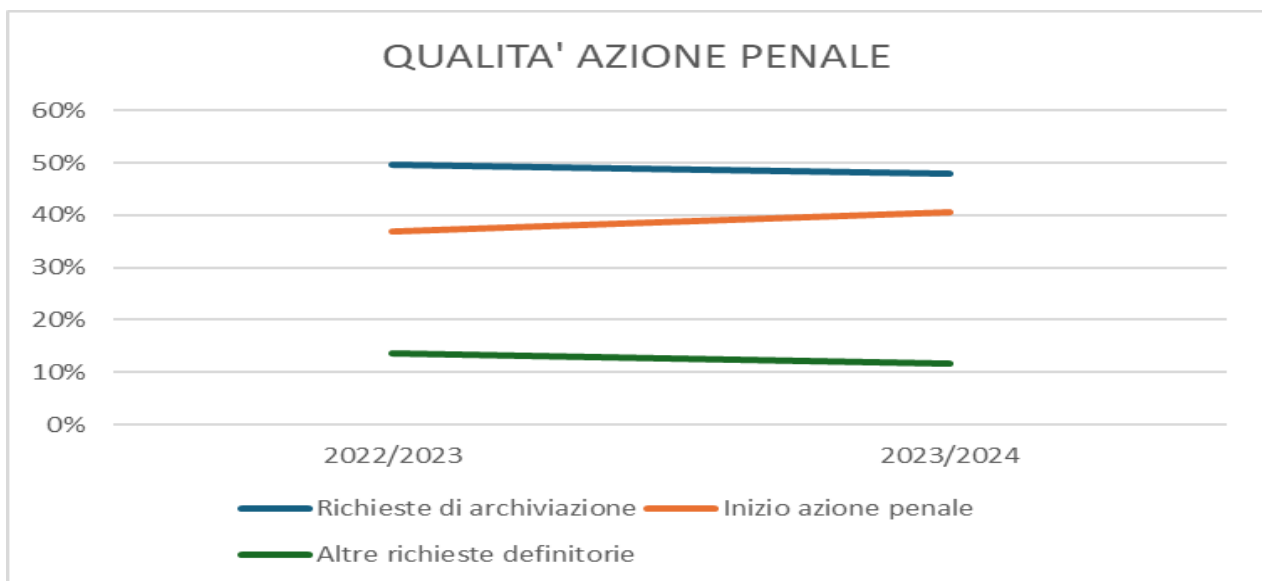
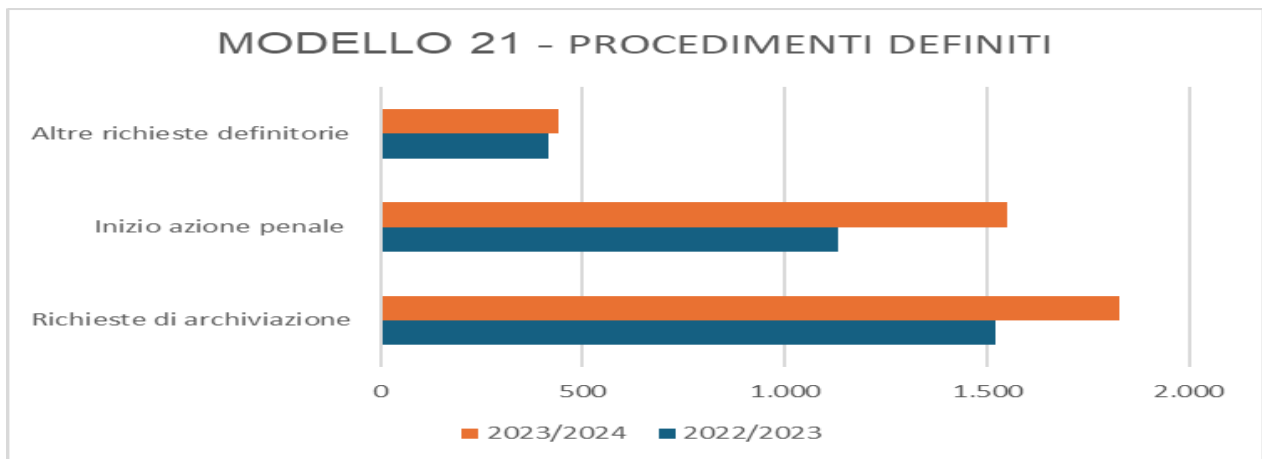
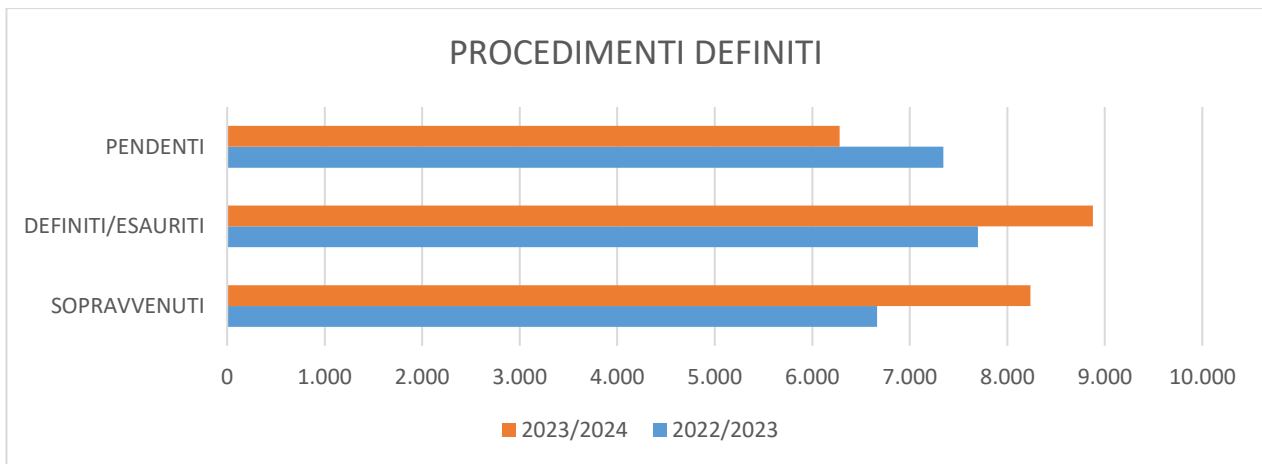
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	2.675	355	2.913	721	3.172	345	3.822	899
DEFINITI/ESAURITI	3.069	490	3.170	970	3.816	520	3.703	837
PENDENTI	3.962	746	2.030	606	3.123	520	1.972	666

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	18,6%	-2,8%	31,2%	24,7%
DEFINITI/ESAURITI	24,3%	6,1%	16,8%	-13,7%
PENDENTI	-21,2%	-30,3%	-2,9%	9,9%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	6.664	8.238	23,6%
DEFINITI/ESAURITI	7.699	8.876	15,3%
PENDENTI	7.344	6.281	-14,5%

MODELLO 21				% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%	2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	1.522	1.826	20,0%	50%	48%	LIEVE DIMINUZIONE	
Inizio azione penale	1.132	1.550	36,9%	37%	41%	AUMENTO	
Altre richieste definitive	415	440	6,0%	14%	12%	LIEVE DIMINUZIONE	





6. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina

	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	7.058	614	7.849	1.792	7.719	603	8.955	1.992
DEFINITI/ESAURITI	6.904	516	5.710	1.864	6.899	654	6.304	1.962
PENDENTI	4.956	796	2.824	418	4.945	687	2.365	419

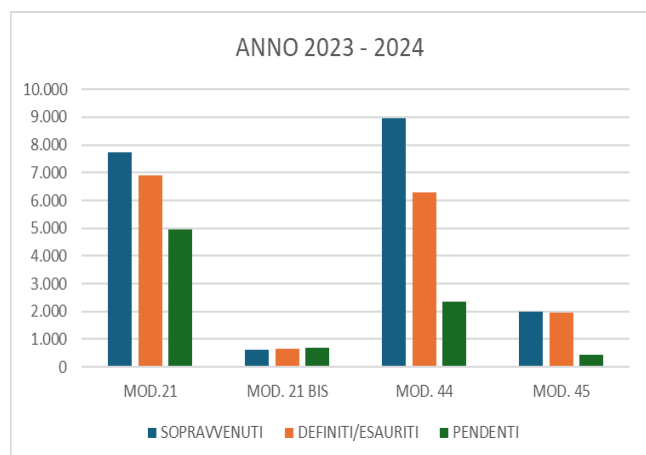
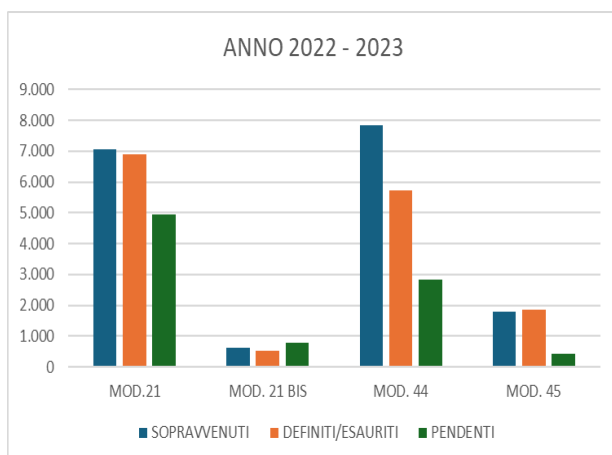
	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	9,4%	-1,8%	14,1%	11,2%
DEFINITI/ESAURITI	-0,1%	26,7%	10,4%	5,3%
PENDENTI	-0,2%	-13,7%	-16,3%	0,2%

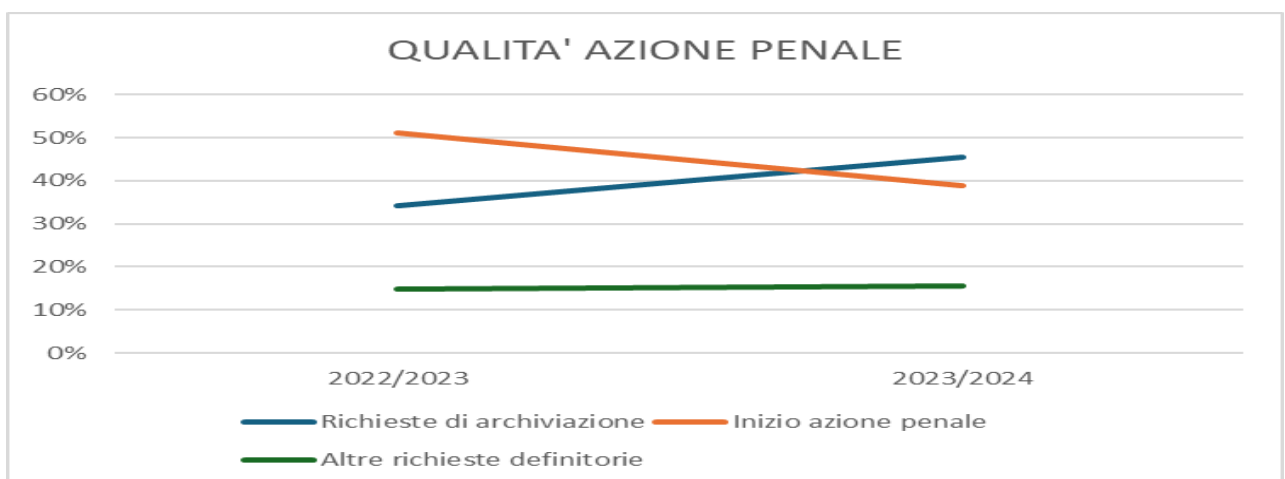
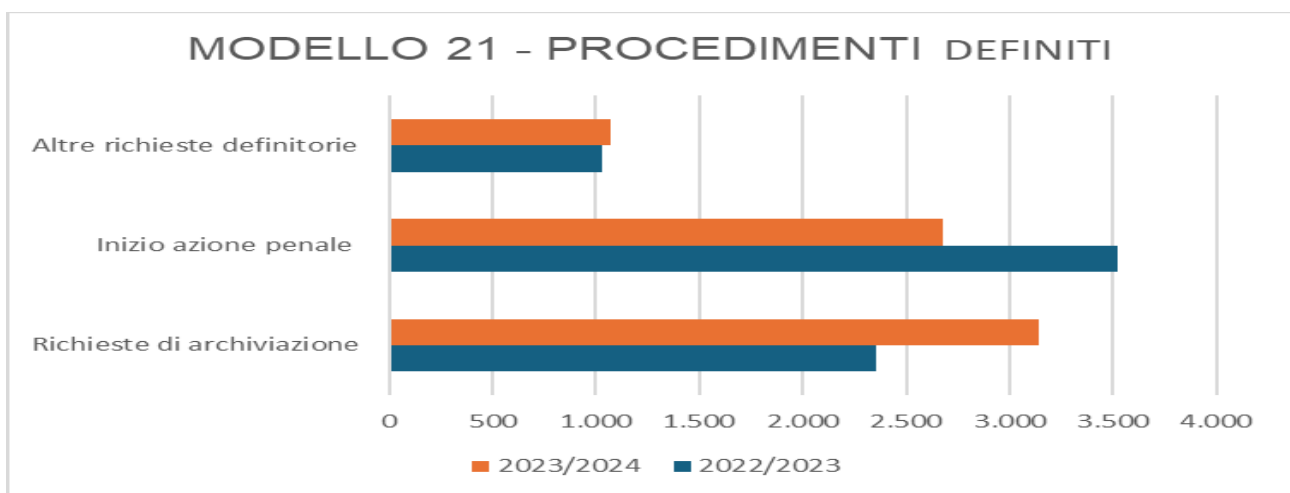
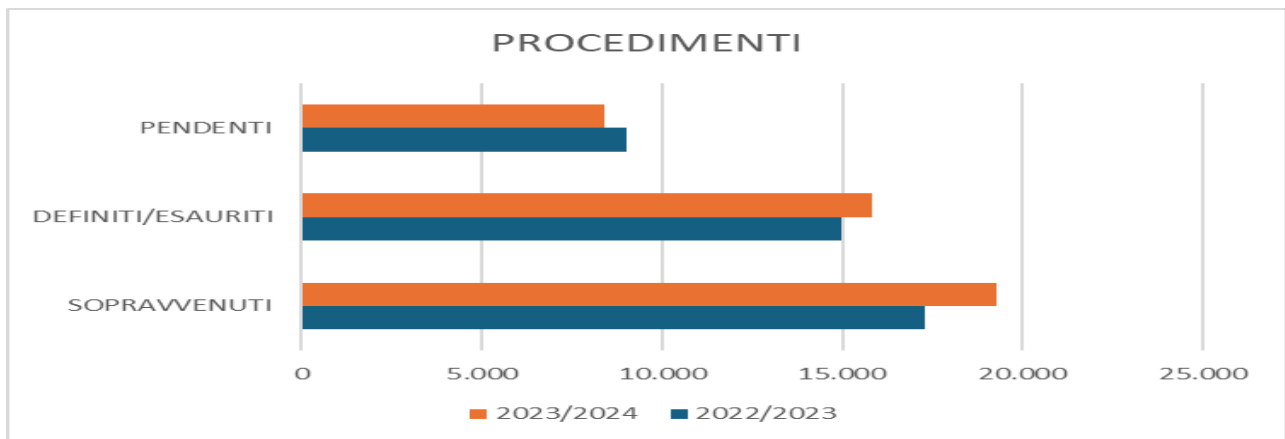
	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	17.313	19.269	11,3%
DEFINITI/ESAURITI	14.994	15.819	5,5%
PENDENTI	8.994	8.416	-6,4%

MODELLO 21			
	2022/2023	2023/2024	%
Richieste di archiviazione	2.353	3.144	33,6%
Inizio azione penale	3.522	2.680	-23,9%
Altre richieste definitive	1.029	1.075	4,5%



% ESAURITI	% ESAURITI	
2022/2023	2023/2024	
34%	46%	AUMENTO
51%	39%	DIMINUZIONE
15%	16%	LIEVE AUMENTO





7. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia

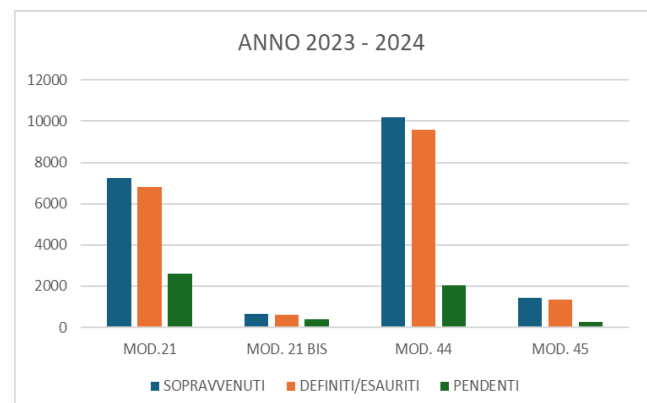
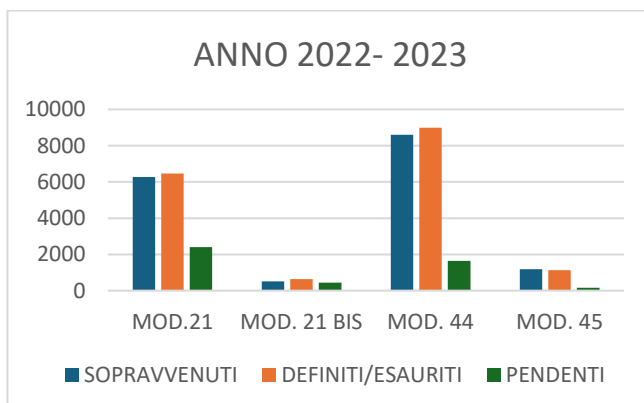
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	6.264	517	8.601	1.182	7.222	630	10.185	1.410
DEFINITI/ESAURITI	6.458	641	8.998	1.133	6.792	612	9.594	1.366
PENDENTI	2.400	435	1.651	153	2.608	398	2.023	246

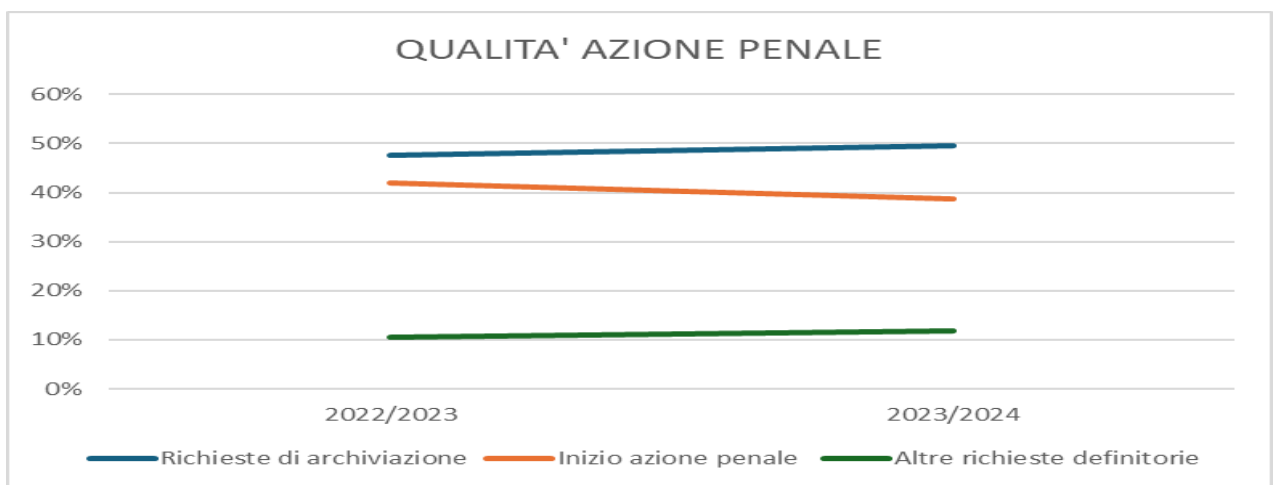
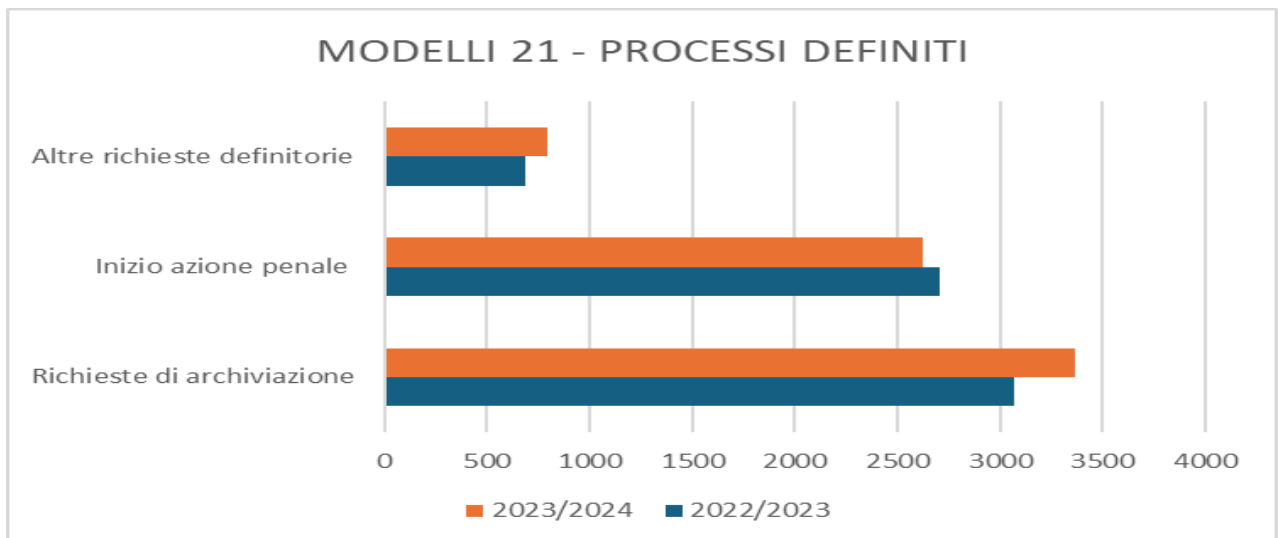
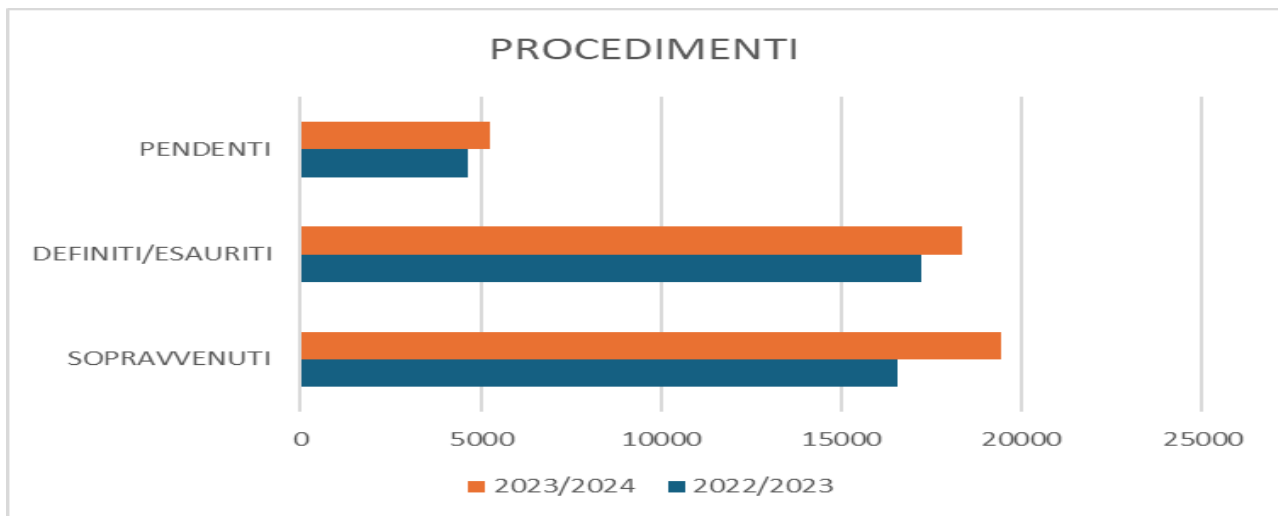
	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	15,3%	21,9%	18,4%	19,3%
DEFINITI/ESAURITI	5,2%	-4,5%	6,6%	20,6%
PENDENTI	8,7%	-8,5%	22,5%	60,8%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	16.564	19.447	17,4%
DEFINITI/ESAURITI	17.230	18.364	6,6%
PENDENTI	4.639	5.275	13,7%

MODELLO 21			
	2022/2023	2023/2024	%
Richieste di archiviazione	3.067	3.368	9,8%
Inizio azione penale	2.707	2.626	-3,0%
Altre richieste definitive	684	798	16,7%

% ESAURITI	% ESAURITI	
2022/2023	2023/2024	
47%	50%	LIEVE RIALZO
42%	39%	RIBASSO
11%	12%	LIEVE RIALZO





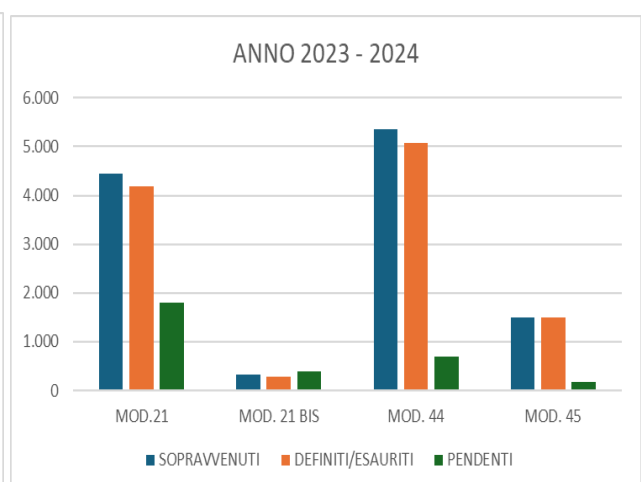
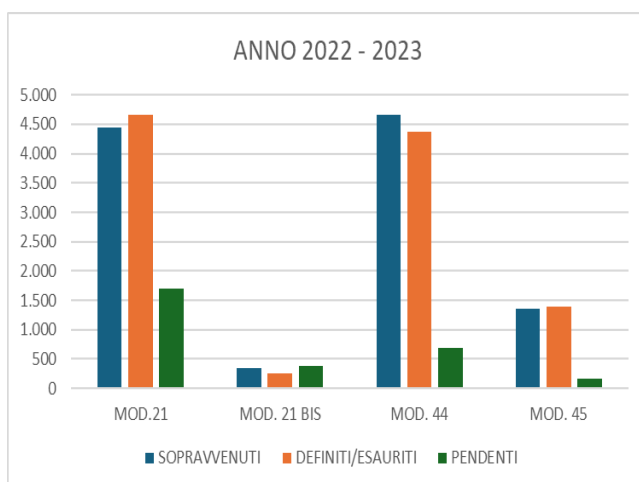
8. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

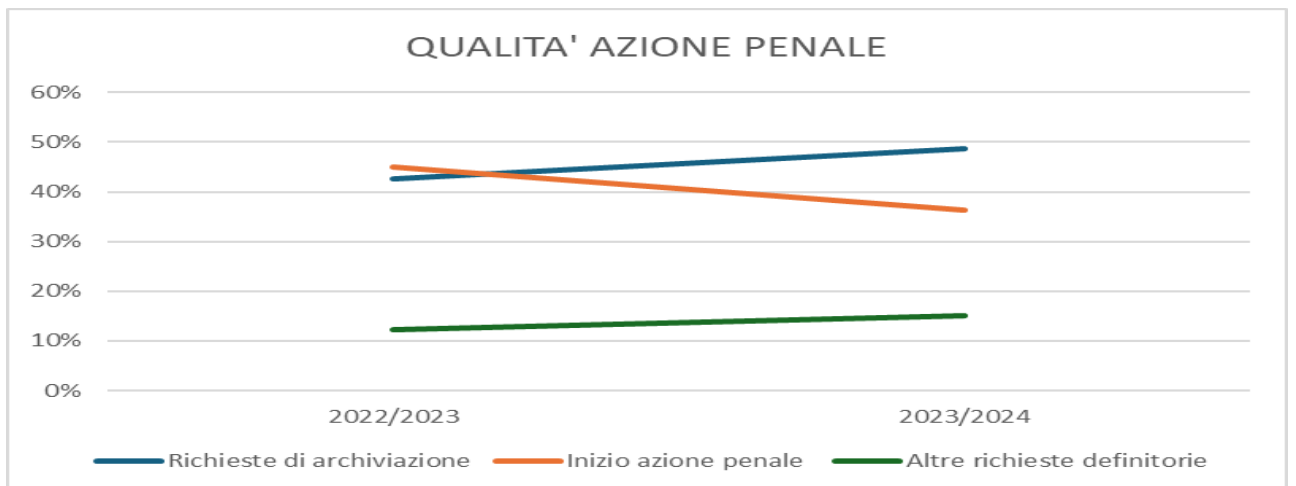
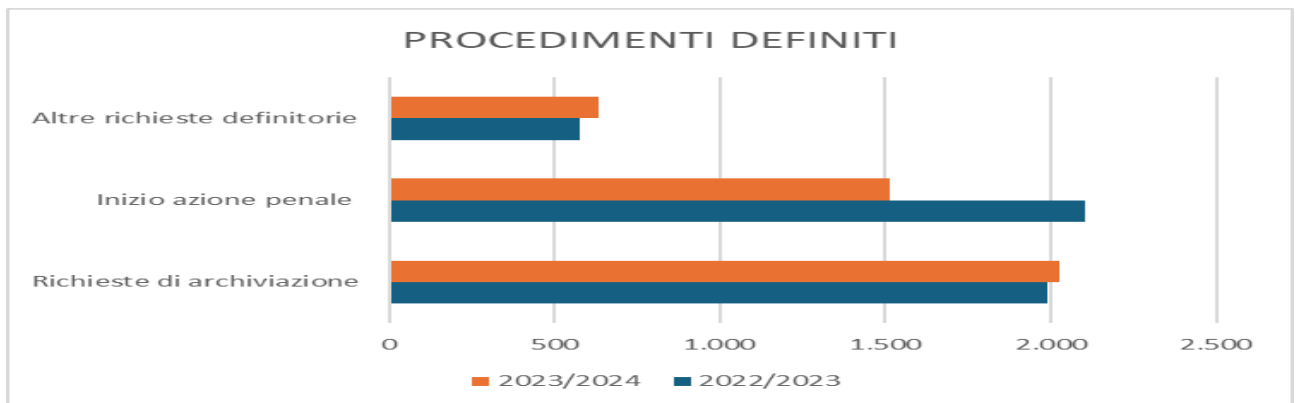
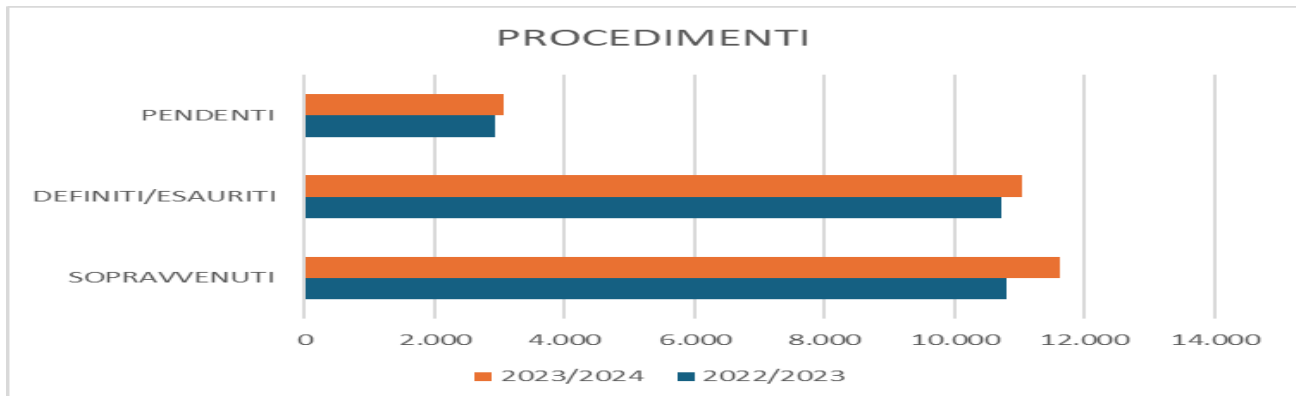
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	4.439	342	4.656	1.359	4.447	331	5.345	1.504
DEFINITI/ESAURITI	4.669	262	4.381	1.398	4.174	279	5.083	1.487
PENDENTI	1.702	377	689	168	1.803	380	700	180

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	0,2%	-3,2%	14,8%	10,7%
DEFINITI/ESAURITI	-10,6%	6,5%	16,0%	6,4%
PENDENTI	5,9%	0,8%	1,6%	7,1%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	10.796	11.627	7,7%
DEFINITI/ESAURITI	10.710	11.023	2,9%
PENDENTI	2.936	3.063	4,3%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	1.988	2.028	2,0%	➔	43%	49%	AUMENTO	
Inizio azione penale	2.104	1.515	-28,0%		45%	36%	DIMINUZIONE	
Altre richieste definitive	577	631	9,4%		12%	15%	LIEVE AUMENTO	





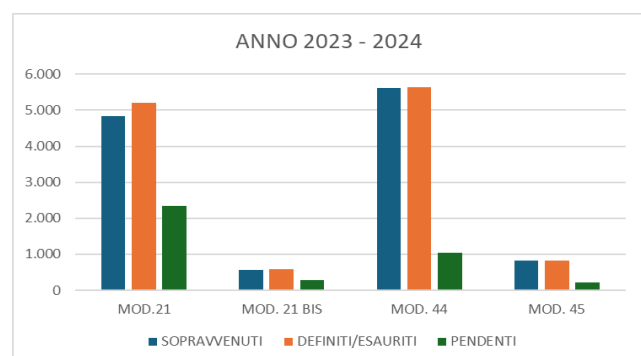
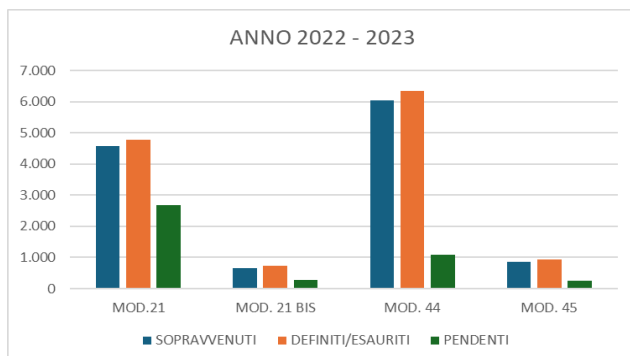
9. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo

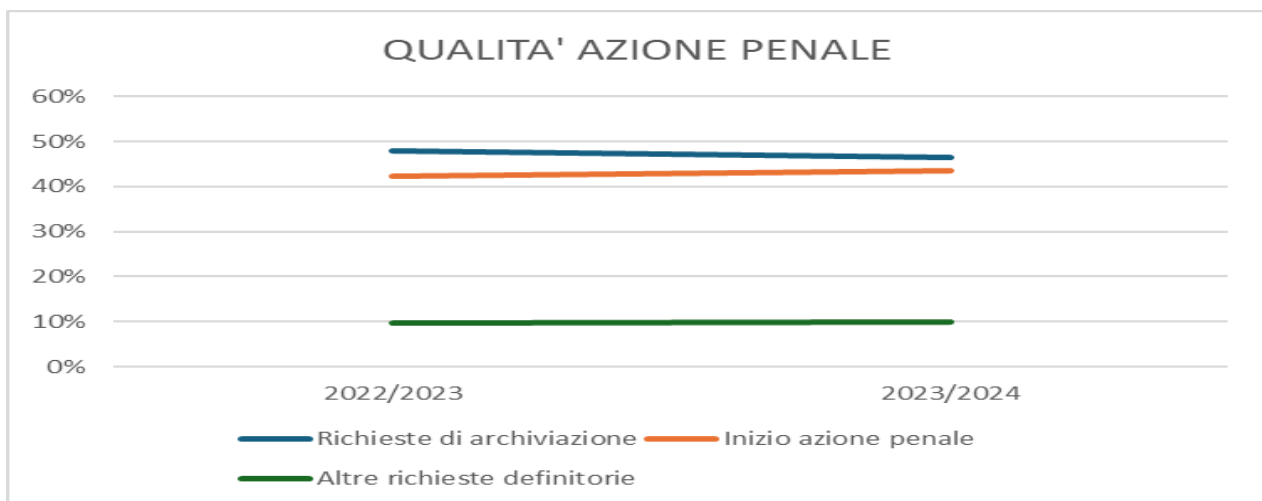
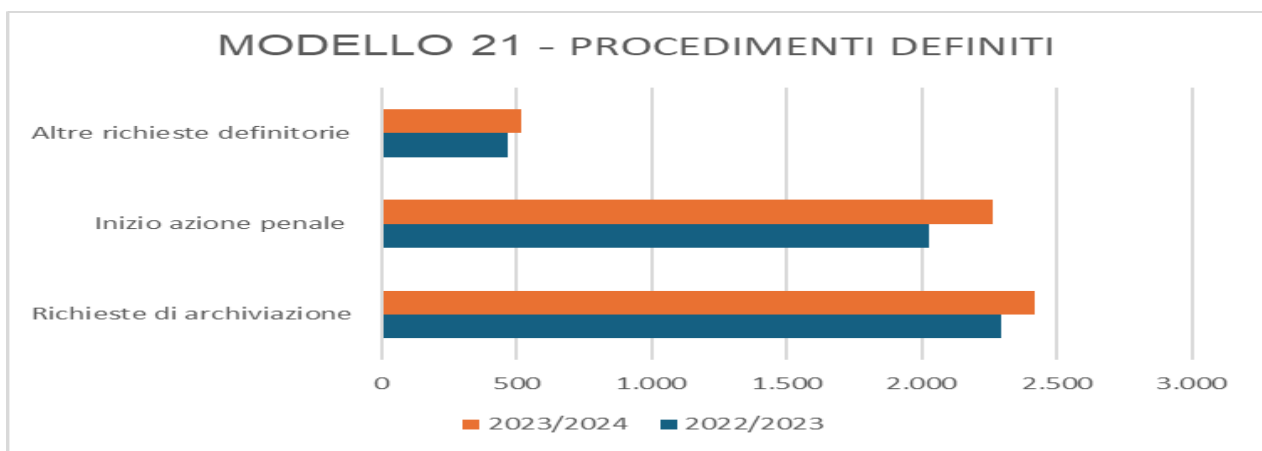
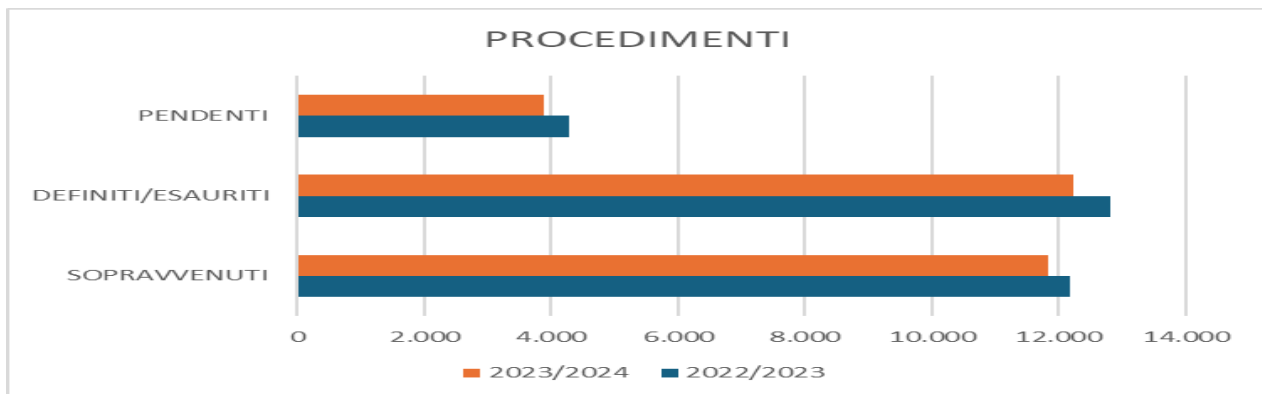
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	4.581	660	6.054	867	4.827	562	5.608	819
DEFINITI/ESAURITI	4.792	724	6.358	943	5.198	578	5.628	828
PENDENTI	2.686	272	1.087	243	2.351	274	1.044	218

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	5,4%	-14,8%	-7,4%	-5,5%
DEFINITI/ESAURITI	8,5%	-20,2%	-11,5%	-12,2%
PENDENTI	-12,5%	0,7%	-4,0%	-10,3%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	12.162	11.816	-2,8%
DEFINITI/ESAURITI	12.817	12.232	-4,6%
PENDENTI	4.288	3.887	-9,4%

MODELLO 21					% ESAURITI	% ESAURITI		
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024		
Richieste di archiviazione	2.296	2.416	5,2%	➔	48%	46%	LIEVE DIMINUZIONE	
Inizio azione penale	2.029	2.263	11,5%		42%	44%	LIEVE AUMENTO	
Altre richieste definitive	467	519	11,1%		10%	10%	COSTANTE	





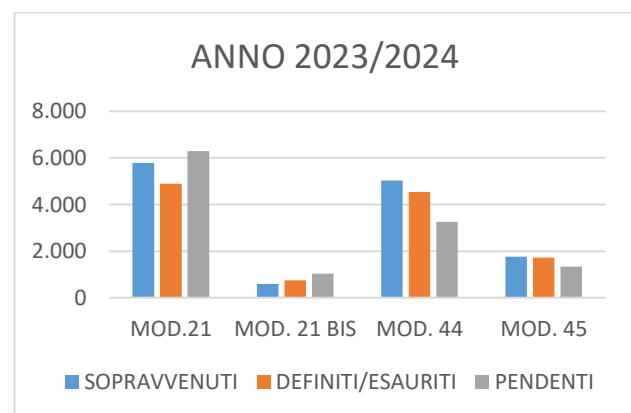
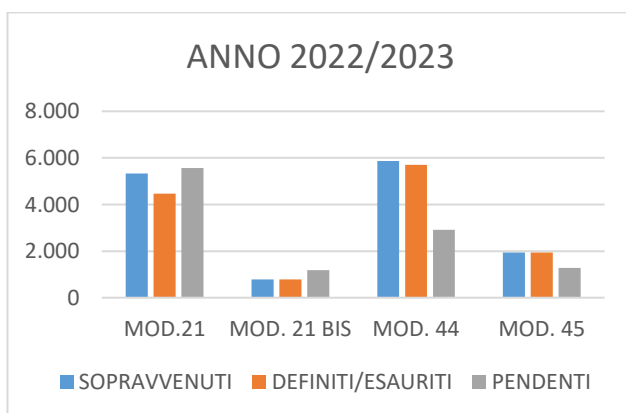
10. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino

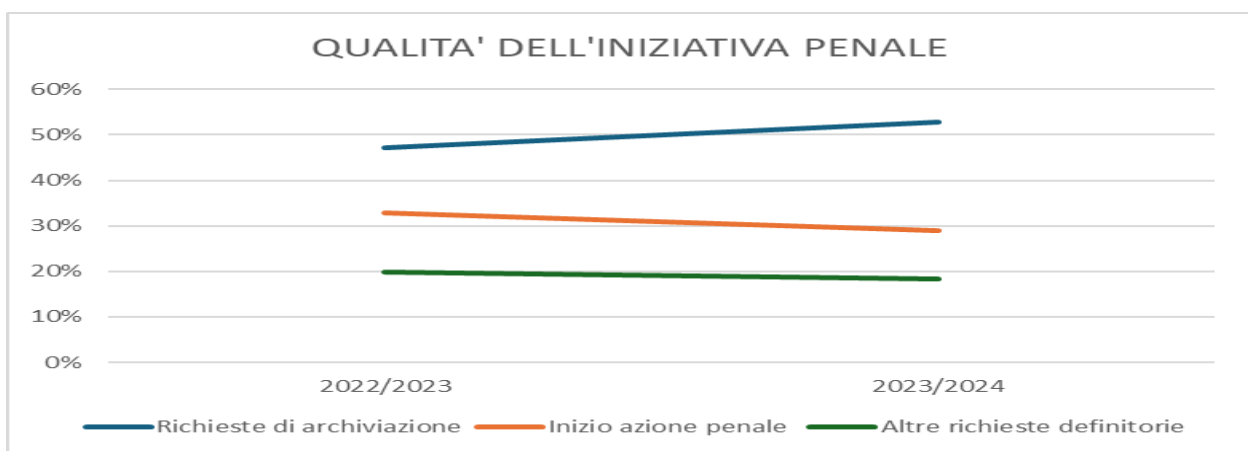
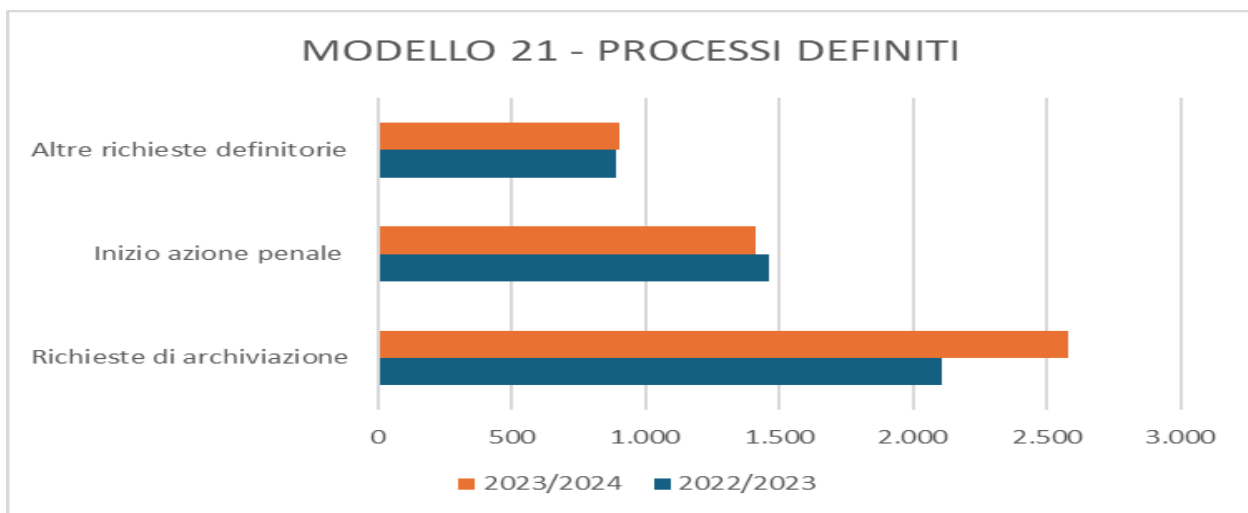
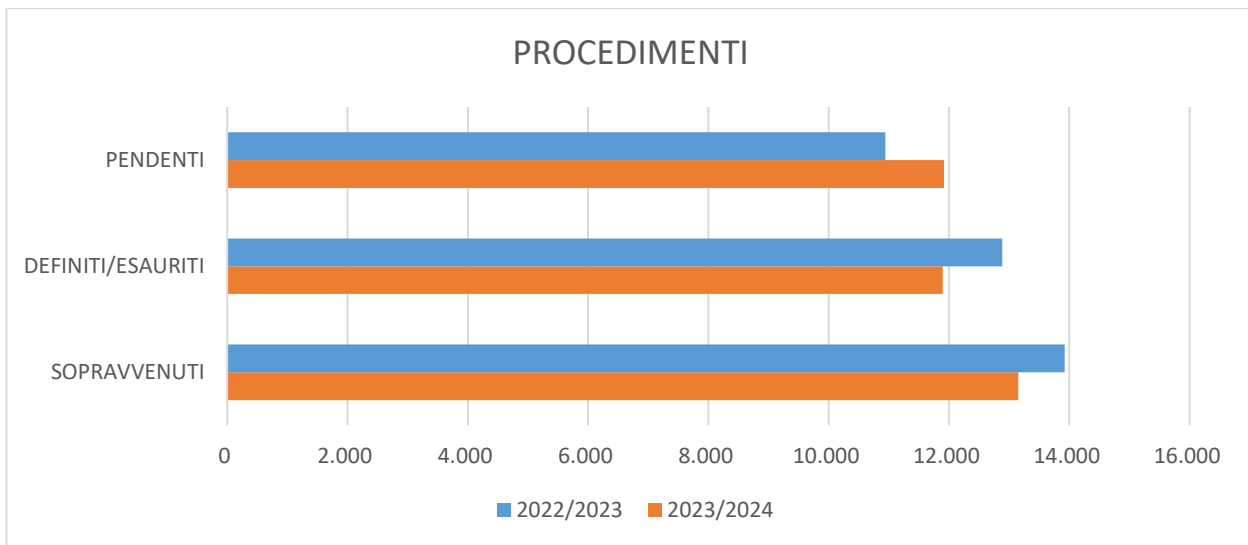
	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023				DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024			
	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45	MOD.21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	5.327	787	5.865	1.943	5.779	592	5.023	1.760
DEFINITI/ESAUROITI	4.459	784	5.699	1.944	4.894	739	4.539	1.721
PENDENTI	5.567	1.185	2.914	1.276	6.288	1.034	3.257	1.337

	MOD. 21	MOD. 21 BIS	MOD. 44	MOD. 45
SOPRAVVENUTI	8,5%	-24,8%	-14,4%	-9,4%
DEFINITI/ESAUROITI	9,8%	-5,7%	-20,4%	-11,5%
PENDENTI	13,0%	-12,7%	11,8%	4,8%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	13.922	13.154	-5,5%
DEFINITI/ESAUROITI	12.886	11.893	-7,7%
PENDENTI	10.942	11.916	8,9%

MODELLO 21					% ESAUROITI- DEFINITI	% ESAUROITI- DEFINITI	
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024	
Richieste di archiviazione	2.106	2.580	22,5%	➔	47%	53%	LIEVE RIALZO
Inizio azione penale	1.464	1.412	-3,6%		33%	29%	LIEVE RIBASSO
Altre richieste definitive	889	902	1,5%		20%	18%	LIEVE RIBASSO





11. Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma

	DAL 1/7/2022 AL 30/06/2023			DAL 1/7/2023 AL 30/06/2024		
	MOD.52	MOD. 44		MOD.52	MOD. 44	
SOPRAVVENUTI	2.491	376		2.856	340	
DEFINITI/ESAURITI	2.394	320		2.512	359	
PENDENTI	778	104		1.112	86	

	MOD. 52	MOD. 44
SOPRAVVENUTI	14,7%	-9,6%
DEFINITI/ESAURITI	4,9%	12,2%
PENDENTI	42,9%	-17,3%

	2022/2023	2023/2024	%
SOPRAVVENUTI	2.867	3.196	11,5%
DEFINITI/ESAURITI	2.714	2.871	5,8%
PENDENTI	882	1.198	35,8%

MODELLO 52 +MODELLO 44					% ESAURITI	% ESAURITI
	2022/2023	2023/2024	%		2022/2023	2023/2024
Richieste di archiviazione	1192	1260	5,7%	➔	44	44

